LA STAMPA

ANNO 126. N. 127 ••• LUNEDI' 11 MAGGIO 1992 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5636.334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 262.000 TARIFFE ESTERO L. 524.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 3.50; AUSTRIA SC. 26; *BELGIO FB. 75; *CANADA $ CAN. 2.5 (VANCOUVER $ CAN. 3); CIPRO [illegible]; *DANIMARCA KR. 15; *EGITTO E.P. 7.000; *FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FF. 12; *GERMANIA D.M. 3.50; *GRECIA DR. 420; *INGHILTERRA P. 1.30; JUGOSLAVIA Din. 157; LUSSEMBURGO FL. 52; MALTA Cents [illegible]; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO ESC. 350; *SPAGNA PTS. 210; *SUD AFRICA RD. 7; *SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.50; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; TURCHIA L.T. 15.000; UNGHERIA FRN. 202; [illegible] Cop. -; *USA $ 2.25; *USA WEST COAST $ 2.50

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 900.000 (1.080.000); COMMERCIALI 830.000 (996.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 1.040.000 (1.248.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' 830.000 (996.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 1.100.000, FINANZIARIE LEGALI 830.000 (990.000); NECROLOGI 12.800 LA PAROLA (FAMIGLIA 9.600); ANNIVERSARI RINGRAZIAMENTI 11.700; ECHI DI CRONACA 26.300 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

CORSA AL QUIRINALE

L'AGENDA DEL NUOVO PRESIDENTE

CONTRARIAMENTE a quel che gli avvenimenti degli ultimi anni possono aver indotto a pensare, la presidenza della Repubblica non è affatto una carica di cui si possa fare ciò che si vuole da parte di chi la ricopre. Non dall'uomo deve dipendere la carica ma, al contrario, dalla carica l'uomo. E' frutto di totale cecità ed insensibilità costituzionali il fatto che si possano considerare ugualmente candidabili persone come, ad esempio, Andreotti ed Elia, Forlani e Spadolini, Craxi e Bobbio.

Sul Presidente della Repubblica pesa un preciso compito primario, rispetto al quale tutti gli altri, per quanto siano importanti, sono secondari.

L'attitudine ad agire in generale, cioè politicamente, non è affatto un carattere naturale ma, come vediamo oggi, un difficile ed incerto compito dei partiti. E' paradossale che essi siano necessari per la democrazia, ma possano diventare pericolosi. Ciò accade quando la loro azione distrugge la politica e, al suo posto, produce «particica», cioè decisioni nell'interesse prevalente dei partiti. Qui si innesta il compito fondamentale del Presidente della Repubblica, quale rappresentante dell'unità nazionale. Non è questa una vuota formula declamatoria. Al contrario, essa è tanto ricca di contenuti da giustificare, anzi richiedere l'intervento presidenziale attivo nella vita politica. Bisogna però intendersi.

L'unità nazionale non è il presunto «umore della gente» cui un demagogo dia forma e forza unitaria, per spenderlo contro il Parlamento. Non sono previste due legittimazioni, una elettiva ed una demagogica, per farsi la guerra.

L'unità nazionale non è però neanche l'immobile ed imbelle equilibrio tra tutto ciò che, nel bene e nel male, la società esprime. Non è la santificazione dell'esistente, il compito del Presidente della Repubblica.

E' invece la garanzia dell'insieme dei valori permanenti senza di che la vita collettiva è priva di senso: valori comuni, validi indipendentemente e al di sopra delle appartenenze po-

Gustavo Zagrebelsky

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Borghini si dimette. Il Comune parte civile per le tangenti

Milano, giunta con i tecnici

E Bossi fonda la Repubblica del Nord

MILANO. Piero Borghini si dimette da sindaco di Milano. Lascia l'incarico ma per tornare. Intende infatti costituire una nuova «giunta per la città». Sarà il sindaco e non i partiti a scegliere gli uomini. Una giunta a termine, destinata a durare fino al varo della riforma elettorale per i Comuni». A norma di legge, sarà Paolo Pillitteri, ex sindaco con avviso di garanzia, a gestire tecnicamente la crisi. Il Comune si è costituito parte civile.

Mentre Borghini cerca di ricucire le lacerazioni di Milano, la Lega Nord prepara la secessione dal resto d'Italia. Ieri a Pontida, di fronte ad una folla di leghisti, l'on. Bossi ha annunciato la via per la «Padania libera» e la Repubblica del Nord. E il professor Gianfranco Miglio ne ha illustrato le modalità: «Abbiamo appena costituito la nostra Fondazione, che ha come compito lo studio e la proposizione di una Costituzione federale per la costruzione di una Padania libera e indipendente».

Ugo Bertone e Giovanni Cerruti ALLE PAGINE 3 E 4

Il sindaco Gian Piero Borghini

«Mano libera ai giudici»

L'Associazione dei magistrati «autonomi dal potere politico»

ROMA. I giudici rivendicano la loro indipendenza dai politici, ma all'interno del loro sindacato è scontro aperto. L'elezione dell'Associazione nazionale magistrati ha riservato un colpo di scena. Per la prima volta dopo tredici anni nella giunta esecutiva non c'è neppure un rappresentante di «Unità per la Costituzione», la corrente di maggioranza dell'Anm. Alla presidenza dell'Associazione è stato eletto Mario Cicala di «Magistratura democratica». Il «cambio della guardia» nel sindacato potrebbe preludere ad una spaccatura anche all'interno del Csm.

Intanto, in un documento diffuso ieri, ispirato dallo scandalo delle tangenti di Milano, i giudici rilevano che «solo magistrati del pubblico ministero indipendenti dal potere politico ed operanti sulla base del principio costituzionale di obbligatorietà dell'azione penale sono realmente in grado di indagare, di iniziare l'azione penale, di ricercare le prove, di sostenere l'accusa in giudizio nei confronti della criminalità dei potenti e dei fenomeni di degenerazione del sistema dei partiti. Invece di ridurre o cancellare questa preziosa indipendenza - continua la nota - occorre operare in direzione opposta per rendere più efficace la repressione penale, attraverso la depenalizzazione dei reati minori e il rafforzamento dell'ufficio del pubblico ministero».

Pierluigi Franz A PAGINA 4

A due turni dalla fine del campionato

Il Milan imbattuto ha vinto lo scudetto

La Juventus bloccata a Parma (0-0) Il Toro pronto per la sfida di Coppa

A due turni dalla fine del campionato, lo scudetto è del Milan che ha pareggiato a Napoli (1-1) conquistando la matematica certezza del titolo (nella foto, Capello festeggiato dai giocatori). La Juve è stata bloccata a Parma (0-0), l'Inter ha perso a S. Siro con la Cremonese (0-2) tra le contestazioni. Il Torino (che ha giocato sabato) si prepara alla sfida di Coppa con l'Ajax. SERVIZI NELLO SPORT

Gli italiani pareggiano il conto con America3

Duello fantastico e il «Moro» vince

SAN DIEGO. Il Moro di Venezia ha vinto un duello fantastico con America 3, bruciandolo sul traguardo con appena due secondi di vantaggio. Ora le due barche sono sull'1 a 1, e la sfida per la Coppa è riaperta. Per rendere l'idea della gara all'ultima boa il «Moro» aveva 31" di vantaggio ed ha saputo resistere al fortissimo ritorno degli americani.

Castiglioni e Ormezzano A PAGINA 6

E' l'attacco finale. Il presidente della Bosnia lancia un disperato appello: salvateci

Sarajevo sventrata dalle bombe serbe

L'artiglieria non risparmia neppure la Croce Rossa

ZAGABRIA. Attacco finale alla Bosnia-Erzegovina. Le fiamme e un denso fumo nero avvolgono Sarajevo bombardata senza tregua dall'ex armata jugoslava. Due divisioni dell'artiglieria, con l'appoggio di una ventina di mezzi corazzati, cercano di dividere la città in due. Mortai, cannoni, lanciarazzi multipli sparano ininterrottamente contro i quartieri centrali. L'edificio della Croce Rossa bosniaca è stato raso al suolo. Decine di case sventrate dalle bombe stanno bruciando.

Isolata dal mondo, adesso la Bosnia è anche ridotta alla fame. I pochi convogli umanitari riusciti a entrare nella Repubblica sono stati saccheggiati dai cetnici, mentre una gran parte degli aiuti è bloccata dai militari all'aeroporto di Sarajevo. Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic ha lanciato un nuovo appello ai caschi blu dell'Onu perché intervengano a riaprire le strade e l'aeroporto.

Ingrid Badurina A PAGINA 5

«Stalin rubò l'atomica Usa»

Una spia sovietica rivela in tv: «riuscimmo ad avere i loro piani»

di **Giulietto Chiesa** A PAGINA 7

Presa tra la folla e violentata

A Gela, nessuno è intervenuto Tre somale aggredite a Roma

F. Albanese e M. G. Bruzzone A PAGINA 9

Spariti in auto 4 ragazzi

«Giallo del sabato sera» a Siena dopo la discoteca non rincasano

di **Antonella Leoncini** A PAGINA 10

IN REGALO CON LA STAMPA

Sul Colle del Sestriere

Sestriere, la prima località invernale studiata per lo sci (anticipò di vent'anni le stazioni integrate delle Alpi francesi) è la meta proposta oggi dagli «Itinerari della memoria». In regalo il dossier fotografico.

INTANTO IN AMERICA

L'attrice che si carica il mondo sulle spalle

NEW YORK

TORNANDO dal Bronx verso Manhattan, lungo la Bruchner Highway, vi trovate di fronte a un immenso cartellone pubblicitario che sembra sbarrare la strada come in un film di Fellini. C'è scritto: «Life is short, play it hard» (la vita è corta, giocatela dura). E' uno slogan pubblicitario ma sembra la dedica da scrivere in testa a questo decennio, «hard» si può forse tradurre meglio con «decisione», «risolutezza», ma resta - implicito - l'invito a lottare, la constatazione di un territorio aspro, di circostanze con cui non si scherza. Mi è venuto in mente quel cartellone guardando, dall'altra parte di un tavolo, il volto di Laurie Anderson. E' una «performing artist» di un genere «duro», fra poesia, rock, rappresentazione drammatica e mimica in scena visiva, che esiste solo in America. Laurie mi stava di fronte, a pochi metri e mentre lei parlava potevo guardarla con attenzione. Laurie non è bella ma è bella, e tutto nella sua vita è così. Non è una ballerina ma balla, non è una cantante ma canta, non è una coreografa o una regista, ma realizza da sola i suoi spettacoli.

Quello che colpisce in lei, da vicino, sono i segni della fatica. E' come se fosse venuta qui a parlare sospendendo un combattimento, come un chirurgo che fa una conferenza stampa fra due interventi difficili.

Intendo dire che colgo questi segni: lo sforzo e l'urgenza. Non ho alcun dubbio che il suo volto segnato sia la rappresentazione fisica dello slogan che ho visto sull'autostrada.

Sappiamo tutti che una certa ossessione, un culto di se stessi, pervade, a volte, la vita di certi artisti e li induce a mostrarsi con i segni della fatica che si sono autoimposta, del ruolo che intendono rappresentare sulla scena che si sono assegnata.

Non mi sembra che sia questa la spiegazione. Laurie Anderson è una donna intelligente, di quella generazione saldissima - le donne di quarant'anni - che ha partecipato a tutto e visto tutto. Sta raccontando come intende rappresentare la cultura americana. Dice che intende ispirarsi al capitolo di un celebre romanzo di Kurt Vonnegut, che in America è un libro-culto, «Mattatoio numero cinque».

In quel brano la vita viene registrata come in una moviola che gira al contrario: le fiamme del bombardamento di Dresda (siamo alla fine del 1944) a poco a poco si spengono, schegge e frammenti di bomba si riuniscono in pezzi più grandi, poi nell'unico oggetto. La bomba sale al cielo, verso il portellone della fortezza volante. Tutte le bombe si ricompongono e salgono, e intanto, dalla polvere che torna a posarsi, si riformano le case, gli ospedali, le scuole, i corpi. Torna la forma integra della vita, con gli alberi, gli animali, il cielo pulito. Le ondate successive di aerei da bombardamento volano all'indietro nel cielo fino a posarsi, correndo in senso contrario alla pista, nei lontani aeroporti da cui erano decollati. Le parti degli aerei rientrano nelle fabbriche, le parti delle armi si scompongono come prima che venissero fabbricate.

Siamo a un punto zero, a un equilibrio che non è mai esistito, a un primo giorno della vita e della natura. A un punto pulito e innocente nel quale si può ricominciare da capo. Ecco, mi sembra di avere scoperto da dove viene il senso di urgenza e di fatica di Laurie Anderson, artista americana: non riesce a immaginare il mondo senza sentirsene responsabile. Sa di essere sola e di non rappresentare nessuno. Ma non può fare a meno di giocare tutto, e il gioco duro come se tutto dipendesse da lei. Chissà se, e in che modo, questa fatica, questo «impegno» di alcuni, in un'era di disimpegno, lascerà una traccia.

Furio Colombo

OGGI

di Guido Ceronetti

Molte sono le cose che fanno spavento, ma nessuna potrà mai essere più spaventevole dell'uomo.

Sofocle, *Antigone*, 332-333

Giornale di Teheran contro Saba D'Elia, nominato numero 2 all'ambasciata

«No al diplomatico sionista»

C'è aria di crisi nei rapporti tra Iran e Italia

TEHERAN. «Il diplomatico italiano è legato a circoli sionisti, non deve venire in missione in Iran»: il Teheran Times, considerato il portavoce semiufficiale del regime, ha aperto un contenzioso con l'Italia che rischia di creare un delicato caso diplomatico. Oggetto della campagna è il consigliere Saba D'Elia, recentemente assegnato all'ambasciata a Teheran.

«Finora le relazioni bilaterali sono andate bene, anzi sempre meglio, grazie al lavoro congiunto delle ambasciate» sostiene il quotidiano, secondo il quale la nomina di Saba D'Elia - attualmente consigliere d'ambasciata presso le Nazioni Unite - sarebbe «un impatto negativo» sui rapporti tra i due Paesi. In passato anche il governo siriano ha rifiutato il gradimento a D'Elia. Nessun commento dalla Farnesina e dall'ambasciata italiana in Iran.

G. Fossi A PAGINA 6

A due giorni dall'elezione nessuna candidatura ufficiale, schieramenti e alleanze in panne

Quirinale, un referendum per Spadolini

Fracanzani (dc): stop ai «soliti noti»
E i leghisti gridano: scegliamo Di Pietro

Il presidente del Senato Giovanni Spadolini: è suo il nome che a tre giorni dal voto per il Quirinale circola con più insistenza

ROMA. La paralisi della dc. L'attesa di psi e pds. L'intrecciarsi spasmodico di incontri e telefonate per mettere a punto una bussola che da mercoledì possa orientare i 1014 grandi elettori che dovranno indicare il nuovo inquilino del Quirinale. Invano. L'ultima domenica prima della maratona elettorale trascorre senza che i grandi partiti delineino una candidatura ufficiale. E tra i gruppi più piccoli parte il referendum a favore o contro il candidato il cui nome circola con più insistenza: quello del presidente del Senato Giovanni Spadolini.

I più risoluti sono quelli della Lega Nord. Da Pontida il leader del Carroccio annuncia la candidatura di bandiera del professor Gianfranco Miglio. Ma tra i suoi collaboratori più entusiasti parte addirittura la proposta di provocare il Palazzo con il nome dell'uomo oramai identificato come il giudice scoperchia-scandali: Antonio Di Pietro. Un modo per rimarcare la veemenza antipartitocratica della Lega. Eppure Bossi lascia aperto uno spiraglio: «Non abbiamo preclusioni per altre candidature: siamo disposti a votare un Presidente che si dichiari l'ultimo Presidente della Prima Repubblica».

Incapaci di indicare un loro candidato con qualche chance di vittoria, i partiti, grandi e piccoli, si affannano a tracciare l'identikit del «candidato no». Ma nella democrazia cristiana si moltiplicano i segni di malumore e di delusione per un'eventuale rinuncia preventiva da parte del partito che resta pur sempre, malgrado la batosta elettorale, quello di maggioranza relativa. Questa irritazione è espressa da Carlo Fracanzani del «gruppo dei quaranta», il quale sostiene che «la dc ha gli spazi per portare avanti una propria candidatura, ma occorre iniziativa, coraggio, novità». Nessun nome, da parte di Fracanzani. Ma neanche, quasi a sottolineare l'incertezza che serpeggia nelle file democristiane, l'accettazione incondizionata delle candidature «dei soliti noti».

«I soliti noti» vengono espressamente bocciati da Diego Novelli della Rete che promette battaglia sui nomi di Andreotti, Craxi, Forlani e De Mita. Nessuna preclusione sul nome di Spadolini, dunque. Al contrario del Movimento Sociale, che attraverso il suo segretario Gianfranco Fini, fa sapere che dopo i fatti di Milano il partito della Fiamma (che pure aveva sostenuto Spadolini per l'elezione alla presidenza del Senato) non voterà «democristiani, socialisti, ex comunisti e repubblicani» in quanto, secondo Fini, privi di «titoli morali per dettare le regole».

Accenti e toni diversificati anche nell'ex quadripartito. Il neosegretario del psdi Carlo Vizzini auspica «l'elezione di un Presidente della Repubblica che non sia patteggiato nella logica dei nomi e delle caselle» e sulla fisionomia del successore di Cossiga descrive «un Capo dello Stato che possa esprimere l'unità della Nazione e non le divisioni tra i partiti». Semaforo verde per Spadolini, dunque. Ma il segretario del pli Renato Altissimo rimpiange «l'istanza riformatrice di cui Cossiga è stato espressione più autorevole» a sottolineare l'insostituibile priorità, anche per l'elezione del nuovo Capo dello Stato delle «riforme istituzionali, quelle vere e non quelle gattopardesche e di facciata».

Tutto il contrario dell'auspicio espresso da Rifondazione Comunista per un presidente «garante» della Costituzione. A quarantott'ore dall'inizio degli scrutini, mentre si mettono a punto le candidature di peronalità «eccellenti», da Carlo Azeglio Ciampi a Leopoldo Elia, da Norberto Bobbio al giurista Giovanni Conso, i partiti marciano ancora in ordine sparso.

Da oggi si riuniranno tutti i gruppi parlamentari per tracciare le ultime direttive prima che venga dato formalmente avvio al duello elettorale.

Pierluigi Battista

PANNELLA

«Voterò contro Belgrado»

ROMA. Il leader radicale Marco Pannella ha annunciato, riguardo alle votazioni al Quirinale e alla situazione jugoslava: «Non voterò per nessuno che resti silenzioso in questi giorni: a rischio di non votare per nessuno». E ha aggiunto che se non avremo un intervento adeguato da parte del potere, fra alcuni giorni passerò ad uno sciopero della sete e della fame totale perché leggi e doveri siano rispettati». Marco Pannella è al suo quarto giorno di digiuno parziale per richiamare l'attenzione sulle vicende jugoslave e ha rilanciato, in una nota, l'appello affinché si intervenga «con misure adeguate e non con chiacchiere impudiche e complici prima che Sarajevo diventi come Varsavia, e la sua parte musulmana come quella del ghetto di questa città». Per Pannella, «il regime di Belgrado è di criminali di guerra oltre che comuni». (Ansa)

IL PALAZZO

Zoccoli, Ray-ban e jeans l'abito fa il candidato

TUTTO chiaro, allora: l'abito fa il candidato. E l'abito color nocciola non fa il presidente.

E adesso chissà dov'è finita quella giacca marrone chiaro che Ciriaco De Mita sostiene di aver cercato, invano, nel guardaroba di casa. «Su un giornale - spiega proprio davanti alle vetrine di un negozio d'abbigliamento - ho letto che non potrei andare al Quirinale perché in genere indosso abiti color nocciola». «Denunciano incertezza e ambiguità» aveva detto al *Corriere della Sera* il pubblicitario Mario Mele. Di qui l'infruttuosa ispezione demitiana. Di qui, come se poi non bastasse tutto il resto, l'irrompere di un ulteriore, variopinto elemento di selezione nella gara presidenziale.

Con l'aria che tira sembra uno scherzetto strambo, un capriccio politico-giornalistico. Eppure stavolta entrano in gioco anche i capi d'abbigliamento e i colori richiamati, per forza d'immagine, dai leader quirinabili. Grigio, senza speranza, Forlani. Ancora grigio, variante cielo di Austerlitz, Martinazzoli. «Non ho l'abito da sera» garantisce Tina Anselmi. Però, sul *Venerdì* di *Repubblica*, la si può rimirare col costume tipico della sua zona. Grande il potere evocativo degli indumenti e degli accessori. Così, a dispetto della primavera, non si dimentica la sciarpa di seta bianca - un dolce strangolamento - del freddolosissimo Andreotti. Oppure l'eterno fazzoletto ufficial-istituzionale nel taschino di Spadolini.

Più suggestivi i dati cromatici e vestiari di Craxi e del psi. Qui l'evoluzione del guardaroba sembra disegnare addirittura una traiettoria. Il vecchio basco blu di Nenni, simbolo operaio, sostituito da una modernizzazione estetica mai del tutto legittimata, con i nuovi socialisti che indossano giacche - si scriveva nel 1977 - «da piazzisti d'automobili». Poi quel trionfo di giubbottini da stilisti e tutine in pelle da motociclisti: i primordi del rampantismo. Martelli in camicia celeste, con i pizzetti del colletto all'insù. De Michelis, non ancora cosmopolita, affidato alle cure di Esposito, il portiere del «Plaza», prima di scoprire la sarta britannica. Bettino ondeggiante tra i jeans, la cravatta rossa e il pareo da spiaggia. Con la grisaglia da statista che segna l'apice del successo. Fino a quella «canotta» che nel forno congressuale di Bari sembra anticipare la liquefazione del sogno craxiano.

Indumenti e colori come presagi. Il cappello farfallone a falde larghe e i panciotti pittoreschi del giovane Occhetto che a guardarli meglio già lasciavano intravedere lo schianto rispetto ai tristi ma rassicuranti golfetti di Berlinguer. Le camicie Brooks Brothers di Veltroni così distanti e incompatibili dal colbacco di Trombadori o dalla scoppoletta tipo «Politburò» di Pajetta. Ma anche dal velluto del rifondatore Garavini.

Abiti e strappi: la trasformazione liberatoria di Cossiga, ai limiti del travestimento, *T-shirt* e uniformi di ogni genere. O, al contrario, lo storico doppiopetto gessato di Almirante riesumato da un Fini che non disdegna i Ray-Ban. La rivoluzione femminista che entra a Montecitorio sugli zoccoli di Emma Bonino. Il potere laborioso della dc nel berretto di lana incolore della Falcucci, confezionato a maglia dalla sorella e inconsapevolmente identico a quello dei «rasta» giamaicani. Verde ramarro come l'impermeabile del ministro Prandini. Nero come il calzino, al malleolo, di Galloni.

Filippo Ceccarelli

PRESIDENZA

LE STRATEGIE DEI PARTITI

Solo la sinistra alza il muro su Bossi

Il sì della lega: chi lo cerca, chi lo respinge

ROMA

LA strada per arrivare al Quirinale passa per Pontida? Sono giornate di febbrili trattative, queste, nei Palazzi della politica: dopodomani si vota il successore di Cossiga. Si fanno i conti su candidature e alleanze, ma c'è l'incognita della Lega di Umberto Bossi: inserirla nei giochi o no? Nei giorni scorsi, quando bisognava votare i vicepresidenti di Camera e Senato, la Lega è rimasta fuori dalla porta. E allora? O si cerca di ricucire i rapporti (come in fondo pensano Craxi, Forlani e Andreotti, che guardano ai voti delle leghe e a quelli del msi come a quelli di tutti gli altri partiti) oppure no (come pensa De Mita quando dice: sarebbe un errore eleggere un Presidente con i voti determinanti di missini e leghisti). Ma gli altri, intanto, che ne dicono?

«Sono voti accettabilissimi, purché ci sia chiarezza. Siamo tutti rappresentanti del popolo», parola di un ecumenico Marco Pannella.

Quanto a Bossi, neppure lui vuole De Mita. «La sua idea di escludere alcune parti del Parlamento fa a pugni con la concezione stessa della democrazia», è stata l'immediata risposta di Gianfranco Miglio.

Ma il problema esiste. E la risposta della dc non è tutta in linea con De Mita. Qualcuno si era già detto favorevole, parlando dei vicepresidenti di Camera e Senato. Pierferdinando Casini, forlaniano: «Io propongo un'ampia convergenza che non discrimini nessuno. Intendiamoci: penso che per costruire una maggioranza si debba partire dai partiti più vicini, di governo, si estenda a quelli con radicamento popolare come il pds e poi si ampli».

Più o meno quanto sostiene Ombretta Fumagalli Carulli, andreottiana: «Non esistono opposizioni di serie A e di serie B. Perché il pds sì, e la Lega no? O si cerca di allargare la maggioranza di governo a tutte le opposizioni, oppure niente».

Ma esponenti della sinistra dc sono molto più critici verso la compagnia di Bossi. Paolo Cabras, nemico di Cossiga: «I leghisti inseguono il presidenzialismo e il federalismo. Un progetto di riforma molto lontano dal nostro. E poi quel loro costituzionalista vuole cose ancor più confuse, vedi la pena di morte...». Francesco D'Onofrio, amico di Cossiga: «Non li escludo, né li ricerco: siamo o non siamo nella fase post-ideologica? Però io non voglio che siano decisivi. Perché loro vogliono il federalismo e io sono contrario, io difendo il regionalismo».

Il presidente della dc Ciriaco De Mita (a sinistra) e Gianfranco Miglio (sotto)

De Mita chiude la porta a Bossi, Forlani e Andreotti la tengono aperta

C'è molta perplessità anche in casa socialista. Enrico Manca, ex presidente della Rai, è appena possibilista: «Dal punto di vista di principio, non c'è nessuna pregiudiziale. Ma dal punto di vista politico, non penso che sia accettabile una maggioranza dove msi e leghe sono indispensabili. Certo, se votano il candidato di tutti, non è cosa scandalosa o negativa». Più duro è Paris Dell'Unto, deputato romano e esponente della sinistra: «Per me, quelli sono i fascisti degli Anni 90 anche se non portano la camicia nera e gli stivaloni. Ad imbarcarli nella maggioranza per il Quirinale si farebbe un errore politico gravissimo. Chi ci pensa, sono gli stessi che hanno già rinunciato al dialogo con il pds. Hanno fatto una scelta, tra due maggioranze alternative. E hanno scelto i neo-autoritari».

Fascisti degli Anni 90? Un Presidente, eletto con i voti delle leghe, farebbe la fine di Giovanni Leone che s'è sentito rinfacciare per anni il voto determinante del msi? «Una cosa è certa - taglia corto Lucio Magri, capogruppo di Rifondazione comunista - non credo che noi potremo mai votare lo stesso candidato di Bossi. Loro addirittura ricandidano Cossiga... Noi siamo sul fronte opposto». Dice invece Lucio Libertini, capogruppo al Senato: «Noi comunisti non siamo chiusi al confronto con la Lega, che è un miscuglio delle tendenze più varie. Al Senato abbiamo detto di no a Miglio, persona intelligente ma davvero di estrema destra. Per il resto, eravamo pronti a una intesa istituzionale. Ma da parte loro occorre dismettere arroganza e spirito di conquista».

Sfogliando la margherita - Lega o non Lega - resta un dubbio. E' più conservatore chi apre ai leghisti, o chi li rifiuta? Il segretario del msi Gianfranco Fini, ad esempio, reduce da un incontro con Bettino Craxi, fa un elogio del psi e se la prende con De Mita: «Per fortuna - dice - c'è una dc meno ottusa, retriva e conservatrice di quella che lui rappresenta».

E il ministro della Sanità Franco De Lorenzo, liberale, fa il magnanimo: «Ogni gruppo politico - sostiene - ha una sua rispettabile funzione, non solo istituzionale. E' interessante capire, ad esempio, quale Capo dello Stato vuole la Lega. E comunque la vecchia visione consociativa di De Mita non si è smentita neanche questa volta».

Quanto a modernità, non si smentisce Chicco Testa, deputato bergamasco del pds e ambientalista: «Non considero quello delle leghe un voto sporco. Naturalmente se ripropongono Cossiga non sono d'accordo. Ma mi sembra una sciocchezza che ci sia uno steccato costituzionale. Non mi piace costruire una cittadella degli appestati».

Francesco Grignetti

DALLA PRIMA PAGINA

AGENDA DEL NUOVO PRESIDENTE

litiche, che stanno scritti nella Costituzione o che, per essere ancor più fondamentali, non hanno neppure bisogno di essere scritti e la cui carenza scuote oggi la Repubblica dalle fondamenta.

Per esempio: la non venalità delle cariche e delle funzioni pubbliche contro la corruzione, la competenza e la responsabilità contro l'improvvisazione e l'esibizionismo, la trasparenza e la visibilità dei processi politici contro i poteri occulti, il senso della complessità e dell'interdipendenza dei problemi pubblici, il rispetto del diritto e dei diritti di tutti, il senso dell'uguaglianza come regola dell'agire pubblico. La difesa di questi valori coincide con la difesa di quel minimo di qualità della democrazia, senza di che essa scade in «cachistocrazia» (il governo dei peggiori), lungo una china che costituisce un pericolo sempre più grave per ogni democrazia contemporanea.

L'unità nazionale è quindi un concetto normativo, che indica il «dover essere» e non l'«essere» della società ed apre la via ad un ruolo del Presidente della Repubblica. Un ruolo che è attivo senza essere di parte, in quanto legato a valori al di sopra di qualunque divisione politica.

E' facile capire che non chiunque è adatto ad un ruolo di questo tipo. Occorre essere indipendenti dai partiti e non essere ad essi debitori di nulla. Gli uomini che hanno avuto parte nella vita di un partito siano di quelli che alla politica hanno dato e non hanno da essa avuto: abbiano cioè vissuto «per», non «di» politica. Non siano coinvolti in vicende non chiarite, dalle quali possono nascere occasioni o sospetti di ricatto. Siano dotati di una buona dose di «impoliticità» tale da difenderli dalla politica degli iniziati e delle congreghe e da consentir loro di imporre una logica chiara, diretta e comprensibile a tutti nella gestione dello Stato. Godano infine di indiscusso rispetto ed autorità morale.

La difficoltà sta nel fatto che un uomo siffatto dovrebbe essere eletto da un'assemblea fatta dai partiti che conosciamo. Come in precedenti circostanze, la carica presidenziale rischia di essere fagocitata in un «organigramma», in parole povere di diventar oggetto di un mercimonio di puro potere. Non è detto però che questo sia inevitabile. Intanto, mai come per questa elezione circolano nomi qualificati. E poi, grazie ai risultati elettorali e ad una inchiesta giudiziaria, un accordo di spartizione delle cariche pubbliche sembra, fortunatamente, improbabile. Non è vietato sperare che l'elezione del Presidente avvenga, in mancanza d'altra possibilità, con i partiti ben disposti verso l'interesse generale.

Gustavo Zagrebelsky

Polemica sugli incarichi, minaccia di dimissioni

Rifondazione è divisa Garavini: me ne vado

ROMA. Contrasti si sarebbero verificati, nel pomeriggio di ieri, nel gruppo dirigente di Rifondazione comunista dopo che il comitato politico ha bocciato, in parte, la proposta della direzione per la formazione del «comitato operativo», una sorta di segreteria politica che avrebbe dovuto affiancare il lavoro del segretario. Il fatto che tre candidati non abbiano raggiunto il quorum: Luciano Pettinari, (proposto alla direzione del dipartimento esteri), Franco Giordano (per gli enti locali) e Rino Serri (per l'organizzazione) avrebbe spinto, sempre secondo quanto si è appreso, Sergio Garavini a minacciare le sue dimissioni da segretario. I franchi tiratori che nel segreto dell'urna hanno fatto mancare il quorum apparterrebbero all'area cossuttiana. La direzione di Rifondazione si è subito riunita, a porte chiuse, nella sala esedra della stazione Termini, dove si erano conclusi i lavori del comitato politico prima che si votasse per il «comitato operativo».

La direzione ha deciso di riconvocare il parlamentino neocomunista per domenica prossima, 17 maggio, con all'ordine del giorno l'elezione della segreteria dopo la fumata nera di ieri. Alcuni membri della direzione avrebbero chiesto un congresso straordinario considerando il fatto come una sconfessione per tutto il gruppo dirigente dal momento che i dirigenti erano appoggiati anche da Cossutta.

Il comitato politico di Rifondazione ha anche deciso a conclusione dei suoi lavori, durati due giorni a Roma, di chiamare la parlamentare europea Luciana Castellina alla direzione di *Liberazione*, il giornale del partito. *Liberazione*, nato con la fondazione del nuovo partito, tira circa 50 mila copie. (Ansa)

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.21
(altre filiali inizio annunci economici)

Reg. Trib. di Torino n. 618/1955

Certificato n. 1990 del 13/12/1991

La tiratura di Domenica 10 maggio 1992 è stata di 575.845 copie

«Mi dimetto, ma costruiremo qualcosa di nuovo, ora voglio un governo per la città»

Borghini promette: lascio per tornare

Tocca a Paolo Pillitteri la gestione tecnica della crisi
I repubblicani smentiscono: «Nessun avviso di reato»

MILANO. «Sì, mi dimetto, ma per costruire qualcosa di nuovo». Parola di Piero Borghini, sindaco di Milano, deciso a giocare le sue carte per rifare il governo di palazzo Marino, sconvolto dallo scandalo delle tangenti, ma su basi diverse. Borghini scende, insomma, per risalire.

L'ironia della sorte vuole che, a norma di legge, tocchi proprio a Paolo Pillitteri, ex sindaco con avviso di garanzia e richiesta di autorizzazione a procedere in arrivo, la gestione tecnica della crisi. Che sia lui a convocare il prossimo consiglio, magari decimato nel frattempo dai blitz di Di Pietro.

E' una situazione quasi grottesca ma Borghini insiste: «Voglio - continua - una giunta per la città. Sarà il sindaco e non i partiti a scegliere gli uomini. Una giunta a termine, destinata a durare fino al varo della riforma elettorale per i Comuni».

Chissà se ce la farà. Imprenditori, rettori, professionisti gli hanno espresso solidarietà. Ma, per ora, ad esporsi sono stati in pochi. Primo fra tutti Marco Vitale, consulente aziendale, da sempre impegnato nel risanamento delle aziende in crisi (e palazzo Marino è una bella prova di scuola); l'industriale tessile Guido Artom, più qualche altro per ora defilato.

E la Chiesa? Il cardinale Carlo Maria Martini, prima tappa delle consultazioni di Borghini, ha ieri ribadito a Seregno che è l'ora che le persone oneste si mettano insieme e si diano da fare», ma, a chi gli chiedeva un parere sul tentativo di Borghini, ho subito replicato che «di norma io mi astengo da qualsiasi intervento tecnico».

C'è il sostegno dei partiti in giunta, anche della dc di Bodrato. Ma non è un mistero che, nello scudo crociato e anche fuori, sono in molti a preferire come sindaco-simbolo il conte Carlo Radice Fossati.

Ma in ballo c'è qualcosa di più del semplice confronto tra le liste e i partiti. E' ben deciso, Borghini, a non esser più il sindaco di Tangentopoli, quel palazzo Marino assediato da carabinieri, giudici e che le opposizioni, dalla Lega al msi, vogliono azzerare per andare a votare il più presto possibile. «A Milano - tuona Umberto Bossi da Pontida - ci vogliono le elezioni perché la Lega è pronta a governare. Borghini se ne deve andare e rendersi conto dei danni che fa cercando di rimanere attaccato alla poltrona con il vinavil». Borghini replica: «No alle elezioni anticipate».

Non è di poco conto la sfida lanciata dal sindaco. Tecnici e intellettuali, innanzitutto, al governo della città, magari negli assessorati-chiave, quelli legati all'edilizia e alla spesa pubblica. E il numero degli assessori, finora 16, sarà ridotto. Un manager, il consulente aziendale Marco Vitale, alla guida di tutta la macchina comunale. Imprenditori e altri esperti ingaggiati per riordinare l'azienda-Comune secondo le moderne tecniche di gestione, quelle in atto da anni nelle imprese private e mai entrate nei palazzi dell'amministrazione civica di quella che fu la capitale morale.

Chissà, forse la confusione politica aiuterà Borghini. Regna rabbia tra i repubblicani («priva di fondamento - recita una nota del partito - la chiamata in causa di nostri iscritti»), i socialisti fanno autocritica tra le polemiche. Aniasi, l'ex sindaco, raduna i circoli socialisti al De Amicis (c'era anche Luca Beltrami Gadola). Chiede ad Amato l'azzeramento delle tessere, un'indagine sul patrimonio degli eletti. A distanza replica Bobo Craxi. «Far leva sul malumore - scrive - per far crescere il numero delle proprie tende nell'accampamento può condizionare il lavoro del commissario». Non c'è che dire, la crisi resta tempestosa in casa psi e il silenzio pidiessino non è certo più allegro.

Si chiude, comunque, il sipario sul Borghini primo. E' durato 113 giorni, numero fatale, il suo governo a palazzo Marino e in quei 113 giorni il numero magico, quello che evoca l'arrivo delle forze dell'ordine, ha scandito la crisi dei partiti, del Comune, della Regione. Chissà, forse ora si comincia da Milano a far piazza pulita.

Ugo Bertone

IL DIFENSORE DEL COMUNE

«Sequestrare i beni dei partiti corrotti»

MILANO. «Far sequestrare anche i beni dei partiti politici corrotti? Il problema è molto difficile. Ci sto pensando, sto ancora studiando le carte». L'avvocato Jacopo Pensa non si sbilancia. Da quando è stato nominato difensore del Comune di Milano ha una sola preoccupazione: «Trovare le strade per recuperare i soldi della collettività, volatilizzati in tangenti e mazzette». La sua posizione è quella dell'accusa privata, che attende di affiancare i giudici Colombo e Di Pietro. Per adesso il codice gli consente solo di presentare le proposte per cercare di recuperare quei 150 miliardi scomparsi all'ombra della Madonnina.

Domenica di quasi riposo per i giudici, ma da oggi si ricomincia. Una decina di funzionari di enti pubblici sono nel mirino. Secondo gli inquirenti, erano loro a rappresentare l'anello di congiunzione tra imprenditori ed amministratori.

Oltre agli interrogatori, in Procura si continua a lavorare sui dossier da inviare al Parlamento con le richieste di autorizzazione a procedere contro i parlamentari coinvolti nell'inchiesta. Altri deputati si troveranno presto nella stessa posizione di Tognoli e Pillitteri, sospettati di aver incassato mazzette. Politici ed imprenditori finiti a San Vittore hanno raccontato che altri parlamentari si sono finanziati la campagna elettorale a suon di bustarelle. [f. pol.]

Piero Borghini lascia la poltrona di sindaco dopo 113 giorni a Palazzo Marino e ripete il suo deciso no all'ipotesi di elezioni anticipate

Rognoni: azzeriamo tutto

«In attesa della legge elettorale politici ed esterni nella giunta»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Azzerare tutto, formare una giunta di salute pubblica con politici ed esterni sostenuta da una maggioranza larga, governare Milano fino a quando non ci saranno nuove regole e una nuova legge elettorale. Così dice Virginio Rognoni, ministro della Difesa e consigliere a Palazzo Marino, candidato alla poltrona di sindaco insieme a Carlo Radice Fossati dalla dc non coinvolta nello scandalo e da una buona fetta dei cattolici milanesi.

Onorevole Rognoni, accetterebbe di sedersi sulla poltrona di Piero Borghini?

In un momento difficile come questo, nessuno può proporsi e nessuno può tirarsi indietro.

Però lei ha già detto no a Borghini?

Non a lui personalmente, io sostengo che il sindaco deve dimettersi, tutto si deve azzerare, altrimenti ci muoviamo in uno scenario vecchio e invece bisogna rompere con il passato. D'altra parte lo stesso Borghini è stato il primo a parlarne, delegittimando così la sua giunta.

Non sarebbe meglio andare alle elezioni anticipate?

No, mi pare che non le chieda più nessuno, anche il pds sarebbe in difficoltà. No perché da nuove elezioni uscirebbe un Consiglio comunale ancora più frammentario, ancora più difficile da governare.

Cosa propone, invece?

La costituzione di una giunta di salute pubblica, a termine, composta in parte da assessori scelti nei gruppi consigliari e in parte da esponenti della società civile che mostra di non sottrarsi all'appello. Penso che così si riuscirà più facilmente ad esprimere uomini, competenze e volontà per superare il difficile momento, nell'interesse di Milano.

Chi deve presiedere questa giunta?

Anche Borghini, dipenderà dalle consultazioni. Bisogna riconoscere al sindaco che ha visto giusto quando per primo ha parlato della necessità di rompere con il passato.

E quale maggioranza dovrà sostenere una giunta del genere?

Certamente non basterà avere dietro le spalle 41 consiglieri, come ne aveva Borghini. Certamente si dovranno coinvolgere pds e pri che non hanno sostenuto la giunta. La drammaticità del momento richiede uno scenario diverso.

Nel tam tam di voci milanesi si sente dire che Marco Vitale, consulente aziendale e docente della Bocconi, potrebbe essere proposto da Borghini come «city manager», come amministratore delegato per la gestione amministrativa del Comune. Lei è d'accordo?

Bisogna vedere bene i termini in cui questo incarico viene proposto... la «giunta dei tecnici» non è un modello prendere o lasciare, il giudice deve continuare ad essere il popolo sovrano. Io credo che il sistema dei partiti vada salvaguardato per salvaguardare il sistema democratico. Naturalmente intendo dire i partiti così come li intendeva la Costituzione, libere associazioni di liberi cittadini, senza la zavorra che questo scandalo ci ha mostrato. Non sono d'accordo con chi parla di oscure aggressioni, però credo che il sistema dei partiti sia garanzia di democrazia.

Cesare Martinotti

PERSONAGGIO

IL GIUDICE ANTI-TANGENTE

Di Pietro, il riposo del guerriero

Gli telefona Cossiga e quasi arriva in ritardo a messa

Lo cercava da due giorni. «Fatemi parlare con Di Pietro», chiedeva Cossiga al prefetto di Bergamo. E così, la prima domenica di calma apparente, è cominciata con una telefonata tra il giudice e l'ex presidente. Lunga, tanto lunga che Di Pietro stava per perdersi la messa delle 10 del mattino. Venti minuti di complimenti e domande. Doveva essere, per le cronache, la giornata del riposo del guerriero. E invece no, Cossiga. E poi i fotografi che lo vogliono ritrarre con la zappetta in giardino, e poi i giornalisti che lo vogliono raccontare, com'è in braghette corte, com'è in toga, come vive e come interroga. Così.

Accavalla le gambe, solleva di poco il risvolto del pantalone, abbassa appena il calzino, sempre corto, e prende a grattarsi la caviglia. Signori imputati attenzione. Come avrete saputo dal vostro avvocato, ben pagato anche per questo, ecco davanti il giudice Di Pietro in versione furiosa. E' un attimo. La voce diventa vocione, adesso sì che lo senti l'accento di Campobasso. E quella manata che sbatte sul tavolo. E lo sguardo, gli occhi che sembrano occhiali: «Ma insomma, a chi cavolo li davi questi soldi!». Più che una domanda è un ordine. E più che una risposta, segue una confessione.

Ma Di Pietro non ha fretta, no che non si mette subito a scrivere, a prender nota di nomi e cifre. Apre il cassetto dell'ufficio, se è nella saletta colloqui di San Vittore prende la borsa: «Ne gradisce uno?», e offre i Rocher della Ferrero. Diplomazia. «Io sudavo, sudavo, sudavo anche se non sono imputato di niente e mi sono presentato come testimone, spontaneamente», racconta Paolo Pizzarotti, costruttore di Parma. Ma al Mario Chiesa della Baggina, il Mariuolo del garofano milanese, all'inizio era andata male. Prima del cioccolatino, mesi in cella con la feccia di San Vittore. La vita è dura, a volte.

Metodi da poliziotto che arresta lo spacciatore di periferia, lo sbatte dentro finché non parla? Certo, perché Di Pietro è stato anche commissario, IV distretto, questura di Milano. «Bisogna colpire per affondare e non per ferire», è una delle sue frasi preferite. Seguita da questa: «Sono mica un fine giurista, io». E forse Antonio Di Pietro è tutto in queste due battute con finale al cioccolatino. Duro, testardo, metodi spicci. Epperò, come dicono gli avvocati: preparato, serio. E ancora, come ha ammesso perfino Chiesa: umano. «Mi ha fatto piacere conoscerla», l'ha salutato il Mariuolo. Nonostante tutto.

A Palazzo di Giustizia ha un solo privilegio: la stanza più grande, la 254, quarto piano. «Ma no, che privilegio?. E dove li potrei tenere i miei computer e la mia squadretta?». Già, la squadretta. Quasi compagnone con loro, Di Pietro sa bene che senza questi venti collaboratori dai cognomi buffi, come lo Spadone e Stragapede, Mario Chiesa e Matteo Carriera sarebbero ancora «l'Ingegnere» e «lo Zio» del psi meneghino. Ancora potenti e ancora tangenti. Grazie a loro «dovunque siamo arrivati a sollevare coperchi abbiamo trovato irregolarità. Chissà cosa emergerebbe se avessimo la possibilità di sollevarne di più».

Un omone di un metro e ottanta, con umanissimi vezzi. «Perché hai scritto che sono grassottello?», se la prende con una giornalista. Uno che parla chiaro, e agli imprenditori che hanno pagato la tangente dice, esattamente come va la vita: «A me risulta che lei ha pagato, veda un po' lei, o parla oppure...». «Allora prima le racconto degli unici due appalti puliti». Quarant'anni, stessa età dei suoi della squadretta. Gruppo affiatato, spesso alla mensa dei carabinieri di Palazzo di giustizia, con Di Pietro unico magistrato frequentatore. Quasi tutti con la passione per i gelati, intermezzo degli interrogatori.

Nelle foto è sempre vestito di blu, la cravatta così malmessa da far inorridire i lettori di «Class». Davanti alle telecamere, fascinoso quanto basta, tenta di trattenere guasconeria e battute. Così finisce per schiantarsi su frasi del tipo: «Sia ben chiaro che a me interessano solo i fatti penalmente rilevanti e le persone nominativamente implicate in atti». Mamma Anna, giù a Montenero di Bisaccia, 70 chilometri da Campobasso, se lo vede tutti i giorni in tv: «A me fa piacere che il mio Tonino sia diventato famoso, che ogni sera stia lì nel telegiornale. Così me lo vedo anche, no? Ci sentiamo tutte le mattine alle 4,30».

Prima commissario poi magistrato E il suocero vecchio socialista manda fax indignati a Bettino Craxi

Ed eccoci allo strano fuso orario Di Pietro. «Che ci posso fare, a quell'ora mi sveglio». E chiama mamma Anna, 80 anni, che dal paese non si è mai voluta muovere. Lui, al contrario, sì. Fin da piccino, fin da quando a 10 anni era ben contento di andarsene a Termoli, scuole medie in seminario. E a 16 a Roma, diploma e lavoro, fattorino, correttore di bozze, guardiano notturno. E a 20 in Germania, operaio di giorno, lo studio del tedesco la sera. E a 22, segretario comunale nel Comasco e militare di leva all'aeroporto di Linate, addetto alla sicurezza. E poi commissario di polizia. E dal 1982 giudice. A Bergamo.

E' alla periferia di Bergamo, in un bel cascinale ristrutturato, che la sveglia per Di Pietro suona alle 4,30. Tutti i giorni. E come tutti i giorni anche ieri, domenica. La telefonata a mamma: «Novità?». «Toni', hai sempre la testa dura, coccia tosta come la pelle di mulo». Il biberon da preparare per Toto, il figlio di 5 mesi. Il giardino, l'orto da curare, i 250 gerani da trapiantare, l'insalata e gli asparagi. I giochi da sistemare perché Titti, 4 anni, la figlia più grandicella, oggi giocherà con Franceschino, l'amichetto che viene dalla città. E poi arriverà il suocero, l'avvocato Mazzoleni, vecchia tessera socialista che da giorni spedisce indignati fax a Bettino Craxi.

Sempre gentile e bonaccione, quando suona il telefono. Disponibile, giorni fa, anche con il cronista de «L'Eco». Passo indietro di sette anni, quando la tranquilla Bergamo sussultava ad ogni sua inchiesta. Adesso, con la grassa risata ben nota a imputati e testimoni, può dettare e rileggersi con sfizio sulla prima pagina del quotidiano della Curia bergamasca: «Proprio a Bergamo ho usato per la prima volta il metodo della firma delle banconote di tangenti. Lo stesso che ci ha consentito di arrestare l'ingegner Chiesa». Aveva arrestato il suo segretario, nientemeno. Poi, via lui, a Bergamo più niente. Capito?

E questa è un'altra faccia di Di Pietro. L'ironico, l'allusivo, a volte lo spettacolare. Dev'essere stata impagabile la sequenza del suo interrogatorio al ministro Remo Gaspari. «Giudice, lei è mio paesano...». «Si sieda, paesano». Se ne andò senza cioccolatino, il ministro. Ma si portò via, qualche mese più tardi, tutta l'inchiesta sugli appalti per chiese mai alluvionate, finita chissà dove a Roma. Impagabili anche le sue finte sfuriate con Spadone o Stragapede, davanti all'allibito, impacciato, sudato imputato di turno: «E lei che vuole?, che guarda?, cos'ha da dire?». E nasce la fama del duro, durissimo.

La prima volta arrivò sui giornali per un'inchiesta noiosa, quella delle false patenti, 155 imputati: «Potrei incriminarne 20 mila, ma non posso fare il processo in uno stadio». La seconda, e con fragore, per i floppy disk del costruttore Bruno De Mico. Con la terza, questa di Tangentopoli, è in prima pagina da tre mesi, più di Cossiga che ha telefonato a un inquisito per dire: «Guarda che Di Pietro è un bravo giudice ed è una brava persona». E magari a Cossiga piace anche per il suo distacco da convegni e correnti della magistratura: «Ma dove lo trovano il tempo?». O perché non sciopera: «Ho da lavorare».

Lavora e archivia tutto, anche le lettere anonime e i volantini dei comitati di quartiere. Di Chiesa, quando l'ha arrestato, sapeva tutto: perfino che, all'ora di colazione, all'uscita da un ristorante del centro, si era fregato la copia della «Gazzetta dello Sport» del lavapiatti. Lavora e incontra tangenti: sulle merendine degli asili, sulle bistecchine delle scuole elementari, sulle cravatte dei tranvieri, sui cartelli di divieto di sosta, sui «pappagalli» per i ricoverati a Niguarda. «Come magistrati ci stiamo riconciliando con la gente, ma non è che prima non volessimo. E' che adesso parlano, l'omertà è finita».

L'hanno sentito scherzare, con Mariuolo Chiesa: «Ma no, pure a quello hai dato soldi?». «Sì, e anche a...». «Ma non mi dire!». Ma c'è poco da scherzare. Alle 5 e mezzo, quando esce dall'autostrada e imbocca il vialone che porta in ufficio, quella scritta «Grazie Di Pietro» non lo esalta. Sa che Milano è ferita e da stasera non avrà più il sindaco. «Sono d'accordo con Borghini, Milano non è corrotta. C'è anche questo male, ma appena è scoppiato il bubbone la reazione è stata positiva. E in una città in cui succede questo si deve parlare di moralità nel dramma e non di amoralità». E oggi è un altro giorno. A chi va un Rocher in carta d'oro?

Giovanni Cerruti

Il giudice Antonio Di Pietro. Sui muri di Milano sono apparse le prime scritte che inneggiano alla lotta contro le tangenti (FOTO AP)

Gardini

«Ho fatto bene ad andarmene»

SAN DIEGO. L'attenzione è puntata - com'è naturale - sulla «Coppa America», ma Raul Gardini trova il tempo anche di parlare di vicende italiane e commenta gli sviluppi del caso Chiesa, che sta scuotendo Milano.

«Vanno tutti in galera in Italia, ho visto una bella informata, io sono sicuro che non ci andrò», ha dichiarato Gardini ai giornalisti, all'indomani della prima regata delle finali di Coppa America, persa l'altro ieri contro «America 3» per un errore nella partenza.

«Uno dei motivi per cui ho smesso di lavorare in Italia - ha spiegato Gardini ai giornalisti arrivati a San Diego, California - è proprio il fatto che c'erano rischi troppo grandi di andare in galera».

Raul Gardini si è poi rivolto ai suoi fans. «Devo ringraziare tutti i sostenitori, quelli vip e non vip: ho ricevuto tanti di quei messaggi che non so come fare a ringraziare», ha detto, aggiungendo che si aspettava il successo popolare riscosso dal «Moro di Venezia».

[Ansa]

Il leader della Lega: una Costituzione federale per staccare il Nord da Roma e dal resto d'Italia

Bossi: Padania indipendente

«Giuriamo a Pontida, la faremo fra 2 anni»

PONTIDA (Bergamo)
DAL NOSTRO INVIATO

Secessione. La Lega Nord che si prepara ad andarsene: «Lo giuriamo!», grida Umberto Bossi a ventimila dei suoi. E il professor Gianfranco Miglio, affatto pacato, urla l'annuncio ufficiale: «Abbiamo appena costituito la nostra Fondazione, che ha come compito lo studio e la proposizione di una Costituzione federale per la costruzione di una Padania libera e indipendente!». Tripudio. Cori. Bandiere. Eccitazione da sole caldo, vini leggeri e orgoglio leghista. «Aspetteremo ancora due anni - spiega il senatore Miglio - ma questo è l'ultimo regalo al Regime». E altri cori, bandiere, e fremiti per questo atteso inizio del «Via da Roma!».

Gli ultimi dettagli in trattoria, a mezzo chilometro dal pratone dove il popolo di Bossi s'ingozza di salsiccia e gnocco fritto. Qui si riunisce il Consiglio Federale, supremo organo, per decidere che Bossi ancora una volta ha scelto la via migliore. Picchiare duro, allora. «Il nostro progetto è definito, abbiamo girato la chiavetta del motore, presto avremo la Costituzione del Nord. Ci auguriamo che Roma, vedendoci andare avanti, ci venga dietro e ci segua». Ma Bossi non ci crede più di tanto: «Il problema è che i partiti non vogliono e non possono cambiare, e allora avremo due Costituzioni e noi ci avvieremo alla secessione Europea».

Quando arriva sul prato lo aspetta una folla intontita da stanchezza e caldo. Dal palco una notizia fasulla aveva mandato i leghisti in estasi: «Dalla televisione abbiamo appena saputo che è stato arrestato il figlio di Craxi...». Balla, ma ai leghisti piace, ci vogliono credere lo stesso. Bossi li fende, per la prima volta scortato da otto agenti di polizia. Deve fermarsi, il divo, a firmare magliette e boxer di cotone, con la scritta «la Lega ce l'ha duro» proprio lì. Ma è un Bossi concentrato, che non sorride beffardo, che si prepara al suo quarto discorso di Pontida: «Questo è il più importante; sarà una dichiarazione di guerra».

Parla Miglio, mentre Bossi stringe mani di onorevoli leghisti e detta: «Il progettino di riforma istituzionale dei partiti ci porta dritti al Ruanda Burundi... insomma, in Africa da sottosviluppo». S'interrompe quando il prato inizia a scandire «Di Pietro, Di Pietro!», perche Miglio ha appena scandito: «Pensate se in tutta Italia i giudici fossero come lui: tutto il sistema della partitocrazia andrebbe a fondo. La sua inchiesta è il nostro trionfo». Coretto: «Di Pietro, Di Pietro, mettigliela nel didietro!». Miglio: «Fate bene a invocarlo». Qualcuno fa girare una voce: e se la Lega lo votasse, mercoledì, al primo scrutinio per il Quirinale? Tra giovani leghisti si è costituita una band di lombard-reggae, e sull'aria di «Mi sun lumbard / me giren i bal / Ma ariva il Boss e se spacca gli oss» il Capo va al microfono. «La Lega...», attacca. «Ce l'ha duro», risponde il pratone. Eh no!, così non va, siamo o non siamo un bel movimento che fa politica sul serio? Bossi li richiama all'ordine: «Non siamo qui solo per festeggiare, siamo qui per un passo incontrovertibile, per la prima dichiarazione di guerra allo Stato centralista, alla partitocrazia di Roma, alla prima Repubblica che non vuol lasciare il posto alla Seconda». Due transessuali, dietro al palco, applaudono convinte. Il Bossi di Pontida racconta il primo mese degli 80 parlamentari calati a Roma: «Le vicepresidenze non ci interessavano, ma ci spettavano. Leggo che la presidenza della Commissione Affari Istituzionali la vuole un intellettuale della Magna Grecia che mi pare si chiami De Mitra. Caro Miglio, quella Commissione la faranno, ma tu non sarai né presidente né vicepresidente: perché dovresti mediare. Tu ci sarai, però. E dovrai essere il Demonio di quella Commissione perché sei il presidente della nostra Fondazione!».

Nella foto grande la folla dei leghisti riunita a Pontida, inneggia all'on. Umberto Bossi (qui a fianco) mentre proclama l'inizio delle procedure per la costituzione di una repubblica del Nord

Miglio: «Se avessimo tanti Di Pietro la partitocrazia andrebbe a fondo»

Da mercoledì le votazioni per il Quirinale. Bossi sfiora l'argomento, quasi sorvola, tanto al cambiamento non crede. E' più interessato alla Secessione, a questa Fondazione dedicata a Bruno Salvadori, il suo amico scomparso in un incidente d'auto, l'autonomista valdostano che l'aveva portato sulla strada del federalismo e gli ha lasciato 20 milioni di debiti. Obiettivo «una Costituzione che garantisca ai popoli subalpini di difendere la propria identità e di vivere liberi accanto agli altri popoli della penisola, delle isole e dell'intera Europa».

«Noi andiamo avanti, decisi», dice. Due anni di tempo, l'ultimatum ai nemici di Roma. Poi sarà referendum. Poi chissà cosa. «Ma è la gente del Nord che ci chiede questo, è la nostra gente che ci ha votato e ci ha mandato a Roma non per prendere cariche, ma per portare questa lama tagliente di Pontida per tagliare la gola alla partitocrazia!». Frase, questa pure, che eccita forte. Però, e Bossi lo sa, i suoi 80 devono essere uniti, nessuno è autorizzato a trattare, guai a Dio, nessuno deve tradire. Compatti, schierati con la Fondazione e per la «Secessione Europea». E fedeli, fedelissimi. Ieri, tutti gli 80, uno a uno, l'han giurato.

Dopo più di un'ora e mezzo, due bottiglie d'acqua scolate, Bossi tira fuori l'ultimo grido che sa di avvertimento: «Giurate! Giurate davanti a questa massa! E ricordate che, se qualcuno di voi pensasse di diventare democristiano, è in grado di spiaccicarvi! Nessuno di voi si alzi una mattina pensando di essere qualcuno! Siamo tutti nessuno! Stiamo dando tutti la vita per la nostra causa!». Fine. Solito tripudio. E la tre giorni di happening chiamato «Festa della Liberazione» si chiude con l'appuntamento al '94. Secessione? «A sentire i partiti dovevano fermarci da anni... Non c'è niente da fare, siamo invincibili».

Giovanni Cerruti

Attacco ai politici: «Indipendenza, azione penale obbligatoria, nessuna ingerenza nelle promozioni»

Quasi un golpe nel sindacato dei giudici

La corrente di maggioranza esclusa dalla giunta dell'Anm

ROMA. I giudici rivendicano la loro indipendenza dai politici, ma all'interno del loro sindacato è scontro aperto. L'elezione dell'associazione nazionale magistrati, avvenuta l'altra notte a Roma, ha riservato un inatteso colpo di scena. Per la prima volta dopo 13 anni nella giunta esecutiva non c'è più neppure un rappresentante di Unità per la Costituzione, la corrente di maggioranza dell'Anm (alle ultime elezioni del 24 marzo aveva ottenuto il 42% dei voti). Dal '79 ad oggi erano stati, infatti, presidenti dell'Anm Adolfo Beria d'Argentine, Alessandro Criscuolo, Raffaele Bertoni e, da ultimo, Giacomo Caliendo, tutti magistrati di Unicost.

Nuovo presidente dell'Anm è Mario Cicala di Magistratura Indipendente, mentre Franco Ippolito di Magistratura democratica è il nuovo segretario generale. Il nuovo governo dell'associazione, eletto nella «notte dei lunghi coltelli» tra sabato e domenica dai membri del Comitato direttivo centrale con 21 voti e 9 schede bianche (quelle di Unicost), è frutto dell'accordo a sorpresa tra le altre correnti, cioè «Magistratura Indipendente», «Magistratura Democratica» e «Movimento-Proposta 88». Ma Nino Abbate, uno dei candidati di Unicost alla presidenza dell'Anm, ha contestato la legittimità della nuova giunta anche sul piano formale perché composta da 6 membri, invece di 9.

L'imprevisto «cambio della guardia» nel governo del sindacato potrebbe preludere a spaccature anche all'interno del Consiglio Superiore della Magistratura proprio alla vigilia dell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica e presidente del Csm. L'uscita di «Unicost» dalla giunta esecutiva dell'Anm non mancherà, poi, di provocare reazioni e polemiche dentro e fuori i tribunali anche per il ruolo sempre più «politico» ricoperto in questi ultimi anni dal sindacato nazionale dei giudici, come dimostrano i ripetuti scontri con l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga e il ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli. Come conferma il programma della nuova giunta dell'Anm, illustrato dal neosegretario Ippolito, «tutto ruota intorno ad un secco no a quella che è stata la politica del Guardasigilli uscente». E come dimostra l'ordine del giorno, approvato all'unanimità dal comitato direttivo centrale dell'Anm, in cui si chiede «l'abrogazione della superprocura e l'esclusione di un concerto vincolante del ministro della Giustizia per la nomina dei dirigenti degli uffici» e si criticano quei deputati e senatori favorevoli al controllo del potere politico sul p. m. Nel documento si rileva, infatti, che «solo magistrati del pubblico ministero indipendenti dal potere politico ed operanti sulla base del principio costituzionale di obbligatorietà dell'azione penale sono realmente in grado di indagare, di iniziare l'azione penale, di ricercare le prove, di sostenere l'accusa in giudizio nei confronti della criminalità dei potenti e dei fenomeni di degenerazione del sistema dei partiti. Occorre, invece, operare in direzione opposta per rendere più efficace la repressione penale, attraverso la depenalizzazione dei reati minori e il rafforzamento dell'ufficio del p.m.». «E' finita un'epoca», così il neosegretario dell'Anm Ippolito ha commentato l'uscita di «Unicost» dal governo del sindacato. «Stiamo affrontando una sfida consapevole che ha avuto inizio proprio con l'inversione di un metodo ormai superato, secondo cui il gruppo di maggioranza prendeva le decisioni al proprio interno e le imponeva agli altri. Ora basta. In associazione si discuterà di tutto, trasparenza e questione morale saranno anche per noi imperativi categorici. Non esisterà più l'associazione-mamma che proteggerà il magistrato sempre e comunque: la richiesta di pulizia che sale nel Paese deve investire anche noi. Il gruppo di "Unicost" ha preteso di perpetuare un soffocante immobilismo determinato dalle proprie contraddizioni. E' stata quindi responsabilità degli altri gruppi formare un governo dell'associazione». Per il neopresidente dell'Anm Cicala, invece, sarebbe del tutto erronea «una lettura in chiave partitica o correntizia. La nuova giunta si è, infatti, costituita sulla convinta adesione a valori che esprimono esigenze di tutti i cittadini di una giustizia imparziale».

Da sinistra Giacomo Caliendo e Mario Cicala rispettivamente ex presidente e presidente dell'Associazione italiana magistrati

Il ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli

Pierluigi Franz

La Federazione replica al card. Angelini

«Il medico può già rifiutare l'aborto»

ROMA. In riferimento all'invito rivolto dal cardinale Angelini alla Federazione nazionale degli Ordini dei medici, affinché dichiari illecita ogni pratica abortiva, sull'esempio dell'Ordine polacco, il segretario nazionale della Confederazione unitaria medici italiani, Ernesto Mola, ha detto che «i medici italiani hanno già la facoltà di rifiutare qualsiasi coinvolgimento nelle interruzioni volontarie di gravidanza. La legge 194 del 1978 garantisce infatti al medico e a tutto il personale sanitario l'obiezione di coscienza, per cui non avrebbe senso una direttiva della Federazione degli Ordini in presenza di una chiara legge dello Stato, sottoposta anche a verifica referendaria». «D'altro canto - ha aggiunto Mola - va riconosciuto alla legge la quasi totale eliminazione della piaga dell'aborto clandestino, che è costato la vita a tante donne, mentre negli ultimi anni si è verificata una netta riduzione del numero totale degli aborti. Ciò può essere attribuito sicuramente ad una migliore coscienza delle donne ed all'affinamento di efficaci ed innocui mezzi contraccettivi la cui diffusione è l'unica vera arma per la prevenzione delle gravidanze indesiderate e dell'aborto».

Sulla disputa innescata dal cardinale è intervenuto anche il sottosegretario Claudio Vitalone (dc): «E' necessario dare una tutela più rigorosa alla vita dell'embrione rispetto alla quale il meccanismo legislativo ha finito per deludere le ragioni di fondo che erano alla base della legge sull'aborto». Vitalone osserva che «oggi, di fatto, la decisione se praticare o no un aborto terapeutico è quasi sempre affidata ai medici abortisti, a fronte di un 60 per cento circa di medici obiettori di coscienza. D'altronde quando si dice che nessun medico può prestare la sua opera a pratiche abortive, non si fa altro che esplicitare un principio che appartiene alla coscienza di tutti i cattolici. E in quest'ottica è più che comprensibile il richiamo del card. Angelini». [Ansa]

Premio a Bibbiena

«Giovannini tutta una vita per il giornalismo»

AREZZO. La prima edizione del «Premio Dovizi» è stata consegnata l'altro ieri sera a Giovanni Giovannini, presidente della Federazione italiana editori giornali e dell'agenzia Ansa. Il premio è destinato ai cittadini di Bibbiena che si sono affermati nel campo delle arti e delle professioni ed è stato intitolato a Bernardo Dovizi, il famoso «Cardinale Bibbiena», uomo di lettere dalla vita intensa e appassionata.

Il sindaco Ezio Bartolini e il critico teatrale Renzo Tian hanno ripercorso la lunga vicenda professionale di Giovannini, inviato speciale, scrittore, presidente della Federazione editori, docente universitario. Giovannini ha sottolineato il legame che unisce queste sue esperienze: «E' la passione per il mondo della comunicazione, una punta di follia che porta a rinunciare a tutto per il giornalismo». [Ansa]

Catena di fallimenti: finiscono in cella un consigliere comunale del psi e nove amministratori di società finanziarie

Scandalo anche a Verona: dieci arresti per il latte

Scoperta una truffa da un miliardo e duecento milioni ai danni della Centrale

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Anche Verona è toccata da uno scandalo: dieci arresti per una vicenda che ha provocato un «buco» di un miliardo e duecento milioni nelle casse della Centrale del latte. Sono finiti in carcere un rappresentante del psi nel Consiglio comunale e un gruppo di amministratori di società finanziarie coinvolte in un giro di fallimenti.

Questi gli arrestati: Carlo Paladini, di Napoli, amministratore della Palinvest, società con sede a Roma, con varie ramificazioni; il suo «braccio destro» Michele Nocerino, di Portici; Stefano Bertoncelli, eletto nelle liste del psi alle scorse amministrative con tremila preferenze, e suo padre Giorgio, ex vice-presidente dell'Ageu; Renato Leoni, di Isola della Scala nel Veronese; Luciano Corsi, di Verona; Pierluigi Alunni Capocci, di Termini Imerese; Salvatore Nigro, di Brindisi; Gino Rubes Tondi, di Cerea (Verona), Roberto Bianconi, ex agente pubblicitario. Questi ultimi sono tutti amministratori delegati di società coinvolte in un groviglio di compravendite, fideiussioni e fallimenti. Un affare al quale, evidentemente, si era rivolta attenzione anche in qualche ambiente politico.

E' una vicenda che risale a tre anni fa, quando la Guardia di Finanza cominciò a indagare per una serie di denunce. Inchiesta su certi interessi che ruotavano attorno alla centrale del latte veronese (350 soci, un fatturato di quindici miliardi). E il protagonista, secondo quanto ha stabilito la magistratura, era Carlo Paladini. Questo uomo d'affari si presentò ai dirigenti della centrale come «esperto del settore», e si offrì di curare alla distribuzione del latte veronese nelle zone del Centro Italia. La proposta pareva allettante, e si giunse alla firma del contratto.

La società incaricata faceva capo a quella di Paladini. Più avanti quel contratto venne trasferito ad un'altra finanziaria. E qui cominciarono i ritardi nei pagamenti delle somme stabilite. Allarme alla Centrale del latte, i cui amministratori si affrettarono a chiedere nuove garanzie: in risposta arrivò una fideiussione per 400 milioni da una società con sede legale a Santo Domingo. A questo punto, la storia s'ingarbuglia ancora di più. Richieste di fallimento che travolgono la Palinvest. Le società di Paladini si difendono attaccando: citano in giudizio la centrale del latte veronese per «violazione degli impegni contrattuali», perché si rifiuta di consegnare il latte.

Battaglie legali e denunce, mentre s'intravedono sullo sfondo appoggi politici dati all'operazione. In conclusione, la Centrale del latte di Verona resta con un credito di oltre un miliardo e duecento milioni, e quasi tutte le società della rete di Paladini sono fallite. Ne resta in piedi una, ma anche questa ormai è sulla via del fallimento.

A dipanare la matassa ci si mette il sostituto procuratore della Repubblica Mario Giulio Schinaia. Raccolta una quantità di carte, districandosi tra fideiussioni, assegni e mancati pagamenti, il magistrato riesce a mettere insieme l'intera vicenda. Allora convoca il presidente della Centrale del latte di Verona, Luigino Merci, democristiano: «Venga da me, dobbiamo fare due chiacchiere». Merci si presenta dal giudice e collabora abbondantemente nella «messa a punto» dell'inchiesta. «Il magistrato - dice quando esce dal palazzo di giustizia - mi ha anche fatto i complimenti».

Con le carte in mano, il sostituto procuratore va dal giudice per le indagini preliminari, Sandro Sperandio, e chiede l'emissione di tredici mandati di cattura: il gip ne firma dieci. Per tutti, ci sono le accuse di associazione per delinquere e truffa aggravata. Ora, gli interrogatori, e può darsi che qualcuno degli arrestati finisca per svelare altri retroscena politici nella storia del latte veronese.

C'è, dunque, quest'aria di scandalo anche a Verona. In questa vicenda non si parla di tangenti, almeno per ora. Ma qualcuno, in città, comincia a tremare. Anche perché questa non è la sola indagine che coinvolga amministratori. C'è lo scandalo delle «siepi d'oro» dell'autostrada, che non è ancora giunto all'epilogo. E il giudice Guido Papalia ha in mano un'inchiesta sugli appalti per le strutture per i recenti mondiali di calcio. Potrebbe trattarsi di bustarelle.

Giuliano Marchesini

Paul Cayard resiste all'inseguimento di Bill Koch e per un soffio pareggia il conto: 1 a 1

Un «Moro» da infarto vince al fotofinish

Riscatto su «America 3», battuta di appena due secondi

SAN DIEGO
NOSTRO SERVIZIO

Meravigliosa vittoria del Moro di Venezia dopo una regata tiratissima che ha comunque visto gli italiani dominare il campo. Applausi a scena aperta per Paul Cayard e Dave Dellenbaugh dalle barche dei sostenitori, manovre da infarto, Gardini che fuma etti di sigarette a poppa del Moro e Bill Koch che in barca si rivolge all'abilissimo timoniere Buddy Melges con un termine che di solito in America si usa tra innamorati: «honey», ovvero miele, dolcezza.

Una giornata fredda, con il cielo pieno di nuvoloni minacciosi ed i giornalisti avvolti in tutto quello che di più pesante si sono portati, ha caratterizzato la seconda giornata di questa finalissima di Coppa America. Un tempo così brutto, così diverso da quello che uno si immagina sognando la California, che spiega più di ogni altra analisi socio-economica la mancanza delle migliaia di turisti attesi a San Diego per questa America's Cup: fa freddo e non c'è il sole.

Solita partenza fantasiosa, con Dellenbaugh che scappa tra le barche degli spettatori estasiati (qualcuno ha pagato 500 dollari) e un Paul Cayard superaggressivo che lo tallona stretto. Il vento è instabile, intorno ai 10 nodi, e le due barche lottano duramente per aggiudicarsi la posizione migliore. A 2 minuti il Moro butta fuori America Cube ed esce lui stesso dalla linea, per rientrare nella parte alta, fare un giro su se stesso e partire perfettamente lanciato, vicino alla barca comitato; America 3 rigira invece in un cerchio più largo e taglia poi sulla parte bassa della linea, vicino alla boa. Al colpo di cannone il Moro si trova in una posizione di vantaggio, ben sopravvento allo scafo americano. Ad appena 7 minuti dal via Melges, che sta per incrociare lo scafo italiano, gli vira sopra cercando di sventarlo; il Moro se ne va, ma all'incrocio successivo gli americani partono di nuovo all'attacco; Melges passa il timone a Dellenbaugh, che riesce a passare sotto la poppa del Moro e ad infilarsi sotto. Ma la manovra degli americani non riesce perfettamente perché non arrivano a portare il naso della barca davanti al Moro. Cayard gli vira sopra, prende velocità e America 3 si viene a trovare nei rifiuti dello scafo italiano: una vera e propria lezione di tattica, un'azione in cui Cayard è stato bravissimo a rischiare.

Intanto il vento passa a 10-12 nodi, con qualche raffica ed al passaggio della prima boa il vantaggio per i nostri è di 33". In poppa gli americani, che issano un ottimo spi, recuperano acqua, anche se America 3 sembra svantaggiato nelle strambate, spesso non brillanti. Quando ormai manca poco alla boa di poppa, Paul Cayard con una mossa formidabile butta letteralmente fuori dalla ly-line (la linea più diretta per raggiungere la boa) America Cube, che perde strada e si trova praticamente fermo. Al passaggio in boa il distacco è di 33". Nella bolina successiva la barca di Bill Koch recupera parecchio, probabilmente grazie ad una randa particolarmente riuscita. Il vantaggio del Moro cala a 20".

La competizione si fa veramente serratissima: nei tre laschi Koch prende il timone soltanto per brevissimi tratti, lasciandolo a Buddy Melges che porta lo scafo veramente al meglio: alla fine dei tre lati la barca americana è staccata di soli 13". Nella bolina successiva l'attacco degli americani si fa decisivo: un vero duello, con una virata dopo l'altra, e con un piccolo guadagno per America 3, dopo ogni manovra, forse proprio grazie all'ottima randa. Le barche sono ormai vicinissime quando Enrico Chieffi si sgancia scegliendo un bordo diverso: un rischio ripagato dal guadagno di parecchi secondi, che porta il vantaggio del Moro a 31". In poppa il duello ritorna ravvicinato con le due barche ingaggiate; c'è anche una richiesta respinta di intervento degli umpirires da parte di America 3. L'ultimo atto è il tentativo - riuscito - di Cayard di spingere America 3 in mezzo alle barche degli spettatori. Con un doppio incrocio a pochi metri dalla boa, Cayard riesce a tagliare con 2" di vantaggio.

Ida Castiglioni

Il Moro di Venezia, primo sfidante italiano in Coppa America

Negli attimi del via la chiave del duello

SAN DIEGO. Un margine di 30 secondi alla partenza e lo stesso distacco all'arrivo: una regata partita male ma corsa poi con attenzione, senza la tradizionale punizione che tocca a chi rimane indietro e moltiplica velocemente il suo distacco. La fase che precede la partenza è stata veramente affannata per gli italiani, per colpa di errate previsioni meteorologiche. Cayard, Hopkins e Chieffi erano stati avvertiti che il vento sarebbe stato debole; poi, che sarebbe stato moderatamente forte; dieci minuti prima della partenza un contrordine riportava le previsioni originali.

E così, in questa indecisione generale, l'equipaggio del Moro è stato costretto a cambiare due volte la randa, lavoro faticosissimo, soprattutto con il mare molto mosso che c'era e il campo di regata stravolto da un traffico terribile; «sembrava di essere sulla Interstate 5 in un'ora di punta» raccontava un giornalista di San Diego; in realtà, le circa 800 barche che si trovavano dietro la linea di partenza erano messe particolarmente male, anche perché il vento, previsto inizialmente da Ovest, era poi girato a Sud, costringendo il Comitato a spostare tutte le boe e disorientando gli spettatori.

Il regolamento della Coppa America prevede che, dieci minuti prima del via, le due imbarcazioni entrino in una zona speciale, posta sottovento alla linea di partenza, che deve essere tenuta perfettamente sgombra. In quest'area, ma anche al di fuori di questa, le due barche si inseguono e si controllano: di solito, quella che si trova dietro riesce a condizionare i movimenti di quella che sta davanti e ad acquisire la posizione migliore. La barca che parte meglio è solitamente favorita in queste regate a due, per motivi diversi: innanzitutto, nel risalire il vento, la barca che precede crea un cono di aria disturbata che permette alla barca che segue di raggiungere una velocità inferiore. Il fenomeno si inverte però nell'andatura di poppa. Inoltre gli eventuali salti di vento tendono a favorire la barca che è davanti e che li prende per prima. Per finire, la cosa più importante: la barca che parte prima può sempre controllare quella che segue, mettendosi sempre tra la barca avversaria e la boa da raggiungere.

Dopo che il Moro aveva controllato America 3, spingendolo anche in mezzo alla flotta degli spettatori, prima del via le due barche si sono separate: Deven Dellenbaugh si è portato vicino alla barca comitato dove per Melges era facilissimo determinare la posizione della barca rispetto alla immaginaria linea di partenza. Paul Cayard ha invece portato il Moro dall'altra parte della linea, sulla sinistra, dove la boa era in parte coperta dal suo genoa, e dove tendeva a scomparire per colpa dell'onda e degli spettatori. Per rimanere al di qua della linea di partenza, Cayard ha cercato di far girare indietro la barca ma la corrente lo ha praticamente inchiodato alla linea fino al colpo di cannone. «Non avevamo calcolato bene la corrente», ha raccontato, poi «pensavamo fosse 1/2 nodo ed invece era un nodo. In più, io non ho potuto guardare la boa negli ultimi 20 secondi».

[id. cas.]

L'INTERVISTA

PAROLA ALLO SFIDANTE

Gardini non s'accontenta «Ripagato solo se vinco»

SAN DIEGO
NOSTRO SERVIZIO

Il secondo giorno della Coppa America è stato quello del Moro di Venezia, che così fa uno a uno con America 3. Si deve arrivare a quattro vittorie, si torna in mare domani e giovedì. Pare che questa sia l'edizione più avvincente e incerta di sempre: ieri fra le due barche il tempo di un grido, di gioia o di rabbia. Il fatto che ci sia di mezzo uno scafo italiano è molto bello ed importante, comunque la sfida vada a finire. Si stanno passando emozioni assortite, si frequentano anche commozioni. L'avventura di due barche a vela nell'oceano, con una scorta di mille battelli, di dodici elicotteri, di un dirigibile, con la colonna sonora di uno stormo di reattori, è di sapore come suol dirsi antico e moderno, di valore sicuramente eterno.

Abbiamo seguito la regata del secondo giorno da vicino, a occhio nudo, sullo yacht di un antico campione americano della vela, John Kilroy. Televisione vietata, è un sacrilegio. Vento, onde, mare color di piombo, e massimo rispetto per l'andare di quelle due imbarcazioni, che facevano le loro cose ora strane ora limpide in una sorta di laboratorio di umanità e di tecnologia insieme. La sfida è stata bellissima, con fra i concorrenti spazi minimi di mare, con la sensazione di un contatto fisico fra le due barche, fra i due equipaggi. Il Moro è partito bene, ha patito un breve ritorno di America 3, poi è andato in testa e ha tenuto, per due secondi dopo quasi tre ore. Una sfida aperta ed elementare, scarna, essenziale, assoluta, nonostante il fondale di affanni e di affari, le sue regole politiche.

Così Raul Gardini, dopo la prima regata, per arrivare a dire che è a San Diego «per vincere la Coppa America, perché questo voglio con tutte le mie forze», deve prima passare, obbligatoriamente, nelle porte di uno slalom dialettico niente male, con frasi tipo «l'errore umano va messo in preventivo», «cosa volete, che uccida Cayard?», «gli sbagli fanno parte del gioco, e il gioco continua: non credo che Cayard debba rinunciare alla ricerca di una partenza favolosa», «signori queste sono le regate, si sbaglia e si paga e amen».

Bella e lunga la conversazione con il boss, dentro il cantiere del Moro, la barca già alzata e impacchettata - vietato vederla fuori acqua - come una scultura del bulgaro Christo, quello che

proprio qui in California ha fasciato ponti e case, e Gae Aulenti, invitata speciale da Gardini, che da architetto si mangia con gli occhi Moro 4, che è un fratello maggiore di Moro 5, i tratti di famiglia sono gli stessi.

Si parte dalla partenza falsa del Moro, si arriva all'Italia dove per molta gente suona il campanello la mattina presto e non è il lattaio: «Ci ho passato una settimana, quanta gente hanno sbattuto in galera. Io non corro di questi rischi. Comunque ho smesso di lavorare in Italia». L'Italia matta per la Coppa America: «Sì, e dovrebbe essere più facile in futuro raccogliere i capitali per l'impresa, visto l'interesse di tanti, vip e non vip. La Coppa ora vale molto, vale di più che nel passato anche recente. Io ringrazio tutti quelli che mi sono stati vicini, e sono pronto ad accogliere tutti per un impegno comune».

Gardini ha dovuto togliere la bandiera a dodici stelle dell'Europa: il regolamento impone la scelta di una nazione, ma il progetto di una barca europea rimane: «Sì, io tifo per una soluzione continentale, ma adesso parliamo di queste regate». Così si scherma anche quando si parla di Montedison: «Mi ha dato i mezzi per questa avventura, le sono grato». Il ritorno? «Penso che l'abbia avuto, così come Telemontecario, indipendentemente dall'esito finale della sfida. Io no, invece, io voglio vincere la Coppa America. Ho rischiato molto, ho fatto rischiare molto ad altri, perché credo nella vittoria».

> «A Koch dico che lui alla moglie i soldi li deve dare io invece li spendo»

Gardini ha accettato ogni argomento, anche se si è riservato, ovviamente, il diritto di essere tranciante, se del caso. Le accuse di Koch sull'uso, per fare la Coppa America, del denaro della moglie: «Meglio di lui, che alla moglie ha dovuto dare del denaro, per liquidarla e avviare il divorzio». Gardini ha dato a Koch del clown: «Sì, ma quando si opponeva, in sede di discussione, a questioni riguardanti la formula della sfida. Ma adesso siamo due avversari impegnati in una gara sportiva, ci rispettiamo, so che lui mi stima e io lo stimo».

L'idealizzazione massima della Coppa America è per Gardini questa: «Un modo particolare e importante di far sapere alla gente, avvinta dalle gare, come si vive di acqua, di aria, nel mare. Lo sport e la natura mandano un messaggio speciale di vita, importante di questi tempi. E lo mandano con uno spettacolo velico senza precedenti, perché questa è davvero una grande sfida». Poi il dettaglio del confronto diretto: «Sono convinto che con vento sotto i dieci nodi il Moro è più veloce di America 3. Nella prima regata c'è stata una situazione di vento insolita per questi mari, nel senso che non ci sono stati salti d'aria. Alla prima boa avevo capito tutto, sapevo cioè che si sarebbe perduto, che non si poteva superare quella barca».

Ma non è buffo spendere miliardi in supertecnologie e sbagliare per un errore umano? «Buffo proprio no, mi sembra che si debbano cercare altri aggettivi. Siamo partiti da una sottostima delle correnti, e da lì è nato lo sbaglio. Loro ne hanno approfittato bene. Hanno anche dimenticato di usare il tangone per più di due lunghezze della barca, contro ciò che ha deciso la giuria: ma non faccio reclamo, mi limito a far sapere che so. Il gioco è questo, con regole e furbate, e bisogna stare al gioco».

E' passato dalla frase divertita a quella ispirata e quella divertita. Una: «Koch ha preso il boma in testa, io non ho corso il rischio perché non sono salito sulla barca: e per favore non chiedetemi se non mi viene la tentazione di mettermi per un po' al timone». Due: «Sento parlare di tecnologia americana che sarebbe superiore alla nostra. Ma non c'è più, a certi livelli, una tecnologia che sia valida e intanto che sia nazionale. Si deve prendere tutto da tutti, dovunque». Tre: «Koch ci ha regalato le sue magliette, noi non possiamo contraccambiare perché pare che le magliette del Moro le possa fare soltanto un tizio di Treviso» (c'è in effetti un marchio astutamente depositato da tempo)». E il clic di chiusura del personaggio, poi quello della porta, e noi di nuovo fuori dal sacro mondo del Moro di Venezia.

Gian Paolo Ormezzano

> «L'ho chiamato perfino clown ma prima della gara Ora lo rispetto»

Raul Gardini (a fianco), sotto Bill Koch, sopra Paul Cayard

Venezia

La barca è già un souvenir

VENEZIA. L'immagine del «Moro di Venezia» svetta sulle tante bancarelle di souvenir che portano turisti e veneziani a compiere tortuosi percorsi pedonali, mentre nelle case la voglia di vela si è accesa con le prime immagini dal campo di regata di San Diego. Sabato sera, la città si è come fermata per seguire in diretta la prima regata contro «America III», mentre oltre 200 iscritti al «Moro fans club» si sono dati appuntamento in un antico palazzo. La sconfitta, però, non ha intaccato le speranze dei sostenitori del «Moro». A seguire la regata c'era anche il sindaco di Venezia Ugo Bergamo che nelle settimane scorse si era recato a San Diego. Stasera, la seconda gara sarà seguita dal «Club» in ordine sparso: «Non abbiamo al momento una sede - dice Sebastiano Giorgi, uno dei promotori - ma da domani ci sarà un maxi schermo in una sala a San Leonardo». La spinta del Moro, intanto, sta incrementando la vendita di magliette e altri gadget.

DIARIO DI BORDO

L'IDRODINAMICA? Si spendono tantissimi soldi per la Coppa America, si usano sensori delicatissimi che dicano come sono le correnti, computer per calcoli tremendi, vele in materiale lunare, chiglie disegnate da stregoni laureati, scafi studiati da consessi di premi Nobel, si vince o si perde anche per un secondo, e non si cura per niente l'aerodinamica di quelle cose, purtroppo ancora necessarie a bordo, che sono i corpi umani e le cose che li contornano. I marinai stanno lì, a fare resistenza all'aria, con giubbotti che il vento gonfia, con le braccia aperte ad aumentare la superficie dei loro corpi. E tutta la barca, di idrodinamica sofisticata, è un insulto all'aerodinamica semplice. Pensiamo che lavorandoci un po' su, e piallando qui, limando là, curando le forme, curando le posizioni, si guadagnerebbero bei secondi, magari quelli che servono per vincere una Coppa America.

RIPRESE TV DI SERIE B. La televisione statunitense, o almeno quella applicata a questa Coppa America, è molto ma molto inferiore a quella italiana nel modo di «lavorare» la competizione al di là delle immagini in diretta. Non c'è il ralenti, ad esempio, così che la partenza falsa del Moro non ha offerto materiale di discussione, di ripensamento ai telespettatori comuni. Si conta molto, troppo sul ritmo della gara, sulla continua offerta di immagini nuove in diretta: che però sono poi sempre le stesse anche perché non è che a bordo si debbano continuamente fare cose.

SKIPPER COME ARNOLD. Le conferenze-stampa degli skipper vengono condotte come se fossero quelle commediole sceme, con Arnold e altri, con tante battute che dovrebbero fare ridere in continuazione. Sì, perché gli skipper o i paraskipper si ridono addosso, si ridono contro in continuazione. C'è Cayard nella parte dell'uomo disincantato, che ne ha viste tante e spalma ironia su ogni cosa, c'è il vecchio di America 3, quel Melges che parla come il vecchietto dei western, quello che sta nel saloon e ha una battuta per ognuno che entra.

POCHI AFFARI NEI MOTEL. San Diego sta avvicinandosi ai 40 milioni di presenze turistiche all'anno, ma la Coppa America non ha proprio significato un tutto esaurito, i motel con la scritta «vacancy» sono decine, neanche il week-end ha esaurito i posti letto, dicono che ha inciso di più delle regate e delle festività una congresso di malattie vascolari.

[g. p. o.]

Serbi all'assalto, distrutta anche la sede della Croce Rossa

Le ultime ore di Sarajevo

Bombe, cecchini, la città in fiamme

OSSERVATORIO

I nuovi fantasmi del castello di Praga

L'ESTATE ci porterà una nuova crisi nell'Europa centro-orientale? E' possibile, anzi è probabile. Infatti, dopo quello sovietico e quello jugoslavo, si delinea il caso della Cecoslovacchia. Vladimir Meciar ha detto che, dopo le elezioni, ci sarà il divorzio tra la parte ceca e quella slovacca della Repubblica federativa. E si vota il 5 e 6 giugno.

Chi è Meciar? E' il leader del Movimento per la Slovacchia democratica, che ha soppiantato nelle simpatie dei suoi connazionali il primo ministro democristiano Jan Carnogursky. Tutte le previsioni lo danno vincente il 6 giugno. Se si avvereranno, salterà il progetto di una revisione costituzionale, che fa salvo il potere centrale, pur concedendo maggiore autonomia ai due governi regionali. Meciar non vuole nulla di meno di una sovranità piena per la Slovacchia, al massimo ammette un vago legame confederale.

Al solito, ci sono ragioni lontane e recenti, per questo divorzio annunciato. Boemi e moravi da una parte, slovacchi dall'altra, erano insieme nell'impero asburgico, ma i primi gravitavano nell'orbita di Vienna (quindi della sua economia e della sua cultura) e invece i secondi erano nell'area ungherese, più periferica in tutti i sensi. Si sentivano ed erano più arretrati e più poveri, e ne davano la colpa ai cechi. Questi sentimenti sopravvissero alla nascita dello Stato unitario, dopo il crollo dell'impero, e alla lunga e tragica esperienza comunista, nel secondo dopoguerra. Ora minacciano di esplodere nel «terzo dopoguerra», nella riscoperta diffusa delle nazionalità, venuto meno il collante ideologico imposto dall'Urss. Anche perché si ripropone la questione economica: la Slovacchia paga più della parte ceca i costi della riforma, dal comunismo al mercato. La disoccupazione è al 12-13 per cento.

Nel processo di liberazione dal comunismo (i magici fatti dell'89), la Cecoslovacchia fu un caso esemplare, sotto la guida suggestiva e sapiente dello scrittore Vaclav Havel. Nessuna violenza, tutto all'insegna della tolleranza e della moderazione. La «rivoluzione di velluto». Ma i tempi sono cambiati. Rapidamente. Anche un Paese come la Cecoslovacchia non esce concorde e pulito dalla traversata del deserto comunista. Il Forum civico, che gestì la fine indolore dalla dittatura, praticamente non esiste più. Sono addirittura 111 le liste in lizza nelle prossime elezioni. E, nonostante gli appelli di Havel, è emerso uno spirito di vendetta. Come dimostra la famosa «Lustrace», la legge che decreta in pratica la morte civile per chiunque ebbe un posto, anche modesto, nella vecchia struttura politica. Una legge che minaccia anche i protagonisti della «Primavera» del 1968, compreso Dubcek. E compreso Meciar, in modi ambigui, che andrebbero chiariti.

Il nazionalismo slovacco è contro la «Lustrace», oltre che per una maggiore giustizia economica. Dunque ha ragione? Forse. Ma resta che anch'esso è inquinato da umori perversi. Per dire, nella sua ricerca di simboli anticechi, ha riesumato la figura di Monsignor Tiso, il capo della Slovacchia filonazista, dopo lo smembramento del Paese deciso da Hitler. Filonazista e antisemita.

Un po' com'è accaduto in Croazia, con la rivalutazione del fascista Pavelic, in odio agli aggressori serbi. Fantasmi del passato, che non promettono nulla di buono. Anche se la Cecoslovacchia resta fondamentalmente un Paese mite, antimilitarista, almeno secondo la leggenda letteraria del «buon soldato Svejk». Ma è anche il Paese di Kafka, dei poteri invisibili e inesorabili. Nessuno può prevedere che cosa verrà fuori da un simile miscuglio storico-politico-culturale. Forse non accadrà nulla, nulla di grave, ma l'Europa deve prepararsi a un nuovo, inquietante, «test».

Aldo Rizzo

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Nuove ore di inferno per la Bosnia-Erzegovina dove il vortice della guerra sembra oramai inarrestabile. Le fiamme e un denso fumo nero avvolgono Sarajevo, la martoriata capitale della neorepubblica bombardata senza tregua dall'ex armata jugoslava. Due divisioni dell'artiglieria, con l'appoggio di una ventina di mezzi corazzati, cercano di dividere la città in due. Mortai, cannoni, lanciarazzi multipli sparano ininterrottamente contro i quartieri centrali della città. Coi razzi telecomandati sono state colpite la sede della televisione e quella dell'azienda dei trasporti pubblici. L'edificio della Croce Rossa bosniaca è stato raso al suolo. Una settantina di autobus sono stati distrutti. Decine di case sventrate dalle bombe stanno bruciando. I cecchini continuano a sparare sui pochi passanti che osano avventurarsi fuori casa. Nelle ultime ore dieci persone sono state uccise nella sola Sarajevo. Un cacciabombardiere di Belgrado ha sganciato una bomba nella zona Sud della città, mentre nel quartiere di Mojmilo è stato colpito l'acquedotto.

Dall'inizio degli scontri, in Bosnia hanno perso la vita 1320 persone, 6700 sono state ferite e quasi 2 mila sono date per scomparse. Ma i dati ufficiali comunicati ieri dalla difesa territoriale sono purtroppo incompleti: non si sa infatti il numero delle vittime dei massacri nelle città musulmane occupate dai cetnici e dai militari. I pochi testimoni scampati agli eccidi parlano di centinaia di persone. La tragedia più grande rimane quella dell'esodo delle popolazioni. Settecentomila profughi hanno abbandonato le loro case.

Centinaia di proiettili sono caduti su Mostar. La città è devastata dai continui bombardamenti dell'esercito serbo-federale che ha tentato di chiudere l'ultima via di accesso all'entroterra.

Isolata dal mondo, sprofondata nel bagno di sangue, adesso la Bosnia è anche ridotta alla fame. I pochi convogli umanitari riusciti a entrare nella Repubblica sono stati saccheggiati dai cetnici, mentre una gran parte degli aiuti è bloccata dai militari all'aeroporto di Sarajevo. Centinaia di migliaia di persone hanno oramai i giorni contati per mancanza di cibo e medicinali.

Intanto a Belgrado il presidente della Serbia Slobodan Milosevic dichiara che la Serbia è pronta a riconoscere la Croazia e le altre Repubbliche ex jugoslave, ma a certe condizioni. Prima fra tutte che il riconoscimento non riguardi i territori sotto la protezione delle forze Onu.

Ingrid Badurina

Il Teheran Times contro un diplomatico

«Non vogliamo in Iran l'italiano filosionista»

Anche la Siria non l'aveva accettato
I moderati trionfano nelle elezioni

Il presidente Rafsanjani

ROMA. Sta per scoppiare un caso diplomatico, molto delicato, tra Italia e Iran. Il giornale filogovernativo «Teheran Times» ha chiesto ieri esplicitamente al governo iraniano di non concedere il gradimento alla nomina del consigliere Saba d'Elia, attualmente alle Nazioni Unite, a primo consigliere presso l'ambasciata italiana a Teheran. Il motivo? D'Elia, secondo il quotidiano, sarebbe legato a «circoli sionisti» e coloro che vigilano sulle attività connesse al sionismo sono fermamente contrari alla sua designazione.

Per il momento l'iniziativa è del «Teheran Times» e non coinvolge responsabilità del governo, anche se potrebbe essere stata concertata come manovra per cercare di evitare un passo ufficiale. Ma c'è un precedente che lascia intendere come, dopo la sortita giornalistica, potrebbe ben presto arrivare un intervento più diretto e pesante: in passato, il governo siriano ha espresso un rifiuto tassativo ad accreditare Saba d'Elia come consigliere presso l'ambasciata italiana a Damasco. La ragione era la stessa.

Il quotidiano di Teheran, comunque, non esita ad affermare che «si rischia di compromettere le relazioni tra Iran e Italia». Finora, precisa, i rapporti tra i due Paesi sono andati bene, anzi sempre meglio, grazie al buon lavoro congiunto delle rappresentanze diplomatiche. Invece, la conferma della nomina di Saba d'Elia avrebbe certamente un «impatto negativo». Di qui, un appello preciso: «Confidiamo che il governo italiano mostri sensiblità nei confronti dell'opinione pubblica dell'islamico Iran ed invii una persona capace di intraprendere i passi giusti per il miglioramento delle storiche relazioni tra i due Paesi».

La notizia, echeggiata al mattino dal Gr1, non è stata commentata in alcun modo al ministero degli Esteri, peraltro quasi deserto nella giornata domenicale. E' evidente che si aspetta una iniziativa ufficiale del governo iraniano, prima di esprimere pareri ed assumere atteggiamenti. La situazione, però, si presenta non facile anche perché a Teheran tra estate e autunno dovranno essere cambiati due dei quattro diplomatici operanti presso l'ambasciata italiana: dopo quattro anni, l'ambasciatore Vittorio Amedeo Farinelli raggiungerà la nuova sede di Budapest e sarà sostituito da Gianni Castellaneta, che ha già ottenuto il gradimento, mentre il primo consigliere d'ambasciata Luca Fornari rientrerà a Roma, lasciando libero il posto assegnato a d'Elia.

Molta cautela anche negli ambienti della comunità ebraica, in attesa di informazioni più precise sia sulla posizione del governo iraniano, sia sui comportamenti del diplomatico italiano, forse di razza ebraica. E' certo però che la comunità farà sentire la sua voce, nel caso che la discriminazione di Saba d'Elia dovesse risultare come un atto di pesante e ingiustificato razzismo.

Né si possono trascurare, in questa fase, gli effetti del «nuovo corso» aperto dal secondo turno per l'elezione del Parlamento iraniano, che ha segnato ieri la conferma e l'accentuazione della vittoria dei moderati (gli uomini legati alla politica del presidente Hashemi Rafsanjani) rispetto ai pragmatici, maggioritari in precedenza.

Gian Carlo Fosei

Identificati i cadaveri nella tomba segreta dei Romanov

Anastasia, il giallo è finito

Mentiva la donna che per 70 anni si era spacciata per la figlia dello zar
In realtà tutti i famigliari di Nicola erano stati massacrati dai bolscevichi

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Anna Anderson, alias Anastasia Romanov era, dunque, una bugiarda che per quasi settant'anni ha ingannato mezzo mondo sostenendo di essere la figlia dell'ultimo zar Nicola, miracolosamente sopravvissuta alla strage che eliminò tutta la famiglia imperiale il 17 luglio 1918. La prova definitiva dell'eccidio di tutti i Romanov è stata raggiunta, rivela il «Sunday Times», grazie alla scoperta di una tomba collettiva, nascosta in una foresta a un migliaio di chilometri a Est di Mosca nei dintorni di Ekaterinburg.

I risultati di questa scoperta saranno resi ufficiali prima della fine di quest'anno. Ma da quanto ha già rivelato al giornale inglese Ludmilla Koryakova, direttrice delle operazioni di scavo, ormai non ci sono più dubbi. All'interno del pozzo, che serviva da tomba clandestina, sono stati ritrovati alla fine dell'estate scorsa i resti di undici scheletri, attribuiti dagli scienziati allo zar Nicola, alla moglie e a tutti i cinque figli (compresa quindi Anastasia) oltre al medico di corte e a tre servitori.

Gli scienziati russi hanno ottenuto, attraverso il segretario di Stato James Baker, anche l'aiuto degli esperti americani per sottoporre a una prossima analisi del Dna i resti recuperati nella fossa della foresta negli Urali messi a confronto con le ciocche dei capelli dei suoi familiari che la zarina Alexandra aveva tenuto e che sono state conservate finora nel museo della Rivoluzione d'Ottobre.

Sarà la prova definitiva della identificazione della famiglia dello zar, anche se i ricercatori russi si dichiarano ormai ultrasicuri di aver risolto definitivamente il mistero, che in realtà era limitato alla sorte della pseudo-Anastasia, la figlia sedicenne dello zar rinchiusa con tutti i familiari in una casa-prigione nel villaggio sugli Urali. Perché sul fatto che tutti gli altri Romanov fossero stati uccisi non sussistevano dubbi.

Invece, sul «giallo» di Anastasia si è scritto e si è polemizzato per decenni. Fin da quando, nel 1920, una giovane donna venne salvata da un tentativo di suicidio in un canale di Berlino. Ripescata, la giovane venne identificata come Anna Anderson, una ventenne che mostrava evidenti disturbi psichici, ma che alla polizia si presentò appunto come Anastasia, la figlia dello zar scampata alla strage. Una rivendicazione sconvolgente che divise subito il mondo. La giovane donna raccontò di essere stata salvata da una guardia bolscevica che poi aveva sposato. Ma l'unione era durata poco, perché l'uomo si era ucciso. E lei era riuscita a sfuggire al regime sovietico e a rifugiarsi in Germania. Per quarant'anni, davanti ai tribunali di mezzo mondo, Anna-Anastasia cercò di far valere, invano, i suoi diritti a essere considerata l'ultima erede della famiglia imperiale dei Romanov. La riconobbero come tale un cugino dello zar, il granduca Andrei, la figlia del medico di corte, Tatiana Botkin e anche un suo lontano cugino, il principe Sigismondo di Prussia. Contro «la tremenda impostura» si batterono invece aspramente gli altri Romanov sopravvissuti alla furia dei bolscevichi, guidati dalla stessa sorella dello zar la principessa Olga e dal tutore svizzero della vera Anastasia, Pierre Gillard. Ma alla fine, Anna Anderson, che nel frattempo aveva sposato un americano, perse la sua lunga battaglia legale nel '70 e morì nell'84, amareggiata dal fallimento della sua impresa. Ora, nella fossa scavata nella foresta sugli Urali è stato ritrovato il cadavere attribuito alla vera Anastasia: poche ossa semibruciacchiate come quelle degli altri familiari, perché le guardie bolsceviche dopo aver sparato allo zar e ai suoi familiari, finirono a colpi di baionetta le figlie, protette da un corsetto intessuto di gioielli nascosto sotto i vestiti, e poi versarono su tutti i corpi dell'acido per non lasciar tracce.

Paolo Patruno

BLITZ NEL SUPERCARCERE

Resa dei senderisti, 23 morti

LIMA. Le forze di polizia hanno fatto irruzione ieri nel carcere di massima sicurezza peruviano «Manuel Castro Castro» (nella foto la famiglia di uno dei rivoltosi) sfondando il muro di un edificio controllato da quattro giorni da 600 detenuti in rivolta dell'organizzazione maoista «Sendero Luminoso». I rivoltosi sono stati costretti alla resa senza condizioni. La scintilla iniziale era stata determinata dal tentativo di trasferire altrove alcune detenute. La rivolta si è conclusa dopo una giornata di battaglia con scambio di colpi di arma da fuoco e lancio di candelotti di dinamite. Ancora non ufficiale il numero dei morti che questa volta sarebbe limitato a 23 vittime. Nel 1986, presidente Alán García, un'analoga rivolta fu soffocata con una strage di circa 300 senderisti. (FOTO ANSA)

Il capo dello spionaggio scientifico in Urss svela i segreti della caccia all'Atomica

Così rubammo la Bomba agli Usa

Un fisico russo: i Rosenberg non c'entravano

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

«Julius e Ethel Rosenberg erano agenti sovietici, ma non ebbero mai rapporti diretti con le informazioni nucleari». L'autore della clamorosa rivelazione - una delle numerose che emergono da un'intervista che andrà in onda prossimamente alla tv russa e di cui siamo entrati in possesso - è Leonid Romanovic Kvashnikov, l'uomo che guidò, fin dall'inizio, il programma di spionaggio scientifico che portò l'Unione Sovietica alla costruzione della bomba atomica.

Mai prima d'ora una tale messe d'informazioni sulla storia della bomba sovietica era stata resa nota. Questa volta sono i diretti protagonisti che rompono il velo di segretezza pressoché assoluta che ha sempre circondato l'intera vicenda. Si sapeva che Lavrentij Berija aveva avuto da Stalin l'incarico di sovrintendere al progetto. Ora Kvashnikov, un arzillo vecchietto dai capelli immacolati, che sembra felice di non doversi più nascondere al pubblico, rivela di essere stato lui il vero protagonista, fin dal 1938, della ricerca di «una nuova arma». Fu Zhdanov, allora segretario del Comitato Centrale, a chiamare il giovane fisico, dandogli incarico di raccogliere informazioni su quello che stava accadendo all'estero in materia di ricerche militari. Infatti il punto di partenza - dice Kvashnikov - non fu quello dell'arma atomica. «Ci si attendeva un possibile attacco tedesco, prima o dopo. Bisognava prepararsi. Nel 1939, dopo la conquista tedesca della Polonia, mi mandarono in Germania. Alla metà del 1940 ero di fatto il capo dello spionaggio tecnico-scientifico».

E a quel momento che Kvashnikov comincia ad avere le idee chiare su quello che bisogna fare. «Diedi indicazione ai residenti esteri di concentrare l'attenzione sugli studi in corso in materia di nuove armi, in particolare sull'eventualità di uso militare dell'energia nucleare». Un anno dopo ecco il primo risultato.

L'ultimo bacio tra Julius e Ethel Rosenberg prima dell'esecuzione. Ora Mosca rivela che non fornirono mai segreti atomici

«Il primo settembre 1941 arrivò sul mio tavolo un ampio rapporto, stilato da scienziati stranieri, di circa 60 pagine, contenente i risultati completi delle ultime ricerche nucleari e le linee teoriche della creazione dell'arma atomica». Su quella base Kvashnikov stila una relazione per Stalin e Beria. «Beria mi chiese se avevo avuto contatti con i tedeschi - ricorda Leonid Romanovic con un ghigno -: "Non sarà, per caso, che qualcuno ci sta disinformando?"». Kvashnikov viene incaricato di sondare le organizzazioni supersegrete delle branche scientifiche dei servizi e gli scienziati sovietici più quotati. «La risposta unanime che ricavai fu che quel problema non era risolvibile nell'arco dei prossimi dieci anni. In ogni caso i nostri non avevano la chiave per risolverlo. Invece in quel documento di 60 cartelle c'era già tutto».

Qui si accende la disputa tra Kvashnikov e i suoi intervistatori. Vuol forse dire che la bomba sovietica è stata solo il frutto dei

> «Truman annunciò la nuova superarma Ma Stalin non reagì Sapeva già tutto»

segreti rubati all'avversario? La risposta di Kvashnikov è proprio questa: «Gli scienziati sovietici ci sarebbero arrivati, certo, ma molto tempo dopo». Si pose il problema di chi mettere alla testa del progetto - «che era così segreto che neppure tutti i membri del politburo ne erano al corrente» - e la prima proposta cade su Joffe, che rifiuta. Kvashnikov propone Igor Kurciatov. Molotov propone Piotr Kapitsa che, interpellato, accetterebbe, ma pone la condizione di poter agire con le mani totalmente libere, senza ficcanaso politici e servizi segreti. Passa Kurciatov. Kvashnikov viene inviato come «residente» in America, per «scoprire cosa fanno là gli scienziati europei, specie tedeschi, emigrati per sfuggire a Hitler».

Il primo contatto efficace avviene con Fuchs («un genio», dice Kvashnikov, «che ci propose i suoi servizi»). E' da Fuchs che arrivano a Mosca le descrizioni più complete su cosa avviene nei centri di ricerca britannici e americani. «Ma non pensate che avessimo solo lui!», esclama Kvashnikov. Arrivano informazioni dettagliate sul laboratorio di Los Alamos (che entra in funzione nel 1942), sulle fabbriche di produzione dell'uranio e del plutonio. «Ma gl'impianti erano tutti in luoghi deserti e inaccessibili. Mandare nelle vicinanze i nostri agenti era molto rischioso». E racconta la storia di una donna (di cui non fa il nome) che, in una stazioncina proprio nei pressi di Los Alamos, riesce a trasmettere a un agente sovietico ala descrizione dettagliata della prima bomba atomica, quella che avrebbe dovuto esplodere ad Alamogordo il 10 luglio 1942 ed esplose invece il 16 luglio».

«Su ogni vagone c'erano due agenti in borghese. Notano la nostra informatrice, inesperta, emozionata. La perquisiscono. E lei riesce a nascondere i fogli di carta, appallottolandoli nella mano, fasciati in un fazzoletto con cui si soffiava il naso. A quel punto Mosca aveva già rubato «l'intero quadro teorico non solo della bomba, ma anche della produzione del plutonio. Tant'è che Kurciatov mise in funzione la prima fabbrica sperimentale». E' ovvio che Kvashnikov tende a sopravvalutare il ruolo dei servizi segreti (e suo), in tutta la vicenda. La sua versione dei fatti non collima che marginalmente con quella che Andrei Sakharov racconta nelle sue memorie. Ma Sakharov entrò nel progetto in una fase successiva e sembra essere stato solo vagamente al corrente dell'esistenza di due gruppi paralleli che stavano lavorando ai progetti nucleari militari.

I costi dell'operazione? Nessuno, probabilmente, potrà ricostruirli. Ma uno dei partecipanti alla conversazione - che non abbiamo potuto identificare - sottolinea un dato: «Tutti coloro che collaborarono con noi, insomma i nostri informatori, lo fecero gratuitamente. Per motivi esclusivamente ideali. Le spese che sostenemmo all'estero erano solo di carattere tecnico-organizzativo».

E Kvashnikov conclude con uno scatto d'orgoglio. «Quello che abbiamo fatto è stato decisivo per evitare una collisione con l'America. Vi ricordate quando Truman, dopo l'esplosione della loro bomba, disse a Stalin che l'America aveva una nuova arma? Fece capire che l'America era in condizione di dettare la propria legge all'Urss e al mondo intero? Ebbene, Stalin non reagì. Truman e Churchill pensarono che non avesse capito di che si trattava. Invece Stalin sapeva già tutto, proprio tutto»

Giulietto Chiesa

Elezioni generali

Filippine Imelda ci riprova

MANILA. Sette candidati per la presidenza, e oltre settantamila per mettere o mantenere le mani sul Paese a tutti i livelli: da capovillaggio a governatore, a deputati e senatori.

Mentre Corazon Aquino esce di scena con la scadenza del suo mandato a fine giugno, i filippini sono andati ieri alle urne per la più colossale operazione elettorale contemporanea: votare in una volta sola per il Presidente, il suo vice, i parlamentari delle due Camere e tutti i componenti delle istituzioni elettive di base e intermedie. In tutto oltre 17 mila posti, da rinnovare con una scheda lunga mezzo metro, sulla quale scrivere una quarantina di nomi.

Almeno 28 persone, tra cui 17 poliziotti, sono morte durante questo fine settimana di violenze che ha preceduto le elezioni. Nel corso della campagna elettorale sono complessivamente 60 i morti provocati dagli scontri.

Avendo deluso tutte le aspettative del People's Power che l'aveva portata al potere, abbandonata anche dal potente cardinale Jaime Sin, Corazon Aquino, decidendo di non ripresentarsi, non è neanche riuscita a far sostenere dal suo partito il proprio candidato: il generale Fidel Ramos, già ministro della Difesa. I candidati alla sua successione sono sette, tra i quali Imelda Marcos, che punta soprattutto ai rimpianti per il defunto regime del marito provocati dalla fallimentare presidenza Aquino, segnata da un costante abbassamento del tenore di vita della popolazione.

Dei sette, i più importanti sono: il candidato del partito governativo, Ramon Mitra, scelto ignorando le richieste della Aquino; l'ex ministro della Difesa, Ramos, che dopo lo smacco ha fondato un proprio partito; Eduardo Dindin Cojuangco, uno dei più ricchi del Paese, già legato a Marcos e a suo tempo fuggito con lui, cugino primo di Corazon Aquino; Miriam Defensor Santiago, una bella donna già responsabile per l'immigrazione.

DAL **MONDO**

Trovati 11 cadaveri nella miniera canadese

OTTAWA. Le squadre di soccorso hanno recuperato i corpi di undici dei 26 minatori bloccati sabato in seguito ad un'esplosione nella miniera di carbone di Plymouth, nella Nova Scotia, in Canada. Secondo un portavoce della miniera, gli 11 sventurati sarebbero morti sul colpo mentre non si hanno ancora notizie degli altri 15. L'esplosione sarebbe stata provocata da un'eccessiva presenza di gas metano nelle gallerie. [Ansa].

«Una supertangente per Mark Thatcher»

LONDRA. Mark Thatcher, figlio dell'ex premier britannico Margaret, ha guadagnato oltre 20 miliardi di lire a titolo di commissione per l'opera da lui svolta nella conclusione del contratto di vendita di aerei Tornado all'Arabia Saudita da parte della British Aerospace. Il domenicale «Observer» scrive che un rapporto redatto dall'ente di controllo della contabilità dello Stato sarebbe stato giudicato «talmente delicato» da venire mostrato in ritardo alla relativa commissione parlamentare. [Ansa]

Caccia azero attacca aereo di linea armeno

EREVAN. Un aereo delle aviolinee armene è stato attaccato sabato sera da un velivolo militare presumibilmente azero. L'apparecchio civile, uno «Yak-40», è stato colpito sul territorio armeno, mentre tornava con un numero imprecisato di feriti dal Nagorno Karabakh. Dopo l'attacco il velivolo è atterrato in fiamme all'aeroporto di Sisian, nell'Armenia meridionale. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. [Agi-Itar-Tass]

Le truppe federali lasciano Los Angeles

LOS ANGELES. Le truppe federali hanno lasciato Los Angeles, dove erano state dispiegate per aiutare a sedare la sanguinosa rivolta scoppiata dopo l'assoluzione di quattro poliziotti bianchi per il pestaggio di un automobilista nero. Restano a controllare la megalopoli californiana circa diecimila guardie nazionali e 2125 poliziotti di Los Angeles. [Ansa-Upi]

L'accusa dallo studio di una sociologa romana

«I Puffi danno un esempio chiaro di sessismo con quella Puffetta bella e stupidina» Ma altri studiosi frenano: «Non sono diseducativi»

I Puffi, famoso cartone animato che ora una sociologa mette sotto accusa: sarebbero un esempio di sessismo

«Sono i cartoni animati i più conservatori in tv»

ROMA. Una bottiglia di vino nel cestino della merenda da portare alla nonna ha inguaiato Capuccetto Rosso: a Miami, in Florida, la favola è stata messa al bando perché rappresenta una minaccia per l'integrità morale dei bambini. Per quella scandalosa bottiglia di vino. Una decina d'anni fa a finire sotto processo era stata Biancaneve: motivo d'inquietudine era stato il fatto che l'eroina provasse i letti dei sette nani per trovare quello in cui dormire. Adesso al centro delle polemiche sono i cartoni animati: secondo una ricerca sui programmi televisivi per bambini compiuta da Marina D'Amato, ricercatrice della facoltà di sociologia dell'università La Sapienza di Roma, dalle pieghe di questi programmi emergono con chiarezza «contenuti sessisti e conservatori».

La ricercatrice ha analizzato a fondo le 753 ore di trasmissione per l'infanzia mandate in onda ogni mese sugli schermi televisivi italiani ed è giunta alla conclusione che, proprio per i contenuti sessisti, «non c'è differenza tra i serial per adulti, come Dinasty, e i Puffi». Questi simpatici personaggi vengono messi sotto accusa perché, spiega D'Amato, «ognuno di loro rappresenta un solo carattere e Puffetta, per esempio, è sempre e solo Puffetta, cioè bellina e stupidina». Un concetto della donna che rientra nello stereotipo tipicamente maschile per cui una donna è considerata soltanto per la sua bellezza mentre l'intelligenza non è richiesta. Ma sono proprio così diseducativi e permeati di sesso i cartoni animati? Oreste Del Buono, uno dei massimi esperti di fumetti e critico televisivo, afferma che «le vamp nei fumetti ci sono sempre state: addirittura Walt Disney fece la parodia di Mae West con una gallina molto sfarzosa». Pur apprezzando che si facciano studi così approfonditi, Del Buono è un po' scettico sui risultati: «Anche nei bambini esistono i sessi, non possiamo mica rinnegare tutta un'infanzia. Quand'ero bambino avevo degli amici che venivano dalla campagna e sapevano tutto sull'accoppiamento degli animali. Inoltre devo dire che la Puffetta è molto graziosa».

Per Tilde Giani Gallino, psicologa dell'infanzia, «credo che le conclusioni cui è giunta la ricercatrice abbiano il loro valore, ma come psicologa dovrei esaminare caso per caso». Per lei, comunque, «diseducativa è soprattutto la loro ripetitività: come nei serial, appunto, in cui si ripetono sempre le stesse situazioni che coinvolgono gli stessi personaggi». Questo non permette al bambino di sviluppare la propria creatività e la fantasia, lo stereotipo dei cartoons e dei fumetti tende ad uccidere queste doti che invece andrebbero sviluppate. Spiega la psicologa: «Chi scrive i cartoni animati copia un modello presente nella società, non inventa niente, imita quello che è il carattere ed il comportamento medio. Questo prodotto viene offerto ai bambini, che lo recepiscono come modello da essere imitato. Valido». Anche questa è una forma diseducativa perché «si creano dei bimbi che si nutrono di stereotipi, si adattano a questi modelli senza reagire, senza criticare, in modo totalmente passivo. C'è il pericolo di allevare una generazioner di rimbambiti».

Emanuele Luzzati è un addetto ai lavori, famoso illustratore di favole e romanzi per bambini, realizzatore di cartoni animati. «C'è troppo sesso nei Puffi? Mi sembra un po' esagerato. Di alcuni cartoni animati posso dire che sono molto brutti, di cattivo gusto, ma non sono convinto che facciano male ai bambini». Perché i bimbi sono onnivori e non sono tanto influenzabili: l'importante è che gli si facciano vedere anche cose belle. Purtroppo non possono scegliere, il brutto è dominante». Per Luzzati più che il problema del sesso, «che, se vogliamo, è sempre stato presente in certe storie, basta ricordare una delle favole dei fratelli Grimm, Pelle d'asino», il vero problema è che «i bambini trascorrono troppo tempo davanti al televisore. E sono soli: una volta le storie venivano raccontate dai genitori, dalle nonne, che spiegavano, adattavano le favole alla sensibilità del bimbo, parlavano con lui. Adesso con la televisione non c'è più l'interlocutore, manca il dialogo. Questo è il vero pericolo». Una riflessione amara che rispecchia la conclusione cui è giunta anche l'autrice della ricerca Marina D'Amato: complice la televisione ci stiamo avviando verso «un mondo fatto di adulti infantili e di bambini che crescono somigliando sempre più ad adulti». Ma è soltanto colpa del sessismo dei Puffi, di quello di Biancaneve, della bottiglia di vino di Capuccetto Rosso se l'infanzia sparisce?

Francesco Forneri

Tutti contro l'attore che preferisce la morte all'invecchiamento

«Delon sbagli, meglio vivere anche con le rughe sul viso»

Da sinistra Franco Nero, Alain Delon e Raf Vallone Sotto, Albertazzi con Mariangela D'Abbraccio (FOTO F. MUCI da GENTE)

Franco Nero: «L'esistenza è missione irrinunciabile» Raf Vallone: «Conta l'etica e non certo l'estetica»

Belli da morire: un volto perfetto che intristisce per le prime rughe, un fisico maturo che incomincia ad appassire per l'oscuro germogliare della vecchiaia, uno sguardo che lentamente perde la luce della giovinezza, bastano ad infrangere in modo definitivo l'equilibrio tra corpo e anima? E la paura di quest'autunno incombente può, addirittura, spingere a invocare la morte che ghiacci, immutabile nel tempo, la propria immagine di Narciso? Alain Delon ha confessato di temere, al punto di rifiutarlo, il proprio domani d'anziano. Nessun ritratto di Dorian Gray nel suo futuro: un proiettile fra di piccolo calibro, per carità, perché neppure la morte possa deturpare il volto d'un Apollo sfiorente! sarà il sigillo del mito.

«Beh, intanto cerchiamo di distinguere ciò che si dice dalla sostanza d'un ragionamento» sdrammatizza lo psicologo Aldo Carotenuto, quasi a dire che nel mondo della celluloide anche una morte annunciata può fare spettacolo. Poi, però, ammette che la nostra società ha paura della vecchiaia e, proprio per questo, la rimuove: «L'anziano è un uomo che ha perso potere perché la sua età comporta la fine della bellezza. E la bellezza è un fatto determinante nei rapporti. I giovani vedono in lui ciò che essi diventeranno e ne sono spaventati».

Ma la «lezione» a Delon arriva proprio da alcuni suoi colleghi di lavoro che pare abbiano letto più Sant'Agostino che Faust. Franco Nero, 49 anni sballottati senza risparmio dai set più faticosi ai campi da tennis e a quelli di calcio («dando filo da torcere ai ventenni») confessa di guardare in faccia, senza paure, gli anni che passano: «La vita, per me, ha una valenza di missione che va ben al di là della preoccupazione per una ruga in più: da 27 anni, ad esempio, mi occupo d'un villaggio per orfani e quest'impegno, per fortuna, mi allontana dalla superficialità dell'ambiente del cinema. E, poi, c'è la fede: sono credente e accetto senza ribellione la vecchiaia perché so che non sarà né amara né cinica».

Ma, poi, chi ha detto che la bellezza (e la felicità di goderne) è sempre legata alla giovinezza? Sean Connery, calvo e con rughe a ragnatela, è stato recentemente considerato uno degli uomini più belli del mondo. E, in un'intervista, ha anche confidato la ricetta dell'elisir che l'aiuta a ricacciare indietro i suoi problemi estetico-esistenziali di sessantenne: fare l'amore.

Sarà forse perché questa pratica induce a guardare più il volto della partner che il proprio? L'ex 007 e l'ex Guglielmo di Baskerville de «Il Nome della Rosa» non lo spiega, però assicura che il suo metodo è il migliore per annacquare la paura di scivolare soli e cadenti all'ombra del tempo.

Connery non è l'unico esempio di ultrasessantenne, in un mondo votato all'immagine, che porta con leggerezza il peso degli anni. Mariangela D'Abbraccio, ventinovenne ex compagna del sessantasettenne Giorgio Albertazzi, confida di non essersi mai resa conto del divario di età con il partner «né quanto a mentalità, né quanto a sessualità perché lui è un uragano».

Insomma, questa decisione di prendere a rivoltellate la vecchiaia come propone Delon non convince nessuno. Neppure chi fa del corpo il veicolo quasi univoco della propria espressività. Come Moana Pozzi che dice di pensare spesso alla terza età: «Sì, penso che si diventa inefficienti, magari malati. Mi arrabbio, ma poi mi rassegno: gli anni bisogna subirli, proprio come miliardi d'altre cose in questo mondo». E che dice di Delon che non li vuole subire, a costo d'uccidersi? «E' un attore no? E, allora, può sempre fare le parti da nonno. Altrimenti abbandoni, come tanti altri». Qui Moana, con evidente abilità, si toglie i panni della diva per vestire quelli già inutilmente indossati alcune settimane fa quando chiese ai pensionati voti per arrivare in Parlamento: «Un impiegato, un operaio che, ad una certa età, smettono di lavorare, forse si sparano? Storie».

«Dipende tutto dal cervello» sostiene Raf Vallone gettando ad Alain uno sguardo dal ponte dei propri «50 mila anni o giù di lì». E aggiunge: «Se uno ha una testa bellissima ma vuota, non gli resta che spararsi. L'estetica non basta: per campare bene occorre l'etica. Io dello specchio me ne frego e dei miei anni giovani non ho rimpianti: solo nostalgie».

Renato Rizzo

LOTTO CONCORSO N. 19

SABATO 9 MAGGIO 1992

Bari	82	57	[illegible]	17	64
Cagliari	70	68	24	79	[illegible]
Firenze	89	2	53	49	32
Genova	29	27	52	20	58
Milano	29	46	81	59	10
Napoli	81	43	2	74	63
Palermo	79	17	19	18	80
Roma	85	70	11	39	68
Torino	[illegible]	63	76	38	61
Venezia	[illegible]	16	32	80	4

ENALOTTO

Punti		Lire
Ai «12»	7	86.446.000
Agli «11»	229	1.984.000
Ai «10»	2647	170.000

Monte premi 1.512.815.203

COLONNA VINCENTE

2 2 2 1 1 2 2 2 1 1 x 2

Ripubblichiamo, corretti, i numeri estratti sabato. Su alcune edizioni di ieri, per un errore tecnico, sono uscite alcune inesattezze. Ce ne scusiamo con i lettori.

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI

Anche noi non conosciamo la soluzione, quindi il nostro è solo un suggerimento: 1. De2. Se non siete d'accordo, scriveteci!

PAROLIERE

8 lettere: oscurità, scornati; 7 lettere: abilini, cortisi, curiali, intarsi, risorti, scorati, soriani, tiranti, [illegible], trinità; 6 lettere: [illegible], [illegible], turnia, irsuti, nasuti, oranti, ornati, oscuri, narso, tinati, rinti, rosati, rutina, [illegible], saltro, scoria, scorti, tirati, turati, urbani, usanti, usurai; 5 lettere: abiti, [illegible], [illegible], corna, corni, corsa, corsi, corti, cuori, curia, itali, rosa, irosi, [illegible], ruta, ruoi, ruso, rosai, rutina, [illegible], sarti, satin, scuri, silar, sorti, suina, suira, suora, tarsi, tarso, tinta, [illegible], trani, trina, trini, trita, trisi, turni, urina, [illegible], usura.

Totale 75 parole

DAMA

La manovra vincente è: 1) 21-18, 23x32; 2) 18x27, 15x31; 3) 8x24, 10x19; 4) 1-5, 3x10; 5) 5x23 e il Bianco vince per blocco.

LE OTTO DIFFERENZE

1, 2 mano destra e visiera copricapo vigile; 3 mattone sopra il vigile; 4 seconda nota in basso; 5, 6 fanalino anteriore e specchietto esterno auto in primo piano; 7 base specchietto furgone; 8 base lampione in alto a destra.

REBUS (7,5,8)

M orbi - D api - è G age - R fetta = MORBIDA PIEGA PERFETTA

MASTER MIND

La combinazione [illegible] corretta è: B B G R

MATEMATICAMENTE

La partita è finita 5 a 2. Le possibili terne di numeri compresi fra 1 e 11 che rispondono alle condizioni espresse prima da Franco e poi da Filippo sono: 10 - 8 - 6 (infatti: 100 = 64 + 36); 5 - 4 - 3 (infatti: 25 = 16 + 9). I numeri di Gianni e Carlo sono 4 e 3 perché la loro somma è dispari, come richiesto. I gol totali sono stati quindi 7 e perciò, visti i 3 gol di scarto, la partita è terminata 5 a 2.

R P CAMUS RECORD SESAMO
ATONALE FILANDE ANTRI
COLONE GP V MU CARDIACO
CREMECARAMEL MIMNERMO
OSSIA MATERIALISMO PILA
GIA P DIRETTORIO PESOS
LON PAVIMENTAZIONE GI
INIA LORENZOVIANI STEIN
TE BERENGARIODITOURS N
R ATOMO TU E NISO MATER
I LEMONNIER UE T NEVADA
CATTANEO ICS BAVARESE
EROI EZIOLOGICO TITINA

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Pozzo ved. Cresti

di anni 100

Ne danno il doloroso annuncio, **Delfina, Eugenia, Piero, Adriana e Federico** i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 alla parrocchia di San Alfonso via Cibrario. Per orario telefonare al numero 852298. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 9 maggio 1992.

Marisa e nipoti sono vicini con tanto affetto al dolore di Eugenia Delfina Adriana e famiglia, ricordando con tenerezza la carissima **MAMMA**.

Affettuosamente vicini ad Eugenia partecipano:
Nella Andriano
coniugi **Barbiani**
Orsola Castagneri
Germana Gili
Rosa Grand
coniugi **Lajolo di Cossano**
famiglia **Lupano**
Franca Mina
coniugi **Moretti**
Giovanni Occhetti
Margherita Operto
Tullia Possenti
Virginia Piazzano
Teresa Regaldo
Teresa Ruspini
coniugi **Samsa**
Franco Sampò
coniugi **Scanavino**
Ada Trisoca.

Ebe Colombo ved. **Bava** partecipa al dolore di Eugenia e famigliari per la morte della sua adorata **MAMMA**.

Cristianamente come ha vissuto è mancata

Rita Viola nata Simonassi

Addolorati lo annunciano: i figli **Magda, Pietro** con **Carla**, le nipoti **Francesca** ed **Enrica**. Un particolare ringraziamento ai dottori Dossena e Lavarino, all'affezionata infermiera Giuseppina Brusin ed a devoto Renato, per le amorevoli cure prestate. Non fiori ma offerte per l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro o alla Croce Verde di Cumiana. Per orario funerali telefonare al 6505745.
— **Torino**, 10 maggio 1992.

Rosanna e **Paolo** sono affettuosamente vicini a Magda, Carla e Pietro.

Nino, Amalia, Patrizia e Beppe Provvisiero con **Renato** ed **Elisabetta** partecipano al dolore della famiglia Viola per la scomparsa della signora **RITA**.

Partecipano al dolore dell'amico Pietro e dei famigliari per la perdita della mamma signora

Vittoria Simonassi ved. Viola

Bruno Bocca
Antonia Lavarino
Bartolomeo Panero
Ilario Bernardi
Piero Carazzone
Piero Rossi
Romano Grattapaglia

Corrado e **Tina Drammi** con **Beppe** e **Andrea** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della cara signora **VITTORIA**.

Si uniscono al grande dolore della famiglia per la perdita della signora

Rita Viola

Giorgio Maria Evelina Garosci
Marco Benedetta Garosci
Gigi Lella Garosci
Gianni Olga Garosci
Giorgio Giorgetta Rossi
con le rispettive famiglie.
— **Torino**, 10 maggio 1992.

I **Colleghi del Centro Torinese della Società Psicoanalitica Italiana** partecipano affettuosamente al dolore di Magda per la perdita della **MAMMA**.

Franco e **Mariella** abbracciano commossi Magda.

Angelo Callegari partecipa al dolore della famiglia ricordando con stima e riconoscenza il rag.

Anselmo Frigerio

— **Torino**, 10 maggio 1992.

Partecipano le famiglie **Bosio Marchini**.

Dopo breve malattia è mancato

Renato Mondino

che è vissuto nella dedizione alla famiglia e al lavoro. Lo piange inconsolabile la moglie **Vanna de Barberis** assieme ai figli **Laura** con **Alfonso, Delfina** con **Marco, Giovanni** con **Silvia.**
— **Torino**, 10 maggio 1992.

I nipoti **Renato Barbara Edoardo** piangono il tenerissimo **NONNO.**

Si uniscono al dolore di Vanna **Franco** e **Anna de Barberis** e figli **Giorgio** e **Nella de Barberis** e figli **Sergio** e **Lidia Abeatici** con **Delfina Valeria Daniele Marco Nini Gianermando Maddalena Antonella Sergio Lidia** piccola.

Mauro Stradella e famiglia partecipano al dolore di Vanna e figli.

Laura Appendino
Adriana Caudi
Carla De Pisi
sono vicine a Vanna con tanto affetto.

L'**Associazione** degli **Allievi** del **125° Corso** della **Regia Accademia di Artiglieria e Genio** di **Torino** partecipa al dolore di Vanna e dei familiari per la morte del carissimo amico

Renato Mondino

— **Torino**, 10 maggio 1992.

Mauro Nella e **Giorgio Stradella** piangono la morte del nonno **RENATO** e sono vicini a Vanna.

I consuoceri **Lily** e **Stelvio Tarisco** con **Marco** partecipano al grave lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Converso

Addolorati lo annunciano il fratello **Matteo** con la moglie, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 10 a Cambiano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Cambiano**, 10 maggio 1992.

E' mancato

Giovanni Serra

anni 57

L'annunciano la moglie **Marluccia**, i figli **Franco** e **Sergio** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Balangero lunedì 11, ore 15,30 dall'abitazione.
— **Balangero**, 10 maggio 1992.

I **Colleghi** dell'**Ufficio Impianti Alenia Spazio** uniti a Sergio piangono il carissimo amico scomparso.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Naretto

Addolorati l'annunciano la moglie **Maria**, con la figlia **Giuseppina** col marito **Aldo**, i cari nipoti **Sara** e **Stefano** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutti coloro che si sono prestati per le amorevoli cure. Per orario funerale telefonare al 727511.
— **Torino**, 10 maggio 1992.

ANNIVERSARI

Da un anno ci ha lasciato la dolcissima

Antonia Romita

Con immutato rimpianto **Pier Luigi, Stella** e **Mauro, Stella Decio** e **Cristina** la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene. Una messa in suffragio sarà celebrata martedì 12 maggio alle ore 10 nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Milano.
— **Roma**, 11 maggio 1992.

1990 1992

Tony Martinelli

Sempre ricordato e rimpianto.

1973 1992

geom. Aldo Prestini

Sempre affettuosamente ricordato dai suoi cari e infinitamente rimpianto.
— **Torino**, 10 maggio 1992.

Gela, la diciassettenne vittima dell'aggressione di un amico del fratello

Rapita in piazza e violentata

Sequestrata davanti a centinaia di persone

GELA. Rapita sotto gli occhi di decine di persone e brutalmente violentata. Un gesto feroce e assurdo, che si è consumato fra la piazza principale del paese e un casolare disabitato delle campagne circostanti. Vittima, una ragazza di 17 anni, Lucia, che è finita ricoverata in ospedale. Bruto e carnefice, un venditore ambulante di soli 18 anni, Nicola Liardo, che adesso la polizia sta cercando. Scenario principale, piazza San Giacomo, il centro di Gela, sabato all'imbrunire.

A quell'ora la piazza era frequentata come di solito da centinaia di persone. Nessuno ha prestato attenzione alla Golf rossa che, poco dopo le 18,30, si è avvicinata a quattro ragazze, testimoni di Geova da qualche mese, ferme a parlare in attesa che si aprisse la vicina «sala del Regno» per il rito del sabato.

Dalla Golf si affaccia Nicola Liardo, si rivolge a una delle ragazze: «Lucia, sali in macchina - le ordina, perentorio -, ti devo parlare». Ma la ragazza si rifiuta, cerca di allontanarsi rapidamente con le amiche. Liardo ripete il suo ordine. Nel frattempo entra in azione un complice, Benito, 17 anni appena: spinge di forza la ragazza sul sedile posteriore, mentre l'auto parte sgommando diretta verso l'uscita Ovest del paese. Tutto facilissimo, di una facilità sconcertante. Nonostante grida e spintoni della ragazza e delle amiche, nessuno in piazza San Giacomo ha mosso un dito. Qualcuno ha guardato incuriosito la scena, qualcun altro ha fatto finta di nulla: «Credevamo ad una storia privata», si sono poi giustificati alcuni ragazzi che stavano seduti sui gradini della vicina chiesa.

A dare l'allarme sono state le stesse amiche di Lucia che, non avendo ricevuto aiuto dalla piazza, hanno avvertito la polizia. Mentre scattavano le prime ricerche e venivano avvertiti i familiari, per la ragazza cominciavano i momenti terribili dello stupro. Liardo ferma la sua auto davanti ad una villetta disabitata, in cima ad una collina nelle campagne di Butera, ad una quindicina di chilometri da Gela. Lucia per tutto il tempo del tragitto è stata tenuta sotto controllo del complice, che resta nella Golf quando Liardo forza una finestra della casa, trascina la sua vittima all'interno e la obbliga a subire la violenza. Sono attimi che sembrano un'eternità e che con un immediato intervento avrebbero potuto essere evitati.

Il padre della ragazza, infatti, ha saputo dalle amiche il nome del rapitore. Un nome noto, perché Nicola Liardo lo conosce anche uno degli altri suoi figli: frequentano la stessa palestra, il posto dove il giovane ha conosciuto la ragazza, se ne è invaghito, e dove ha fatto, respinto, le sue prime avances. Lucia, casalinga e in attesa di superare l'esame per essere ammessa nei testimoni di Geova, fa parte di una tranquilla famiglia operaia. Il padre gestisce una panetteria.

Nicola Liardo, invece, viene da una famiglia di pastori. Anche lui faceva il pastore. Solo da qualche tempo aveva deciso di cambiare mestiere. Ogni settimana, assieme al suo amico Benito, monta la sua bancarella di abbigliamento nel mercatino rionale di «Locu Picciuneddu», il quartiere alla periferia di Gela dove la ragazza abita.

Il padre di Lucia, fra la disperazione e la rabbia, pensa subito a un posto dove il bruto può aver portato sua figlia: un ovile che il padre di Nicola Liardo possiede nelle campagne di Butera. Scattano le ricerche. All'ovile arrivano le auto della polizia; ma lì non c'è nessuno. Gli agenti cominciano a perlustrare la zona. Ed è proprio il papà di Lucia a scorgere una luce accesa dentro una villetta, qualche chilometro più in là. Lì la polizia scorge la Golf di colore rosso che sta cercando. Il primo ad essere bloccato è il giovane complice, ancora dentro l'auto. Poi l'irruzione, ma nella casa c'è solo lei, Lucia, ancora sul letto macchiato di sangue, i vestiti strappati, in lacrime. L'uomo, che ha smesso di violentarla solo all'arrivo dei poliziotti, è riuscito a fuggire dalla finestra, sorpreso dalla rapidità con la quale è stato scoperto; non ha fatto in tempo nemmeno a rivestirsi, ha abbandonato le scarpe e la camicia.

Fino a ieri a tarda sera non era stato ancora rintracciato. Su di lui adesso ci sono le accuse di ratto a fine di libidine, violenza carnale e violazione di domicilio. E la testimonianza, inoppugnabile e convinta, di Lucia che dallo stesso letto dell'ospedale ha firmato senza tentennamenti la denuncia. Le sue condizioni adesso sono «complessivamente buone», come dicono i medici. Ha delle contusioni alle braccia, provocate dal violentatore per trascinarla in casa, e i segni evidenti della violenza carnale.

Il giovane complice del bruto, Benito, è stato denunciato a piede libero per concorso negli stessi reati. Nicola Liardo, invece, verrà subito messo in galera, se verrà preso. «Ma non può sfuggirci - dice il dirigente del commissariato - né potrà sfuggire alle sue responsabilità, perché la sua vittima ha avuto il coraggio di denunciarlo».

Fabio Albanese

Le amiche hanno chiesto invano aiuto alla folla
La giovane è stata trovata in campagna in stato di choc
Caccia all'uomo che l'ha seviziata

La fatiscente campagna intorno a Gela, teatro dello stupro della diciassettenne rapita in paese

Esperti: la fermeremo

Una nuova colata torna a minacciare Zafferana Etnea

CATANIA. E' giunto a quota 760 metri, oltrepassando l'ultimo argine realizzato nei mesi scorsi prima del pianoro di Piano dell'acqua, uno dei due fronti lavici attivi che scendono sull'Etna in direzione di Zafferana Etnea. Ma, secondo i valcanologi, entrambi i fronti appaiono scarsamente alimentati e potranno avanzare ancora per poco. Un altro braccio lavico, particolarmente fluido e fortemente alimentato, scende in sovrapposizione ai due fronti. Ha già raggiunto 810 metri e la sua direzione verso valle rimane incerta. Sospesi i lavori di preparazione del «canale d'invito» a quota 2000 per consentire «una pausa di riflessione sulle tecniche di escavazione». [f. a.]

Con un'inserzione

Roma, un'anziana cerca negli Usa dama di compagnia

ROMA. «Cercasi dama di compagnia per un'anziana signora romana». Questa inserzione, che la dice lunga sullo spinoso problema dell'assistenza alle persone anziane, è comparsa ieri sul quotidiano «America oggi» che si pubblica a New York e viene diffuso in tutti gli Stati Uniti e il Canada.

«Disperato appello da Filadelfia - dice l'inserzione - per l'assistenza ad un'anziana signora che vive a Roma. Il signor Gianfranco Fioravanti, nipote della signora Nataliana Mari di 87 anni, abitante in via Appia Nuova, è all'affannosa ricerca di una pensionata che sia disposta ad andare a vivere a Roma accanto alla vecchia zia». [Ansa]

Notte di violenza vicino al Vaticano

Tre somale assalite da banda di teppisti

Insultate e picchiate con una cintura Salvate dall'arrivo di alcuni passanti

ROMA. Erano tre, tre ragazze somale intorno a una cabina telefonica perché all'albergo dove alloggiano, requisito dal Comune, hanno tagliato i fili. Una decina di ragazzi in motorino le ha avvistate, abbordate, aggredite prima a insulti e poi a suon di calci, pugni e cinghiate. Se non fosse stato per qualche passante che li ha messi in fuga, forse sarebbe finita anche peggio. Lo stupro questa volta non c'è stato.

Violenza gratuita, insolente, vigliacca. «Una bravata, un gesto teppistico compiuto da un gruppo di balordi del quartiere», la definiscono alla polizia, che forse stavolta riuscirà ad acciuffare i colpevoli perché qualcuno si è preso la briga di guardarli e descriverli.

Sabato sera in un quartiere della periferia Nord della capitale, l'Aurelio, alle spalle del Vaticano. Una bella serata che invoglia a uscire per strada. Un gruppo di ragazzotti sfaccendati e annoiati girano per i viali semivuoti «sgassando» sui loro Honda.

Passano accanto all'albergo Giotto, una delle tante pensioni di terza categoria il cui padrone all'incertezza del turista ha preferito il reddito sicuro del Comune. Un tanto per trasformarsi in residence per extracomunitari. Residence si fa per dire, perché ogni servizio è al minimo e il telefono, che compare ancora sull'elenco, risulta ormai inesistente. Bisogna andare alla cabina che per fortuna non è lontana.

Ecco le tre ragazze che telefonano. Giovani. Non prostitute ma ragazze qualsiasi, neppure carine. Che occasione di divertimento. I motorini ronzanti si avvicinano, la banda attacca con le domande ironiche, le battute. E' un vero abbordaggio. Ma non è abbastanza. Arrivano gli insulti e le botte. La rabbia è tanta, forse non è neppure razzismo ma semplicemente voglia di aggredire per buttar fuori un rancore sordo e represso, «sfogo di istinti bestiali e manifestazione di sottocultura», dirà la polizia.

Per le somale è un «comportamento inspiegabile». Racconta Fosia Abdulle, 25 anni, il braccio fasciato, il colore scuro che nasconde i lividi sul volto. «Ci hanno accerchiate, poi insultate, minacciate. Poi sono saltati giù dai motorini e hanno cominciato a darci calci e pugni. Uno di loro si è tolto la cintura e ci colpiva con quella, un altro aveva una grossa catena». Forse la stessa che difende l'amato motorino da altre possibili violenze.

Dieci contro tre. Tre straniere, tre donne. E voi? «Noi gridavamo. Non scappavamo neppure. Eravamo paralizzate. Per fortuna le nostre urla hanno richiamato l'attenzione di alcune persone, sennò non sappiamo come sarebbe andata a finire».

E' andata a finire bene. Relativamente. Qualche ospite dell'albergo è accorso, un paio di rari passanti si sono fermati. I giovani si sono rapidamente dileguati. E' arrivata la volante della polizia che ha accompagnato le donne al poco lontano Policlinico Gemelli dove le ferite, escoriazioni, ecchimosi sono state medicate.

Per tutta la notte la polizia ha fatto servizi di controllo nel quartiere. Eppure agli agenti è sfuggita un'altra «bravata». Contro lo stesso albergo Giotto più tardi è stata lanciata una bottiglia incendiaria che per fortuna non ha fatto troppi danni. Ora la polizia sta valutando le testimonianze per vedere se si tratta dello stesso gruppo di ragazzi motorizzati. Forse erano proprio loro, tornati sul «luogo del delitto» per una sorta di rivincita. Forse avevano altri piani e l'essere stati messi in fuga li ha veramente seccati.

O forse invece le bande di «bravi» del sabato sera sono più d'una, nello stesso quartiere Aurelio alle spalle del Vaticano.

Maria Grazia Bruzzone

Siena, un ragazzo e tre amiche sono scomparsi nel nulla dalla notte di sabato

Giallo a quattro dopo la discoteca

Inutili dodici ore di ricerche della polizia nella zona
I genitori: «Mai avuto problemi, non tornavano tardi»

SIENA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Giallo a Siena: quattro ragazzi sono scomparsi dalle 3 della notte di sabato. Nessuna traccia da quando sono usciti della discoteca Tendenza, a pochi chilometri dalla città. Salutati gli amici, i quattro giovani (due minorenni) si sono allontanati in auto. Alla guida era Francesco Anighini, 21 anni, di Siena. Con lui c'erano Alessia Guerrini di 16 anni e le due sorelle Serena ed Alessia Talucci di 19 e 17 anni.

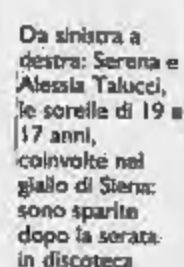
Avvertita dalle famiglie sin dalle prime ore del mattino, la polizia ha avviato ricerche in tutto il territorio, coadiuvata da un elicottero. Anche i parenti e gli amici dei ragazzi da questa mattina stanno battendo la provincia alla ricerca di qualche indizio, ma fino a ieri sera i quattro sembrano svaniti nel nulla. «Alle 9 - dicono dalla Squadra mobile -, abbiamo ricevuto la denuncia di scomparsa da parte dei genitori. Abbiamo iniziato subito le ricerche a tappeto ma senza nessun risultato».

Francesco Anighini è molto conosciuto in città: lavora con il padre in un negozio di oreficeria in pieno centro. In casa Anighini non sanno trovare una spiegazione a questa scomparsa. «E' tutto il giorno che cerchiamo, ma non sappiamo che cosa possa essere successo ai ragazzi - dice Caterina, la mamma di Francesco -. Mio figlio ieri ha lavorato tutto il pomeriggio, poi, insieme agli altri amici, sono andati ad una festa di compleanno. Mi ha poi avvertito che avrebbero chiuso la serata in discoteca, precisando che si trattava del Tendenza. Ad altri amici avrebbe indicato che, dopo la discoteca, avrebbe riaccompagnato a casa prima Alessia, residente fuori città, e poi le due sorelle, proprio per non fare molti chilometri solo in macchina a tarda notte. Anche se andava in discoteca, Francesco non è mai rimasto fuori casa oltre le due notte. Lavora tutta la settimana, esce solo il sabato. Per qualsiasi inconveniente ci avvertiva: una volta, addirittura, ci ha chiamato alle 3 di notte per dirci che era rimasto fermo in strada con una gomma a terra. Sabato notte abbiamo pure pensato ad un improvviso cambiamento di programma, ad una gita al mare dicisa all'ultimo momento. E' improbabile, ma comunque contavamo in una sua telefonata appena fosse giunto a destinazione. Invece nulla, il silenzio. Siamo disperati, non sappiamo cosa possa essergli accaduto. Anche in Questura, dopo un giorno di ricerche, non hanno trovato nessun indizio. Abbiamo diramato anche appelli via radio».

Riccardo, il fratello maggiore di Francesco, è incredulo. «E' tutto il giorno che cerchiamo, anche con gli amici di Francesco; abbiamo percorso più volte il tragitto dalla discoteca a casa ma non abbiamo scoperto nessuna traccia di incidente. Abbiamo pensato anche a dei percorsi alternativi, ma senza approdare a nessun risultato. La macchina sembra essersi volatilizzata».

I quattro ragazzi erano costanti frequentatori del Tendenza. «Francesco - dice Maurizio Monticini, proprietario della discoteca - viene spesso da noi: l'altra sera l'ho visto parlare con degli amici, ballare. Una serata come tante altre. Nei fine settimana la discoteca è frequentata da più di 1200 ragazzi; impossibile seguire i loro movimenti. Ho salutato Francesco, l'ho visto ballare e parlare con altri ragazzi, poi non l'ho più incontrato». Un suo amico, Francesco Forconi, è stupito. «Vedo spesso Francesco Anighini, frequentiamo la contrada ed il circolo del Leone. E' un ragazzo tranquillo: gli piace ballare, non riesco ad immaginare cosa possa essergli successo sabato notte».

Antonella Leoncini

Da sinistra: Francesco Anighini, 21 anni, di Siena, che guidava l'auto sparita, e Alessia Guerrini (16)

Da sinistra a destra: Serena e Alessia Talucci, le sorelle di 19 e 17 anni, coinvolte nel giallo di Siena: sono sparite dopo la serata in discoteca

CASERTA

Annegati due bambini

CASERTA. Due bambini, Roberto Villano, di nove anni e Giovanni Palumbo di 10, di Mondragone, sono annegati ieri di fronte al litorale domiziano. I due bambini, sulla base dei primi accertamenti dei carabinieri, sarebbero usciti dalla loro abitazione dopo pranzo assicurando ai genitori che non si sarebbero allontanati. Roberto e Giovanni, invece, hanno raggiunto la vicina spiaggia, nei pressi del lido «Cin Cin», e lì si sono tuffati in acqua. Il mare in quel momento non non era agitato ma i due bambini, evidentemente inesperti del nuoto sono stati visti scomparire sott'acqua quasi subito. Ogni tentativo di soccorso è risultato vano. I due bambini, ripescati e portati a riva, sono stati immediatamente condotti nella vicina clinica «Salus», ma i medici non hanno potuto fare nulla per salvarli.

Reggio Emilia, lo afferma l'autopsia

Un assassino esperto ha ucciso il chirurgo

Il supertestimone lo ha visto fuggire
La moglie si stava occupando di gialli

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

In procuratore della repubblica Elio Bevilacqua aveva fatto una specie di previsione venerdì scorso, il giorno successivo al delitto del chirurgo Carlo Rombaldi: «E' un caso che potremmo risolvere anche in serata, oppure chissà quando». Ma quella sera le indagini non erano approdate ad alcun risultato. E ora per forza di cose diventa profetico il «chissà quando» del magistrato.

Ci si chiede se sarà mai identificato il killer: gli elementi a disposizione degli inquirenti sono scarsissimi. Anche il pur razionale tentativo di costruire un identikit dell'assassino sembra sia andato frustrato. Perché un testimone dalla propria finestra di casa ha visto scappare l'omicida dopo gli spari, ma non ha potuto descriverne che vagamente la silhouette: «Sembrava un tipo giovane, agile...».

Un contributo molto teorico all'individuazione dell'assassino è venuto dal professor Francesco De Fazio, il criminologo che per lunghi mesi aveva cercato di delineare il profilo psicologico del cosiddetto mostro di Firenze. De Fazio ha compiuto l'autopsia sul cadavere di Carlo Rombaldi a Modena, dove dirige l'Istituto di medicina legale. Avrebbe accertato che il chirurgo è stato raggiunto da due colpi, uno dei quali mortale che ha trapassato schiena e polmoni della vittima. L'assassino ha usato un'arma a tamburo che trattiene i bossoli: quasi sicuramente una 38 Special. Ma il perito non ha escluso che si sia potuto trattare anche di una 350 magnum o di una P38.

Non è uno sbandatello, né un malvivente di mezza tacca che se ne va in giro con un'arma del genere, ribadiscono adesso gli inquirenti. Ma è una valutazione di buon senso professionale, nient'altro. Così le ipotesi sul movente dell'omicidio rimangono precise e vaghe nello stesso tempo: vendetta di un paranoico per un ipotetico torto terapeutico subito; rapina abortita per paura (il rolex d'oro, il portafogli e la collanina d'oro del dottor Rombaldi non sono stati toccati); vendetta di un individuo al quale era stata segnalata - atroce scherzo - la responsabilità del morigerato dottor Rombaldi in qualche vicenda passionale; semplice scambio di persona.

Il ventaglio di possibilità è naturalmente ancora più ampio, ed è per questo che gli inquirenti guardano con interesse a qualsiasi nuovo elemento, sia pure esilissimo, che in qualche modo si riferisca alla vicenda. Uno di questi elementi è venuto ieri da una cronaca dell'edizione reggiana del *Resto del carlino*, in cui si annotava un'assai curiosa coincidenza, un «assurdo caso della vita»: la moglie del chirurgo, professoressa Aura Chierici, 39 anni, negli ultimi mesi era stata promotrice e coordinatrice di un lavoro scolastico di gruppo sul genere thriller, che ruotava proprio su un assassinio. L'iniziativa era partita da un'associazione ferrarese per la ricerca storico-letteraria che ha bandito il concorso «Giallo a scuola». La quinta I dell'Ititute tecnico Levi di Reggio Emilia, dove la professoressa Chierici insegna francese, aveva aderito al concorso e aveva lavorato di buona lena all'invenzione di un romanzetto poliziesco, che alla fine è stato intitolato «Faits divers», ossia «Fatti singolari». In sintesi estrema, la trama si dipana tra l'apparente suicidio di una studentessa, l'omicidio di un professore di geografia, il suicidio di una professoressa d'informatica.

Franco Gilberto

Carlo Rombaldi, 41 anni

A Cargnacco

E' morto il cappellano dell'Armir

UDINE. E' morto ieri, per un infarto, all'età di [illegible] anni, don Carlo Caneva, custode del Tempio di Cargnacco, alle porte di Udine, fatto costruire nel dopoguerra per ricordare i centomila militari italiani dell'Armir morti nella campagna di Russia. Don Caneva era da tempo sofferente e recentemente era stato sottoposto ad una delicata operazione al cuore.

Partito in guerra come cappellano militare della «Tridentina», venne fatto prigioniero dai sovietici nel gennaio 1943. Diventato parroco di Cargnacco nel 1946 si impegnò in una instancabile opera di solidarietà verso le famiglie dei morti e dispersi in Russia e a ricordo di quella tragedia volle edificare un Tempio la cui prima pietra venne posta il 9 ottobre 1949: sei anni dopo il Tempio venne inaugurato diventando meta tradizionale per le manifestazioni di rimembranza. La salma di don Caneva è esposta nel Tempio di Cargnacco. Domani i funerali alla presenza dell'arcivescovo di Udine.

IL CASO

RITORNA UN FANTASMA

Venuto in Italia a presentare un libro si è trovato di fronte le sue vittime di guerra

Il passato accusa ancora l'aguzzino

Este, tre torturati contro un ex ufficiale tedesco

SUCCEDE solo nei film, che vittime e carnefici si ritrovino faccia a faccia, a ruoli invertiti: chi è stato vittima, incatenato e percosso, adesso è libero, fa domande, aspetta risposte, rivolge accuse, e chi è stato violentatore trema, sviene, non trova le parole. Ripeto: il rovesciamento dei ruoli succede solo nei film.

Nella realtà è successo sabato scorso, in un paesetto del Veneto, a Este, sui Colli Euganei. Un sottufficiale della Wehrmacht, che aveva militato in una compagnia alla quale, per il grande affidamento che ispirava, erano stati assegnati compiti da SS, e che dominò col terrore una decina di villaggi e cittadine seminandoli di stragi (cinquantasei tra impiccati, fucilati, morti di torture), è tornato per incontrare la popolazione. Si chiama Herward Beschorner. Sperava che non ci fossero più testimoni. D'improvviso si è trovato davanti a tre di loro: erano stati torturati, azzannati dai cani, bastonati e condannati a morte proprio nello stesso palazzo, il Collegio Vescovile, in cui adesso lui stava parlando. «Mi avete applicato scosse elettriche alle gambe, mi avete bastonato, aspetto ancora giustizia», gli diceva Giuseppe Marchioro. «Io non ricordo, io non sono computer», ripeteva l'ex sottufficiale tedesco. «Mi avete condannato a morte, mi avete offerto la scelta tra una pallottola calibro 6 e una calibro 9», ripeteva Giovanni Meneghello. Il tedesco lo fissava sbalordito, chiedendosi: ma come, è ancora vivo?

L'incontro doveva servire a lanciare un suo libro di memorie, appena pubblicato in Germania e da due mesi tradotto in Italia. Titolo: «Disertare Lembcke». Lembcke era il suo comandante, al quale naturalmente viene attribuita ogni responsabilità. Lui si presenta come l'unico buono in un branco di lupi. Il libro (ne abbiamo parlato su questo giornale il 1° aprile) lo si comincia a leggere con grandi attese e speranze, se ne esce sconvolti per la mancanza di sensibilità, di pietà. «Le nostre storie - ripeteva l'ex sindaco di Montagnana, Francesco Gambarin -, adesso che le leggiamo nel libro le troviamo più orrende di quanto sapevamo. Gente che credevamo morta in incidenti stradali, era stata prima ammazzata di torture e poi buttata sotto un camion. Il tedesco balbettava: «Voi non sapete cosa è onore, cosa è grande Armata: impossibile non obbedire, io sono venuto da Berlino per avere pace. Anche in Russia fatte stesse cose, ma in Russia trovato più comprensione che in Italia».

E' possibile che dica la verità, solo che non è tutta la verità. Dopo l'articolo sulla «Stampa» del 1° aprile, a Padova, il Corpo Volontari della Libertà aveva svolto una ricerca e stampato in fretta un opuscolo nel quale passava in rassegna le stragi a cui il tedesco aveva partecipato, fisicamente o seguendole al telefono (era un centralinista). Di queste stragi lui nelle memorie non fa il minimo cenno. Ma è impossibile che le abbia dimenticate, e in ogni caso è più perdonabile una esi[illegible] reticenza che un completo obuo: è difficile che uno arrivi a settant'anni dimenticando di aver commesso o assistito a un delitto, se poi i delitti son mezzo centinaio e non se ne ricorda più neanche uno, c'è qualcosa che non va. Che cos'è che non va? Ed è qui che il caso di questo tedesco diventa emblematico, e valeva la pena parlarne. Tornando sui luoghi dove il suo reparto ha svolto giganteschi massacri, non ne vuole parlare, ma vuole essere ugualmente accettato. Scrivendo le memorie, ingigantisce i propri meriti e cancella tutte le colpe, come se mai le avesse commesse. Fa esattamente come la Nuova Germania che si prepara a entrare nell'Europa senza giustificare il passato, ma semplicemente smettendo di parlarne. A Este l'incontro è finito con la gente che urlava, scappava, protestava che il libro non andava pubblicato. L'ex soldato SS balbettava, con un filo di voce, poi si allontanava barcollando. Non sapeva che un conto è un rapporto con questa Germania, e un conto con quella che lui rappresenta. Probabilmente, queste impossibili riconciliazioni resteranno il dramma della sua colpevole generazione.

Ferdinando Camon

Herward Baschorner com'era ai tempi della guerra e come è oggi. La sua venuta ad Este per la presentazione di un libro ha riaperto vecchie ferite e acceso nuove polemiche

IL TEMPO

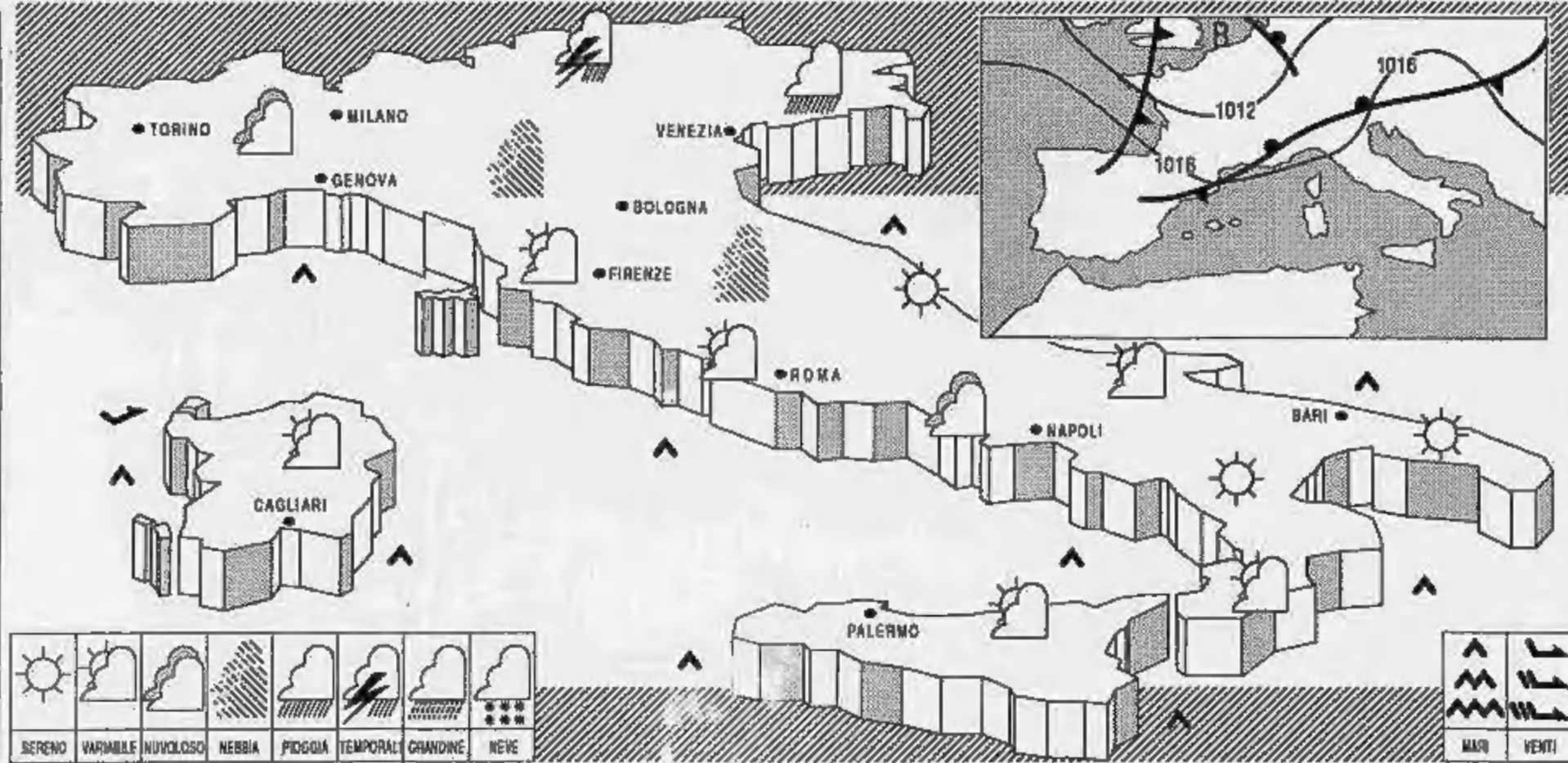
E' già stagione di afa

Il tempo stabile e le temperature elevate hanno indotto molti a dare per scontato l'inizio anticipato dell'estate. E', invece, più semplicemente, un'ondata di un caldo anticipato, peraltro non insolito in questo periodo, favorita da una particolare situazione meteorologica destinata a protrarsi per tutta la settimana. Tutto lascia prevedere che nei prossimi giorni, per un ampliamento delle «onde atmosferiche», l'area del Mediterraneo centro-occidentale venga a trovarsi esposta a correnti anticicloniche e subsidenti per cui il caldo è destinato ad aumentare e con esso anche il tasso di umidità. Non ci sarà da meravigliarsi dunque, se interverranno i primi disagi dell'afa.

Tra l'altro l'ampliamento, in senso meridiano, delle onde atmosferiche solitamente comporta un rallentamento del processo evolutivo delle condizioni del tempo per cui una tale situazione di stasi si protrarrà almeno per tutta la settimana.

Intanto per oggi ed in minor misura domani, un debole afflusso di aria leggermente instabile sarà motivo di annuvolamenti irregolari sia al Nord che sulle regioni centrali e non è da escludere che specialmente nelle ore pomeridiane possano svilupparsi delle nubi temporalesche sulle zone alpine centro-orientali, sul Veneto e sulle zone appenniniche centro-meridionali. Su tutte le altre regioni prevarrà il sereno o il cielo poco nuvoloso con leggeri venti settentrionali che limiteranno le temperature.

Da mercoledì fino a sabato, si svilupperà un'ondata di calore tale da elevare le temperature diurne fino a toccare punte di 28-30 gradi sia al Nord sia sulle regioni tirreniche. Aumenterà anche il tasso di umidità per cui, data la stasi atmosferica, andremo incontro ai rischi di foschie dense e locali banchi di nebbia mattutini sia nelle valli che lungo i litorali del Nord e del Centro. Nelle ore più calde della giornata lungo le zone montane saranno possibili isolati temporali di calore.

Marcello Loffredi

I NOSTRI SOLDI

Bot e depositi bancari nel labirinto del fisco

IL neo-eletto presidente della Confindustria vorrebbe far pagare un'imposta maggiore sui redditi da titoli di Stato, ma è chiaro che si riferisce al reddito lordo, cioè non depurato dall'inflazio-[illegible].

Così ci scrive il signor Stefano Alasia, di Torino, che, [illegible] la sua lettera, datata 27 aprile, si riferisce, probabilmente, pur [illegible] con una notevole libertà d'interpretazione, come vedremo, all'intervista rilasciata [illegible] Luigi Abete al [illegible] Alberto Statera, pubblicata su «La Stampa» del 21 aprile. Il lettore prosegue osservando che l'inflazione (calcolando quella dell'anno scorso, perché quella dell'anno corrente è ancora aleatoria), costituisce già «una t[illegible] [illegible] 6,40% sul capitale investito» (il che, però non è esatto, [illegible] qualco-[illegible] di meno, altrimenti bisognerebbe dire che, con un'in-fl[illegible] del 100% il capitale si azzera completamente, mentre, in realtà, diminuisce [illegible] il suo potere d'acquisto). Il signor Alasia afferma, a questo punto, che, «ponendo eguale a 11 il reddito annuale di ogni 100 lire investite in titoli di Stato, e tenendo conto della ritenuta fiscale del 12,50% già esistente (pari a 1,375 lire per le 11 di reddito lordo), «io pago già l'equivalente di oltre 70 lire ogni 100 di reddito». Il lettore conclude: «Il risparmiatore (ce lo vogliamo ricordare?) dovrebbe essere protetto dalla Costituzione e, in ogni modo, non è più disposto a fare il fesso di turno, come ha fat-[illegible] fino a [illegible] dieci anni fa». In quella intervista [illegible] 21 aprile, rispondendo alla domanda: «Bruno Trentin ha detto che bisogna tassare i Bot: questo non comporterebbe un maggior flusso di capitali verso le imprese?», Luigi Abete, presidente «designato» della Confindustria (il passaggio delle [illegible] con Pininfarina avverrà il [illegible] maggio), rispondeva: «Attualmente c'è una sperequazione tra tassazione di rendita, profitto [illegible] lavoro, per cui si dovrebbe puntare a un sistema [illegible] tassazione [illegible]nicomprensivo, che non esclu-[illegible] i titoli pubblici». [illegible] c'è, pertanto, in questa frase, anche se potrebbe lasciarla intuire, quella «volontà» (cui allude, invece, il signor Alasia) di «f[illegible] pagare un'imposta maggiore sui redditi da titoli di Stato». C'è, invece, il riconoscimento che esiste, e si dovrà affrontare, il problema di rivedere il trattamento fiscale su tutte le rendite da capitale. Una revisione, però, che dovrebbe incominciare, anche per ragioni «europee», da quel [illegible] d'imposta sul rendimento dei depositi bancari, quale ne sia l'importo, [illegible] che, oltre ad essere altissimo, contraddice il principio fondamentale della progressività dell'aliquota. Quanto all'aggravamento dell'imposizione sui redditi da titoli di Stato, quale si avrebbe [illegible] il loro inserimento nell'imponibile complessivo, ai fini dell'Irpef, ho già espresso, anche di recente, su questa rubrica, il mio parere contrario. Ed è stato con viva soddisfazione che ho letto, su «La Stampa» del [illegible] aprile u.s. l'analogo parere contrario di Paolo Sylos Labini. L'economista, a [illegible] domanda dell'intervistatrice, Flavia Amabile: «E la tassazione dei titoli di Stato? Non fa parte anch'essa di una corretta politi-[illegible] fiscale?», risponde: «Assolutamente no. E' solo una partita di giro per lo Stato e di raggiro per gli italiani. In [illegible] vige il principio dei vasi comunicanti: tutto è collegato. Tassare i titoli di Stato significa aumentare tutti gli interessi. Invece di spaventare inutilmente la gente, bisognerebbe pensare ad abbassare il deficit pubblico. C'è poco da fare, anche [illegible] è difficile, dobbiamo renderci conto che è questo l'unico punto [illegible] partenza». Osservo, da parte mia, che anche Luigi Abete completava [illegible] sua risposta [illegible] le parole: «Ma chi vuole superare l'attuale iniquità (la sperequazione fiscale, n.d.r.) dovrebbe prima lavorare per ridurre la spesa pubblica». Aggiungo ancora, anche per dare una piccola pennellata chiara nel quadro, sempre oscuro, della finanza pubblica, che il deficit «primario», cioè al netto degli interessi, delle amministrazioni pubbliche si è chiuso nel 1991 con un disavanzo di 487 miliardi, contro un disavanzo di 17.382 miliardi nel '90. Sono gli interessi, invece, sul debito pubblico che continuano [illegible] salire: [illegible] 126 mila miliardi n[illegible] '90 [illegible] da 108 mila nell'89), hanno su-p[illegible] i 145 mila miliardi l'anno scorso. E si vorrebbe, ancora, dargli un'ulteriore spinta all'insù, quale sarebbe indispensabile, con l'inserimento nell'imponibile Irpef del reddito da titoli [illegible] Stato, per non far fuggire i risparmiatori, che [illegible] possiedono ben oltre la metà, oltre il [illegible] di quelli in circolazione? Con l'ulteriore conseguenza, già sottolineata [illegible] Sylos Labini, che ciò comporterebbe l'au-[illegible] di tutti i tassi, quindi dell'inflazione: l'ultima cosa, proprio, [illegible] cui l'Italia ha bisogno, in questo momento, anche senza pensare all'Europa, quella di cui a Maastricht si è disegnato l'identikit.

Mario Salvatorelli

Un intervento di Gianni Zandano all'indomani del vertice Cee di Oporto

Il calo dei tassi appeso al deficit

Se in Italia si avviasse [illegible] serio piano di risanamento Ciampi potrebbe agevolare la discesa dei saggi bancari

COSTO DEL DENARO

Tasso di sconto — Prime [illegible] Abi

13,5 — 13,0 — 12,5 — 12,0 — 11,5 — 0

3/3 10 17 24 [illegible] 7/4 14 21 28 5/5

Rendimento indicizzato

Indice Mediobanca reddito fisso

Lira interbancaria a tre mesi lettera

ROMA. «Solo una politica che aumenti il volume del risparmio privato [illegible] mettere a disposizione delle imprese può [illegible] ad abbassare i tassi d'interesse e quindi ad agevolare gli investimenti»: nel suo discorso al vertice dei ministri finanziari dei Dodici, il ministro del Tesoro Guido Carli ha risposto così alle attese che da più parti, nelle ultime settimane, si [illegible] concentrate sulle possibilità di avere anche in Italia denaro più [illegible] buon mercato dopo le recenti iniziative assunte in tal senso da Francia e Gran Bretagna. Ridurre i tassi sarà possibile dunque soltanto nel contesto di un piano [illegible]-namento dell'economia che induca i risparmiatori a tornare in Bor-[illegible] riproponendo nel nostro Paese quella felice congiuntura di «disintermediazione» dell'accesso al credito che nell'85 e nell'86 permise alle imprese [illegible] ridimensionare i finanziamenti bancari attingendo direttamente al mercato del risparmio. E' chiaro però che un piano del g[illegible] non può che transitare per la riduzione [illegible]el disavanzo pubblico [illegible] dell'inflazione, due obiettivi conseguibili attraverso il contenimento salariale e della spesa.

Sulla situazione internazionale dei tassi, collegata ai temi del risanamento economico, La Stampa pubblica un intervento di Gianni Zandano, presidente del San Paolo di Torino. [r. e. s.]

Gianni Zandano

CHI avesse letto con attenzione la stampa economica internazionale dei giorni scorsi, vi avrebbe trovato due informazioni [illegible] loro contraddittorie.

«Le Monde» del 5 maggio riporta alcune proposte di ambienti finanziari vicini al governo francese che auspicano una significativa rivalutazione del franco.

L'autorevole «Economist» della stessa settimana si domanda se non [illegible] opportuna una rivalutazione [illegible] marco per alleviare l'inflazione tedesca, la cui dinamica ha ormai confinato la Germania all'ottavo posto nella classifica dei Paesi dello Sme più virtuosi per crescita dei prezzi al [illegible]

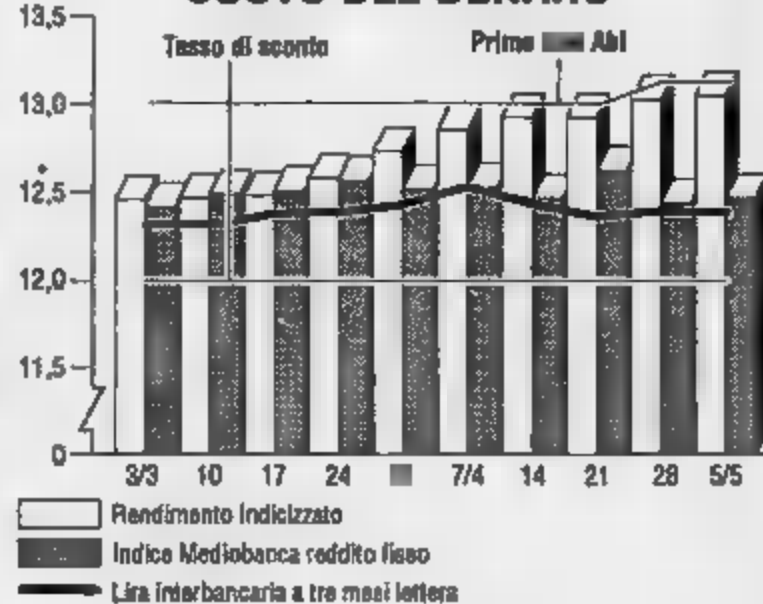
Ma l'aspetto più interessante, [illegible] forse un po' paradossale, è che, a differenza del passato, le voci [illegible] le proposte [illegible] riallineamento giungono in un momento in cui all'interno dello Sme [illegible] c'è tensione sui tassi [illegible] cambio.

Infatti, negli ultimi giorni, nessuna valuta ha superato la soglia di intervento, pari al 75 per cento della massima divergenza consentita tra le [illegible] aderenti agli accordi di cambio.

E' chiaro [illegible] le due proposte nascono da differenti motivazioni di politica economica interna.

La rivalutazione del marco, oltre a ridare lustro all'immagine [illegible]a moneta tedesca un po' appannata [illegible]ai recenti avvenimenti, consentirebbe [illegible] attuare in Germania una politica deflazionistica, proprio nel momento in cui il controllo [illegible] massa [illegible] si è mostrato inefficace ed una riduzione del deficit pubblico appare, almeno nel breve periodo, poco realistica.

La Francia, per contro, grazie ad una politica di rigore attuata negli ultimi anni, è l'unico grande Paese europeo in regola [illegible] tutti gli indicatori previsti dal trattato [illegible] Maastricht.

Tuttavia questo ruolo di Paese modello all'interno dello Sme non gli è ancora stato riconosciuto [illegible] mercati. Infatti a fronte di un'inflazione inferiore di oltre un punto percentuale a quella tedesca, i tassi di rendimento sui titoli di Stato francesi sono superiori di 60-70 punti base rispetto a quelli del governo [illegible] Bonn.

Questo differenziale [illegible] determinato dalla persistente diffidenza dei mercati, che continuano [illegible] percepire il franco co-[illegible] valuta debole.

Lo scopo della rivalutazione sarebbe proprio quello di indirizzare agli operatori un forte segnale di cambiamento, favorendo [illegible]na discesa dei tassi sul franco al di sotto del «pavimento» rappresentato da quelli tedeschi e proponendo la valuta francese come nuova àncora del sistema monetario europeo.

[illegible] oggi il sistema monetario europeo ha davvero bisogno [illegible] nuova valuta egemone?

Fino ad ora le autorità tedesche hanno fissato la politica monetaria con l'obiettivo della stabilità dei prezzi e le altre banche centrali, [illegible] del vincolo di cambio, hanno adeguato ad essa i propri obiettivi. Questo sistema, di cui il marco è il perno, ha retto alla prova dei mercati grazie alla credibilità [illegible] Bundesbank.

Il futuro è ora molto incerto: [illegible] un lato la Banque [illegible] France non ha la stessa credibilità [illegible]ti-inflazionistica [illegible] banca centrale di Francoforte e dall'altro non è chiaro se la linea di rigore tenuta in passato dalla Bundesbank uscirà indenne dalla pesante congiuntura economica tedesca.

Oggi però c'è un fatto nuovo che consente allo Sme [illegible] funzionare anche senza una valuta-guida; [illegible] il Trattato di Maastricht, con le condizioni [illegible] convergenza che esso impone a tutti i Paesi membri.

Se la situazione attuale di debolezza della Germania si fosse verificata qualche anno fa, l'e-[illegible] dello Sme sarebbe stata seriamente pregiudica-[illegible]. Dopo la firma del Trattato questo pericolo non esiste più: gli obiettivi di rigore, peraltro ampiamente esportati dalla Germania verso tutte [illegible] altre Banche Centrali europee, sono oggi sanciti dai requisiti necessari per l'ingresso nell'unione monetaria e non dipendono più [illegible] comportamento virtuoso di un singolo Paese guida.

Queste considerazioni ne suggeriscono immediatamente un'altra: in uno Sme ormai rafforzato da regole istituzionali è inutile, se non addirittura dannoso, parlare di riallineamenti, che porterebbero un duro colpo alla credibilità dell'Unione. Meglio sarebbe considerare fin [illegible] irrevocabilmente fissate le parità centrali, affidando la discesa dei tassi di interesse a politiche di bilancio rigorose.

Se queste regole valgono per la Germania, a maggior ragione devono [illegible] applicate all'Italia.

I tassi reali italiani hanno conseguito negli ultimi [illegible] due record poco invidiabili: sono i più alti in Europa [illegible] si sono portati sui livelli massimi, [illegible] consideriamo la storia economica italiana dell'ultimo decennio.

Neanche la primavera, stagione tradizionalmente favorevole ad [illegible] discesa [illegible] tassi interni, porterà un significativo allentamento nella stretta monetaria, data [illegible] situazione politica interna e il venir meno delle prospettive di un ribasso a breve dei tassi tedeschi.

[illegible] in futuro l'Italia cominciasse a realizzare un credibile programma di risanamento, anche la Banca d'Italia potrebbe sfruttare le opportunità di maggiore indipendenza rispetto alla politica monetaria [illegible] Bundesbank.

Di tali opportunità si sono avvalse nei giorni scorsi sia la Bank of England sia la Banca di Francia; [illegible] prima ha ridotto di [illegible] punto il tasso di intervento, [illegible] la seconda ha diminuito l'onere di riserva obbligatoria per le banche, [illegible] sentendo così in via indiretta una leggera flessione dei tassi bancari.

In sintesi la discesa [illegible]ei tassi italiani non dipenderà [illegible] futuro unicamente dall'allentamento della politica monetaria tedesca ma anche, e soprattutto, dalle capacità del prossimo Governo di far rispettare gli accordi di Maastricht.

Gianni Zandano
Presidente dell'Istituto bancario San Paolo di Torino

Oggi [illegible] Bruxelles un «vertice» decisivo per l'accordo Gatt

Commerci, è guerra verde

Parla il ministro Lattanzio: «Resta profondo il dissidio sugli scambi agricoli E' necessario un'intesa europea prima di discutere [illegible] gli Stati Uniti»

Il ministro del Commercio con l'estero Vito Lattanzio

BRUXELLES. Per fare il punto della trattativa Gatt i ministri del Commercio Estero europeo si riuniranno oggi a Bruxelles per valutare gli esiti degli incontri che il presidente [illegible] commissione europea Jacques Delors ha avuto negli Usa con George Bush. Il faccia a faccia Delors-Bush, secondo indiscrezioni, non dovrebbe aver risolto i nodi della trattativa, ma il presidente della Commissione europea [illegible] riferirà ai ministri [illegible] anche i dettagli, [illegible] non è escluso che si possa [illegible] subito [illegible] strada su cui lavorare. Una ricetta per superare eventuali [illegible] passe sarà proposta dal ministro Lattanzio. [illegible] convinto - afferma - che l'Uruguay Round debba [illegible] risolto globalmente, senza raggiungere accordi [illegible] singoli pacchetti della trattativa. Ma, nei fatti, il problema agricolo ha tenuto banco nelle riunioni degli ultimi sette mesi. E' stato pregiudizievole, per cui non [illegible] [illegible] andati oltre nei particolari degli aspetti non agricoli». Per Lattanzio, «poiché sembra un po' difficile che [illegible] trattativa possa concludersi nei prossimi mesi», bisogna allora cogliere l'occasione dei due mesi della campagna presidenziale Usa «affinché siano discusse alcune proposte della parte non agricola». In particolare l'attenzione dell'Uruguay Round, secondo il ministro italiano, dovrebbe essere posta sul-[illegible] tematiche dell'accesso al mercato, delle regole e garanzie: [illegible] problema non è solo quello di fare una buona trattativa, ma anche quello [illegible] [illegible] una fede che possa garantire che queste regole siano applicate, [illegible] sollecitamente». Per quanto riguarda l'agricoltura, sarà invece necessario - secondo Lattanzio - raggiungere prima un accordo europeo e poi discutere dell'argomento [illegible] gli Usa. «Sia io sia Goria - spiega - sosteniamo che alcuni prodotti alimentari mediterranei, che tra l'altro non sono eccedentari, debbano avere [illegible] trattamento particolare e rientrare in [illegible] posizione privilegiata di quel canestro verde nel quale anche gli Usa vogliono introdurre alcuni prodotti». Un al-[illegible] ostacolo [illegible] superare interessa il settore tessile, «nodo» cruciale ora che la Cina, concorren-[illegible] agguerrito, vorrebbe [illegible] nella partita Gatt. Anche i Paesi dell'Est Europa prem[illegible] per ingrossare le [illegible] delle 108 nazioni già presenti al Gatt. «Bisogna comunque concludere rapidamente e nella globalità - sottolinea Lattanzio -. Tutti quanti [illegible] convinti che [illegible] soluzione positiva assicurerebbe una ripresa della [illegible] economica, con la quale [illegible] [illegible] compensare anche eventuali contraccolpi negativi e creare una politica dei consumi che può tamponare alcune perdite».

I NOMI [illegible]

Tangenti a Milano, scudetto ad Arcore, torpore in Borsa

A Oporto, **Guido Carli** detta il suo testamento spirituale, conferma il disastro del bilancio dello Stato, conferma l'urgenza [illegible] una manovra aggiuntiva [illegible] [illegible] miliardi. Accanto a lui annuisce il Governatore **Carlo Azeglio Ciampi**. Intanto, per non sapere né leggere né scrivere, gli italiani intensificano le esportazioni di capitali. Tuttavia, gli stessi italiani mantengono un saldo legame d'amore con la madre patria e, da Londra e Zurigo, reinvestono questi soldi in Bot e Cct. Infatti, gli ordini esteri sui titoli di Stato registrano, da due settimane, una [illegible] impennata.

Guido Carli ultima predica

Secondo stime, dal 7 al 10% dei titoli di Stato italiani [illegible] da tempo sparso nel mondo: in cifre significa [illegible] 110 ai 120 mila miliardi. [illegible] i numeri sono in vertiginoso aumento. Il deficit pubblico, sommato alle manette di Milano e al marasma politico, consigliano [illegible] predi-[illegible] ipotesi alternative [illegible] vita. [illegible] il debito va a ruba, non così i titoli quotati a piazza Affari, dove [illegible] parterre è in ginocchio. «Aumenti [illegible] tangenti, i listini [illegible] spenti» recita l'ultimo proverbio. E [illegible] si chiede dove mai [illegible] mago **Enrico Cuccia** pen-[illegible] di trovare acquirenti per i titoli di **Fabiano Fabiani**, **Biagio Agnes** e **Giampiero Pesenti**. Ma per [illegible] «mago» tutto è possibile.

Ciampi tutore della moneta

A piazza Affari, è ormai agli sgoccioli il Consiglio direttivo degli agenti di cambio, che deve essere sostituito dal Consiglio di Borsa. Una riunione [illegible] [illegible] calendario [illegible] scorsa settimana, ma non se ne è p[illegible] saputo niente. Riuscirà **Attilio Ventura** a farsi rieleggere? O [illegible] forze avverse [illegible] cresciute di peso?

Sempre in [illegible] [illegible] società quotate, due giorni or sono **Eugenio Cefis** ha fatto capolino con [illegible] [illegible] nella Finarte [illegible] **Francesco Micheli**, che fu [illegible] lui in Montedison nella squadra di **Giorgio Corsi**. Qualcuno ha parlato di ritorno. [illegible] quale ritorno? Il grande Eugenio non ha mai abbandonato né Milano né il giro degli amici.

Chi non ricorda che fu proprio Cefis a finanziare la scalata alla Bi-Invest nel giugno 1985? [illegible]-luta che ebbe [illegible] [illegible] operative proprio Francesco Micheli e Paolo Mario Lea-[illegible].

Cuccia spreme Piazza Affari

Milano è immersa nella vicenda tangenti. I penalisti della città fanno ogni giorno gli straordinari. E [illegible] riescono a smaltire tutte le richieste dei clienti in liste d'attesa. Alla luce degli interrogatori, si dice che gli studi abbiano messo [illegible] punto [illegible] specie di prontuario di base, che raccoglie le domande ricorrenti [illegible] giudice **Antonio** [illegible] **Pietro**.

Biagio Agnes più «privato»

Una specie di [illegible] della tangente, che semplifica per i possibili futuri interrogati l'apprendimento della lezione. Perché di lezione si tratta. Dopo aver confidato [illegible] legale i propri guai, il possibile futuro interrogato pretende di imparare a memoria [illegible] tema d'esame.

Come tutte le cose che, ripetendosi quotidianamente, diventano fonte di abbreviazioni e simboli, anche l'affare tangenti crea il suo glossario. Tra avvocati, per far capire al collega che telefona che si è alle prese con una pratica legata alle tangenti, si usa dire «Sono occupato con trigonometria». L'origine di questo modo di dire è [illegible]. [illegible] deriva [illegible] fatto che, in trigonometria, la tangente si tra-d[illegible] in una espressione algebrica. Intanto, a Canelli, **Luigi IV Bosca**, quarto erede alla guida del gruppo omonimo, e inventore del famoso «Canei» (un [illegible] bianco che si p[illegible] produrre con qualsiasi tipo di uva, e che costa poco, ceduto poi al gruppo fran-[illegible] **Pernod Ricard**), ha presieduto in questi giorni un convegno da lui promosso in epoche non sospette su [illegible] prenditori e questione morale». Tema azzeccatissimo e occasione per bere in-[illegible] i vini nobili della [illegible]sa, prodotti nei vigneti [illegible] Langhe [illegible] Monferrato.

Ventura preoccupato

Finto ritorno per Cefis

Il Silvio furioso

A Napoli, il Milan ha vinto ieri lo scudetto. Chissà se questa coppa riuscirà a far tornare [illegible] sorriso a **Silvio Berlusconi**, in crisi [illegible] [illegible]po la sentenza del Garante dell'editoria. Per Fininvest, la decisione di **Giuseppe Santaniello** di mettere sotto «monitoraggio», per un anno, la raccolta pubblicitaria delle reti, è una grana [illegible] [illegible] poco. Per Berlusconi è un vero e proprio colpo al cuore.

Mai si vide un Silvio più rannuvolato. I motivi, [illegible] resto, ci sono. Dietro alla decisione di Santaniello, si intravvedono tempeste ben più pericolose: il riesame della legge Mammì chiesta ormai da più [illegible] un partito.

Sia il vicesegretario repubblicano **Giorgio Bogi** (un esperto di normative Tv e telecomunicazioni), che il democristiano **Andrea Borri**, presidente [illegible] Commissione parlamentare di vigilanza, hanno parlato di «revisione generale di un sistema di regole».

Perfino il socialista **Walter Pedullà**, presidente della Rai, ha detto che le misure prese [illegible] Santaniello [illegible] comunque «decisioni interessanti, [illegible] per molti aspetti innovative», che riflettono la consapevolezza di «un quadro diverso, [illegible]

In parole semplici, si tratta di rimettere [illegible] discussione i tetti pubblicitari e, magari, anche il possesso di [illegible] reti. Re Silvio dunque non può dormire tranquillo, come il suo grande referente, **Bettino Craxi**.

Valeria Sacchi

Santaniello odiato-amato

NOTIZIE PER LE IMPRESE

Interessanti risultati di un'indagine condotta presso aziende dall'Ufficio Studi dell'Unione Industriale di Torino su export e fattori di competitività

Concorrenza e competitività nell'industria torinese

Dai risultati emerge un'industria che ha percepito correttamente i mutamenti del nuovo gioco concorrenziale, ma che viene vincolata da problemi di competitività da costi. Sorprendenti le cifre sulla diversificazione dei mercati di sbocco: sono numerosi gli esportatori «mondiali», con una forte presenza delle imprese più piccole

Gli organi di informazione hanno manifestato, in questi mesi, notevole interesse verso i rischi di «emigrazione produttiva» da parte delle aziende italiane verso l'estero, la Francia in special modo. Il fenomeno, in termini reali, limitato, ma le premesse esistono, non si attueranno correzioni adeguate sistema dei costi, che penalizza le nostre produzioni. La diagnosi trova conferma in un'indagine su «Concorrenza competitività nell'industria torinese», effettuata dall'Ufficio Studi dell'Unione Industriale presso un campione significativo di aziende associate, con lo scopo di individuare i fattori che ne vincolano la competitività. L'«autoritratto» che le aziende danno di se stesse, mostra due realtà di segno opposto: una, meno nota e più rassicurante, è quella di un'industria dinamica, con una corretta percezione dei mutamenti nel mercato e delle strategie che devono essere messe in atto nel nuovo gioco concorrenziale; l'altra, è quella di un'industria alle prese con problemi di competitività da costi, che la costringono ad adottare strategie difensive, rese ancora più penalizzanti dall'attuale fase di bassa congiuntura.

Ma, veniamo ai dati.

Tra le aziende che hanno risposto, quelle esportatrici rappresentano circa il 58%, con percentuale media export/fatturato del 26%. La propensione all'export non legata in modo significativo alle dimensioni aziendali (Tabella 1).

Tavola 1: Tipologia esportatori

DESTINAZIONE EXPORT	TOTALE	FINO A 15 DIPENDENTI	[illegible] DIPENDENTI	[illegible] DIPENDENTI	[illegible] DIPENDENTI
Solo Cee	27.4	29.7	32.7	25.3	15.8
Multiarea	44.8	40.5	44.9	47.5	42.1
Mondiale	27.8	29.7	32.4	27.3	42.1
TOTALE	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Sorprendenti le cifre relative alla diversificazione dei mercati: 45% esporta in aree diverse dalla CEE (altri Paesi europei, Est, USA, Giappone, Asia) e il residuo 28% un mercato realmente mondiale, in quanto esporta in almeno 7 delle aree geograficamente considerate. Anche mercati geograficamente meno accessibili, e culturalmente affini, sono oggetto di forte attenzione: quasi il 40% delle aziende esporta una parte della produzione nei Paesi dell'Est; una quota di poco inferiore (tra il 32 ed il 40%) in USA, Giappone Sud-Est Asiatico. La percentuale di esportatori «mondiali» massimo tra le aziende più di 250 addetti (42,1%), ma è comunque significativa in tutte le classi dimensionali e, in particolare, tra le realtà produttive più piccole (29,7%).

Tra i fattori che nel corso del 1991, hanno modificato le condizioni concorrenza, al primo posto viene la congiuntura negativa, con un punteggio sensibilmente più alto (2,1) su scala da zero = irrilevante a 3 = molto rilevante) rispetto agli altri fattori menzionati. La valutazione dell'impatto della congiuntura è sostanzialmente omogenea in tutte le dimensionali, mentre è meno grave per le aziende che occupano una posizione leadership nel proprio settore di mercato - una situazione non infrequente nelle imprese medie o medio piccole torinesi - o nelle aziende che esportano oltre il 30% del loro fatturato (che no il 33% delle aziende esportatrici).

Al secondo posto, le aziende pongono, con valori ravvicinati, la variazione dei costi di produzione (1,64) e la maggior aggressività dei concorrenti tradizionali (1,75), considerata un pericolo maggiore rispetto all'ingresso di nuovi concorrenti (1,36). Si tratta di due fattori fra loro collegati, in quanto la maggiore aggressività dei concorrenti può giovarsi, tra l'altro, di una dinamica di costi per loro più favorevole. Analogamente, la dinamica dei costi appesantisce ulteriormente, per le aziende italiane, gli effetti della congiuntura negativa, nel momento in cui i margini di manovra si fanno più esigui. Sia la variazione dei costi di produzione, che maggior aggressività dei concorrenti tradizionali gravano su tutti i settori, su tutte le classi dimensionali tutti i diversi gradi di esposizione verso l'estero.

L'indagine mirava anche a valutare se, e quanto, le aziende fossero consapevoli del mutamento delle «regole del gioco» concorrenziale. La risposta positiva: la maggioranza delle aziende ha una percezione corretta della «reale» gerarchia dei fattori di competitività e della loro dinamica in particolare, del ruolo sempre più importante dei «nuovi» fattori qualitativi o «nonprice».

Al primo posto tra i fattori di competitività, le imprese pongono il binomio prezzo-qualità. Non si tratta di un dato scontato: per qualità, le aziende non intendono quella «artigianale», ad alti costi, ma qualità «giapponese» (minori scarti, minori controlli valle, maggior razionalità ed efficienza del processo produttivo), che si traduce in costi più bassi. Dai dati emerge, inoltre, la consapevolezza che il concetto qualità notevolmente ampliato non coinvolge più soltanto la sfera direttamente produttiva. Non a caso, le aziende attribuiscono molta importanza al fattore «immagine», visto soprattutto come garanzia da dare al cliente la puntualità delle consegne l'affidabilità dei prodotti.

Subito dopo, le aziende citano l'innovazione prodotto, e rete di vendita. L'importanza assegnata all'innovazione è massima fra le grandi aziende, mentre non vi sono forti differenze fra settori: sono, in realtà, numerosi gli esempi di aziende medio-piccole fortemente in tuttavia esiste una dimensione minima, al sotto della quale non è possibile destinare risorse allo sviluppo prodotti nuovi.

Anche l'importanza assegnata alla rete di vendita cresce con la dimensione aziendale. L'attenzione verso i rapporti il mercato non riguarda solo le aziende di beni di consumo, ma anche i produttori di beni intermedi e di investimento.

Differenze giudizio si riscontrano anche sul fattore «servizio». I punteggi più alti sono forniti dai produttori di beni di investimento intermedi e, in particolare, dalle aziende della gomma, chimiche e metalmeccaniche e dalle aziende maggiori dimensioni.

La valutazione sulla dinamica futura dei fattori di competitività conferma l'analisi precedente, con prezzo qualità associati al primo posto e l'immagine in posizione preminente, ma, rispetto alla classifica degli attuali fattori di competitività, l'innovazione di prodotto acquista importanza, ponendosi quasi alla pari di prezzo qualità, prima ancora della voce immagine. E', quindi, presumibile che si tratti di un fattore «emergente», che sta acquistando incidenza. Particolarmente significativi, infine, i dati relativi al confronto con i concorrenti esteri (Tavola 2).

Nella valutazioni degli imprenditori, il principale punto debole delle aziende esposte alla internazionale è, senza dubbio, costituito dai costi più elevati rispetto concorrenti: così pensa il 63% delle aziende che hanno risposto. L'altro punto debole costituito dall'organizzazione della rete di vendita. Le valutazioni non sono, tuttavia, unanimi: le imprese con meno di 50 addetti ritengono in svantaggio, mentre al di sopra di tale soglia prevalgono giudizi segno opposto. Le imprese torinesi sembrano, invece, misurarsi ad armi pari sul terreno dei fattori qualitativi (qualità, servizio, tecnologia, innovatività), anche se non aree debolezza localizzate in certe fasce dimensionali o in determinati settori. E' il caso, ad esempio, delle tecnologie di produzione, un campo in cui le aziende minori (meno di 15 addetti) si ritengono svantaggiate.

Tavola 2: Confronto con i concorrenti esteri
(saldi tra giudizi di inferiorità e superiorità)

	[illegible]
Costi	-48,5
Qualità	28,3
Servizio	12,8
Personalizzazione prodotto	20,1
Immagine	19,2
Rete vendita	-3,2
Moda	0,3
Ampiezza gamma	[illegible]
Tecnologia	9,5
Innovatività	12,9

Anche rispetto fattore «servizio», emergono differenze di valutazione fra classi dimensionali settori. In questo caso, le imprese di maggiori dimensioni danno giudizi nettamente più ottimistici.

Dopo la qualità, la personalizzazione del prodotto è considerata l'arma concorrenziale più potente dagli imprenditori torinesi. La capacità di adattare il prodotto alle esigenze del cliente viene ritenuta superiore ai concorrenti dalla grande maggioranza delle aziende di ogni settore e tipologia, a conferma che tratta di una delle caratteristiche essenziali del «made in Italy».

Convegni e corsi

■ «Il tempo dell'incertezza dal sogno delle ideologie alla realtà flessibile». Il Club Comunicazione d'Impresa presenterà stasera alle 20,30 il libro di Raimondo Boggia. Adesioni al 57.18.438.

■ «Come ridurre i tempi di attrezzaggio (set up) delle macchine secondo la logica SMEs». Illustrare le metodologie apprese dai giapponesi che hanno già consentito in molte imprese drastico taglio dei tempi delle operazioni attrezzaggio, sono gli obiettivi del corso PF3 che si svolgerà il 12 maggio. (Tel. 57.18.426).

■ «Il controllo della qualità ed il collaudo degli impianti elettrici». Obiettivo corso del Club Dirigenti Tecnici è mettere in luce le responsabilità di chi ha a che fare con impianti elettrici (legge 46/90) 14 maggio, 9/17. (Tel. 57.18.372).

■ «L'auto e l'ambiente: problemi prospettive di miglioramento». Conferenza del Club Dirigenti Tecnici sui progetti e le prospettive per l'auto che sarà prodotta tra 10-15 anni. Ne parlerà Paolo Scolari. Giovedì 14 maggio ore 18,30. (Tel. 56.12.119).

■ «Qualità ed innovazione: il fattore critico delle risorse umane». Primo incontro ciclo «Introduzione all'impresa» organizzato dal COREP e dal CEASCO. maggio. Informazioni al 56.45.107.

■ «La scelta aziendale di assumere un chiave». Corso PF3 rivolto imprenditori Dirigenti che trovano nella necessità di scegliere collaboratori e personale commerciale. Lunedì 18 maggio. (Tel. 57.18.426).

■ «Pianificazione commerciale e marketing» Corso AMMA per imprenditori per offrire una visione d'insieme sulle problematiche azienda-mercato. 18-19-25 maggio. (Tel. 57.18.372).

■ «L'astrologia del Marketing». Incontro conviviale organizzato dal C.D.V.M. per lunedì 18 maggio alle 20,30. (Tel. 57.18.438).

■ «Principi della logistica per l'area degli approvigionamenti». Giornata di studio organizzata dall'ADACI per fornire una visione completa delle attività di logistica aziendale. Giovedì 21 maggio. Adesioni al 53.58.40.

PICCOLINDUSTRIA

Dall'officina al mercato il marketing nelle p.m.i.

Giovedì 14 maggio, dalle 15 alle 19, nella sala dei presso l'Unione Industriale di Torino, in via Fanti 17, si svolgerà Convegno organizzato dalla Piccolindustria e dal Club Dirigenti Vendite Marketing volto ad analizzare i fenomeni mercatizzazione dell'economia industriale, in particolare i problemi che le aziende minori dimensioni affrontano rispetto alle azioni di supporto alle vendita. In questi ultimi anni, nelle economie industriali, si sono verificati numerosi cambiamenti, la cui profondità ha inciso modo sostanziale ed irreversibile comportamenti d'impresa. Ciò che più cambiato è proprio il rapporto tra azienda e mercato, tra produzione e consumo. Soprattutto nei settori caratterizzati da basso valore aggiunto, da tecnologie mature e da un'intensità di capitale limitata, il rapporto il mercato divenuto l'elemento essenziale del successo d'impresa. In questo quadro, è parso utile impostare una iniziativa, di contenuto molto concreto, per individuare strategie, metodi e strumenti una presenza sul mercato consapevole possibilmente vincente. Gli argomenti che verranno sviluppati nel corso del riguarderanno: le difficoltà dei rapporti fra piccola-media impresa e mercato; i risultati di analisi empirica sul posizionamento delle piccole-medie imprese torinesi rispetto al mercato; i problemi di marketing strategico e di marketing mix. Dopo l'introduzione di Carlo **Viano**, interventi di: Piergiorgio **Re** («I rapporti fra la piccola impresa il mercato: strumenti di conoscenza e di indagine»); Giovanni **Bocchino** («La piccola impresa ed : risultati di un'analisi empirica»); Gian Luigi **Montresor** («Il marketing strategico per una piccola impresa»); Giorgio **Pellicelli** («Che cosa una piccola impresa può fare: il marketing mix»). Seg le esperienze aziendali di Luigi **Asberto** (A.G.T.), Cesare **Bastoni** (OSVAT) e Paolo **Forneris** (TEMA). Conclusioni di Carlo **Bava**. La partecipazione all'incontro è libera previa adesione telefonica (011/5718.248).

ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DEL PIEMONTE

La continua innovazione di prodotto, processo, organizzazione un requisito necessario per lo sviluppo e il successo di imprese che operano in un ambiente caratterizzato da costo dei fattori elevato e insufficiente sviluppo delle infrastrutture di comunicazione, quale è oggi il Piemonte. La partecipazione a grandi progetti internazionali è un indicatore di eccellenza tecnologica all'interno del proprio settore.

ASP, l'Associazione per lo Sviluppo Scientifico e Tecnologico del Piemonte, vuole contribuire allo sviluppo economico della regione, presentando il nuovo progetto LHC del CERN di Ginevra alle imprese piemontesi piccole medie. Per le imprese piemontesi la futura costruzione del nuovo LHC - un acceleratore di particelle pesanti - costituisce una potenziale fonte di commesse del CERN, il Centro Europeo di Ricerche Nucleari di Ginevra, quantificabile in oltre duemila miliardi di lire complessivamente.

La presentazione è specificatamente indirizzata alle imprese metallurgiche, meccaniche, elettro-meccaniche, elettroniche, di ingegneria civile, che vogliono verificare la propria capacità di inserirsi in un cospicuo circuito di commesse internazionali.

Gli esperti del CERN presenteranno in dettaglio le caratteristiche tecniche qualitative una lista di componenti necessari alla messa in atto del progetto.

Verranno inoltre spiegate le procedure per concorrere all'assegnazione delle commesse all'inserimento nel database dei potenziali fornitori del CERN, che include, insieme a settori altamente innovativi, anche settori tradizionali quale quello dei mobili per ufficio.

La partecipazione è libera.

IL NUOVO LHC DEL CERN opportunità per le imprese piemontesi

19 maggio 1992 - Torino Incontra
Via Nino Costa 8 - Torino

- ore 14,30 Registrazione dei partecipanti
- 15,00 **Enrico Salza**, presidente ASP, *Presentazione dell'incontro*
- ore 15,10 **Giorgio Brianti**, direttore CERN per i futuri acceleratori di particelle, *Le attività del CERN e il progetto LHC*
- ore 15,40 **Maurizio Bona** *Il sistema dei magneti dello LHC*
- ore 16,10 **Vinicio Sergo** *I sistemi di criogenia e alto vuoto dello LHC*
- ore 16,40 **Piergiorgio Innocenti** *Elettronica, informatica e controlli*
- ore 17,10 **Coffee Break**
- ore 17,30 **Carlo Zanaschi**, Responsabile Acquisti Italia CERN, *Procedure del CERN per gli acquisti e le commesse all'industria*
- ore 17,45 **Enrico Gennaro**, direttore Centro Estero delle Camere di Commercio del Piemonte *Il Centro Estero: partner delle imprese piemontesi nei rapporti con il CERN*
- ore 18,00 **Discussione**
- ore 18,20 **Prof. Romeo Perin**, Comitato Scientifico ASP, *Osservazioni conclusive*

Per informazioni e conferme: fax: 819.41.04, tel.: 819.15.15.

UN COLOMBO SPAGNOLO

Un Cristoforo Colombo «hispano», quasi contemporaneo del grande genovese, è stato scoperto nell'Archivio Norcia da Romano Cordella. Una prova delle radici spagnole navigatore?

EUROCANZONE DALL'IRLANDA

Why me?, cantata Linda Martin per l'Irlanda, ha vinto il Festival dell'Eurovisione a Malmoe (Svezia). Seconda Gran Bretagna, terza Malta, quarta Italia con *Rapsodia* di Mia Martini (foto).

Storia pubblica e fatti privati: nell'archivio della Sip lo specchio segreto degli italiani

Telefono delle mie brame

TORINO

DA scartafacci vecchi quasi un secolo tornano vita le telefoniste». Gli scartafacci in questione i documenti che raccontano la storia della telefonia italiana, le «signorine telefoniste» sono eroine che legarono la loro all'apparecchio inventato Meucci nel 1871 e brevettato da Bell nel 1876. Quell'appellativo, «signorine telefoniste», un suono romanze: passavano l'esistenza davanti al quadro dei loro centralini, maneggiando gli spinotti della commutazione, le cuffie telefoniche sui capelli, e si scopre, negli scartafacci, che prendevano marito venivano licenziate sui due piedi, non sposandosi erano considerate disponibili per «liberi amori».

La settimana scorsa la Sip ha annunciato l'introduzione del videotelefono anche in Italia, a partire prossimo anno. Fini un'epoca in cui, alzando una cornetta, selezionando numero, protagonista è la voce. E' in coincidenza con questa svolta che la Sip apre a Torino l'archivio storico della società, dopo anni di ricerche, dirette dagli studiosi Valerio Castronovo e Bruno Bottiglieri. Per celebrare l'avvenimento, si inaugura di documenti, fotografie, tecnologie.

Dalla posa pionieristica agli inizi del Novecento dei fragili fili aerei in bronzo che, fino agli Anni Venti, l'unico collega fra utenti e centrali, ai lavori per la in del primo cavo sotterraneo, nel 1923, Genova, Milano e Torino, decisivo impulso alla rete interurbana; dalle postazioni volanti delle tappe di montagna del Giro d'Italia al telefono montato ai 4559 metri della Capanna Margherita sul Monte Rosa; dai «telefoni bianchi» di Assia Noris nel cinema italiano degli Anni Trenta alla telefonata incubo Barbara Stanwyck nel film *Il terrore corre sul filo*, la storia del telefono è uno specchio della storia dell'industria, della tecnica, del costume, cultura.

Innanzi tutto, sono documentate le complesse vicende societarie della telefonia. Nel 1907 lo acquisisce parte delle reti urbane e s'impegna in una prima razionalizzazione del servizio. Mussolini affida telefonia a cinque società: Stipel e Telve al Nord, Timo e Teti al Centro e nel Sud d'Italia. La Stipel apparteneva alla Sip, Società idroelettrica piemontese, nata come Pont-Saint-Martin e trasformatasi in Sip nel 1918. Con l'Iri (1933), la telefonia rientra in mano pubblica: si stituisce la Stet, che acquisisce Stipel, Telve e Timo (e nel 1957 anche Teti e Set). L'ultimo è nascita nel 1964 della Sip telefonica, come unica concessionaria per l'intero territorio nazionale. A questa si fermano l'archivio storico e la

Ma spulciando nella mole di materiale documentario vengono a galla tanti frammenti della società italiana, s'incontrano vicende anonime e personaggi pubblici, fatti privati e avvenimenti celebri.

nel una circolare della Direzione generale dei telefoni, in cui si rileva che, in qualche città, si telefoniste «le quali hanno contratto matrimonio». Guai al cielo! Invocando il disposto «che impedisce alle signorine di prendere marito», la circolare raccomanda «di bene appurare lo stato di famiglia delle impiegate dipendenti e di riferire allo scrivente i casi inosservanza perché si possa subito provvedere al licenziamento delle trasgredienti». E' l'altra faccia delle fotografie aziendali, con le file centraliniste in grembiule nero, lindo ed efficienti.

Se il divieto moralistico, l'effetto era il contrario. Il mensile «Telefono» pubblica il feuilleton *La Signorina Telefonista*, di tale Paolo Voucet, preceduto da una prefazione che dice: «Ti sei gettato in pieno femminismo. Bravo, mio caro Paolo! ... più che del femminismo hai scelto delle tesi più larghe: E' preferibile il matrimonio all'a libero? Nella *Signorina Telefonista* tu percorri tutti i covi d'abbrutimento in cui la libertà dell'amore spinge quella creatura di debolezza ch'è la donna».

1928 è una lettera di Andrea Viglongo, compagno di Gramsci all'Ordine nuovo, passato all'ufficio stampa della Stipel e Sip, dove propaganda con il mensile «I Telefoni d'Italia». L'amministratore delegato Giangiacomo Ponti, figura primo piano nello sviluppo della telefonia, doveva avergli rimproverato dei ritardi. «Quando Lei mi ha io ero già alla Stipel», scrive Viglongo. «Sono entrato quando l'orologio dell'ingresso segnava le 9.6. L'ora Segreteria Telefonica era invece 9.3. Ho potuto controllarlo perché avevo regolato col 06 il mio orologio alle 8.44. Appena informato della Sua chiamata venuto a cercarLa, nessuno mi seppe confermare Lei mi voleva...». Tempi puntigliosi in cui disputava per tre minuti. Viglongo ne endò nel 1929, per dedicarsi agli studi piemontesi.

Durante la Resistenza, alle «signorine telefoniste» (e probabilmente anche a colleghi maschi) si devono trascrizioni delle telefonate i fascisti passate ai partigiani, con preziose informazioni su movimenti di truppe, spostamenti ufficiali, discussioni interne, piani di restrellamento. Foglietti vergati e in fretta, come quello su una concitata telefonata in cui un generale invita un colonnello a non occuparsi delle condizioni di un gruppo prigionieri: «Il colonnello fa presente che si stanno facendo delle vere porcherie e soprusi, il generale ribatte che tutti gli arrestati hanno qualcosa a carico, il colonnello dice che non è e lo stesso generale potrebbe averne dei guai... il generale ripete che non bisogna fare nulla ma lasciare andare le perché il Duce al corrente...».

Vicende pubbliche. Durante la guerra di Corea ecco lettera in cui Pietro Nenni, in qualità di presidente del Comitato nazionale dei Partigiani della pace, chiede alla Stipel manifestare l'adesione a un patto di pace fra le cinque grandi potenze mondiali: «L'era atomica, secondo l'espressione del fisico Juliot Curie, ci sta davanti forse come stava davanti primi uomini l'era del fuoco». Vicende private. Alcide De Gasperi, presidente del Consiglio, chiede per lettera che gli venga installato un telefono nella casa di montagna dove trascorre le sue vacanze. Monsignor Pellegrino, non ancora arcivescovo di Torino, ma docente alla facoltà di Lettere, invia una lettera per poter collegamento singolo, essendo abbonato con il servizio duplex.

In pagina pubblicitaria degli Anni Venti, si vede un apparecchio telefonico disegnato sopra un iceberg (la cui parte sommersa comprende le varie opere necessarie perché la voce corra sul filo); lo slogan pubblicitario sembra fatto per l'archivio e la mostra: «Il telefono come l'iceberg in evidenza che una piccola parte di sé».

Alberto Papuzzi

IMMAGINI E DOCUMENTI

Mezzo secolo in mostra a Torino

TORINO. L'Archivio storico Sip viene presentato questa mattina alle 11 all'Archivio di Stato. Sono previsti intervento della presidenza della società e una relazione di Valerio Castronovo. L'archivio comprende tremila unità archivistiche e oltre diecimila immagini, materiale raccolto in gran parte grazie alla passione e all'impegno di dirigente della società, Alessandro Zussini, e poi analizzato dal Centro studi per documentazione storica dell'impresa. Attualmente l'archivio ha una sede provvisoria in un magazzino ed è consultabile dagli studiosi prendendo contatto con il dottor Zussini presso la Sip di via Meucci. Naturalmente si è in attesa di una sede di prestigio. Per dare un'idea dei materiali dell'archivio, stata organizzata mostra, che si apre questa mattina, sempre all'Archivio di Stato: «Immagini e documenti su telefono, lavoro, società», curata da Bruno Bottiglieri. Resterà aperta fino al 14 giugno.

Dai romanzi d'appendice ai film dei «telefoni bianchi»

A lato, la rivista «Telefono» e centraliniste al lavoro

A destra i tempi pionieristici della telefonia in una stampa dell'800. Qui sopra Barbara Stanwyck nel film «Il terrore corre sul filo» e, più in alto, Assia Noris. In Pietro Nenni

Intervista con il bello del cinema americano che consegnerà la Palma d'Oro al vincitore di Cannes

Tom Cruise: «Perché urlano i ghetti di Los Angeles»

Scontri di boxe e cavalcate selvagge nel suo ultimo film «Far and away»

«Sento la responsabilità di dover fare qualcosa»

Tom Cruise. Tra i suoi film più noti, «Top Gun» e «Nato il 4 luglio». Il suo ultimo film parla ingiustizia e povertà nell'Irlanda di un secolo

LOS ANGELES

FORSE non si ripeteranno le di isterismo e follia collettiva che hanno accompagnato la comparsa di Madonna l'anno scorso. Ma è certo che appena metterà piede a Cannes, venerdì 15, Tom Cruise verrà sediato dalle urla delle ragazzine in delirio e dai paparazzi scatenati. Tre giorni dopo, sarà lui a consegnare la Palma d'Oro per miglior film e ora sostie «Sono molto eccitato, è la prima volta».

A Cannes il protagonista di *Top Gun* e di *Nato 4 luglio* presenterà anche *Far and away*, che proiettato fuori concorso alla chiusura del festival. E ora, alla vigilia del suo viaggio, Cruise è impegnato nella promozione del film, un romanzo epico sulla storia due emigranti irlandesi che cercano una vita nell'America di fine secolo. *Far and away*, che qui «apre» a giorni, è diretto da Ron Howard (*Backdraft*, *Cocoon*). La protagonista femminile, la donna di cui Cruise si innamora nel film, è invece la donna che Cruise ha sposato nella realtà, l'attrice australiana Nicole Kidman.

Ecco l'intervista con Tom Cruise.

«Far and away» parla di povertà e ingiustizia nell'Irlanda di 100 anni fa. Ma che pensa di quello che succede qui, a pochi chilometri da noi e oggi?

Penso che gli incidenti di Los Angeles sono stati urlo disperato e un chiaro segno fatto che abbiamo urgente bisogno cambiamento. La nostra società ha problemi grandissimi, l'Aids, i senzatetto, l'ambiente. E poi i pregiudizi. Pregiudizi nei confronti degli omosessuali, della gente di altre razze, di altre nazioni. E' facile sentirsi paralizzati e sopraffatti. Ma negli eventi di questi giorni io vedo un'opportunità per raddrizzare le, poter porre riparo a torti tremendi. Sento la responsabilità di dover fare qualcosa e non perché sono un attore noto, ma perché cittadino, perché faccio parte di una comunità. E' giunto momento unirci tutti insieme e tentare di trasformare in positivo quello che accaduto in questi giorni.

Pensa che gli incidenti finiranno per influenzare le elezioni presidenziali?

Chi vincerà a novembre è molto importante. Ma non dobbiamo dimenticare che anche il miglior Presidente non può fare molto se come individui e come membri di questa società non diamo il nostro contributo. Non possiamo più seduti a lamentarci, ognuno deve fare la sua parte.

«Far and away» le ha richiesto un'interpretazione molto fisica. Cruenti incontri di boxe, in sella a un cavallo selvaggio. Poi c'è anche l'accento irlandese. Ha dovuto dedicare molto tempo alla preparazione?

Fare boxe mi è sempre piaciuto molto. Lo riconosco, è uno sport molto brutale. Ma quando lo vedi alla televisione puoi staccartene, perché la boxe molto elementare: uno vince e uno perde. Io a scuola facevo wrestling e abbiamo girato tutte le senza guanti. Col cavallo invece ho dovuto prendere lezioni. Sono anche caduto, sola volta, ma ben presto mi sono sentito molto a mio agio. Quanto all'accento, be', ho fatto mesi di pratica sotto un istruttore.

In una si vede che nudo. Imbarazzi?

No, quello proprio ha creato problemi.

La saggezza popolare dice che moglie e marito dovrebbero mai lavorare insieme. Lei cosa ne pensa?

So che spesso è bene marito e moglie non lavorino insieme, noi due si troviamo benissimo e ci divertiamo. Nicole, poi, è grande attrice e ci piace parlare del film, discuterlo. E' persona straordinaria, da quando l'ho incontrata la mia vita è cambiata moltissimo. Per lei faccio tante cose che non avrei mai pensato di fare.

Da anni si sente parlare del debutto alla regia di Tom Cruise. A quando?

Per favore, niente pressione! Non se sarò molto bravo, vero che un giorno mi piacerebbe provare. Mi sembra sia un passo naturale e realtà mi hanno già offerto alcune volte la possibilità. Ma non ho mai pensato che ero la persona giusta o trovato un soggetto così irresistibile. Nel frattempo, così, continuo a recitare e di affrontare ogni nuovo film se fosse il più importante della mia carriera.

Il 18 dovrà esibirsi davanti al pubblico di Cannes e consegnare la Palma d'Oro vincitore. Si sente in ansia? Sarà nervoso?

Più che altro mi sento molto onorato per il fatto che mi è stato chiesto di presentare pre Finalmente ho una buona occasione per andare a Cannes. E anche orgoglioso di presentare *Far and away*. Da quello che abbiamo sentito, si tratta di un film molto atteso, anche perché è girato con questa nuova macchina da 65 millimetri, che permette effetti molto spettacolari.

Lorenzo Soria

Un libro svela il volto inedito della grande attrice: donna potente e decisa

Duse, la legge del capociurma

A seno nudo in scena per rabbia e spregio
La sgridata a D'Annunzio, lei maestra lui allievo

NELL'AGOSTO del 1885, a Buenos Aires, Eleonora Duse non ne può più: [illegible] marito Tebaldo Checchi va a letto con Irma Gramatica; [illegible] giovane «amoroso» Arturo Diotti, suo ex amante, è morto all'improvviso; [illegible] capocomico Cesare Rossi è gravemente [illegible]lato; lei ha appena cominciato [illegible] relazione, che di[illegible] abbastanza importante, con il comprimario Flavio Andò.

Agitata, piena d'ira, una sera, durante [illegible] recita della *Principessa di Bagdad* di Alessandro Dumas figlio, si slaccia il busto e mostra [illegible] [illegible] nudo. Eleonora non fa mai nulla che [illegible] sia calcolato, soprattutto in [illegible]. Ma questa volta sembra impazzita. Naturalmente non [illegible] così. [illegible] gesto è di spregio. Seguono sgomento e pettegolezzi. E in mezzo [illegible] tanta confusione, abbandonata a se stessa, la più giovane della compagnia, l'appena de[illegible] Emma Gramatica, sorellina [illegible] Irma, [illegible]ecide [illegible] uccidersi: fa indigestione di frutta, poi passa la notte all'aperto, [illegible]portamenti che si riteneva avessero fatto ammalare Diotti... Naturalmente alla bambina non succede niente.

Due giorni dopo, il matrimonio della Duse si chiude. Checchi, sino [illegible]ora abile marito-manager più [illegible] meno devoto, decide di non tornare in Italia, la divina farà «ditta» con Andò; unico legame tra i due ex [illegible]gi resta [illegible]richetta, la figlia amata [illegible] sempre allontanata, tra gelidi collegi di lusso e istitutori stranieri. Eleonora ha 27 anni. Le decisioni prese in Sud America vengono pagate duramente: in Italia è accolta con freddezza dagli amici [illegible] [illegible] allusioni volgari dai giornali. «Non inquietarti dell'affare Duse - scri[illegible] il 7 settembre Alessandro Rossi al padre Cesare - della di lei ingratitudine, delle farabuttate del siciliano Andò che non dimentica sotto la sua vernice di gentiluomo di essere guitto e mafioso...». Accuse alle quali l'attrice risponde indirettamente in una lettera aperta, pubblicata dal *Capitan Fracassa*, [illegible] giorno di Natale, prendendo, in certo modo, le difese anche [illegible] sempre bistrattato Checchi: «Oggi, dopo qualche anno di lavoro, [illegible] ritorno [illegible] [illegible] cifra molto considerevole di debiti... A me, [illegible] questo momento, conforta la certezza che alla firma di mio marito, unita alla mia come garanzia nel totale dei debiti miei, io potrò con pazienza e lavoro e coraggio far onore, anche se sola...».

I germi del futuro «attore capo», secondo la definizione di Cesare Garboli, [illegible] stanno rinforzando [illegible] organizzando. Già famosissima, Eleonora si prepara a diventare [illegible] «grande bandito della scena»; colei che guida la ribalta, la governa, [illegible] vi passa sopra «distruggendo [illegible] creare nulla, seminando il suo odio feroce per [illegible] teatro», [illegible] dico[illegible] tutti i [illegible] moderni biografi e studiosi, da Branca a Molinari, a Weaver, a Taviani. «Non si è "più" attori perché si [illegible] il teatro - è la loro tesi - ; si [illegible] attori, grandi attori, perché lo si odia» (vedi Laurence Olivier, Carmelo Bene...).

«Liquidato il marito, liquida[illegible] il capocomico, [illegible] Duse diventa lei stessa il più grande capocomico italiano, il "nume-Duse", la "Principessa invisibile" di cui nessuno conosce in anticipo le decisioni e che è sempre pronta a dettare "nuove leggi"». Con immagini rapide [illegible] precise come questo, Mirella Schino si[illegible] nel [illegible] libro appena uscito dal Mulino, *Il teatro di Eleonora Duse*, [illegible] dei più delicati [illegible] di transizione nell'esistenza e nel lavoro della massima attrice del secolo, [illegible] solo nel nostro Paese. Per anni la figura della Duse, dice la Schino, [illegible] stata circondata da un amore trepidante, soffuso di [illegible] sfumatura [illegible] compassione. «Qualcosa ne rimane ancora oggi, sotto forma di una comprensiva considerazione (o - talvolta - irritazione) per la vita di sofferenze: l'infanzia misera, la morte in tournée, certi [illegible] straziantì, Cafiero, D'Annunzio, il figlio morto, [illegible] figlia perbene. La Duse fragile, la Duse malata, malinconica, logorata dai nervi tesi. Un'immagine tanto di ma[illegible] da trascurare persino gli episodi omosessuali. Sotto [illegible] personaggio di una vittima immolata al teatro (che [illegible] solo D'Annunzio o altri, ma lei stessa contribuì a erigere) a me è sempre sembrato evidente che si dissimulasse una donna molto tenace; non [illegible] persona "forte", ma qualcosa [illegible] molto più indomabile. [illegible]na donna potente, decisa nel governare». Così in tutti i momenti della sua esistenza, anche durante il lungo, volontario esilio dalle scene, e anche nell'efferato rapporto [illegible] il Vate.

Frutto d'un decennio [illegible] studio e di ricerche, questo libro-romanzo avrebbe dovuto intitolarsi, secondo le preferenze dell'autrice, «Il paese di Eleononora Duse» nel senso di un teatro [illegible] cui la [illegible] abitava e al quale tra rifiuti, ritrosie, dinieghi, giunse infine [illegible] "non" appartenere». Piacevolmente destinato anche ai profani, il lavoro [illegible] in realtà [illegible] collage [illegible] frammenti sul «mistero Duse»: non s'illude di risolverlo, né ciò avverrà mai, mancando quasi totalmente ogni testimonianza diretta della «divina» arte; getta però molte luci in varie direzioni.

A 27 anni, liquidato il marito-manager, divenne il maggiore capocomico d'Italia

Lei e Pirandello, i due pirati del nostro teatro negli Anni Venti

[illegible] fianco Gabriele d'Annunzio, sotto Arrigo Boito. Nell'immagine grande [illegible] Duse in un ritratto giovanile

L'ampia scelta di lettere compiuta dalla Schino consente prima [illegible] tutto di confermare le straordinarie qualità letterarie dell'attrice. «Tu hai lottato meno di me, per guadagnare il pane - [illegible]crive per esempio a [illegible] nel '94 -. Tu hai vissuto (sì, forse nell'angoscia, povero Arrigo), ma [illegible] sempre avuto una casa "che le rondini sfiorano". Io su quell'angoscia ho dovuto fare "bottega" e [illegible] [illegible] donna...». L'assemblaggio [illegible] testimonianze e di studi di quasi un secolo, e c'è naturalmente anche Gobetti, conduce poi a un ritratto molto chiaro di Eleonora interprete rivoluzionaria e protoregista di grandissimo [illegible] ispiratrice si direbbe di uno Strehler; compagna di strada addirittu[illegible] [illegible] [illegible] un collegamento audace, di un Grotowski; sempre alla ricer[illegible] del nuovo; consapevolmente femminista, innamorata [illegible] mondo e soprattutto delle eroine ibseniane. I resoconti molto bene accostati di viaggi, tournée, prove, i testa a testa [illegible] [illegible] sua massima antagonista Sarah Bernhardt, i carteggi con personalità come Adelaide Ristori, Yvette Guilbert, Claudel, Praga [illegible] naturalmente Arrigo Boito [illegible] D'Annunzio sino [illegible] Silvio d'Amico, metto[illegible] infine [illegible] fuoco, meglio di quanto [illegible] sia avvenuto sinora, le sue notevoli qualità manageriali: i suoi attori talvolta umiliati ma sempre da [illegible] sostenuti, fortissimo senso del clan, anche contro i propri sentimenti.

In una celebre lettera a D'Annunzio che, con grande durezza, si [illegible] [illegible] [illegible] l'intera compagnia Rasi durante l'allestimento della *Gioconda*, Eleonora difende strenuamente i comici «erranti per mondo anche loro! senza casa, né pace - né libro di vita...». «E dà [illegible] grande lezione di stile al poeta - sottolinea la Schino -. Questa lettera è importante perché chiarisce le vere posizioni dei due artisti-amanti. Lei la maestra, lui l'allievo». Sono in parecchi oggi a sostenere che sia stata la Duse [illegible] insegnare molto a D'Annunzio «anche per ciò che riguarda la scrittura». [illegible] Lolo, così veniva chiamato familiarmente, lo ignorava. Fu un allievo traditore ma per sempre soggiogato: come tutti gli uomini e le donne, non necessariamente amanti, entrati attraverso la durissima «lotta fiorita» del palcoscenico [illegible] della vita nel mirino del «grande capociurma». «Eleonora è stata uno dei due pirati del teatro italiano negli Anni 20». L'altro chi era? «Pirandello, [illegible] Duse in calzoni».

Mirella Appiotti

Sican, tomba delle sorprese

Tutankhamen in Perù

LIMA

UNA tomba più ricca di oggetti d'oro di quella leggendaria di Tutankhamen. La risposta del Nuovo Mondo [illegible] quello Antico. Così gli archeologi descrivono in questi giorni l'immenso [illegible] portato alla luce in Perù, nell'antica città-capitale preincaica di Sican: oltre una tonnellata e 200 chili [illegible] oggetti, non solo d'oro, ma anche d'argento, lapislazzuli [illegible] turchese. Un [illegible] internazionale [illegible] ricercatori - guidati da Izumi Shimada, professore alla Harvard University - ha individuato una tomba spettacolare, antica di un migliaio d'anni, che conferma un sospetto [illegible] molti studiosi: gran parte degli oggetti peruviani esposti nei principali musei del mondo e attribuiti agli Inca risalgono in realtà a una civiltà precedente [illegible] sono almeno due volte più antichi.

Il [illegible] della tomba di Sican ci è giunto intatto: un evento quasi unico. La maggior parte dei ritrovamenti in Perù [illegible] d[illegible]ta a tombaroli e saccheggiatori [illegible] gli archeologi, quando riuscivano a recuperare qualche pezzo, si trovavano sempre in difficoltà nell'attribuire loro un'origine e una datazione precisa.

La tomba - nei pressi della costa settentrionale [illegible] Perù, [illegible] lontano [illegible] [illegible] di Batan Grande - è, con ogni probabilità, quella di un principe [illegible] di un aristocratico di alto lignaggio. Quando gli archeologi hanno raggiunto la camera mortuaria - al fondo di [illegible] tunnel verticale profondo 12 metri - si sono imbattuti nello scheletro di un uomo con una maschera d'oro: gli occhi [illegible] fatti di [illegible]eraldi e aveva grandi decorazioni d'argento alle orecchie. Il resto del corpo era ricoperto da centinaia [illegible] migliaia [illegible] conchiglie e perline - turchesi, cristalli, lapislazzuli - che sono i resti di un costume cerimoniale.

Accanto [illegible] corpo, su cui si so[illegible] individuate tracce [illegible] una polvere [illegible] [illegible] velenosa a base di mercurio, [illegible] disposte [illegible] corone d'oro, decorate con motivi geometrici, quattro sonagli [illegible] sei paia di orecchini aurei, oltre a un paio di giganteschi guanti - lunghi un metro - fatti di [illegible] lega d'oro e di rame (forse, un simbolo del [illegible] divino che il signore avrebbe raggiunto nell'aldilà). Come se non bastasse, c'erano 150 piume artificiali, composte da sottili lamine d'oro, destinate a ornare le [illegible] Ma uno dei pezzi più impressionanti era lo scettro, sormontato da una grande lamina a forma di luna crescente.

Nei tre metri quadrati della camera sepolcrale, [illegible] stati scoperti anche gli scheletri di due ragazze, forse mogli o concubine, che scelsero di immolarsi o ne furono costrette. Non lontano, i resti di due bambini. E poi, centinaia di oggetti d'oro, 400 conchiglie, 80 chili di lapislazzuli, 18 [illegible] di ceramica, [illegible] chili di fogli d'argento [illegible] migliaia [illegible] piccoli pezzi a forma di «I», forse usati [illegible] monete.

[illegible] «signore degli ori» fu un personaggio di primo piano dell'impero Sican, che aveva come centro l'omonima città e che dominò [illegible] Perù mezzo millennio prima degli Inca. Si estendeva su un territorio di 85 mila chilometri quadrati e i suoi influssi si diffu[illegible] lungo tutta la zona costiera dell'America meridionale. Sican [illegible] decine di palazzi pubblici e 15 grandi piramidi: cadde nell'XI secolo e oggi i suoi resti si estendono in una zona desertica, dai contorni lunari.

David [illegible]

LETTERE AL GIORNALE: **IL [illegible] [illegible] O.d.B.**

L'uomo Uomo, il dio non Dio e il culto del Denaro

Un invito [illegible] riflettere

Gentile signor Del Buono, la presente vuole semplicemente [illegible] un invito a riflettere. Appartengo alla categoria di quanti preferiscono osservare e trarre conclusioni piuttosto che credere aprioristicamente in [illegible] fede. Di fronte alle brutture del presente e del passato come la mortalità per fame o [illegible] stragi perpetrate da qualche politicante passato alla Storia [illegible] [illegible] proprio a credere in un essere onnipotente, onorevole e giusto che permetta tutto ciò.

[illegible] potrà artatamente obiettare che «l'uomo non può comprendere dio», «dio può assegnare dure prove a certuni», «dio premia le [illegible] nell'aldilà...», ma simili affermazioni non riescono a conciliare le disgrazie della vita [illegible] la benevolenza e [illegible] giustizia (infinite) di un siffatto [illegible] divino, umiliano l'Uomo riducendolo a impotente pagliuzza in balia [illegible] un terribile arbitro padrone [illegible] fare, a piacimento, il bello e il brutto tempo e sembrano una cortese versione [illegible] «Taci! [illegible] la cresta e sopporta le tue pene senza domandarne la ragione!». Si potrebbe esaltare l'estrema libertà d'azione, nel bene e [illegible] male, che dio concede all'Uomo; ma, se io similmente rispettassi la libertà di Tizio concedendogli di sgozzare tranquillamente Caio [illegible] i miei occhi, senza nulla fare per impedirglielo, le lascio immaginare che cosa [illegible] penserebbe di me. Eppure, [illegible] dio è il bene supremo, [illegible] dovremmo forse sforzarci per essere il più possibile simili a lui?

Neanche un'affermazione come «un [illegible] ha pieno diritto di disporre [illegible] volontà delle [illegible] creature» si concilia [illegible] l'idea [illegible] un'infinita bontà...

Claudio Ghiggia, Savona

Gentile signor Ghiggia, la sua trattazione [illegible] importante, ma [illegible] [illegible] lettera è troppo lunga per lo spazio che posso concederle senza prevaricare sulla libertà d'espressione di altri. Quanto ho potuto trascrivere mi pare, comunque, chiarire che lei [illegible] considera dio Dio ma Uomo l'uomo.

[o.d.b.]

Uto[illegible] per il futuro

Gent.mo Del Buono, grazie per aver pubblicato la mia proposta per un Inno Mondiale. Ora mi sento in dovere di trasmettere a lei, perché [illegible] sia autorevole custode, il modo del mio ragionamento che mi ha portato a tanto. Riflettendo sul passato, sul presente e... [illegible] Utopie sul futuro.

A un [illegible] di cammin di mia vita, dopo dura e [illegible] esperienza, vivo le gioie e i dolori di questa cosiddetta «Umana Società», ma non posso tacere la mia ribellione a tanta criminalità organizzata. L'uomo, in armo[illegible] [illegible] la natura, ha scoperto [illegible] realizzato cose meravigliose che, se [illegible] civilmente, creerebbero veramente la base per realizzare un [illegible]radiso terrestre. Ma [illegible] è così! L'uomo ha inventato il Denaro e ha creato [illegible] culto da portare ad adora[illegible] questo più di ogni altra cosa al mondo. E qui sta la causa di tanti misfatti. Produrre, [illegible] per dare e soddisfare le umane esigenze, [illegible] per [illegible] sempre di più, da qualsiasi campo [illegible] lavoro.

Perciò [illegible] penso che l'umanità, se vorrà sopravvivere nel prossimo futuro, dovrà inventare [illegible] nuova cultura che porti a convivere i popoli del Pianeta Terra [illegible] perciò, nella singola persona, sia uomo che donna, dovrebbe prevalere l'orgoglio di sentirsi *qualcuno*, perché ho dato e non perché posseggo. Perciò con tanto dolore, ma ancor più con tanto [illegible] lavoro perché [illegible] mia grande Utopia possa realizzarsi. La mia terza età la [illegible] così: studiando, cercando, lavorando. Scrivo poesie e compongo quadri con fiammiferi. Il più grande, al quale ho lavorato per tre anni, è titolato: «L'Umanità all'ultimo bivio»...

Pietro Re, Sezzadio (Alessandria)

Gentile signor Re, devo scusarmi anche [illegible] lei per avere tagliato e riassunto la [illegible] lettera, ahimè, troppo lunga. Quando imparerete voi lettori che, [illegible] volete che [illegible] vostro pensiero sia riportato integralmente su queste colonne, dovete cercare di esprimerlo in un modico numero [illegible] righe essenziali?

[o.d.b.]

Consigli [illegible] il presente

Egregio signor Del Buono, subito dopo le elezioni le ho scritto ma non ho avuto l'onore di una sua risposta. Ora mi viene l'estro di riscriverle nel giorno successivo [illegible] quello in cui Cossiga ha ufficialmente dato le dimissioni. [illegible] loro prima attività i neo-parlamentari hanno eletto due ottime persone alle [illegible] della Camera e [illegible] Senato, ma hanno palesemente dimostrato di non [illegible] capito l'ansia [illegible] rinnovamento che il nostro popolo ha espresso con il suo voto. Ora rimangono da eleggere il Capo dello Stato e il governo: [illegible] pri[illegible] [illegible] è costituzionalmente poco rilevante, anche se Pertini e particolarmente Cossiga (per sue ragioni che credo di sapere, [illegible] che non ritengo [illegible] utile per ora riferire), hanno cercato, invano, [illegible] renderla diver[illegible] [illegible] più portante di quanto previsto dal dettato della Costituzione; [illegible] [illegible] è sufficiente che a questa alta, rappresentativa e onorifica carica [illegible] eletta [illegible] persona di uguale prestigio e [illegible] [illegible] due Presidenti delle Camere; a mio giudizio andrebbe benissimo la signora [illegible] Iotti, trattata in modo indegno dal suo partito.

Tutto diverso il discorso che riguarda il presidente [illegible] Consiglio. Se i nostri parlamentari di qualsiasi colore capiscono, [illegible] c'è assolutamen[illegible] [illegible] rosa di candidati: tutti devono concentrare i loro voti su una sola persona: Mario Segni. Le ragioni so[illegible] 1) milita nella dc, partito che, comunque, ha [illegible]o la maggioranza relativa dei voti; 2) è l'uomo che ha riscosso, nell'ultimo referendum, [illegible] maggioranza [illegible] consensi degli elettori; 3) è un volto, finalmente nuovo, di persona universalmente stimata e onesta. Qualunque altra ipotesi [illegible] durrebbe inevitabilmente a nuove elezioni [illegible] [illegible] [illegible] e comprometterebbe, in modo definitivo, [illegible] nostra «entrata» in Europa, impedendo il superamento della crisi [illegible]nomica attuale, dovuta soltanto alla assoluta incapacità dei nostri precedenti governi. [illegible] governo Segni, da me auspicato, suggerisco oltre [illegible] riforme elettorali e istituzionali (volute da tutti e con difficoltà superabili con buona volontà) quattro riforme facili (?!) che non comportano alcuna spesa: 1) far tornare al più presto alla loro funzione istituzionale i giudici che prestano servizio [illegible] ministero [illegible] Grazia e Giustizia, sostituendoli con funzionari amministrativi...

avv. **Marcello Scotto,** Savona
presidente [illegible]
[illegible] Corte dei conti

Eccellenza, mi dispiace infinitamente, ma data la lunghezza della sua lettera, sono costretto non solo a non risponderle, [illegible] [illegible] rinviare le sue illuminanti proposte a un'ulteriore puntata.

[o.d.b.]

Con una grande rassegna Parma rievoca la duchessa Maria Luigia

Amata sì, ma chiacchierata

Tra i cimeli il trono preso dai Savoia

COLORNO
[illegible] INVIATO

Una sovrana illuminata, una donna avvolta dai pettegolezzi, un mito. Si direbbe che l'asburgica Maria Luigia viva ancora a Parma e dintorni, tra monumenti e memorie. Regnò qui per trent'anni e affiora dal passato [illegible] una figura materna, quasi un «santino». Moderata, generosa nel [illegible] la felicità per «quattrocentomila anime», quanti erano i sudditi. Ora la rievocano con la sua corte (1815-1847) in una mostra, aperta fino al 26 luglio, che si snoda per le sale del Palazzo Ducale di Colorno, splendida residenza estiva incorniciata in un parco scenografico. Dipinti, cimeli, documenti comunicano il brivido della storia e il sapore della vita quotidiana.

Mostra celebrativa? «Sì, ma non in modo superficiale - ribatte [illegible] Giovanni Godi, storico dell'arte - otto studiosi hanno setacciato gli archivi, riletto i documenti. I risultati saranno pubblicati a parte». E i misteri? Le polemiche? «I misteri dipendono dai punti di vista. I francesi accusano Maria Luigia di [illegible] tradito Napoleone, suo primo marito, e di [illegible]lo abbandonato nella disgrazia. La rimpro[illegible] di aver avuto poco affetto per il figlio, il re di Roma, e di averlo [illegible] in ostaggio a Vienna. Gli austriaci la premiano perché ossequiente ai desideri del padre, l'imperatore Francesco I, e docile strumento di Metternich. I parmigiani la ricordano con affetto per il governo mite, [illegible] paternalistico in senso becero. E le hanno perdonato tutto, anche i peccati di letto: che qui, poi, contano poco».

Godi si accalora, cita l'affettuosa corrispondenza della duchessa [illegible] il figlio, l'«Aiglon», elenca [illegible] e opere pubbliche come il teatro, gli ospedali, i ponti che [illegible] ancora in piedi». Benemerenze? «Mai un'esecuzione capitale sotto il [illegible] governo. I patrioti rivoluzionari li mandava fuori, poi magari aiutava con sussidi le famiglie». E quando ci fu il colera fece fondere i mobili d'argento della toilette avuti in dono da Parigi (qui [illegible] esposti i disegni originali) per farne moneta da dare agli ammalati. Godi approda a un giudizio realistico: «Non [illegible] Maria Teresa per l'intelligenza, non era Caterina di Russia per il polso. Era una donna equilibrata, educata al governo: in questo piccolo Stato ha trovato la [illegible] giusta dimensione».

La mostra, che è costata un miliardo e mezzo, riunisce mille «pezzi» arrivati da collezioni diverse: [illegible] specchiano momenti pubblici e privati di Maria Luigia, ma anche le vicende del Ducato, le immagini di Parma, Pia[illegible] e Guastalla, l'avvio industriale, l'affacciarsi di uno spirito europeo. Per la prima volta è esposta [illegible] grande mappa dello Stato, un acquerellato in [illegible] fogli, disegnato da cartografi dell'esercito austriaco nel 1821.

Compaiono progetti di ponti, [illegible] sul dibattito per le ferrovie che Maria Luigia voleva affidare ai privati. Era andata per la prima volta in treno a Wagram e scriveva: «Confesso che il cuore mi batteva forte [illegible] salivo per mezzo di una scala portatile... sembra di essere trascinati da un uragano, dalla vettura del diavolo».

Qui fioriscono, naturalmente, i ritratti della sovrana: eccola, in posa solenne, nel dipinto di Giovan Battista Borghesi o nel bozzetto in terracotta preparato da Canova per [illegible] statua di marmo raffigu[illegible] [illegible] Concordia. Oppure nel convenzionale olio di Rouget che rappresenta il matrimonio con Napoleone. La sua effigie rimbalza in cammei, pietre, arazzi come quello donato a Metternich. La storia, con toni a volte da melodramma, ci parla da porcellane e miniature.

L'acquaforte di un anonimo bonapartista rappresenta il giovane re di Roma morente nel 1832, stroncato dalla tisi. Nella scena Maria Luigia sostiene il figlio e lui la guarda negli occhi, [illegible] con la mano indica l'erma di Napoleone. Diviso fino all'ultimo fra Austria e Francia? Un giorno lei aveva confidato che il giovane [illegible]va il padre solo dal lato buono e «solo da questo deve conoscerlo». Un giudizio che rivela profonde riserve sul marito, anche se si affrettava ad aggiungere: «Mi ha sempre testimoniato tutti i suoi riguardi, la sola cosa che si possa desiderare in un matrimonio politico».

Immagini che ridestano l'emozione degli eventi. A Maria Luigia amante dell'arte [illegible] [illegible] ampi spazi. Spiccano opere di Giuseppe Molteni, il busto in gesso che Lorenzo Bartolini fece del generale Adam Neipperg, secondo marito della duchessa, un'intera sezione illustra l'opera di Paolo Toschi, pittore e fondatore di una scuola di incisione. Maria Luigia dipingeva (sono esposti acquarelli e disegni), fece rifiorire l'Accademia promuovendo concorsi. E' ricostruita anche la libreria, ricca di rarità, che rivela come la duchessa fosse aggiornatissima, con le ultime novità della letteratura francese, da Victor Hugo a George Sand. E la musica? Una passione documentata da stampe, libretti d'opera,

> *Da tutta l'Europa documenti di storia e vita quotidiana «I parmigiani le perdonano i peccati di letto»*

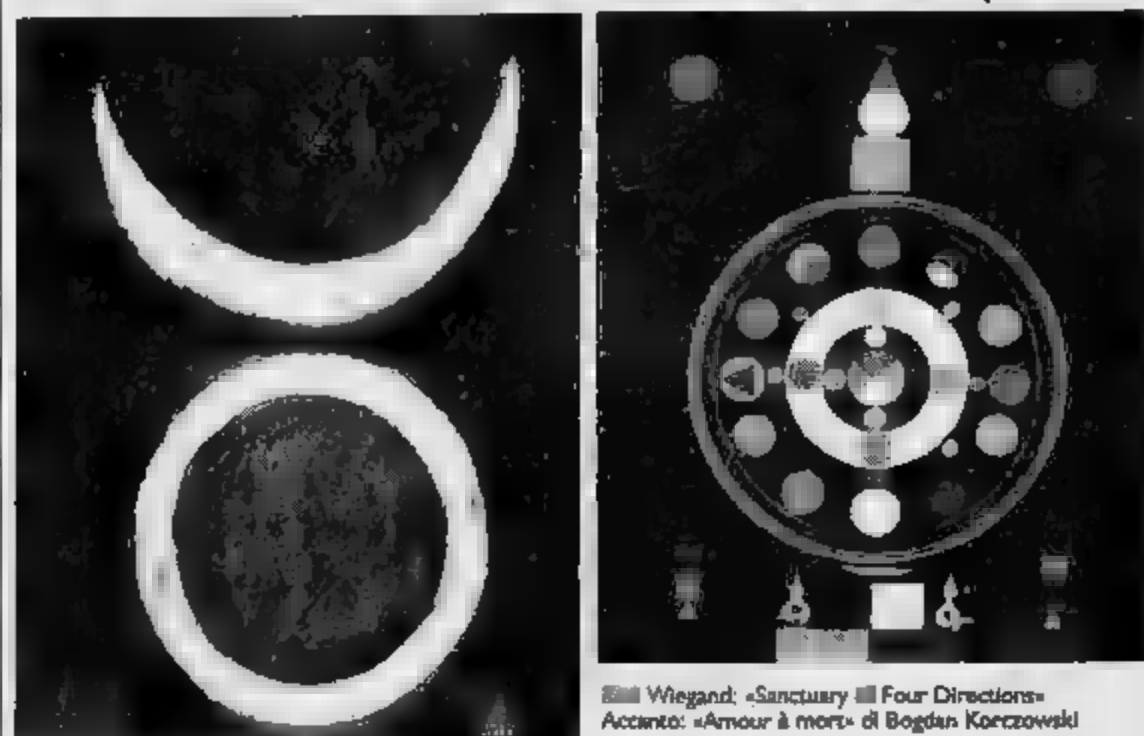
Nelle sale del Palazzo Ducale di Colorno sono esposti [illegible] «pezzi». Qui [illegible] Maria Luigia in un ritratto ufficiale eseguito da Giovan Battista Borghesi. Sotto: la [illegible] effigie in [illegible]

strumenti. [illegible] inaugurò il Teatro Ducale nel [illegible] con la prima della «Zaira», scritta e diretta da Vincenzo Bellini. Il diabolico Paganini le dedicò la «Sonata [illegible] variazioni sulla quarta corda». Verdi «I Lombardi alla prima [illegible]». «Bellini piace sempre - aveva detto Maria Luigia - mentre Verdi passerà».

Per chi ama i cimeli c'è il [illegible] in legno dorato, rivestito di velluto rosso, con foglie in platino e argento, che divenne il trono dei re d'Italia. «I Savoia - sospira Godi - portarono via 24 mila "pezzi" da queste residenze». Poi lo sguardo si immerge tra gli oggetti quotidiani: un letto smontabile da [illegible], mobili, gioielli, bronzi, servizi da tavola, batterie da cucina. La duchessa, soprattutto in età avanzata, pare cedesse volentieri alle tentazioni della gola. Amava certi piatti viennesi e i dolci, i «Fasching Krapfen», le [illegible] i gelati al caffè.

Delle altre tentazioni, quelle sessuali, naturalmente qui non c'è traccia, e neppure sarebbe il luogo. Era il vento del pettegolezzo. Si mormorava che lei catturasse i giovani valletti e che perfino il cuoco francese, monsieur Rousseau, dopo la [illegible] proseguisse a letto le [illegible] prestazioni. Aleardi poetava: «Fu imperatrice pubblica, di poi - nel quindici restò quasi privata - alfine donna pubblica tra noi - è ritornata». E Giusti: «Lei che l'esilio consolò del corso - d'austriache corna». Sarà. Ma la [illegible] ci avvicina con simpatia a questa donna che morì, dicono le cronache, [illegible] il dolore generale di tutte le classi».

Ernesto Gagliano

Torino: sacro, profano e cosmogonie

[illegible] Wiegand: «Sanctuary [illegible] Four Directions». Accanto: «Amour à mort» di Bogdan Korczowski

I pittori ritentano la scalata al cielo

TORINO

GIOCATO sul [illegible] d'un sottile godimento estetico che deve aver coinvolto per primi quelli che vi hanno posto mano, il «progetto Dioce» - nato da un'idea di Enzo Biffi Gentili e messo a punto con l'apporto di Giuliano Bianucci, Toni Cordero e Giorgio Griffa - sta facendo di Torino, il luogo emblematico d'una esoterica serie di [illegible].

Nella juvarriana sacrestia di [illegible] Filippo Neri la prima rassegna, intitolata «Concentra[illegible]», comprende le opere di trenta artisti (per due terzi stranieri) che, per la magia dei loro cerchi, dischi solari e altre forme ad anello, potrebbero apparire quasi come antichi adoratori del Sole. Con le riproduzioni a colori di quanto viene esposto il catalogo riporta, per ogni autore, un breve scritto, suo o d'altri: un'indicazione di poetica che diventa preziosa per una più compiuta, sfaccettata definizione del pensiero estetico che viene a sottendere ogni opera.

Da Atene a Gerusalemme

Altrettanto può [illegible] degli scritti introduttivi per le varie mostre: da quello di presentazione del Progetto, nel testo elaborato da Biffi Gentili, con [illegible] erudizione portata a stemperarsi nella più ricca e gustosa divagazione storico-letteraria, ma anche le pagine di Sergio Quinzio, invitato a trattare «per contrasto» il [illegible] «Arte e Sacro», segnando il momento del distacco tra Atene e Gerusalemme, il mito e la religione; [illegible] il filippino padre Giuseppe Goy vi ricorda la sensibilità di [illegible] Filippo Neri, paragonandola a quella di Elia che, nel viaggio verso il monte Oreb, [illegible] aveva colto la pre[illegible] divina negli eventi più spettacolari, l'uragano, il terremoto, il fuoco divoratore, ma nella lieve brezza «percepibile soltanto da chi è capace di vera *concentrazione*». A questo punto Elia «intuisce la presenza di Dio, si [illegible] il volto e l'incanto della rivelazione divina si [illegible]».

Qualcosa di simile può accadere anche per l'arte: la rivelazione viene, a volte, da un segno [illegible] [illegible] sentimento del colore, dalla portata d'una forma o dalla particolare resa materica. Tutte variabili chiamate in causa dalla creativa originalità del singolo, dalla sua personalità.

Questo è lo sfondo sul quale si colloca anche il tentativo di rilancio d'una Torino culturale, sull'esempio della mitica Dioce: antica capitale della Media già ricordata da Erodoto, ma ancor di recente da Ezra Pound che, come ha segnalato Giorgio Griffa, [illegible] accenna nel primo dei Canti Pisani: «Per costruire la città di Dioce, dalle terrazze color delle stelle...».

Esempio calzante per l'insieme d'un programma che potrà sembrare utopico e sofisticato, [illegible] ha il merito di porsi [illegible] fatto concreto, costituito dalla coinvolgente presenza di numerose opere d'arte, davvero splendide: davvero un «... a bang, not a whimper...» («uno schianto, non una lagna...», [illegible]me di Dioce [illegible] scritto Pound. E per Torino con un programma costruito perfino nella ricerca di quelle figure di id[illegible]li patroni (Galvano, Sartoris, Carluccio, Battisti) destinati a dare spessore anche temporale agli interventi espositivi.

«Concentrazione» riassume il mondo. Sarà difficile dire a quale galassia Pupino Samonà ha attinto il suo tondeggiante frammento di universo, o Pie[illegible] il mistero tutto godibile del disegno lasciato dal fumo sulla [illegible] carta telata. Oltre tutto gli ingredienti impiegati son spesso poveri, [illegible] colmi di fascino i risultati ottenuti.

A fare il resto son poi Noland e Olitski, nei loro gorghi di colore, con i concentrici speculari di Accatinio, la luce imprigionata da Abe e i cangianti cieli di Strazza, come il magma luminoso di Pousette-Dart, o la vibrazione di [illegible] alone colorato com'è per Sedgley o Aricò.

Prime due tappe. In «Elogio del decoro», da Martano, antico e moderno si saldano nel nome del prezioso e del bello; nell'ornato *Grande bianco* di Strazza come nell'esistenziale vitalità dei segni-colore di Griffa; tra gli *Estri modulari* di Cagli e la [illegible] costruttiva di Capogrossi. Alla Bussola, [illegible] «Histoire du ciel» propone una cosmogonica rivisitazione (oltre tutto attualissima), [illegible] le mappe delle rotte stellari di Andrea Negri, i misteri lunari di Santo Tomaino, a fronte di due francesi, Richard Texier e Korczowski, quest'ultimo di origine polacca, le cui apocalittiche visioni si riallacciano, nell'unica personale, ospitata da Simon Gavina, alla suite «Amour à Mort»: inquieto ed inquietante itinerario, dedicato alle suggestive bellezze d'una Torino che anche nel degrado sa far trasparire le più autentiche sue aspirazioni.

Uno spazio cerimoniale

A chiudere la partita è il design dell'«Alisso»: oggetto d'uso e di decoro, il piatto in ceramica e l'applique, una coppa in vetro soffiato e fil di ferro cromato: tecnica e fantasia, tra neo-funzionale e l'incalzare del postmoderno, da Maria Bofill a Sottsass: tutti bravi, estrosi, creativi, come Toni Cordero, Echaurren, Mencacci e Provinciali, l'ironico Rontini, sino a Kita che ha posto lo sfavillio della [illegible] ciotola d'argento in un cubo, eletto a razionale «Spazio cerimoniale».

Angelo Dragone

SCEGLIENDO [illegible]

Mimmo Paladino presenta le sue carte Il Bar Giamaica, i simboli di Tirelli

Mimmo Paladino: «Senza titolo» (part.). Qui accanto: particolare di un'opera di Marco Tirelli, [illegible] mista su carta incisa

TRENTO

Magiche risonanze

Galleria Civica di Arte Contemporanea. *Mimmo Paladino. Il disegno e l'opera su [illegible]* (dal [illegible] maggio al [illegible] luglio). Questo protagonista della Transavanguardia presenta una rassegna della sua opera grafica (circa [illegible] lavori, molti inediti), che mette in evidenza le qualità specifiche del suo lavoro - dalla metà degli Anni Settanta ai nostri giorni - rivolto alla visionarietà dello sguardo e al patrimonio mediterraneo dei simboli iconografici. Una occasione per scandagliare alla radice temi e risonanze magiche, tipiche della sua terra, e della sua città: Benevento. Catalogo Mazzotta, a cura di Danilo Eccher.

[illegible]

Quei frequentatori

Galleria Comunale d'Arte, Palazzo del Ridotto. *Giamaica Arte a Milano 1946-1959* (fino al 30 maggio). A partire dagli artisti frequentatori del mitico Bar Giamaica è stato ricostruito il percorso di importanti vicende a Milano con inizio dal secondo dopoguerra. Da una parte l'arte informale e dall'altra il Movimento Arte Concreta (Mac) e il Movimento Spaziale e Nucleare: cinquanta opere di Baj, Birolli, Cassinari, Cavaliere, Chighine, Crippa, Fontana, Dorfles, Dova, Manzoni, Milani, Morlotti, Munari, A. Pomodoro, G. Pomodoro, Regina, Soldati, Somaini, Veronesi e altri. A cura di Martina Corgnati.

MILANO

Astrazione rigorosa

Gian Ferrari Arte Contempora[illegible] *Marco Tirelli* (dal 13 maggio al 13 giugno). Tirelli - di cui ricordiamo la bella sala alla Biennale del 1990 - ha imboc[illegible] la strada di una astrazione rigorosa e di sicura ricerca formale. I [illegible] simboli emergenti da un nero profondo sono anche un'indagine di forme primario di grande fascino e ten[illegible]. Testo di Elena Pontiggia.

[illegible]

Giuseppe Chiari

Studio Oggetto. *Giuseppe Chiari* (fino al 30 giugno). La nuova galleria di De Simone si inaugura la [illegible] [illegible] dei protagonisti dell'arte Fluxus (Anni Sessanta) e concettuale (Anni Settanta). Chiari evidenzia le tappe decisive del [illegible] percorso artistico dal 1956, anno di inizio delle prime «partiture». L'azio[illegible] musicale e gestuale, il libro, il metallo [illegible] gli elementi adoperati per visualizzare il suo pensiero sull'arte.

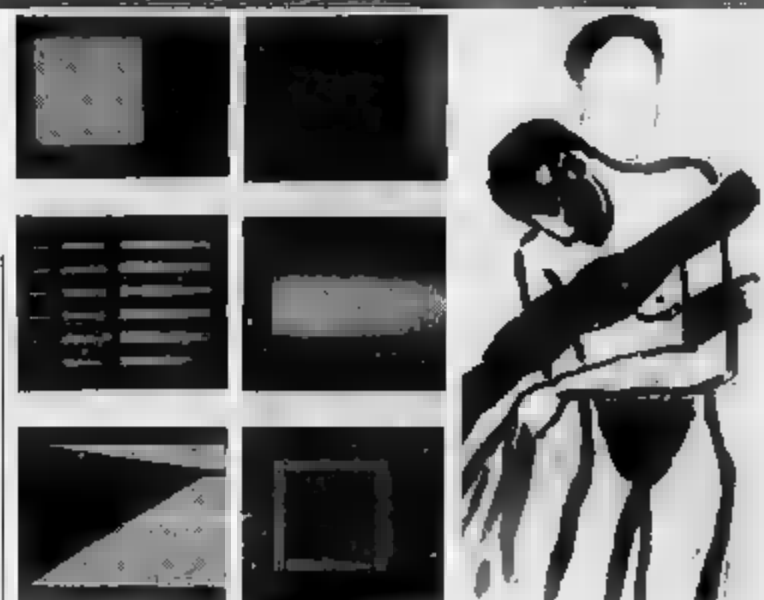
[illegible]

Dalla Germania

Galleria dei Serpenti. *Primi piani e Lontananze. Germania: otto giovani artisti* (fino al 30 maggio). Rassegna dedicata a Francoforte, città che sta richiamando un grande numero di artisti vicini ai linguaggi artistici legati alle tecnologie (computergrafica, fotografia, [illegible].). Essi usano dalle immagini cinematografiche a quelle pubblicitarie, dando luogo a una dimensione dialettica o meditativa. Sono Einsele, Lacuen, Lee, Melzel, Migulotz, Mohr, Pitsou, Rehberger. A cura di Peter Weiermair.

[illegible]

Tre autori

Castello di Rivara. *Hermann Pitz, Marco Mazzucconi, August Sander* (fino [illegible] giugno). Franz Paludetto e Gregorio [illegible]gnani continuano la loro tradizione di mostre estive di artisti d'avanguardia presentando tre autori di grande interesse: l'italiano Mazzucconi con nuove opere fotografiche; i tedeschi Sander, [illegible] una serie di straordinarie fotografie, e Pitz con un gruppo di sculture e installazioni.

[illegible] mostre

Città di Sacile (Pn). Palazzo Ragazzoni Biglia. *Pino Casarini* (fino al 30 giugno). Casarini (1897-1972), in mezzo secolo di attività, si è dimostrato artista poliedrico: pittore, freschista, vetratista, scenografo, scultore e incisore. Partito da una adesione al clima secessionista, ha sviluppato una propria poetica verso gli Anni 30, accostandosi alle pitture [illegible] di Sironi, a quelle chiare di Guidi, trovando una sua personale espressività. Catalogo Canova editore, a cura di Fossaluzza, Tommasella, Stringa.
Genova. La Bertesca. *Tino Stefanoni* (fino al [illegible] maggio). Una [illegible] di «paesaggi» e «nature morte», del pittore di Lecco, condotte col suo particolare «fare» da realismo magico, giocato su una luce ferma e compatta.
Torino. Galleria In-arco *Paolo Bresciani* (fino al [illegible] maggio). Un giovane artista che dipinge [illegible] grande freschezza singolari tarsie cromatiche, che indagate a fondo dallo sguardo las[illegible] affiorare come immersi in multicolore caleidoscopio, oggetti di uso quotidiano come bicchieri, occhiali, spine elettriche, frutti, guanti, pinze.
Milano. Studio d'Arte Cannaviello. *Nunzio* (fino al [illegible] giugno). Nunzio presenta i suoi noti legni bruciati e i più recenti lavori in bronzo, appositamente realizzati per l'occasione. Si tratta di sculture, talora a muro, con un oggetto leggero, magari segnato da [illegible] traccia di colore, altre invece posate nello spazio, isolate, come strutture primarie ed elementari.

Marisa Vescovo

Il film di Sellar con Ganz e Cumming, ambientato fra i bei palazzi di piazza San Venceslao

Praga, favola tra passato e avvenire

La storia vera di «Oxen» (Il bue)

CANNES. Quali sono le strade che un uomo deve percorrere per trovare il suo scampolo di verità? Ian Sellar, ■ realizzatore ■ la ■ promettente opera prima «Venus Peter», presentata qui al festival nel 1989, aveva già in mente lo spunto per il ■ film seguente: un ■ sul treno arriva in un luogo ed incontra una donna, ■ dove e perché? L'idea di «Praga» è venuta al regista discutendo con il suo produttore Christopher Young (i produttori in alcuni casi sono i migliori collaboratori). Dopo la caduta della cortina, la capitale ceca ha riacquistato ■ ■ ruolo di ■ cuore dell'Europa. Le sue viuzze hanno ispirato ad Allen l'espressionistico scenario di «Ombre e nebbia». Soderbergh ■ ha girato «Kafka», l'inglese David Jones ■ sta rifacendo «Il processo» ■ cui alcune scene sono ■ mostrate qui a Cannes. ■ è dunque ■ Praga che Sellar fa ■ il suo protagonista alla ricerca del passato.

Col viso ingenuo e stupefatto e la valigetta in spalla, Alan Cumming (interprete ■ teatro ■ Londra ■ «Morte accidentale di un anarchico» di Dario Fo) sembra un personaggio da ■ ■rìpe» disegnato fra i bei palazzi di piazza San Venceslao e si comporta da turista stravagante buttandosi nella Moldava per salvare la vita ad un cagnolino che nuota meglio di lui e gli fa ■ pipì sul giaccone. In realtà ■ giovanotto è venuto per recuperare ■ vecchia bobina girata nell'ottobre del '41, che probabilmente giace negli scaffali della cineteca di Stato. In quel filmino sono ripresi i ■ nonni e la ■ mamma a sei anni: camminano vestiti nell'acqua del fiume nella loro ultima apparizione prima che la Gestapo sulla riva li catturi per tradurli ■ ■ campo di concentramento. Queste ■ Alan le racconta alla funzionaria degli archivi Sandrine Bonnaire, una giovane donna che parla con un puntiglioso inglese da manuale e conosce tutti i segreti del labirintico ufficio dove lavora.

Piena di sapienza ■ vivere, umoristica ed imprevedibile, Sandrine, insieme al ■ direttore ■ ■ amante Bruno Ganz coinvolge Alan in uno ■ triangolo ■ ■ svia dal ■ compito facendolo penetrare nel contesto onirico e metaforico ■ una città diversa da tutte le altre. Alla fine la pellicola ritrovata va in fiamme, per intervento di un altro cane, ed il protagonista che ■ è riuscito a vederla viene a sapere ■ che la ragazza aspetta un figlio da lui. Si conclude così la bizzarra favola imbastita da Sellar, che sembrava tutta protesa a ritrovare il passato e scopre in■ una prospettiva ■ avveni■.

Attori molto bravi, ■ Ganz e Cumming che cantano una canzone in ceco; dialogo spiritoso, immagini sempre suggestive: il film, benissimo accolto dal pubblico di «Un certain regard», ■ avrebbe sfigurato in concorso ■ fa attendere ■ interesse le prossime prove del regista scozzese.

■ Nykvist è un bel signore dai nobili tratti nordici che a dicembre compirà 70 anni. Direttore di fotografia di fama planetaria, lo svedese firma di tanto in ■ qualche film come regista applicando la lezione appresa attraverso la lunga collaborazione (ben 22 titoli) ■ Ingmar Bergman: ■ conta tanto lo splendore delle immagini, quanto la loro funzionalità alla vicenda narrata.

«Oxen» (il bue), che è ■ tra i cinque concorrenti all'Oscar per il miglior film straniero vinto da «Mediterraneo», rispecchia ■ storia ■ che l'autore sentì raccontare più volte nella ■ infanzia. Siamo nella seconda metà dell'Ottocento, quando ■ terribile carestia colpì la Svezia costringendo molti ■ partire per l'America, come ■ rievocato Jan Troell in «The Emigrants».

Per poter sopravvivere con la sua famigliola il contadino Helge ruba ed ammazza un bue del padrone: scoperto ■ processato gli infliggono una spropositata ■ danna all'ergastolo. Oppresso ■ peso della sua colpa davanti a Dio, alla giustizia ed al padrone, ■ poveretto viene aiutato dal pastore del luogo che si adopera perché ■ sentenza venga mitiga■ mentre sua moglie Elfrida, stretta dal bisogno, si concede per un tozzo di pane e rimane incinta.

Nella foto l'attore Max ■ Sydow e Liv Ullmann: recitano insieme nel film «Oxen» di Sven Nykvist

Manieristico ma elegante il film illustra un'epoca in cui gli uomini, pur alle prese con la dura lotta per la vita, si ■ vano in ■ morale comunemente accettata. Scrive Elfrida al marito in prigione perdonandolo: «So quale grande sacrificio è agire contro la propria coscienza». Accanto ai d■ bravi protagonisti Stellan Skarsgard ■ Ewa Froling, disegnano incisivi cammei gli attori bergmaniani Erland Josephson, Liv Ullmann e soprattutto Max von Sydow, nella parte del pastore che concilia con autorevolezza la legge degli uomini ed il perdono divino.

Alessandra Levantesi

■ CHE FANNO A CANNES ■

Lundgren-Van Damme divisi dai gorilla

DOLF Lundgren (il muscolare di «Rocky IV») ■ **Jean-Claude Van Damme** (il muscolare prediletto dai francesi) hanno inscenato uno scontro spettacolare sabato ■ sullo scalone che porta al Palazzo del cinema, tra guardie in alta uniforme, ragazze in abiti trasparenti e squilli di tromba: litigio, ingiurie, spintoni reciproci ■ mani aperte, grida, gorilla intervenuti di corsa a dividere i contendenti, applausi della folla.

Gillo Pontecorvo, il regista che guida quest'anno la Mostra di Venezia, a Can■ per vedere film ■ incontrare cineasti, non ha più co■ ■ assistente personale **Enrico Magrelli**, che ha rinunciato all'incari■ ■ favore della conduzione d'una trasmissione televisiva, ■ ■ ha perduto la voglia di scherzare: «No, no, io sono bello soltanto nudo», è la battuta con cui ha scoraggiato un fotoreporter.

Adnan Kashoggi, il discusso finanziere ex consulente della famiglia reale dell'Arabia Saudita, cittadino onorario ■ Antibes ■ frequentatore abituale del principato di Monaco, prende contatti ■ Cannes per il suo ingresso nella produzione cinematografica. La ■ società, chiamata Alegra Films, presieduta da sua figlia **Nabila** che come si se ha molte ambizioni cinematografiche, avrà sede ■ Londra ■ prevede ■ realizzare una dozzina di film l'anno, diretti da cineasti europei.

Kyle Mac Lachlan di «Twin Peaks» e il regista **David Jones** hanno proiettato qualche parte del film che stanno girando a Praga, «Il processo», naturalmente tratto da Kafka, ■ hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare e promuovere l'opera loro. Entusiasmo moderato.

Jamie Lee Curtis, l'attrice americana componente della giuria del festival, ha promesso tre baci ■ duecentocinquanta dollari ■ chi le procuri il portachiavi che in «Basic Instinct» viene scambiato da **Michael Douglas** per una pistola: ■ composto da un anello per le chiavi, ■ da ■ facsimile alto dieci centimetri del ragazzo Simpson, il più brutale della brutale famiglia dei disegni animati televisivi.

Jamie Lee Curtis

Peter Weller, protagonista di «Robocop» e soprattutto dell'allarmante affascinante «Il pasto nudo» di **David Cronenberg**, in tour pubblicitario a favore dei suoi film più recenti, «Sunset Grill» e «The Road ■ Ruin», è andato ad abitare, ad Antibes, al l'Hotel du Cap, il più b■ e lussuoso della Costa Azzurra, che ■ diventato per le star un indispensabile segno di distinzione.

Claude Berri, il regista-produttore fran■ ■ rapida visita al festival, parlando del nuovo film che comincia a girare alla fine d'agosto con **Gérard Depardieu** (sempre lui), «Germinal», tratto dal romanzo di Emile Zola, ha detto: «Il romanzo sociale dell'Ottocento francese ■ il genere letterario che meglio si adatta alla realtà contemporanea».

Chen Kaige, il grande regista ■ (hanno annunciato ■ Cannes i produttori della Tomison Film di Hong Kong) ha cominciato a girare a Pechino «Addio mia concubina», con l'attore hongkonghese **Leslie Cheung**: è la storia del rapporto drammatico tra due attori dell'Opera di Pechino durante la Rivoluzione culturale.

Edwards e Benigni

Il regista parla della «Pantera Rosa»

■ Dei suoi rapporti con il mondo di Hollywood, della grande, antica amicizia con Billy Wilder, dei dispiaceri e delle gioie che hanno segnato la sua carriera di regista: Blake Edwards si racconta, semplice e disponibile, bersagliato dalle domande aggrovigliate dei cinefili.

E nella sala dove si svolge la conferenza stampa, siede, in ultima fila, composta ed attenta, sua moglie Julie Andrews, la protagonista di tanti successi, l'indimenticabile interprete «Mary Poppins», «Victor Victoria», «Tutti insieme appassionatamente» ecc.

Il 14 giugno sulla Costa Azzurra prenderanno il ■ le riprese di «Il figlio della Pantera Rosa»: per 14 settimane ■berto Benigni dovrà vedersela con l'eredità ■ ■ personaggio tra i più famosi ed amati della storia del cinema, l'ispettore Clouseau, che fu impersonato da Peter Sellers.

Racconta Edwards: «Benigni è il figlio illegittimo dell'ispettore. Appena divenuto grande si mette sulle tracce del padre e viene coinvolto in una serie di accidenti: il rapimento di una principessa araba lo spingerà dentro un'impresa che finisce per coinvolgere anche il governo francese. Ne uscirà vincitore, guadagnando meriti ed onori».

Come Robert Altman, anche Blake Edwards rivolge critiche precise ■ sistema hollywoodiano: «Oltre all'■ di produttori validi, ci ■ altri problemi, molto gravi, in questo momento: gli attori esigono salari elevatissimi, assurdi; e i ■ non dispongono di tutto il potere che invece dovrebbero ■ "S.O.B." ■ stato uno dei film per cui ho sofferto di più: ■ ■ manipolato in una maniera così pesante che alla fine se ne è perso completamente ■ ■ Un dispiacere enorme: avevo deciso di abbandonare Hollywood, ■ cambiare mestiere». [f. c.]

Il ritorno di Rossellini

Dice Renzo: farò il consulente per coproduzioni internazionali

CANNES. Renzo Rossellini, che vive da cinque anni ■ America e non ha intenzione di tornare stabilmente in Italia, medita di ricominciare ■ il cinema. A spingerlo verso l'impresa sono stati i rappresentanti della Film Master, prima in Italia fra le società che producono filmati pubblicitari. «A partire ■ '93 - promettono quelli della Film Master - cominceremo ■ realizzare ■ produzioni cinematografiche ■ partner internazionali: vogliamo creare un ponte fra il talento artistico degli autori, soprattutto quelli italiani, e il capitale di cui noi come pubblicitari possiamo disporre».

Rossellini (che ieri ha preso parte all'annuale cerimonia per l'assegnazione del Premio che porta il suo nome) sembra aderire all'iniziativa con molta circo■ «Per ■ ■ mio ruolo ■ di consulente. Produrre cinema in Italia, in questa fase, è difficilissimo, è come muoversi in un Paese in cui è scoppiata la guerra. Bisognerebbe ricostruire tutto, ■ cominciare dalla ■ di distribuzione: esistono almeno un migliaio ■ sale che potrebbero essere recuperate per un ■ circuito».

Tra i primi progetti ■ cantiere della Film Master, c'è il nuo■, atteso film di Alessandro d'Alatri, l'autore di «Americano rosso».

Gillo Pontecorvo, Monica Vitti e Daniel Toscan du Plantier, hanno annunciato la creazione di una società che si occuperà di promuovere e commercializzare film di co-produzione italo-fran■. «Dal 1951 in poi, Italia e Francia hanno realizzato ■ me più di 1500 progetti».

Secondo Monica Vitti, però, i francesi sono «molto più bravi degli italiani nel promuovere il loro cinema. Hanno sempre difeso seriamente quello che fanno. Ci credono, mentre ■ non crediamo più ■ niente». [f. c.]

TEATRI

PICCOLO REGIO (■za Castello). ■ maggio ore 21 Soirées del Circolo della Stampa: Marisa Fabbri ■ ■ o voci da Rumori o voci di Giorgio Manganelli. Drammaturgia musicale ■ Paolo Terni. Biglietti Salone La Stampa via Roma 80 tel. 535.834 L. 15.000 e L. 12.000 soci ■. In ■. Soci Circolo della Stampa, ■ La Stampa, Studenti dei Conservatori del P■le.

AUDITORIUM RAI - ACCADEMIA ■RALE «STEFANO TEMPIA»: alle ■ 21,15 per ■ stagione 1991-92 il Coro degli Allievi ■ Corso di Orientamento Musicale dell'Accademia «Stefano Tempia», diretto dal maestro Gianni Tondello, eseguiranno un ■ ■ al «Canto Popolare ■ Paesi dell'America Latina». Biglietto L. 15.000, ridotto (fino a 18 ed oltre ■ anni) L. ■

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

■ **GINGER** (via Pieve S. Torino, tel. 011 837.892). Danza ■ canto a Pracatinat: Stages di danza e corso ■ avvicinamento alla montagna per bambini da 6 a 8 anni e ragazzi da 8 a 14 anni. Dal 18 al 28 giugno e dal 24 giugno al 4 luglio ■ il Centro Resi■ Pracatinat (Parco dell'Orsiera).

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 danze.

CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 15,30 danze e ritmi per tutti con Gribaudo.

CLUB 84: oggi chiuso. Domani sera ore 21 «Non solo Boogie» ■ Rocky e i Suoi solisti ed il M° Corona.

■ ■ (corso Francia 110, Cascine Vica, tel. 959.62.67): ore 15 e 21 discobacio ing. libero

L'INSONNIA - CLUB DES ARTS ■ Monfalcone 62 - To - Tel. 321.001): domani sera ore 22. Mario Marchetti

PATIO + INVIDIA: tutte le sere ore 22 discoteca, sabato e domenica ore 15-19. Tel. 898.5383 - 674.084.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valenti■: Le Piana's Trio. ■ Albertina.

WHISKY NOTTE EXTRA (via Goito ang. corso Vittorio, tel. 687.583): ■ ■ sere ore 22 discoteca.

GALLERIE E ■

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ANTICHITA' CHIROTTI (v. Cavour 17): Dal 15 al 30/5 Mostra di Metello Merlo.

LA LANTERNA DI MONCALIERI (tel. 640.8294): Gli Allievi di Sesia della Morla.

SALA ESPOSIZIONI (Palazzo della Giunta, piazza Castello 165): Mostra di Sergio Saccomandi. «Infinito presente», Dipinti. Fino al 16 maggio 1992. Orario feriali 10-19, festivi chiuso. Ingresso li■

SOC. PROMOTRICE B.A. - Valentino 150ª Esposizione ■ Figurative. Orario 10-12/15,30-19.

ASSOCIAZIONE ■ GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: L. Bertolini disegni e incisioni.

■ASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.883): Mauro Chessa. Or. 15.30 - 19.30

FREE-ART (via dei Mille 42, tel. 839.8905): Collettiva «Le firme colorate».

FOGLIATO: Teresio Zucca.

LA BUSSOLA (via Po 9, tel. 839.6934): Histoire du ciel Italia-Francia.

LA GIOSTRA (Asti): G. F. Sanguinetti.

LE IMMAGINI: F. Casorati opere grafiche.

■ (p.za Vittorio 10): Mario Maffucci.

■ (corso Vittorio 82, tel. 543.383): Maestri postimpressionisti russi.

I DISCHI

Il jazz funziona con i nottambuli

SAGGIRA per l'Italia un caso strano. Un disco di jazz, un'antologia, che stravende. Mezzo milione di copie, un'enormità per questo settore, ecco quanto ha venduto «Jazz a mezzanotte». E non la si scambi per un'imitazione delle imbelli trasmissioni di Marzullo, per carità. E' un'idea, neanche estremamente originale tutto sommato: riunire una serie di brani celebri del jazz moderno nelle interpretazioni dei più famosi solisti e interpreti (dalla Fitzgerald ad Armstrong, dalla Vaughan a Stan Getz). Ma ha funzionato, il pubblico ha apprezzato questa formula di antologia, ampiamente sfruttata in campo rock.

Allora come mai un disco di jazz normalmente non vende che poche migliaia [illegible] copie? Eppure ai concerti e festival estivi gli spettatori da [illegible] sono sempre numerosi. E' probabile che il jazz moderno riesca a comunicare emozioni soprattutto [illegible] vivo? Forse le registrazioni evidenziano quel sapore di laboratorio di virtuosismi che non aiuta a ri[illegible] con l'ascoltatore quel feeling, quella partecipazione palpabile durante i concerti? Sono domande [illegible] porsi per [illegible] se questo genere musicale, la cui [illegible] testimonia che sempre ha tratto forza e ispirazioni da vicende sociali, non sia diventato solo [illegible] linguaggio soprattutto tecnico con poco sentimento. Così che il pubblico dimostra di [illegible] voglia di avvicinarsi al jazz, [illegible] [illegible] [illegible], disorientato, poco attratto dalla forma disco.

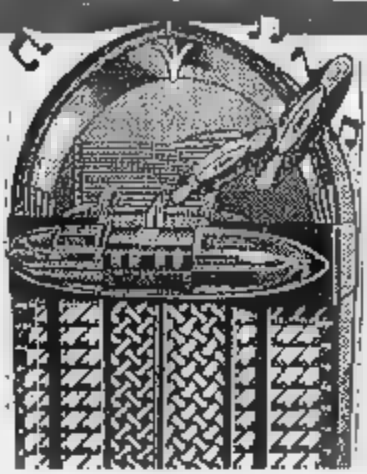
Ora è possibile [illegible] una riprova: è appena stato pubblicato «Jazz a mezzanotte 2» (Polygram, 1 Cd). Si ripeterà il successo? Allora i jazzisti debbono ripensare i propri progetti. Non ci saranno più folle [illegible] acquirenti? Allora è stata solo una moda. Ma comunque sarà solo [illegible] nuovo genio a riaccendere la scintilla della passione per il jazz. Anche stavolta [illegible] magie di genii del passato. Sinceramente crediamo [illegible] ripetersi del miracolo. La Fitzgerald con «Night and day», la Vaughan con «My funny Valentine», Billie Holiday [illegible] «Stormy weather» aprono splendida[illegible] questa [illegible] raccolta di perle musicali.

[illegible] ci [illegible] anche più aperture alle [illegible] tendenze. C'è Helen Merill che cesella «Baby ain't i good to you», c'è George Benson che incanta [illegible] «I remember Wes», alternandosi con una inimitabile «Sweet Lorraine» di Armstrong, un Miles Davis accanto a Michel Legrand per una emozionante «Round midnight». Tutti brani già apprezzati negli anni. [illegible] è la successione a entusiasmare. Un appunto finale: una più attenta cura editoriale non avrebbe stonato. Date di registrazione, musicisti coinvolti nelle esecuzioni era proprio il caso di segnalarli. [illegible] la funzione è quella di introdurre nuovo pubblico ai piaceri del jazz, perché [illegible] evidenziare, [illegible] che didascalicamente, differenze e momenti storici? [illegible] indica una strada, ma proprio per questo si devono f[illegible] gli approfondimenti. Altrimenti sono solo punture di spillo. Pur redditizie.

Un disco [illegible] per p[illegible]guire ad addentrarsi nelle meraviglie del jazz è **«Sing a song of Basie»** (Grp, 1 Cd). Ad offrirlo [illegible] Dave Lambert, Jon Hendricks e Annie Ross, un trio vocale scintillante, coinvolgente. Ad accompagnarli [illegible] [illegible] Freddie Green alla chitarra, Nat Pierce al piano, Eddie Jones al basso e Sonny Payne alla batteria. Un organico molto classico che permette nei dieci brani pre[illegible] [illegible] apprezzare [illegible] straordinaria ricchezza di suoni [illegible] [illegible] umana, il migliore e più malleabile strumento musicale. Il terreno su cui scorrazza il trio sono le composizioni amate da Count Basie, da «Everyday» a «One o'clock jump» a «Little pony». Delizioso disco.

Altre due incisioni ricche di feeling hanno un'impronta sudamericana: **Gato Barbieri e Arturo Sandoval.** Il saxofono di Barbieri inonda di calore i sei brani presentati in **«Chapter three: Viva Emiliano Zapata»** (Impulse, 1 Cd), al centro [illegible] [illegible] forma[illegible] ricca [illegible] fiati tanto da trasformare il disco in una festa coloratissima. Indimenticabile [illegible] brano di apertura, «Milonga triste».

Un omaggio da trombettista a [illegible] [illegible] remember Clifford» (Grp, 1 Cd), in [illegible] il cubano Sandoval paga [illegible] debito di riconoscenza a Clifford Brown. Brani cari a Brown («Joy spring», «Cherokee») si alternano a composizioni in [illegible] Sandoval dimostra quanta arte abbia imparato dal mai abbastanza celebrato collega. Un disco che farà ricordare, riconoscenti, anche Gato.

Alessandro Rosa

«Siamo momentaneamente assenti» al Piccolo di Milano, regista Battistoni

Squarzina, scherzo dall'aldilà

Il testo, troppo lungo, [illegible] convince Giulia Lazzarini: una grazia distratta

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Un'intricata storia di famiglia e di interessi intorno ad una morta-vivente

Stucchevole regia scene di Frigerio di stile littorio Un Graziosi marito plausibile

A sinistra gli attori De Carmine (il signor FF) e la Lazzarini. Sopra: l'autore Luigi Squarzina

Reduce [illegible] cremazione della rispettivamente moglie e madre, un padre e figlio ritornano nell'appartamento di famiglia. Ascoltano inconsolabili la voce dell'estinta, rimasta nel messaggio della segreteria telefonica - «Siamo momentaneamente assenti», con frase che fornisce il titolo alla novità [illegible] Luigi Squarzina, al Piccolo fino al 31 maggio -; ma una visita [illegible] Cristina, amica di casa ansiosa di recuperare certe proprie lettere compromettenti, ci fa apprendere che entrambi ebbero una relazione clandestina con lei. Cristina se ne va, ed ecco ripresentarsi fresca come la proverbiale rosa nientemeno che la defunta Alberta. Superato lo sgomento iniziale, padre e figlio sono entusiasti di rivederla. Chissà come, capiscono anche che la donna non [illegible] di essere morta, e che pertanto rimarrà con loro fin quando non se ne renderà conto. Si dispongono quindi a proteggerla, e avendo licenziato per telefono la cameriera, staccano l'apparecchio per evitare che ella senta [illegible] saggi di cordoglio. [illegible] non possono impedire che piombino altri visitatori. Questi sono un celebre regista cinematografico di cui il padre è sceneggiatore, in crisi perché i produttori rifiutano l'ultimo soggetto. Il celebre regista, di cui conosciamo solo le iniziali, FF, è reduce [illegible] montagna e ubriaco, e pertanto non si stupisce alla vista di Alberta, con la quale chiede di essere lasciato solo per un momento, e dalla quale ottiene preziosi consigli su come modificare l'invendibile [illegible]ria alla quale lavorava. Dopo FF è la volta di Mizzi, moglie separata del figlio per evidente incompatibilità di carattere. Mizzi battibecca furiosamente col marito, ma poi dopo avere visto Alberta ci [illegible] repentinamente la pace, e anzi ci finisce a letto. Anche il padrone di [illegible] riassaggia il talamo con la ricomparsa consorte, e con successo.

Nella seconda parte i personaggi si ritrovano tutti insieme la mattina dopo, quando il regista piomba con la notizia che il produttore ha accettato il film migliorato [illegible] suggerimenti di Alberta, e che [illegible] la partecipazione del padre alla sceneggiatura. Il padre nicchia, non capendo il perché del voltafaccia; e la maligna Cristina, ora emarginata dalla ritrovata felicità coniugale di padre e figlio, pronuncia la formula fatale, comunicando ad Alberta che è morta. Alberta [illegible] ci spiega, in [illegible] lunghissimo monologo, l'arcano. Destinata a decedere, aveva ottenuto una proroga di dodici ore per salvare il matrimonio [illegible] figlio, comunicare il proprio amore al marito, e raddrizzare le ossa al film di [illegible] e [illegible] FF. Ha fatto centro tre volte, ora può andarsene [illegible] pa[illegible]

La commedia, che senza dubbio Squarzina si è assai divertito a scrivere, è sembrata piacere al pubblico milanese della prima, che ha molto riso specie durante la parte iniziale e molto applaudito alla fine. Questo ha fatto piacere al cronista ma non lo ha convinto della validità di un te[illegible] che malgrado l'efficacia [illegible] qualche battuta contraddice con [illegible] mole indigesta - [illegible] prim'atto di quasi [illegible]0', un secondo di quasi un'ora - la leggerezza e la giocosità dell'assurdo. E quante cose dobbiamo accettare per poter stare allo scherzo! Passi per la ricomparsa del fantasma, regolata da leggi che l'autore crea ad hoc; [illegible] anche i miracoli operati da costei sembrano privi [illegible] giustificazione, particolarmente la storia del film e del suo farra-g[illegible] soggetto. Personalmente faccio prima a accettare l'esistenza di una morta vivente, che quella di un regista, di un produttore e di un progetto come quelli qui illustrati.

Personalmente, e sempre in contrasto con gli spettatori del Piccolo, avrei anche riserve sull'allestimento, e in particolare sullo sforzato e alla lunga stucchevole brio [illegible] pochade (mediante un incessante movimento e anche qualche salto sui divani) che il regista Carlo Battistoni ha tentato di imprimere a [illegible] lavoro dove forse [illegible] aspirava a qualche profondità. Non ho ammirato, per una volta, la scena di Ezio Frigerio, un interno borghese chissà perché vagamente littorio, con marmi neri e bianchi; e mi domando il motivo dei capi di Rosita e Ottavio Missoni sfoggiati dai personaggi, anche se potrei voler dare un'occhiata al cartellino del prezzo delle belle vestaglie [illegible] Noel Coward di padre e figlio.

Fra gli attori, Giulia Lazzarini ha avuto modo di esibire la sua nota grazia un po' distratta, alla Rina Morelli, e Franco Graziosi è stato un [illegible] plausibile. Ma Mattia Sbragia, Claudia Giannotti e Corallina Viviani non sono sembrati a loro agio in questo tipo [illegible] teatro. Quanto a Renato De Carmine, che [illegible] FF (!), si è limitato a paludarsi in cappottoni, giacconi di colori autunnali, e lunghe sciarpe da artista.

Masolino d'Amico

Il promoter non rimborsa i biglietti e continua i preparativi

U2, è braccio di ferro

Gli organizzatori contro il sindaco di Assago: vogliono forzargli la mano? E la band si sarebbe impegnata a tornare quest'estate, ma in uno stadio

MILANO. Braccio di ferro per gli U2 al Forum di Assago. Sabato il sindaco Graziano Musella ha ribadito il [illegible] ai concerti del 20 e 21 maggio. Ieri Marco Langiu dell'agenzia milanese «Harold & Maude», che organizza insieme con Fran Tomasi le [illegible] date italiane della band, ha annunciato che tutto proseguirà come se nulla fosse: i biglietti non saranno rimborsati. Istruzioni in tal senso [illegible] già arrivate ai botteghini che hanno curato la prevendita. E il 16 maggio, come da programma, si cambieranno i vaucher di prenotazione con i regolari tagliandi. I promoter sono decisi a fare i concerti. Tra l'altro, si può presumere che i soldi incassati [illegible] la vendita dei biglietti siano già stati spesi, almeno in parte, fra anticipo sul cachet e costi d'organizzazione.

«Per quel che ci riguarda, i due show non sono annullati - ribadisce Langiu -. Per bloccarci adesso ci vorrebbe un ordine del prefetto o della questura. Il sindaco, se vorrà, potrà rifiutarsi [illegible] concedere la licenza soltanto il 20 maggio: poche ore prima dello spettacolo».

Sembra una prova di forza bell'e buona. Eppure, si spera ancora nella trattativa. Oggi [illegible] sarà un ennesimo incontro fra le parti. Il promoter Fran Tomasi e l'«Harold & Maude» ribadiscono la bontà del loro piano di sicurezza («il migliore mai studiato per un concerto in Italia»), e adesso hanno pure l'asso nella manica: la conferma [illegible] una data estiva in uno stadio italiano. «E' saltata una manifestazione benefica in Inghilterra, alla quale dovevano partecipare gli U2 - dice Langiu -. Quindi avranno una settimana libera. Tomasi ha parlato con il management del gruppo e ha avuto l'okay: accettano di tornare in Italia già quest'estate, all'aperto». Ciò potrebbe [illegible]quillizzare il sindaco, che paventa l'arrivo ad Assago di giovani senza biglietto.

Resta da vedere quanto [illegible] attendibile la notizia dell'inattesa disponibilità degli U2 nei confronti del pubblico italiano: [illegible] per mancanza di fiducia, ma in quest'incredibile telenovela ormai tutto è concesso. Tomasi, dopo le ottimistiche dichiarazioni rilasciate giovedì a Parigi, non parla più, ma è in contatto con l'«Harold & Maude», la quale dal canto suo si è rivolta a un avvocato per studiare azioni civili e penali: «Intanto, presenteremo un esposto in Comune e al Forum», dice Langiu.

[g. far.]

Stasera il recital per «Specchio dei tempi»

La Fabbri al Piccolo Regio omaggio a Manganelli

L'attrice Marisa Fabbri mattatrice stasera al Piccolo Regio per «Specchio dei tempi». Recita un omaggio a Giorgio Manganelli

Quattro leggii e in scena lei, stasera, alle 21, al Piccolo Regio. La mattatrice è Marisa Fabbri. Reciterà «Rumori o voci» di Giorgio Manganelli, il grande narratore scomparso il 28 maggio 1990, che sarà ricordato così al Piccolo Regio e il 28 prossimo, all'Università di Pavia [illegible] una tavola rotonda. Nell'Ateneo pavese [illegible] affluendo proprio in questi giorni alcuni inediti dello scrittore, e Adelphi si accinge a pubblicare una raccolta di scritti [illegible] viaggio [illegible] India.

Non si tratta solo di una [illegible] performance alle quali la Fabbri ci ha abituati, ma di un affettuoso omaggio nei confronti di Manganelli, autore a cui Paolo Terni s'è ispirato per la sua intensa drammaturgia musicale. Marisa Fabbri è ospite per la prima volta delle «Soirées di Musica e Letteratura del Circolo della Stampa», ideate [illegible] «La Nuova Arca» a favore [illegible] Specchio dei tempi. Nella stagione che sta volgendo al termine, la serata [illegible] Marisa Fabbri è un avvenimento.

Attrice di grande talento, raffinata, tesa alla ricerca dei testi, ostinata nell'esplorare l'universo dei grandi pensatori, curiosa [illegible] nuove esperienze - lei che in teatro è passata dai classici con Strehler e Gassman agli autori moderni rappresentati da Ronconi - si accinge così a riportare in scena Manganelli eseguito una sola volta a Roma.

[ar. ca.]

Concerto del valdostano all'Istituto Don Bosco

Il Bougeat più intenso con organo e cembalo

TORINO. L'Istituto Internazionale Don Bosco, che celebra quest'anno il venticinquesimo della sezione torinese della Facoltà di Teologia elevata a Pontificia Università da Paolo VI, è la sede prescelta dall'As[illegible] organistica piemontese «La Quintadena» per la terza edizione del «Maggio Organistico» che tanto successo ha avuto negli anni precedenti.

Per il secondo dei cinque appuntamenti Paolo Bougeat ha pensato di affiancare la sonorità dimessa del clavicembalo alla possente maestosità dello strumento votato da sempre alla [illegible] sacra.

L'esperimento ha avuto [illegible] risultato felice anche per la capacità comunicativa del giovane Bougeat. Il recital ha concentrato la sua espressione migliore, la finezza del toc[illegible] e la [illegible] espositiva nella sua prima sezione inaugurata [illegible] «Preludio, Fuga e Ciaccona Bux WV 137» [illegible] Buxtehude contrapposta alle sonorità flautate affidate alla pagina coralistica «Shmucke dich o Liebe Seele» del sassone Homilius, in cui Bougeat ha saputo creare un clima di raccolta intimità.

Del testo di Sweelinck, «Unter der Linden grüne», il musicista aostano ha reso la freschezza cantabile delle quat[illegible] variazioni intessute [illegible] [illegible] tema grazioso allusivo al profumo dei tigli, affiancando felicemente lo stile profano del clavicembalo alla sacralità organistica.

Fuori programma il pubblico ha applaudito l'ammiccante pagina in stile galante composta per organetto di barberia il cui brio ha finito per contagiare la maestosità del precedente «Preludio e Fuga Bux WV 139» del nordico Buxtehude.

[a. bl.]

TIVU' E TIVU'

Negli spot Tomba, Agassi e Bubka raccontano la verità dello sport

DOMENICA di sport e spot. L'annunciatissima festa dello scudetto milanista è celebrata sulle reti Fininvest da dipendenti entusiasti più dei calciatori, assuefatti alla vittoria e cauti sottosegretari al Bilancio. La sfida del Moro, su Tmc, è affidata direttamente a uomini dell'ufficio stampa Montedison. Ovunque moquette elogi al pessaggio di campioni e sponsor.

E' un fatto che questi anni il linguaggio e la funzione del giornalismo sportivo (non solo sportivo, certo) si è avvicinato a quello della pubblicità. Ma è anche vero il contrario. Gli spot svelano l'anima dello sport meglio di molte trasmissioni tv.

Tre esempi. Gli spot di Serghej Bubka, Andrè Agassi e Alberto Tomba. Nel primo Bubka, olimpionico di salto con l'asta, il più grande atleta dell'ex Urss, si allena in una Kiev lunare, post-bellica. Corre a piedi, in bicicletta. Sullo sfondo: lo sguardo ammirato di due vecchi; due soldati che montano la guardia; la bandiera Repubblica Ucraina che sventola sul palazzo governo. Bubka in palestra infila scarpe da gara. Felice: «Dopo 74 anni di comunismo noi ucraini sappiamo apprezzare il piacere di scarpe comode».

Nel secondo spot Andrè Agassi, il rockettaro del tennis internazionale, gioca partita se stesso attraverso gli schermi di due televisori, l'uno di fronte all'altro all'interno d'un negozio. I colpi scuotono i televisori, animano. Finché smash finale, uno dei due schizza come proiettile oltre la vetrina, in frantumi.

Alberto Tomba

Il terzo spot è quello pastasciuttaro Alberto Tomba in attesa del solito clan di amici tifosi in visita. Arrivano è festa. Coronata dall'inevitabile spaghettata fumante.

Il Tomba-Barilla è il più banale, ma rende il fenomeno Tomba: una multinazionale conduzione familiare. Gli ospiti esibiscono gioia finta, da figuranti prezzolati dallo sponsor, da falsi amici. Albertone il simpatico, l'eroe arrogante. E' l'italiano più amato negli Usa. Poi si meraviglia gli Oscar vadano a Tornatore, e Salvatores.

Bubka e Agassi piuttosto mito sportivi d'oggi. Alieni, irranghgibili. campione ucraino magnifica il passaggio del comunismo reale consumismo immaginario. E' chiaro che quelle sue candide scarpe da ginnastica, tanto comode e belle, i poliziotti e i due vecchi non se le potranno permettere neppure dopo il crollo dei muri. Bubka però può vantarsene soltanto ora e ne è felice. Il suo privilegio è socialmente messo. Così come il lavoro dei suoi allenatori, i Frankenstein di Stato fabbricanti di androidi da record, trova finalmente adeguato compenso nelle università americane.

Lo spot di Agassi è il più perfetto, geniale. Chi ha detto che la tv è stata inventata per trasmettere le partite di tennis? Bene, ecco la potenza di un barbaro della racchetta che s'impone in uno sport da gentleman e simbolicamente fa esplodere un televisore con la forza primitiva del suo gioco. Il fascino di questo racconto è accresciuto dal suo totale fallimento commerciale. Commissionato da una multinazionale delle scarpe sportive (Nike), è stato bloccato perché sembrava, ed è, la più bella pubblicità di televisori mai escogitata.

Curzio Maltese

I FILM DI OGGI IN TV

La ballata di Huston

LA PIU'
1969, Raidue alle 15,45; dur. 115'

Per la rubrica «Lo schermo in va in onda il film d'avventura di John Huston John Hurt e Pamela Franklin. Come in una ballata popolare il grande regista narra le gesta del tagliaborse scozzese Davey Haggart, celebre nell'800 per le sue temerarie gesta ed i suoi colpi clamorosi. La sua «carriera» sembra progredire, ma giorno anche per lui sembra essere arrivata l'ora della forca, come era accaduto anni prima per il padre.

OGRO
1979, Canale 5, 2,20; dur. 120'

Drammatico di Gillo Pontecorvo, con Gian Maria Volontè. E' una forte cronaca del progetto di rapimento del vicepresidente del Consiglio spagnolo Carrero Blanco da parte del movimento separatista basco, trasformatosi in condanna a morte, in cui Pontecorvo, neodirettore del Festival di Venezia, innesta riferimenti alla situazione politica italiana. Nel cast c'è anche Angela Molina.

RISK IL
1985, Italia 7 alle 20,30; 110'

Avventuroso Mario Caiano, con Gordon Mitchell e Giuliano Gemma. Coloratissime avventure per vichinghi all'italiana, con tanto di scoperta delle Americhe da parte un capo tribù, ribelle suo re, finirà nei guai tra gli indigeni del nuovo mondo per questioni sentimentali.

IL MISTERO DELLA SIGNORA GABLER
1975, Tmc alle 0,40; dur. 115'

Commedia dai sentimenti di Trevor Nunn, Glenda Jackson e Peter Eyre. Il regista Nunn racconta una intricata storia tra intrecci amorosi e suicidi finali ispirandosi al dramma di Ibsen «Hedda Gabler», uno dei riusciti del maestro scandinavo.

Gian Maria Volontè in «Ogro» su Canale 5 alle 2,20

KARATE
1984, Canale 5 alle 20,40; dur. 95'

Replica del fortunatissimo film di John G. Avildsen, con Ralph Macchio e Noriyuki Morita. E' il capostipite, imitatissimo, di filone cinematografico d'evasione, in cui le arti marziali non più soltanto violenza ed esibizione atletica, diventano filosofia e scuola di saggezza. A San Fernando Valley un ragazzo senza padre trova conforto consigli del vecchio giapponese Miyagi, un virtuoso di bonsai e karate.

GLI EROI DELLA DOMENICA
1953, Rete 4 alle 2,10; dur. 120'

Commedia Mario Camerini Elena Varzi, Raf Vallone e Cosetta Greco. Il film segue il filone del più famoso «Cinque a zero» di Mario Bonnard e non si spinge oltre la rappresentazione farsesca dei retroscena e delle passioni che si agitano intorno a una squadra di calcio.

BRUCIATI DA COCENTE PASSIONE
1976, Italia 7 alle 23,10; dur. 120'

Commedia Jane Birkin e Aldo Maccione. Mike Vismara, un omaccione grossolano, ha sposato l'introversa Virginia mentre il romantico Casimiro subisce l'esuberanza della moglie Milena.

OGGI SEGNALIAMO

Alle 22,45 su Raitre

Arnaldo Bagnasco e Toni Garrani aspetteranno il comico toscano, un altro grandi «scomparsi» dalla tv dove interviene ogni tanto ospite concomitanza con l'uscita di qualche suo film. Manca Benigni televisivo, quello di «L'altra domenica» e «Onda libera». Dopo Grillo, Mina, Patty Pravo l'appello a tornare in tv sarà rivolto a Roberto Benigni. In studio Umberto Simonetta, Albertina Benigni, Silvano Ambrogi, Olimpia Carlisi.

PIETRE PREZIOSE

Alle 22,35 su Tmc

Con «Venti di terre lontane» ci si immerge oggi fra i misteri dell'Egitto antico e moderno. Le miniere di turchesi del Sinai sono il pretesto per parlare di arte in termini antropologici. Presentano Alfredo e Angelo Castiglioni

SPOT SU MANNONI

Alle 23,30 su Italia 1

Alle ricerca degli «orrori», «Mai dire tv» della Gialappa's, punta il su Maurizio Mannoni, giornalista conduttore del Tg3 e di «Samarcanda». Mannoni verrà «beccato» da quelli della «Gialappa's Band» durante catastrofici esordi televisivi quando rischiava la vita nel di un'intervista a causa di una lampada al neon scoppiata a pochi centimetri dal suo viso quando, dopo annunciato invano la sigla di chiusura del Tg, lasciava sconsolato la scrivania indossando una giacca da netturbino. Poi, una sfida tra maghi: Gabriel da Torino e Antonio da Barletta.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 10; 11; 12,30; 13,30; 18; 20; 22,45; 24
- 6,55-10 **Unomattina**. Regia di Pasquale Satalia
- 7,30 **Milano Tg Economia**
- 10 **Unomattina**
- 10,15 **Ci vediamo**. Conducono Danila Bonito e Pino Bruno. Regia di Paolo Luciani. 1ª parte
- Ci 2ª parte

POMERIGGIO
- 12 — Pupi Avati presenta **E' proibito ballare: Il papà di Andrea**, sceneggiato di M. A. Toti
- 12,35 **La signora in giallo**, telefilm. *Azione privilegiata: omicidio*. Con Angela Lansbury
- 13,55 **Telegiornale Uno - Tre minuti di...**
- 14 — **Sidekicks - Il cavaliere elettrico**, *Occhio per occhio*
- 14,30 Roma. Tennis: **Internazionali d'Italia**
- **vincere?** Condotto Laura D'Angelo

SERA
- 18,20 **jeans**, telefilm. *L'ufficio di mio padre*
- 18,50 **Il mondo di Quark**, di Piero Angela. *Sulle orme dell'uomo - I ricordi dell'Okavango*, di Rudolf Lammers
- 19 **Il naso di Cleopatra**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,40 La presenta **La Piovra 4**. parte. Film in 6 parti. Con Placido, Patricia Millardet, Remo Girone, Simona Cavallari, Jean Luc Bideau, François Marthouret, Luigi Diberti, Cramer, Mario Adorf, Claude Rich, Nicola Di Pinto, Alberto Gimignani
- 23 — **Emporium**, rotocalco economico Telegiornale Uno
- 23,15 **Il supplemento**. *Come nasce un giornale*.
- 0,30 **Appuntamento al cinema**
- 0,40 **Mezzanotte al tennis e dintorni** - Roma. **Tennis: Internazionali d'Italia maschili**
- 2,15 **La luna e sei soldi**, film di A. Lewin G. Sanders
- 3,40 **Telegiornale Uno - notte (r)**
- 3,55 **El Zorro**, film di G. Zurli
- 5,25

RAIDUE

Telegiornale: 11,50; 13; 17,25; 19,45; 23,55
- 7-8,30 **Piccole e grandi storie**
- — **Dungeons and dragons**,
- — **Furia**, telefilm. *Il terremoto*
- — **L'albero azzurro**
- — **Pimpa**, cartoni animati
- — **Lassie**, telefilm
- 8,30 **Dse - Poesia e attualità**. *La Divina Commedia e altro*
- 9,50 **Protestantesimo**
- 10,20 **Un caso per due**, telefilm
- 11,20 Special: **Il ladro di**
- 11,40 **Segreti per voi - Mattina**
- 11,55 **I fatti vostri**. Conduce Alberto Castagna
- 13,40 **Tg2**
- 13,45-15,35 **Supersoap**
- 13,45 **Segreti per voi - Pomeriggio**
- **Quando**
- 14,45 **Santa Barbara**, serie tv
- **Tua - Bellezza e**
- 15,45 Lo schermo in casa **può attendere** (1969), film. Regia John Huston, con John Hurt, Pamela Franklin
- 17,30 **Spaziolibero**, INPS
- 17,55 **Rock café**. Di Andrea Olcese
- 18,05 **Tg2 - Sportsera**
- 18,20 **giustiziere a New York**, telefilm
- 19,10 **Segreti per voi**. Presenta F. Tessari
- 19,15 **Beautiful**, serie tv
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- **L'ispettore Derrik**, telefilm. *L'agente segreto Bodecki*. Con Horst Tappert, Fritz Wepper, Willy Shäfer
- 21,35 Bruno, Giovanni Minoli, Giorgio Montefoschi presentano **Mixer. Il piacere di saperne di più** di Alberto Isopi, Stefano Rizzelli. Regia Andrea Bevilacqua
- 0,05 **Rock café**. Di Andrea Olcese
- 0,10 **Rossini - Non solo un crescendo**. 11ª. *Adina*. Con Alessandra Ruffini, Rockwell Blake, Roberto Frantoli. Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Rai. Direttore Evelino Pidò. Regia di Tonino del Colle
- 1,40 **L'asso della Musica**
- 2,35 **Tg2 - Pegaso (r)**
- 3,20 **Va' e vedi**, film drammatico di Elan Klimov
- 5,25 **Videomusic**
- 6 — **Un pezzo di cielo**

RAITRE

Telegiornale: 12,05; 14; 19; 19,30; 22,30; 0,30
- 11 — Varese. **Canottaggio: 2ª Na...**
- 11,30 **Ciclismo: Giro della Campania dilettanti**
- 12-14 **Dse**, dal Tv2 Milano **Il circolo delle 12**. Un programma di Roberto Costa
- 14,30 **Tg 3 - Pomeriggio**
- 14,45 **Dse - Se non ci fosse il legno**. Di Piero Polato. Regia F. Venier. 1ª *La casa*
- 15 — **DSE - Misteri fuori porta: Cales**
- 15,15 **DSE** - Ministero della Pubblica Istruzione scuola si aggiorna.
- 15,45-18 **Solo per sport**
- — **Calcio: C Siamo**
- — **Calcio: A tutta B**
- — **Calcio: Regione**
- 17,45 **Baseball: Campionato Italiano**
- 18 — Roma. **Tennis: Internazionali d'Italia**
- 18,45 **La rassegna. Giornali e tv estere**
- **TGR Sport**
- 20 — **Blob. Di tutto di più**. Di E. Ghezzi, M. Giusti
- **Una cartolina spedita da A.**
- 20,30 **Il processo lunedì**. Di Aldo Biscardi
- 22,45 **Aspettando Grillo, Mina, Battisti, Gaber, Arbore, Patty Pravo e Benigni**. Di Arnaldo Bagnasco con la collaborazione di Toni Garrani, Lucia Pinnelli e Nino Pirito. Regia di Armando Ramadori
- 0,10 **Schegge**
- 0,55 **Fuori orario. Cose (mai) viste** presenta **20 anni prime**
- 1,25 (r.)
- 1,40 **Una cartolina (r.)**
- 1,45 **Aspettando Grillo... (r.)**
- 3,05 **TG 3 - Nuovo giorno - Edicola (r.)**
- 3,25 **La valle della morte**, film di D. Richards
- 4,50 **TG 3 - Nuovo giorno - Edicola (r.)**
- 5,10 **Bodymatters**
- 5,40 **Schegge**
- 6,30 **Oggi in edicola - Ieri in tv**

CANALE 5
- 7 — **Prima pagina**, news
- 8,30 **Arnold**, telefilm
- 9 — **I cinque del quinto piano**, telefilm
- 9,35 **Ultima notte a Warlock**, film con Henry Fonda, Richard Widmark, Anthony Quinn. Regia di Edward Dmytryk
- 11,50 **Il pranzo è servito**, condotto da Claudio Lippi
- 12,40 **Affari famiglia**, con Rita Dalla Chiesa, Santi Licheri
- 13 — **Tg 5**, diretto da Enrico Mentana
- **Non** condotto Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni
- **Forum**, conduce Rita Dalla Chiesa
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **Ti amo parliamone**
- 16 — **Bim Bum Bam; I puffi; Le tartarughe Ninja; D'Artagnan e i moschettieri del Re; Il ritorno di D'Artacan**
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**, quiz. Condotto da Iva Zanicchi. Regia di Silvio Ferri
- 19 — **La ruota della fortuna**, gioco. Conduce Mike Bongiorno. Regia di Mario Bianchi
- 20 — **Tg 5**, news diretto da Enrico Mentana
- 20,25 **Striscia la**, la voce dell'impotenza. Con Sergio Vastano e signora Coriandoli
- 20,40 **Per** film **- The** Ralph Macchio, Pat Morita Noriyuki. Regia di John G. Avildsen
- **Vianello**, telefilm
- 22,35 **Maurizio Costanzo Show**, talk-show. Condotto da Maurizio Costanzo
- 24 — **Tg 5**, news diretto da Enrico Mentana
- 2 — **Striscia la notizia**, la voce dell'impotenza (r)
- 2,20 **Ogro**, film G. Maria Volontè, Saverio Marconi. Regia di Pontecorvo
- 4,20 , telefilm
- 5 — **Attenti a quei due**, telefilm
- 5,40 **impossibile**, telefilm

ITALIA 1
- 6,30 **Rassegna stampa**, attualità (r)
- 6,40 **Ciao**, cartoni
- 8,27 **Meteo**, news
- 8,30 **Studio aperto**, news
- **Il mio amico Ricky**, telefilm
- **Chips**, telefilm, *Tempo di scuola*
- 10,30 **Magnum P. I.**, *Il ciclone*
- 11,27 **Meteo**, news
- 11,30 **Studio aperto**, news
- 11,45 **Mezzogiorno italiano**, show. Conduce Gianfranco Funari
- 13,57 news
- 14 — **Studio aperto**, news
- 14,30 **Mai dire gol**
- 15 — **Supercar**, telefilm, *L'ancora di salvezza*
- 16 — **Paradise**, telefilm, *Una nuova famiglia*
- 17 — **A-Team**, telefilm, *Il giorno del Ringraziamento*
- 18 — **MacGyver**, telefilm, *L'occhio di Osiride*
- 19 — **Studio aperto**, news
- **Studio sport**, sport
- **Meteo**, news
- 19,40 **Il gioco dei 9**, programma a quiz. Conduce Gerry Scotti. Regia di Franco Bianca
- 20,30 Da Berl: **Azzurro '92**, conduce Gerry Scotti, Susanna Messaggio
- **Fenice**, show di Antonio Ricci. Nella puntata anche Sabina Guzzanti e Riccardo Fangallo. E poi Corrado Guzzanti, Gioele Dix e i Gemelli Ruggeri
- tv, conduce la Gialappa's Band
- 24 — **Troppo forte**, telefilm, *I figli di Satana*
- 0,30 **Studio aperto**, news
- 0,42 **Rassegna stampa**, attualità
- 0,50 **Studio sport**, sport
- 0,57 **Meteo**, news
- 1,05 **Paradise**, telefilm (r)
- 2,05 **MacGyver**, telefilm (r)
- 3,05 **A-Team**, telefilm (r)
- **Chips**, telefilm (r)
- 5,05 **Supercar**, telefilm (r)
- 6,05 **Il amico Ricky**, telefilm (r)

RETE 4
- 8 — **L'incredibile Hulk**, telefilm. *S.O.S. reporter*
- **Buon giorno amica**, telenovela
- **Una donna in vendita**, telenovela
- 10 — **genitori**, condotto Sandra Milo
- 10,55 **Tg 4**
- 11,05 **Marcellina**, telenovela
- 12,15 **Ciao Ciao**, cartoni
- 13,30 **Tg 4**, news
- 13,40 **Buon pomeriggio**, con Patrizia Rossetti. Comprende:
- 13,40 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,45 **Vendetta di una donna**, telenovela
- 15,40 **non credo uomini**, telenovela
- **Tu sei il mio**, telenovela
- **Cristal**, teleromanzo
- 17,30 **d'amore**, teler.
- 17,50 **Tg 4**
- 18 — **C'eravamo**, conduce Luca
- 18,30 **delle coppie**, gioco, conduce Corrado
- **Naturalmente**, rubrica, conduce Daniela Rosati
- 19,15 **Dottor Chamberlain**, telenovela
- 19,50 **Gloria, sola contro il mondo**, telenovela
- **Manuela**, telenovela con Grecia Colmenares e Jorge Martinez
- 22,30 **Avvocati a Los Angeles**, telefilm, *Ore di fuoco in aula e fuori*
- 23,30 **Agenzia Luna Blu**, telefilm
- 0,40 **Sentieri**, telenovela (replica)
- 1,50 **Cristal**, telenovela (replica)
- 2,10 **Gli eroi domenica**, film Vallone, Elena Varzi, Cosetta Greco. Regia di Mario Camerini. *Centravanti di squadra di calcio rifiuta un'offerta in denaro per ... male*.
- 3,40 **Incredibile Hulk**,
- , film
- 4,40 **Lou**
- 7,25 **I Jefferson**, telefilm

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6,11 Oggi è un altro giorno; 7,30 Gr Regione; 7,40 Quando lo sport ha fatto; 8,30 Gr 1 Sport - Direttissima; 9 Radio anch'io '92; 10,30 InOnda; 11,15 Tu lui i figli gli altri; 12 Gr 1 Flash - Meteo; 12,06 Ora sesta; 12,50 Tra poco Stereorai; 13,20 Spazioliberò; 13,40 La diligenza; 14,05 Oggiavvenne; 14,25 Stasera dove; 15,03 Sportello aperto a Radiouno; 16 Il Paginone; 17,04 Personaggi: Anna Kuliscioff; 17,34 On the road; 17,58 Mondo Camion; 18,30 1993: Venti d'Europa; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 Gr 1 Mercati; 19,25 Audiobox; 20 Parole in primo piano; 20,23 Note di piacere; 20,30 Piccolo concerto; 21,04 Nuances; 22,20 Ci siamo anche noi; 22,49 Note di piacere; 23,09 La telefonata; 23,28 Notturno italiano.

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,25 Il buongiorno di Radiodue; 6,03 Titoli Gr 2; 8 Tempi supplementari; 8,46 Il signore del sonno; 9,07 A video spento; 9,33 Speciale Gr 2; 9,46 Troppa salute; 9,49 Taglio di Terza; 10,13 La patata bollente; 10,31 Radiodue 3131; 12,10 Gr Regione - Ondaverde; 12,50 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Madame Bovary; 15,30 Gr 2 Economia; 15,48 Pomeriggio insieme; 18,35 Appassionata; 19,55 Questa o quella; 20,30 Dentro la sera; 22,38 Notturno italiano.

RADIOTRE

Giornale radio: 7,15; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,15

6 Preludio; 7,10 musica-le; 7,30 Prima pagina; 8,30 Cristoforo Colombo; 9 Concerto del mattino; 10 Fine secolo; 10,45 Concerto del mattino; 12 Il Club dell'Opera; 13,15 Fa pianola; Diapason; Palomar; 17 Scatole sonore; 17,30 Terza Pagina; 19,15 Dse - La parola; 20,15 Radiotre suite; 20,30 Stagione dei concerti «Euroradio 1991-92»; 22,30 Blue note; 23,35 Il racconto della sera; 23,58 Notturno italiano.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,50
- 13,30 **Sport news**, tg sportivo
- 14 — **Amici mostri**
- 15,05 **Snack: «Scooby Doo»**, cartoni
- 15,30 **Tv donna**
- 17,30 **Hollywood**
- 19,30 **Sportissimo '92**, tg
- **Anniversario matrimonio**
- 22,35 **di lontano**
- 23,05 **Crono - Tempo di motori**
- 0,10 **Dove il sì**
- 0,40 **Il mistero signora Gabler**, film
- 2,45 **Cnn - Collegamento in diretta**

ODEON TV
- 13 — **animati**
- 15,30 **Happy End**,
- 16,15 **Femmine**, film
- — **Veronica (Il volto dell'amore)**, telenovela
- 19,30 **I cavalieri dello Zodiaco**, cartoni animati
- 20 — **Equipaggio matto**, telefilm
- **Io Beau Geste e la legione straniera**, film Ann Margret, Marty Feldman, Michael York
- 22,30 **Speranze di vetro**, miniserie con Rowena Wallace, Gary Day, George Mikell (1ª parte)

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,35
- 14,30 **Dolly. Langha all'Adriatico**, telescuola
- 15,20 **Close-Up**
- 16 — **Natura amica**
- **Textvision**
- 16,30 **quiz**
- 17 — **Senza scrupoli**
- 17,25 **Tivutiva?**, animazione
- 18 — **Teledisney, avventure in tv**, telefilm
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **V come vendetta**, film tv con Michel Berto, Françoise Arnoul
- 22,05 **Rebus**, settimanale
- 22,50 **Grandangolo**
- 0,35 **Textvision**

TELE + 1
- film
- 15 — **è una cosa meravigliosa**, film
- 16,45 **Kagemusha-L'ombra del guerriero**, film
- **Yeelen-La luce**, film
- 22,20 **Giochi nell'acqua**, film
- 0,20 **Il fu Mattia Pascal**, film
- 4,15 **Il conte Max**, film

TELE + 3

Ore 1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; 19; 21: **Panico nella città**, con Howard Duff, regia Eddie Davis. 12,50 **«+ 3 news»**

TELE + 2
- 13,30 **Sport time**
- 13,45 **Basket - Campionato NBA. Playoff**
- 16 — **Usa Sport**
- **Wrestling spotlight**
- 17,05 **Calcio - Campionato argentino**
- 18,45 **Settimana gol**
- 19,15 **Sport time**
- 19,30 **Basket - NBA: speciale playoffs**
- 20 — **ATP internazionali d'Italia**
- 22,30 **Fair play**
- 24 — **Hockey - Campionato del mondo: finale**
- 2,30 **Basket - Speciale campionato NBA**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 22,30
- 9 — **Cinquestelle in regione**, attualità
- 12 — **Arcobaleno**, settimanale, presenta Didi Leoni
- 12,30 **Il ritorno di Diana Salazar**, telenovela
- 13 — **La padroncina**, telenovela (replica)
- 14,30 **Pomeriggio insieme**
- 17 — **Ciao ragazzi**, cartoni animati
- 18 — **La padroncina**, telenovela
- 22,30 **Sport in regione**
- 22,45 **Sport Cinquestelle**

ITALIA 7
- 13 — **Andrea Celeste**, telenovela
- 13,30 **Andiamo al cinema**
- 13,45 **Usa Today**, news
- 14 — **Aspettando il domani**
- 14,30 **Il magnate**
- 15 — **Rotocalco rosa**, news
- **Telecity per voi**
- 17,30 **Sotto la allegria**
- 19 — **Compagni di**, telefilm
- 19,30 **Fantasilandia**, telefilm
- 20,30 **Erik il vichingo**, film
- 22,20 **Colpo**
- 23,10 **Bruciati passione**, film
- 1,10 **Colpo grosso (r)**

RETE A

Telegiornale: 15; 17; 18; 19; 19,15; 20; 20,15; 22,30
- 15,05 **Victoria**, teleromanzo
- 16 — **Amore in silenzio**, teleromanzo
- 17,05 **Tutta una vita con Ofelia Medina**, teleromanzo
- 18,05 **Un'autentica peste**, programma per ragazzi
- 20,30 **Victoria**, teleromanzo, con Victoria Ruffo, Juan Ferrara
- 21,15 **Amore in silenzio**, teleromanzo, con Erika Buenfil, Arturo Peniche
- 22 — **L'idolo**, teleromanzo

Gran caldo, con temporali

E' quasi estate. La massima registrata [illegible] a Torino è stata di 24,4 gradi e, secondo gli esperti dell'ufficio meteo di Caselle, aumenterà ancora nel corso di questa settimana [illegible] Col gran caldo arriveranno i primi temporali di stagione. E' prevista fin da oggi pomeriggio la formazione di grossi nuvoloni neri, [illegible] possibilità di rovesci, anche violenti, soprattutto sui rilievi. A ricordarci che siamo ancora in primavera resta il tasso di umidità, relativamente basso: ieri è stato del 65 per cento.

Temporali a parte, il cielo si manterrà generalmente sereno o poco nuvoloso. [illegible] tutto il Piemonte s'è consolidato [illegible] campo di alta pressione che dovrebbe garantire a lungo il bel tempo stabile. Unica nota poco estiva di questi giorni [illegible] la temperatura notturna registrata a Caselle. Ieri la colonnina di mercurio è scesa a 11 gradi: ancora troppo pochi per andare [illegible] giro senza una maglia.

Primavera su due ruote

Una «Festa di primavera» che più allegra non avrebbe potuto essere, quella [illegible] ieri. Centinaia di «ciclofili» sono arrivati puntuali all'appuntamento alle 9,30 in piazza San Carlo e da lì, sotto un sole delicato, non troppo caldo, sono sciamati in ordine allegro e scampanellante per le vie di Torino, sino all'arrivo, al parco Di Vittorio, in zona Lingotto. Le fanfare della Brigata Cremona e dei carabinieri hanno dato il via e accolto l'arrivo. Proteste qui e là, come al solito, sono venute dagli automobilisti per il traffico, che stavolta [illegible] stato deviato. Ma il popolo delle due ruote non s'è fatto intimidire. Quella di ieri è stata la settima edizione della biciclettata, per la prima volta promossa d'intesa con l'Associazione italiana città ciclabili (che organizza Bicitalia '92) di cui è presidente il vicesindaco Marzano: passeggiate [illegible] bicicletta si sono svolte ieri anche a Milano, Bologna, Rimini, Roma, Bari e Napoli.

Ore decisive, domani il dibattito

Foto di gruppo per la dc: ma gli andreottiani hanno disertato la riunione di ieri

Guerra tra i dc Metrò a rischio

Metrò [illegible] centro del dibattito democristiano e ancora [illegible] rischio: ufficialmente tutti affermano che Torino non può rinunciare ai contributi romani e che il Comune deve procedere. Ma in privato [illegible] i distinguo. Tante piccole «fratture» interne al partito che potrebbero p[illegible] sorprese.

Ieri mattina il gruppo dc - orfano degli andreottiani, assenti in polemica con Porcellana [illegible] quale [illegible] l'ha rinviato [illegible] stante Batuello fosse a Rimini per il Movimento popolare - dopo aver ascoltato [illegible] relazione del vicesindaco Pizzetti, ha confermato che il progetto deve arrivare in Regione il 14 e [illegible] Roma entro il [illegible] maggio, per non perdere il contributo statale.

Molto dipenderà tuttavia dal dibattito di domani in Consiglio comunale. Un confronto che non si concluderà con il voto; e proprio per questo Pizzetti oggi chiederà che prima venga convocata [illegible] II commissione per chiarire le ombre che possono ancora esistere sull'aumento dei costi da 911 [illegible] 1258 milioni.

Ha detto Porcellana al gruppo: «Non potevamo consentire che su un impegno di spesa tanto rilevante; il Consiglio non fosse informato». Stamane la direzione cittadina discuterà il problema, presente anche il leader [illegible]dreottiano Vito Bonsignore che ieri ha riunito [illegible] sua componente a Borgaro. «Sul metrò - ha detto - si misura la capacità di que[illegible] classe politica e la trasparenza della sua azione. Adesso stiamo analizzando il voto - a Torino e in Piemonte siamo andati peggio che altrove -. Vogliamo risollevare il partito». Un rilancio che dovrà [illegible] attraverso la gestione degli enti locali e della Regione. «L'attuale coalizione comunale mi sembra impantanata in troppe piccole beghe, ci vuole un governo autorevole. Esso non può che formarsi grazie [illegible] convergenze [illegible] forze autenticamen[illegible] democratiche. Non penso al governissimo, [illegible] ad un'apertura di confronto con il pds e anche con la Lega Nord sempre che abbandoni la protesta per arrivere al confronto sui programmi. La gestione delle opere da realizzare è lunga: per il metrò non si conclude certo mercoledì con il "sì" della giunta al progetto».

Una dc in movimento, dunque, con il grande centro di Lega che, pur cauto, apre al pds, con Bonsignore che «allarga» a Gipo Farassino. Ma, intanto, la pole[illegible] interna al gruppo dc non [illegible] sopisce. L'[illegible] Galasso dalla tribuna di Borgaro ha attacca[illegible] Porcellana: «Pur sapendo che [illegible] progetto per [illegible] Torino-Ceres arriva solo oggi dalla Sotecni, ha convocato il gruppo eludendo la [illegible] richiesta di rinvio: l'arroganza non paga». [g. san.]

Roulottisti contro immigrati e accuse di razzismo ad Alice Superiore in Val Chiusella

«Via gli iraniani o noi»

Aut-aut al gestore del camping

Razzismo nel campeggio Valchiusella di Alice Superiore, in regione Torbiera? Un gruppo di roulottisti torinesi non vuole convivere [illegible] venti iraniani, [illegible] venditori di tappeti con le rispettive famiglie, compresi alcuni bambini. Al gestore del campeggio, Angelo De Liso, 65 anni, hanno imposto un vero e proprio aut-aut: «O se ne vanno loro, [illegible] [illegible] ne andiamo noi».

I contestatori fanno parte [illegible] una folta schiera di turisti della domenica. «Gente che lascia qui la propria roulotte tutto l'anno, [illegible] che sale da Torino in estate e nei week-end della bella stagione». Ieri, arrivati ad Alice, hanno notato, poco lontano dalle loro roulotte, le tende degli extracomunitari: «E' gente sporca, fanno rumore, non li vogliamo».

Il titolare del campeggio ha cercato [illegible] calmare gli animi, ma senza successo. Un altro tentativo [illegible] [illegible] compiuto dal figlio, che ha cercato di trattare anche [illegible] spostamento in altra zona del camping. Alla fine, però, il signor De Liso ha optato per una soluzione radicale: «Ho mandato via i due contestatori più accesi. [illegible] ho spiegato che nel mio campeggio per loro non c'era più posto. Qu[illegible] [illegible] una piccola comunità di persone per bene che sono diventate amiche. Non so cosa farmene di gente simile. Ho disdettato il contratto per quelle due roulotte e per una baracca che avevano costruito accanto».

A detta di molti, le accuse rivolte agli iraniani apparivano pretestuose. Ancora De Liso: «Sono bravissime persone. Non gettano i rifiuti in giro, non schiamazzano, [illegible] lasciano i servizi sporchi. A differenza degli italiani. E' anche gente molto pulita. Vuole un dato? Sono 20, sono qui da 7 giorni, ed hanno già acquistato 102 gettoni per la doccia».

[illegible] loro, gli iraniani? Sai Reckmandi, [illegible] anni, [illegible] il capogruppo: «Siamo stupiti di questa diffidenza. E' evidente che non ci conoscono bene, altrimenti non si comporterebbero così. Quanto ai rifiuti, cerchiamo di non lasciarli in giro, anzi mettiamo nei contenitori anche quelli degli altri. A noi piace vivere in un ambiente pulito». Racconta del suo lavoro: «Noi [illegible] in Italia una volta ogni tre [illegible] ci portiamo i tappeti che abbiamo tes[illegible] artigianalmente [illegible] Iran. Siamo arrivati [illegible] paio [illegible] settimane fa, abbiamo scelto questo campeggio dove fare base, e da qui raggiungiamo le grandi città. Nei giorni scorsi siamo stati a Milano, a Vigevano, a Pavia. Partiremo quando avremo finito la merce, fra qualche settimana».

[illegible] gestore [illegible] reagito allontanando due [illegible] contestatori più accesi «Non voglio gente simile»

I roulottisti-contestatori non vogliono sentire parlare di razzi[illegible] «E' solo una questione [illegible] ordine. Quelle tende, lì, stanno proprio male. Contro gli iraniani non abbiamo nulla di personale». Della vicenda [illegible] stati informati i carabinieri, che non hanno comunque trovato alcuna motivazione per intervenire.

Ad interrogarsi sul perché di questa situazione [illegible] Angelo De Liso, [illegible] piemontese purosangue: «Gestisco campeggi da una vita, prima a Nicotera, vicino a Gioia Tauro, e adesso in Piemonte. Non mi era mai successo di assistere ad un caso di razzi[illegible] come questo. Sì, razzismo. Perché, lei come [illegible] chiama?».

Angelo Conti

Mezz'ora di terrore per la donna che supplica: «Prendete tutto [illegible] lasciate stare il bimbo che dorme»

Ottantenne aggredita e rapinata in casa

«Tradita» dalla sua ex domestica

Celestina Borrello [illegible] la terribile esperienza

Mezz'ora di terrore sabato sera in un appartamento del centro. Celestina Borrello, affittacamere ottantenne, malata di cuore e semicieca, è stata mal[illegible], imbavagliata e infine rapinata da [illegible] giovane extracomunitario, spalleggiato nell'impresa da una marocchina, in passato alle dipendenze della donna. E' accaduto alle 22,30, al primo piano di via Accademia Albertina 10. Il bottino: quindici milioni tra [illegible] tanti [illegible] gioielli di proprietà della Borrello e di alcune ballerine di colore ospitate nella pensione.

E' stata l'ex collaboratrice domestica della donna, («si chiama Fatima non ricordo il cognome»), [illegible] farsi aprire la porta dell'alloggio con un sotterfugio; poi il complice ha rotto la catenella di sicurezza. Nonostante le minacce [illegible] morte, «nonna Tina» si è opposta con determinazione per impedire che la coppia di malviventi entrasse in [illegible] stanza dove dormiva un bimbo di quattro anni, figlio di Jennifer Paulo, 27 anni, ballerina colombiana [illegible] quel momento al lavoro. La rapina è durata mezz'ora, durante la quale i due hanno legato la vittima e, indisturbati, h[illegible] frugato ovunque. Prima di fuggire l'uomo ha estratto un coltello e tagliato i [illegible] del telefono.

Nel frattempo l'anziana affittacamere era riuscita ad allentare i nodi che le serravano i polsi. Liberatasi, è uscita sul pianerottolo per dare l'allarme. Sono arrivati alcuni uomini del Nucleo operativo al comando del capitano Polvani.

«Sono ancora viva, questo è quel che conta - ha raccontato la Borrello - anche [illegible] il cuore sembrava scoppiarmi da un momento all'altro. Ho avuto paura. Ma ancor più temevo per Jimmy. Per fortuna ha continuato a dormire, [illegible] si è accorto di nulla. Ogni sera alle nove è già [illegible] letto. P[illegible] lui [illegible] la [illegible] nonna... Fatima ha agito da disperata, senza considera[illegible] che quell'altro poteva uccidermi. Prima è venuta da me, verso le 21,30, [illegible] la [illegible] [illegible] visita. Invece voleva sincerarsi che fossi sola. Poi ha chiesto di potersi affacciare al balcone per vedere se c'era un suo amico. Infine mi ha salutato. Sotto, però, ha suonato il campanello, dicendo: "Ho dimenticato la borsetta. Torno a prenderla". E appena ha suonato alla porta del pianerottolo, accanto a lei è comparso lo sconosciuto».

Ivano [illegible]

Richiesta del difensore per l'omicida di Viù

In carcere a 71 anni «E' malato, liberatelo»

«E' vecchio, solo e malato, a 71 anni [illegible] merita di rimanere in carcere. Fate qualcosa». Questa la richiesta avanzata dall'avvocato Aldo Perla al Tribunale di Torino per Ernesto Borgna, condannato [illegible] sentenza definitiva per l'uccisione, nel novembre '86, della convivente, Elide Boero, 36 anni.

Ernesto Borgna condannato per l'uccisione della [illegible] [illegible] scontare ancora [illegible] [illegible] e 8 mesi

La scorsa settimana il pensionato era stato accompagnato in prigione dai carabinieri [illegible] un ordine di cattura del magistrato. Un provvedimento obbligatorio perché la condan[illegible] dell'imputato [illegible] diventata definitiva: il pensionato doveva scontare ancora due anni e [illegible] mesi.

«Borgna si [illegible] alla fine - ha spiegato il legale -. Ha gravi problemi respiratori [illegible] quasi [illegible] mangia più. Mi ha detto "Si dia pure da fare, ma se [illegible] riesce a farmi uscire, fa lo stesso. Essere vecchi è triste, essere in galera è ancora più triste, ma [illegible] soli e abbandonati da tutti è da morire"». Di qui la richiesta di posticipare l'espiazione della pena.

In subordine l'avvocato Perla, che assiste gratuitamente l'omicida, ha richiesto la car[illegible] domiciliare secondo quanto prevede la legge Gozzini. E' difatti facoltà del giudice differire la pena o farla scontare a casa se la persona è in condizioni di salute particolarmente precarie.

Specchio dei tempi

Un piccolo miracolo: a Torino gli audiolesi hanno potuto seguire la stagione teatrale - [illegible] Comune [illegible] ci regala denaro pubblico, anzi è [illegible] debito» - Da gennaio senza pensione - Quella strada si raddoppia

La sezione [illegible] Torino dell'Ente per la protezione dei sordomuti ci scrive:

«Desideriamo ringraziare il Teatro Carignano per aver dato la possibilità a soggetti audiolesi di seguire la stagione teatrale 1991-92, grazie all'installazione di una protesizzazione ad infrarossi. L'iniziativa [illegible] un fatto isolato, [illegible] [illegible] Europa e forse al mondo. L'apparecchiatura, donata dal Club Lions Superga, abbatte [illegible] barriere del silenzio, offrendo nuovi e fattivi spunti di integrazione sociale per i cittadini audiolesi. Auspichiamo che l'esempio dato abbia [illegible] maggiore seguito da parte degli esercenti pubblici di spettacoli teatrali e cinematografici, laddove l'utilizzazione di un interprete mimico-gestuale incontra vari impedimenti. In questo modo il processo di integrazio[illegible] dei soggetti audiolesi nelle forme di vita associata avanzerebbe [illegible] maggiore speditezza».

G. Gamba

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo il collettivo di una scuola materna comunale, vorremmo intervenire anche noi per far presente al gentile letto[illegible] che si [illegible] preso il disturbo di [illegible] illazioni [illegible] privilegi delle maestre, che l'orario delle suddette [illegible] è di 5 ore [illegible] 20 minuti, come egli, molto mal informato, sostiene.

«Non ha tenuto conto delle 6 ore settimanali di monte ore, oltre l'orario [illegible] servizio, che le insegnanti comunali svolgono da anni con i bambini, di conseguenza le ore non sono più 5,20 bensì 6,20, per cui, il Comune [illegible] i suoi arretrati, non regala proprio nulla del "denaro pubblico", anzi [illegible] ancora in debito. Le fortunatissime maestre comunali, inoltre, nel mese di lugl[illegible] garantiscono il servizio ai loro utenti e a quelli delle scuole statali.

«Per approfondire ulteriormente l'argomento, [illegible] ancora precisare che le dipendenti statali che operano nella materna lavorano [illegible] ore al giorno, comprensive del pranzo, guadagnando in media, L. 1.800.000; mentre le maestre comunali con 16 anni [illegible] servizio percepiscono L. 1.800.000 comprensive delle gratificantissime L. 200.000 lorde! (non pensionabili)».

Seguono le firme

Una lettrice ci [illegible] da Romano Canavese:

«Sono molto preoccupata per la [illegible] pensione e con ragione, non avendo altri redditi vitalizi. Dal mese di gennaio non l'ho più ricevuta. Mi sono rivolta all'Inps [illegible] Ivrea; il direttore di quest'ufficio [illegible] ha saputo dirmi niente, personalmente ha chiesto informazioni [illegible] Torino Lingotto (prima risiedevo a Torino), per mettersi in contatto ci sono voluti ben quindici giorni. Incredibile nell'era di telecomunicazioni e di fax, [illegible] anche a Torino della mia pensione [illegible] nulla; è questo nulla che mi preoccupa; di questa pensione, c'è [illegible] conversione in atto per una probabile maggiorazione, non vorrei che per chiarire questa possibilità si sia accantonata o magari dimenticata la pratica da qualche parte... A questo punto [illegible] mi resta che confidare che mi vorrai pubblicare questo scritto, affinché possa essere letto da chi ha la possibilità di andare a vedere a fondo e chiarire ogni cosa».

Margherita Bellian Podula

Un lettore ci scrive:

«Come presidente del Comitato per la salvaguardia della Vallata del Rio Sappone, desidero rispondere al lettore che si [illegible] lamentato dell'egoismo di quei "pochi" che si oppongono alla costruzione [illegible] una nuova strada nella vallata del Rio (a Cavoretto).

Questo signore dovrebbe sapere qualcosa in più ed in particolare: 1) che non si tratta di un ampliamento della vecchia strada Fioccardo, ma [illegible] un vero e proprio raddoppio della strada già esistente; 2) che [illegible] proprio contro il raddoppio che ci opponiamo, pur essendo favorevoli ad una risistemazione della vecchia strada che favorisca la viabilità.

«Se [illegible] nuovo progetto dovesse diventare esecutivo, l'aspetto geologico, faunistico [illegible] botanico della vallata sarebbe irrimediabilmente compromesso e anche [illegible] nostro lettore, che [illegible] comunica di [illegible] andare "a spasso per la vallata", perderebbe l'ultima occasione per conoscerla.

«In chiusura, [illegible] lettore ci informa che paga le tasse. Vogliamo dirgli di continuare, ma di essere [illegible] po' più attento a come queste verranno utilizzate. Forse in questo modo potrà anche uscire di [illegible] senza essere investito, [illegible] dice.

«Chi scrive abita in strada Ai Ronchi e non è proprietario dell'alloggio in cui vive. Il suo è un reddito da lavoro dipendente e credo d'agire, forse ingenuamente, in nome di un unico interesse: quello generale».

Pier Carlo Frola

Tangenti, svolta nelle indagini

Nuove perquisizioni? Tremano i dirigenti [illegible] altre due Usl

Settimana decisiva per l'inchiesta della magistratura sulle tangenti negli appalti Usl. Dopo gli arresti degli scorsi giorni, i lunghi interrogatori in Procura, le perquisizioni di aziende e uffici, si attendono le conclusioni del [illegible]tituto procuratore Vitto[illegible] Corsi sulla gestione allegra di alcune unità sanitarie locali. Nel mirino del giudice sono la 4 (Maria Vittoria) [illegible] gli ambulatori della 5 (Lucento-Vallette-Borgo Vittoria-Madonna di Campagna). Secondo un'attendibile fonte di Palazzo di giustizia, starebbero per partire perquisizioni in altre Usl cittadine (la 3? la 7?) e della provincia, ma la notizia non è stata ancora confermata.

Alle venti persone indagate potrebbero aggiungersi presto altri nomi. L'inchiesta ha toccato fino a questo momento imprenditori delle ditte che si sono aggiudicate appalti nel settore elettrico, edile e degli arredi, e tecnici [illegible] funzionari delle strutture finite nel mirino del magistrato. Per 17 di loro l'accusa è di turbativa d'incanti: avrebbero pilotato gli appalti, accordandosi sulla loro [illegible]gazione prima dell'apertura delle buste. Per gli altri si ipotizza anche la corruzione e l'interesse privato in atti d'ufficio.

Ma il dottor Corsi [illegible] convinto che vi siano responsabilità anche a livello politico: «Il materiale [illegible] le testimonianze portano lontano, in alto», [illegible] stata l'ultima [illegible] dichiarazione [illegible] sabato sera [illegible] sostituto procuratore. Poi il dottor Corsi si è reso irreperibile, [illegible] tutta [illegible] domenica: 24 ore di tregua, dedicate alla rilettura delle deposizioni [illegible] nel [illegible] ufficio dai [illegible] imprenditori che hanno deciso - d'accordo con i loro avvocati - di collaborare con la giustizia.

Il sostituto procuratore Vittorio Corsi conduce l'indagine su alcune Usl. Si prevedono clamorosi sviluppi [illegible] prossimi giorni

Gli interrogatori riprendono oggi. E il clima di tensione avvolge ormai tutti i centri della sanità torinese. Non passa giorno senza che gli ospedali siano attraversati da «clamorose» voci di un allargamento a macchia d'olio dell'inchiesta del giudice Corsi. L'impressione generale è che, dopo la fessura aperta all'ospedale Maria Vittoria [illegible] agli ambulatori dell'Usl 5, il magistrato voglia verificare se il sistema di assegnazione pilotata degli appalti sia lo stesso in tutte le Usl, o se si tratti di pochi casi isolati.

Nei guai il titolare del bar e un cliente ad Alpignano

«Ma quell'arnese è come un flipper Si gioca a punti non col denaro»

Giovanni Mennuti, titolare [illegible] bar «Tra i [illegible] clienti, anche carabinieri»

Videopoker, due denunce E' un gioco d'azzardo

Un ragazzo di 24 anni, Ferruccio Giusiano, di Alpignano, è [illegible] denunciato dalla polizia amministrativa per gioco d'azzardo. Sul mattinale [illegible] questura, la notizia evoca situazioni torbide, di stanze fumose, uomini con la [illegible] slacciata, posaceneri colmi, tavoli [illegible] panno verde. Mucchietti di fiches e bottiglie (vuote) di whisky. Bulli e pupe.

La realtà non è così carica di suggestioni. La stanza fumosa di Ferruccio Giusiano era il «Bar degli amici» di Alpignano, locale con dehors nella piazza Bellingeri, [illegible] civico 7, proprio [illegible] centro [illegible] paese, a due passi dal ponte sul fiume [illegible] dalla stazione dei carabinieri. Il [illegible] tavolo di panno verde era un gioco elettronico di tipo proibito. Si chiama «videopoker», e simula una partita a carte: [illegible] full, doppia coppia, colori eccetera.

Il «videopoker» è l'ultima invenzione di un mercato in continua evoluzione. Ve ne sono due tipi [illegible] commercio: uno regala al vincitore l'immagine di una bella donnina che, vincendo, si spoglia sullo schermo; l'altro si limita [illegible] mostrare [illegible] costruzione di carte che si sbriciola. Lui, Ferruccio, stava attaccato a quest'ultimo modello quando [illegible] bar hanno fatto irruzione quelli della questura: neanche la soddisfazione della donna nuda, [illegible] mai fosse riuscito a entrare in partita.

Con Ferruccio Giusiano [illegible] stato denunciato anche [illegible] titolare del bar: Giovanni Mennuti, 40 anni, pugliese, tifosissimo del Foggia, un uomo tutto casa, bar e stadio. Sulla parete sopra il bancone c'è un gagliardetto della squadra del cuore. Il «Bar degli amici» è suo dai 6 anni: «E pensi che in tutto questo periodo non ho mai avuto guai», sbotta nel fresco del suo dehors. Aggiunge: «Il locale [illegible] bene, la gente entra volentieri. Vengono anche i carabinieri della stazione [illegible] prendere il caffè. Lì si incontra qui mattino [illegible] pomeriggio, talvolta anche la sera, per l'aperitivo».

Giovanni Mennuti [illegible] [illegible] che pensare. Domani dovrà presen[illegible] in questura per chiudere questa storia. Dirà che il videogame l'ha [illegible] [illegible] gestione [illegible] la ditta che fornisce di macchine i bar [illegible] tutta la zona, e agli agenti spiegherà che i suoi clienti giocavano un po' come [illegible] gioca a flipper, con i punti [illegible] le prese, ma senza soldi. «L'hanno visto anche i poliziotti, quando sono venuti la prima volta a fare l'ispezione. Il ragazzo che poi hanno denunciato gli [illegible] pure offerto il caffè».

Chiusa via Roma

La [illegible] [illegible] in centro

Centinaia di tifosi [illegible] si sono riversati anche nelle strade del centro di Torino poco dopo la fine delle partite, quando hanno avuto la certezza matematica che il Milan aveva conquistato lo scudetto. Cortei di auto, pavesate di rossonero, hanno percorso [illegible] Roma [illegible] cla[illegible] spiegati, fino a quando i vigili urbani - adottando provvedimenti che avevano già dato buoni risultati in passato - han[illegible] chiuso al traffico automobilistico la principale arteria della città.

I sostenitori della formazione milanese, dopo il provvedimento dei vigili, si [illegible]o radunati [illegible] piazza San Carlo [illegible] in piazza Castello, dove erano stati allestiti banchetti con bandiere, sciarpe ed altri [illegible] rossoneri: hanno cantato cori irridenti alla Juventus, hanno improvvisato qualche danza [illegible] hanno tentato di salire sul Caval d' brons per alzare sul monumento equestre al centro della piazza una bandiera rossonera, ma [illegible] stati bloccati da polizia e carabinieri.

Ivrea, cassaintegrato in carcere: avrebbe «prelevato» 150 milioni

Truffò lo zio, [illegible]

La vittima è Giovanni Mion, 72 anni, ospite di una comunità alloggio
Ha querelato il nipote Luciano: «Mi ha preso i soldi dal libretto di risparmio»

L'accusa è di aver trafugato dal conto dell'anziano zio quasi 150 milioni di lire, in contanti e buoni del Tesoro. Lui nega, sostiene che deve esserci un errore. Ma il giudice, finora, non gli ha creduto.

[illegible] così Luciano Mion, [illegible] anni, da alcuni mesi cassintegra[illegible] Olivetti, è stato denunciato e arrestato. Le manette sono [illegible] l'altra mattina, quan[illegible] i carabinieri della compagnia [illegible] Ivrea si s[illegible] presentati nel [illegible] alloggio [illegible] via Burolo [illegible] a Cascinette, con l'ordine di custodia cautelare disposto [illegible] giudice per le indagini preliminari, De Marchi.

Ai militari Luciano Mion ha detto di non [illegible] fatto nulla di male: «Non riesco proprio [illegible] capire il perché di [illegible] questo». Ma gli elementi raccolti dal magistrato [illegible] mesi di indagini lo incastrerebbero.

I fatti che vengono contesta[illegible] all'ex dipendente dello stabilimento di Scarmagno risalgono al febbraio scorso. All'epoca, Giovanni Mion, 72 anni, zio dell'arrestato e attualmente ospite [illegible] una comunità alloggio a Ivrea, presentò una querela contro il nipote. Lo accusava di avergli sottratto, carpendo la buona fede, quasi tutti i suoi risparmi, accumulati in anni [illegible] anni di lavoro. «E' tutto [illegible] errore; tra breve si dimostrerà che mio marito [illegible] c'entra con questa storia» dice la moglie dell'arrestato, Patrizia Bernardone.

Secondo il dottor De Marchi, invece, Luciano Mion avrebbe raggirato lo zio da due [illegible] [illegible] questa parte. La prima mossa fu quella [illegible] convincere l'anziano congiunto ad intestare ad entrambi un libretto di risparmio, depositato presso una filiale di Ivrea della Cassa di Risparmio di Torino. Tutto è filato liscio per qualche tempo, fin quando Luciano Mion ha iniziato a prelevare il denaro. Somme [illegible] modesta entità, che [illegible] il passare del tempo sono diventate sempre più ingenti. Oggi il conto sarebbe quasi interamente prosciugato. «Mio marito [illegible] un [illegible] lavoratore, [illegible] ha mai fatto [illegible] male a nessuno - ripete la moglie -. Ciò di cui lo accusano [illegible] soltanto [illegible] [illegible] che si chiarirà prestissimo».

Difeso dall'avvocato Ferdinando Ferrero, Luciano Mion comparirà stamane di fronte al magistrato che sta conducendo l'inchiesta. Deve rispondere di circonvenzione d'incapace [illegible] appropriazione indebita. Rischia fino [illegible] tre anni di reclusione.

Ma il dottor De Marchi intende chiarire anche un altro particolare. E' il mancato pagamento delle [illegible] di permanenza di Giovanni Mion presso la comunità alloggio del quartiere San Lorenzo.

Sembra che gli stessi funzionari dell'Usl epordiese si siano rivolti al giudice, dopo aver più volte (e vanamente) sollecitato [illegible] nipote a rimborsare [illegible] somme dovute. Il magistrato sospetta che Luciano Mion abbia sottratto anche questi soldi, dirottandoli sul proprio conto personale.

Lodovi[illegible] Poletto

Avviso all'Usl 36

«Bastonate» per i malati ritardatari

«Si avvisano i signori pazienti: per ogni minuto di ritardo, multa di 15 bastonate». All'ospedale [illegible] Susa, entrando nel reparto di fisioterapia, un malato [illegible] incappato nell'insolito avviso; lo ha staccato e lo ha inviato all'Usl 35. Nessuna inchiesta: i dirigenti l'hanno giudicato [illegible] «deterrente simbolico e ironico».

Accompagnando il padre [illegible] una visita il 24 marzo scorso, Alberto Perino, via Claviere 21 [illegible] Condove, s'era indignato per il «pessimo funzionamento dell'ufficio prenotazioni» [illegible] [illegible] [illegible] strano cartello affisso davanti alla [illegible] 14 del secondo piano, [illegible] stanza [illegible] fisioterapia. L'Usl ha risposto per lettera all'indignazione: «Non giudichiamo "disgustoso" tale cartello, quanto spiritoso. Piuttosto, lo si può definire inopportuno. Ma non si ritiene di considerare "imbecille" chi l'ha scritto, ben conoscendo l'impegno [illegible] dipendenti. Si accettano le osservazioni costruttive [illegible] di collaborazione. Non accuse indiscriminate».

BIANCA & **NERA**

Materne, due [illegible] di sciopero

Insegnanti e operatori delle scuole materne e «nidi» comunali di Torino entrano in servizio stamane [illegible] due ore [illegible] ritardo rispetto all'orario normale. Sono le prime di un pacchetto di 12 ore decise da Cgil-Cisl-Uil. Le organizzazioni sindacali di categoria chiedono all'amministrazione comunale una «corretta applicazione [illegible] contratto di lavoro». La vertenza dura da tempo, ma [illegible] è stata ancora risolta. La protesta, secondo il programma stabilito dalle stesse organizzazioni sindacali, continuerà a giorni alterni creando inevitabili disagi ai genitori dei piccoli.

Scontro, coda di [illegible]

Sei chilometri di coda, ieri tra le 21,30 e le 23, sulla [illegible] verso Torino della superstrada Caselle-Torino, all'altezza del raccordo per Rivarolo. Un tamponamento ha coinvolto cinque automobili che viaggiavano [illegible] la città [illegible] ha bloccato il traffico, intenso, [illegible] rientro della domenica [illegible]. Nesun ferito, [illegible] danni gravi ai veicoli. Per liberare quel tratto di carreggiata sono intervenuti i vigili del fuoco. Lungo il lavoro della polizia stradale per regolare la circolazione: molti automobilisti, stanchi della coda, hanno tentato [illegible] [illegible].

Blocco libri di [illegible] per i rincari

I sindacati confederali della scuola [illegible] l'autonomo Snals hanno indetto il blocco dei libri di testo che dovrebbero essere scelti dai docenti delle scuole medie entro il [illegible] maggio. «E' una protesta contro i rincari. Le [illegible] editrici non hanno rispettato il tetto [illegible] 4,60 per cento previsto dalla legge finanziaria - dice Alberto Badini della Cgil -. Con questa protesta intendiamo anche sollecitare il Parlamento, in attesa del nuovo governo e del rinno[illegible] del contratto, ad avere maggior attenzione nei confronti della scuola».

La stazione della Via Lattea candidata per l'appuntamento iridato '97

Sestriere, capitale dello [illegible]

Oggi un'altra foto degli «Itinerari» La Stampa

[illegible] «Itinerari della memoria», viaggio ideale tra le località più suggestive di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, [illegible] oggi Sestriere. Fondata dal senatore Agnelli, ma fortemente voluta dal figlio Edoardo, Sestriere è la prima località invernale studiata per lo sci (anticipò di vent'anni le stazioni integrate delle Alpi Francesi). In origine [illegible] soltanto una piatta distesa, a poco più [illegible] [illegible] metri di altitudine, racchiusa dai monti Banchetta, Sises [illegible] Fraiteve. Poche le costruzioni, una locanda e la [illegible] cantoniera. I progettisti della Fiat inventano gli alberghi e le piste, nel '32 viene costruita la prima funivia, l'Alpette-Sises; poi sorgono le due Torri-simbolo.

Sono gli [illegible] della Topolino e lo sci è [illegible] uno sport per pochi appassionati. Ora, doppiato il mezzo secolo di vita, Sestriere, cuore pulsante del comprensorio Via Lattea, sta costruendo il [illegible] futuro per riprendere quel ruolo guida nel panorama dei [illegible] turistici alpini che fu suo negli Anni [illegible] e 60.

Una veduta del Sestriere

[illegible]ggi Sestriere è [illegible] stazione turistica integrata, [illegible] una doppia identità (una estiva, l'altra invernale) e u[illegible] precisa vocazione sportiva. Il programma più ambito è quello di creare, all'ombra delle Torri, quell'effetto-villaggio che ora [illegible] [illegible]. Intanto, risorge a nuova vita il «Grand Hotel Principi di Piemonte», dove il jet-set internazionale si dava appuntamento per sciare o giocare a golf fra le 18 buche più alte d'Europa.

Nel [illegible] momento magico Sestriere ospita competizioni storiche (la «Sei giorni», i «Tre Rifugi»), mentre Hans Nobl, l'«arcangelo delle nevi» e i componenti della Scuderia Agnelli volteggiano [illegible] eleganza sulle piste [illegible] Zeno Colò [illegible] lancia a rompicollo lungo [illegible] Rio Nero. L'appuntamento con la Coppa del Mondo di sci alpino sembra far rivivere i fasti del mitico Arlberg Kandahar. C'è però [illegible] altro fiore che Sestriere vuole appuntarsi con orgoglio. I mon[illegible]ali di sci alpino del [illegible]7: un appuntamento al quale intende presentarsi, se la candidatura verrà accettata, nella veste più suggestiva. [p. l. g.]

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — s. Giulio Cesare 67, Tel. 650.521 Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30, Ing. 7000
Ombre e nebbia — *di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92)* — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41' — Commedia

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 856.521, Or.: 16,30/19,40/22,10, Ing. [illegible]
Hook - Capitan Uncino — *di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92)* — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' — Avv.

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 210.985, Or.: 20,30/22,30, Ing. 7000
L'amante — *di Jean-Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92)* — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52' — Drammatico

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 547.007. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30
CHIUSO PER LAVORI

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 547.007. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30, Ing. 7000
Mediterraneo — *di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90)* — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 36'. Vincitore Oscar '91 — Comm. dramm.

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 587.190. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30, Ing. 7000
[illegible] tacchi a spillo — *di J. Lurie, con Kathleen Turner, Charles Durning (Usa '91)* — V. I. Warshawski è affascinante e determinata, di professione fa l'investigatrice privata: l'indagine su un omicidio la coinvolge personalmente. 1h 30' — Giallo

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 540.605. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30, Ing. 10.000; rid. 7000
Biancaneve e i 7 nani — *sbt. e Il paese della musica, prod. Walt Disney (Usa 1937)* — La vicenda ormai nota in tutto il mondo della bella Biancaneve aiutata dai sette nani e dalla matrigna cattiva che vuole ucciderla. N. V. 1h 47' — Cartoni animati

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 540.110. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ing. 7000; Agis 6000
Europa Europa — *di A. Holland, con M. Hofschneider, D. Forest (Fr.-Pol.-Ger. '91)* — La vera storia di Solomon, bambino ebreo polacco che, sotto false spoglie e dopo drammatiche avventure, entra nella scuola per SS. 1h 49' — Drammatico

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 436.0723. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ing. 7000
Saint Tropez Saint Tropez — *di Castellano e Pipolo, con Alba Parietti, Serena Grandi, Demetra Hampton, Debora Caprioglio (Italia '92)* — Le avventure di quattro donne diverse, tra amori e delitti, nella località culto della Costa Azzurra N. V. 1h45' — [illegible]

C. Chaplin II — v. Garibaldi 32/E, Tel. 436.0723. Or.: [illegible] 18,10/20,20/22,30, Ing. 7000
Assolto per aver commesso il [illegible] — *di e con A. Sordi, con A. Finocchiaro (Italia '92)* — La storia tutta italiana di un imprenditore che compra e vende aziende decotte, diventa proprietario di network, e fa della spregiudicatezza la sua arma migliore. N.V. 1h58' — [illegible]

Cristallo — v. Goito 5, Tel. 650.7100. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,35, Ing. 7000
Il padrone di casa — *di R. Daniel, con J. Pesci, V. Gardenia (Usa '91)* — Il proprietario di scalcinati appartamenti perde la causa con un'inquilina ed è condannato a vivere in una delle sue case per vedere la verità da un'altra angolazione N.V. 1h 30' — Comm.

Doria — v. Gramsci 9, T. 542.422. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ing. 7000
Bolle di sapone — *di M. Hoffman, con S. Field, K. Kline, W. Goldberg (Usa '91)* — Uno sguardo divertito nel mondo delle soap opere televisive: gioie e dolori, giganti con i piedi d'argilla, star con crisi di nervi, mal d'audience N.V. 1h 38' — Commedia

Eliseo Grande — p. Sabotino, Tel. 447.5241, Pom. 16; sera 19,45-22,15, Ing. 7000
Hook - Capitan Uncino — *di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92)* — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' — Avv.

[illegible] — p. Sabotino, T. 447.5241, Or.: 15,10/17/18,50 20,40/22,30, Ing. 7000
[illegible] donne... — *di A. Belen, con C. Maura, T. Sainz, J. D. Botto (Spagna '91)* — Fatiche e sorrisi di una donna emancipata: una giornalista, sull'orlo di una crisi di nervi, sia per affrontare il terzo matrimonio della sua vita. N.V. 1h 28' — Commedia

Eliseo Rosso — p. Sabotino, Tel. 447.5241. Or.: 15,45 18/20,15/22,30, Ing. 7000
Il ladro di bambini — *di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92)* — Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre indegna. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia, in un istituto per l'infanzia. 1h 50' — Drammatico

Empire — p. [illegible] Veneto 5, Tel. 871.842. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ing. 7000
Priorità [illegible] — *di D. Gibbins, con G. Hines, R. Soutendijk (Usa '91)* — Un esperto di lotta al terrorismo e una giovane scienziata in caccia di un'androide impazzita, costruita ad immagine e somiglianza della sua creatrice N. V. 1h 50' — Fantastico

Erba — c. Moncalieri 241, Tel. 696.5547. Or.: 20,30, Ing. 7000
J.F.K. Un caso ancora aperto — *di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91)* — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' — Drammatico

Etoile — (Ex Torino) v. S. Bucuzzi, Tel. 530.353. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30, Ing. [illegible]
Sette criminali e un bassotto — *di E. Levy, con J. Candy, S. Young, J. Belushi, O. Muti, G. Giannini (Usa '91)* — L'ispettore Bonnard cerca, tra sette indiziati, l'assassino di Madame Van Dougan, padrona di un prezioso bassotto. N. V. 1h 35' — Commedia

Faro — v. Po 30 Tel. 83.22.14, Or.: 20,20/22,30, Ing. 7000
Tacchi a spillo — *di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé* — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' — Thriller

Fiamma — c. Trapani 57, Tel. 385.2057. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,[illegible], Ing. 7000
Mediterraneo — *di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90)* — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 36' Vincitore Oscar '91 — Com. dram.

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.4316 Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ing. 7000
Narcos — *di Giuseppe Ferrara, con Juan José Pinero, Adriana Sforza, Aldo Sambrell (Italia '92)* — Tre ragazzini, pr[illegible] dalla strada ed educati alla violenza, diventano spietati sicari al soldo dei narcotrafficanti colombiani N.V. 1h 46' — Drammatico

King Kong — v. Po 21 - T. 539.7502, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ing. 7000; Agis 6000
Il [illegible] bambini — *di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92)* Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre indegna. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia, in un istituto per l'infanzia. 1h 50' — Drammatico

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30, Ing. 7000
Ju Dou — *di Z. Yimou, con G. Li, L. B. Tian (Cina-Giappone '90)* — Una ragazza stringe un patto d'amore e morte con il garzone del marito, vecchio e padrone. [illegible] miniatura femminile del regista di «Lanterne Rosse». 1h 28' — Dramm.

Lux — Galleria S. [illegible], Tel. 541.283. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30, Ing. 7000
Analisi finale — *di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92)* — Uno psicanalista indaga [illegible] vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma [illegible] fare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' — Thriller

[illegible] I — v. Pomba 7, Tel. 812.4173. Or.: 15,45 18/20,15/22,30, Ing. 7000
Il silenzio degli innocenti — *di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. [illegible] (Usa '90)* — Per catturare uno psicopatico un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h Vincitore Oscar '91 — Thriller

[illegible] II — v. Pomba 7, Tel. 812.4173. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ing. 7000
Parenti serpenti — *di Mario Monicelli con P. Panelli, P. Velsi, M. Confalone, C. Leone, A. Haber (Italia '91)* - In una piccola città italiana una tribù finale decide di eliminare i vecchi genitori ingombranti in occasione delle feste di Natale. N.V. 1h 50' — Commedia

Nuovo [illegible] — v. Venezia 6, Tel. 749.2382, Ap.: 20,10; ult. 22,30
Freejack, in fuga [illegible] — *di G. Murphy, con Emilio Estevez, Mick Jagger, Anthony Hopkins (Usa '91)* — Mick Jagger sempre più demoniaco: fa il cacciatore di uomini al servizio di una multinazionale del prossimo millennio. N.V. 1h 50' — Fantathriller

Olimpia 1 — v. Arsenale 21, Tel. 53.24.48. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ing. 7000
Il padre della sposa — *di Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Kimberly Williams (Usa '91)* — Remake del celebre film di Minnelli con Spencer Tracy: le disavventure di un padre che [illegible] per diventare suocero. N. V. 1h 45' — Commedia

Olimpia II — v. Arsenale 21, Tel. 532.448. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30, Ing. 7000
Il principe delle maree — *[illegible] e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91)* - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' — Commedia

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 531.400. Or.: 16.15 18,30/20,30/22.30, Ing. 7000
Belli e dannati — *di Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves (Usa '91)* — Le avventure di due sbandati: un tossicomane in cerca della madre e un giovane borghese che si vende per ribellione al padre. Viet. 18. 1h 40' — Drammatico

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 562.0145 Or.: 16,15 18,20/20,30/22,30, Ing. 7000
[illegible] prime donne — *di B. Primus con D. Aiello, R. De Niro, M. Landau (Usa '91)* — Un regista sognatore, un produttore, uno sceneggiatore frustrato, alle prese con le loro amanti: tutte vogliono diventare la primadonna di un film N.V. 1h 50' — [illegible]

Selene — c. Belgio 63, Tel. 874.171, Or.: 20/22,30, Ing. 7000
Robin Hood - Principe dei ladri — *di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Slater (Usa '91)* — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' — Avventura

Studio Ritz — v. Acqui 2, Tel. 819.0150. Or.: 16.30 18,30/20,30/22,30, Ing. 7000; Agis 6000
Amiche in attesa — *di J. Mc Kimmie, con N. Hazlehurst, D. Lee Furness, F. Whitten (Usa '91)* — Quattro amiche di scuola si ritrovano per la nascita del bambino di una di loro. Affiorano vecchi conflitti e nuove incertezze. N. V. 1h 40' — Commedia

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 562.1789. Or.: 16,15 17,05/18,55/20,45/22,35, Ing. 7000
Beethoven — *di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91)* — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' — Commedia

Zeta — v. Colleasca 12, Tel. 749.2807 Or.: 15,45 18/20,15/22,30, Ing. 7000
Lanterne Rosse — *di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91)* — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. N.V. 2h 02' — Drammatico

ALTRE VISIONI

Sala	Programma
Agnelli v. P. Sarpi 111/A, Tel. 317.6257	RIPOSO
Araldo v. Chiomonte 3, Tel. 331.764	RIPOSO
Cuore v. Nizza 56, Tel. 667.686	RIPOSO
Drive In v. Sansovino ang. v. Venaria, Tel. 226.53.13	**Aiuto mi sono persa a New York** — [illegible] Kristy Swanson, William Ragsdale, Terry Kiser. Or.: 22/24.
Fregoli p. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312	**Jungle Fever** — di Spike Lee con S. Lee e A. Quinn. Or.: 20,30/22,30.
Lanteri c. G. Cesare 80, Tel. 284.134	RIPOSO
Massaia Borghiere v. C. Massaia 104, Tel. 257.881	**E' stata via** — Proiezione unica ore 21,15.
Massaua p. Massaua 9, Tel. 795.803	RIPOSO
Valdocco v. Salerno 12, Tel. 522.42.79	RIPOSO

TEATRI

Teatro Regio — p. Castello 215, Tel. 88.151
Da domani vendita concerto del 12/5: Soirée Meyerbeer. Dir. Gérard Akoka, 7 Solisti. Orch. e Compagnia di Balletto del Teatro Regio: Cor. T. Rigano, Musiche di Giacomo Meyerbeer. Posti numerati a L. 15.000 e [illegible] Per inf. Tel. 8815.383/209.

Piccolo Regio — p. Castello 215, Tel. 88.151
Ore 21 **Rumori o voci** dall'omonimo romanzo di Giorgio Manganelli. Con Marisa Fabbri. Organizz. Posti a L. 15.000 (ridotti 12.000) alla biglietteria del Piccolo Regio dalle ore 20. Inf. tel. 8815.383/209.

[illegible] — c. G. Cesare 67, Tel. 248.2276/7571
Dal 19 al 31 maggio il Gruppo [illegible] Ro[illegible] in **Molière, divertissement à Versailles** («Sganarello cornuto immaginario» regia di O. Corbetta; «Le Preziose ridicole» regia R. Guicciardini).

Alfa Teatro — v. Casalborgone 16/1, Tel. 819.3529
Ore 17 e 21 Assess. alla Gioventù presenta **Anteprima teatro** Compagnie Emergenti dell'Europa Mediterranea: **Sortie de Route** (Lyon-Francia). **Elephant man** di B. Pomerance, regia di J.L. Basc. Ing. L. 15.000, rid. L. 8.000. Inf. tel. 546.883.

[illegible] — p. Solferino 4, Tel. [illegible]
Martedì [illegible] maggio ore 21 Amedeo Minghi presenta **I ricordi del cuore**, con la grande orchestra. Biglietteria tutti i giorni 9-13/15-19.

[illegible] — v. Chiomonte 3, Tel. 331.764
Dal 13 al 18 maggio Rassegna **Anteprima Teatro** Città di Torino - Ass.to Gioventù. Prevendita presso box office c/o Ricordi-Piazza CLN.

Ambra Teatro — v. Chiesa della Salute 77, Tel. [illegible]
Il 15 e 16 maggio ore 21 Chorus [illegible] la Compagnia Filigrane di Solene Fiumani in **Artemisia** Pièce di danza contemporanea. Prevendita Lo Studio v. P. Giuria 30. Tel. [illegible].

Carignano — p. Carignano 6, Tel. 53.79.98
RIPOSO

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34
Continua prevendita per il concerto di **Luca Barbarossa** del 29 maggio ore 21. Prevendita cassa teatro ore 10-13 15-19. tel. 66.98.034 - 65.05.195.

Erba — c. Moncalieri 241, Torino, Tel. 696.5547
Ore 21 Compagnia Torino Spettacoli presenta **L'uomo con bombetta** [illegible] L. Amideo con M. Mesturino e O. Valente. Bigl. ore 9-13 e 15-22. Fest. ore 15-22.

Cabaret Voltaire — via Cavour 7, Tel. 541.438
Utopia americana. «Ho fatto un sogno... Oppure American Cream» a cura di F. [illegible] pres. giovedì 14/5 alle ore 21: **L'archeologia del video** (o la nostalgia dei maestri) Open Theater, J. Chain, J. Judith nella tomba Bakunin. Rass. prom. dalla Regione [illegible]. Inf. e pren. 881.780 - 541.438.

Garybaldi Teatro — v. Garibaldi 4, Settimo Torinese, Tel. 8011.748

Gianduja — Museo [illegible] Marionetta, v. S. Teresa 5, Tel. 530.238

[illegible] — v. Juvarra 15, Tel. 582.3705
Il Teatro e il suo mestiere. Ore 16,30 **Saperi: anno 2119. Visita ad un museo d'arte** Spettacolo-dibattito a cura di [illegible] Tessiore, artista multimediale.

Teatro Fregoli — p. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312
Teatro Fregoli e Amici della Magia presentano **Gran Galà della Magia** con la partecipazione straordinaria di Arturo Brachetti. Domenica 31 maggio ore 21. Prevendita

Teatro Agnelli — Assemblea Teatro, Via P. Sarpi 111/a, Tel. 317.6257
Il 13-14-15 maggio ore 21 Assemblea Teatro presenta il coll. con Momento Danza **Sulla strada di Shangri-la».** Coreografia di Enrica Patriti, regia Renzo Sicco. Inf. e pren. 771.0225 - 741.3127.

Teatro Nu[illegible] — c.so M. d'Azeglio 17, Tel. 655.562, Bus 42/47/67
Festival barocco di Moncalvo - Teatro comunale. Giovedì 14 maggio ore 21,15 Compagnia Granteatrino, Casa di Pulcinella in **Pulcinella Principe in sogno.** Inf. e [illegible]. 011/669.08.68 - 0142/91.75.05.

[illegible] — [illegible], Tel. 257.881
OGGI RIPOSO, [illegible] CINEMA

Teatro di Torino — P. Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/38/62/62s
Scuola di Danza e Perfezionamento diretta da Loredana Furno «Spettacolo degli allievi». **Matinée et soirée musicales** musiche di Rossini. Domenica 10 ore 18. Domenica 17 ore 16.30. Pren. e inf. tel. 473.01.89.

Stalker Teatro — v. Tiziano Lanza 31, Grugliasco, Tel. 787.117
Nell'ambito di Anteprima Teatro '92 il 12 maggio ore 21,30 inizia il **Festival Internazionale delle Arti Differenti Sensazioni 9** con la presentazione di **Genere azioni.** Reg. G. Boccacini, con P. Faucigliett, R. Morsella. Ad. Rinaldi, [illegible] Rinaldi, E. Teriotto, musiche M. P. Mantovani.

Teatro [illegible] — v. Matteotti 1, Moncalieri, Tel. [illegible]

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — v. Pomba 23, Tel. 562.33.13
Tv Culture — Ore 16,30 **Bouillon de culture** (1991)

Massimo Uno — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ing. [illegible]
OGGI RIPOSO

[illegible] — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ing. L. 7000
[illegible] RIPOSO

[illegible] — v. [illegible], Tel. 871.048, Tram [illegible]
OGGI RIPOSO

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, tel. 511.293. **Spogliami ancora di più**, con Daniel le e Paul Thomas. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, tel. 484.621. **Bocca bocca**, con Gabriel Goetz, Aline Fabize. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108, tel. 521.2385. 1ª visione. **La cosa che piace di più**, con Desirée Lane, Paul Thomas. Col. Viet. 18. No stop dalle 10; ult. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, tel. 855.354. **Erotismo no stop homo eros.** Col. Viet. 18. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAJOR Lgo G. Cesare 105, tel. 248.7974. **Il sapore della carne**, con Angel Cash, Juliet Anderson. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, tel. 650.54.70. 1ª visione. **Seduzione profonda**, con Serena, Paul Thomas. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, tel. 436.20.92. **Lolita ragazza squillo.** Col. Viet. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE via S. Donato 40, tel. 487.765. **Supercalde liceali**, con Sibille Singe, Leonore Melzer. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 8000.

SPEZIA v. Nizza 170, tel. 696.3617. **L'appetito della notte - Febbre di sesso**, con Nellie Gold, Ricki Morgan. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: Riposo
BARDONECCHIA — SABRINA: Riposo
BUSSOLENO — NARCISO: Riposo
CARMAGNOLA — MARGHERITA: Riposo
CASCINE VICA — DON BOSCO: Riposo
CESANA TORINESE — S. SICARIO: Riposo
CHIERI — MARILYN: Il silenzio degli innocenti; SPLENDOR: Vite sospese
CHIVASSO — CINECITTA': Priorità assoluta; MODERNO: Sette criminali e un bassotto; POLITEAMA: Amanti, prime donne
CIRIE' — NUOVO: Riposo
COLLEGNO — PRINCIPE: Beethoven; REGINA: Ombre e nebbia; STAZIONE: Saint Tropez Saint Tropez; STUDIO LUCE: [illegible] Capitan Uncino
[illegible] — [illegible]ITA: Riposo; [illegible]: Riposo
GIAVENO — CINE TEATRO S. LORENZO: Riposo
GRUGLIASCO — ROMA: Il Principe delle maree
IVREA — ABCINEMA: Riposo; BOARO: Riposo; POLITEAMA: Cineclub: [illegible] l'umore
[illegible] — KING KONG CASTELLO: Mediterraneo
[illegible] — [illegible] Tutto erotic
NONE — EDEN: Riposo
ORBASSANO — MODERNO: Riposo; SALA COMUNITA': Riposo
PIANEZZA — ORFEO: Riposo
PINEROLO — HOLLYWOOD: Il silenzio degli innocenti; ITALIA: Beethoven; RITZ: Mediterraneo
RIVOLI — GIOIELLO: Saint Tropez Saint Tropez
SAUZE D'OULX — SAVONARA: Riposo
SESTRIERE — FRAITEVE: Riposo
SETTIMO TORINESE — BECCARIS: Riposo
SUSA — CENISIO: Riposo
TORRE PELLICE — TRENTO: Hook Capitan Uncino
VALPERGA — AMBRA: Riposo

LE TV PRIVATE

Telestar
20,30 Film
22,30 Fiore all'occhiello, varietà
23,30 Dragnet, telefilm
0,10 Barnaby Jones, telefilm
1,10 [illegible] Boone, telefilm

Telecupole Cinquestelle
20 — Obiettivo agricoltura, rubrica
21 — Dialettale, commedia
22,30 Tg4
22,45 Lunedì sport, rubrica
24 — Tg4
0,30 Speciale con noi

Videogruppo
20,30 Quel che conta [illegible] conto in banca, film
[illegible] Videonotizie
24 — Il termometro dell'economia
0,30 Il furto della Gioconda

Telecity
20,30 Erik il vichingo, film
22,20 Colpo grosso, quiz
23,10 Bruciati [illegible] cocente passione, film
1,10 Colpo grosso, quiz (replica)

Primantenna Supersix
18 — Nino, il mio amico Ninja, cartoon
19,10 [illegible] special
20,30 Geronimo, teleromanzo
21,15 Catch the catch
22,15 Provaci ancora Lenny

Quarta Rete Tv
19 — Felicità dove sei, telenovela
19,30 Tg4
20,20 Tg4
20,30 Angel of Vengeance, film
22 — Superderby
23,25 Tg4 flash
24 — Dolce notte
0,35 Tg4
0,45 Dolce notte
0,50 Tg4
1,15 New Excelsior

Quinta Rete
19 — Attualmente, rotocalco
19,30 Fiore selvaggio, novela
20,30 Giungla umana, film
0,30 Canto d'amore, film

Telebiella
[illegible] Cuori nella tempesta, telenovela
19,30 Tg [illegible]
20 — Lunedì Biella Sport
22,30 Tg Biella
[illegible] — Arrivano le spose, telefilm
24 — Tg [illegible]

[illegible] 9 Tai
20,11 Il giardino dei ciliegi
20,18 Asti racconta
20,25 Tg 9
20,55 Obiettivo sport
[illegible] Asti racconta
23,30 Tg 9
23,52 Sotto gli ali della poesia
24 — L'F.B.I. e la CIA non lo riconobbero, film

Tv7 [illegible]
20 — Angie girl, cartone
20,30 Film
23,15 Catch, rubrica
0,30 Varie locali

G.R.P.
20 — L'uomo e la terra, documentario
20,30 Vinovo corre, rubrica
21 — San Francisco, telefilm
[illegible] — Tribuna stadio
23 — Sherlock Holmes, telefilm
23,30 Grp monitor, replica
24 — Tribuna stadio, replica
1 — Caccia tragica, film

[illegible] Canavese
20 — Portami con te, telenovela
21 — Io uccido tu uccidi, film
22,45 Canavese notizie
23 — Le sorte della settimana
24 — Notturno

Telesubalpina
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Racconti di frontiera, telefilm
22,30 La Chiesa in cammino
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Documentario

[illegible] 7 [illegible]
20,40 Ivanhoe, film
22,40 Informa 7
22,50 Notes
23 — News e sport
[illegible] — Henry & Kip, telefilm
1 — Informa 7
1,15 Varietà
2,15 Telefilm

Telestudio
12,30 L'invincibile Shogun, cartoni
19 — I protagonisti, rubrica
1,30 Film non stop

[illegible]
[illegible] Un uomo in premio, film
22 — Videouno notizie
23,20 Sidestreet, telefilm
24 — I detectives, telefilm

Tieffe 9
20.10 Tg 9
20,45 Alla campagnola
22 — Andà per contrà
22,30 E le stelle stanno a guardare
23,15 Tg 9

Tele Vox
18,30 Telesera
21 — Cuore granata
22,30 Calcio sud
23,40 Monty Nash, telefilm
0,05 Telesera (replica)

Sesta Rete
19,15 Chiaro scuro
19,30 Special fantascienza
20,30 Campane a festa, varietà
21,30 I cento giorni di Andrea
22,30 Chiaro scuro
23,30 Che tempi, film

Teletime
19 — Time notizie
19,40 La mia città, itinerari turistici
20,30 Quello che conta è il successo, film
22 — Calcio regionale
23 — Time notizie
23,30 Riuscirà la nostra carovana a..., telefilm
0,30 Teletime by night

Erreuno TV
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 V come vendetta, film tv
22,05 Rebus, settimanale
22,35 Tg sera
22,50 Grandangolo, documentario
0,35 Textvision

■ Eventuali errori e variazioni nei [illegible] sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889). Mercoledì, ven. e sab.: ore 9-14; mar. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom. e lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Biblioteca Reale (piazza Castello 191, telefono 543.855): mart., giov., ven., sab. 9-13,30. Lun. e merc. 9-17,45.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440): da martedì a domenica 9-14; lunedì chiuso.

La Casa delle Marionette (Alfa Teatro via Casalborgone 16/1, tel. 011/8128114). Or.: dal lun. al ven. 9-13 e 14-18; sab. e dom. 16-19. Ing. gratuito.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 83.28.74): Or. da mart. a sab. 9-19; fest. 10-13 e 14-19. Lunedì chiuso.

[illegible] La Stampa [illegible] Roma 80, tel. 65.681): Mostra «Un palcoscenico di carta, ovvero una recita d'altri tempi: scene di scena illustrazioni e fumetti» sino al 30 maggio. Or.: da lun. a sab. 9-12,30 e 14-18.

Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c. Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Mostra: «Romania Arte Italia» sino al 24 maggio. Or.: tutti i giorni, compresi i fest., 10-18,30 (continuato), chiuso lunedì.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 15-19; domenica 9-13. Chiuso lunedì.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (via Bricherasio 8, tel. 541.557). Feriali: 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30. Lunedì chiuso.

[illegible] Egizio (telefono 537.581): tutti i giorni (compreso domenica) [illegible] 9-14. Lunedì chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Or.: 10-18. Mostra: Piero Manzoni, sino al 31 maggio. Marco Bagnoli e Jan Vercruysse. Sino al 28 giugno. Chiuso il lunedì. [illegible] guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104): sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, [illegible], a ven. 8,30-19.15. Mostra: «Ritratto [illegible] alpinista». Sino al 21 giugno.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto, telefono 562.1147): feriali ore 9-18,30; domenica ore 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono 530.238): solo alla domenica 15-18.

[illegible] di [illegible] (viale Thovez 37, telefono 660.1066): Tutte le domeniche dalle ore 14,30 alle 18,30. Ingr. gratuito

Museo Martini di Storia dell'Enologia - [illegible] Chieri (telefono 94.191): orario martedì, venerdì, 14-17, sabato, domenica 9-12, 14-17. Lunedì chiuso.

Museo Pietro [illegible] (via Francesco Guicciardini 7, t. 546.317): Or.: [illegible] giorni 9-14. Lun. chiuso.

Palazzo Reale (tel. 436.1455): aperto tutti i giorni 9-14. Chiuso lunedì

Museo di Scienze Naturali (tel. 43.23.001, via Giolitti 36): Mostra «Ma-menchi & Tsintao: dinosauri». Or.: 9-19; ven. 9-23; lun. chiuso. Visite guidate alle 17, dom. alle 11. Fino al 28/6.

SERIE A

CAGLIARI 0 – BARI [illegible]

FOGGIA 2 – LAZIO [illegible]
48' Rambaudi (F)
53' Baiano (F)
91' Sosa (L)

INTER 0 – [illegible] [illegible]
63' Dezotti (C)
92' Dezotti (C), su rigore

NAPOLI 1 – MILAN 1
36' Rijkaard (M)
61' Blanc (N)

PARMA [illegible] – JUVENTUS 0

ROMA 1 – ASCOLI 0
88' Carnevale (R)

SAMPDORIA 2 – [illegible] 0
41' Buso (S)
56' Pari (S)

[illegible] 4 – GENOA 0
17' Bresciani (T)
61' Scifo (T)
72' Vieri (T)
76' Policano (T)

VERONA 1 – ATALANTA 3
10' Caniggia (A)
12' Bianchezi (A), su rigore
67' Pasciullo (A)
92' Ghirardello (V)

In casa G	V	N	P	F	S	[illegible] G	V	N	P	F	S	SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGLESE	Totale G	V	N	P	F	S	[illegible]	Rigori favore T	R	Contro T	R
16	13	3	0	40	9	16	7	9	0	22	10	MILAN	52	4	32	20	12	0	62	19	43	11	8	1	0
16	13	3	0	28	7	16	[illegible]	7	4	14	12	JUVENTUS	[illegible]	-2	32	18	10	4	42	19	23	9	9	1	1
16	10	[illegible]	2	33	14	16	4	8	4	20	22	NAPOLI	[illegible]	-8	32	14	12	6	53	36	17	3	3	9	7
16	7	[illegible]	1	20	7	16	5	7	4	14	10	TORINO	[illegible]	-9	32	12	15	5	34	17	17	4	4	3	2
16	6	[illegible]	2	16	10	16	[illegible]	[illegible]	5	17	20	[illegible]	36	-12	32	11	14	7	33	30	3	3	0	2	1
16	7	7	2	23	11	16	[illegible]	[illegible]	5	11	17	SAMPDORIA	35	-13	32	10	15	7	34	28	6	7	3	3	[illegible]
16	8	7	1	20	10	16	[illegible]	[illegible]	6	8	15	[illegible]	[illegible]	-13	32	10	15	7	28	25	[illegible]	1	1	6	3
16	4	10	2	12	11	16	[illegible]	6	5	14	17	INTER	34	-14	32	9	16	7	26	28	-2	9	6	7	5
16	8	5	3	29	16	16	3	6	7	25	34	FOGGIA	33	-15	32	11	11	10	54	50	4	6	3	9	[illegible]
16	5	7	4	13	13	16	5	6	5	17	17	[illegible]	33	-15	32	10	13	9	30	30	—	6	4	5	3
16	6	9	1	28	19	16	4	3	9	13	19	LAZIO	32	-16	32	10	12	10	41	38	3	7	4	2	2
16	6	[illegible]	4	22	13	16	3	5	8	17	25	[illegible]	29	-19	32	9	11	12	39	38	1	[illegible]	0	4	4
16	7	5	4	21	18	16	2	[illegible]	8	14	26	[illegible]	29	-19	32	9	11	12	35	44	-9	3	2	4	4
16	4	9	3	19	13	16	[illegible]	5	8	11	20	CAGLIARI	28	-20	32	7	14	11	30	33	-3	1	1	4	4
16	[illegible]	6	5	15	17	16	1	4	11	11	26	BARI	[illegible]	-26	32	6	10	16	26	43	-17	3	3	4	3
16	7	2	7	16	17	16	0	4	12	5	33	VERONA	20	-28	32	7	6	19	21	50	-29	7	4	8	3
16	4	3	9	14	19	16	1	6	9	10	26	CREMONESE	19	-29	32	5	9	18	24	45	-21	4	4	6	[illegible]
16	3	4	9	12	28	16	1	2	13	9	32	ASCOLI	14	-34	32	4	6	22	21	60	-39	2	1	8	5

CLASSIFICA MARCATORI

22 reti: Van Basten (Milan, 8 su calcio di rigore).
17 reti: Baggio R. (Juventus, 8 su calcio di rigore).
15 reti: Baiano (Foggia, 3 su calcio di rigore); Careca (Napoli, 2 su calcio di rigore).
14 reti: Sosa (Lazio, 4 su calcio di rigore).
13 reti: Batistuta (Fiorentina); Riedle (Lazio)
12 reti: Zola (Napoli).
11 reti: Platt (Bari, 3 su calcio di rigore); Skuhravy (Genoa).
10 reti: Aguilera (Genoa, 2 su calcio di rigore); Vialli (Sampdoria, 2 su calcio di rigore)
9 reti: Fonseca (Cagliari); Dezotti (Cremonese, 4 su calcio di rigore); Shalimov (Foggia); Signori (Foggia), Massaro (Milan).
8 reti: Bianchezi (Atalanta, 4 su calcio di rigore); Rambaudi (Foggia), Scifo (Torino, 3 su calcio di rigore).
7 reti: Caniggia (Atalanta); Klinsmann (Inter); Casiraghi (Juventus), Padovano (Napoli, 1 su calcio di rigore), Mancini (Sampdoria, 1 su calcio di rigore).
6 reti: Francescoli (Cagliari, 1 su calcio di rigore); Schillaci (Juventus); Melli (Parma, 1 su calcio di rigore); Rizzitelli (Roma); Casagrande (Torino).

SCHEDINA VINCENTE

CONCORSO 38

	PARTITE DEL 10/5/92 squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Cagliari	Bari	X
2	Foggia	Lazio	1
3	Inter	Cremonese	2
4	Napoli	Milan	X
5	Parma	Juventus	X
6	Roma	Ascoli	1
7	Sampdoria	Fiorentina	1
8	Verona	Atalanta	2
9	Ancona	Pescara	X
10	Bologna	Pisa	2
11	Messina	Reggiana	X
12	Triestina	Monza	X
13	Reggina	Perugia	1

CONCORSO 38
Montepremi L. 24.837.100.774
Ai 52 13 L. 238.818.000
Ai 3.291 [illegible] L. 3.773.000

[illegible]

CONCORSO 39

	PARTITE DEL 17/5/92 squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ascoli	Parma	
2	Atalanta	Torino	
3	Bari	Inter	
4	Cremonese	Roma	
5	Fiorentina	Napoli	
6	Genoa	Foggia	
7	Juventus	Cagliari	
8	Milan	Verona	
9	Casertana	Brescia	
10	Lecce	Bologna	
11	Pescara	Cosenza	
12	Spal	Como	
13	Vis Pesaro	Carrarese	

[illegible]

16.a DI RITORNO 17 MAGGIO - ORE 16

ASCOLI	PARMA	(a. 0-2)
ATALANTA	TORINO	(1-1)
BARI	INTER	(0-1)
CREMONESE	[illegible]	(0-3)
FIORENTINA	NAPOLI	(0-1)
GENOA	[illegible]	(0-1)
JUVENTUS	CAGLIARI	(1-1)
LAZIO	SAMPDORIA	(0-1)
MILAN	VERONA	(1-0)

17.a DI RITORNO 24 MAGGIO - ORE 16

CAGLIARI	LAZIO	(a. 1-2)
FOGGIA	MILAN	(1-3)
INTER	ATALANTA	(0-1)
NAPOLI	GENOA	(4-3)
PARMA	FIORENTINA	(1-1)
ROMA	[illegible]	(1-2)
SAMPDORIA	CREMONESE	(1-0)
[illegible]	ASCOLI	(4-0)
VERONA	JUVENTUS	(0-2)

CLASSIFICA GIOCATORI*

	GIOCATORE		MEDIA VOTI
1	Kohler	Juventus	6,68
2	Rijkaard	Milan	6,62
3	Lorieri	Ascoli	6,61
4	Fusi	Torino	6,58
5	Zola	Napoli	6,55
6	Fonseca	Cagliari	6,56
7	Marchegiani	Torino	6,58
8	Baresi	Milan	6,54
9	Annoni	Torino	6,52
10	[illegible]	Foggia	6,50

* In base ai voti dei nostri inviati

[illegible]*

	ARBITRO		MEDIA VOTI
1	D'Elia	10 gare	6,45
2	Pairetto	13 gare	6,38
3	Trentalange	13 gare	6,34
4	[illegible]	11 gare	6,22
5	Lanese	12 gare	6,20
6	Baldas	12 gare	6,16
7	Luci	11 gare	6,13
8	Felicani	11 gare	6,09
9	Bazzoli	11 gare	6,04
10	Beschin	11 gare	[illegible]

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETTATORI E INCASSI

PARTITA		[illegible]	INCASSO	[illegible]
CAGLIARI	BARI	14.679	369.320.000	13.773
FOGGIA	LAZIO	7.531	234.856.000	11.670
INTER	CREMONESE	4.824	126.791.000	33.698
NAPOLI	MILAN	47.431	2.066.347.000	25.215
PARMA	JUVENTUS	6.980	325.184.000	17.180
ROMA	ASCOLI	12.063	309.240.000	34.277
SAMPDORIA	FIORENTINA	2.730	88.056.000	25.186
TORINO	GENOA	2.924	79.400.000	26.060
VERONA	ATALANTA	1.882	28.885.000	13.165
TOTALI		100.674	3.628.078.000	200.314
Totali '91-'92 dopo la 32ª		3.469.600	115.427.990.000	6.119.987
Totali '90-'91 dopo la 32ª		3.900.677	113.620.007.000	5.646.189

SERIE B

ANCONA 2 – PESCARA 2
32' Ermini (A)
46' Bivi (P), su rigore
84' Tovalieri (A), su rigore
90' Sorbello (P)

BOLOGNA 0 – PISA 1
85' Scarafoni (P)

BRESCIA 2 – AVELLINO 0
71' Ganz (B)
80' Camasciali (B)

COSENZA 1 – VENEZIA 1
56' Biagioni (C)
70' P.Poggi (V)

MESSINA 1 – REGGIANA 1
37' Proti (M)
58' Zannoni (R)

MODENA 0 – CESENA [illegible]

PADOVA 1 – LECCE 1
38' Di Livio (P)
80' La Rosa (L)

PIACENZA 0 – CASERTANA [illegible]

TARANTO 1 – LUCCHESE 1
45' Fresia (T)
52' D'Ignazio (T), autorete

[illegible] 1 – [illegible] 0
54' Marronaro (U)

In casa G	V	N	P	F	S	Fuori casa G	V	N	P	F	S	[illegible]	[illegible]	MEDIA INGLESE	Totale G	V	N	P	F	S	[illegible]	[illegible] T	S
17	9	7	1	28	13	16	3	11	2	17	14	BRESCIA	42	-8	33	12	18	3	45	27	18	3	1
16	10	[illegible]	1	25	12	17	1	14	2	8	10	[illegible]	41	-8	33	11	19	3	33	22	11	[illegible]	2
16	9	7	0	32	13	17	4	7	6	17	23	PESCARA	40	-9	33	13	14	6	49	36	13	3	[illegible]
16	5	10	1	18	12	17	6	[illegible]	6	14	15	[illegible]	37	-12	33	11	15	7	32	27	5	1	2
17	10	6	1	20	8	16	1	9	6	13	24	COSENZA	37	-13	33	11	15	7	33	32	1	2	6
17	9	[illegible]	2	22	12	16	1	10	5	11	19	[illegible]	36	-14	33	10	16	7	33	31	2	[illegible]	2
16	8	4	4	23	10	17	3	9	5	16	22	PISA	35	-14	33	11	13	9	39	32	7	5	5
17	8	6	3	27	18	16	4	4	[illegible]	9	19	[illegible]	34	-16	33	12	10	11	36	37	-1	3	2
16	3	11	2	13	12	17	[illegible]	7	6	16	18	[illegible]	32	-17	33	7	18	8	29	30	-1	1	2
16	7	7	2	18	9	17	1	8	8	12	19	CESENA	31	-18	33	8	15	10	30	28	2	2	0
17	[illegible]	[illegible]	2	21	10	16	1	5	10	8	20	MESSINA	31	-19	33	10	11	12	29	30	-1	2	2
17	5	11	1	19	8	16	2	6	8	7	19	PADOVA	31	-19	33	7	17	9	26	27	-1	2	2
17	8	9	0	21	9	16	2	2	12	8	26	MODENA	31	-19	33	10	11	12	29	[illegible]	-6	5	[illegible]
17	7	9	1	15	5	16	[illegible]	7	9	8	22	[illegible]	30	-20	33	7	16	10	23	27	-4	2	2
17	7	6	4	21	17	16	2	6	8	10	19	PIACENZA	30	-20	33	9	12	12	31	36	-5	[illegible]	0
16	8	8	0	24	11	17	0	5	12	12	27	PALERMO	29	-20	33	8	13	12	36	[illegible]	-2	1	2
16	8	4	4	19	13	17	1	7	9	11	24	LECCE	29	-20	33	9	11	13	30	37	-7	5	[illegible]
16	4	9	3	10	8	17	2	8	7	16	29	[illegible]	29	-20	33	6	17	10	26	37	-11	3	3
16	3	8	5	14	17	17	2	10	5	13	16	[illegible]	28	-21	33	5	18	10	27	33	-6	3	4
17	7	7	3	21	16	16	0	6	10	7	26	AVELLINO	27	-23	33	7	13	13	28	42	-14	0	2

CLASSIFICA MARCATORI

13 reti: Ganz (Brescia, 2 su calcio di rigore); Campilongo (Casertana, 2 su calcio di rigore); De Vitis (Piacenza, 3 su calcio di rigore); Ferrante (Pisa).
12 reti: Scarafoni (Pisa, 5 su calcio di rigore).
11 reti: Rizzolo (Palermo, 1 su calcio di rigore).
10 reti: Saurini (Brescia); Pagano (Pescara); Bivi (Pescara, 3 su calcio di rigore); Balbo (Udinese, 2 su calcio di rigore).
9 reti: Tovalieri (Ancona, 5 su calcio di rigore), Bertarelli (Ancona, 1 su calcio [illegible] rigore); Detari (Bologna, 1 su calcio di rigore); Turkyilmaz (Bologna, 1 su calcio di rigore); Lerda (Cesena, 2 su calcio di rigore); Baldieri (Lecce, 2 su calcio di rigore); Provitali (Modena, 5 su calcio di rigore); Morello (Reggiana).
8 reti: Proti (Messina), Montrone (Padova), Centofanti (Palermo); P. Poggi (Venezia).

PROSSIMI TURNI

15.a DI RITORNO 17 [illegible]

ANCONA	MESSINA	(and. 0-0)
CASERTANA	BRESCIA	(0-4)
CESENA	TARANTO	(0-1)
LECCE	BOLOGNA	(1-1)
LUCCHESE	AVELLINO	(2-3)
PALERMO	PADOVA	(1-2)
PESCARA	COSENZA	(1-1)
PISA	UDINESE	(1-0)
REGGIANA	PIACENZA	(0-2)
VENEZIA	MODENA	(1-1)

16.a DI RITORNO [illegible] - ORE 16

AVELLINO	PALERMO	(and. 0-1)
BOLOGNA	MODENA	(0-1)
BRESCIA	ANCONA	(0-0)
COSENZA	CASERTANA	(1-0)
LUCCHESE	LECCE	(1-0)
MESSINA	PIACENZA	(1-2)
PADOVA	CESENA	(0-1)
REGGIANA	PESCARA	(1-1)
TARANTO	PISA	(0-1)
UDINESE	VENEZIA	(1-1)

STATISTICHE DELLA SERIE B

Al Dorico di Ancona erano di fronte la squadra più prolifica (il Pescara di Galeone) e quella meno battuta (l'Ancona di Guerini) e ne è uscito un buon 2-2 che consente alle due squadre di guardare con immutate ambizioni alla serie A. Del pareggio ha comunque tratto giovamento il Brescia di Lucescu isolatosi sul tetto della classifica. In casa bresciana festeggia anche Ganz: l'attaccante con il gol che ha sbloccato la situazione contro l'Avellino (da ieri la squadra di Graziani è sul fondo della classifica in solitudine) ha agganciato il tetto dei cannonieri dove con 13 gol è alla pari con Campilongo, De Vitis e Ferrante.

SERIE C1

GIRONE A

AREZZO	EMPOLI	1-1
BARACCA L.	PALAZZOLO	0-0
CASALE	CARPI	1-1
COMO	CHIEVO	0-0
MASSESE	SPEZIA	0-0
SIENA	ALESSANDRIA	2-1
SPAL	PRO SESTO	5-1
TRIESTINA	MONZA	1-1
VICENZA	PAVIA	3-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	G	V	N	P	F	S
SPAL	43	-3	31	15	13	3	47	21
MONZA	40	-6	31	11	18	2	30	14
COMO	40	-7	31	14	12	5	30	16
EMPOLI	36	-10	31	10	16	5	33	19
VICENZA	35	-11	31	9	17	5	27	18
SPEZIA	33	-14	31	8	17	6	29	27
TRIESTINA	33	-13	31	10	13	8	27	28
CHIEVO	31	-16	31	7	17	7	28	31
PALAZZOLO	30	-16	31	5	20	6	24	28
AREZZO	29	-18	31	8	13	10	27	31
CARPI	28	-19	31	8	12	11	19	24
CASALE	28	-19	31	5	18	8	18	23
MASSESE	28	-19	31	8	12	11	28	35
SIENA	28	-19	31	5	18	8	21	31
ALESSANDRIA	26	-20	31	6	14	11	25	36
PRO SESTO	24	-22	31	6	12	13	21	27
BARACCA L.	24	-23	31	6	12	13	26	34
PAVIA	22	-24	31	5	12	14	17	33

[illegible] 15.a DI RITORNO 17 MAGGIO - ORE 16

ALESSANDRIA	CHIEVO	(a. 1-4)
EMPOLI	SPEZIA	(0-0)
MONZA	AREZZO	(0-0)
PALAZZOLO	SIENA	(0-0)
PAVIA	CARPI	(0-1)
PRO SESTO	MASSESE	(0-0)
SPAL	COMO	(2-1)
TRIESTINA	CASALE	(1-1)
VICENZA	BARACCA L.	(1-1)

GIRONE B

CASARANO	F. ANDRIA	1-1
CATANIA	GIARRE	0-1
CHIETI	SIRACUSA	3-0
LICATA	ISCHIA	1-0
MONOPOLI	BARLETTA	0-0
REGGINA	PERUGIA	1-0
SALERNITANA	FANO	2-1
SAMB.	ACIREALE	1-1
TERNANA	NOLA	0-0

SQUADRE	[illegible]	MEDIA INGL.	G	V	N	P	F	S
TERNANA	[illegible]	-6	31	14	12	5	23	13
PERUGIA	37	-10	31	11	15	5	26	15
F. ANDRIA	37	-9	31	11	15	5	31	23
GIARRE	32	-14	31	11	10	10	25	23
CATANIA	32	-16	31	12	8	11	25	25
SALERNITANA	32	-15	31	11	10	10	23	23
CASARANO	31	-15	31	10	11	10	19	18
NOLA	31	-15	31	8	15	8	17	16
ISCHIA	31	-15	31	7	17	7	24	24
LICATA	31	-16	31	10	11	10	23	25
CHIETI	30	-17	31	8	14	9	22	20
SAMB.	30	-17	31	8	14	9	25	26
BARLETTA	30	-16	31	6	18	7	22	24
ACIREALE	29	-17	31	7	15	9	25	27
REGGINA	28	-19	31	9	10	12	23	27
SIRACUSA	27	-19	31	7	13	11	28	37
FANO	26	-20	31	7	12	12	26	30
MONOPOLI	24	-23	31	7	10	14	17	28

PROSSIMO TURNO 15.a DI RITORNO 17 MAGGIO - ORE 16

ACIREALE	REGGINA	(a. 2-3)
BARLETTA	CHIETI	(0-1)
F. ANDRIA	PERUGIA	(0-0)
FANO	LICATA	(0-0)
GIARRE	CASARANO	(0-1)
ISCHIA	MONOPOLI	(1-1)
NOLA	SAMB	(0-2)
SIRACUSA	SALERNITANA	(1-0)
TERNANA	CATANIA	(0-0)

SERIE C2

GIRONE A

AOSTA	LEGNANO	0-0
FIORENZUOLA	VALDAGNO	1-3
LECCO	TRENTO	1-0
LEFFE	MANTOVA	3-0
NOVARA	SOLBIATESE	[illegible]-0
OLBIA	PERGOCREMA	0-0
OSPITALETTO	VIRESCIT	3-1
RAVENNA	CENTESE	2-0
SUZZARA	TEMPIO	3-0
[illegible]	CUNEO	1-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	G	V	N	P	F	S
RAVENNA	41	-7	32	12	17	3	37	23
LEFFE	39	-9	32	13	13	6	40	20
FIORENZUOLA	37	-12	32	10	17	5	32	22
TEMPIO	36	-12	32	14	8	10	30	29
VARESE	35	-13	32	8	19	5	31	26
TRENTO	35	-12	32	11	13	[illegible]	23	20
OLBIA	34	-14	32	8	18	6	21	19
MANTOVA	33	-15	32	10	13	9	38	33
OSPITALETTO	33	-15	32	10	13	[illegible]	34	31
LECCO	33	-15	32	10	13	9	24	24
NOVARA	32	-17	32	12	8	12	31	33
SOLBIATESE	32	-16	32	7	18	7	22	26
PERGOCREMA	31	-16	32	7	17	8	29	27
CENTESE	30	-18	32	7	16	[illegible]	20	23
AOSTA	30	-19	32	7	16	9	26	30
VALDAGNO	30	-17	32	8	14	[illegible]	24	29
VIRESCIT	29	-19	32	8	13	11	26	30
SUZZARA	28	-20	32	8	12	12	26	29
CUNEO	24	-24	32	5	14	13	15	33
LEGNANO	18	-30	32	5	8	19	22	38

PROSSIMO [illegible] 14.a DI RITORNO 17 MAGGIO - ORE 16

CENTESE	SUZZARA	(a. 1-1)
CUNEO	NOVARA	(0-0)
LEGNANO	OLBIA	(0-1)
MANTOVA	OSPITALETTO	(1-1)
PERGOCREMA	LEFFE	(1-1)
SOLBIATESE	VARESE	(0-0)
TEMPIO	FIORENZUOLA	(0-0)
TRENTO	RAVENNA	(1-1)
VALDAGNO	LECCO	(0-1)
VIRESCIT	AOSTA	(0-0)

GIRONE B

AVEZZANO	PRATO	2-0
[illegible]ESE	CIVITANOVESE	1-0
CASTEL S.	FRANCAVILLA	2-0
CECINA	VIAREGGIO	3-1
LANCIANO	POGGIBONSI	1-1
M. PONSACCO	PISTOIESE	2-1
MONTEVARCHI	PONTEDERA	0-0
RIMINI	VIS PESARO	0-2
TERAMO	GIULIANOVA	0-1
[illegible]	GUBBIO	0-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	G	V	N	P	F	S
CARRARESE	43	-5	32	14	15	3	32	16
VIS PESARO	42	-5	32	14	14	4	38	19
MONTEVARCHI	41	-8	32	12	17	3	31	16
RIMINI	39	-9	32	13	13	6	33	15
PISTOIESE	37	-10	32	12	13	7	35	23
M. PONSACCO	37	-11	32	11	15	6	26	23
VIAREGGIO	36	-12	32	10	16	6	35	20
CASTEL S.	35	-13	32	10	15	7	31	25
CECINA	31	-17	32	[illegible]	15	9	26	29
VASTESE	31	-17	32	8	15	9	26	30
POGGIBONSI	30	-18	32	8	14	10	22	25
PRATO	[illegible]	-19	32	9	11	12	29	32
AVEZZANO	29	-19	32	8	13	11	26	30
CIVITANOVESE	29	-19	32	7	15	10	18	23
FRANCAVILLA	[illegible]	-20	32	5	18	9	26	34
PONTEDERA	28	-20	32	[illegible]	18	[illegible]	20	30
GIULIANOVA	25	-23	32	8	9	15	18	38
LANCIANO	24	-25	32	4	16	12	18	30
GUBBIO	23	-25	32	5	13	14	13	30
TERAMO	23	-25	32	4	15	13	22	40

[illegible] TURNO 14.a DI RITORNO 17 MAGGIO - ORE 16

AVEZZANO	MONTEVARCHI	(a. 1-2)
CIVITANOVESE	[illegible] PONSACCO	(0-1)
FRANCAVILLA	[illegible]	(1-0)
GIULIANOVA	VASTESE	(0-1)
PISTOIESE	CECINA	(0-0)
POGGIBONSI	CASTEL S.	(1-1)
PONTEDERA	GUBBIO	(0-3)
PRATO	TERAMO	(1-1)
VIAREGGIO	LANCIANO	(0-0)
VIS PESARO	CARRARESE	(0-4)

GIRONE C

A. LEONZIO	CERVETERI	1-1
ASTREA	ALTAMURA	2-1
BISCEGLIE	JUVE STABIA	1-0
CAMPANIA	LATINA	1-1
FORMIA	LODIGIANI	0-0
MATERA	CATANZARO	1-1
POTENZA	MOLFETTA	1-0
SANGIUSEPPESE	TRANI	0-1
TURRIS	SAVOIA	1-0
V. LAMEZIA	BATTIPAGLIESE	3-1

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	G	V	N	P	F	S
[illegible]	41	-7	32	14	13	5	42	23
LODIGIANI	[illegible]	-9	32	11	17	4	27	15
POTENZA	[illegible]	-9	32	10	19	3	25	16
[illegible]	38	-10	32	11	16	5	31	19
V. LAMEZIA	35	-13	32	11	13	8	43	30
ALTAMURA	34	-14	32	9	16	7	32	26
MATERA	34	-14	32	9	16	7	25	24
BISCEGLIE	33	-15	32	9	15	8	28	21
SANGIUSEPPESE	33	-15	32	9	15	8	20	19
TURRIS	32	-16	32	9	14	9	25	34
SAVOIA	31	-17	32	5	21	6	27	27
[illegible]. LEONZIO	31	-17	32	9	13	10	27	30
ASTREA	30	-18	32	8	14	10	30	33
BATTIPAGLIESE	29	-19	32	8	13	11	29	34
LATINA	29	-19	32	10	9	13	26	36
JUVE STABIA	28	-20	32	9	10	13	19	21
FORMIA	28	-20	32	8	12	12	26	32
CERVETERI	27	-21	32	4	19	9	25	31
MOLFETTA	27	-21	32	8	11	13	16	29
CAMPANIA	22	-26	32	3	16	13	18	39

[illegible] 14.a DI RITORNO 17 MAGGIO - ORE 16

ALTAMURA	A. LEONZIO	(a. 2-1)
ASTREA	MATERA	(0-1)
BATTIPAGLIESE	CATANZARO	(0-0)
CERVETERI	SAVOIA	(1-1)
JUVE STABIA	CAMPANIA	(0-0)
LATINA	SANGIUSEPPESE	(0-1)
LODIGIANI	POTENZA	(0-0)
MOLFETTA	TURRIS	(1-2)
TRANI	BISCEGLIE	(2-0)
V. [illegible]	FORMIA	(1-2)

Rossoneri campioni al S. Paolo, dove nell'88 presero il volo per il primo titolo di Berlusconi

Napoli fischia ma il Milan se la ride

Blanc replica a Rijkaard

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Tanto di Capello al Milan per [illegible] scudetto strameritato e riconquistato, per la seconda volta nell'era Berlusconi, a Napoli, con il punto che laurea matematicamente i [illegible] campioni d'Italia con due giornate d'anticipo. Niente applausi, stavolta, da parte del pubblico partenopeo anche se il Milan, al di là del risultato che premia più del dovuto un volenteroso Napoli, ha spadroneggiato ed avrebbe potuto stravincere: ma i fischi e i numerosi striscioni, pieni di velenoso rancore, ribadiscono [illegible] rivalità di natura anche geopolitica tra Nord e Sud.

Per il Napoli, il pareggio significa la certezza di tornare in Europa, [illegible] Coppa Uefa: un traguardo importante centrato nel primo anno del dopo-Maradona grazie al lavoro [illegible] Ranieri che ha saputo ricostruire lo «spogliatoio» e formare un gruppo. I dodici punti di differenza con il Milan, però, ci stanno tutti e il 5-0 dell'andata [illegible] [illegible] solo frutto di coincidenze negative.

Anche ieri il Milan ha dimostrato [illegible] appartenere ad un altro pianeta. Ha riempito [illegible] campo, facendo girare il pallone a piacimento contro un Napoli piccolo piccolo. La differenza di peso atletico [illegible] tecnico [illegible] [illegible] prepotentemente [illegible] galla nel tackle perso da Crippa con Rijkaard sulla tre quarti napoletana. Il carro armato olandese si [illegible] presentato davanti all'impotente Galli ed ha [illegible] fuori bersaglio. Rijkaard non s'è disperato più di tanto per l'incredibile er[illegible] Si è rimboccato le maniche, ha rincorso uno Zola in crescendo e [illegible] 37', su bell'assist di Van Basten, si è riscattato [illegible] [illegible] rasoiata bassa di sinistro, imparabile per l'ex rossonero Galli.

Sino a quel momento, in campo, c'era una sola squadra, il Milan, anche se il... feroce Tarantino, a parte il passaggio [illegible] Van Basten a Rijkaard, non faceva concessioni [illegible] bomber olandese e Ferrara teneva a bada, con [illegible] buone o con le cattive, Massaro.

Maldini, in gran forma, domi[illegible] sulla fascia sinistra nel duello [illegible] Crippa. Baresi dirigeva con autorità la difesa dove Tassotti e Costacurta non davano tregua a Careca e Padovano. Rijkaard giganteggiava su uno Zola che solo raramente [illegible] va buoni palloni in profondità. Fuser metteva alla frusta con i suoi scatti Corradini, così come Donadoni teneva inchiodato in retrovia Francini. E Albertini non aveva problemi con il futuro compagno De Napoli, fischiato e definito traditore, con [illegible] striscione irridente, [illegible] tifosi partenopei. Vedendo il disagio di De Napoli e forse pentendosi di averlo rilanciato al posto dell'infortunato Alemao, Ranieri lo sostituiva con Mauro.

NAPOLI	1	MILAN	1
G. GALLI	7	ANTONIOLI	6
FERRARA	6	TASSOTTI	6
[illegible]	5,5	MALDINI	7
([illegible]' PUSCEDDU)	6	ALBERTINI	[illegible]
CRIPPA	[illegible]	COSTACURTA	6
TARANTINO	7	F. BARESI	6,5
BLANC	6,5	FUSER	6
CORRADINI	6	(68' GULLIT)	6
DE NAPOLI	5	RIJKAARD	6,5
(46' MAURO)	6	VAN BASTEN	5,5
CARECA	5,5	(83' SIMONE)	sv
ZOLA	6	DONADONI	5,5
PADOVANO	6	MASSARO	6
All.: RANIERI	6	All.: CAPELLO	6,5

Arbitro: PAIRETTO 6,5

Reti: 37' Rijkaard, 62' Blanc. [illegible] 30' Costacurta, 33' Francini, 57' Careca, 58' Ferrara, 63' Tassotti. **Spettatori:** paganti 47.[illegible], incasso lire 2.068.347.000; abbonati 25.216, quota lire 580.204.000. **Note:** al [illegible] [illegible] ha parato [illegible] rigore a Van Basten.

Una punizione di Zola, respinta da Antonioli, era l'unico brivido per il Milan che riprendeva a macinare il suo calcio totale. E [illegible] stritolava 'O Ciuccio solo perché un colpo di [illegible] [illegible] Maldini finiva sul palo e un rigore di Van Basten, [illegible] giustamente da Pairetto per un netto fallo [illegible] Corradini su Maldini, veniva respinto da Galli. Per Van [illegible] è il secondo penalty che fallisce nel nostro campionato dopo quello recente col Parma.

Ma quando [illegible] sbagliano occasioni così facili, succede che [illegible] squadra più debole possa anche rimontare un gol di differenza. E il Napoli, che ha invano reclamato un rigore per un contrasto in area di Costacurta su Zola, ce l'ha fatta al 62', grazie ad una bella combinazione [illegible] Mauro e Blanc. Un gol che consente al di[illegible] libero francese di sperare in una riconferma come quarto straniero insieme con Careca, Thern e Stoichkov.

Sull'1-1, Ranieri ha tolto Francini inserendo Pusceddu per alimentare i contropiede. E Capello ha replicato con Gullit al posto [illegible] Fuser, per innervare il Milan [illegible] una forza fresca e per dare a «treccina», che rientrava dopo quasi un mese e mezzo dall'operazione al ginocchio, la soddisfazione di partecipare alla festa per uno scudetto che è anche suo e che, [illegible] luce dei guai fisici, è ancora più importante di quello conquistato con Sacchi.

Bruno Bernardi

Rijkaard, [illegible] della rete del vantaggio rossonero, [illegible] decisivo anche [illegible] [illegible] Paolo

LA [illegible]

NAPOLI. [illegible] le fasi salienti.
10'. Crippa perde un tackle a tre quarti campo con Rijkaard che si presenta davanti a Galli e lo grazia calciando a lato.
[illegible]'. Cross di Crippa, testa di Padovano a fil di [illegible].
37'. Milan in vantaggio. Rijkaard, servito da [illegible] bel assist di Van Basten, si riscatta insaccando di sinistro con [illegible] rasoterra angolatissimo.
51'. Antonioli respinge un'insidiosa punizione [illegible] Zola, Careca riprende ma il portiere recupera e dal [illegible] lancio nasce un grosso pericolo per Galli: Donadoni allunga a Fuser, cross, te[illegible] di Massaro e incornata di Maldini [illegible] montante. Galli si trova il pallone tra le mani.
55'. Corradini «stoppa» in area il piede di Maldini. Rigore. Prodezza di Galli che respinge [illegible] tiro di Van Basten.
61'. Anche il Napoli reclama [illegible] rigore per un contrasto sospetto di Costacurta [illegible] Zola.
62'. Il Napoli pareggia. Cross di Mauro per la testa di Blanc che scavalca Antonioli.
63'. Esce Francini entra Pusceddu che, 5' dopo, [illegible] occupa [illegible] Gullit, sostituto di Fuser.
64'. Occasione per Padovano che sballa la conclusione.
87'. Galli nega il raddoppio a Gullit e Simone dirotta fuori bersaglio. [b. b.]

Un trionfo da 400 milioni

Così Berlusconi premia i rossoneri

NAPOLI. «Gol scudetto? Ma no... Ho calciato io, ma ha segnato tutta la squadra». Frank Rijkaard arriva ad un paradosso pur di tener fede al convincimento della forza del collettivo. Come Capello, anche [illegible] centrocampista olandese riesce a trovare motivi di insoddisfazione. «Il Milan avrebbe meritato di vincere per come [illegible] andata [illegible] partita. Abbiamo sprecato tante palle gol», afferma. Gli fanno notare che la più evidente è stata fallita proprio da lui. «Vero - replica Frank -, [illegible] in quell'occasione è stato bravissimo Galli. E' uscito bene, [illegible] [illegible] p[illegible] [illegible] diventata piccola piccola». Come a Vienna, nella finale di Coppa Campioni contro il Benfica, Rijkaard ha trovato il gol. «Solo [illegible] coincidenza - osserva -, l'importante è aver [illegible] questo traguardo. N[illegible] sono d'accordo con chi dice che abbiamo ucciso [illegible] campionato. Juve e Napoli si sono bene comportate, sono state delle ottime antagoniste. Cosa provo in questo momento? Qualcosa di indescrivibile, che comunque [illegible] riuscirò mai a dimenticare».

Come il connazionale, anche Van Basten fa i complimenti a Galli: «Giovanni è stato bravissimo. Mi conosce, sa come calcio». Il bomber, poi, sminuisce i suoi meriti: «Chi parla di scudetto firmato [illegible] Van [illegible] sbaglia. E' il tricolore conquistato da [illegible] [illegible] Milan. Io provo una sensazione particolare solo perché è il mio primo titolo». Van Basten, che non partirà per Israele, verrà sottoposto a nuovi controlli medici e domani [illegible] recherà in Olanda per una visita.

Baresi porta nella [illegible] de[illegible] la maglia [illegible] dello scudetto. Il capitano è prodigo di elogi per tutti i compagni, soprattutto per coloro che hanno giocato poche gare: «Sono stati bravissimi per due motivi: sia perché hanno rappresentato per tutti [illegible] un autentico sprone, poi perché quando Capello ha avuto bisogno di alcuni [illegible] loro, hanno dimostrato la loro professionalità. Impeccabili, si [illegible] inseriti nei nostri meccanismi».

Mentre Ancelotti sorride a chi gli dice «bravo vecchio, ha vinto il terzo scudetto», Donadoni ripete il ritornello di quasi tutti i rossoneri: il Milan avrebbe potuto [illegible] anche a Napoli. Va sottolineato come i milanisti più che manifestare gioia per il titolo si attardino ad esprimere [illegible] disappunto per il punto p[illegible]: «Abbiamo gettato al vento la vittoria - afferma Roberto -, è stato bravissimo Galli p[illegible] lo meno in tre occasioni». Felice è dir poco, vero? «Vero, ma anche in questo giorno non posso non ricordare le tante sofferenze per la battaglia personale con [illegible] pubalgia». Donadoni, poi, giustifica [illegible] lo strapotere del Milan. Di lì [illegible] qualche minuto anche Maldini esporrà gli stessi concetti. «Innanzitutto [illegible] grandissima società. Abbiamo alle nostre spalle uomini all'altezza della situazione in ogni evenienza. Poi il gruppo formato da Sacchi prima e da Capello successivamente, un gruppo molto unito».

Fanno notare a Donadoni che [illegible] San Paolo ha vinto due scudetti, ma [illegible] p[illegible] [illegible] possibilità [illegible] arrivare alla finale del Mondiale con l'Italia. «Capita nel cal[illegible]... Ora però preferisco pensare solo [illegible] questo tricolore, al no[illegible] ritorno in Europa».

L'ultimo a lasciare il San Paolo è stato Costacurta. Si è attardato per l'esame doping. Il Milan [illegible] già in volo per Milano quando il difensore ha ultimato il test anticipando di poco Francini. Accompagnato dal dottor Monti, Costacurta [illegible] partito con un aereo privato del gruppo Fininvest. A ogni giocatore del Milan andranno 400 milioni di pre[illegible] frutto del contratto di assicurazione da 3 milioni di dollari stipulato da Berlusconi per la vittoria del campionato.

Vittorio Raio

Francini (a terra) osserva Van Basten: il centravanti resta [illegible] testa alla classifica dei bomber anche se ieri ha fallito un rigore

I NUMERI [illegible]

Mai così tanti punti

[illegible] i record [illegible] [illegible] anni [illegible] Arrigo [illegible]

PASSATO indenne anche al San Paolo di Napoli, dove Capello nella parte conclusiva del 1986-87 andò incontro [illegible] quello che a tutt'oggi è rimasto il [illegible] unico ko [illegible] vesti di tecnico, [illegible] Milan [illegible] è portato ad una sola lunghezza dal record delle partite iniziali utili, stabilito a quota 33 dalla Fiorentina [illegible] Bernardini nel 1955-56. I rossoneri, superando [illegible] danni i prossimi due confronti, potrebbero inoltre eguagliare il ruolino [illegible] Perugia 1978-79, la sola squadra che nel contesto del girone unico sia riuscita a chiudere il campionato senza neppure una sconfitta, quel Perugia (in quel torneo a 16 squadre) terminò comunque al secondo posto curiosamente preceduto dal Milan dell[illegible]

Van Basten, malgrado il rigore che si è fatto parare dall'ex compagno di maglia Giovanni Galli, festeggia due volte. L'olandese è infatti vicinissimo al titolo [illegible] capocannoniere: [illegible] 22 bersagli e cinque lunghezze di vantaggio su Baggio, Van Basten è vicinissimo al bis, avendo già concluso al vertice nel 1989-90 con 19 gol. Il contributo [illegible] [illegible] olandesi allo scudetto del Milan è stato [illegible] metà [illegible] gol più uno: i loro bersagli sono 32 (i centri in totale [illegible] 62): la cavalcata di Marco, fra l'altro a digiuno [illegible] 431', è stata [illegible] pagnata da Gullit e Rijkaard entrambi a segno [illegible]que volte.

La storia del Milan è del resto ricca di bomber che hanno vinto la classifica dei cannonieri: nel periodo prebellico si mi[illegible] in evidenza Boffi, nel dopoguerra dopo il gran momento di Nordhal (5 volte primo) si [illegible] alternati sul tetto dei gol Altafini, Prati, Rivera e Virdis.

Per concludere un'annotazione che dà ulteriore lustro ai rossoneri: nel quadriennio con Sacchi in panchina il Milan non [illegible] mai salito tanto in alto, né come bottino in assoluto né [illegible] me media punti, il quasi esordiente Capello ha [illegible] che [illegible] soddisfatto.

Bruno Colombero

Galliani: merito di programmi perfetti

«Da cinque anni vinciamo con gli stessi uomini» Capello: decisivi i punti conquistati in trasferta

NAPOLI. Il Milan [illegible] brindando nello spogliatoio quando squilla il telefonino di Galliani. E' Berlusconi che ha visto la partita in bassa frequenza. «Il Dottore mi ha detto di ringraziare tutti - dice l'amministratore delegato del Milan -, ci aspetta tra due ore a Milano». Le parole di Galliani sono misurate. Proprio [illegible] le manifestazioni di gioia della squadra. Sorrisi, abbracci in campo, un beneaugurante brindisi nello spogliatoio. Non si sono ascoltati canti e cori. Chiedono a Galliani il significato del secondo scudetto dell'era Berlusconi. «La forza morale di tutto lo staff che vince da cinque anni - [illegible] la risposta -. Lo sapete che tutti [illegible] allenatori che vengono a visitar[illegible] [illegible] Milanello restano sorpresi dalla voglia dei nostri ragazzi? Ricchi, famosi, hanno vinto tut[illegible] eppure continuano ad alle[illegible] con l'entusiasmo di un ragazzino alle prime armi».

Galliani non smette di elogiare i suoi giocatori. Come esempio porta Massaro: «La scorsa settimana sono andato a trovarlo a [illegible]. Sua moglie [illegible] stava bene. L'ho trovato che cucinava gli spaghetti per il suo bimbo. Tutti gli altri sono come Massa[illegible] ragazzi semplicissimi. Abbiamo [illegible] la fortuna e la bravura, se permettete, di aver saputo scegliere cinque anni [illegible] sono i nostri elementi. In campo [illegible] [illegible] Napoli c'erano quasi tutti gli uomini che vincono da cinque anni». Una pausa, poi [illegible] conclusione: «E quando ho visto Galli parare [illegible] rigore, considerandolo ancora [illegible] dei nostri, [illegible] sono ulteriormente convinto della bontà delle nostre scelte».

Capello è il volto della felicità. Stringe tante mani, distribuisce sorrisi. [illegible] complimento più bello? Me l'ha fatto tre giorni fa Berlusconi: "E questo è il neofita che avrebbe dovuto vincere lo scudetto tra cinque, sei anni?", ha detto presentandomi ad alcuni suoi amici». Poi l'allenatore ricorda che aveva smesso di fare il tecnico per [illegible] lavorare nel gruppo Fininvest. Gli fanno notare che il suo Milan ha ucciso il campionato: [illegible] Milan è rimasto in [illegible] dall'inizio alla fine. [illegible] era mai successo. Ho avuto [illegible] squadra di campioni con la mentalità da campioni».

Quali i momenti più importanti di questo campionato? «I punti conquistati fuori casa. Nel nostro torneo valgono sempre doppio. Le partite memorabili restano quelle del pari al 92' con la Juventus, la vittoria [illegible] Cagliari e quella con la Samp». Capello si conferma esigente anche nel giorno dello scudetto: «Abbiamo creato 5 palle gol, segnando però una sola rete». [v. r.]

Ferlaino accusa Pairetto

«Poco chiare alcune decisioni» Blanc: un gol per la conferma

NAPOLI. Ferlaino non [illegible] alla polemica nemmeno nel giorno dello scudetto [illegible] Milan. [illegible] presidente del Napoli elogia i rossoneri per lo scudetto, [illegible] poi confessa di avere [illegible] qualche perplessità sull'arbitraggio [illegible] Pairetto e su alcuni episodi poco chiari: «Ho visto due rigori, [illegible] concesso (quello su Maldini, ndr) [illegible] un altro no (quello [illegible] Zola, ndr). Vorrei rivedere il secondo, ma alla moviola di Berlusco[illegible] E poi l'ammonizione di Costacurta. Mi [illegible] sembrato che Pai[illegible] volesse ammonire il difensore, sarebbe stato il secondo cartellino giallo e quindi l'espulsione. Invece ci ha ripensato».

Giovanni Galli, ancora [illegible] volta protagonista nelle file del Napoli, fa il modesto: «Dite che sono stato bravo a parare il rigore di Van Basten? No, non credo; sono stato soltanto fortunato [illegible] scegliere di lanciarmi alla mia destra. Se fossimo stati sullo zero a zero, Van Basten non avrebbe mai sbagliato il rigore. Complimenti al Milan, comunque, perché [illegible] una squadra [illegible] te straordinaria».

Il gol realizzato da Blanc ha quasi il sapore dell'addio. «Io voglio restare, [illegible] se la società compra [illegible] altro straniero, [illegible] inutile che continui [illegible] giocare [illegible] maglia [illegible]. [illegible] Nando De Napoli. Era il protagonista più atteso della giornata nelle file azzurre. Il giocatore ha rotto il silenzio stampa davanti alle telecamere Rai. Non ha potuto festeggiare lo scudetto con i suoi futuri compagni, anzi, la sua esibizione [illegible] durata solo 45 minuti: «Ero un po' teso. Ho chiesto io a Ranieri di uscire. Lo scudetto del Milan? Complimenti a loro, a [illegible] non importa, con il Napoli ho già provato questa gioia in due occasioni». [p. d. c.]

Il presidente esulta dagli studi tv di Milano 2, ma non si accontenta

Berlusconi: finire imbattuti

«Spero non arrivi il garante dello sport»

Silvio Berlusconi esulta: il suo Milan è campione. Sotto i tifosi festeggiano nella piazza del Duomo a Milano

SEGRATE
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] adesso speriamo che non arrivi il garante dello sport a dirci: basta, dopo lo scudetto dell'hockey ecco quello [illegible] calcio, ora avete vinto abbastanza».

Silvio Berlusconi non può trattenere la stoccata abilmente camuffata [illegible] battuta sportiva: è l'unica che si concede in un pomeriggio in crescendo, lontano [illegible] grande folla degli stadi, [illegible] un incedere molto borghese. Dapprima coi ragazzini del rugby, coi finalisti d[illegible] Trofeo dedicato [illegible] padre Luigi; poi negli studi televisivi di Milano 2 [illegible] seguire in diretta la partita da Napoli. Con commenti garbati, appena un po' di rabbia al calcio di rigore sbagliato da Van Basten con [illegible] frase premonitrice: «Attenzione quando il Milan si specchia... Sbagliamo troppe occasioni, nel calcio c'è una legge precisa». Poi, al gol di Blanc: «Cosa avevo detto?».

Il Dottore non lascia intendere la rabbia che ha esternato il giorno prima per faccende extra calcio. Forse gli è servito il pomeriggio al Giuriati, la festa [illegible] la Banda d'Affori che si è alter[illegible] [illegible] quella [illegible] [illegible]glieri ha fatto affiorare nel presidente le nostalgie del passato: «A 8 anni mi preparavo su questa pista alla Pasqua dell'Atleta».

«Coi giovani mi trovo sempre bene, non per niente ho 5 figli. Sono felice [illegible] contribuire all'educazione sportiva di questi ragazzi».

Tutti vogliono parlare del [illegible]lan che sta vincendo il 12° scudetto: gli ricordano che, dati alla mano, è il più forte di tutti i tempi, 1,64 punti per partita. [illegible] questa graduatoria il Milan di Sacchi è soltanto al 6° posto.

Berlusconi [illegible] Mark Ella, allenatore della Mediolanum Rugby, [illegible] l'asso Campese: da loro il primo scudetto '92

«Abbiamo trionfato grazie al lavoro, a tanto sacrificio e alla professionalità»

«Mi fa piacere sentire queste cose perché confermano che la nostra squadra è molto professionale. Grazie all'etica giusta che non è quella che vogliono attribuirci alcuni, ribaltando su di noi i loro "valori". Non [illegible] detto che col denaro [illegible] [illegible] avere tutto. Ci attribuiscono questa voglia spasmodica di vincere tutto [illegible] noi rispondiamo che è giusto porsi [illegible]ei traguardi e sacrificarsi per ottenerli. La nostra etica è quella del lavoro, [illegible] [illegible]crificio e della professionalità».

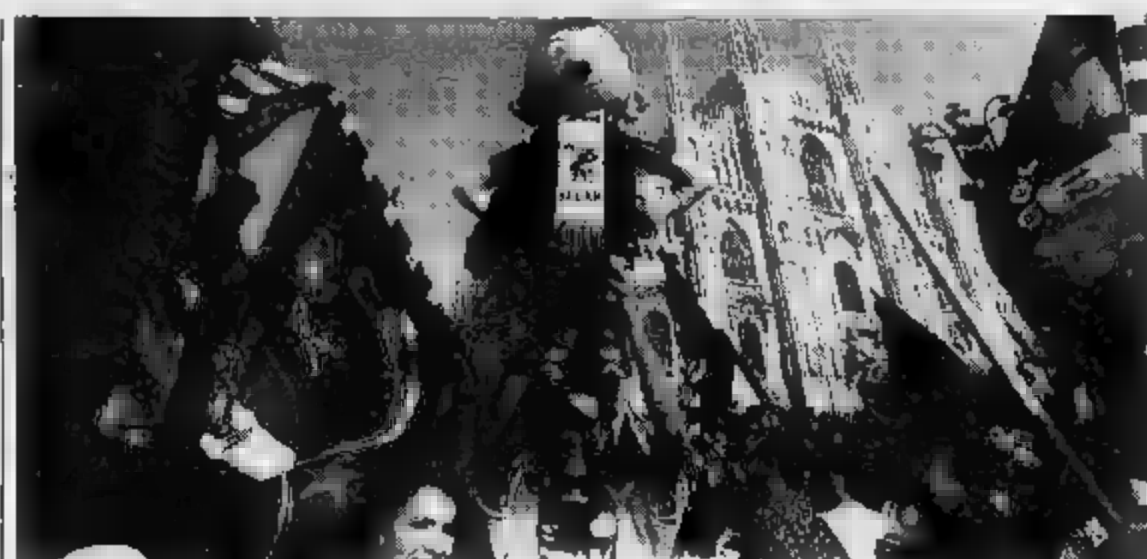
Cosa è cambiato nel Milan in un anno: possibile che sia bastato cambiare l'allenatore?

«Abbiamo sentito [illegible] necessità di cambiare il rapporto fra tecnico e giocatori. Con Sacchi imperava la filosofia del "sangue, sudore e lacrime"; con Capello c'è stata maggiore distensione nello spogliatoio, durante la [illegible]timana anche se all'atto pratico "sangue, sudore [illegible] lacrime" [illegible] state sempre presenti. C'era meno stress. Il Milan ha saputo sviluppare [illegible] gioco spettacolare senza [illegible] dietro tatticismi, [illegible] contabilizzare la classifica. Abbiamo offerto bel calcio, spettacolo in ogni stadio come confermano i record d'incasso. La migliore risposta possibile a chi ci ha accusati di strumentalizzare gli arbitri, di avere le chiavi del Palazzo. I tifosi non sono [illegible] sprovveduti come credono alcuni, hanno capito che certi risultati [illegible] ottieni soltanto col lavoro e col sacrificio. Credo che [illegible] Milan abbia fatto un campionato esemplare».

Capello? «Aveva fatto un'esperienza importante e si [illegible] confermato manager [illegible] uomini oltre che di atleti. Adesso dobbiamo concludere in bellezza: vogliam[illegible] migliorare il punteggio [illegible] soprattutto concludere la stagione imbattuti».

Segue la partita quasi con [illegible]stacco. Quando Rijkaard sfiora il gol dice: «Dobbiamo fargli rivedere le [illegible] [illegible] segnò a Vienna nella finale di Coppa». Si entusiasma per Maldini: «Prima che finisca la carriera vorrei vederlo giocare centravanti, magari in amichevole». Quando Paolo colpisce il palo, Berlusconi sentenzia: «Ci vuole più cattiveria nelle conclusioni». Ma poi, vedendo il replay, rettifica: «No, ha fatto il [illegible]no». Quando Van Basten sbaglia dal dischetto il 2 a 0, [illegible]ticipa il pareggio: «Troppe occasioni sbagliate». Poi alla fine: «Però non c'è stato calo di tensione, meritavamo di vincere, a tratti ho visto forse il miglior Milan. Quello di Sacchi fu lo scudetto della perseveranza, dell'inseguimento; questo di Capello [illegible] lo scudetto conquistato sin dalla prima domenica. Dopo [illegible] campionato iniziato [illegible] tan[illegible] incertezze, con uomini [illegible]rentemente avviati verso la fine della carriera, ci siamo dati [illegible] traguardo ambizioso [illegible] l'abbia[illegible] tagliato, facendo spettacolo, segnando più gol di tutti».

Poi se ne va un [illegible]imo a casa mentre le gazzelle dei Carabinieri circondano [illegible] palazzo: sta arrivando la squadra per il gran finale a «Pressing», poi la cena e oggi la partenza per Tel Aviv do[illegible] domani i neo campioni affronteranno la Nazionale israeliana.

Giorgio Gandolfi

Milano in festa grida: Massaro sindaco

I tifosi rossoneri hanno invaso piazza Duomo Auto della polizia davanti alla sede dell'Inter

MILANO. [illegible] Meazza [illegible] si è trasferito, nel giorno dello scudetto, in piazza Duomo.

Le tribune già allestite per il raduno degli alpini [illegible] domenica prossima sono diventate un inconsueto parterre per migliaia di tifosi milanisti che hanno atteso l'ora x del dodicesimo [illegible]detto. Alle 17,47 l'entusiasmo è esploso alla notizia del pareggio della Juventus [illegible] Parma, che dava la certezza matematica dello scudetto [illegible] Milan. Subito dopo, quando anche i rossoneri hanno concluso imbattuti la partita di Napoli, il caos è di[illegible] indescrivibile: un [illegible]po-tifoso, al centro della piazza, ha stappato una magnum di Champagne, [illegible] comparsi gli striscioni più [illegible]parati: un enorme «Lombardia rossonera», [illegible] irridente «per noi un nuovo ciclo, per voi [illegible] monopattino» destinato ai «cugini» interisti. Qualcuno ha addirittura innalzato lo striscione «Massaro sindaco».

Alla fine della partita è subito cominciato il grande carosello di auto con bandieroni rossoneri lungo le strade del centro e petardi esplosi in piazza San Babila. Con il passare del tempo, i [illegible] hanno ampliato sempre più il loro raggio di percorrenza, toccando anche le due grandi arterie di circonvallazione e provocando rallentamenti e intasamenti. E mentre i tifosi rossoneri davano sfogo alla loro gioia, poco distante, in piazza Duse, [illegible] «gippone» della polizia proteggeva la sede dell'Inter, che aveva deluso i suoi tifosi.

Non poteva mancare - e non è mancato - il «funerale» alla più diretta rivale, la Juventus: tifoso travestito da prete, bara bianconera su un'auto e annunci funebri disseminati [illegible] po' ovunque. [n. s.]

La Samp batte la Fiorentina, poi i fans contestano il trasferimento del bomber alla Juve

Settemila in corteo a casa di Vialli

Ma Gianluca non si fa vedere e i tifosi se ne vanno

GENOVA. Vialli, sempre Vialli, fortissimamente Vialli. I tifosi della Sampdoria non si arrendono e giocano la carta del sentimento per cercare di trattenere il loro idolo. Prima allo stadio, [illegible] striscioni [illegible]. Poi con un tentativo [illegible] fiaccolata che avrebbe dovuto bloccare mezza Genova: 7mila si sono recati [illegible] Quinto, dove abita Vialli, per scortarlo sino a Sant'Ilario, davanti all'abitazione [illegible] Mantovani. Ma il bomber [illegible] si è fatto vedere e il corteo si è sciolto.

In questa atmosfera [illegible] partita è passata [illegible] secondo piano. [illegible] match vero non [illegible] giocato tra Samp e Fiorentina, ma fra i 30 mila sugli spalti e [illegible] signore 62nne, apparentemente imperturbabile, seduto in tribuna d'onore. Il presidente Mantovani, appunto, che starebbe per cedere l'amatissimo centravanti alla Juventus.

Il pathos di questa giornata particolare raggiunge il suo apice a metà della ripresa, quando si leva possente [illegible] coro: «Non te lo diamo, Avvocato, non te lo diamo». Vialli ferma per un attimo la sua [illegible] e fa un [illegible] di assenso verso la gradinata. Sembra quasi un segnale convenuto: lo stadio esplode in una propria ovazione per il suo campione. Anche in tribuna d'onore prende il via la danza. Solo Mantovani rimane impassibile e non partecipa all'esorcismo collettivo. Eppure all'inizio della partita anche lui sembra colpito dalla coreografia struggente messa insieme dai tifosi.

Il Vialli-day inizia con la gradinata Sud interamente ricoperta da un megabandierone blucerchiato. Solo a partita iniziata da 2' lo stendardo viene tolto e sotto appare [illegible] muro di folla che innalza centinaia di bandierine [illegible] la scritta «LV», Luca Vialli. Ed ecco un «Chi tocca il 9 muore» e poi «Una Samp [illegible] Vialli [illegible] una Samp senza senso» e decine [illegible] altre scritte d'amore. E' un crescendo di cori, di incitamenti, di invocazioni che trovano nuova linfa ad ogni affondo del campione. E pazienza se Vialli non segna, non [illegible] questo il punto.

Ad affondare una Fiorentina molle e [illegible] spina dorsale bastano e avanzano Buso [illegible] Pari. Il giovane attaccante realizza il suo primo gol in questo campionato proprio contro la sua ex squadra a 4' dal termine del primo tempo. [illegible] molto bravo ad arpionare un cross basso dell'arrembante Lombardo e a battere Mareggini in diagonale. Prima [illegible] che il ragazzo di Montebelluna rompesse l'equilibrio la Sampdoria [illegible] cozzato invano contro il muro difensivo viola. Solo al 15' Mareggini [illegible] esaltato per ribattere [illegible] colpo di testa ravvicinato di Vialli su invito del solito Lombardo. Dopo il gol la Fiorentina si affloscia, incapace di [illegible] qualsiasi reazione, e al 13' della ripresa subisce il colpo del ko. L'azione parte da Vialli che serve Cerezo al limite dell'area. Il brasiliano, visto come non si vedeva da tempo, [illegible] pronto a rimettere la palla in mezzo con un magistrale colpo di tacco. Faccenda e Pioli si ostacolano e il pallone finisce a Pari che fa secco Mareggini.

E' un vero e proprio [illegible] do. Vialli appare scosso e quando il signor Sguizzato fischia la fine della partita si avvia verso la gradinata e applaude. Un ulteriore segnale che il giocatore vuole rimanere alla Samp? Forse. I tifosi, comunque, non si fermano [illegible] qui. [illegible] serata, verso le 20, accade l'incredibile. In 7mila piombano sotto [illegible] casa di Vialli, [illegible] Quinto, per invitarlo a partecipare [illegible] loro a [illegible] fiaccolata fino [illegible] Sant'Ilario, alla villa del presidente, 3 km a piedi, in salita. Un calvario [illegible] la via verso la redenzione? [illegible] Vialli [illegible] risponde: un altro segnale? Solo Agnelli e Mantovani lo [illegible]

Renzo Cerboncini

SAMPDORIA	2
PAGLIUCA	6
MANNINI	6,5
KATANEC	6,5
PARI	7
D. BONETTI	6
LANNA	6
LOMBARDO	7
CEREZO	6,5
(78' INVERNIZZI)	sv
VIALLI	6,5
BUSO	6,5
(58' MANCINI)	6,5
I. BONETTI	6
All.: BOSKOV	7

[illegible]	0
MAREGGINI	6
MALUSCI	6
CROBBI	5,5
DUNGA	6
FACCENDA	6,5
PIOLI	6
DELLOGLIO	5
MAZHINO	6
BRANCA	6
ORLANDO	5
(62' MAIELLARO)	6
SALVATORI	5
(77' BORGONOVO)	sv
All.: RADICE	6

[illegible]: SGUIZZATO 6

Reti: 41' Buso, 58' Pari. Spettatori: paganti 2710 per [illegible] incasso di 88.095.000 lire. Abbonati 25.188, per una quota di 542.919.441 lire.

[illegible] una gran staffilata trafigge Mareggini: è il gol dell'1 a 0

Boskov: che progressi

E sulla cessione dell'attaccante «Non è ancora ora che vada via»

GENOVA. Boskov è euforico sia per i due punti conquistati sia per l'imprevedibile sconfitta dell'Inter che riaccende le speranze blucerchiate in prospettiva Uefa.

«Questi due punti valgono doppio - afferma il tecnico della Sampdoria -. Era [illegible] che vincessimo perché [illegible] da otto giornate che non riuscivamo a conquistare il risultato pieno. Sono contento anche perché la squadra è in [illegible] do [illegible] quello mi interessa per la finale di Wembley. Ho visto soprattutto un Cerezo di nuovo padrone del centrocampo e sono soddisfattissimo per la prestazione di Buso. Il ragazzo ha rotto il ghiaccio. Nella Under [illegible] segnava sempre, con noi invece [illegible] c'era ancora riuscito. Speriamo che questo gol gli dia fiducia».

E Vialli? «E' rimasto commosso dalle manifestazioni di affetto dimostrate [illegible] tifosi. Pazienza se non ha segnato, l'importante era aggiudicarsi i due punti in palio. E ci siamo riusciti».

Ma sia lei che Vialli [illegible] ne andrete [illegible] fine anno? «Io forse sì. Alla Samp ho compiuto un maxi-ciclo, sei [illegible] sono tantissimi per un allenatore. L'attaccante non so [illegible] andrà via oppure se resterà qui nel capoluogo ligure. Ha soltanto [illegible] anni; è giovane come d'altronde tutto il nucleo storico di questo gruppo. [illegible] penso che questa squadra non vada ancora smembrata. Almeno fino al 1994, quando avranno tutti trent'anni. Certo, qualche ritocco ci vuole, ma la base deve restare unita. Non mi pare un segreto».

Dall'altra parte un Gigi Radice sempre più sconsolato: «Venivamo da cinque risultati utili consecutivi, si vede che quest'anno non riusciamo mai [illegible] fare il sesto. Pazienza, perché la squadra [illegible] mi è dispiaciuta. Nel calcio ho imparato che bisogna sapere attendere». **[r. c.]**

Gli isolani non vogliono rischiare e i pugliesi sono rassegnati alla retrocessione

Il Bari condannato senza lottare

Striscione dei tifosi sardi: «Ora salvi, ma poi?»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Ventidue anni fa fu [illegible] Bari a consegnare con due giornate di anticipo a Riva e compagni l'unico scudetto del Cagliari. Ieri è toccato ancora ai pugliesi regalare ai sardi un successo meno prestigioso, ma altrettanto importante: la salvezza. Dopo il rovinoso inizio sotto la gestione Giacomini, la squadra è stata affidata ad un allenatore esperto come Mazzone che ha saputo impiegare nel modo migliore i giocatori a disposizione, raccogliendo 14 punti nelle ultime dieci partite [illegible] gettando le basi per un'impresa che ha [illegible] di miracoloso, perché [illegible] frutto della sua bravura.

Ora Mazzone resterà [illegible] Cagliari. Messi da parte i dubbi sull'opportunità [illegible] ritentare l'avventura, il tecnico che non è mai retrocesso con le squadre che si [illegible] fidate di lui, ha evidentemente avuto garanzie per [illegible] futuro. Forse, prima di tutto, la conferma di Fonseca e poi un concreto irrobustimento della «rosa». L'obiettivo neppure troppo nascosto del presidente Orrù è quello di costruire un Cagliari da Uefa. Ma sarebbe già tanto mettere in piedi una squadra in grado [illegible] tenersi [illegible] largo dalla zona retrocessione.

Lo pretendono i tifosi che ieri insieme a tanto affetto hanno comunque manifestato seri dubbi sul futuro. [illegible] fine partita [illegible] comparso in curva uno striscione: «Ora salvi, ma poi?». Interrogativo da girare al vulcanico dg Longo, che dovrà colmare parecchie lacune tecniche.

A fronte [illegible] un Cagliari pronto [illegible] stappare [illegible] champagne, c'è un Bari davvero disarmante. Ieri la squadra di Boniek ha dato l'addio alla serie A senza lottare, rassegnato ad [illegible] destino deciso da tempo. Neppure i suoi più conclamati campioni come Platt e Jarni hanno saputo dare dignità alla resa dei pugliesi, schiacciati in B sotto il peso di un malloppo di miliardi gettati al vento per costruire [illegible] squadra [illegible] capo né coda.

La partita, anzi la non partita. Privo di Boban, Progna e Brambati, il Bari ha lasciato che fosse il Cagliari a prendere l'iniziativa come dire: siete [illegible] che dovete ancora salvarvi, fate i vostri conti. E così ovviamente è stato. Il Cagliari, al gran completo se si esclude l'assenza di Gaudenzi sostituito [illegible] Nardini, ha tenuto sempre in pugno la partita, ma giocando senza forzare, forse nel timore di afflosciarsi per il gran caldo che ha affollato la vicina spiaggia del Poetto più del Sant'Elia.

A colpi di sbadigli si è arrivati al 26', quando Herrera ha smarcato molto bene Nardini in area, ma il centrocampista, piedi di gesso, ha tirato come [illegible] invece di un pallone dovesse spostare [illegible] masso e la [illegible] fiacca conclusione è [illegible] respinto [illegible] Alberga. Al 32' «prodezza» di Platt, forse con la testa già [illegible] Torino a giudicare da come si è disinteressato del tutto alla partita, che a due passi [illegible] Ielpo ha mancato la deviazione di testa [illegible] centro di Giampaolo. Sipario.

Nella ripresa, se [illegible] possibile, si [illegible] giocato [illegible] cadenze ancora più molli. Ma non è uno scandalo, [illegible] sempre capitato e capiterà ancora che sul finire della stagione entri in vigore la norma del primo non rischiare. Il Cagliari ha però esagerato nel lasciare l'iniziativa al Bari, che [illegible] certo punto deve persino [illegible] pensato di potercela fare. Prima al 60' un contropiede [illegible] Laureri è stato sventato in corner, poi Boniek ha inserito due attaccanti Soda [illegible] Brogi, [illegible] coraggiosa. Neppure Mazzone ha rinunciato [illegible] giocare le proprie carte, almeno formalmente. Ha sostituito un Fonseca in stato confusionale [illegible] Criniti, ma [illegible] attacco [illegible] Cagliari ha continuato a non pungere. Quando la gente [illegible] preparava già all'invasione di campo, il brivido inatteso. Al 92' Soda [illegible] scappato verso Ielpo [illegible] l'incredulità generale [illegible] tirato forte, ma per fortuna del Cagliari il portiere [illegible] si era addormentato ed in uscita ha respinto il tiro mettendo al sicuro pareggio e salvezza.

Fabio Vergnano

Un tifoso [illegible] il terreno del Sant'Elia dopo il match che vale la salvezza

CAGLIARI	0
IELPO	6,5
NAPOLI	6
FESTA	6
HERRERA	6
FIRICANO	6
MOBILI	6
SISOLI	6
NARDINI	5,5
FRANCESCOLI	5,5
MATTEOLI	6
FONSECA	5,5
(79' CRINITI)	6
All.: MAZZONE	6

[illegible]	0
ALBERGA	6
CARBONE	6
(64' BROGI)	5,5
BELLUCCI	6
TERRACENERE	6
CALCATERRA	6
FORTUNATO	6
LAURERI	6
CUCCHI	6
GIAMPAOLO	5,5
(64' SODA)	sv
PLATT	6,5
JARNI	5,5
All.: BONIEK	6

Arbitro: FUCCI 6

Ammoniti: 20' Nardini, 50' Francescoli, 81' Herrera. Spettatori: 14.879 paganti per un incasso [illegible] 389.320.000 lire; abbonati 13.773, per una quota di 310.424.976 lire.

MAZZONE E FONSECA [illegible]

CAGLIARI. Carlo Mazzone è il grande artefice del miracolo-salvezza. Interviene: «Non sono [illegible] in Sardegna per rubare qualcosa e, poi, scappare [illegible] come [illegible] ladro. No, non poteva essere così [illegible] così non è stato. Dico questo perché proprio alcuni minuti fa ho confermato [illegible] famiglia Orrù la mia scelta di rimanere alla guida del Cagliari anche per [illegible] prossimo campionato. [illegible] questa conferma ho voluto dare il mio personale riconoscimento a tutti coloro che hanno creduto nel mio lavoro».

Quindi, dopo tante voci di partenza (sia di Mazzone sia di Fonseca), [illegible] la prima conferma sul nuovo Cagliari. Lo stesso allenatore fa già i programmi per [illegible] futuro: «Ho chiesto alla dirigenza rossoblù di riconfermare i migliori e aggiungere qualche nuovo elemento. A questo proposito posso anche confermare che Fonseca rimarrà a Cagliari almeno per [illegible] altro anno. Dopo potrà anche togliersi altre soddisfazioni passando ad un club più importante».

La passerella [illegible] festeggiati si [illegible] lude [illegible] il presidente Orrù: «Il nostro allenatore mi ha [illegible] l'intenzione, proprio al termine dell'incontro, di rimanere ancora a Cagliari. Mi ha anche chiesto il potenziamento della squadra per poter contare su un campionato più sereno, ma anche per poter competere a testa alta con [illegible] più forti del torneo. Noi faremo di tutto per accontentarlo [illegible] aspettiamo, [illegible] questo proposito, un sostanziale aiuto da parte della Regione». **[v. f.]**

A FOGGIA

Prova di carattere dei rossoneri di Zeman che superano la Lazio

Zoff si fa cancellare dall'Uefa

I sostenitori pugliesi: «Casillo non ci lasciare»

FOGGIA. Col coro «Casillo non ci tradire, portaci in Europa» dalla Curva Sud, la squadra di Zeman ha superato la Lazio negandole [illegible] visto sul passaporto per l'Europa. E il Foggia? Con i [illegible] punti e [illegible] sette partite utili consecutive ha forse di che rammaricarsi. Comunque vada a finire [illegible] le cifre parlano chiaro. I rossoneri hanno polverizzato il record di punti conquistato in A nel 1965 quando alla guida della squadra c'era il seminatore d'oro Oronzo Pugliese e attualmente rappresentano la seconda forza [illegible] del campionato quanto a gol realizzati. Solo il Milan campione d'Italia ha fatto meglio. E per [illegible] squadra neo-promossa non è poco. Se poi si considera che mancano ancora due partite alla conclusione della stagione, tutto pare [illegible] possibile, risultati altrui permettendo.

Ma torniamo alla partita. La formazione [illegible] Zoff era scesa a Foggia col chiaro intento di accaparrarsi l'intera posta in palio. Neanche il pareggio poteva [illegible] vire per continuare ad alimentare le speranze Uefa. Ma un po' a causa delle assenze di Fin, Doll e Sergio, un po' perché ha trovato di fronte un Foggia intenzionato [illegible] ben figurare e [illegible] continuare nella serie positiva, Sosa e compagni [illegible] riusciti a giocare abbastanza bene solo per una trentina di minuti [illegible] primo tempo. Per il resto della gara c'è stato solo [illegible] Foggia. Il punteggio poteva certamente [illegible] più rotondo se solo Fiori non avesse salvato la [illegible] rete dalla capitolazione in diverse occasioni [illegible] tiri [illegible] Petrescu (16') e Signori (25', 37', 70'). Invece in apertura è proprio [illegible] Lazio ad andare vicino alla marcatura. L'arbitro ha fischiato l'inizio [illegible] poco più [illegible] un 1' quando Riedle, tutto solo, si trova a tu per tu [illegible] Mancini. Il tedesco nell'occasione però dimostra [illegible] di non saper approfittare del regalo concessogli dal guardalinee e si fa deviare il tiro in angolo. Dalla mancata realizzazione alle diverse opportunità già accennate in precedenza per il Foggia. Poi la Lazio comincia a perdere colpi e il Foggia [illegible] crescere. Soprattutto con Signori. Il bomber però trova un Fiori in giornata di grazia e perciò ci pensa Rambaudi ad aprire le realizzazioni. Siamo al 49' quando [illegible] «Rambo» mette a segno un gol di pregevole fattura su passaggio di Shalimov. Questa volta Fiori [illegible] può fare proprio niente per evitare la marcatura. E nel giro di 3' i padroni di [illegible] raddoppiano con Baiano. L'altro gioiello pronto a partire per altri lidi. Uno sprazzo di vitalità la Lazio lo trova al 65' con Melchiori, ma il suo tiro è di poco a lato. Il Foggia continua [illegible] macinare gioco. Codispoti sulla fascia fa quello che vuole, sin dalle prime battute di gioco. Gregucci ha un bel da fare [illegible] marcare lo sgusciante Baiano, così [illegible] Corino su Signori. [illegible] al 78' è proprio Corino ad evitare la terza marcatura foggiana. E' bravo [illegible] salvare sulla linea un pallone indirizzato in porta da Rambaudi. Quando ormai quasi tutti abbandonano gli spalti, al 91', la Lazio segna [illegible] della bandiera. Ma [illegible] tardi. Il tram per l'Europa è passato. Negli spogliatoi non si parla d'altro. «Il presidente Cragnotti - dice Sosa - [illegible] intenzione di allestire una grande squadra. Se [illegible] sarò? Dipende [illegible] da lui. Se mi vuole, per [illegible] c'è problema. Si deciderà martedì». E quel giorno sarà importante anche per Signori. Lo stesso presidente laziale lo ammette. [illegible] l'incontro con Sosa non si risolverà positivamente punteremo su Signori. E' l'unica e giusta alternativa». E Zeman si è posto il problema delle eventuali partenze? «Forse sì, [illegible] per ora [illegible] voglio parlarne».

Gabriele Arminio

FOGGIA	2
MANCINI	6
PETRESCU	6,5
CODISPOTI	7
PICASSO	6
MATRECANO	7
PADALINO	7
RAMBAUDI	7
SHALIMOV	6,5
BAIANO	7
BARONE	6
SIGNORI	7
All.: ZEMAN	7

LAZIO	1
FIORI	7
CORINO	6,5
BERGODI	6
BACCI	5,5
GREGUCCI	6
VERGA	5,5
STROPPA	6
MELCHIORI	5,5
RIEDLE	5,5
SCLOSA	6,5
(49' NERI)	5
SOSA	6,5
All.: ZOFF	6

Arbitro: STAFOG[illegible] 6

Reti: 49' Rambaudi, 52' Baiano, 91' Sosa. Ammoniti: Corino, Gregucci, Sosa, Matrecano, Picasso. Spettatori: paganti 7351, incasso 234.858.000 lire; [illegible] 11.870, quota 338.383.125 lire.

CALCIO **FLASH**

Un francobollo per celebrare il Milan

ROMA. Lo scudetto conquistato [illegible] del Milan verrà celebrato [illegible] Poste Italiane, come [illegible] ormai consuetudine, con l'emissione di un francobollo che sarà [illegible] in vendita agli sportelli postali a partire da lunedì [illegible] maggio.

Il Feyenoord conquista la Coppa d'Olanda

L'AJA. Per il secondo anno consecutivo il Feyenoord si è aggiudicato la Coppa d'Olanda, battendo in finale il Roda JC. Risultato finale 3-0, [illegible] reti [illegible] Wolf, Taument [illegible] Kiprich. Si completa così il quadro delle squadre olandesi in gara nei prossimi tornei europei: in Coppa dei Campioni il PSV Eindhoven, in Coppa Coppe il Feyenoord, in Coppa Uefa l'Ajax, il Vitesse e il Groninga.

[illegible] Bastia [illegible] il numero delle vittime

BASTIA. Si è ulteriormente allungata la lista delle vittime della tragedia avvenuta martedì scorso allo stadio di Bastia, prima dell'inizio della semifinale della [illegible] di Francia fra la formazione locale e il Marsiglia. Il decesso di Thierry Giampietri e di Patrice Rao fa salire a [illegible] il numero dei morti.

[illegible] Besiktas lo scudetto turco

ISTANBUL. Il Besiktas si è aggiudicato ieri con [illegible] giornata di anticipo il campionato di calcio turco. Al secondo posto [illegible] Fenerbahce.

[illegible] stronca [illegible] sassarese

CAGLIARI. Un calciatore dilettante, Bruno Fois, 34 anni, di Pattada (Sassari), è morto per infarto durante Bantine-Ortueri, gara del campionato di seconda categoria. Fois, che si è accasciato sul campo, è morto durante [illegible] trasporto all'ospedale di Ozieri, dove i medici hanno diagnosticato [illegible] infarto del miocardio. Sull'episodio ha aperto un'inchiesta la procura della Repubblica di Sassari.

[illegible] turbano Turris-Savoia (C2)

TORRE DEL GRECO. Durante la partita di C2 tra Turris e Savoia (girone C), terminata con la vittoria [illegible] padroni di casa per 1-0, c'è stato in tribuna un nutrito [illegible] di pietre tra [illegible] due opposte tifoserie. [illegible] agente di polizia [illegible] colpito al ginocchio. Dopo la [illegible] alcuni sostenitori del Savoia hanno danneggiato una ventina di [illegible].

Scala e Trap mischiano le carte in attesa di ritrovarsi giovedì per il ritorno di Coppa Italia

Parma e Juve giocano a nascondersi

Solo un paio di pericoli per Peruzzi

PARMA	0	JUVENTUS	0
TAFFAREL	6	PERUZZI	7
NAVA	6	LUPPI	6,5
(83' BROLIN)	sv	DE AGOSTINI	6
DI CHIARA	6	CONTE	5
(45' BENARRIVO)	6	(56' GALIA)	6
MINOTTI	6,6	CARRERA	6,5
APOLLONI	6,5	JULIO CESAR	6,5
GRUN	6,5	ALESSIO	5
MELLI	5,5	(63' MAROCCHI)	sv
PULGA	6	REUTER	5
CATANESE	6	SCHILLACI	6,5
CUOGHI	6,5	CORINI	5
AGOSTINI	5	CASIRAGHI	6
All.: SCALA	6,6	All.: TRAPATTONI	6,5

[illegible]tro: BOGGI 6

[illegible] [illegible] Pulga, 81' De Agostini, [illegible] Reuter. **Spettatori:** paganti [illegible], [illegible] un in[illegible] di 325.164.000 lire; abbonati 17.160 per una quota [illegible] lire 597.680.000.

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

La Juventus [illegible] tacere [illegible] Emilia gli ultimi sogni, erano rimasti solo quelli, pallidi e disperati. E saluta la festa del Milan [illegible]pione. E per vivere bene questo finale di stagione si inventa, a suon di sacrifici, una nuova scintilla, la Coppa Italia. Ma la squadra [illegible] Trapattoni [illegible] è sola in questo stuzzicante adattame[illegible] alla realtà. Anche il Parma tiene soprattutto alla finale [illegible] giovedì e, [illegible] conseguenza, al trofeo. Lo dimostrano i fatti: in questi giorni ha imitato il camaleonte, fingendo grosso interesse [illegible] la [illegible] Uefa, occorre battere subito la Juventus in campionato, meglio un uovo oggi che una gallina domani, il resto si vedrà... E invece Scala è uscito allo scoperto e avrà pensato: se Trapattoni fa tirare il fiato a Baggio, Galia e Marocchi (questi due entrati al 56' e 63') è meglio lasciare in naftalina Benarrivo, Brolin (entrati nel secondo tempo), Osio e Zoratto, e calarli sul piatto fra tre giorni, come assi di coppe.

Con l'evidente progetto [illegible] dare fondo a ogni ambizione e energia fisica [illegible] mentale per agguantare la Coppa Italia [illegible] prossimo appuntamento, sia il Parma sia la Juventus hanno recitato una parte autentica nell'impegno solo a tratti, spes[illegible] aspra, [illegible] certamente non gradevole forse perché deformata da riserve mentali e da timori [illegible] infortuni. I giocatori si sono affrontati anche con i nervi saldi, solo di tanto in tanto si sono sentiti autorizzati ad andare [illegible] di là [illegible] legale, ma perché l'arbitro Boggi ha sbattutto il cartellino giallo sul muso di giocatori colpevoli di interventi veniali lasciandone impuniti altri ben più gravi e con la palla lontana dall'uomo? Ci [illegible] in mente Cuoghi, ottimo regista che alimenta ogni schema del Parma, ma sempre pronto a offrire lagnanze irritanti e provocatorie, come se sentisse il bisogno di recitare la parte di sceriffo del calcio.

Partita bruttina, che ha rischiato [illegible] coprire lo stadio [illegible] una cupola di sbadigli, [illegible] noia irreversibile se non fosse stato per un paio di brividi che Agostini e Melli hanno fatto scivolare lungo [illegible] colonna vertebrale [illegible] Peruzzi. Peraltro sempre attento e pronto a indurre l'avversario in errore. Agostini ha graziato la Juventus con un pallonetto che ha preso aria come un aquilone. Melli ha imitato il collega con un destro [illegible] filo d'erba ma troppo angolato. Peruzzi sarà bravo anche in un'uscita sempre sul n. 7 parmigiano e nel deviare sulla traversa una brutta traiettoria di Pulga.

Lo stesso giocatore ha protestato con l'arbitro per un rigore non concessogli da Boggi dopo un intervento [illegible] [illegible] di Julio Cesar. L'arbitro ha visto ostruzione, [illegible] Pulga caduto dopo essere finito contro il brasiliano che ha sollevato le braccia pietrificandosi in un atteggiamento passivo. La partita della Juventus ha partorito una serie di piccoli topolini, velleità sparse qua e là, schegge lontane dal bersaglio. Schillaci, tra i più attivi in campo juventino. Corini e Galia hanno tentato, senza esito, di battere Taffarel. [illegible] sarebbe stata [illegible] beffa per il Parma, concentrato e misurato quanto basta per togliere puntualmente il pallino al centrocampo avversario, mai in grado di gestire [illegible] gioco e di dare alimento a quei due poveri Cristi (Schillaci e Casiraghi), abbandonati tra Apolloni, Grun e Minotti. Cuoghi, agevolato dal movimento di Pulga (ubiquo ma impreciso) [illegible] Catanese, ha registrato ogni [illegible] del Parma. E questi centrocampisti hanno fatto senza dubbio più bella figura [illegible] Corini, Alessio, Conte e Reuter, del tutto carenti. Però dopo i citati assalti di Agostini [illegible] Melli ci è parso, quello del Parma, un insieme di tentativi sterili e vuoti, senza il sugo dell'incisività. Anche perché, da Luppi a Carrera, da De Agostini (almeno nei primi 45') [illegible] Julio Cesar, i difensori bianconeri hanno fatto in pieno il dovere. Nella ripresa non si è annotato molto. La vittoria fa gola [illegible] tutti, ma Parma [illegible] Juve hanno fatto mente locale più al lungometraggio di questi giorni che finirà giovedì notte.

Angelo Caroli

[illegible] Baggio, [illegible] in panchina pensando alla Coppa Italia, apprende dalla radiolina il pari-scudetto del Milan; accanto a lui Tacconi [illegible] Alessio. Nel disegno sopra, Peruzzi devia sulla traversa un violento tiro di Pulga

LA **CRONACA**

PARMA. Cronaca in sintesi.

3'. Da [illegible] tentativo di Agostini scaturisce un corner, che permette a Minotti di colpire il ferro esterno della porta [illegible] un tempestivo colpo di [illegible].

10'. Agostini riceve da Catanese, si presenta davanti a Peruzzi che copre be[illegible] lo specchio agibile: la palla si alza abbondantemente.

15'. Occasione ghiotta, [illegible] più clamorosa della partita, ed è sul destro di Melli (favorito da un rimpallo su Luppi), il quale calcia in modo troppo angolato.

16'. Cross di Conte, Casiraghi al volo spedisce [illegible] il cielo.

17'. Taffarel esce bene sull'accorrente Schillaci.

37'. Pulga, in area, sbatte [illegible] cade urtando contro Julio Cesar che resta fermo e [illegible] braccia alzate. Boggi ammonisce Pulga per proteste e assegna il calcio d'angolo.

42'. Bravo Peruzzi [illegible] Melli e un minuto dopo viene imitato da Taffarel, agile nel deviare [illegible] bel tiro da lontano di Corini.

49'. Contropiede di Schillaci, generoso fino all'esaurimento delle forze, tocco per Galia che devia [illegible] [illegible] Taffarel.

60'. La partita offre l'ultimo sgocciolo [illegible] interesse: è Pulga a far volare Peruzzi, pronto a deviare sulla traversa. [a. c.]

Chiusano

«Ora voglio quella Coppa»

PARMA. A quanto pare, per l'avvocato Chiusano, la Coppa Italia è addirittura diventata un fatto personale. Il motivo [illegible] spiegato dallo stesso presidente juventino: «Ci tengo troppo perché sarebbe il mio secondo trofeo nel corso di [illegible] biennio». «Scherzi a parte - soggiunge Chiusano - per la sfida decisiva di giovedì prossimo sono ottimista». Commenta la partita: «Non è stata spettacolare, d'al[illegible] parte alla fine della stagione è difficile assistere a incontri avvincenti».

Possibile che qualcuno dei bianconeri abbia sofferto di condizionamenti da mercato? La risposta arriva perentoria: «Mi auguro proprio [illegible] no, quando vanno in campo i giocatori debbono pensare esclusivamente ad acquisire il miglior risultato possibile».

Parma-Juventus ha avuto uno spettatore molto interessato, Arrigo Sacchi. Questo il suo commento a metà partita: «Il Parma ha mantenuto quasi sempre l'iniziativa e ha avuto pure due belle opportunità per segnare». La Juve? «Molto prudente». [p. c. a.]

Trap applaude il Milan: ha espresso un grande calcio

«Ma Capello deve sapere che l'anno venturo sarà ancora più dura Il rigore al Parma non c'era, ma è ora di finirla con le polemiche»

Il tiro di Melli supera Peruzzi ma il pallone finisce di poco a lato. In basso, Schillaci entra in area contrastato da Apolloni e Nava

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Nessun incidente, ma neppure slanci di fraternità: tra Parma e Juventus l'arrivederci a giovedì si è accompagnato ad accenni di polemica e vaghi segnali di tensione. [illegible] Trapattoni, combattante strenuo quanto leale, [illegible] ben attento [illegible] non buttare benzina [illegible] fuoco [illegible] più che dichiarare, lascia intuire. Così, quando si accenna al rigore invocato dagli emiliani, si esprime in questo modo: «Non vor[illegible] che nuove polemiche si aggiungessero [illegible] quelle [illegible] giovedì scorso, però è bene che si sappia che Julio Cesar non [illegible] neppure toccato Pulga. Meglio precisarlo - continua - anche perché non vorrei che a ogni fischio dell'arbitro si alzasse il grido di "ladri, ladri"». Ovvia la preoccupazione di non far degenerare il clima in attesa [illegible] scontro finale tra le due squadre che giovedì al «Tardini» [illegible]ranno protagoniste dell'ultimo atto della Coppa Italia.

Passa Scala e il Trap gli dice: «So che [illegible] Torino ti hanno fatto dire frasi poco simpatiche, [illegible] [illegible] anche che sei [illegible] persona seria». L'allenatore emiliano ammicca e il dialogo finisce con un [illegible] e [illegible] prolungata stretta [illegible] mano.

Il tecnico bianconero si sofferma sulla partita appena conclusa: «Abbiamo sofferto e il Parma ha avuto pure un paio di buone occasioni per segnare, ma francamente non avrei potuto pretendere di più dalla mia squadra».

E' l'ora delle giustificazioni ma anche quella dei rimproveri e il Trap diventa severo: «I tre nuovi (Conte, Alessio, Corini, n.d.r.) non sono stati abbastanza tempestivi nei sincronismi e così [illegible] saltati certi meccanismi del nostro gioco».

Il discorso dell'allenatore juventino non può trascurare [illegible] grande rivale dell'annata, quel Milan che in questi momenti [illegible] festeggiando lo scudetto. «Congratulazioni ai rossoneri, e sono sincere perché loro hanno espresso [illegible] grande calcio dominando dalla prima partita. Noi, in compenso, abbiamo l'orgoglio di essere stati gli unici a contrastarli fino all'ultimo e a eliminarli dalla Coppa». Trap cavalleresco, dunque, ma che diventa anche minaccioso. Sentitelo: «Comunque, Capello [illegible] il Milan sappiano che l'anno prossimo [illegible] [illegible] an[illegible] più tenacemente».

Veloci sul campo, i giocatori bianconeri lo sono stati ancor [illegible] più nel dileguarsi a fine partita. La solita, riprovevole abitudine. Soltanto dopo molti sforzi i dirigenti sono riusciti [illegible] recuperarne qualcuno. Ecco Casiraghi, che parte [illegible] [illegible][illegible]itica: «Abbiamo accusato la frattura tra centrocampo e attacco e così [illegible] squadra di Scala ci ha messi in difficoltà». E sull'imminente finale di Coppa: «Giovedì sarà un'altra d[illegible] battaglia, i segnali si sono già visti. Il Parma è forte e noi, per toglierci definitivamente il pensiero, dovremo sforzarci [illegible] segnare un gol altrimenti ci sarà da soffrire moltissimo».

Aggiunge Reuter: «Risultato buono, [illegible] termine di una contesa tra due squadre che ormai [illegible] conoscono benissimo. La rivincita di Coppa Italia sarà una ve[illegible] battaglia, inutile illudersi». Trapattoni ha auspicato [illegible] poter contare su Kohler. «E ci spero anch'io, Jurgen [illegible] bene e può darci un aiuto prezioso».

Infine Marocchi che sottolinea le qualità [illegible] Juve. «Non ci stiamo a perdere e riusciamo [illegible] conseguire [illegible] nostro obiettivo perché in [illegible] c'è sempre umiltà».

Piercarlo Alfonsetti

SPORT-LETTERATURA

Col libro «Il marchio»

Angelo Caroli ha vinto il Premio Coni

ROMA. Angelo Caroli, giornalista sportivo de La Stampa, ha vinto il Premio Coni per la sezione letteratura. Il suo libro «Il marchio» (ed. Daniela Piazza) è stato segnalato assieme a «I terzini della borghesia» di Stefano Pivato (Leonardo Editore). A entrambi, rispettivamente, vanno 3 milioni e mezzo di lire. La giuria, riunitasi al Foro Italico e presieduta da Walter Pedullà, era composta da Gianni Brera, Giorgio Cristallini e Giuseppe Brunamontini.

Il libro di Caroli è uno scorrevole «giallo» ambientato nel mondo del calcio. Un'attenta lettura [illegible] emergere da personaggi e situazioni l'ambiente juventino, anche perché lo stesso Caroli, prima di diventare giornalista, è stato calciatore nelle file bianconere.

Altri premi a «Bruno Conti, il calcio, la mia vita» di Silio Rossi e a «Vela al terzo a Venezia» di Vittorio Resto.

PARLA MINOTTI

Il capitano emiliano non digerisce il risultato

«In queste due partite ci è stato tolto molto»

PARMA. Il capitano del Parma Lorenzo Minotti non digerisce il risultato. Per lui la squadra avrebbe meritato di vincere. «In queste due partite contro la Juventus - dichiara - ci è stato tolto molto».

A cosa alludi? gli chiedono i cronisti. «Non voglio aggiungere di più: a buon intenditor poche parole». La spiegazione dell'enigmatica dichiarazione la dà, forse, Ivo Pulga. Che riferisce di un episodio di gioco accaduto [illegible] 37' del secondo tempo. «Sono entrato in area, ho dribblato Julio Cesar e lui mi ha buttato giù. Sono proprio curioso di rivedere la scena alla moviola».

Alberto Di Chiara [illegible] [illegible] avventura in polemiche, preferisce analizzare il triplice scontro Parma-Juventus dal punto [illegible] vista cabalistico. «Al Delle Alpi - dice il terzino volante - abbiamo perso, [illegible] abbiamo pareggiato, proseguendo in questa progressione, giovedì prossimo dovremmo vincere, aggiudicandoci la Coppa Italia».

Anche Stefano Cuoghi non ha gradito il risultato. «Il Parma - esordisce - ha giocato alla grande, un'ottima partita davvero. Non abbiamo lasciato spazi alla Juventus. Sarebbe bastata più precisione in attacco e avremmo potuto vincere, come meritavamo».

Poi si spinge sul personale. «Si [illegible] che Corini l'anno prossimo potrebbe giocare nel Parma. Oggi avrà visto che [illegible] è facile trovare posto nel nostro centrocampo».

L'allenatore Nevio Scala [illegible] contento della prestazione dei suoi e punta tutto su una vittoria in Coppa Italia. «Abbiamo giocato bene - dichiara -. La Juventus non si è mai fatta pericolosa, mentre noi abbiamo avuto due occasioni da gol con Melli e Pulga. E poi c'è stato un atterramento in area su cui [illegible] [illegible] pronuncio. Il nostro problema, quando giochiamo contro i bianconeri, è Julio Cesar. Un grande campione. Un muro insuperabile per i nostri attaccanti. Pensare che giovedì non sarà in campo per la finale di Coppa Italia, mi rende proprio più tranquillo».

Al pensiero della partita [illegible] giovedì prossimo gli occhi dell'allenatore brillano improvvisamente. «Con la Juventus, dopo una sconfitta ed un pareggio, [illegible] arrivato il momento di vincere». E aggiunge sorridendo: «Noi e loro siamo squadre che si conoscono [illegible] memoria. Ritrovarci per la terza volta nel giro di una settimana è senz'altro stimolante. Alla fine [illegible]nterà molto la condizione atletica». Anche per questo Scala ieri ha messo in campo una formazione a sorpresa.

Luigi Alfieri

L'incredibile sconfitta casalinga con la Cremonese allontana i nerazzurri dall'Europa

L'Inter scatena la furia dei suoi tifosi

Pellegrini fugge da S. Siro

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

INTER	0
ZENGA	5
BERGOMI	5
BREHME	6
D. BAGGIO	4
FERRI	5
DESIDERI	4
BIANCHI	6
BERTI	5,5
KLINSMANN	5
PIZZI	4,5
(75' AN. ORLANDO)	sv
FONTOLAN	4,5
(85' CIOCCI)	sv
All.: SUAREZ	5

CREMONESE	2
RAMPULLA	7
BONOMI	6
FAVALLI	5,5
PICCIONI	6
MONTORFANO	6
VERDELLI	6
GIANDEBIAGGI	7
MARCOLIN	6,5
DEZOTTI	6,5
MASPERO	7
FLORJANCIC	6
(82' LOMBARDINI)	sv
All.: GIAGNONI	7

Arbitro: COLLINA 6
Reti: [illegible] e 92' (rigore) Dezotti. **Ammoniti:** 45' Dezotti, 62' Klinsmann, 66' Piccioni. **Espulsi:** nes[illegible]. **Spettatori:** paganti 4.824, [illegible] 126.791.000 lire: abbonati 33.568, quota abbonati [illegible].

Nella città imbandierata di rossonero, ai tifosi dell'Inter non [illegible] rimasta neppure la consolazione di un tranquillo pomeriggio a San Siro. Lo stadio intitolato a Meazza, il suo più glorioso giocatore di ogni tempo, è sembrato agli irriducibili e affezionati sostenitori nerazzurri [illegible] peggiore dei gironi infernali. L'Inter [illegible] toccato il fondo uscendo praticamente dalla zona Uefa e, per di più, staccata di 18 amarissimi punti dal Milan. Suarez a[illegible] chiesto il massimo possibile nelle ultime tre partite, [illegible] ha vinto la Cremonese, retrocessa.

Al gol di Dezotti, dopo poco più [illegible] un'ora di sterili tentativi nerazzurri, la tribuna s'è scatenata in [illegible] contestazione a Pellegrini, che a 15' dal termine ha preferito abbandonare lo stadio, sotto scorta. Alla fine, dagli spalti, è piovuto di tutto sui giocatori nerazzurri in fuga dal campo. Suarez si è accollato ogni colpa e anche [illegible] ne ha avute tante, Zenga, Bergomi e [illegible] hanno fatto autocritica, [illegible] intanto l'Europa [illegible] un [illegible]. Parma, Roma e Sampdoria hanno approfittato dell[illegible] scivolone nerazzurro. Ma, quello che [illegible] discutere, è il contrasto, sempre più netto, tra un Milan ricco e vincente e un'Inter in crisi completa, irreversibile.

Il giorno del trionfo rossonero coincide con quello della resa dei conti in [illegible] nerazzurra. Oc[illegible] una svolta, la chiedono i tifosi, l'esige la logica. L'Inter è una squadra logora che, dopo aver tentato un'improbabile operazione di lifting con Orrico, s'è ritrovata più spenta [illegible] prima. Il gioco è inesistente, le scelte tecniche sorpassate dall'evolvere dei tempi. Gli applausi della curva ai tocchettini di Brehme inventato libero sono sembrati quelli a [illegible]da di [illegible] studio [illegible] durante [illegible] varietà [illegible] nerbo. Una necessaria abitudine.

La recita interista è stata priva di copione, ma già leggendo le formazioni era possibile intuirlo. Pizzi vice Matthaeus [illegible] retto dieci minuti, poi è sparito. Desideri incontrista ha elevato il bravo ma acerbo Maspero al ruolo di Maradona di provincia, Berti ha fatto della confusione un'arma a doppio taglio, Dino Baggio non ha avuto mai [illegible] forza di saltare di [illegible] o eseguire uno stop che non fosse un passaggio per un avversario. Era meglio provare l'ex granata libero (ci ha già giocato in passato) anziché togliere Brehme dalla fascia. [illegible] Suarez, a un [illegible] punto, accortosi che neppure l'orgoglio riusciva a portare sotto l'Inter contro una Cremonese che giocava benino, forte di una serenità forzatamente trovata, ha provato a cambiare [illegible] in tavola. Brehme sulla fascia e Ferri in linea con Bergomi. Era il 60'.

Che disastro! Fino a quel momento l'Inter aveva vanificato gli sporadici sforzi di Bianchi [illegible] inventare qualcosa ma, almeno, non aveva prestato [illegible] fianco alla Cremonese. Ed [illegible] (63') sbucare Dezotti che [illegible] Giandebiaggi, abile ad approfittare dello sbandamento ancora in atto per il cambio di assetto nelle file nerazzurre. Il cross dell'ala grigiorossa arrivava lontano, dalle parti di Dezotti smarcatosi velocemente. Zenga, fermo sul traversone, si faceva ferire dal colpo di testa dell'argentino senza accennare neppure una reazione.

Con Ciocci in campo al posto di Fontolan e poi Ang[illegible] Orlando subentrato a Pizzi, toccava a Berti (78') illudere ancora per un attimo i tifosi nerazzurri: il colpo di testa del centrocampista, su punizione di Brehme, si stampava sulla traversa. [illegible] al 90' Klinsmann, costringeva Rampulla all'ultima parata, la più difficile della gara. Zenga, invece, viveva un altro brutto momento. Lombardini serviva lungo per Dezotti che saltava la statua di Dino Baggio e, zac, quando stava per tirare era mandato a gambe all'aria dal portierone nerazzurro, stavolta fin troppo zelante nell'abbandonare i pali. Rigore. A tempo scaduto, Dezotti siglava il raddoppio.

Franco [illegible]

Desideri esce [illegible] corsa da San Siro [illegible] il lancio di monetine dei tifosi interisti: è la disfatta

La polizia carica, due feriti

Tentato assalto agli spogliatoi Insulti ai giocatori: disonesti

MILANO. Peggio che se fosse arrivato il giudice Di Pietro. Giocatori e presidente in fuga scortato [illegible]i carabinieri, lacrime, quelle di Suarez, e dura contestazione da parte dei tifosi che devono essere caricati dalle forze dell'ordine per respingere il tentativo [illegible] aggressione agli spogliatoi (con due feriti). La Milano nerazzurra è in rivolta per la pessima prova fornita ancora una volta dalla squadra e insulta Pellegrini, costretto a lasciare la tribuna a un quarto d'ora dal ter[illegible] scortato dai carabinieri, mentre accusa i giocatori di «buffoni e disonesti».

Suarez si affaccia in sala stampa per dire solo poche parole prima di scoppiare a piangere e fuggire. «C'è poco da spiegare - sussurra il tecnico - siamo partiti ancora una volta bene poi siamo crollati. Segno che ho fallito il mio compito [illegible] portare la squadra in Uefa e di questo [illegible]su[illegible] tutte le responsabilità. Il pubblico? Ha fatto il [illegible] dovere fino a quando [illegible] squadra ha tenuto poi, stufo, ha preso a [illegible] e [illegible] via piangendo. Il triste epilogo di un ritorno sulla panchina nerazzurra atteso 17 [illegible] per cancellare il brutto ricordo lasciato l'altra volta quando sotto la sua guida l'Inter non aveva centrato l'ammissione a [illegible] coppa.

Di salvare Suarez tenta Berti, l'unico che ha [illegible] il coraggio di parlare per assumersi le proprie responsabilità. «E' anche colpa mia se l'Inter non ha vinto - dice [illegible] centrocampista che stringe nervosamente tra le mani la sua maglia - anzi io di colpe ne ho parecchie perché nel pri[illegible] tempo ho sbagliato tre clamorose occasioni [illegible] gol che avrebbero cambiato la gara. Tre occasioni che [illegible] potevo sbagliare... Invece è accaduto ancora una volta perché non è solo in questa [illegible] che l'Inter ha giocato male. E' tutto l'anno che sbagliamo in casa. I motivi? Siamo alla fine della stagione e non siamo ancora riusciti a capirlo. Lo spogliatoio? Un cimitero, dove nessuno ha avuto la forza di parlare. Il pubblico? Niente da dire ai ragazzi della curva che [illegible] hanno sempre sostenuti. Sono mancati gli altri tifosi che vengono in pochi mentre noi in questo momento avremmo bisogno del lo[illegible] sostegno. Comunque una cosa è certa: noi giochiamo col cuore e [illegible] l'impegno ma non basta. I nostri avversari, tutti, si sono mostrati superiori tecnicamente. La zona Uefa? Questa Inter non la merita».

Nino Sormani

Contro l'ormai retrocesso Ascoli, Rizzitelli sbaglia il terzo rigore consecutivo per l'undici giallorosso

Una capocciata di Carnevale scaccia la crisi

A Salsano non va la sostituzione, rissa sfiorata con Bianchi

ROMA	1
ZINETTI	sv
GARZJA	6
CARBONI	5,5
PIACENTINI	6
ALDAIR	5,5
COMI	6,5
HAESSLER	6,5
DI MAURO	6
VOELLER	5
SALSANO	5
(55' CARNEVALE)	6,5
RIZZITELLI	5,5
(80' MUZZI)	sv
All.: BIANCHI	6

ASCOLI	0
LORIERI	6,5
FUSCO	6
PIERLEONI	6
PISCEDDA	6
ALOISI	5,5
CAVALIERE	5,5
TROGLIO	6
(82' D'AINZARA)	sv
MENOLASCINA	5
(66' MANCINI)	5
MANIERO	5
VERVOORT	6,5
ZAINI	6
All.: CACCIATORI	6

[illegible] FELICANI 6,5
Rete: 89' Carnevale. **Ammoniti:** 28' Menolascina, 52' Carboni, 60' Cavaliere, 65' Garzja, 85' Carnevale, 90' Piscedda. **Spettatori:** paganti 12.003, incasso 309.240.000, abbonati 34.277, quota 993.570.000.

ROMA. All'Olimpico l'Ascoli si sente come a casa. Qui ha fermato la Lazio con un gol al novantesimo, qui ieri ha portato la Roma sull'orlo di una crisi di nervi prima di arrendersi alla capocciata fortunata [illegible] Carnevale. Giallorossi [illegible] brutta copia, bianconeri diligenti nel contenere gli avversari. Partita noio[illegible] che si ravviva [illegible] tre episodi.

Il primo al 56', quando Salsano, sostituito da Carnevale, si avvicina alla panchina giallo[illegible] e dice qualcosa di poco ca[illegible] passando davanti a Bianchi. L'allenatore si alza inviperito e Salsano, che [illegible] seden do, si rialza pronto al match. Tempestilli lo blocca. Bianchi torna a guardare la partita.

Ancora una ventina di minuti nella noia più completa e improvvisamente, su [illegible] di Piacentini, Carnevale si abbatte co[illegible] fulminato. Rigore, dice l'arbitro. Va al tiro Rizzitelli, pallone sulla destra, senza troppa forza, e Lorieri lo va a bloccare. [illegible] Roma si lamentava per l'avarizia degli arbitri, ora ha avuto tre rigori in tre domeniche. Sempre sbagliati.

Ma è anche vero che dopo avere sbagliato il tiro dagli undici metri, la Roma trova sempre il galletto della vittoria. E infatti ecco il terzo episodio: tira Haessler [illegible] diagonale, Lorieri si tuffa, pronto alla parata. Ma sulla traiettoria del pallone sbuca la testa di Carnevale che mette nell'angolo opposto. E' il gol vittoria, lo stadio, già galvanizzato dalle disavventure laziali a Foggia, esplode in urlo di gioia. E [illegible] basta, l'Inter ha perso, il Parma pareggiato. La Roma è sola al quinto posto, la strada verso la qualificazione Uefa sembra tutta in discesa. E la Lazio è sotto di quattro punti. Questa è la felicità, gridano i tifosi r[illegible].

Il guaio [illegible] che come gioco la Roma ha fatto un bel passo indietro. Qualche sprazzo di Haessler, le puntate in avanti di Comi, la grinta di Piacentini. [illegible] resto è da dimenticare. Carboni, Aldair e Di Mauro sbagliano anche i palloni più facili. A Voeller sembra essere rimasta solo la voglia di giocare. Le gambe lo tradiscono [illegible] ogni scatto. Indisponenti Rizzitelli e Salsano. E [illegible] dieci giallorosso quasi spintona via Haessler per calciare una punizione [illegible] limite. Risultato, palla sulla barriera. Il povero Haessler sopporta. Già in avvio in due occasioni mette la palla davanti alla porta, solo da spingere dentro. Prima è Rizzitelli a fallire [illegible] colpo di testa, poi liscia Voeller e alle sue spalle arriva Aldair che mette alto. Haessler alza le braccia al cielo.

Nella ripresa un paio di belle parate di Lorieri, ma è tutto l'Ascoli che si batte come se da questo pareggio dipendesse la [illegible] salvezza. I giallorossi ne sono infastiditi, contrastati su ogni pallone guardano gli avversari con aria sorpresa, come a dire: ma chi te lo fa fare? Piscedda, ex laziale, ha un gesto di scherno verso il pubblico. [illegible] alza immediato un coro di insulti. Con l'avvicinarsi della fine ad ogni scontro c'è un bianconero a terra. Che ha bisogno del medi[illegible]. Romanisti furibondi [illegible] il tempo perso, ma cambiano subito idea quando segna Carnevale. Arbitro implacabile nel recupero, però questo Ascoli non sa proprio segnare. Cacciatori, a chi gli chiede se questa squadra può andare bene per [illegible] serie B, risponde alzando gli occhi al cielo. E spera nei rinforzi promessi da Rozzi.

Piero Sarantoni

[illegible] CIARRAPICO [illegible]

«Ho visto undici leoni»

[illegible] Si comin[illegible] con Ciarrapico che [illegible] di cronisti per raccontare la sua gioia. A fine partita il presidente è sceso in campo per stringere la mano ai suoi «eroi»: [illegible] voluto ringraziare la squadra per l'impegno. A Voeller un grazie particolare, merita il rispetto della società e dei tifosi. Per me l'impegno vale più del risultato. I rigori? Si vede che siamo allergici». Poi Bianchi sulla questione Carvone. La «rivolta» [illegible] venerdì e il silenzio [illegible] sabato? [illegible] tecnico scuote la testa: «Nessun caso. Ho parlato con il ragazzo sabato, aveva fatto pochi allenamenti e [illegible] era al mas[illegible] Quindi fiducia a Zinetti che si sta comportando benissimo». E Salsano? Bianchi si diverte: «Un bravo ragazzo, ha avuto uno scatto perché vuole dare di più alla squadra. No, non esiste nessun [illegible]. Ci siamo chiariti negli spogliatoi. Certo stiamo esagerando con le emozioni, con i rigori sbagliati. Ma la squadra va elogiata perché non si è mai arresa». [pie. ser.]

A VERONA

A segno Caniggia, Bianchezi e Pasciullo, poi al 92' accorcia Ghirardello

Sul Bentegodi il ciclone Atalanta

Liedholm: serviva la frusta, ma non ho l'età

[illegible]	1
GREGORI	6,5
CALISTI	5,5
POLONIA	5
ICARDI	4,5
(37' LUNINI)	6
L. PELLEGRINI	5
RENICA	6
FANNA	7
(84' STURBA)	sv
PRYTZ	5
GHIRARDELLO	6
STOJKOVIC	6
SERENA	6
All.: CORSO	5

ATALANTA	3
FERRON	[illegible]
PORRINI	6,5
TRESOLDI	6,5
CORNACCHIA	6,5
BIGLIARDI	6
STROMBERG	6,5
ORLANDINI	7
PASCIULLO	6,5
CANIGGIA	7
PERRONE	6,5
(75' BRACALONI)	sv
BIANCHEZI	[illegible]
(82' PISANI)	sv
All.: GIORGI	6,5

Arbitro: ROSICA 7
Reti: 10' Caniggia, 14' Bianchezi (rig.), 58' Pasciullo, 92' Ghirardello. **Spettatori:** paganti 1862, incasso 26.855.000 lire; abbonati 13.165, quota abbonati 246.737.000. [illegible] 53' F[illegible], 61' Polonia, 83' Cornacchia.

VERONA. Il clima era da amichevole. Verona e Atalanta si sono affrontate senza troppo agonismo, ma i gol non sono [illegible]cati. «Merito» della squadra scaligera che è scesa in campo senza convinzione, grinta, dignità. La difesa gialloblù si è aperta alla prima incursione atalantina, regalando la prima rete a Caniggia: è il 10', Icardi dona la palla a Perrone che in verticale lancia Caniggia davanti a Gregori. L'ex gialloblù [illegible] fallisce e porta in vantaggio l'Atalanta.

Passano 3' e l'arbitro R[illegible] decreta [illegible] rigore i[illegible] favore dei bergamaschi per un presunto fallo di Polonia su Cornacchia. Dagli undici metri Bianchezi non fallisce: 2-0.

Il Verona, che [illegible] dominato nei primi minuti, cede anche psicologicamente. La difesa gialloblù è ferma, Bianchezi e Caniggia dialogano senza difficoltà ed arrivano davanti a Gregori senza incontrare grossi ostacoli. Il portiere scaligero riesce a mettersi in mostra con grandi uscite e pregevoli interventi. Tra i nerazzurri in evidenza il giovane Orlandini che ha dimostrato notevole maturità nonostante la verde età. Caniggia scorrazza per il campo incontrastato. Polonia è quasi sempre in ritardo. Stojkovic conferma di [illegible] un tocco [illegible] palla prelibato, ma dopo i primi minuti giocati a grande ritmo si perde insieme ai [illegible] compagni.

Al termine del primo tempo si potrebbe già andare a casa. Pierino Fanna è uno dei pochi tra i gialloblù a salvare [illegible] faccia. Con i suoi 33 anni sulle spalle, il capitano del Verona è [illegible] l'unico a creare qualche grattacapo agli attenti difensori nerazzurri.

Al 23' della ripresa l'Atalanta affonda: Gregori [illegible] salva con un paio [illegible] numeri da circo, ma si arrende ad un tiro debole e centrale di Pasciullo. La palla assume [illegible] traiettoria beffarda e scende all'improvviso: 3-0.

Caniggia ha aperto le porte [illegible] atalantino su un Verona ormai alla deriva

Corso abbandona la panchina [illegible] Verona prima della fine. Liedholm [illegible]. A 3' dalla fine un tiraccio di Stojkovic rimbalza sulla schiena di Ghirardello ed entra in rete. Ferron è beffato. Il classico gol della bandiera.

L'Atalanta non ha comunque faticato per portare a casa i due punti. Una vittoria meritata.

[illegible] termine Giorgi è soddisfat[illegible]: «L'Atalanta ha vinto cinque partite fuori casa. Per una provinciale è una bella soddisfazione. Sono contento della prova dei miei giocatori e di questo campionato. Anche se l'obiettivo Coppa Uefa non è stato centrato, l'Atalanta ha dimostrato carattere, cercando di vincere [illegible] qualsiasi campo, anche quando la classifica non contava più».

Liedholm non si scompone: «Forse alcuni miei giocatori non erano pronti alla lotta per la sal[illegible]. In questa situazione è difficile trovare la giusta concentrazione, l'impegno necessa[illegible]. Chi salverei? Fanna è stato il migliore in campo, alcuni dovrebbero imparare da lui. Non voglio dire che la mia squadra non [illegible] impegnata. Probabilmente nei giocatori subentra uno sconforto difficile da superare».

Gli chiedono perché non ha [illegible] la frusta. Il «Barone» risponde: «Non ho l'età per frustare». [v. f.]

Agitata vigilia al Filadelfia per il derby Primavera, ma il problema di Mondonico è un altro

Vazquez, un mistero per Amsterdam

Lo spagnolo: sono pronto a giocare

Mondonico (a sinistra) ha vissuto una domenica [illegible] al «Filadelfia», dove ha calmato i tifosi che contestavano l'arbitro del derby Primavera. Sopra, Martin Vazquez, che si è ristabilito a tempo di record dall'influenza che l'aveva bloccato. Lo spagnolo parte oggi per Amsterdam [illegible] la squadra

TORINO. Si esce [illegible] Filadelfia che gli arrosti si sono già raffreddati sulle [illegible] e i tifosi, nelle altre città, si preparano a partire per gli stadi. L'ultima domenica del disimpegno granata si consuma infatti in un assedio sotto il sole a picco, con trecento persone che affollano il piazzale dopo il derby «Pri[illegible] e vigilano sull'uscita [illegible] pullman della Juve per cominciare la sassaiola. Dietro al pullman, bloccata in un passaggio strettissimo, c'è l'auto di Mondonico. E non ci si azzarda a fendere la folla.

Si rimane così, per oltre un'ora, in attesa che la rabbia sbollisca e i poliziotti in [illegible] anti-guerriglia rimandino anche i più agitati [illegible] [illegible]. Vola qualche pietra, ma senza danni.

Strane vigilie di Coppa quelle del Torino. Tormentate e surreali. Due settimane fa, fu il viavai dei mutuati del medico Bianciardi a scatenare la reazione di Mondonico, al Filadelfia. Questa volta, invece, il Toro è rimasto ingabbiato dall'ira dei suoi tifosi per un derby concluso sull'1-1, con tre espulsi, un'invasione di campo stroncata in extremis e un guardalinee colpito ad un braccio da moneta, forse da una sp[illegible]ga raccattata tra i tubi Innocenti che puntellano le gradinate in rovina. Mondonico, ma anche Policano e altri granata che assistevano al match da bordo campo, si sono prodigati per evitare il peggio: hanno afferrato chi aveva già scavalcato le recinzioni, hanno placato quelli che stavano per farlo.

Un lavoraccio. [illegible] è la prima volta che accade in [illegible] derby giovanile, che qui conta quanto quello dei «grandi» e persino di più. Come non è la prima volta che si manda allo sbaraglio un arbitro incapace più che ingiusto. Un impiastro, questo Saccani mantovano, che speriamo di non contare un gi[illegible] tra i pupilli di Casarin.

Tuttavia in quell'aria da [illegible] si è dispersa l'attenzione sul Toro vero, che parte questa mattina alle 11 per Amsterdam, per l'Avventura.

Ci sarebbero invece cosette importanti di cui occuparsi. Cominciando da Martin Vazquez e dall'influenza che lo ha colpito nella [illegible] tra venerdì e sabato. Lo spagnolo si è ristabilito in fretta. Ieri era sfebbrato, oggi si allenerà di buon mattino prima che parta il charter della speranza. «Io sono pronto, non credo che due giorni di riposo possano aver intaccato la mia preparazione dopo tanti mesi di allenamento», ha spiegato.

Insomma Vazquez è di nuovo [illegible] fiore [illegible] lo vedesse Andreotti direbbe che a pe[illegible] male si fa peccato, ma ci si azzecca spesso. L'id[illegible] [illegible] un malanno diplomatico, mai chiarito fino in fondo (il gi[illegible] ha parlato di una bibita gelata e si può confondere un'influenza con una congestione?), aleggia ancora su questo straniero discusso, eppure amato più degli altri. «Come si può rinunciare alla sua classe in una partita così?», chiedeva uno dei pochi tifosi che ieri prestavano attenzione alla Coppa più che ai tumulti di giornata.

Invece si può. Anzi, si pensa di potere. Che è già una scalfit[illegible] all'intangibilità del Rafa. Nessuno tra i suoi compagni si indigna all'ipotesi del siluramento e Mondonico svicola in silenzi furbini quanto i monologhi di altre vigilie. «Un bel tacer non fu [illegible] scritto», [illegible] e quando i poliziotti gli danno il via libera fila [illegible] una trattoria dell'Astigiano a preparare gli schemi anti-Ajax con gli agnolotti nel piatto. [illegible] se Vazquez tende l'orecchio, [illegible] gli sfuggiranno i segnali [illegible] progressivo disamoramento. Il più nitido lo ha tracciato sabato sera Borsano: «Non so cosa faremo di lui, la situazione è fluida». Traduzione: «Non siamo contenti di lui e aspettiamo una buona proposta per cederlo senza sborsare i tre miliardi l'anno del suo contratto». [illegible] paio di settimane e la situaz[illegible]ne fluida si solidificherà.

Anche per questo l'Emilia[illegible] ha deciso di non parlare, rendendo questa attesa la più speciale di tutte. «Che cosa dovrei dire? Del mercato? Del Genoa che gioca male?», sbotta, ma con allegria. Ha letto i giornali. Ne ha riassunto i commenti al match contro il Grifone spennato, che avrebbe preferito fossero altri: ad esempio sulla rigenerazione, anche fisica, di un Toro che tira gli ultimi calci della stagione. «Capisco però che sia il mercato a f[illegible] notizia, perciò sto zitto. Anche così, forse, posso creare la tensione giusta nella squadra», aggiunge prima di congedarsi, con un appuntamento per questa mattina a Caselle.

Non si sofferma neppure sul nervosismo che è palpabile, comprensibile. Persino Lentini, tenero agnello, lo ha mandato al diavolo, stanco di sentirsi rampognare contro il Genoa. F[illegible] [illegible] riusciti soltanto Bruno e Policano. Ma l'impres[illegible] è che l'Emiliano [illegible] abbia smarrito il polso della squadra, anzi lo [illegible] di gi[illegible] in giorno instillando decisioni choccanti, [illegible] sarebbe quella di rinunciare all'esperienza internazionale di Martin Vazquez nella partita più delicata di sempre. Poi, all'ultimo, potrebbe convincersi che è meglio lo spagnolo. Intanto avrà tenuto la squadra sulla corda.

Il test di campionato gli ha fornito buone indicazioni su Sordo, che assicura più dinami[illegible] a centrocampo. E ci [illegible] stati i risvegli importanti di Bresciani, di C[illegible]o e di Benedetti. «Se non ci fosse stata l'influenza di Rafa, contro il Genoa avrei risparmiato Benedetti, perché sarà importantissimo averlo in condizione contro l'Ajax», dice Mondonico. E ammette che i gol [illegible] Bresciani e Vieri sono un tonico per due ragazzi che potrebbero servire alla disperata. [illegible] pomeriggio i granata si all[illegible] ad Amsterdam. [illegible] gruppo anche Annoni e Bruno, squalificati.

Marco Ansaldo

RAPPORTO DA AMSTERDAM

Noi la tecnica, loro il cuore

Così l'Ajax giudica la sfida di mercoledì

AMSTERDAM
DAL NOSTRO INVIATO

Sulla rivista di bordo della Klm, la compagnia di bandiera olandese, la fotografia di Dennis Bergkamp simbolizza il calcio olandese riemergente, giovane, che ha l'Ajax [illegible] portabandiera destinato a far dimenticare i grandi di ieri: Gullit, Rijkaard (traduzione letterale «uomo ricco» ed è giusto) e Van Basten. Bergkamp è fra i [illegible] uomini, mercoledì rivali del Torino nella finale bis di Coppa Uefa, convocati dal ct Rinus Michels per le finali europee in Svezia. Può darsi che qualcuno della prima convocazione [illegible] eliminato nella seconda che porterà il gruppo dal 25 attuali ai 20 giocatori ufficiali, ma al momento gli altri otto sono: il portiere Menzo, quindi Blind, De Boer, Jonk, Winter, Kreek, Roy e Van't Ship.

Sono l'Ajax di oggi e di un domani che secondo il presidente Van Praagh è tutto dalle maglie biancorosse, sia in Olanda che in Europa. Ha già lanciato la sfida, partendo da una Coppa Uefa che - con tutto il rispetto per il Toro - vede già in bacheca: «Siamo fra le dieci squadre-vip europee, ed il Psv che ha vinto il campionato con due punti di vantaggio su di noi è arrivato al capolinea. Il prossimo scudetto sarà nostro, non ci sono dubbi». Van Gaal, l'allenatore, va più avanti: «Il vivaio dell'Ajax fa ragionevolmente pensare che nel giro di quattro, cinque anni sia possibile schierare una squadra tutta fatta in [illegible], l'unica in tutto il continente».

[illegible] stiamo al domani. Sul prossimo campionato dell'Ajax ci allineiamo, [illegible] sarà l'ultimo anno di Bergkamp il quale ha firmato il contratto con scadenza al '93. Poi il biondo campione partirà, questo è deciso anche se Van Praagh anticipa: «Sarà l'ultimo sacrificio, poi i nostri [illegible]gliori ce li terremo per un po'». In Olanda vedono due strade nel futuro di Dennis, per la stagione '93-'94. La Juventus, perché nessuno dimentica i giudizi positivi di Gianni Agnelli al Delle Alpi, la sera del match di andata col Torino, oppure il Barcellona a patto che Crujff vinca la Coppa dei Campioni a spese della Sampdoria, e riceva quindi il rinnovo del contratto dal presidente Nuñez.

Un settimanale di Amsterdam traccia il parallelo fra i due presidenti, Van Praagh e Borsano: «Grandi programmi, ma chissà perché partono da due cessioni: Bergkamp e Lentini, entrambi fra due anni alla Juventus». Ipotesi suggestiva, per lo meno. Proprio Bergkamp è fra i più prudenti in vista del ritorno con i granata: «Abbiamo il 65 per cento di probabilità e non di più ([illegible] percentuale secondo Jonk e Menzo, ndr), qui abbiamo già sofferto nel ritorno col Genoa. Il mio ginocchio destro [illegible] [illegible] male, ma mercoledì ci sarò. Sul Torino abbiamo il vantaggio di [illegible] miglior tecnica, dalla loro parte la combattività e il cuore. Credo che all'andata meritassimo di vincere, [illegible] va bene così. Il più forte dei granata per me è Lentini, ma non posso dimenticare il gol del pareggio di Casagrande, una vera prodezza».

Anche il portiere Menzo ricorda Casagrande [illegible] un incubo: «E' [illegible] splendido, e il Torino ha ragione di dire che può segnare anche ad Amsterdam. Ma dimentica che i gol possiamo farli anche noi: col Genoa abbiamo subito pareggiato, il Gand abbiamo infilato quattro palloni. Ma dite alla gente di Torino che ho uno splendido ricordo di quel pubblico. Per il suo calore e il rispetto per l'avversario. Mi sono davvero emozionato».

Bruno Perucca

[illegible] NELLE PARTITE DI COPPA

Stagione	Coppa	Squadra italiana	Squadra avversaria (Paese)	Ris.	Rit.
[illegible]	Campioni	MILAN	SAARBRUCKEN (Germania)	3-4	4-1
1956-57	Campioni	[illegible]A [1]	NORRKOEPING (Svezia)	1-1	1-0
[illegible]	Campioni	JUVENTUS [2]	REAL MADRID (Spagna)	0-1	1-0
[illegible]	[illegible]	TORINO	DINAMO ZAGABRIA [illegible]	1-1	2-1
1967-68	Fiere	BOLOGNA	VOJVODINA (Jugoslavia)	0-0	2-0
1967-68	[illegible]	BOLOGNA	DINAMO ZAGABRIA (Jugoslavia)	[illegible]	2-1
1971-72	Campioni	INTER [3]	CELTIC GLASGOW (Scozia)	[illegible]	0-0
1971-72	Uefa	BOLOGNA	[illegible] (Belgio)	1-1	2-0
1972-73	Uefa	INTER	[illegible] (Svezia)	2-2	2-0
1980-81	Campioni	INTER	STELLA ROSSA (Jugoslavia)	1-1	1-0
1985-86	[illegible]	INTER	[illegible] VARSAVIA (Polonia)	[illegible]	1-0
[illegible]	Uefa	INTER	TURUN (Finlandia)	0-1	2-0
[illegible]	Campioni	[illegible]	[illegible]A (Jugoslavia)	1-1	1-1
1988-89	Uefa	ROMA	[illegible] (Germania)	1-2	3-1
[illegible]	[illegible]	FIORENTINA	[illegible] (Francia)	0-0	1-1
1990-91	Uefa	ATALANTA	[illegible]	0-0	1-1
1990-91	Campioni	MILAN	[illegible] (Belgio)	0-0	1-0

1) Il ritorno, anziché in Svezia venne disputato a Roma. 2) La Juventus venne eliminata dal Real Madrid nello spareggio di Parigi. 3) L'Inter ebbe ragione del Celtic ai rigori (5-4). 4) Il Milan ebbe ragione [illegible] Stella Rossa ai rigori (5-3).

Gli olandesi

«Probabilità? A noi il 65%»

AMSTERDAM. La possibile [illegible] [illegible] di Martin Vazquez divide, nei pareri, i giocatori dell'Ajax. Non ne discutono i motivi, non li [illegible]. Gli è stato soltanto riferito che lo spagnolo non ha giocato [illegible] il Genoa. Per De Boer, il giovane difensore: «Gli uomini di classe [illegible] debbono star mai fuori da gare come questa. Se [illegible] è malato, la [illegible] esclusione ci aiuterà. E' l'unico del Torino a cercare il gioco in profondità». Jonk, l'autore del gol che ha sbloccato la partita, è categorico: «Lentini può fare la differenza». Ed in fatto di percentuali è d'accordo con Bergkamp: «A noi il 65 per cento di probabilità di vincere la coppa». E anche di ritoccare un poco lo stipendio. I guadagni dei giocatori dell'Ajax vanno dai 400-450 milioni annui (solo Roy e Bergkamp) ai 200-250 della truppa. Per ragioni di tasse, solo un ter[illegible] e anche [illegible] viene [illegible] subito, il resto è dilazionato in vent'anni come una pensione. Se Bergkamp dichiarasse i 450 milioni tutti insieme e subito, il fisco gli porterebbe via quasi il 70 per cento della cifra. Wim [illegible] intanto aspetta il Torino provando e riprovando i tiri [illegible] [illegible]. «Anche il tiro di Torino faceva parte di schemi provati in allenamento. Credo che il pareggio sia stato [illegible] risultato giusto. Il Torino si ricordi comunque che ad Amsterdam noi non abbiamo mai perso». (b. p.)

Fusi, «l'uomo in più» per la Coppa

Casagrande aspetta la finale ricevendo tante rose

[illegible] Walter Casagrande si prepara alla campagna d'Olanda collezionando [illegible] e giocherellando [illegible] i figli nell'antistadio. Luca Fusi, ribadendo la solita modestia e corricchiando con alcuni compagni dietro le tribune del Filadelfia, sullo spelacchiato terreno dove normalmente s'allenano le formazioni giovanili.

Il brasiliano, in bermuda e maglietta, riceve l'ennesimo omaggio di una tifosa, sorride: «Ancora [illegible] rosse, grazie davvero. Sarà contenta Monica, mia moglie. Mi sembra di essere diventato padrone di una serra, continuo a portare a casa fiori. Spero di farlo anche giovedì, vorrà dire che abbiamo vinto la Uefa. Impresa difficile, certo, [illegible] tutt'altro che impossibile. Anche cinque anni fa, quando [illegible] al Porto ed attendevamo la finale di Coppa Campioni a Vienna contro il Bayern, eravamo dati sfavoriti: e trionfammo. Però, ah, basta così, per parlare dell'Ajax c'è ancora tanto tempo, ciao a tutti».

Casagrande se ne [illegible] [illegible] l'eco delle piccole violenze e le grandi tensioni del derby Primavera è un rombo che semina stupore nel gruppetto di granata che trotterellano e calciano blandamente. L'unico a grondare sudore è Fusi. Ad Amsterdam dovrebbe [illegible] «l'uomo in più» del Toro: all'andata la squalifica l'aveva costretto in tribuna, e l'assenza aveva indotto Mondonico all'ammissione: «Abbiamo patito più di quanto temessi la mancanza del nostro calciatore tatticamente più intelligente».

Lo ricordiamo al diretto interessato, la risposta è: «Per carità, lasciamo perdere queste etichette, non mi ci [illegible] proprio nei panni del giocatore che è fondamentale. Di tipi simili, in dieci anni di carriera, ne ho conosciuto [illegible] solo, Maradona. Il sottoscritto è quello che può dando sempre il massimo».

Sarà, ma si direbbe che di lei il Toro non possa proprio fare a meno. Se persino il tecnico olandese ha confessato: «Aver incontrato i granata senza Fusi è stato una buona cosa. Peccato, ce lo ritroveremo nel ritorno». Suvvia, non faccia sempre il modesto. L'invito sortisce soltanto un sorriso disarmante: «[illegible] è questione di modestia ma di conoscenza dei propri [illegible]iti. [illegible] cerca le sbruffonate ha sbagliato persona».

Ad Amsterdam, per l'impresa storica, [illegible] solo una vittoria: [illegible] [illegible] [illegible] dal punteggio sensazionale: 3-3, 4-4, 5-5. Quante possibilità avete di tor[illegible] con la Coppa? [illegible] per cento. Non sono né ottimista né pessimista [illegible] realista».

Lei ha vinto la Uefa tre anni fa, [illegible] il Napoli. Quale, la differenza maggiore tra la vigilia di allora e di adesso? «Allora avevamo vinto l'andata, in casa, 2-1 e il ritorno a Stoccarda si presentava, dunque, meno [illegible] di quello con l'Ajax. Però, nel Napoli [illegible] tutti arcisicuri di conquistare la Coppa, sapevamo che sarebbe stato sufficiente [illegible] a segno una [illegible] per spegnare le velleità tedesche. E, quando in attacco si hanno [illegible] Maradona e [illegible] Careca, andare in porta almeno una volta più che un'eventualità è una certezza. In Germania facemmo quasi subito gol, poi ne siglammo altri due, finì 3-3 con lo Stoccarda sempre costretto ad inseguire, ci raggiunse proprio in extremis».

Dagli spalti del Filadelfia [illegible]tinuano ad arrivare ululati: è appena stato espulso Vieri. Goleador sabato contro il Genoa, goleador anche nel derby. Ma, [illegible] il solito, il giovanotto non parla. E, non perché ha rimediato il primo cartellino [illegible] della carriera: il ragazzone è musone per natura. A quanti lo compli[illegible] per la doppia segnatura nel giro di nemmeno [illegible] [illegible] e l'interrogano sul motivo dell'espulsione risponde a testa bassa: «Già, già» trafficando con la cintura dei jeans tagliati sulla natica sinistra: taglio «artistico» ma ugualmente fonte di stupore per il nonno di Vieri che scruta il nipote e borbotta perplesso.

Claudio [illegible]

Fusi, assente all'andata per squalifica

Derby Toro-Juve violento

Tre espulsi e invasione finale con intervento della polizia

[illegible] è successo di tutto nel terzo derby stagionale, tra Torino e Juventus, valido per la fase finale del campionato Primavera. La partita si è conclusa con il risultato di 1-1, ma l'arbitro Saccani di Mantova ha faticato non poco a port[illegible] a termine i 90' regolamentari. Tre espulsioni (Vieri e Lanzara tra i granata e Ricca per i bianconeri), un'invasione di campo, un guardalinee colpito da un oggetto e ferito al gomito. [illegible] gli episodi salienti di [illegible] incontro di calcio giovanile che, solo grazie all'intervento delle forze dell'ordine e dei dirigenti granata (Mondonico compreso), non è degenerato provocando ulteriori guai alla già precaria situazione delle società granata.

Nel primo tempo il Torino va meritatamente in vantaggio con Vieri. All'11' lo scatenato centravanti si impossessa della palla a metà campo ed evita in velocità ben quattro avversari, entra in area e supera di prepotenza il portiere bianconero in uscita. Al 55' Vieri si allunga troppo il pallone e nell'intento di calciare colpisce l'accorrente Ragagnin: l'arbitro decreta l'espulsione. Cominciano le proteste dei 2500 spettatori presenti, che diventano sempre più minacciose quando Pasino al 60', entrato da solo in area, [illegible]pera Pastine con un preciso sinistro a fil di palo. Al 75' viene espulso anche Lanzara per una gomitata a Pasino. Ma la gara degenera quando il bianconero Ricca [illegible] Della [illegible] a gioco fermo. Espulsione [illegible] juventino e invasione di campo. Solo dopo dieci minuti l'arbitro può riprendere il gioco e portare a termine la partita. Ora si [illegible]no pesanti [illegible] disciplinari, ma non ci sono dubbi sull'acquisizione del risultato: lo [illegible] arbitro, al termine dell'incontro, ha dichiarato che la gara è regolarmente terminata al 90'. (a. b.)

In vantaggio su rigore all'84' i marchigiani si fanno raggiungere al 90'

Ancona e Pescara a braccetto

Ma i tifosi contestano il pari annunciato

Scarafoni con il gol della vittoria a Bologna ha restituito al presidente Anconetani le speranze di promozione

ANCONA. Una conclusione scontata, un pari che sa di amicizia tra due squadre che sono ormai ad un passo dalla serie A. Magari, la «bomba» di Ermini (dopo 34') ha fatto saltare tutte le tabelle, ma la voglia di arrivare è la figlia naturale [illegible] comportamenti comunque in vigore da quando il calcio [illegible] diventato lo sport più popolare. Eppure... Si, [illegible] successo di tutto in [illegible] pomeriggio dove [illegible] «Dorico», il vecchio [illegible] [illegible] inefficiente stadio di Ancona ha fatto registrare il massimo storico di paganti con più di 232 milioni. L'Ancona, però, [illegible] dietro ad una conquista che non c'è mai stata in 87 anni di attività. Ha cercato di vincere, ma ha rischiato di fronte ad un Pescara ben disposto, che per due volte ha fatto correre i brividi lungo la schiena dei circa 13 mila tifosi presenti, dapprima [illegible] Allegri (palla fuori di una spanna) e poi con un colpo di testa [illegible] Di Cara alto sulla traversa. L'Ancona in gran sofferenza, insomma. Poi la svolta. Lupo-Gadda-Ermini, tutto in velocità e missile di rara potenza di quest'ultimo, con il «Dorico» in paradiso. Il Pescara sbandava, ma poco prima del riposo, su [illegible] errore di rimessa dell'Ancona, ancora Allegri veniva messo giù da Gadda poco dentro l'area. Rigore di Bivi, pari e patta e... partita finita, perché nelle due squadre (magnificamente appollaiate in classifica) nasceva la paura di... perdere.

Ripresa delle ostilità (si fa per dire) senza sussulti, ma [illegible] destino pallonaro aveva riservato [illegible] «chicca» che sconvolgeva i propositi [illegible] non aggressione. A sei minuti dalla fine, Tovalieri, testardamente, s'infilava in area e Di Cara (proprio davanti all'arbitro) stendeva [illegible] centravanti dell'Ancona. Sussurri e grida in tribuna [illegible] in campo, sorrisi maliziosi, qualche attimo di suspense e gol dal dischetto dello stesso Tovalieri nel più religioso silenzio. Cos'era successo? Una frittata imprevedibile e [illegible] pochissimi minuti dalla fine; [illegible] il tecnico del Pescara, Galeone, stravolto, quasi incredulo della piega che stava prendendo la gara. Un cambio necessario, allora, per rafforzare l'attacco e finiva [illegible] campo la terza punta Sorbello per [illegible] [illegible] rimediare [illegible]... maltolto. Azione confusa in piena [illegible] dell'Ancona, poi, da uno spiovente, ecco il colpo di testa risolutore per il 2-2 [illegible] proprio di Sorbello che metteva (per fortuna del Pescara) tutte [illegible] cose al suo posto.

Pazzella mandava tutti sotto [illegible] doccia, mentre i sorpresi, i moralisti, gli increduli facevano a gara per aprire un dibattito. Negli spogliatoi [illegible] ha cercato [illegible] spiegare il perché [illegible] un pareggio, ma nell'aria ha sempre volato il fantasma dell'incerto. «Sono arrabbiato - ha sostenuto il presidente dell'Ancona, Florini - ma era segnato che dovesse finire così». Più chiaro il mister pescarese: «Siamo stati fortunati a pareggiare il confronto nel primo tempo. In caso contrario sarebbe stata dura davvero. Il secondo? Abbiamo gestito, la classifica vuole il suo tornaconto. Ormai l'Ancona [illegible] in A e noi centreremo domenica contro il [illegible] lo stesso obiettivo». E Guerini? Il tecnico fila via sul binario [illegible] suo collega: «Non ci voleva quel rigore a pochi secondi dalla fine della prima frazione. Un fallo, ma dopo uno stupido errore fatto [illegible] noi a centrocampo. Comunque, alla fine è un buon punto. [illegible] vantaggio sulle quinte non è cambiato e c'è una partita in meno da giocare». Fuori dagli spogliatoi i tifosi hanno aspettato la squadra e i dirigenti dell'Ancona. Tanti gli applausi, ma anche qualche contestazione, magari soft, per [illegible] vittoria sfuggita così a pochissimi secondi dalla fine. C'è però la serie A dietro l'angolo, un campionato tutto nuovo per [illegible] città come Ancona che sta [illegible] giorni diventando biancorossa. Vetrine in festa e bandiere dappertutto per un traguardo storico. Ancona-Pescara? Fra quindici giorni magari sarà solo un piacevole ricordo.

Adelio Pistelli

A BOLOGNA

Rete vincente all'85' sugli imprecisi rossoblù

Scarafoni [illegible] le [illegible] del Pisa

BOLOGNA. [illegible] un gol a cinque minuti [illegible] termine il Pisa espugna [illegible] Dall'Ara [illegible] continua a sperare nella promozione in A. Al contrario il Bologna inspiegabilmente più brutto della stagione lascia sul campo di casa le residue speranze. Il verdetto è impietoso per [illegible] squadra di Sonetti, nervosa, molle e imprecisa. Il Pisa ha [illegible] la vittoria pur senza averla cercata con convinzione; è però bastato qualche colpo di acceleratore per mettere in ginocchio gli avversari.

Da parte rossoblù la pochezza di idee e di capacità tecniche era evidente; non [illegible] bastato il recupero di Poli per restituire ad una truppa allo sbando il fosforo rimasto in tribuna con Detari e Iacocciati. Da parte pisana, [illegible] nostante le molte assenze, si è vista un'organizzazione di gioco appena più accettabile, unita ad [illegible] maggiore pericolosità [illegible] punte Scarafoni [illegible] Ferrante.

Scarafoni ha [illegible] le iniziative migliori: nel primo tempo due conclusioni sbagliate da [illegible] distanza, nel secondo il gol riprendendo una respinta affannosa di Cervellati su rasoterra di Ferrante. E dire che solo pochi secondi prima il Bologna aveva [illegible] l'unica palla-gol limpida dell'incontro con Turkyilmaz, sprecata però in malo modo su Spagnulo in uscita.

Nelle poche note di cronaca è da ricordare una [illegible] [illegible] colpita da Gallaccio al 71'. Per il Bologna, che si giocava in 90 minuti tutta una stagione, il bilancio [illegible] sconfortante. I giocatori hanno dato per primi l'impressione di non credere più di tanto alla possibile promozione, quasi ignorando che [illegible] posta in palio [illegible] era [illegible] vittoria qualunque ma l'ultima speranza di salvare il campionato e la faccia. Né l'uno né l'altra sono stati salvati. Il Pisa riduce di un punto le distanze dalla zona-promozione e si presenta allo [illegible] casalingo con l'Udinese sapendo di potercela ancora fare.

Franco Cervellati

[illegible]

Segna Pro[illegible], la Reggiana replica con Zannoni

In [illegible]po tutti [illegible] ma il pubbli[illegible] fischi[illegible]

MESSINA. E' durata appena diciotto minuti Messina-Reggiana. Il tempo, cioè, che è intercorso tra [illegible] gol di Protti ed il pareggio di Zannoni. Per il resto si [illegible] assistito ad uno show deprimente, accompagnato [illegible] cori di fischi e da sacrosante contestazioni da parte del pubblico convinto di poter assistere a ben altro spettacolo. Invece le due contendenti hanno fatto a [illegible] per non darsi fastidio.

E' vero che a questo punto del campionato nessuno vuole rischiare più del lecito, ma vi [illegible] modo e modo per mantenere [illegible] controllo [illegible] gioco ed il risultato p[illegible] conveniente per l'economia della propria classifica. [illegible]ifiutarsi [illegible] affondare quando possibile, o fare melina già a mezz'ora dalla fine, [illegible] atteggiamenti che non possono [illegible] indispettire il pubblico.

[illegible] di là di queste considerazioni, comunque, quel che alla fine più conta per entrambe le squadre è l'aver raggiunto l'obiettivo prefissato alla vigilia. Così la Reggiana, grazie anche [illegible] risultati da altri campi, è più vicina al traguardo della serie A, come ha tenuto a sottolineare lo stesso Marchioro a fine gara. Il Messina, invece, mantiene inalterate le proprie chances di salvezza, ma dovrà lottare con ben altro spirito nei rimanenti cinque incontri.

La cronaca si riduce [illegible] descrizione dei due gol. Al 37' apre le marcature il Messina. Carrara lancia Cambiaghi che s'invola sulla fascia destra. Il suo cross sembra facile preda di Facciolo, [illegible] Monti lo ostacola impedendogli così la p[illegible]. Ne approfitta Protti che dapprima si allunga il pallone con la testa per evitare il disperato tentativo di recupero di Facciolo, poi [illegible] sinistro insacca. Al 55' la Reggiana pareggia. Conclusione violenta dalla distanza di Zanutta, Simoni [illegible] trattiene e Zannoni di testa deposita il pallone in fondo al sacco.

[illegible] Di [illegible]

I TABELLINI [illegible]

ANCONA-PESCARA 2-2

Ancona: Nista; S. Fontana, Lorenzini; Pecoraro, Mazzarano, Bruniera; Lupo (78' De Angelis), Gadda, Tovalieri, Ermini, Bertarelli (63' Vecchiola).
Pescara: Savorani; Camplone (41' Sorbello), Di Cara; Ferretti, Righetti, Nobile; Pagano (68' Impallomeni), Gelsi, Bivi, Allegri, Massara.
Arbitro: Pezzella. [illegible]' Ermini (A), 46' Bivi (P) su rigore, 84' Tovalieri (A) su rigore, 90' Sorbello (P).

BOLOGNA-PISA 0-1

Bologna: Cervellati; Negro, Mariani; Evangelisti (63' Anaclerio), Baroni, Villa; Troscè (46' Gerolin), Bonini, Turkyilmaz, Poli, Galvani.
Pisa: Spagnulo; Dondo, Fortunato; Fiorentini, Taccola, Bosco; Rotella, Cristallini (64' Fimognari), Scarafoni, Gallaccio (87' Marini), Ferrante.
Arbitro: Arena. **Rete:** [illegible]' Scarafoni.

BRESCIA-AVELLINO 2-0

Brescia: Cusin; Carnasciali, M. Rossi; De Paola, Luzardi, Ziliani; Bonometti, Domini, Saurini (64' Pessiatore), Giunta (62' Schenardi), Ganz.
[illegible] Amato; Parisi, De Marco (75' Bertuccelli); Celestini, Parpiglia, Culicchi; Levanto (62' Battaglia), Stringara, Bonaldi, Urban, Esposito.
Arbitro: [illegible]. **Reti:** 71' Ganz, 80' Carnasciali. **Espulsi:** 29' Urban (A), 42' Luzardi (B).

COSENZA-VENEZIA 1-1

Cosenza: Zunico; Maretti, F. Signorelli; Bianchi, Napolitano, Deruggiero; Biagioni, Coppola, Marulla, [illegible] Rosa (77' Solimeno), Compagno (70' Aimo).
[illegible] Caniato; Costi, A. Poggi; Filippini, Carillo, Bertoni; P. Poggi, Bortoluzzi, Simonini, Romano (70' Rocco), De Patre (55' R. Rossi).
Arbitro: Mughetti. **Reti:** 56' Biagioni (C), 70' P. Poggi (V)

[illegible] 1-1

Messina: Simoni; Vecchio, Gabrieli; R. Marino, Miranda, De Trizio; Cambiaghi, Carrara (79' Bonomi), Protti, Ficcadenti, Spinelli.
Reggiana: Facciolo; Paganin (46' Bertozzi), Zanutta; M. Monti (84' Sgarbossa), Dominissimi, Francesconi; Bertoni, Scienza, [illegible] Falco, Zannoni, Ravanelli.
Arbitro: Bazzoli. **Reti:** 37' Protti (M), 55' Zannoni (R).

MODENA-CESENA 0-0

Modena: Meani; S. Sacchetti, Cardarelli; Bucaro, Moz, Bosi; Cucciari (83' Cavaletti), Bergamo (71' Caruso), Provitali, Voltattorni, Caccia.
Cesena: A. Fontana; Marin, Pepi; Piraccini, Jozic, Barcella; Teodorani, Leoni, Amarildo (68' Lantignotti), Masolini, Lerda.
[illegible] Dinelli.

PADOVA-LECCE 1-1

Padova: Bonaiuti; Murelli, Lucarelli; Franceschetti, Ottoni (62' Rosa), Zanoncelli; Di Livio, Nunziata, Montrone, Longhi, Putelli (29' Del Piero).
Lecce: Gatta; G. Ferri, Altobelli; Bellotti (27' Carannante), Biondo (59' La Rosa), Ceramicola; Moriero, Aleinikov, Notaristefano, Benedetti, Baldieri.
[illegible]ro: Rodomonti. **Reti:** 38' Di Livio (P), 80' La Rosa (L).

PIACENZA-CASERTANA 0-0

Piacenza: Gandini; Di Cintio, Di Bin; Papais, Doni (46' Moretti), Lucci; Manighetti, Madonna, De Vitis, Fioretti, Piovani (78' Cappellini).
Casertana: Bucci; [illegible]. Monaco, Volpecina; E. Signorelli (46' Bocchino), Statuto (86' Di Criscio), Petruzzi; Erbaggio, Manzo, Campilongo, Carbone, Carbone. **Arbitro:** Conocchiari.

[illegible] 1-1

Taranto: Ferraresso; Mazzaferro, D'Ignazio; G. Marino, R. Monti, Enzo; Turrini, Ferazzoli (69' Camolese), Fresta, Muro (78' Guerra), Soncin.
Lucchese: Landucci; Baraldi, Tramezzani; Giusti, Pascucci, Delli Carri; Di Francesco (46' Di Stefano), F. Monaco, Paci (83' Vignini), Russo, Donatelli.
Arbitro: De Angelis. **Reti:** 45' Fresta (T), 52' D'Ignazio (T) autorete.

UDINESE-PALERMO 1-0

[illegible]: Giuliani; Oddi, Rossini; Sensini, Calori, Mandorlini; [illegible] (85' Contratto), Mariccone, Balbo, Dell'Anno, Marronaro.
Palermo: Tagliatatela; De Sensi, Pocetta; Modica, Fragliasso, Biffi; Paolucci (77' Galli), Valentini (75' Tarantino), Rizzolo, Favo, Cecconi.
Arbitro: Merlino. **Rete:** 55' Marronaro.
Espulsi: 89' Favo (P), 92' Cecconi (P).

A BRESCIA

Avellino verso la C

Due espulsi [illegible] due [illegible] [illegible] Rigamonti

BRESCIA. A cinque giornate dalla conclusione del campionato cadetto, il Brescia è tornato al comando della classifica e vede la [illegible] [illegible] a portata [illegible] mano. Contro l'Avellino, sempre più fanalino di coda, la capolista ha dovuto faticare più del previsto per vincere con punteggio all'inglese (2-0) maturato nel [illegible] condo tempo e al termine di una gara non esaltante.

Le due squadre sono andate al riposo sullo 0-0 e con [illegible] [illegible] in meno per parte, a causa di due espulsioni decise dall'arbitro padovano Bettin. Dapprima [illegible] direttore di gara [illegible] [illegible] cartellino [illegible] per l'irpino Urban, al 29', per comportamento non regolamentare. Stessa sorte toccava, al 42', al lombardo Luzardi per proteste.

Nella ripresa, le reti del successo bresciano. Al 71' apriva Ganz, al tredicesimo centro stagionale, con una spettacolare mezza rovesciata. All'80' [illegible]doppiava il terzino Carnasciali con un bel colpo di testa che non lasciava scampo [illegible] portiere biancoverde Amato. [v. c.]

[illegible]

Un palo del Palermo

Friulani nervosi [illegible] c'è Marronaro a risolvere la gara

UDINE. L'Udinese dopo un buon inizio si [illegible] lasciata intrappolare dall'ostruzionismo del Palermo ed ha [illegible] anche di farsi prendere dal nervosismo. L'arbitro Merlino ha distribuito ben sei ammonizioni (tre per parte) [illegible] negli ultimi minuti ha espulso due palermitani: Favo per doppia ammonizione [illegible] Cecconi per grave fallo su Dell'Anno.

Nervosismo anche fra il pubblico per un rigore ai friulani a causa di un fallo [illegible] Fragliasso su Balbo, dapprima concesso [illegible] Merlino e poi, sentito il segnalinee, trasformato in fuorigioco.

La svolta decisiva dell'incontro al 55'. Dopo un contropiede di Cecconi, il palermitano Rizzolo di testa colpiva il palo. Sul ro[illegible]ciamento di fronte l'Udinese otteneva un angolo battuto da Mattei: Balbo sfiorava appena di testa e, prima del rimbalzo del pallone [illegible] terra, Marronaro in tuffo sempre di [illegible] deviava in rete. [l. p.]

Anche con il Carpi i nerostellati non vanno oltre il pari ma la zona pericolo s'allontana

Casale, altro passo verso la salvezza

Botta e risposta in cinque minuti

CASALE. Primattore è il toscano Aguzzoli, il protagonista del match, nel bene e nel male, è il nerostellato Brunetti. Il giocatore del Carpi il merito di un pareggio (1-1) che consente alla sua squadra di restare appiccicata al Casale a quota 28, in zona salvezza: i quattro punti di vantaggio sulle penultime, Baracca e Pro Sesto, a tre giornate dal termine, sono una garanzia di sicurezza. Per Brunetti, invece, l'euforia del primo gol in campionato è durata poco, come il sogno di vittoria del Casale che, dopo cinque mesi di astinenza, rinvia ancora l'appuntamento con i due punti. Una manciata di minuti dopo aver segnato, l'attaccante nerostellato fa harakiri, commettendo il primo fallo da rigore della sua carriera e Aguzzoli ne approfitta per pareggiare.

Per il resto, una sfida piuttosto scialba. Il primo brivido arriva soltanto al 26', vittima il Carpi: Gregoric, atterrato da Grossi sulla destra, a due passi dall'area, conquista un calcio di punizione. Va alla battuta Malgeri che mette al centro: su tutti svetta ancora Gregoric, [illegible] un'inzuccata che sembra destinata a infilarsi [illegible] la traversa. Ma il portiere Boschin compie il miracolo: balzo sulla sinistra e gran deviazione di pugno.

Poi, buon ritmo, ma attacchi [illegible] convinzione: rompe la monotonia, al 40', Tintisona dalla lunetta con un rasoterra che Boschin agguanta. Allo scadere, [illegible] Tintisona [illegible] in area Gregoric che anticipa l'uscita del portiere, con un pallonetto, e insacca. L'arbitro, su segnalazione di un guardalinee, infatti, aveva precedentemente fischiato interrompendo l'azione per fuorigioco, piuttosto dubbio, del centravanti.

Il fatto che lo speaker nell'intervallo abbia annunciato, tra i risultati parziali di C1, anche il [illegible] della Pro Sesto contro la capolista Spal, consiglia Casale e Carpi ad addormentare il gioco. A inizio ripresa i toscani fanno melina e il primo quarto d'ora trascorre [illegible] conclusioni in porta.

Anche il Casale rinuncia al pressing («Volevamo vincere, ma [illegible] rischiare di perdere», dirà poi il mister nerostellato Bavoni): tutti contenti, dunque, meno il pubblico. Un'emozione è fornita dal Carpi al 67', su calcio d'angolo ad effetto di Aguzzoli e sfera indirizzata nel «sette», ma Brancaccio non si fa sorprendere e riesce a deviare sopra la traversa.

A sorpresa [illegible] il gol del Casale al 74': [illegible] di Carsetti, stop di Gregoric e assist per Brunetti che infila in rete, nonostante la deviazione istintiva del portiere. Seguono un paio di mischie vicino alla porta nerostellata, quindi il pareggio, su rigore, al 79': Aguzzoli filtra in [illegible] e Brunetti lo atterra. Dagli undici metri sempre Aguzzoli calcia di piatto e spiazza Brancaccio, insaccando.

Gino Defrancisci

Casale: Brancaccio; Paolini, Olmi; Luxoro, Omiccioli, Malgeri (68' Codice); Zaccolo, Carsetti, Gregoric, Tintisona (46' Col), Brunetti.
Carpi: Boschin; Papone, Golinelli; Nannini (89' Boron), Grossi, Zironi; Mariano, Galassi, Corrente (83' Protti), Aguzzoli, Vassella.
Reti: 74' Brunetti, 79' Aguzzoli (su rigore).
Arbitro: Curotti.

A SIENA

Ancora una sconfitta dell'Alessandria (1-2) contro una pericolante

Spareggi indigesti per i grigi

Misteriosa assenza di Roselli: forse un litigio

Il portiere alessandrino Turci è stato battuto due volte per colpa dei compagni della difesa che si sono fatti sorprendere fuori posizione

SIENA. L'Alessandria potrà forse anche salvarsi, ma certamente più per demeriti altrui che per propri meriti. I grigi, infatti, in quindici giorni, a parte la vittoria casalinga con il Vicenza, hanno perso, malamente, in due trasferte su campi di dirette avversarie nella lotta per la salvezza. Sconfitti [illegible] a Lugo dal Baracca, gli alessandrini hanno ieri fatto il bis a Siena, uscendo dal «Franchi» battuti per 2-1: nella parte bassa della classifica ora sono soli a quota 26, seguiti a due punti da Baracca Lugo e Pro Sesto e a quattro dal Pavia. Ricordiamo che saranno tre le squadre che retrocederanno.

Sconfitta senza attenuanti, quella di ieri. Non bastano a giustificarla le assenze dello squalificato Cinello e quella, misteriosa (un litigio in settimana?) di Roselli, che non faceva neppure parte della comitiva grigia.

Cinque a due i calci d'angolo a favore dell'Alessandria. Ammoniti Tonini, Sabato, Sbravati, De Rosa e Ceccaroni.

L'avvio è dell'Alessandria: al 1' [illegible] di Accardi, bella azione dei grigi ma nulla di fatto. Il Siena reagisce con veemenza e all'8' Ceccaroni, su punizione dal limite, costringe Turci ad una parata d'istinto, con palla in angolo. Passata la sfuriata toscana, gli ospiti provano a sbloccare il risultato al 16': punizione di Zanuttig dal vertice dell'area e colpo di testa di Storgato senza esito. Un minuto dopo i padroni [illegible] pericolosi, con scatto di Callegari che [illegible] Mannari: Storgato salva in corner.

Al 22' Accardi per Fiori, ribatte Scugugia, riprende Fiori per Accardi, ma un dubbio fallo di quest'ultimo mette fine all'azione. Due minuti dopo, l'ottimo Venturi smarca Accardi il quale colpisce male e [illegible] il bersaglio; l'azione si ripete al 25' su seconda «invenzione» di Venturi, e non sbagliano sono i senesi, al 33': [illegible] molto bello, dalla destra, di Callegari, alle spalle della difesa alessandrina sbuca Sacchi che [illegible] un tiro a fil di palo, sulla sinistra, mette fuori causa il portiere Turci.

Reagiscono i grigi, al 39' gran botta di Sabato a conclusione di una azione corale d'attacco e bersaglio [illegible] al 42' una punizione dal limite di Fiori è respinta dalla barriera.

Nella ripresa ben presto il Siena raddoppia. E' il 48': contropiede, palla a Mannari e il portiere Turci non può far altro che metterlo a terra. Rigore. Calcia Ceccaroni e trasforma.

Il Siena continua a premere, le scarse azioni offensive alessandrine non convincono mentre sono pericolosissimi i contropiede dei padroni di casa che al 67', con scambio De Rosa-Ceccaroni vanno vicini al tris. Al 76' [illegible] improvvisa dell'Alessandria, gran botta dal limite di Zanuttig, la sfera colpisce l'interno del palo e finisce alle spalle di Pinna. Nel finale i grigi cercano ostinatamente il pareggio ma le loro azioni sfumano nel nulla. (f. m.)

Siena: Pinna; Scugugia (46' Rocchigiani), Ferrario; Rocca, Signorini, De Rosa; Sbravati, Sacchi, Mannari, Ceccaroni, Callegari.
Alessandria: Turci; Gelparoli, Ramponi; Accardi, Tonini, Storgato; Zanuttig, Sabato, Fiori, Venturi (55' Maurino), Alfano.
Arbitro: Casoli.
Reti: 33' Sacchi, 48' Ceccaroni (su rigore), 76' Zanuttig.

A MASSA SOLO SBADIGLI

MASSA. E' finito 0-0 tra gli sbadigli il derby tra Massese e Spezia. Entrambe le formazioni hanno badato innanzitutto a non correre rischi. Un pari in fondo stava bene sia agli apuani allenati da Andrea Valdinoci (che ormai hanno quasi raggiunto la quota salvezza), sia ai liguri guidati da Beppe Savoldi (ancora in corsa per un posto in Coppa Italia). Così è [illegible] fuori la classica noiosa partita di fine stagione, con grande delusione degli oltre [illegible] spettatori accorsi sugli spalti dello stadio Olivetti. Pochissimi i tiri in porta nell'arco dei 90'. E una sola emozione: la palla-gol (l'unica della partita) creata dalla Massese al 41' con una punizione dalla sinistra di Gobbo che ha trovato Lorieri solo a un passo dal portiere ma con un secondo di troppo di ritardo.

Qualche incidente sul treno che trasportava i tifosi dello Spezia, e poi nient'altro. (l. m.)

Massese: Aliboni; Rossi, Lorieri; Mosca, Redomi, Tiberio; Bresciani, Bellatorre, Romairone, Mariani, Gobbo.
Spezia: Mondini; Carannante, Maurizi; Catto, Torroni, Di Muri; Bergamaschi, Mirisola, Mosca, Gallo, Tatti.
Arbitro: Bazzi.

PAVIA, E' LA CONDANNA

VICENZA. I veneti di Ulivieri liquidano la formalità Pavia con un sonoro 3-0. Dopo tante delusioni, finalmente i tifosi lasciano il «Menti» con il sorriso in bocca. Tre gol alla cenerentola del girone A (praticamente retrocessa) e alcune giocate apprezzabili riconciliano il popolo biancorosso (per la verità sempre più scarso sugli spalti) con i propri beniamini. I primi 20' sono soporiferi. Nessuno prende l'iniziativa. Il pubblico si spazientisce e comincia a fischiare. Le proteste, fortunosamente, danno uno scossone: i biancorossi si gettano in avanti con più decisione. Al 36' apre le segnature Artistico con un preciso rasoterra e al 59' raddoppia Gasparini, ottimamente imbeccato da Civeriati, il quale al 70' porta a tre le marcature. Nel finale il Pavia sbaglia un rigore (dubbio) con Di Marco. (a. m.)

Vicenza: Nunziata; Conte, Di Carlo; Vanoli, Zanotto, Lopez; Civeriati (78' Albarello), Scapolo, Gasparini, Castagna (65' Gabriele), Artistico.
Pavia: Limonta; Lazzarini, Danzè; Provvido, Di Marco, Grotto (55' Di Vincenzo); Baioni, Fogli, Menghini, Moschetti, Mucciarelli (46' Freppietri).
Arbitro: Rogutto.
Reti: 36' Artistico, 59' Gasparini, 70' Civeriati.

SERIE C1

Rossoneri in pericolo

L'Aosta bloccato dalla cenerentola Legnano: 0-0

AOSTA. Si complica il cammino dell'Aosta verso la salvezza dopo il pareggio con il Legnano (0-0) e la vittoria a sorpresa del Valdagno a Fiorenzuola. La squadra di Fossati non è riuscita a centrare la vittoria sui lombardi che, ormai condannati alla retrocessione, si stanno togliendo delle belle soddisfazioni (5 punti nelle ultime 3 partite). In formazione rimaneggiata per l'assenza di sei titolari, l'Aosta ha trovato difficoltà nell'impostazione del gioco nonostante la buona prova offerta in regia da De Angelis.

Primo pericolo per il Legnano al 6' su un'azione personale di Girelli conclusa fuori di poco. Al 16' Paini si vede ribattere in extremis da un difensore la botta ravvicinata, ma subito dopo è De Giorgi a [illegible] un serio rischio sul contropiede lombardo di Sapienza. Al 33' punizione di De Angelis, deviazione [illegible] di Tedoldi verso il centro area per Girelli che giunge con un attimo di ritardo alla deviazione vincente.

Avvio di ripresa con l'Aosta che cerca di dare maggior concretezza alle iniziative. Al 61' Perrone è bravo a respingere la conclusione di Girelli, [illegible] da De Angelis. Al 67' è De Giorgi a salire in cattedra deviando in calcio d'angolo un insidioso colpo di testa di Chicchiarelli. Al 69' assist di De Angelis per Girelli, ma Perrone si salva d'istinto con i piedi. Al 76' brivido per i tifosi aostani: [illegible] dalla sinistra di Spelta per Sapienza che a pochi passi da De Giorgi mette sul fondo la comoda deviazione di testa. L'ultima occasione per l'Aosta giunge proprio allo scadere con una violenta punizione dal limite di Maestrelli che costringe Perrone a superarsi per evitare il gol.

Sigfrido Benayton

Aosta: De Giorgi; Gabatta, Barone; Maestrelli, Tedoldi, Colnaghi; Paini, Cuc, Girelli, De Angelis, Orofino.
Legnano: Perrone; Tacca, Pedretti; Lavelli (44' Capra), Cominetti, Cicchetti; Criscuoli, Croce, Spelta, Chicchiarelli, Sapienza (88' Rocchini).
Arbitro: Piantoni.

E' finita senza reti

Novara in furia e la Solbiatese esce imbattuta

NOVARA. In superiorità numerica per un'ora di gioco, gli azzurri non riescono a prevalere sulla Solbiatese che sfiora anzi il colpaccio. Sarebbe stato davvero troppo per un Novara in giornata di scarsa vena ma che pure qualcosa ha prodotto, diciamo tre palle gol, non riuscendo però a concretizzarle causa alcuni giocatori con la testa già in vacanza. Mai la squadra di Nicolini, apparsa impacciata, ha dato l'impressione di poter prendere in mano le redini della partita. Così, [illegible] sommato, lo 0-0 finisce per essere risultato equo perché gli ospiti sono parsi meglio disposti in campo. Hanno dimostrato di saper superare l'handicap di giocare con un uomo in meno (Caterino espulso al 30' per doppia ammonizione) senza [illegible] eccessivi pericoli, anche se in difesa non hanno esitato a spazzar via la palla, anche in tribuna.

Nonostante il caldo afoso è stata una partita giocata su buoni ritmi ma caratterizzata da troppi scontri. Alla fine gli ammoniti sono stati sei. Il Novara ha avuto la [illegible] opportunità dopo 11' con Guatteo ma è stato bravo Bianchessi a salvarsi, ripetendosi poi sullo stesso giocatore. Subito in apertura di ripresa gli ospiti hanno reclamato per un atterramento non molto ortodosso, in area, di Tibaldo ad opera di Farsoni. Poi, la grande occasione dopo un'azione in contropiede tutta di prima, Angeloni tira. Stavolta è bravo Bettini a salvare porta e risultato. [illegible] ancora Armanetti e Marcellino, in due distinte occasioni, a presentarsi soli davanti a Bianchessi che si supera respingendo le minacce.

Renato Ambiel

Novara: Bettini; Piraccini (51' Cavicchia), Farsoni; Riviezzi, Castiglioni, Di Vincenzo; Testa, Armanetti, Guatteo, Uzzardi, Marcellino.
Solbiatese: Bianchessi; Striuli, Mancone; Allievi, Occhipinti, Caterino; Tibaldo (85' Gennari), Angeloni, Tirapelle, Bellavia, Galelli.
Arbitro: Corda.

Battuto a Varese: 0-1

Ora per il Cuneo è più vicina la retrocessione

VARESE. Il sogno del Cuneo di strappare un punto sul terreno lombardo svanisce al 55', quando Antonioli manda in rete una punizione dal limite per fallo di Calandra. L'1-0 [illegible] una condanna per i biancorossi: adesso le speranze di salvezza sono appese a un filo, quello della matematica. Per il resto, nell'ambiente cuneese regna sovrano lo sconforto. La retrocessione è sempre più vicina.

La sfida con il Varese lasciava aperto qualche spiraglio, anche perché i locali sono ormai esclusi da ogni ambizione di classifica. E dopo il primo tempo per gli uomini di [illegible] Mettè l'obiettivo pareva vicino.

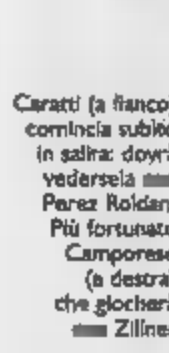
E' [illegible] proprio il Cuneo a partire di slancio e procurarsi una buona occasione al 4' con Costa, ieri attivissimo. L'attaccante, ricevuto un cross di Cini, impegna seriamente il portiere Gandini. La risposta del Varese non si fa comunque attendere e al 17' Lorenzi colpisce il palo con Ancona battuto. La formazione di casa si limita per lunghi periodi a controllare il gioco a centrocampo. Il Cuneo agisce principalmente di rimessa. E proprio in una di queste azioni ancora Costa, attivissimo, sfrutta un assist di Foglietti ma calcia di poco a lato.

In avvio di ripresa (al 55') la doccia fredda per i biancorossi. Calandra sbaglia un contrasto e commette fallo al limite dell'area. Antonioli calcia direttamente in porta e supera l'incolpevole Ancona.

La replica cuneese è generosa (al termine i calci d'angolo saranno 6 a 1 a favore degli ospiti), ma produce soltanto una bella conclusione del solito Costa, l'unico in palla del reparto offensivo biancorosso, che sfiora l'incrocio dei pali. (g. fr.)

Varese: Gandini; Elli, Vittillo; Bonadei, Vanigli, Pedrotti; Ambrosetti (73' Franchi), Mazzola, Mosele, Antonioli, Lorenzi (46' Bolis).
Cuneo: Ancona; Magliano (56' Fabbri), Calandra; Guida, Benzi, Bertolone; Cini, Rossi, Foglietti, Costa, Spellarossa (85' Calamita).
Arbitro: Alban.
Rete: 55' Antonioli.

Al Foro Italico scatta oggi il torneo maschile. Sono in lizza 15 dei primi 18 del mondo: ai forfait di Edberg e Agassi si è aggiunto ieri quello di Becker

Courier, n.1 del mondo (a sinistra) nel 1° turno giocherà [illegible] Muster Sampras (a fianco) affronterà Paolo Canè

Caratti (a fianco) comincia subito in salita: dovrà vedersela [illegible] Perez Roldan. Più fortunato Camporese (a destra) che giocherà [illegible] Zillner

Match-spettacolo La bella argentina se l'è aggiudicato in due set: 7-5, 6-4

Gabriela Sabatini esulta dopo il trionfo (a sinistra) e [illegible] felice la Coppa (in alto). Sopra, Monica Seles [illegible] la sua grinta stavolta non è bastata

Internazionali d'Italia: Seles sprecona e la Sabatini le dà una lezione davanti [illegible] diecimila spettatori

Gabriela, è sempre lei la regina di Roma

Quarto successo in cinque anni

DAL [illegible]

Gabriela Sabatini, [illegible] tutto [illegible] rispetto per le sue grazie, che qualcuno persino [illegible] in omaggio alla bravura, sembrava un grosso polipo nero. Un polipo intelligente, però. I suoi tentacoli arrivavano dappertutto, respingevano ogni pallina, variavano la tattica, inventavano giocate soavi [illegible] Monica Seles, avviluppata [illegible] quasi soffocata dal poco amoroso, sgraditissimo abbraccio, si trovava costretta [illegible] [illegible] angoli sempre più lontani, colpi sempre più difficili, soluzioni sempre più vaghe. Il gioco era fatto, insomma, baciata dal sole [illegible] dalla fortuna [illegible] bella Gabriela andava a vincere per la qu[illegible] volta gli Internazionali d'Italia [illegible] il pubblico di Roma, [illegible] nel cuore dalle gesta [illegible] divina, rendeva il giusto omaggio alla sua [illegible] regina.

Monica Seles, che pure sa co[illegible] [illegible] i tifosi dedicando alle pubbliche relazioni i ritagli, pochi ma assai ben retribuiti, del suo preziosissimo tempo, ha [illegible] [illegible] nuovo [illegible] Gabriela, [illegible] l'anno scorso, e come sempre riesce complicato capire dove finiscano i meriti dell'una, grandi, comunque, e comincino le colpe dell'altra. Monica per la verità, malgrado la fantastica giornata di Gabriela, ha buttato per due volte [illegible] primo set, [illegible] più bello e combattuto, il più ricco di emozioni [illegible] tensioni. Vinceva per 4-1 [illegible] poi [illegible] per 5-2, [illegible] nel nono gioco, sul 5-3, 30-0 e servizio, pensate un po', ha commesso tre errori da mangiarsi [illegible] racchetta concludendo l'orribile serie con un doppio fallo. Nel decimo gioco, poi, con Gabriela alla battuta, Monica ha avuto tre palle set, tutte regolarmente sciupate, [illegible] ci sembra normale che nel game successivo, dopo tanta abbondanza, siano arrivati i tempi grami nella forma di un break al passivo che ha significato di fatto l'addio al primo [illegible] e anche all'incontro, a ben vedere, perché nel secondo le cose sono andate via abbastanza lisce e tranquille, [illegible] timori e tremori per Gabriela.

E' stata [illegible] bella finale, in ogni caso, [illegible] pensiamo che i diecimila del Foro Italico si siano divertiti. Finora [illegible] [illegible] [illegible] così, nella settimana dedicata alle donne, troppi incontri impari, risultati scontati, sfide dove [illegible] vinto soprattutto la noia. Ieri invece solo applausi ed evviva, fair play, [illegible] cominciare dal box dove gli organizzatori, [illegible] insolito [illegible] dell'umorismo, avevano fatto accomodare le famiglie delle due ragazze, dietro i Sabatini, davanti i Seles secondo classifica [illegible] rango. [illegible] primo [illegible] è durato un'ora e 2 minuti, il secondo 40 minuti, purtroppo [illegible] ce n'è stato un terzo. La speranza è [illegible] lo spettacolo offerto [illegible] Gabriela e Monica possa servire [illegible] esempio, [illegible] così possiamo esprimerci, ai giovanotti che [illegible] oggi scenderanno in campo per il torneo maschile. Ammesso e non [illegible] che [illegible] speranza possa bastare, [illegible] purtroppo i precedenti insegnano.

Il tabellone è ottimo e abbondante, come il rancio in [illegible] ma. Dei primi [illegible] giocatori delle classifiche mondiali, almeno ufficialmente, mancano soltanto Edberg, Agassi e Becker. [illegible] tedesco, battuto ieri per 6-1, 6-1 da Stich nella semifinale di Amburgo, ha fatto sapere agli organizzatori [illegible] che non può giocare a [illegible] di [illegible] stiramento all'adduttore destro, ma il problema vero secondo noi è un altro e riguarda la voglia di giocare, troppo spesso scarsa, che gli eroi si porteranno appresso sotto il sole pigro del Foro Italico. Parigi è vicino e la tentazione di servirsi di Roma come di una semplice palestra [illegible] forte, senza contare quell'altra tentazione, di mettere in tasca il malloppo e di uscire [illegible] primo turno dopo aver preso bene in giro pubblico [illegible] organizzatori. Come capitò l'anno scorso con Agassi, tanto per [illegible] [illegible] ler fare nomi.

Gli accoppiamenti [illegible] primo turno, comunque, presentano già qualche buon boccone. Jimmy Courier, per esempio, numero 1 del mondo, dovrà incontrare l'austriaco Muster, che vinse qui [illegible] Roma due anni fa e che sulla terra rossa, si [illegible] vale assai più della [illegible] classifica. Gli [illegible] italiani in gara non sono stati molto fortunati, [illegible] parte Camporese che dovrà affrontare un qualificato, il tedesco Zillner, e tutto sommato anche Nargiso, che ha evitato Becker e giocherà contro Koevermans. Pistolesi incontrerà Lopez [illegible] Furlan se la vedrà con Champion, fin qui niente [illegible] grave, [illegible] le [illegible] si complicano per Caratti contro Perez Roldan e per Pescosolido contro Larsson, e diventano dure assai per Pozzi che se la vedrà con Korda (testa di serie numero 8), [illegible] per Canè che incrocerà la racchetta con Sampras (2).

Carlo Coscia

Finale femminile: Sabatini-Seles 7-5, 6-4.

[illegible] DOPPIO

E Monica si consola

ROMA. Monica Seles, ieri, ha fatto gli straordinari. Dopo aver perso la finale del singolare contro l'argentina Gabriela Sabatini, Monica ha vinto [illegible] sfida decisiva del doppio in coppia con la cecoslovacca Sukova battendo la bulgara Maleeva [illegible] la tedesca Rittner col netto punteggio di 6-1, 6-2. La numero uno del tennis mondiale ha dunque guadagnato in totale agli «Internazionali» 77 mila dollari (circa 95 milioni di lire), 44 mila per il secondo posto in singolare e 33 mila per il primo in doppio. Gabriela Sabatini, invece, ha ricevuto [illegible] assegno di 110 mila dollari (circa 140 milioni). Questi i premi per il torneo maschile che prende il via oggi [illegible] Foro Italico (montepremi un milione e 125 mila dollari): il vincitore [illegible] singolare avrà 179 mila dollari, il finalista 94 mila, mentre ai vincitori del doppio andranno 71 mila dollari ciascuno e ai finalisti 37 mila dollari.

COURIER	FORGET
MUSTER	J. SANCHEZ
CLAVET	ZILLNER
SCHAPERS	CAMPORESE
CORRETJA	YZAGA
FONTANG	AGENOR
SVENSSON	CARBONELL
BRUGUERA	NOVACEK
LENDL	KRICKSTEIN
ARRESE	COSTA
ROSSET	FERREIRA
JONSSON	KULTI
TARANGO	BOETSCH
HAARHUIS	MANSDORF
MINUSSI	SANTORO
IVANISEVIC	STICH
KOEVERMANS	KORDA
NARGISO	POZZI
LOPEZ	CHERKASOV
PISTOLESI	GOMEZ
JAITE	CARATTI
[illegible]	PEREZ ROLDAN
STEEB	SIEMERINK
[illegible]	MANCINI
[illegible]	VOLKOV
BERGSTROM	PRPIC
VAN RENSBURG	PESCOSOLIDO
JILASEK	LARSSON
[illegible]	PIOLINE
FURLAN	SKOFF
MARKUS	CANE'
CHANG	SAMPRAS

Ecco il tabellone maschile definitivo con gli [illegible] tennisti italiani in gara

Becker [illegible]

Stich-Edberg ad Amburgo

AMBURGO. Nella prima mattinata Boris Becker ha portato a termine [illegible] Amburgo la propria fatica contro il cecoslovacco Novacek [illegible] za disperdere ulteriori energie, ma poi nella semifinale con Michael Stich [illegible] è stata la stanchezza a punirlo. Al di [illegible] del punteggio [illegible] molto [illegible] vero patito con il campione di Wimbledon (6-1, 6-1, un vero disastro), Boris ne ha anche sofferto la personalità.

E' [illegible] una partita nella quale entrambi si sono premurati di far capire [illegible] le reciproche incomprensioni appartenessero al passato. Allo scopo hanno anche convinto le rispettive fidanzate [illegible] assistere al match insieme in tribuna. Sarebbe edificante pensare ad una lezione di civiltà da parte di entrambi in un mondo, quello del tennis, che ha dimostrato a più riprese di risentire di comportamenti non sempre intelligenti degli addetti ai [illegible], ma il fatto può essere interpretato, più semplicemente, con l'intenzione [illegible] dare minor credito presso i media [illegible] loro antagonismo, da alcuni sfruttato anche troppo per fare notizia.

Stich è risultato praticamente perfetto in tutti i [illegible] del campo. Più incisivo alla battuta e dotato di una maggiore velocità di palleggio, [illegible]chael ha costretto Becker a mostrare la propria difficoltà nei cambi di direzione, su un campo allentato dalla pioggia [illegible] quindi ancora più scivoloso. Non solo: Stich ha superato l'avversario anche in quella che [illegible] la sua dote migliore, capitalizzando complessivamente cinque delle otto palle break a disposizione, lo stesso [illegible] collezionato da Becker, il quale però non [illegible] stato capace [illegible] trasformarne neppure una.

Nella seconda semifinale il confronto di stile ha fatto [illegible] gire grande spettacolo ed in effetti i colpi di rimbalzo di Co[illegible] sono stati [illegible] a dura prova dalle qualità offensive [illegible] Stefan Edberg. Lo scandinavo, dopo aver vinto [illegible] primo set per 7-5 grazie ad un solo break, ha [illegible] la possibilità di far prendere alla partita una direzione irreversibile quando ha ottenuto il break proprio in apertura [illegible] secondo [illegible]. E' stato però raggiunto dal catalano sul punteggio di 4-4 e solo al tie-break è riuscito a liberarsi [illegible] un avversario aiutato non solo dai colpi di rimbalzo, ma anche dal servizio, nonostante accusasse [illegible] riacutizzarsi [illegible] un vecchio malanno alla spalla. **[r. b.]**

Gli azzurrini si perdono per strada

Buttano via tempo prezioso con i tornei giovanili

Pescosolido è cresciuto: ma gli altri?

ROMA. Il risultato [illegible] Michael Tillstroem a Montecarlo, torneo nel quale [illegible] riuscito ad issarsi fino ai quarti di finale dopo [illegible] entrato come «lucky looser», e prima ancora la qualificazione di Thomas Enquist agli Open d'Australia corredata dal passaggio del primo turno a spese del solido connazionale Magnus Larsson e dalla buona difesa con il primo giocatore [illegible] mondo, Jim Courier, [illegible] consentono alcune riflessioni sui giovani emergenti italiani, in particolare su coloro che proveranno ad affacciarsi al grande tennis attraverso le qualificazioni agli «Internazionali» che prendono il via [illegible] Foro Italico.

Ad esempio il nostro Andrea Gaudenzi nel 1990, anno del [illegible] trionfo nel campionato mondiale under 18, fu capace [illegible] battere entrambi gli svedesi rispettivamente nelle finali dell'Open degli Stati Uniti e dell'Open di Francia.

Ma ora, mentre gli scandinavi veleggiano già [illegible] zone della classifica (entro i primi [illegible] del mondo) sufficienti [illegible] garantire loro [illegible] possibilità [illegible] accedere al grande tennis sia pure attraverso le qualificazioni, il nostro giocatore è praticamente scomparso.

A Montecarlo si [illegible] avute informazioni circa la sua attività dall'attuale manager, [illegible]onald Leitgeb, amico [illegible] maestro di vita di Thomas Muster. Ronnie ci ha detto che Andrea, al quale è stato affiancato un allenatore [illegible] grande esperienza [illegible] con i giovani, l'austriaco Wolfgang Del Negro, dopo il disastroso rapporto con Bob Hewitt, sta attualmente disputando tornei satellite per «capire l'importanza dei punti validi per la classifica».

«Nel periodo di assistenza federale - ha spiegato Ronald Leitgeb - il giocatore italiano non [illegible] mai riuscito a finire [illegible] torneo satellite perché arrivavano wild card per competizioni di maggiore livello, per cui si [illegible] messo in testa che progredire fosse facile. In più ha fatto un tipo di vita non adatto [illegible] un ragazzo: andava sempre nei grandi alberghi [illegible] senza badare alle spese. Ora invece mi deve portare tutti i conti della giornata [illegible] documentarmi il perché di ogni spesa effettuata. Tra il taxi [illegible] l'autobus, molto meglio scegliere il secondo, [illegible] non [illegible] sono ragioni particolari».

Insomma, un po' di scuola [illegible] vita per Andrea, mentre un altro giovane, quasi [illegible] coetaneo [illegible] cioè Massimiliano Valeri, con il quale ha diviso vittorie nella categoria giovanile, la «scuola» per diventare tennista [illegible] l'ha frequentata partecipando a satelliti e tornei minori (Challenger) nei quali ha ottenuto risultati più che incoraggianti.

Vincitore del Challenger di Messina, Massimiliano ha già una discreta classifica, sul livello di quello dei giovani scandinavi citati in precedenza. Niente male davvero.

Un po' più indietro sono invece i coetanei di Valeri, per intendersi i giocatori nati nel 1972 [illegible] vari Gasparri, Castrichella, Musa [illegible] Scala), i quali comunque stanno accumulando [illegible] esperienza nel circuito minore.

Poche notizie si hanno invece dei coetanei di Gaudenzi, i nati nel 1973 (Beraldo, Di Meo, Borroni).

[illegible] meglio inserito pare Nicola Bruno (classe 1971), che ha la [illegible] età [illegible] Pescosolido. Bruno ha visto Stefano involarsi verso le [illegible] alte della classifica mentre lui, pur entro i primi 200 del mondo, ancora non riesce ad affacciarsi al grande tennis.

Per ultimi sono da prendere in considerazione i nati nel 1974, Navarra e Bertolini, con qualche buona prestazione [illegible] livello junior (soprattutto da parte del mancino genovese in Australia), [illegible] innescato interesse intorno a loro, ma l'inserimento nel tennis professionistico non è stato altrettanto repentino e brillante, come pure quello di Simone Sbardellati, praticamente imbattibile [illegible] tornei delle categorie minori.

La sensazione [illegible] che tutti questi giocatori, che pure hanno dimostrato [illegible] possedere discrete qualità nei vari tornei a cui hanno preso parte, abbiano perso tempo prezioso dedicandosi troppo alle gare giovanili per assolvere a compiti [illegible] geopolitica federale, rallentando in questo modo il proprio miglioramento.

[illegible] Lombardi

Quarta prova del Mondiale [illegible] Jerez: nella classe 250 ancora una affermazione tutta italiana

Reggiani e l'Aprilia, che bella coppia

Disperazione di Chili (sesto): era secondo, ha fatto la volata in anticipo
Successi di Waldmann (125) e del solito Doohan, dominatore della 500

JEREZ. «E' stata una vittoria sofferta che ci ha dato una gioia enorme!». Ivano Bezzo, il gran capo dell'Aprilia, ha salutato la vittoria del suo pupillo Loris Reggiani nella 250 dopo aver festeggiato con lui sul gradino più alto del podio. Un altro successo della tecnologia italiana che sta poco alla volta infrangendo la supremazia giapponese. «Non va dimenticato - ha aggiunto il pilota romagnolo - che due [illegible] fa [illegible] caduto proprio su questa pista riportando [illegible] fratture».

La rivincita di Reggiani Nell'inverno era caduto durante i test proprio a Jerez riportando gravi fratture Ieri si è rifatto della sfortuna

Loris Reggiani ha ritrovato finalmente la voglia di parlare: «Dopo [illegible] Malesia ho passato molto tempo a pensare cosa non andava perché sapevo che la mia moto era la più veloce e meritava [illegible]. Mi sono sempre impegnato al massimo ma i tempi non venivano: così mi [illegible] chiesto se [illegible] ancora voglia [illegible] correre. A questa domanda credo di aver dato una risposta proprio oggi».

Dietro al forlivese, a dimostrazione della competitività della Aprilia e dei piloti italiani, avrebbe potuto classificarsi Pierfrancesco Chili che però ha tirato la volata [illegible] giro d'anticipo: «Non ho parole per [illegible]. Ero convinto che la [illegible] fosse finita [illegible] ho iniziato [illegible] festeggiare. Solo dopo aver per[illegible] molto tempo mi sono reso [illegible] che gli altri continuavano la corsa. Ma era troppo tardi...». La costernazione del Team Valesi era dettata dal fatto che sulla tabella esposta [illegible] indicato chiaramente che mancava ancora un giro.

Dalla disperazione di Chili (sesto) alla delusione di Cadalora (quarto alle spalle di Bradl e Shimizu): il leader del campionato sperava [illegible] vincere tutti i Gran Premi, ma dopo aver ottenuto [illegible] miglior tempo in prova non è riuscito a ripetersi [illegible] gara: «Abbiamo regolato la moto esattamente come in prova ma [illegible] a capire perché non viaggiava alla stessa maniera. Avevo qualche problema ai freni, ma forse anch'io non ero al massimo: dopo che Chili ha rallentato pensando che la [illegible] fosse finita, ho perso la [illegible] di Bradl e Shimizu che [illegible] hanno approfittato».

Sulla affermazione dell'Aprilia, Cadalora non ha particolari commenti da fare: «E' da tempo che dico che la moto italiana è davvero veloce, ed ora che Reggiani ha ricominciato a spingere al massimo non mi stupisce che [illegible] arrivata la vittoria. Tuttavia [illegible] sono arrabbiato perché anche se non ho vinto ho incamerato altri punti importanti per il Mondiale».

L'inno di Mameli poteva suo[illegible] anche nella 125, se Bruno Casanova non avesse rotto il motore della sua Aprilia quando mancavano nove giri alla fine: «Nelle corse sono cose che possono succedere, [illegible] è certo che [illegible] non avessi avuto quel problema me la sarei giocata fino [illegible] fondo. Avevo ancora [illegible] po' [illegible] margine [illegible] un paio di punti e quando ho sentito il motore ratare ho provato a ripartire senza poter fare nulla». Ne ha approfittato così Ralph Waldmann, alla [illegible] terza vittoria in quattro gare, che ha battuto in volata Fausto Gresini. Il pilota del Team Pileri ha finalmente trovato il ritmo giusto. In questa gara il giapponese Noboru Ueda, già protagonista di clamorose cadute, è ruzzolato a terra ed è stato portato in ospedale [illegible] ferite gravi.

La corsa delle 500 si è risolta nella [illegible] più monotona: Michael Doohan ha dominato dall'inizio alla fine distaccando Rainey di quasi 20": «Il momento peggiore l'ho vissuto quando Catalano che stavo doppiando ha preso [illegible] sbandata da paura e stava per [illegible] dermi davanti». L'australiano della Honda ha vinto [illegible] quattro corse fin qui disputate mettendo una seria ipoteca sulla conquista del titolo iridato. Con le prime posizioni assegnate subito dopo la partenza la gara ha vissuto i momenti più spettacolari nella lotta tra MacKenzie, Schwantz e Crivillé. Lo spagnolo sembrava averla spuntata ma a due curve dalla fine è finito a gambe all'aria lasciando via libera all'inglese.

Marco Nicolini

[illegible] 2°

Classe [illegible] 1. Doohan (Aus-Honda), in 49'42"940 media km/h 149,463; [illegible]. Rainey (Usa-Yamaha) a 18"991; 3. McKen[illegible] (Sco-Yamaha) a 28"373; 4. Schwantz (Usa-Suzuki) a 28"481; [illegible]. Kocinski (Usa-Yamaha) a 39"367. Mondiale: 1. Doohan p. 80; [illegible] Rainey 45; 3. Schwantz 32.

Classe [illegible] 1. Reggiani (Ita-Aprilia) in 47'24"923, media km/h 145,520; 2. Bradl (Ger-Honda) a 5"083; 3. Shimizu (Gia-Honda) a 5"373; 4. Cadalora (Ita-Honda) a 5"496; 5. Cardus (Spa-Honda) a 11"452; 6. Chili (Ita-Aprilia) a 14"023; 7. Puig (Spa-Aprilia) a 24"518; 8. Schmid (Ger-Yamaha) a 25"041; [illegible]. Biaggi (Ita-Aprilia) a 36"705. Mondiale: 1. Cadalora p. 70; 2. Bradl 37; 3. Cardus 33; 4. Reggiani 28.

Classe 125: 1. Waldmann (Ger-Honda) in 45'57"309; 2. Gresini (Ita-Honda) a 8/100; 3. Giro (Spa-Aprilia) a 1"100; 4. Sakata (Gia-Honda) a 1"571; [illegible]. Wakai (Gia-Honda) a 1"697; 6. Debbia (Ita-Honda) a 3"262; 7. Raudies (Ger-Honda) a 4"731; 8. Koch (Ger-Honda) a 5"620; [illegible] Martinez (Spa-Honda) a 7"242; 10. Gianola (Ita-Honda) a 21"632. Mondiale: 1. Waldmann p. 72; 2. Casanova 42; 3. Gramigni 41.

F1: APPUNTAMENTO A IMOLA

Ferrari, una prova d'orgoglio

Si disputa domenica prossima a Imola la quinta gara del Mondiale di F1. Le qualificazioni, come sempre, sono in programma venerdì [illegible] sabato (dalle 10 alle 11,30 e dalle [illegible] alle 14), la corsa domenica avrà inizio alle 14. Favorite d'obbligo le Williams di Mansell e Patrese, mentre la McLaren sembra [illegible] in leggero recupero [illegible] la Benetton è in agguato. I tifosi attendono [illegible] prova d'orgoglio della Ferrari con Alesi (nella foto) e Capelli, anche [illegible] i problemi non sono ancora stati tutti risolti [illegible] a Maranello [illegible] si fanno molte illusioni.

AUTO

Doppia vittoria al Mugello con l'Alfa Gta

Nannini, il gusto d'arrivare davanti

SCARPERIA. «Adesso [illegible] prendendo gusto alla vittoria, mi ci sto abituando». Così Alessandro Nannini ha commentato i suoi due successi, [illegible] primo sabato nella manche d'apertura, [illegible] secondo ieri al termine di un avvincente duello con il compagno di squadra Nicola Larini, nel campionato italiano superturismo, alla guida della nuova Alfa Romeo 155 Gta, all'autodromo del Mugello.

«Diciamo che [illegible] crescendo - ha continuato il pilota senese [illegible] 31 mesi dal suo ultimo successo nel Gran Premio del Giappone di F1 [illegible] a 19 dal terribile incidente con l'elicottero, nel quale ha rischiato di perdere il braccio destro -. A questo punto un pensierino al campionato comincio anche a farlo. Dedico questa affermazione [illegible] mia moglie Paola che per [illegible] anno e mezzo ha avuto una enorme pazienza nei miei confronti». Dopo il primo posto di sabato, Nannini aveva voluto ringraziare pubblicamente [illegible] prof. Bufalini, lo specialista che lo ha più volte operato, presente nel circuito, il quale non aveva mai assistito direttamente ad una gara automobilistica ed era visibilmente emozionato. Successivamente il corridore toscano aveva anche ricevuto i compli[illegible] dell'ing. Paolo Cantarella, amministratore delegato della Fiat Auto, che aveva voluto assistere alla corsa.

Nella prima manche la vittoria di Nannini era stata propiziata da un problema ai freni sulla vettura [illegible] un Larini scatenato. Ieri Alessando è partito in pole ed ha resistito al veemente ritorno del pilota del Lido [illegible] Camaiore, scattato nelle retrovie. I due nel finale hanno dato vita a [illegible] sfida ravvicinata nella quale Alessandro si è imposto in volata. Al terzo posto Tarquini alfiere [illegible] Bmw, quarto Giorgio Francia (Alfa 155) che mantiene [illegible] testa del campionato [illegible] 23 punti [illegible] Nannini. Nella classe N5 ha vinto con autorità Tamara Vidali alla guida [illegible] una Alfa 33 16V [illegible] Jolly Club e [illegible] è portata al comando della classifica assoluta del gruppo N. [r. m.]

CICL[illegible]

E in Romandia ultima tappa a Sciandri

Cipollini [illegible] sbarcato primo [illegible] Dunkerque

Sprint vincente per Cipollini

Il lungo weekend del ciclismo, con squadre e corridori impegnati su diversi fronti, si è concluso con due successi parziali per gli italiani.

Dunkerque. Mario Cipollini, brillante [illegible] in altre occasioni in questa stagione per lui già segnata da diversi successi (ad esempio la Gand-Wevelgem), ha vinto allo sprint la [illegible] e ultima frazione della [illegible] edizione della «Quattro giorni di Dunkerque», precedendo l'olandese Wiobren Veenstra. Nella classifica generale finale si è imposto il tedesco Olaf Ludwig, che il [illegible] aprile scorso si era aggiudicato in modo perentorio staccando tutti nel finale la Amstel Gold Race.

Romandia. In Svizzera, invece, Maximilian Sciandri ha fatto sua la volata della quinta ed ultima tappa [illegible] Giro di Romandia. Ha preceduto il francese Pensec e il tedesco Hundertmarck. Al quarto, quinto e sesto posto tre italiani: Franco Chioccioli, Gianluca Bortolami e Francesco Casarini, giunti nell'ordine. La gara è andata allo statunitense Andrew Hampsten, che ha preceduto [illegible] 23" lo spagnolo Indurain e [illegible] 89" il francese Mottet.

Vuelta. Nella corsa [illegible] tappe spagnola, in [illegible] giornata difficile, si aspettava un acuto [illegible] Marco Giovannetti. Ma l'atleta della Gatorade si [illegible] classificato solo [illegible] nono posto a 2'05" dal vincitore per distacco, l'iberico Pedro Delgado, nella quattordi[illegible] tappa, di 213 km da Santander [illegible] Lacs [illegible] Covadonga, spettacolare [illegible] molto dura. L'altro spagnolo Jesus Montoya, terzo ieri alle spalle dello svizzero Tony Rominger, ha conservato il primo posto in classifica generale. Giovannetti nella graduatoria ora è sesto a 3'50". Delgado è giunto al traguardo [illegible] 39 secondi [illegible] vantaggio su Rominger e 49 secon[illegible] [illegible] Montoya, balzando al secondo posto con un distacco di 43". Terzo è lo svizzero a 55", davanti agli spagnoli Echave e Cubino, staccati [illegible] 2'25 [illegible] 3'20 da Montoya. Nella classifica di tappa, la quarta piazza è andata al colombiano Rodriguez con un ritardo di 1'4 da Delgado e la quinta [illegible] messicano Alcala distanziato di 1'18.

Tour Du Pont. Negli Usa, infine, il dilettante tedesco Uwe Preissler ha avuto la meglio nella volata di gruppo che ha chiuso la terza tappa [illegible] Tour Du Pont, disputata sul circuito di Stroudsburg per un totale [illegible] km. 184. Preissler ha preceduto il connazionale Rolf Aldag [illegible] l'olandese Michel Zanoli. Il britannico Dave Mann ha conser[illegible] la maglia di leader, a pari merito con il compagno [illegible] squadra (Coors Light) il neozelandese Stephen Swart. Gianni Bugno, Laurent Fignon, Gilles Delion, Greg LeMond ed Eric Boyer [illegible] arrivati con il gruppo. LeMond [illegible] classifica [illegible] terzo a 12", Fignon e Bugno [illegible] 11° e 25° a 1'11" e 1'48". [r. c.]

[illegible] TV

Ora	Programma	Rete
11,30	**Canottaggio.** Da Varese, regata naz.	Raitre
13,30	Sportime, tg sportivo	Tele + 2
13,30	Sport News, tg sportivo	Tmc
13,45	**Basket.** Playoff Nba	Tele + 2
14,30	**Tennis.** Da Roma, intern. [illegible] masch.	Raiuno
14,30	Mai dire gol, replica	Italia 1
15,45	**Calcio.** C siamo; [illegible] tutta B; Rai Regione: **baseball**, camp. italiano	[illegible]
16,00	Usa sport	Tele + 2
16,30	**Wrestling.** I giganti	Tele + 2
17,05	**Calcio.** Huracan-Boca Juniors, campionato argentino	Tele + 2
[illegible]	**Tennis.** Da Roma, intern. di tennis maschili	[illegible]
18,05	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	**Calcio.** Settimana gol	Tele + 2
19,00	Quotidiano sport	Svizzera
19,15	Sportime, tg sportivo	Tele + 2
19,30	Sportissimo, tg sportivo	Tmc
19,30	**Basket.** Speciale Nba	Tele + 2
19,30	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
19,45	Tgr sport	Raitre
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30	**Tennis.** Da Roma, intern. d'Italia masch., diff.	Tele + 2
22,30	Fair play	Tele + 2
23,05	**Motori.** Crono	Tmc
24,00	**Hockey ghiaccio.** Camp. mond. finale, replica	Tele + 2
0,40	**Tennis.** Da Roma, intern. d'Italia [illegible]	Raiuno
0,50	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
2,00	**Calcio.** Settimana gol	Tele + 2
2,30	**Basket.** Speciale Nba, rep.	Tele + 2

IPPICA

Il quattro anni importato dagli States si impone nel Gran Premio San Paolo a Montegiorgio

Quando Crown's Invitation fa l'americano

Battuto nettamente Bravur Sund, terzo l'indigeno Majer Art

TOTIP CONCORSO N. 19

Corsa	Cavalli	Segno
1ª	Crown's Invitation	X
	Bravur Sund	1
2ª	[illegible]	[illegible]
	C'ascimento Om	X
3ª	Insidia Red	[illegible]
	Massimo Super	1
4ª	Ilion Dp	[illegible]
	Magarra	[illegible]
5ª	Black Wish	X
	Marco Datini	X
6ª	Lilli Puz	[illegible]
	Leandro	1

Montepremi	L. 2.370.543.900
P. 12 n. 36	L. 21.950.000
P. 11 n. 656	L. 1.190.000
P. 10 n. 6818	L. 112.000

MONTEGIORGIO. Ci sono pochi ippodromi dove l'amore per il cavallo è più intenso del fascino delle scommesse. Montegiorgio è uno di questi, e ieri - con un concorso di folle davvero eccezionale - ha ribadito questa prerogativa. Nessuno si è voluto perdere una eccellente edizione del Gran Premio San Paolo (distanza 1600 metri, monte premi [illegible] milioni) che quest'anno rappresentava addirittura la rivincita della Lotteria di Agnano.

Sulla carta doveva essere [illegible] match fra Bravur Sund, trionfatore di Agnano a colpi di record, e Crown's Invitation, il giovane importato dagli Usa, un po' spaesato [illegible] Napoli, ma con attenuanti dovute al massacrante trasferimento da New York, attuato appena cinque giorni prima della corsa. Crown's Invitation, questa volta affidato a Pietro Gubellini, ha ribadito la sua eccezionale statura americana (dove [illegible] stabilito un record di 1.11.5), agendo da autentico campione.

Bravur Sund, che pure [illegible] va [illegible] numero uno, non è riuscito a mantenere [illegible]. Con un parziale [illegible] 29 secco, Bon Vivant (che pure partiva con il 5) [illegible] riuscito [illegible] scendere allo steccato, precedendo proprio Bravur, che si è trovato presto al largo Crown's Invitation. L'andatura è poi calata per 800 metri, preludio a un mezzo giro finale [illegible] fulmicotone. Crown's Invitation è scattato in terza ruota, contrastato da Bravur Sund, e i due sono andati sul battistrada Bon Vivant, che si è presto arreso. In retta c'è stata per un attimo lotta, poi Crown's ha preso il largo, concludendo molto netto (da 1.13.4) davanti a Bravur Sund (1.13.7). Al terzo posto, si [illegible] piazzato [illegible] una bella progressione, l'indigeno Majer Art (1.13.9). Quarto è riuscito [illegible] restare, in qualche modo, in quota, l'esausto Bon Vivant (1.14). Il totalizzatore ha pagato [illegible] per il vincente, 19 e 17 per i piazzati, [illegible] per l'accoppiata, 45.600 per la trio.

Pietro Gubellini, nel dopocorsa, si è limitato ad affermare [illegible] essere molto ottimista sulle possibilità future [illegible] questo americano, che ha solo 4 anni, rammaricandosi di non averlo potuto guidare nel Lotteria (dove [illegible] stato interpretato [illegible] preparatore americano LaChance). Mauro Baroncini, il guidatore di Bravur Sund, non ha cercato attenuanti: «Pensavo di riuscire a conservare lo steccato, [illegible] era successo a Napoli, nella finale. Invece Bravur non è riuscito a stendersi [illegible] volevo, ed è [illegible] superato da Bon Vivant, che ha colto un lancio co[illegible] [illegible] ne vedono pochi. Poi ho cercato inutilmente di contrastare l'avanzata di Crown's, che è stato superlativo».

Angelo Conti

SPORT [illegible]

[illegible]
[illegible] Fra [illegible] e [illegible] [illegible] vuole la bella

Playoff rugby (ritorno dei quarti): Fly Flot Calvisano-Mediolanum Mi 18-45, Benetton Tv-Petrarca Pd 30-9, [illegible] Tende Casale-Lloyd Italico Ro 13-20, Scavolini Aq-Iranian Loom S. Donà 21-15. Vanno in semifinale Mediolanum, Lloyd [illegible] Benetton. Mercoledì [illegible] San Donà spareggio tra Iranian Loom e Scavolini. La vincente il 17 maggio affronterà in semifinale il Lloyd Italico. Il giorno prima si giocherà Mediolanum-Benetton. Playout (ritorno dei quarti): Lazio Sweet Way-Sparta Roma 3-28, Blue Down Mirano-Cadej Bilboa Pc 10-19, Savi Noceto-Amatori Ct 15-25, Cus Roma-Delicius Pr 21-6. Salgono in A1 Sparta, Bilboa e Amatori. Il 17 [illegible] Parma lo spareggio Delicius-Cus Roma per determinare l'ultima promossa.

TENNISTAVOLO
Lo scudetto finisce a Cagliari

LIVORNO. L' Olitecnica Cagliari nel decisivo spareggio ha piegato i rivali del Crea Ferentino per 5-2, scucendo loro lo scudetto tricolore [illegible] laureandosi così campione d' Italia a squadre maschili per la stagione 1991-92. [illegible] [illegible] sardi [illegible] maturato grazie alle provepressochè perfette di Massimo Costantini e Yang Min.

[illegible]
Buon terzo posto in Spagna per Damilano

BARCELLONA. Il campione del mondo Maurizio Damilano è giunto te[illegible] nella gara internazionale sui 20 km a l'Hospitalet, [illegible] sobborgo di Barcellona. Ha vinto Shennikov (Csi), con quasi 2' di vantaggio sullo spagnolo Massana. A 9" dall'iberico è arrivato l'azzurro, che sta rifinendo [illegible] preparazione per i Giochi di Barcellona. Nella 5 km femminile, successo dell'australiana Saxby e 13° posto per la bresciana Pagani.

SUPERBIKE
Doppio [illegible] di Polen (Ducati)

HOCKENHEIM. Lo statunitense Doug Polen (Ducati) ha vinto il Gp di Germania, terza prova [illegible] mondiale superbike di motocicli[illegible]. [illegible] campione iridato si è aggiudicato in maniera perentoria entrambe [illegible] manche raggiungendo in [illegible] alla classifica il francese Roche (Ducati), autore [illegible] un quarto ed un quinto posto. Giancarlo Falappa si è piazzato terzo nella seconda batteria.

AUTO
Nuove operazioni per Piquet

INDIANAPOLIS. Nelson Piquet comincerà ad essere sottoposto in settimana a trapianti [illegible] pelle per ricostruire [illegible] piede e la caviglia sinistri gravemente fratturati nell'incidente durante le prove per la 500 Miglia. Discrete vengono definite anche le condizioni di [illegible]ro Matsushito, [illegible] pilota giapponese incappato sabato in [illegible] incidente durante le qualificazioni nel quale si era fratturato una gamba. Intanto il colombiano Roberto Guerrero ha stabilito il nuovo record di velocità della pista qualificandosi [illegible] 374,133 kmh.

FORMULA 3
A Magione primo successo [illegible] Simoni

[illegible] Nella quinta prova del campionato italiano di Formula 3 primo successo del marchigiano Giampiero Simoni. Alla guida della [illegible] Dallara Alfa Romeo ha preceduto Pescatori (Dallara Ar) e Papis (Dallara Vw). Il brasiliano Palhares (Dallara Mugen) si è classificato quarto e ha incrementato il vantaggio in classifica generale.

[illegible]
Scalzo [illegible] [illegible] Coppa di sciabola

PADOVA. Il romeno Vilos Szabo si [illegible] aggiudicato [illegible] Trofeo Luxardo, unica gara di coppa del mondo italiana di sciabola, battendo in finale l' ex sovietico Alexander Chircov per 6-5, 6-5. Terzo è giunto l' azzurro Giovanni Scalzo battuto in semifinale dal vincitore della gara, l' altro italiano Marco Marin si è classificato settimo.

[illegible]
[illegible] mantiene il [illegible] mondiale

LAS VEGAS. Lo statunitense Terry Norris ha [illegible] [illegible] titolo di campione del mondo dei pesi super welter, versione World Bo[illegible] Council, battendo per Ko alla quarta ripresa il connazionale Meldrick Taylor, campione del [illegible]do dei welter per la Wba.

Gilberto, patron dello scudetto trevigiano, ha seguito la politica di Berlusconi e Gardini

La Benetton come il Milan e il Moro

Ha investito molto, ma senza follie
L'obiettivo era uno soltanto: vincere

[illegible]
DAL NO[illegible] INVIATO

Gilberto, terzogenito Benetton, vive con tranquillità la gran festa di Treviso per lo scudetto del basket, il «suo» scudetto. E' un momento in cui i nostri imprenditori mietono glorie sportive: Gardini col Moro, Berlusconi col Milan e, sì, anche i Benetton tra i [illegible]ri: «E' il s[illegible] delle grandi iniziative: il Moro, fantastico, e Gardini ha [illegible] un vero business, i soldi impiegati torneranno tutti. Il Milan ha indicato una strada e la Juve la segue, anche se Agnelli avrebbe potuto e forse dovuto tracciarla per primo: e Berlusconi ha ripreso con gli interessi tutti i miliardi investiti nel calcio».

In fatto [illegible] investimenti lui non è rimasto indietro, anche se il basket dista anni luce dal pallone. Fatte le dovute proporzioni (la Benetton quest'anno, tra botteghini, secondo sponsor e diritti tv ha incassato meno di 3000 milioni) i 20 miliardi per Rusconi sembrano un'enormità rispetto ai 30 che la Juve mette sul piatto per avere Vialli.

«Ma il prezzo di un [illegible] non si può quantificare - ribatte Gilberto -. E [illegible] parlo del ritorno pubblicitario che può garantire uno scudetto del basket: lo avvertiamo qui a Treviso, nella città dove abbiamo investito non [illegible]lo [illegible] sponsor [illegible] [illegible] cittadini, costruendo la cittadella dello sport. Ma in assoluto il nostro marchio è troppo forte per poter ricevere una spinta da questo succ[illegible]. Meglio lo scudetto che un successo in F1... [illegible] [illegible] Schumacher vincesse il Mondiale sarebbe un'altra [illegible].

Gilberto è sicuro di non aver buttato i soldi a c[illegible] in [illegible] basket in cui cresce a dismisura il gap ricchi-poveri: «Non ho speso per il gusto [illegible] comprare, nessun errore negli acquisti e nella gestione. I 24 miliardi per Kukoc sono un'operazione anche d'immagine, pago Rusconi [illegible] quattro anni, la squadra è giovane, durerà nel tempo. [illegible] abbiamo investito massicciamente solo un [illegible] fa, dopo [illegible] stagioni d'esperienza: è la differenza tra noi e Roma, a cui mancava l'ossatura da grande squadra».

Investire senza sbagliare, per vincere. La [illegible] filosofia ben chiara anche a Skansi, il coach confermato da [illegible] paio di mesi a dispetto delle [illegible] che cercava[illegible] [illegible] turbare la tranquillità dei veneti in questo fine-stagione. C'è chi storce il naso di fronte alla libertà che concede ai suoi solisti, chi lo giudica mediocre e superficiale, ricordando che già dieci anni fa, a Pesaro, lasciava [illegible] Kicanovic sfogasse [illegible] [illegible] fantasia, e perse uno scudetto.

Il [illegible] [illegible] si scompone: «Oggi nel basket uno sponsor investe tanti [illegible] e vuole tutto subito. Per un tecnico non è bello, [illegible] ha più tempo per lavorare, e lo sport è diventato un'attività stupida: in tutte le altre professioni sei sempre un ingegnere, un avvocato... qui no, oggi vinci, domani ti cacciano perché perdi. Il mio obbligo era vincere».

C'è riuscito, il più furbo dei colleghi. Ma l'aggettivo non gli piace: «La prima cosa che ho imparato in Italia è che furbo [illegible] ha un brutto significato. Diciamo che [illegible] più bravo: bravura è far coesistere grandi campioni, sfruttarli e creare un gruppo. Certi colleghi vogliono vincere plasmando una squadra [illegible] mediocri: tutte palle, utopie. Oggi contano gli assi, lo spettacolo».

E' la rivincita che ha atteso da tempo. La vendetta da [illegible] [illegible] su chi lo ha considerato un ospite [illegible] sempre gradito («non so perché: [illegible] [illegible]o italiano, nonni di Bergamo, qui sono sempre stato bene, [illegible] forse a qualcuno non [illegible] che io provochi la gente, che [illegible] [illegible] polvere quando parlo»), su chi lo considerava [illegible] perdente: «E' il [illegible] primo scudetto in Italia, ma quante squadre di vertice ho allenato? Pesaro? Dieci anni fa non era questa Scavolini. Persi la finale e dissi che bisognava imparare a stare in fila. Mi cacciarono e commisero [illegible] [illegible] di errori madornali, poi capirono e tornarono sulla mia strada. E le polemiche prima e durante le finali ci hanno caricati: segno che erano nervosi, ci temevano».

Ora ha per le mani [illegible] squadra da gestire al meglio negli anni futuri. Una squadra che [illegible] [illegible] solo Kukoc e [illegible] [illegible]egro («la loro rivalità? Un'invenzione giornalistica: vivono [illegible] giocano bene insieme»), ma anche un manipolo di italiani, primi tra tutti i due pivot che reclamano la maglia [illegible] «La meritano, ora che anche Gamba ha voltato pagina e [illegible] tiene più i totem in Nazionale: Vianini sabato è diventato un uomo e Rusconi è guarito dalla [illegible] malattia. L'operazione? No, la sua malattia era un'altra, era [illegible] scudetto perso a Varese. Ora ha avuto l'antidoto, ed è il numero uno in Europa nel suo ruolo, il miglior pilastro su cui costruire una squadra».

Guido Ercole

I giocatori della Benetton in festa per il primo scudetto [illegible] Treviso. Nel riquadro l'allenatore Skansi

«Vendetta» tricolore del tecnico Skansi che dieci anni fa fu cacciato da Pesaro

[illegible] E [illegible] RETROCEDONO IN SERIE A2

Risultati della 10ª e ultima giornata del playout.
Girone verde: Ranger Varese-Scaini Venezia 90-83, Breeze Milano-Fernet Branca Pavia 99-106, Billy Desio-Marr Rimini 85-92. Classifica: Marr 18; Scaini, Ranger e Fernet Branca 12; Billy 4; [illegible] 2. Salgono in serie A1 Marr e Scaini. Quest'ultima ha terminato in parità con Ranger e Fer[illegible] Branca, rispetto alle quali v[illegible] lo [illegible] numero di vittorie (due) nella classifica avulsa [illegible] migliore differenza [illegible] Ranger, Fernet Branca, Billy e Breeze giocheranno in A2.
Girone giallo: Glaxo Verona-Bancosardegna Sassari 117-87, Trapani-Turboair Fabriano 84-89, Depi Napoli-Kleenex Pistoia 55-64 (sospesa a 1'48" dalla fine per intemperanze [illegible] tifosi). Classifica: Kleenex e Turboair 14; Glaxo 12; Depi 10; Trapani 6; Bancosardegna 4. Kleenex e Turboair sono promosse in A1; Glaxo, Depi, Trapani e Bancosardegna parteciperanno alla prossima A2.
[illegible] nuova A1: Benetton Treviso, Scavolini Pesaro, Knorr Bologna, [illegible]gg[illegible] Roma, Philips Milano, Clear Cantù, Stefanel Trieste, Phonola Caserta, Robe di [illegible]ppa Torino, Baker Livorno, Panasonic Reggio Calabria, Lotus Montecatini, Marr Rimini, Turboair Fabriano, Kleenex Pistoia, Scaini Venezia.
La nuova A2: Ticino Siena, Filanto Forlì, Billy Desio, Breeze Milano, Fernet Branca Pavia, [illegible]cosardegna Sassari, Trapani, Ranger Varese, [illegible]axo Verona, Depi Napoli, Sidis Reggio Emilia, Majestic Firenze, Mangiaebevi Bologna, Corcom Fer[illegible] più due promosse [illegible] B1 (usciranno fra Burghy Modena, Sidis Porto San Giorgio, Marsala e Tia Bergamo).
Coppe. Ammesse al campionato europeo di club (ex Coppacampioni): Benetton, Scavolini, Knorr; Coppa Korac: Messaggero, Philips, Clear, Phonola; Coppa Europa (ex Coppacoppe): Stefanel.

[illegible]

Del Negro

Ancora incerto tra Italia e Usa

TREVISO. L'eroe [illegible] festa, tra champagne e aneddoti sulle macumbe anti-Pesaro della signora De Stefano, è [illegible] [illegible]egro. E l'interrogativo è ancora lui: rimane o torna tra i pro in America? Skansi è sicuro: «Resta. Ha un contratto triennale, con alcune clausole, ma la trattativa è già aperta». Vinnie non si sbilancia. Gusta il secondo successo della vita [illegible] primo, un torneo universitario della Atlantic Coast) e il suo agente lo farà pesare, al momento del «sì». Ma lui non ne fa [illegible] questione economica: «Soldi ne ho, tanti: sceglierò la situazione migliore. Molte squ[illegible] Nba mi hanno cercato, vedrò».

Tornare dove non è [illegible] apprezzato fino in fondo potrebbe stuzzicarlo, [illegible] se è categorico: «Non avevo e non ho nulla da dimostrare. Giocavo nei pro, ho giocato qui e [illegible] ancora migliorato qui. Sapevo [illegible] quest'anno potevamo vincere: gli acquisti erano ottimi, io dovevo dare l'esempio, la leadership. [illegible] ora so che avremmo dovuto conquistare anche [illegible] Coppa Italia».

Magari [illegible] gli è andato giù che i costisti italiani avessero protestato quan[illegible] Gamba tentò di portarlo in Nazionale. Un ge[illegible] quasi infastidito: «Forse qualcuno temeva per [illegible] posto. Certo, andrei in maglia azzurra, ma se la situazione fosse ok».

Rivalità con il ben più pagato Kukoc? Nessuna: «Con lui abbia[illegible] avuto più sicurezza: Toni sa controllare benissimo il gioco sui lati, io al centro, perfetto».

Il croato sorride timido, non sempre ha fatto vedere quanto vale: «L'infortunio pesa ancora, al mattino per mezz'ora il piede mi duole, non [illegible] al 100%. [illegible] il prossimo anno...

[g. e.]

Novara, riscatto in Coppa?

NOVARA. Eliminati dal campionato per la doppia sconfitta subita nei quarti di finale dei play-off [illegible] opera della non irresistibile formazione di Viareggio agli azzurri dell'Autocentauro Hockey Novara rimane l'unica soddisfazione della finalissima della Coppa Cers. Sabato prossimo i novaresi affronteranno in Spagna i neocampioni di Igualada, [illegible] formazione che ha dominato il proprio campionato [illegible] che ha già offerto una [illegible] prova nelle semifinali [illegible] la formazione italiana [illegible] Thiene. La gara di ritorno di sabato 23 dovrebbe consacrare [illegible] successo dei piemontesi usciti troppo presto [illegible]t'anno dal campionato. A questo proposito, nella prima giornata delle semifinali il Seregno ha battuto il Thiene per 6-4 ed il Roller Monza il Viareggio per 6-0. Nei play-out, bella prova della Noel Rotellistica Novara che ha battuto la capolista Follonica per 7-6 continuando [illegible] [illegible] verso la terza posizione.

Vinovo: El Callao allo sprint

VINOVO. Diecimila persone al Federico Tesio per un riuscito pomeriggio che, oltre a [illegible] [illegible] cavalli di buon livello tecnico, proponeva anche [illegible] romantico raduno di vecchie Porsche ed una sfilata [illegible] moda di alta classe. In pista i cavalli, su [illegible] fondo pressoché perfetto, hanno fatto faville. Nella corsa più ricca, una «siepi» sui 3200 metri, s'è imposto il sorprendente El Callao (Riente), molto combattivo soprattutto nel finale, quando ha dato vita ad uno spigoloso testa a testa con Reckless William. Alla fine [illegible] paio di lunghezze fra i due, con intervento della giuria che - dopo avere analizzato il film del percorso - ha [illegible] validato il risultato. Altra buona corsa era il Gran Premio della Moda, dove l'ha spuntata il toscano Furfante (G. Scardino) venuto a battere di 3/4 di lunghezza il [illegible] chio, [illegible] sempre valido, Plymouth Hoe. Nelle altre corse successi di Musical Leader, Sapphirus e Salvemini.

Interregionale, Girone A: altalena di emozioni fino al 90', retrocedono Ivrea, Giaveno, Chieri, Corbetta e Pro Patria

Al Nizza lo scudetto della salvezza

Tutte le concorrenti perdono: spareggio evitato

TORINO. Il Nizza Millefonti [illegible] è salvato. Alle 17,45 i torinesi hanno da poco più di un minuto terminato vittoriosamente l'incontro (3-1) che li vedeva opposti alla Caratese e si stanno avviando verso gli spogliatoi con la convinzione di dov[illegible] giocare lo spareggio con l'Ivrea. Dalle radioline sintonizzate sulle emittenti private che raccontano [illegible] [illegible] dell'Interregionale arriva la notizia del gol di Salono che al 90' permette alla Pro Vercelli di imporsi all'Ivrea condannandola alla retrocessione [illegible] possibilità di appello.

Il campo Agnelli impazzisce. I giocatori iniziano un fitto lancio di maglie e calzoncini verso i tifosi, i dirigenti hanno la gola [illegible] dall'emozione. Negli spogliatoi si consuma la festa tutti a cantare con il tecnico Mosso completamente nudo che ci regala le dichiarazioni più belle, più ovvie: «Un grazie ai ragazzi: sono stati meravigliosi. La fortuna [illegible] ha restituito oggi ciò che ci era stato tolto negli ultimi incontri. I risultati degli altri campi non devono stupire, anche se [illegible] vero che hanno vinto le squadre meno motivate».

La partita che abbiamo visto [illegible] stata vera, dura, grintosa. [illegible] anche per lunghi tratti dominata dalla paura del Nizza di non [illegible] e cogliere [illegible] risultato obbligato, i due punti, che potevano anche rivelarsi inutili.

Al 28' rossoverdi in vantaggio: discesa di Rizzieri sulla fascia, ing[illegible] in area, Torricelli lo stende. Sesia trasforma il rigore. I torinesi, incerti arretrano il baricentro per colpire in contropiede come avviene al 42' quando Moiso lanciato viene [illegible] [illegible] Ottolina che si guadagna il cartellino rosso.

Nella ripresa gli uomini di Antonelli attaccano subito con [illegible] gran tiro di Chistolini. Ma al 55' inizia la grande rivincita [illegible] Rocca [illegible] pochissimo a segno quest'anno. Il centravanti sfrutta un ponte di Migliore per presentarsi in area e freddare Radaelli. Ai brianzoli saltano i nervi e dopo 7' Torricelli viene espulso per un fallaccio su Maggio. La Caratese già [illegible] riceve il [illegible]po di grazia alla mezz'ora quando anche Belotti deve abbandonare il campo per infortunio. Contro i [illegible] 8 avversari, tutto è più facile e Rocca in contropiede sigla il 3 [illegible] 1 sotterrato dai compagni. Ma il delirio vero comincia un minuto dopo [illegible] triplice fischio di chiusura.

[illegible]

A BELLINZAGO

Abbiategrasso conquista l'argento

BELLINZAGO. Nella classica partita da fine stagione, l'Abbiategrasso sfrutta l'unico errore difensivo del Bellinzago, piazzando la zampata vincente (1-0) e chiudendo in bellezza il suo ottimo campionato. E così, la compagine lombarda rovina la festa ai gialloblù, che speravano di [illegible]gedarsi in ben altro modo dai propri tifosi. Ma per gli ospiti il successo in terra bellinzaghese ha un [illegible] «agrodolce»: vale [illegible] secondo posto in classifica, ma [illegible] [illegible] primato, salvato dal Corsico imbattuto a Saronno.

In un pomeriggio da piena estate, Comforto e compagni hanno giocato [illegible] alcun timore reverenziale, tenendo molto bene il campo con una [illegible] supremazia territoriale.

Ma quando l'esperto Betz, ad inizio ripresa, ha infilato la porta difesa da Falbo, la squadra di Ticozzelli si è un pò seduta, fors'anche demoralizzata [illegible] da questo svantaggio immeritato. Il Bellinzago parte con due esordienti a tempo pieno: il portiere Falbo [illegible] Brusati (classe '75).

Nel primo tempo [illegible] ritmo [illegible] blando, le uniche due emozioni arri[illegible] da Conte (3') [illegible] Riva (45') che sciupano due favorevoli occasioni. Nella ripresa, [illegible] primo affondo, l'Abbiategrasso passa (48'): Molinaro si fa largo sulla fascia destra, [illegible] per Betz, che, lasciato solo dalla difesa locale, non ha difficoltà ad infilare di testa. [m. p.]

Per il Corsico profumo di C2

SARONNO. Festa grande per tutti. Anzitutto per mister Calligaris e i suoi uomini che portano il Corsico a vincere il girone A dell'Interregionale e con questo prestigioso palmares per la prima volta nella storia della [illegible]cietà accedono alle finali per la promozione in C2. Festa grande anche per gli uomini di mister Boldini che riescono a 5' dalla fine ad agguantare un prestigioso pareggio contro la prima della classe e per un campionato sempre ai vertici della classifica. Contento anche il cassiere del [illegible]onno per il record d'incasso, grazie ad oltre 500 tifosi del Corsico accorsi per affermare un giorno che c'erano anche loro nel momento magico del trionfo.

[illegible] veniamo alla partita. Bella, divertente, emozionante. Il primo tempo quasi [illegible] a favore del Corsico che va a segno ben due volte al 15' e al 27' con il capocannoniere del girone Seveso. Due magnifiche reti gemelle nell'esecuzione [illegible] nella conclusione. Due cross dalle fasce laterali ed altrettante precise incor[illegible] di testa nel sette. Partita chiusa? Niente affatto. Alla distanza esce il Saronno e nella ripresa domina l'appagato avversario. Prima va a segno Vincenzi al 64' e poi a 5' dalla fine capitan Mondoni sigla [illegible] pareggio con un bel rasoterra a [illegible] di pal[illegible]. Tuttavia le emozioni sono tante. Guercilena compie nel primo tempo un miracolo su un colpo di testa ravvicinato di D'Acquino. Al [illegible] il solito Seveso colpisce il palo a portiere battuto. Il Saronno dal canto suo reclama un rigore per un fallo di mano in area di [illegible]pitan Tremolada, forse ritenuto dall'arbitro involontario. Infine dopo il pareggio gli ultimi 5' sono [illegible] autentica sofferenza per il Corsico. E dopo la paura la pacifica invasione di campo [illegible] parte di entrambe le tifoserie, [illegible] tutti contenti.

Ritorna in Eccellenza

Ivrea, fatale l'ultimo [illegible] [illegible] la Pro

VERCELLI. Gli arancioni eporediesi possono solo piangere sulla propria dabbenaggine per aver buttato al vento, [illegible] virtù della sconfitta patita al Robbiano (2-1 per la Pro), in un modo incredibile almeno la possibilità di andare allo spareggio [illegible] [illegible] Nizza. Infatti, dopo aver dominato per un'ora una Pro assente e priva di gioco ed essersi portato sull'1-0, l'undici di Brucato, subito il gol del pareggio, ha perso la testa.

Così complici anche le contraddittorie voci sui risultati degli altri campi, l'Ivrea ha cercato di riportarsi in vantaggio ma si è talmente scoperta al contropiede [illegible] [illegible] tre grossi rischi. I campanelli d'allarme non sono però serviti e [illegible] squadra invece di accontentarsi del pari-spa[illegible] [illegible] andata incontro [illegible] un finale «harakiri».

A combinare il primo guaio [illegible] stato Tirassa che dopo [illegible] per[illegible] un contrasto ha protestato per un presunto fallo [illegible] punto di farsi espellere. Poi ci ha pensato la difesa a completare la frittata a cominciare dall'89 quando Tiengo ha scodellato per Alloni, lasciato tutto solo al centro dell'area, un pallone d'oro: il «rigore» del giocatore vercellese è però finito sul palo e sulla successiva respinta è nato [illegible] corner. Dalla battuta dall'angolo, con Ricci temporaneamente fuori a farsi [illegible] dal massaggiatore, è scaturita una mischia risolta dal giovane Salono [illegible] [illegible] colpo di testa malandrino: 2-1 ed addio Interregionale.

E dire che per tutto il primo tempo e l'inizio della ripresa in campo c'è stata una sola squadra, l'Ivrea, passata in vantaggio al 26' con una calibrata punizione [illegible] Provenzano.

[illegible] nella seconda frazione, dopo un discreto avvio, la squadra si [illegible] progressivamente spenta tanto da lasciare troppi spazi per una Pro che, a [illegible] volta, è gradatamente salita di tono anche grazie alla «verve» della giovanissima coppia d'attacco Tiengo-Salono. Così al 67' una fiondata di Tasca ha siglato l'1-1 e poi, dopo tre «miracoli» [illegible] Fessia, è arrivato il 2-1 che ricaccia gli arancioni in Eccellenza.

Roberto Eynard

Le notizie dagli altri campi hanno tolto le speranze in un miracolo

Chieri deluso [illegible] allo Sparta

Segna Caon, i novaresi replicano con due reti

[illegible] Il Chieri retrocede in Eccellenza fallendo anche l'ultima prova d'appello a disposizione. Obbligati a vincere contro lo Sparta, sperando in una contemporanea sconfitta dell'Ivrea e nei pareggi di Giaveno e Nizza per giocarsi la salvezza in uno spareggio, gli azzurri [illegible] mister Bellaccomo hanno offerto una prestazione sconcertante. Tanto grintosi [illegible] determinati nel primo tempo quanto assenti e incerti nei fraseggi nella ripresa.

Al 12' Zagaria sfiora il palo alla [illegible] destra di Lamicela con un tiro dal limite dopo un'azione insistita sulla tre-quarti sinistra. La manovra degli azzurri, molto fluida a centrocampo, costringe lo Sparta a effettuare un gioco di rimessa.

Il primo vero tentativo offensivo [illegible] alla mezz'ora [illegible] Paladin che servito in triangolazione stretta da Petterini calcia a lato del montante. Una fiammata spenta due minuti dopo dal gol di Caon. Il libero chierese raccoglie di testa un corto calcio d'angolo di Sabena girandolo in rete. Per gli azzurri è il vantaggio cercato [illegible] insistenza e che potrebbe riaprire ogni discorso salvezza. L'euforia [illegible] il dinamismo dei padroni di casa sparisce d'incanto all'annuncio [illegible] risultato dell'Ivrea. Cala la loro lucidità in fase [illegible] impostazione, aumentano gli spazi per lo Sparta che si rende pericoloso al 57' con un tocco di Vitalone. Ma l'opportunità più ghiotta è ancora per i locali al 67'. [illegible] conserva la sfera sulla fascia destra e [illegible] lungo per Pieri, che solo davanti al portiere svirgola.

Mancato il colpo del definitivo kappaò il Chieri subisce la rimonta novarese. Prima Vitalone centra l'esterno della [illegible] (77') con un colpo d'esterno destro, poi Paladin infilza Canova svettando in area su uno spiovente. E' l'80' e le emozioni s'infittiscono. Mancini fugge al controllo di Favaretto, colpisce in diagonale la palla che sfila davanti alla porta [illegible] [illegible] viene raccolta [illegible] un debole tocco da Vitalone, sulla linea salva Rebagliati.

C'è tempo ancora per un tuffo a pugni serrati [illegible] Canova su [illegible] staffilata di Tortorelli e per il gol del successo arancionero. Spagnuolo batte una punizione da metà campo, Catturini segue la traiettoria della palla e sorprende il portiere chierese con una precisa inzuccata a fil di palo.

Silvia Garbarino

In vantaggio con Di Battista si fa raggiungere e superare dal Corbetta

Il Giaveno rinuncia e soccombe

A Renzi e Ferrarese saltano i nervi, espulsi

[illegible] Il Giaveno Coazze [illegible] ha creduto nella salvezza [illegible] l'ha mancata proprio nel momento in cui avrebbe dovuto volerla con maggior determinazione. Contro un Corbetta già retrocesso e alquanto rimaneggiato, il Giaveno aveva l'obbligo di vincere per sperare almeno nello spareggio. [illegible] partita si era subito messa bene per i rossoblù. All'11' un lungo rilancio di Ferrarese veniva banalmente cicc ato dai difensori di casa [illegible] Di Battista aveva lo spazio per inserirsi [illegible] battere a [illegible] con decisione. Invece di cer[illegible] [illegible] raddoppio il Giaveno si accontentava di amministrare la partita. Il pareggio del Corbetta, nella ripresa, nasceva da una disattenzione [illegible] difesa ospite: [illegible] Renzi a bordocampo per infortunio, Carara s'inseriva in area [illegible] batteva in diag[illegible]le; la gioia della rete gliela toglieva Radaelli, da poco entrato, che ribadiva alle spalle di Ferrarese. Il Giaveno si scrollava [illegible] dosso l'apatia, ma in difesa commetteva un'altra ingenuità quando Merli s'infilava tutto solo per deviare di testa [illegible]a punizione di Mastrolonardo. La frittata era fatta e [illegible] Renzi e Ferrarese saltavano anche i nervi meritandosi l'espulsione. [g. c.]

Seregno-Oleggio 0-0

SEREGNO. Un punto a testa nell'ultima gara [illegible] campionato è stato il giusto verdetto del campo per Seregno e Oleggio (in dieci dal 44' per l'espulsione di Renda). Il grande caldo alla distanza si [illegible] fatto sentire nelle gambe dei calciatori. I brianzoli hanno giocato molto di più [illegible] palla, ma incapaci di affondi concreti e determinati. Più volte gli azzurri padroni di [illegible] sono andati vicini al gol colpendo anche una traversa al 52' con Vinceti. I piemontesi hanno risposto [illegible] contropiede, specie nella seconda frazione di gioco.

Al 9' con una sciabolata, Erba imbeccava Cappellini che si portava al tiro in [illegible] ma al momento di concludere veniva anticipato da Renda, quindi un tiro di Erba da 20 metri veniva deviato in angolo da Boldini. L'azione migliore degli arancioni piemontesi la costruiva al 2[illegible] della ripresa Spinelli che con [illegible] spunto personale percorreva oltre metà campo poi lasciava in surplace due avversari e da fondo campo tentava [illegible] beffare Pirovano, ma la palla sfiorava lo specchio [illegible] porta. (p. v.)

ULTIMA GIORNATA: [illegible] SONO SEGNATI 21 [illegible]

[illegible] 2-1

[illegible] Premaor, Merli, Zaninetti; Mandelli (40' Magistrelli), Magugliani, Santangelo; Albore, Lovati (67' Radaelli), Mastrolonardo, Serandrei, Carera. **Giaveno Coazze**: Ferrarese; Paglierani, [illegible] Lucia; Moroni, Renzi, Bruno; Marrese (68' Caon), Becchio (77' Ferrante), Guidoni, Zara, Di Battista. [illegible]**tro**: Esposito. **Reti**: 11' Di Battista, 68' Radaelli, 77' Merli. **Note**: espulsi Renzi all'82' per doppia ammonizione e Ferrarese all'87.

Pro Vercelli-Ivrea 2-1

Pro Vercelli: [illegible] Berro; Piagni, Giovannico; Cattin, Bellopede, Marabotto; Tasca, Bochicchio (60' Alloni), Sandri (68' Salono), Bollini, Tiengo. **Ivrea**: Fessia; Alberto, Ghidetti; Ricci, Olivieri, Cervato; Gualtieri, Iosca (55' Tirassa), Sefaris, Buglione, Provenzano (70' Dighera). **Arbitro**: Ferrarini. [illegible] 26' Pro[illegible] [illegible] Tasca, 90' Salono. [illegible] Espulso Tirassa all'87 per proteste.

Chieri-Sparta 1-2

Chieri: Canova; Toppino, Caon; Favaretto, Valoti (68' Fogliato), Rebagliati; Fiorito, Zagaria (42' Pieri), Tinozzi, Zucca, Sabena. **Sparta**: Lamicela; Milani, Vavassori; Binda, Paladin, Rololo; Catturini, Spagnuolo, Vitalone, Masuero (46' Tortorelli), Petterini (46' Mancini). **Arbitro**: Perissinotto. **Reti**: 31' Caon, [illegible] Paladin, 87' Catturini.

Bellinzago-Abbiategrasso 0-1

Bellinzago: Falbo; Paganini, Ciocca; Frattini, Bellio, Conforto, Conte, Cuscunà, Bottoni, Brusati (Mordocco 64'), Riva. **Abbiategrasso**: Barni; Garda, Ranghetti; Volpi (Ricchiuto 46'), Molinaro, Carnio; Macchi, D'Amico, Marignoli (Asia 78'), Betz, Bonvicini. **Reti**: 48' Betz. [illegible] Unfatici.

Mariano-Vigevano 0-0

Mariano: Citterio; Mastrullo, Lucchetta; [illegible] Padova, Gorni, Gusiandris; Paganoni, De Palo (46' T[illegible] G.), Allievi, Ca[illegible] Fasoli. **Vigevano**: Pochetti; Alfonso, Laverone; Pizzi, Cappuccio (56' Villello), Panzeri; Bonfrisco, Barzaghi, Trombaccia (58' Pannuto), Quaranta, Pozzi. **Arbitro**: Sassoli.

[illegible] Millefonti-Caratese 3-1

Nizza Millefonti: Sacculo, Palumbo, Rizzieri, Veronese, Maltese, Moiso, Sesia, Dalmazzo (47' Maggio), Rocca, Ferratti (84' Novello), Migliore. **Caratese**: Radaelli, Torricelli, Mazzoleni, Ottolina, Martelli, Valtorta, Berotti, Di Tillio, Chistolini, Antonelli (63' Morin), Gatti (55' Tufano). **Arbitro**: Capobianco. **Reti**: 28' Sesia, 45' Berotti, 55' e 82' Rocca. **Note**: espulsi Ottolina e Torricelli della Caratese, che ha concluso in otto per l'infortunio di Berotti.

Seregno-Oleggio 0-[illegible]

Seregno: Pirovano; Magna, Pozzoni; Citterio (48' Rigamonti), Erba, De Orsi; Vinceti, Cerrone, Cappellini, Toninelli, Chiaromonte (68' Manicone). **Oleggio**: Boldini; Caracciolo, Barbierato; A. Moro, (46' M. Moro), Pasetti, Renda; Galeazzi, Miazzo, Massara (76' Cerutti), Spinelli, Sarti. **Arbitro**: Carraro.

Pro Patria-Pro Lissone 3-0

[illegible] Patria: Lecchi; Cantoreggi, Buso; Balzer A., Balzer D., Debacco; Cordone, Cadei (60' Alessio), Robustelli (68' Bazzetto), Sebastiani, Bassotto. **Pro Lissone**: Cecchetto; Diotti, Monguzzi (57' esp.); Berardi, Federico, Comorati; Vittone (74' Palumbieri), Pinotti, Barbieri (63' Grandi), Castellazzi, Dellegrazia. **Arbitro**: Marinarsi. **Reti**: 74' Cordone, 85' e 87' [illegible].

Saronno-Corsico 2-2

Saronno: Lattuada (44' Redaelli); Bordegoni, Mondoni; Marchesi, Robbiati, Notari; D'Acquino (35' Taldo), Vincenzi, Giulietti, Costacurta, Cattaneo. **Corsico**: Guercilena; Giorgio (7' Cuman), Maltagliati; Tremolada, Occhioni, Tufano; Brevi, Masoero, Chiappara, Seveso, [illegible] (75' Fumagalli). **Arbitro**: Tidino. [illegible] 15' e 27' Seveso; 64' Vincenzi; 84' Mondoni.

GIRONE A

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
CORSICO	45	16	13	5	48	26
ABBIATEGR.	44	14	16	4	31	15
SEREGNO	43	14	15	5	36	23
SPARTA	[illegible]	12	18	4	35	25
P. VERCELLI	41	12	17	5	40	26
SARONNO	[illegible]	11	[illegible]	6	38	30
PRO LISSONE	[illegible]	7	20	7	32	28
CARATESE	[illegible]	7	20	7	35	35
OLEGGIO	[illegible]	8	18	8	22	25
BELLINZAGO	33	7	19	8	22	24
[illegible]	31	7	17	10	27	27
MARIANO C.	31	8	15	11	[illegible]	27
NIZZA MILL.	29	7	15	12	[illegible]	32
IVREA	28	7	14	13	[illegible]	[illegible]
GIAVENO	27	7	13	14	20	28
CORBETTA	27	5	17	12	27	38
PRO PATRIA	[illegible]	7	12	15	29	41
CHIERI	26	8	10	16	21	45

[illegible]

17 reti: Seveso (Corsico).

13 reti: Sandri (ProVercelli, [illegible] su calcio di rigore).

11 reti: Sesia (NizzaM); Cappellini (Seregno); Garavaglia (Vigevano, 1 su calcio di rigore).

10 [illegible] Chiappara (Corsico).

9 reti: [illegible] (Abbiategr); Belotti (Caratese, 1 su calcio [illegible] rigore); Spagnuolo (Sparta, 3 su calcio di rigore).

8 reti: Marignoli (Abbiategr); Giulietti (Saronno, 1 [illegible] calcio di rigore); Mardo (Saronno, 1 su calcio di rigore).

7 reti: Chistolini (Caratese); Cornotto (Ivrea); Boffetti (ProLissone, 2 su calcio di rigore).

IL CORSICO ACCEDE AGLI SPAREGGI PER L'AMMISSIONE IN C2 (AFFRONTERA' IL GIORGIONE CHE HA VINTO IL GIRONE B). RETROCEDONO IN ECCELLENZA: IVREA, GIAVENO, CHIERI, CORBETTA, PRO PATRIA.

Capoliste appaiate: domenica sfida per il primato tra liguri e pavesi

Goleada [illegible] del Savona

I biancoblù di corsa con la Vogherese

VOGHERA. Dopo la grande paura [illegible] primo tempo, chiuso in svantaggio (1-0), il Savona travolge la Vogherese nella ripresa (4-1) e va allo spareggio con l'Oltrepò, vittorioso a Pietrasanta. Un risultato [illegible] premia gli sforzi societari e [illegible] de d'entusiasmo i tifosi biancoblù, accorsi in massa a Voghera, nell'eventualità di [illegible] festa anticipata.

Festa che sembrava tramontata nei primi [illegible] minuti per riaccendersi nella ripresa e vivere momenti d'intensità [illegible] zionale, quando il Pietrasanta ha raggiunto il provvisorio pareggio. Alla fine, comunque, tutti contenti, pronti a giocarsi in 90 minuti i destini di un intero campionato. Per i padroni di casa, [illegible] testo la prima parte della gara, giocata con grande determinazione, quasi con spavalderia, a sottolineare lo stato di salute della squadra, in [illegible] utile da 15 giornate.

L'avvio è di marca vogherese. Al primo minuto, Curti si presenta a tu per tu con Viviani, ma calcia tra [illegible] braccia del portiere. Poco dopo, è ancora il bomber vogherese a trovarsi la palla buona, al vertice dell'area, ma la conclusione è alta. A questo punto, [illegible] Savona [illegible] uscire dallo stato d'assedio, controlla [illegible] centrocampo, ma non riesce a costruire nulla [illegible] buono. Il «pallino» passa ancora alla Vogherese che, al 20', al termine di una splendida azione corale, va in vantaggio: è Ramella Pala a sganciarsi in avanti e ad aprire a sinistra su Gustone, rapido a servire l'accor[illegible] Cesarini. [illegible] al centro [illegible] fluidificante e, [illegible] spaccata, Chiellini di sinistro infila al volo la porta. Un gol che scatena l'applauso del pubblico di casa e fa sparire il sorriso dal volto dei fedelissimi biancoblù. L'unico a cercare subito il riscatto è Milani, che [illegible] di riportare palla nell'area avversaria ma viene contrato. Un'occasione per Gatti è fermata sul filo del fuori gioco al 30' e il Savona deve subire il gioco ordinato dei padroni di casa. Su un atterramento di Barozzi, il Savona usufruisce di una punizione allo scadere, ma la difesa locale prevale.

Nella ripresa, Orcino toglie Benedetti, immette Peselli e il Savona cambia volto. Ora controlla il centrocampo e può finalmente pensare a ferire. Trascorrono sei minuti e il pari si concretizza: punizione da fuori area che Valentino fa spiovere sulla testa di Gatti, abilissimo a colpire [illegible] forza: Ivan tocca la palla ma non riesce a impedire che finisca in rete. La Vogherese reagisce e Curti [illegible] per Chiellini, anticipato all'ultimo minuto da Mozzone, che alleggerisce su Viviani (57'). Al 60' i padroni di casa potrebbero tornare in vantaggio ma Curti fallisce la più facile delle occasioni. L'azione s'inizia [illegible] Mastropasqua che mette in movimento Rinino, questi [illegible] Chiellini che tira prontamente: Viviani ribatte d'istinto e la palla fini[illegible] a Curti, che [illegible] metri colpisce di testa il palo. Lo scampato pericolo mette le [illegible] ai piedi [illegible] Savona, che al 63' passa di nuovo: [illegible] Baldi a sorprendere Ivan, su un calcio di punizione da 25 metri. Trascor[illegible] tredici minuti e gli ospiti mettono al sicuro il risultato: [illegible] corner, Peselli sigla [illegible] testa [illegible] terzo gol. Il tempo per consentire a Curti di mancare clamorosamente la marcatura, solo de[illegible]ti a Viviani (80') e rete finale per la capolista ad opera dello [illegible] Baldi, [illegible] lunga distanza (81'). La partita si conclude [illegible] tiro fuori bersaglio di Rombolini.

Rodolfo Castellaro

[illegible]

Anche l'Oltrepò ha fatto centro

PIETRASANTA. Per sette minuti l'Oltrepò [illegible] dato in apnea, vedendo sfumare le possibilità di agguantare lo spareggio con il Savona, che stava stravincendo a Voghera. Poi, all'81', De Riggi (uno dei migliori in campo) è riuscito a riportare in vantaggio la squadra di Chierico e a far felici i tifosi lombardi che [illegible] accompagnato la squadra nella decisiva trasferta in Versilia. Il Pietrasanta non ha concesso nulla alla formazione ospite. L'Oltrepò, apparso concentratissimo, ha [illegible] potuto [illegible] su un Bongiorni davvero fantastico: attorno al sapiente centrocampista, ex savonese, si è sviluppata una ma[illegible] offensiva che già al 28' ha consentito all'Oltrepò di passare in vantaggio. E' stato Amato, con un bel colpo di testa, a mettere alle spalle dell'incolpevole Magnani. Per tutto il primo tempo la reazione del Pietrasanta è risultata inconcludente. Anzi sono [illegible] proprio gli ospiti a farsi pericolosi. Nella ripresa il Pietrasanta ha forzato i tempi alla ricerca del pareggio, [illegible] l'Oltrepò non ha mollato [illegible] un palmo. Poi, all'improvviso, al 75', Carducci ha segnato la rete dell'1-1, sorprendendo la difesa ospite con un azzeccato slalom. Mancava appena un quarto d'ora dalla fine, da Voghera [illegible] notizie assai poco confortanti per gli ospiti. Il gol decisivo [illegible] arrivato all'81', per merito di De Riggi. [r. l.]

Doppietta di Magnetto: serve solo a battere il Fanfulla

Libarna [illegible] orgoglio scende in Eccellenza

SERRAVALLE SCRIVIA. Il Libarna si è congedata dall'Interregionale battendo per 2-0 il Fanfulla ma è stata una vittoria inutile poichè non [illegible] servita ad evitare la retrocessione in Eccellenza.

Soltanto la contemporanea sconfitta della Sarzanese a Sassuolo avrebbe portato il Libarna allo spareggio ma i liguri, che avevano due punti di vantaggio, sono riusciti a contenere anche l'ultimo assalto della squadra serravallese. Il Fanfulla, invece, ha dovuto vivere ieri un'amara conclusione di un'annata felice giocata sempre ai vertici della classifica.

Costretti a vincere per sperare ancora in un miracolo, i padroni di casa hanno subito messo alle corde un Fanfulla senza stimoli sfiorando ripetutamente il gol.

Al 6' c'è un'azione personale di Pellegrino che invita [illegible] portiere avversario, Bensi, all'uscita e lo salta con un pallonetto che però lambisce il palo e finisce sul fondo.

Un minuto dopo [illegible] portiere lodigiano si salva anticipando [illegible] un soffio lo smarcatissimo Bizzarro.

Il gol è nell'aria e giunge al 14': cross di Bizzarro e sinistro al volo di Ubertelli che Bensi è bravo a deviare in corner. Dalla bandierina cross alto di Sciaccaluga, assist aereo di Ubertelli e il bomber Magnetto segna l'1-0 con un tocco ravvicinato.

Tre minuti dopo il centravanti serravallese cerca il raddoppio con un potente diagonale ma Bensi si supera ancora con una respinta acrobatica.

Poi le radioline portano la notizia [illegible] vantaggio della Sar[illegible] sul campo di Sassuolo che spegne le ultime speranze ed i serravallesi [illegible] il colpo.

E' il [illegible] dello sconforto che [illegible] fatto la fine [illegible] una stagione sempre sofferta. La partita si spegne fino all'intervallo.

Nella ripresa il Libarna mantiene una costante superiorità territoriale [illegible] al 68' raggiunge [illegible] definitivo 2-0 ancora con Magnetto che raccoglie un lungo traversone di Ubertelli e batte Bensi con un preciso pallonetto.

Poi Bizzarro avrebbe l'occasione del terzo gol ma insiste troppo nel dribbling favorendo il recupero dei difensori lodigiani.

Il Fanfulla si fa vivo solo nel finale ed al 79' potrebbe dimezza[illegible] lo svantaggio con un tiro di Della Giovanna deviato da Zimbardo, sul quale Cravera si salva con un volo prodigioso.

All'87' Cravera respinge in angolo un sinistro di Uberti e si ripete al 90' bloccando un colpo di testa ravvicinato del regista ospite.

Valter Giannaschi

A RAPALLO

Valenzana addio vincente

RAPALLO. La Valenzana «festeggia» la retrocessione con una vittoria in trasferta: approfitta delle più che amichevole disposizione del Rapallo. I due mister danno spazio ai ragazzi dell'Under. La Valenzana passa al 41', grazie ad un assist perfetto di Taschari che mette in moto [illegible] guizzante Vittone: controllo in [illegible] e destro po[illegible] che non lascia scampo a Pasquali. Al 67' il povero capitan Gandolfo [illegible] può far altro che placcare Casalino lanciato in contropiede e l'arbitro Moretti, a sua volta, non può far altro che espellerlo. Al 75' [illegible] in contropiede Taschari e Vittone [illegible] via in tandem a Da Silva: è il primo ad avere l'ultima parola, superando Pasquali [illegible] uscita. Il Rapallo trova almeno il gol salva-onore: Capurro si esibisce in slalom in piena [illegible], il [illegible] tiro-appoggio in avanti viene toccato con [illegible] braccio da Monetto. Rigore, tira Gori e segna il suo primo gol in questo campionato.

I padroni di [illegible] finiscono il match in 8

Bra, [illegible] batosta poker [illegible]

BRA. Amaro commiato stagionale del Bra, che incassa quattro reti (a zero) [illegible] Camaiore e finisce addirittura l'incontro in otto uomini per le espulsioni di Romeo, Moretti e Daidola. E così quella che doveva [illegible] la passerella ideale per festeggiare [illegible] brillante campionato dei braidesi, si [illegible] rivelato il classico pomeriggio da dimenticare. Colpa di antiche ruggini tra alcuni giocatori, ma anche dell'indecisione del direttore di gara, cui la partita è sfuggita di mano sin dalle battute iniziali.

Il principale «imputato» è comunque il centrocampista Roberto Romeo, fattosi cacciare ingenuamente al 14': mentre l'arbitro fa [illegible] barriera ospite ed ammonisce capitan [illegible] che non rispetta le distanze, [illegible] giocatore toscano finisce a terra: l'arbitro, su segnalazione del guardalinee di destra, chiama a rapporto Romeo e gli mostra il cartellino rosso. Il Bra fatica a riorganizzarsi e gli ospiti, alla prima incursione, centra[illegible] bersaglio con il «bomber» Bonuccelli, che da due passi trafigge l'incolpevole Moretti.

Gli ospiti raddoppiano in chiusura del primo tempo. Prima l'arbitro non concede la regola del vantaggio a Magagnini, poi giudica involontario un [illegible] dello [illegible] sul traversone diretto a Bonuccelli spunta la mano galeotta di Berti, che induce il veronese Carcereri a fischiare [illegible] penalty, trasformato da Massimo Benedetti.

Nella ripresa su contropiede scaturisce il secondo calcio di rigore pro Camaiore. Bonuccelli finisce a [illegible] dopo l'intervento in scivolata di Restivo. Moretti protesta e viene espulso. Delladonna è costretto a togliere Amarotti per far posto a Conti, al quale non resta che raccogliere in fondo alla rete il morbido rasoterra scagliato da Bonuccelli. Infine, Magagnini incrementa il bottino dei toscani. All'82 fallaccio di Daidola (espulso) ai danni [illegible] Antonelli, che viene trasportato al pronto soccorso del «Santo Spirito» dal personale della «Cattolica» [illegible] la nuova ambulanza dotata di unità [illegible]bile [illegible] rianimazione. [r. a.]

Brutta prova dei tortonesi nella gara tra squadre già spacciate

Derthona, che figuraccia

Cinque gol subìti contro la Cairese

CAIRO M. La Cairese si congeda [illegible] «Vesima» e dall'Interregionale vincendo con un sonante 5-1 la sfida di chiusura contro il Derthona.

Non è stata, come qualcuno si aspettava, [illegible] classica sfida [illegible] fine stagione, tra l'altro tra due formazioni ormai retrocesse. Anzi si è trattato di un incontro molto tirato e ben giocato da entrambe le contendenti.

I padroni di casa volevano chiudere [illegible] stagione [illegible] un successo «per non finire all'ultimo posto della graduatoria», come sostenevano in settimana i giocatori giallobiù. E purtroppo non è stato così. Con la vittoria sul Derthona la Cairese non è infatti riuscita ad agganciare la Valenzana, che ha incamera[illegible] l'intera posta contro il Rapallo.

Ma veniamo alla partita. Il vero trascinatore dell'incontro è stato il bomber Toni Saltarelli, andato per due volte a segno assieme a capitan Enrico Vella. Proprio l'ex giocatore atalantino ha rotto [illegible] ghiaccio alla mezz'ora, quando è riuscito a mettere in rete da posizione molto angolata un [illegible] rasoterra di Marenco.

Passato in svantaggio, il Derthona [illegible] rimontare, ma le conclusioni di Re e Potanik non hanno centrato lo specchio della porta.

Nella ripresa la squadra della Val Bormida raddoppiava, [illegible] cora con Enrico Vella. Il forte centrocampista, che probabilmente lascerà [illegible] società del presidente Pensiero, si toglieva la seconda soddisfazione personale con un preciso tocco.

La terza [illegible] giungeva dopo soli sei minuti con Saltarelli che insaccava nell'angolo basso alla sinistra di Patta. Il poker all'84': ancora l'ex della Carcarese in evidenza con un tocco felpato dalla breve distanza.

Quando le lancette dell'orologio segnavano l'85' il Derthona [illegible] le distanze grazie a un calcio di rigore siglato da Barbieri. Inutili le p[illegible] dei locali che piuttosto blandamente contestavano la decisione arbitrale. In pieno recupero l'ultimo sigillo a opera di Roberto Pensiero che regalava alla Cairese il pokerissimo.

Alla conclusione della partita ha detto Toni Saltarelli: «Dopo [illegible] campionato sfortunato, finalmente siamo riusciti a disputare [illegible] buona partita, offrendo ai nostri sostenitori il meritato spettacolo. Auguro alla Cairese di riprendersi prontamente da questa retrocessione. Da parte mia, sia nell'eventualità che resti in questa società, sia nel [illegible] nuovo cambio [illegible] maglia, cercherò di riscattare quest'annata [illegible] troppo esaltante».

Il tecnico giallobiù, Bruno Tarigo: «Chiudiamo in bellezza questa stagione da dimenticare in fretta. La società, comunque, ha già iniziato a lavorare per un futuro che [illegible] basato tutto sui giovani. Il presidente Pensiero crede nei suoi ragazzini».

L'allenatore dei piemontesi Simoniello ammette: «La Cairese ha [illegible] una marcia superiore alla nostra. Comunque non facciamo drammi, i miei erano mentalmente già in vacanza». [r. p.]

SPORT [illegible]

PALLANUOTO
Torino '81 vicinissima al vertice della B

[illegible] Prosegue a vele spiegate il cammino in serie B della Torino '81 che nel primo turno di ritorno ha battuto l'Edera Trieste per 22-12, mantenendo il secondo posto in classifica. I torinesi hanno chiuso il match, equilibrato nei primi due tempi, con una grandissima [illegible] frazione (parziale 9-1). Risultati 10ª giornata: Fanfulla-Bogliasco 11-10; Torino 81-Edera Trieste 22-12; Modena-Arenzano [illegible] 16-10; Snam-Imperia 14-9; Sori-Bologna 15-6.

JUDO
Coppa [illegible], 4[illegible] piemontesi in finale

TORINO. Si è disputata alle Cupole la fase regionale della Coppa Italia [illegible] judo: 41 atleti hanno ottenuto la qualificazione alle finali nazionali. Questi i vincitori. Maschili: kg 60 Guastalli (Alba); kg 65 Mejabra (Centro Ginnastico); kg 71 Di Benedetto (Centro Ginn.); kg 78 M. Toniolo (Akiyama Settimo); kg [illegible] Maio (Centro Ginn.); kg [illegible] Sasia (Pianezza); + [illegible] Galante (Yanagi Vc). Femminili: kg 48 Cirillo (Asti); kg 52 Scognamillo (Budokan To); kg 66 Comba (Akiyama To); kg 72 Rossello (Centro Ginn.); + kg 72 Acone (Cuneo).

[illegible]
Il [illegible] Arnolfo fa centro in [illegible]

CANEGRATE. Trionfo piemontese in terra lombarda. Mauro Arnolfo, diciottenne del Velo Club Esperia Piasco (Cuneo), ha vinto per distacco la gara per juniores di Canegrate (Milano). Fuggito nell'ultimo dei 7 giri del circuito in programma, Arnolfo ha preceduto di 12" il gruppo, regolato allo sprint da un altro corridore pie[illegible] Davide Testai, del Madonna di Campagna di Torino.

GOLF
A Carmagnola [illegible] il [illegible] La Margherita

CARMAGNOLA. Il Golf Club La Margherita si è aggiudicato la 3ª edizione del Challenge Costadoro, classica sfida tra il club di Carmagnola e il Circolo Golf Stupinigi. Successo nel lordo individuale di Mario Beretta (Stupinigi). Nelle categorie pareggiate vittorie di Garrone (Stupinigi) e Vallone (Margherita).

Con Petrini e Monari

L'Acqui a Crema si è preso la [illegible]

CREMA. L'Acqui è sceso ieri al «Voltini» di Crema per trascorrere una felice domenica, poiché i punti in palio non servivano a nessuna delle due contendenti le quali [illegible] avevano più obiettivi da raggiungere.

Nella partita dell'andata i lombardi avevano vinto ad Acqui per 1 a 0; oggi le cose sono andate in modo ben diverso. Gli ospiti, senza forzare, [illegible] passati in vantaggio al 39' con Petrini, complice un'indecisione del portiere Ferri.

[illegible] secondo tempo i piemontesi [illegible] apparsi dominatori assoluti del campo e hanno raddoppiato all'84' con Monari che, dopo aver ricevuto un suggerimento di Petrini sulla destra, ha superato l'estremo difensore. E' [illegible] così malinconicamente un campionato tutt'altro che esaltante per gli uomini di Salvioni. [a. m.]

ULTIMA GIORNATA: [illegible]

Libarna-Fanfulla 2-0

Libarna: Cravera, Gaspari, Zimbardo, Pirini, Monteleone (85' Allegri), Valdeta, Sciaccaluga, Ubertelli, Magnetto, Pellegrino, Bizzarro. **Fanfulla:** Bensi, Facchetti, Zanelli, Gandini, Colombi, Giorgi, Beltrami (66' Spelta), Acquali, Broglia (55' Scarabelli), Uberti, Della Giovanna. **Arbitro:** Graziosi. **Reti:** Magnetto al 14' e 68'.

Crema-Acqui 0-2

Crema: Ferri; Invernizzi, Biava; Gargioni, Colombari, Mottalini; Dorini, Ghilini (54' Zucchetti), Grigis (65' Casaloldi), Piebani, Chiara. **Acqui:** Alagna; Ardoino, Zoll; Cadamuro, Bobbio, Antonpaoli; [illegible] (73' Pesce), Costantino, Monari, Petrini, Vivarelli. **Arbitro:** Ramella. **Reti:** 39' Petrini, 89' Monari. **Note:** espulso Gargioni.

Bra-Camaiore [illegible]

Bra: Moretti; Restivo, Balocco; Luca Dellagaren, Berti, Amarotti (50' Conti); Ruffinato, Fava, Daidola, Romeo, Desantis (68' Ragona). **Camaiore:** Franchi; Todde, Bartalloni (60' D'Alonso); Rosi, Lemotti, Coluccini; Samaria (73' Antonelli), Sangregorio, Bonuccelli, Massimo Benedetti, Magagnini. **Arbitro:** Carcereri. [illegible] 18' e 50' (r[illegible].) Bonuccelli; 44' (rig.) M. Benedetti; 80' Magagnini.

Sassuolo-Sarza[illegible] 1-1

Sassuolo: Guermandi; Gorzanelli, Ferraroni; Ferrari (66' Cassanelli), Lazzaretti, Di Gesù; Semeraro, Bramini, Podughe, Zarattoni, Visi (46' Simonini). [illegible] Maggiani; Bennati, M[illegible]ti; Marietti, Montani, Crocetti; Agnesini, Galloni, Del Francia, [illegible] (73' Bertolla), Pelagi (66' Bertolini), Monto. **Arbitro:** Toniolo. **Reti:** 9' Crocetti, 81' Simonini.

Pietrasanta-Oltrepò 1-[illegible]

Pietrasanta: Magnani (74' Lavorini); Venti, Bondielli; Sacchetti, Cortopassi, Carducci; Chiappini, Bennati, Tosi, Rosi, Mosti (46' Gaspa). **Oltrepò:** Forcati; Bonisoli (80' Rizzi), Brivio; Lomi, Ferrero, Bertazzoli; De Riggi, Dell'Amico, Amato (74' Stefanini), Bongiorni, Felice. **Arbitro:** Mantovani. **Reti:** 28' Amato, 75' Carducci, 81' De Riggi.

Rapallo-Valenzana 1-[illegible]

Rapallo: Brogi; Capurro, Pucci (59' Cutolo); Sassarini, Raffo (70' Costa), Devoto; [illegible] Silva, Gori, Scatzi, Di Maio, Gandolfo. [illegible] Merlone; Negri, Chiabrera; Mazzia, Marenco, Moretto; Casalino (59' Barbetta), Biscaro, Merola, Taschari, Vittone. [illegible] Moretti. **Reti:** 41' Vittone, 75' Taschari, 80' Gori (rig).

Sammargheritese-Rotaglia 1-1

Sammargheritese: Perola; Ruvo, Mosca; Pastine (73' [illegible] Somma), Tovani, Merlo; Bosetti, Paganelli, Righetti, Biancato, Damiani. **Rotaglia:** Solieri; Neri, Lancia; Baisi (62' Sala), Biolchini, Montorsi; Natici, Mediani, Dermaku, Palazzi (46' Fasolo), Cornia. **Arbitro:** [illegible]. [illegible]: 36' Righetti, 78' Dermaku.

Cairese-Derthona 5-1

Cairese: Salamini; Paterniti, Pietrolungo; Ferraro, Pacilico, Marenco; Grimaudo, Abrate (81' Colombino), Pensiero, Vella, Saltarelli. **Derthona:** Patta; Manni, Majorna (61' Muratto); Sciutti, Barbieri, Prato; Albasi, Mannarino, Potanik, Signoroni, Re (72' Martini). **Arbitro:** D'Andrea. [illegible] 28' e [illegible] Vella, 74' e 84' Saltarelli, 85' Barbieri (rig.), 91' Pensiero.

Vogherese-Savona 1-4

Vogherese: Ivan; Negri, Cesarini; Cosenza, Cacciola, Ramella Pala; Rinino, Gussone (78' Rombolini), Curti, Mastropasqua (83' Jannolo), Chiellini. **Savona:** Viviani; Capurro, Mozzone; Falco, Milani, Baldi; Canu, Benedetti (46' Peselli), Gatti, Valentino (70' Bocchi), Barozzi. **Arbitro:** Stazzera. **Reti:** 20' Chiellini, 51' Gatti, 63' e 81' Baldi, 76' Peselli.

[illegible]

[illegible]	P	[illegible] V	N	P	RETI F	S
OLTREPÒ	48	19	11	4	50	21
[illegible]	48	19	11	4	47	20
[illegible]	[illegible]	14	14	6	41	25
BRA	42	12	18	4	45	33
ACQUI	38	13	12	8	29	23
CAMAIORE	[illegible]	13	11	10	[illegible]	25
SASSUOLO	[illegible]	[illegible]	18	7	33	[illegible]
[illegible]	[illegible]	9	17	8	37	34
VOGHERESE	33	6	21	8	32	34
[illegible]	[illegible]	7	19	8	31	34
[illegible]	32	8	16	10	31	31
[illegible]	[illegible]	5	21	8	18	21
[illegible]	31	9	13	12	25	31
[illegible]	30	8	14	12	30	35
CREMA	25	4	17	13	33	51
DERTHONA	[illegible]	4	15	15	19	37
[illegible]	23	7	[illegible]	18	26	46
CAIRESE	21	[illegible]	9	19	21	49

[illegible]

23 reti: Righetti (Sammargher, 1 su calcio di rigore).

20 reti: F. Gatti (Savona, 1 [illegible] cio di rigore).

16 reti: Daidola (Bra, 2 su calcio di rigore).

15 reti: Taschari (Valenzana).

14 reti: Bonuccelli (Camaiore, 1 su calcio di rigore).

13 [illegible] (Savona).

12 reti: Bongiorni (Oltrepò).

11 reti: De Riggi (Oltrepò).

10 reti: Dellagiovanna (Fanfulla); Cacciatori (Pietrasanta).

[illegible] reti: Zoli (Acqui); Fava (Bra); Grigis (Crema, 1 su calcio di rigore); Gallina (Crema); [illegible] Maio (Rapallo, 1 su [illegible] di rigore); [illegible] (Rotaglia); Ramella (Vogherese, 3 rig.).

SAVONA E OLTREPÒ DISPUTERANNO LO SPAREGGIO PER IL PRIMO POSTO. RETROCEDONO: LIBARNA, CREMA, DERTHONA, VALENZANA E CAIRESE. ACQUI-VOGHERESE SARA' RECUPERATA DOMENICA PROSSIMA.

Fra Strambino e Juve Domo un'altra sfida

Spareggio-salvezza

E' finito 1 a 1 l'atteso incontro di ieri che rimanda a domenica prossima la decisione su chi retrocede

Non sono bastati i primi novanta minuti a stabilire chi tra Strambinese e Juve Domo passerà la prossima stagione nel purgatorio della Promozione. L'1-1 finale rimanda ogni decisione allo spareggio [illegible] appello di domenica prossima.

In realtà la salvezza sembrava già tra le mani della Strambinese. Pur inferiori sul piano tecnico a una delle migliori versioni stagionali dell'undici granata, che li ha costretti per 45' nella metà campo difensiva, i celesti [illegible]no la partita in pugno. Merito di Peroni, già decisivo sette giorni prima [illegible] Borgomanero: al 35' un suo tiro senza pretese da 25 metri, lento e beffardo, ha trovato a sei metri dalla porta un ciuffo d'erba. Risultato, palla impennata e Bosso trafitto (anche [illegible] colpevole).

La rete ha avuto un effetto devastan[illegible] nella mente dei giovani granata (quattro «minorenni» in campo), non tanto nel prosieguo del primo tempo, letteralmente dominato, quanto nella ripresa. Tra le nitide palle-gol dei primi 45': al 18' Adda su punizione ha costretto al miracolo Peracino e sulla respinta il sinistro di Poma a colpo sicuro ha trovato sulla linea il corpo di Bonaccorsi. Al 38' un assolo di Forzan con conclusione [illegible] sinistro [illegible] sfiorato il sette [illegible] al 45' due conclusioni di fila di Forzan ancora e Adamo hanno impegnato il portiere.

Dopo l'intervallo invece nelle menti granata è calata la nebbia. Fuori il cervello Forzan in cattive condizioni fisiche, gli attacchi degli ossolani si sono limitati alle sgroppate con lunghi e inutili lanci del duo Giacalone-Venturini, peraltro comodamente controllate dalla retroguardia [illegible] casa. Almeno fino all'84 quando il duo dei migliori in campo ha confezionato il gol: cross di Adamo sul primo palo e guizzo di testa [illegible] Poma, imparabile per Peracino.

Negli altri match nessun pareggio: Verbania (6-0 al Caltignaga), Chatillon (5-0 al Gravellona) e Omegna (4-0 alla Biellese) hanno segnato come non mai. Arona, Trecate e Mathi hanno colto in[illegible] degli onorevoli ma inutili successi in trasferta. [g. can.]

GIRONE A

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CHATILLON SV	43	16	11	3	42	18
RIVAROLESE	36	12	12	6	45	34
TRECATE	36	11	14	5	43	33
MATHI	35	14	7	9	34	29
VERBANIA	34	12	10	8	53	34
VILLADOSSOLA	[illegible]	11	[illegible]	7	29	23
OMEGNA	32	9	14	7	32	22
[illegible]	31	10	11	9	41	31
BORGOSESIA	31	9	13	8	35	30
NM ARONA	30	8	14	8	33	31
CALTIGNAGA	30	8	14	8	31	31
TRINO	29	9	11	10	28	25
JUVE DOMO	25	5	15	10	24	29
STRAMBINESE	25	9	7	14	26	39
BIELLESE*	23	7	10	13	26	43
GRAVELLONA	5	1	3	26	14	84

* Biellese 1 punto di pen.

CHATILLON E' PROMOSSO IN INTERREGIONALE.
RETROCEDONO IN PROMOZIONE: GRA[illegible] [illegible] E LA [illegible] DELLO SPAREGGIO TRA JUVE DOMO E STRAMBINO.

In trenta partite non è mai stato sconfitto

Pinerolo record

Tutte torinesi le tre retrocesse: al Collegno ieri si sono aggiunte Venaria [illegible] Borgaro, si salva l'Asti

Asti salvo, Venaria [illegible] Borgaro retrocessi in Promozione. Sono questi i verdetti dell'ultima giornata del campionato Eccellenza nel girone B.

Al Venaria non è bastato [illegible] netta vittoria sul Moncalieri (3-0 doppietta di Osella [illegible] [illegible] Fabbrini) per poter raggiungere la salvezza. Il Borgaro, opposto al già condannato Collegno, dopo essere andato in vantaggio con Mazzetta, si è fatto raggiungere da un'autorete di Trevisi: «Purtroppo l'ennesima, in questa sfortunata stagione» hanno commentato i dirigenti borgaresi.

Sul campo di San Salvatore Monferrato l'Asti [illegible] controllato agevolmente la gara, chiudendo con un tranquillo 0-[illegible] che ha garantito agli uomini di Borsato la permanenza in Eccellenza. «Un risultato prevedibile» avevano detto in settimana i dirigenti di Borgaro [illegible] Vena[illegible] che non si facevano eccessive illusioni su un eventuale passo falso dei «galletti».

Dalla zona bassa, al vertice della classifica dove [illegible] Pinerolo ha chiuso [illegible] stagione [illegible] il trentesimo risultato utile consecutivo stabilendo una serie di record che probabilmente rimarranno imbattuti per parecchio tempo. In casa dell'Intermonregalese la capolista ha vinto per 3-1. Le reti dell'undici, già promosso in Interregionale, sono state firmate da Labrozzo (2) e Serra.

[illegible] Rivoli, dopo la partita con il Piobesi, chiusa con [illegible] scialbo 0-0, la società ha voluto festeggiare il portiere Berto. L'estremo difensore ha disputato 179 partite [illegible] la maglia dei torinesi [illegible] da 15 anni milita nei campionati di C2, Interregionale, Eccellenza [illegible] Promozione.

Clima da fine stagione per Ovada-Novese e Fulvius-Saviglianese termi[illegible] con un pareggio ad occhiali.

[illegible] Saluzzo ospitava l'Albese. La squadra di [illegible] ha travolto i langaroli per 5-0. Protagonista la coppia di «bomber» granata Nordi e Cellerino (miglior tandem d'attacco del campionato con 31 centri), entrambi autori [illegible] una doppietta. La quinta rete porta la firma di Barale. [l. f.]

GIRONE B

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PINEROLO	53	23	7	0	55	13
SALUZZO A.	41	18	9	5	50	24
RIVOLI C. S.	35	11	13	8	41	32
MONCALIERI	34	12	10	8	33	28
SAVIGLIANESE	33	9	15	6	34	25
FULVIUS	33	11	11	8	36	44
INTERMONR. V.	30	11	8	11	32	29
[illegible]	29	10	[illegible]	11	27	34
OVADA	28	7	14	9	27	32
ALBESE	27	8	11	11	41	44
[illegible]	27	6	15	9	25	29
[illegible]	[illegible]	7	13	10	23	30
ASTI	25	5	15	10	26	31
VENARIA	24	8	8	14	28	35
BORGARO T.	23	8	11	13	24	36
[illegible]	11	2	7	21	28	63

IL [illegible] E' [illegible] IN INTERREGIONALE.
RETROCEDONO [illegible] PROMOZIONE: [illegible]RIA, [illegible] E COLLEGNO.

Chatillon SV-Gravellona 5-0 [illegible]

Chatillon/Saint Vincent: Blasi; Pascarella, Giovetti; Pinet, Fanutza, Borgato; Seravalle, Gregorio, Adamo (78' Amodei), Vasciminno (74' Aymonod), Cappelletti. **Gravellona:** Cataldo; Vanzan (70' Fornari), Pella; Pallavera, Ferrari, Gallotti; Manenti, Ragazzoni, Vismara, Pizzolato, Giacomini (63' Lunardi). **Arbitro:** Berardi. **Reti:** 26' Gregorio, 44' Adamo, 82', 87' e 90' Seravalle.

Borgosesia-Arona 1-2 [illegible]

Borgosesia: Pagani; Riva, Carollo (56' Trivelli); Romei, Rabbi, Florio; Maggioni, Delli Carri, Petrone, Bizzaro, Tacca. **Arona:** Frino; Prini, Vigliotti; Bombelli, Viganotti, Zanetti (78' Ballardini); Grandi (87' Ponti), Miradoli, Ferraris, Scala, Maltempi. **Arbitro:** Convertini. **Reti:** 3' Florio, 30' Bombelli, 67' Maltempi.

[illegible] Villadossola-Borgomanero 1-0 [illegible]

V. Villadossola: Boni; Cottini, Balducci; Comazzi, Grieco, Pinarei; Gualtieri, Pasquino, Patelli (46' Poli), Sacchi, Bona (88' Pirazzi). **Borgomanero:** Del Ponte; Leonardi, Borrini; Gessati, Carettoni, Baer; Monzani, Cestari, Verzelli (75' Quartaroli), Ielmini (70' Margiotta), Borroni. **Arbitro:** Giulio. **Rete:** [illegible] Pasquino.

Omegna-Biellese 4-0 [illegible]

Omegna: Tosoni; Miretta (72' Tummolo), Vischi; S. Gherardini, F. Gherardini, Barbieri; Curioni, Cerutti, Dago, Portalupi, Forzani. **Biellese:** Redaelli; Milan, Veronese (66' Preacco); Ferrero, Tarello, Vaglio Tanet; Leone, Mico, Grosso, Scaramuzzi, Vallino (46' Tamagno). **Arbitro:** Vigliotto. **Reti:** 32' Miretta, 73' F. Gherardini, 84' Dago, 85' Tummolo.

Verbania-Caltignaga 6-[illegible] [illegible]

Verbania: Banfi (73' Tedesco); Merelli, Sabatini; Diana, Gioria, Vernoli (73' Falcone); Bonazzi, Luoni, Belli, Sala, Fera. **Caltignaga:** Ferrara ([illegible]2' Ticozzelli); Fusetto, Moini; Merenda, Magnaghi (17' Massetti), Bellomo; Raso, Mattacchini, Pettinari, Portoni, Palazzo. **Arbitro:** De Sana. **[illegible]ti:** 13' e 40' Fera, 64' e 70' Belli; 81' e 83' Bonazzi. **Note:** Al 68' Portoni ha sbagliato un calcio di rigore.

[illegible] 1-2 [illegible]

Rivarolese: Cavallo; Moore (77' Manavello), Filippo; Saglietti, Alogna, Falciani; Bellomo, Fantini (87' Pontremoli), Falzone, Koetting, Ossola. **Trecate:** Porta; Paleari, Calcaterra; Caimi, Alemani, Casazza; Ambrosi, Re, Dadda (85' Boschetti), Buccheri (80' Beltrami), Astori. **Arbitro:** Orlando. **Reti:** 35' (rig.) e 73' (rig.) Dadda (rig.), 44' Koetting.

Trino-Mathi 1-3 [illegible]

Trino: Giulietti; Siri, Jacovino; Fanta, Varagnolo, Fenoglietti; Osenga, Bloizi (46' Forte), Libero, Coppo (45' Piccolotti), Torretta. **Mathi:** Spadoni; Corgiat, Ruocco; Veglia, Perga, Martire (79' Vincetti); Parla, Gerbaudo, Rossi, Pierluigi, Trovato. **Arbitro:** Mastalia. **Reti:** 1' Pierluigi, 16' (rig.) Coppo, 19' Rossi, 23' Gerbaudo. **Note:** 77' espulso Piccolotti.

Strambinese-Juve Domo 1-1 [illegible]

Strambinese: Peracino; Regis, Milanese; Lago, Menegatti, Peroni (62' Grassi); Conta, Bianco, Severino, Bonaccorsi (71' Franceschinis), Monteforte. **Juve Domo:** Bosso; Venturini, Pisoni; Giacalone, Adamo, Adda; Battro, Ferrario, Poma, Forzan (49' Pilia), Zuolo. **Arbitro:** Manera. **Reti:** 35' Peroni, 84' Poma.

[illegible] 3-0 [illegible]

Monferrato: Menabò; Baucia, Lopes; Santin, Canepa, Guerrato; Tosoni, Casalone, Govoni, La Salvia, Graziano. **Asti:** Scelzi; Pinto, Pieracci; Pizzarelli (51' Gamba), Garrone, Benazzo; Susanna, Sorrentino, Lamattina, Pioli, Luongo. **Arbitro:** Malacarne [illegible] Torino.

Saluzzo-Albese 5-0 [illegible]

Saluzzo: Russelia; Castellino, Ceaglio; Ciria, Manissero, Lucca; Nordi, Busolin (46' Greco), Barale, Torre (82' Oberto), Cellerino. **[illegible]se:** Fadda; Guarena, Milanesio; Alessandria, Solazzo, Fasano; Castiati (71' Morone), Tibaldi, Scagliola, Molinari, Marangoni (46' Leonardi). **Arbitro:** Torsello di Nichelino. **Reti:** 26' Barale; 68' e 81' Nordi; 83' e 88' Cellerino.

Borgaro-Collegno 1-1 [illegible]

Borgaro: Trombetta; De Licio, Trevisi; Di Parigi, Berardini, Vallese; Bettelli, Amato, Margiotta, Greco (65' Porporato), Mazzetta. **Collegno:** Prassati; Manservigi, Lusitano; Barone, Guarrela, Corallo; C[illegible] Della Pietra, Milazzo, Frasca, Piccione. **Arbitro:** Pugliano di Nichelino. **Reti:** 35' Mazzetta; 75' autorete Trevisi. Parità nel derby delle altre due torinesi retrocesse in Promozione.

[illegible] 3-0 [illegible]

Venaria: Pace; Biancardi, Macri; Rocca, Cantagallo, Farinelli; Canfora (66' Bergamini), Rocchi, Osella, Ceddia, Fabbrini (80' De Luca). **Moncalieri:** Pin; Dini, Segato; Pavia, Milani, Reggi[illegible] Malabaila, Pagano, Formato, Castaldo, [illegible]ti. **Arbitro:** Pozzi di Como. **Reti:** 5' [illegible] 90' Osella; 60' Fabbrini. I venariesi si congedono dall'Eccellenza con un'eloquente vittoria sul Moncalieri. Nei prossimi giorni il presidente Prunelli ufficializzerà la decisione di mandare in campo, nella prossima stagione di Promozione, l'Under 18, smantellando l'attuale «rosa».

[illegible] [illegible] [illegible]

Ovada: Benzo; Lazzarini, Ghione; Ailia, Ciferri, Bonaldi; Ricci (42' Carbone), Boveri, Rizzin, Bardelli, Forno. **Novese:** Bellasera; Traverso, Ravera; Rangon (35' Boella), Grassano, De Favori; Mondo, Gozzoli, Rosina, Bolgiani, Antalmi (70' Andi). **Arbitro:** Santoro di Domossola.

Intermonregalese-Pinerolo 1-3 [illegible]

Intermonregalese: Durando; Nacci, Giordano; Mancini, Camperi, Sarotti; Cometto, Comino (20' Borgna), Lepomarda, Pallitto, Pupillo. **Pinerolo:** Mulato; Benecchio, Giorsa; Rolando, Salvai, Fiorentino; Serra, Pesce, Di Vincenzo, Vittone, Labrozzo. **Arbitro:** Rosina di Alessandria. **Reti:** 15' e 75' Labrozzo; 30' Serra; 48' Cometto.

Rivoli-Piobesi 0-0 [illegible]

Rivoli: Berto (50' Berruti); Ciminelli, Siciliano (46' Bagno); Chiario, Longo, Alunni; Gagliardi, Ruzza, Pedone, Arturoni, Mariani. **Piobesi:** Rinero Al.; Catucci, Rinero A.; Condito, Pontacolone, Feggi; Piana (52' Bochicchio), Corbo, Serra, (71' Bonansea), Facchini, Baracco. **Arbitro:** Beltramo di Cuneo.

Fulvius-Saviglianese 0-0 [illegible]

Fulvius: Giacobbe; Rastello, Barisone; Maccarini, Manfrin, Francescon; Bianco, Ravacci, Cugusi, Manfrini, Masson. **Saviglianese:** Succo; Gosmar, Mosso; Longo, Gerbaldo G., Bianco; Guerrini, Rovere, Crosetto, Martire, Gerbaldo Fa. **Arbitro:** Sasso di Biella.

[illegible]

Girone A: al secondo posto si piazza la Sunese

Il Grignasco dà l'addio [illegible] possibile ripescaggio

Ultimo turno, ultima sorpresa. L'ha fornita, [illegible] malgrado, [illegible] Grignasco, che con la sconfitta [illegible] [illegible] Castelletto ha perso anche il secondo posto, suo «feudo» fin dall'inizio. [illegible] crisi inattesa, quella dei giocatori rossoneri (zero punti nelle ultime due partite), forse disturbati, come ha asserito il direttore sportivo Gigi Abbate, dalle troppe voci di mercato.

Sta di fatto che [illegible] al secondo posto, [illegible] pole-position nella cosiddetta zona-ripescaggi, c'è la Sunese. I lupi hanno superato con un netto 2-0 in trasferta il Dormelletto, coronando un lunghissimo inseguimento. L'ultima gara sulla panchina bianconera di Paolo Rosa (il tecnico lascia, sembra per passare al Caltignaga) ha visto un netto dominio, suggellato dalle reti di Lodigiani e Ajello.

Si era messa subito male invece per il Grignasco, [illegible] svantaggio al 6' per un'autorete del giovane Udovich. Dopo [illegible] momentaneo pareggio di Boca al 30' però sul capo dei valsesiani si è abbattuta la vendetta dell'ex: è stato Fabio Albieri, quasi ripudiato qualche stagione fa, a realizzare il gol del successo azzurro al 62', consolidato poi allo scadere da Cozza.

«Meglio non passare in vantaggio», potrebbe essere [illegible] motto dell'ultimo turno. Andare a segno per primi ha portato sfortuna sia alla capolista Vigliano, alla terza sconfitta stagionale sul campo del Cerano, sia al Viverone, che così abbandona i sogni di terzo posto. I giallorossi, avanti in avvio g[illegible] a Pavanello, hanno subito la riscossa granata: prima Boca al 30', poi S[illegible]drin al 40' e Lacquaniti al 78' hanno completato la rimonta. I verdi invece, in vantaggio al 47' sul campo del Gattinara grazie a Boarolo, si sono fatti sorprendere dalla grande giornata [illegible] Micky Berton, autore di una doppietta al 49' e al 90', intervallata da una rete del rientrante Mirotti.

Tanti gol in Valle d'Aosta, ma solo sul campo del Sarre, che ha demolito la Dufour. Nel 5-0 finale spiccano le doppiette di Policaro e Maccarrone. [illegible] è bastato invece [illegible] Galliate finire [illegible] reti bianche il match di Fenis per [illegible] terminare all'ultimo posto. I novaresi sono stati superati in volata dal Val Mos, che ha vinto il derby [illegible] il Verrone. In vantaggio grazie a Di Paolo e Scalise, i giallorossoblù hanno tremato sulla rete di Prina al 75'. Ma Stesina [illegible] riequilibrato le distanze all'86, prima che all'87 Fabrizio Giavarra mettesse a segno il rigore [illegible] definitivo 2-3. [g. ca.]

[illegible] A

[illegible]

CASTELLETT	GRIGNASCO	3-1
CERANO	L VIGLIANO	3-1
DORMELLETTO	SUNESE	0-2
FENUSMA M	GALLIATE	0-0
GATTINARA	VIVERONE	3-1
SARRE CH	DUFOUR	5-0
VERRONE	VAL MOS	2-3
Ha riposato	FARESE	-

IL VIGLIANO E' PROMOSSO IN ECCELLENZA.
IN QUESTO GIRONE [illegible] CI SONO RETROCESSIONI PERCHE' IL BORGOFRANCO SI ERA RITIRATO.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
L. VIGLIANO	45	20	5	3	48	18
SUNESE	39	15	9	4	40	30
[illegible]	37	13	11	4	50	21
FENUSMA M.	35	13	[illegible]	[illegible]	50	32
VIVERONE	35	14	7	7	39	28
CERANO	30	8	14	[illegible]	40	35
[illegible]	30	12	6	10	34	30
CASTELLETT.	29	9	11	8	34	33
VERRONE	26	8	10	10	38	34
DUFOUR	23	[illegible]	7	13	28	41
SARRE CH.	[illegible]	8	6	14	32	40
DORMELLETTO	18	6	6	16	27	49
FARESE	18	6	6	16	20	48
[illegible]	17	5	7	16	25	44
GALLIATE	16	2	12	14	21	43

Il Borgofranco si è ritirato

Girone B: la squadra di Martinello conquista l'Eccellenza

Il Chivasso [illegible] grande

Congedo amaro dal torneo per il Gassino

Grande festa ieri al Pastore di Chivasso per il passaggio in Eccellenza della squadra di casa presieduta da Paolo Martino ed allenata da Domenico Martinello. Nell'ultima gara disputata fra gli applausi del pubblico i biancorossi hanno inflitto un severo 5-2 ai bianconeri del Lascaris che [illegible] 21' [illegible] Ricco erano andati in vantaggio. Palla al centro e Girardi riporta la squadra in parità. Poi l'attacco più prolifico del girone (72 reti) si scatena [illegible] nell'ordine vanno a segno: Cornaglia [illegible] 42', Pisani e Falcitelli su rigore al 62' e 68', Rivella [illegible] 72'. L'ultima rete della giornata la mette a segno ancora Ricco al 77'. «Abbiamo disputato un ritorno grandissimo - ha commentato Martinello - e i 27 punti sui 30 a disposizione ne sono la testimonianza».

Chivasso alle stelle [illegible] Car Renault Gassino nella polvere contro ogni previsio[illegible]. Sul terreno amico la formazione di Bertolini opposta ad un non trascendentale San Maurizio ha abbassato la guardia facendosi infilare al 25' e 44' da una doppietta di Marrone. L'unica reazione è arrivata dal goleador gassinese D'Errico che al 72' ha conquistato la rete [illegible] bandiera ed il titolo [illegible] capocannoniere del girone con 21 gol. Il terzo della classifica è andato [illegible] Caluso. In un festival di segnature i locali hanno superato per 5-4 il Cenisia. Per i biancoverdi hanno realizzato le reti Sardo, Smihd, Lo Prete, [illegible]usceglione e Calì; per le violette Erchini, Strazzo e due volte Bagatella. L'Alpignano ha [illegible]pp[illegible] il quarto posto in graduatoria all'Eureka Settimo battuto in [illegible] di misura dal Crescentino, vincendo il derby della cintura Ovest contro la Rivoli Rivolese. Di Dosio al 72' il gol partita che ha regalato ai suoi colori la vittoria sulla vivacissima squadra [illegible] Livio Santone. Travolta per 6-0 la Druentina dal Lucento (reti di Rosso, Cattelano, Scaraveglio, Franco Spione [illegible] due volte Iezzi) [illegible] superato di misura il San Mauro (1-0, gol di Soresi all'88') il Rosta. [j. l.]

GIRONE B

[illegible]

ALPIGNANO	RIVOLI R.	1-0
BORGONESE	MONTANARO	1-1
C. R. [illegible]	S. MAURIZIO	1-2
CALUSO	CENISIA	5-4
EUREKA S.	CRESCENTIN	0-1
LA CHIVASSO	[illegible]	5-2
LUCENTO	DRUENTINA	6-0
S. MAURO	ROSTA	1-0

IL CHIVASSO E' PROMOSSO [illegible] ECCELLENZA.
RETROCEDE LA DRUENTINA.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LA [illegible]	45	19	7	4	72	28
C. R[illegible]	41	17	7	6	68	34
CALUSO	37	15	7	8	36	29
[illegible]	35	13	9	8	38	23
L[illegible]	[illegible]	14	7	9	44	30
[illegible]	[illegible]	12	11	7	33	[illegible]
LUCENTO	[illegible]	12	10	8	42	26
[illegible]	[illegible]	11	12	7	29	18
CRESCENTIN.	34	11	12	7	28	24
CENISIA	30	10	10	10	35	38
ROSTA	[illegible]	11	5	14	34	49
BORGONESE	23	7	9	14	28	44
RIVOLI R.	22	5	12	13	18	32
MONTANARO	21	6	9	15	22	41
LASCARIS	18	6	6	18	30	51
[illegible]	[illegible]	1	7	22	15	78

Girone C: la Fossanese è promossa alla serie superiore

Due squadre in bilico

Per Carmagnola e Moncalieri altri 90'

Bisognerà giocare [illegible]ra [illegible] minuti prima di mettere la parola fine al girone di [illegible] di Promozione. Sarà [illegible] spareggio a decretare chi tra Real Moncalieri [illegible] Carmagnolese dovrà retrocedere in Prima categoria. Le due squadre hanno concluso infatti la stagione a pari punti, entrambe [illegible] quota 22 e rimandano all'ulteriore sfida la permanenza nella serie superiore. Difficile un pronostico, considerando le potenzialità delle due formazioni: «Non bisognerà perdere la concentrazione, anche se in 90' ci giocheremo un'intera stagione» dicono i dirigenti di entrambe le squadre.

L'impresa più difficile è stata quella del Carmagnola che ha espugnato il campo di Cavallermaggiore con un perentorio 3-1. I padroni di casa erano andati in vantaggio con il «bomber» Ferri, [illegible] i torinesi ha[illegible] ribaltato la situazione grazie a Cavaglià, Ciola [illegible] Ragazzo.

Il Real Moncalieri non ha invece avuto problemi per liberarsi del Felizzano (4-0). Il poker è stato ottenuto con una doppietta di Mandenici [illegible] con i gol di Picchiarello e Giovanni Di Lorenzo. La data dello spareggio [illegible] [illegible] ancora stata fissata.

La Pro Dronero ha invece [illegible] la salvezza matematica, sconfiggendo l'Orbassano con una rete [illegible] Ristorto.

Le altre partite avevano poco da dire. La capolista Fossanese ha concluso la stagione con una vittoria sul campo dell'Asti Sport (3-1 con reti dei cuneesi Turco, Barello e Astrua e [illegible] Fusco). La squadra [illegible] casa [illegible] contestato il direttore di gara che ha espulso tre giocatori. La Doglianese ha conquistato i due punti a Luserna riuscendo così ad agganciare [illegible] [illegible] terzo posto [illegible] Canelli, [illegible] [illegible] pareggio sul campo della Viguzzolese. La Cheraschese ha confermato [illegible] seconda posizione con un pari (2-2) a Quattordio.

Ennesima sconfitta per il Villafranca in casa dell'Airaschese. [l. f.]

[illegible] C

[illegible]

AIRASCHESE T.	VILLAFRANCA	2-1
ASTI SPORT	FOSSANESE	1-3
CAVALLERM. A.	CARMAGNOL.	1-3
LUSERNA	DOGLIANESE	0-2
PRO DRONERO	ORBASSANO	1-0
[illegible]	CHERASCHESE	2-2
REAL MONCAL.	FELIZZANO	4-0
[illegible]	CANELLI	1-1

LA FOSSANESE E' PROMOSSA IN ECCELLENZA.
PER LA RETROCESSIONE SPAREGGIO TRA REAL MONCALIERI E CARMAGNOLESE.

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	46	[illegible]	[illegible]	3	67	25
[illegible]	41	[illegible]	11	4	52	26
DOGLIANESE	39	14	11	5	38	22
CANELLI	39	14	11	5	39	26
AIRASCHESE T.	32	11	[illegible]	9	37	29
ASTI SPORT	31	13	5	12	43	38
QUATTORDIO	31	8	15	7	32	32
[illegible]. A.	29	9	11	10	39	36
[illegible]	27	8	11	11	37	34
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	22	31
PRO DRONERO	[illegible]	6	12	12	28	41
[illegible]	[illegible]	5	14	11	30	44
LUSERNA	24	[illegible]	6	15	29	48
[illegible]	23	6	11	13	30	47
CARMAGNOL.	22	5	12	13	24	44
REAL MONCAL.	22	4	14	12	35	59

I torinesi battono il Campidonico e salgono in serie C con Pinerolo, Derthona e Bra

L'ultimo brindisi è della Galvagno

Il Crocetta fa ricorso per la partita contro il Biella

CASALE. La Galvagno ha riconquistato la serie C. Vincendo a Casale Monferrato, campo neutro della partita con la Campidonico Vercelli, i torinesi hanno mantenuto due punti [illegible] distanza sull'Icap Cuneo. Ma l'ultima giornata [illegible] ha emesso l'ultimo verdetto, quello relativo alla quarta retrocessione dalla D in Promozione. La classifica attuale condanna [illegible] Crocetta, raggiunta dal Domodossola che è in vantaggio nei confronti diretti, [illegible] resta da recuperare Biella-Crocetta (sabato 16, ore 21) e la società salesiana ha presentato ricorso per il verdetto del giudice che [illegible] imposto la ripetizione della gara.

Serie C. La Sanfilippo chiude in bellezza travolgendo (99-64) il Mortara sul neutro di Saronno. Lascia con onore la C anche l'Europa che tiene testa fino all'ultimo ad [illegible] Recordget che senza tanti infortuni avrebbe forse potuto essere al posto [illegible] Garlasco nell'ascesa in B2.

MORTARA-SANFILIPPO 64-[illegible] - Sanfilippo: Longo 12, Alciati 7, Novara 10, Ronconi 4, Balsamo 2, [illegible] 2, Borri 27, Bosi 6, Lanzavecchia 9, Caron 20.

[illegible] 89-[illegible] - Europa: Ronco 3, Gonzato 26, Abrate 18, Bologna 10, Barale 11, Colucci 6, Possekel 8, Caviglia 7. **Recordget:** Airaghi 8, Ferranti 16, Malgarini 16, Galli 24, Rossi 9, Maffeo 8, Brighi 3, Valsesia 3, Tumino 5, Neriecio 2.

VENEGONO-FIBRAC 76-86 - Fibrac: Marisio 28, Ercole 6, Gili 9, [illegible] Sandrone 2, Occelli 2, Burdese 13, Carissimi 4, Mammola 19.

FOSSATI-CASALE 100-88 - Fossati: Celeda 21, Viale 19, Mantero 14, Mostratisi 1, Fer[illegible] 22, Rovere 17, E. Mossi 5, M. Mossi 1.

Serie D. Vittoria col brivido per la Galvagno contro la Campidonico a Casale: partiti benissimo (6-20), i torinesi si sono fatti agganciare e hanno risolto la partita con un canestro [illegible] Tosetto a 1" dalla fine.

CAMPIDONICO-GALVAGNO 83-85 - Campidonico: Grasso 7, Provere 6, Munini 4, Mastria 10, Sarrocco 22, Corradino 2, Vannucchi 25, Pollone 4. **Galvagno:** Obert 13, Cesco 11, Zanata 15, Rullo 18, Bovolente 17, Donè 9, Tosetto 2.

ICAP-S. [illegible] 111-81 - Icap: Intemmineo 12, Facelli 16, Actis 8, Minardi 16, Di Meo 7, Di Gangi 28, M. Parola 8, Ramonda 12, Baldi 20. **S. Biagio:** Murdaca 19, Lai 34, Tarchetti 4, Del Piano 20, Cavalli 3, Policarte 1.

[illegible] 96-86 - Plastic Art: Gai 8, Mason 10, Ariello 6, Venzon 11, Tosini 13, Nicola 20, Bagatin 5, Guidoni 7, Malacarne 9, Beltramino 7. **RBM:** Gyppez 30, Sassano 2, Oddicini 19, M. Sosso 8, A. Sosso 12, Cossavella 4, Biga 2, Visigalli 5, Glauco 2, Giacomelli 2.

[illegible] 91-94 - Celad: Tarasco 14, Cornero 7, Ar[illegible]etti 6, Cassano 11, Cavalle 12, Covre 6, Caracciolo 23, Montrucchio 10, Pascolati 2. **Cover:** [illegible] Cisula 3, Allocco 17, Bosino 18, Riboldi 2, Vergnano 12, Bianco 19, [illegible] 12, Brero 9, Nicola 2.

SATAP-ACE SGT [illegible] - Satap: Acchiardi 17, Costamagna 4, Businelli 19, Camiletti 17, Amelotti 8, Lombardi 14, Zanata 8, Cosio 8, Cibrario 12. **Ace Ginnastica:** Visconti 8, Marte 6, Palma 6, Micca 22, C. Toscano 10, Pozzato 15, Fiaschè 6, Gribaudo 16, Francione 11.

MAYA-CROCETTA 83-74 - Maya: Piantanida 17, Galmarini 4, Burlini 10, Grisoni 8, Briac[illegible] 4, Dellacà 6, Pastore 15, Baggiani 6, Mastronardi 8, Balduzzi 3. **Crocetta:** Romagnoli 1, Curti 30, Rinaldi 6, Barocco 5, Scali 4, Parino 9, Bevione 15, Audano 4.

UNES-SARZANA 87-86 - Unes: Tosi 4, Pronzati 2, Gatti 20, Parodi 14, Bo 6, Gilardenghi 29, Angeleri 7, Buffelli 5.

VALTARESE-DERTHONA 77-93 - Derthona: Moncalvi 20, De Ros 20, Tava 3, Canegallo 8, Arbasino 10, Lattuada 13, Borasi 5, Barabino 8, Marine 2, Lonardo 4.

Renato Botto

RISULTATI

La Sanfilippo strapazza il Mortara

Serie C: Varesino-Saronno 102-98 dts; Mortara-Sanfilippo Collegno 64-99; Fossati Serravalle-Casale 100-88; Elab Ge-Il Giornalino Alba 94-97; Venegono-Fibrac Crf Fossano 76-85; Garlasco-Rho 88-78; Legnano-Vigevano 92-84; Europa To-Recordget Borgomanero 89-94. **Classifica:** Varesino 50; Garlasco 48; Recordget 42; Legnano 36; Sanfilippo ed Elab 34; Fibrac Crf 32; Vigevano e [illegible] 30; Fossati e Il Giornalino [illegible]; Saronno 26; Mortara 20; Europa 16; Casale e Venegono 14.

Serie D, girone A: Plastic Art Pinerolo-RBM Ivrea 96-86; Celad At-Cover Saluzzo 91-94; Satap Pino-Ace Ginnastica To 107-99; Rosmini Domodossola-Bi.Vi.Moncalieri 104-87 dts; Maya Omegna-Crocetta To 83-74; Campidonico Vc-Galvagno To 83-85; Icap Cn-S.Biagio Biella 111-81. **Classifica:** Plastic Art 48; Galvagno 44; Icap 42; Cover 40; Maya 32; Uclit e Cus 30; Celad, Ace Sgt, RBM e Campidonico 28; Rosmini e Crocetta 26; Satap 24; Bi.Vi. 18; [illegible] Biagio 4. Uclit due partite in meno, Cus e Crocetta una.

[illegible] D, girone [illegible] Parmense-Alassio 103-74; Valtarese-Derthona 77-93; Unes Acqui-Sarzana 87-86; Lerici-Camaiore 109-91; Riviera Sv-Sestri Levante 85-63; Voghera-Rapallo 97-69; Chiavari-La Spezia 81-62; Abet Bra-Athletic Ge 78-64. **Classifica:** Derthona 54; Abet Bra 48; Riviera e Parmense 42; La Spezia e Chiavari 40; Unes Acqui 32; Camaiore, Alassio e Voghera 28; Lerici 26; Sarzana e Valtarese 24; Athletic 16; Sestri 7; Rapallo 0. Sestri Levante un punto [illegible] penalizzazione.

Promozioni di squadre piemontesi: Plastic Art Pinerolo, Derthona, Abet Bra e Galvagno Torino in serie C; Fantoni Alba, San Salvatore Monferrato, Chivasso, Castellettese e Italnet Montalto Dora in serie D.

Retrocessioni: Brix Novara in C; Europa Torino e Casale [illegible] D; Bi.Vi. Moncalieri, Satap Pino, S. Biagio Biella e Rosmini Domodossola e Crocet[illegible] Torino in Promozione.

Chivasso e [illegible] in D

Italnet ormai irraggiungibile nella poule della Promozione

PIANEZZA. Tutto deciso, con un turno di anticipo nel raggruppamento torinese, nei gironi della Promozi[illegible] [illegible]schile. L'Italnet Montalto [illegible] e il Chivasso si aggiungono a Fantoni Alba, San Salvatore Monferrato e Castellettese nel passaggio in serie D.

Il Chivasso vi fa ritorno [illegible]po un solo anno di purgatorio in Promozione: ha dominato il girone vercellese e venerdì [illegible] ha messo il sigillo al suo salto di categoria travolgendo (107-77) il Biella. Al secondo posto si è classificato il Vercelli, al terzo il Lanerie Agnona Borgosesia.

Anche l'Italnet [illegible] Montalto Dora è stato un vero e proprio rullo compressore: dopo aver chiuso al primo posto la stagione regolare senza subire alcuna sconfitta, si è ripetuto nella poule finale ottenendo cinque successi in altrettante partite. La vittoria più importante è arrivata sabato sera a Pianezza [illegible] l'avversaria più irriducibile, la Libertas locale imbottita di giocatori espertissimi: gli eporediesi si sono imposti per 82-72 e hanno [illegible] in classifica [illegible] quattro lunghezze lo stesso Pianezza.

Sarà quindi platonico l'ultimo turno della poule che proporrà le sfide tra gli ecstani del Rouge et Noir ed il Pianezza e tra l'Italnet Montalto Dora e l'A[illegible]vir Rivalta.

Nel girone novarese, infine, la Castellettese ha riscito in due partite la finale con l'Oleggio e torna in D dopo un solo anno di [illegible].

De[illegible]po promossa invece la Fantoni Alba che ha sbaragliato il [illegible] nel girone cuneese: nella sua scia ha resistito soltanto il Savigliano.

PIANEZZA-ITALNET 72-82 - Pianezza: Brizzi 2, Viano 4, Carbone 2, Benenti 21, Penz 3, Zurletti 9, Mussneci 14, Risso 2, Moncalvo 4, Mazzilli 10. **Italnet:** Tardito 16, [illegible] 10, Stella 10, Lorenzon 11, Actis 2, [illegible] 5, Fortunato 22, Ranieri 4.

[r. b.]

PALLONE [illegible]

[illegible] A: senza rivali [illegible] e [illegible]

CUNEO. Continua all'insegna dei giovani la serie A di pallone elastico. In testa alla classifica è la coppia composta dal cuneese Bellanti e dal carugliese Dotta che si sono imposti negli incontri più attesi della giornata rispettivamente in [illegible] contro il ligure Sciorella ed in trasferta [illegible] l'ex campione d'Italia Aicardi. Molto combattuto l'incontro di Vignal[illegible] Dotta che ha fatto subito il break (3-0). Più tranquilla la gara di Cuneo che ha visto Bellanti dominare nettamente l'avversario.

Negli altri incontri il campione in carica Molinari ha conquistato il primo punto [illegible] stagione, battendo al Mermet di [illegible] Balocco con larghissimo margine. Ancora a secco, invece, Tonello che ha nuovamente sfiorato il successo a Spigno contro Rosso I [illegible] quale è stato però sconfitto nel finale. A Ceva, infine, Rosso II ha battuto a sorpresa Dogliotti che vede così aumentare il distacco dalla coppia [illegible] [illegible].

Risultati [illegible] giornata: Albese Giordano (Molinari)-Maglianese Hotel Royal (Balocco) 11-1; Astor Deterplast Ceva (Rosso II)-Cortemiliese Merlo (Dogliotti) 11-5; Dia Gros Cuneo (Bellanti)-Imperiese Borelli (Sciorella) 11-4; Pro Spigno Galpro (Rosso I)-Canelese (Tonello) 11-9; Monferrina Galero (Aicardi)-Cassa Rurale Caraglio (Dotta) 9-11; ha riposato Taggese Guasco (Pirero).

Classifica: Bellanti e Dotta 4; Dogliotti, Rosso II, Aicardi, [illegible] I e Sciorella 2; Molinari e Pirero 1; Tonello e Balocco 0.

B: in fuga Doglianese Spec e Montec[illegible]

TORINO. Vacchetto (Doglianese), Oschiri (Montechiarese) e Ghibaudo (Spec) stanno prendando il largo grazie alle vittorie in trasferta rispettivamente su Novaro, Navoni e Gili. Ad Andora e Bormida [illegible] c'è stata praticamente storia: 11-3 i finali con i padroni di casa sempre in difficoltà. Oschiri non ha faticato molto di più (11-4) per aver ragione di un Gili privo di Foggini. A Pieve di Teco, infine, bella prova di Papone che lascia [illegible] solo gioco a Milano del Benedetto Belbo.

Risultati 3ª giornata: Don Dagnino (Novaro)-Doglianese (Vacchetto) 3-11; Bormidese (Navoni)-Montechiarese (Oschiri) 3-11; Canalese (Gili)-Spec (Ghibaudo) 4-11; Pro Pieve (Papone)-Benedetto Belbo (Milano) 1-11.

Classifica: Doglianese, Montechiarese e Spec punti 3; Don Dagnino e Pro Pieve 1; Canalese, Rosignanese, Benedetto Belbo e Bormidese 0.

[illegible]

B2: il Cus Lecce Pen si salva al tie-break a Chiavari; sabato il derby torinese con l'Arti e Mestieri che vale la promozione

Romagnano, due [illegible] nel sabato più brutto

Il Pavic maschile scivola in B2, quello femminile perde il treno per la B1

E' durata una sola stagione l'avventura [illegible] Pavic Ponti nella B1 maschile. Promossi l'anno [illegible] dalla B2, Crusca e compagni si sono battuti al massimo delle loro possibilità in un [illegible] pieno di squadre dalle grandi possibilità economiche e ricche di atleti [illegible] prestigio e si sono arresi soltanto una settimana prima [illegible] conclusione. A far svanire le ultime speranze dei sesiani è stato il 2-3 interno patito sabato contro la Di.Po.

Il penultimo turno ha riservato un'altra delusione al club di Romagnano: lo stentatissimo 3-2 siglato a Sumirago ha in[illegible]ti virtualmente escluso il Pavic femminile dalla lotta per la promozione in B1. Con quattro formazioni appaiate [illegible] vertice la situazione è solo apparentemente ingarbugliata: le biancoazzurre di Milanesi hanno infatti il peggior quoziente-set e per chiudere ai primi due posti almeno due delle loro [illegible] rivali impegnate sabato prossimo contro comode avversarie dovrebbero andare ko.

Il Lecce Pen, intanto, è sempre più vicino alla B1. Salvatisi in extremis a Chiavari (da 1-2 a 3-2), i cussini mantengono il preziosissimo secondo posto e sabato (via Braccini, ore 20,30) cercheranno nel derby con l'Arti e Mestieri gli ultimi due punti necessari per far festa.

[illegible] maschile: Bologna-Agruvit Bl 0-3; Udine-Carpi 3-1; Pavic Ponti-Di.Po Vimercate 2-3; Mia Vr-Sav Bg 0-3; Valdagno-Cassalto 3-0; Mantova-Piacenza 3-2; Lunazzi Tv-Olympus Kernel Pinerolo 3-0. **Classifica:** [illegible] Agruvit 40; Cessalto, Valdagno e Di.Po 32; Mia 30; Carpi 28; Sav, Olympus e [illegible] [illegible] Lunazzi 24; Mantova e Pavic 20; Piacenza 14; Bologna 0.

B1 femminile: Calvisano-Madonnina Mo 3-0; Cavit Tn-Smv Bs 3-0; Albatros Tv-Dim Cafasse 3-1; Crema-Randi Sangiorgina 3-2; Bieffe Cn-Copma Castelbolognese 3-0; Mela d'Oro Bg-Lecco 3-0; Imola-Mogliano 3-2. **Classifica:** Imola 42; Mogliano 40; Bieffe e Lecco 34; [illegible] 32; [illegible] 28; Dim, Calvisano e Crema 22; Smv 20; Albatros e Cavit 16; Copma 12; Madonnina 10.

B2 maschile: Chiavari-Lecce [illegible] Cus To 2-3; Lecco-V. Veneto Mi 2-3; Arti e Mestieri-Salvo Sv 3-0; Sa.Fa To-Belvedere Al 3-2; Colombo Ge-Segrate 1-3; Facc Novi-Lacoter Mondovì 3-0; Parabiago-Ceppiratti No 3-0. **Classifica:** Salvo 40; Lecce Pen e Segrate 36; Lacoter 32; Arti e Sa.Fa 30; Belvedere, Facc e Chiavari 22; Lecco, Parabiago e V. Veneto 20; Ceppiratti 14; Colombo 6.

B2 femminile: Mondo Alba-Magenta 3-0; Cogne Ao-Tre Spighe Candelo 1-3; Lissone-Corlo 3-0; Massa-Carrara 3-0; Vignola-Bardelli Va 1-3; Soliera-Rapallo 2-3; Sumirago-Pavic Romagnano [illegible]. **Classifica:** Soliera (set 66-26), Massa (66-29), Rapallo (67-30) e Pavic (68-31) 40; Bardelli [illegible]8; Mondo [illegible]; Sumirago 22; Tre Spighe 20; Carrara e Magenta 18; Corlo e Lissone 14; Vignola 10; Cogne 2.

Roberto Condio

C1 [illegible]

Verbania condannato, Nichelino quasi

[illegible] [illegible] davvero pesante il bilancio del volley pie[illegible] nella C1 maschile. Alle retrocessioni dell'inconsistente Vercelli e del [illegible]perbio Bellavista si è aggiunta sabato quella del Verbania (anche superando nel turno conclusivo l'Ivrea, i novaresi resterebbero quart'ultimi a causa del peggior quoziente-set). In C2 sta scivolando anche il Teleritz: i nichelinesi si salverebbero soltanto se una loro vittoria sul campo del Migliarino (ancora in lotta per la promozione) [illegible] abbinasse alle sconfitte di [illegible] Genova e Loano.

Girone A: Bellavista Ivrea-Monza 0-3; Piacenza-Torrone Martino Alba 2-3; Vallesusa Condove-Sanpi Biella 2-3; Magenta-Rho 3-1; Mokaor Vc-Caronno 1-3; [illegible] Giuliano-Rivanazzano 3-0; Bardelli Va-Verbania 3-1. **Classifica:** Martino 46; Bardelli [illegible]6; Caronno e Rho 34; Magenta 32; Vallesusa 28; Sanpi e Piacenza 24; Monza e S. Giuliano 22; Verbania 20; Bellavista 14; Rivanazzano 10; Vercelli 2.

Girone [illegible] Bianchi Pt-Grosseto 0-3; Teleritz Nichelino-Quarrata 2-3; Loano-Cus Ge 1-3; Pruneta-Pontremoli 0-3; Plastipol Ovada-Migliarino 1-3; Viareggio-Caparana 3-0; Calci Pi-Varazze 3-2. **Classifica:** Quarrata 38; Viareggio 36; Migliarino 34; Pruneta e Varazze 30; Plastipol 26; Grosseto 24; Caparana, Pontremoli e Loano 22; Cus Ge e Teleritz 20; Bianchi 16; Calci 10.

C1 [illegible]

Sprint mozzafiato per la seconda promozione dalla C1 alla B2. Tre le candidate, appaiate ad un turno dalla fine e [illegible] in fila solo dal quoziente-set. Chi sta peggio è l'Ita Ilva: per [illegible] piere il terzo sal[illegible] di categoria consecutivo le [illegible] di Racconigi dovranno infatti vincere lo scontro diretto casalingo con il Gerenzano e sperare in un ko della Tegliese nel derby con l'Italbrokers. Difficile ma non impossibile.

Risultati: Tegliese Ge-Sa.Fa 3-1; Gerenzano-Navalcavi Ge 3-1; Sanmartinese No-Tessilnovi 3-1; Sanremo-Comauto Cn 3-2; Valenza-Ita Ilva 1-3; El. Tel Chivasso-Castellanza 1-3; Errebi Saluzzo-Italbrokers Ge 3-0. **Classifica:** Castellanza 42; Gerenzano (set 64-31), Tegliese (65-35) e Ita Ilva (61-38) 36; Navalcavi 32; Sanremo 28; Errebi, Italbrokers e Comauto 24; Sanmartinese 22; El.Tel 14; Valen[illegible] Tessilnovi e Sa.Fa 10.

GINNASTICA ARTISTICA

Due torinesi sul podio nei tricolori di categoria

Murgia campione senior Ferretti junior d'argento

VERCELLI. Roberto Murgia campione seniores; Matteo Ferretti medaglia d'argento negli juniores Under 17 e poi ancora Alessandro Avidano (Under 17) e Fabio Nicolini (Under 13) quinti, Daniele Cassano (Under 13) sesto e Roberto Ricchieri (Under 17) nono. I campionati tricolori di categoria di ginnastica artistica svoltisi sabato e ieri a Vercelli hanno consegnato un bilancio trionfale alla Società Ginnastica Torino.

Nella competizione che per due giorni ha impegnato tutti i più forti ginnasti italiani ad eccezione della dozzina [illegible] atleti classificati tra i «seniores nazionali» (Chechi, Preti, Bucci, Rossato e gli altri «big» azzurri), i torinesi hanno raccolto ottimi risultati ed unanimi consensi a riprova della bontà del lavoro compiuto dal giovane tecnico Matteo Lo Preta che nel giro di quattro [illegible] ha [illegible] dal nulla un gruppo che oggi ha pochi rivali in Italia.

Roberto Murgia, [illegible]enne studente di Informatica, ha dominato il campo nella categoria maggiore disputando una gara impeccabile, forse la migliore della [illegible] [illegible]. Il titolo tricolore conquistato a Vercelli, unito alla presenza azzurra collezionata nell'incontro internazionale svoltosi in aprile [illegible] Costa d'Avorio, rappresenta il giu[illegible] riconoscimento all'impegno e alla volontà di [illegible] ginnasta che potrebbe non avere [illegible] scoperto tutti i suoi limiti.

Notevoli margini di migliora[illegible] ha sicuramente Matteo Ferretti. Secondo alle spalle del lombardo Igor Cassina, con qualche motivo [illegible] recriminazione per l'operato della giuria, il quindicenne «gioiello» della Società Ginnastica già sabato prossimo [illegible] nuovamente in pedana a Mortara per il match Under 18 Italia-Cecoslovacchia-Spagna.

[r. c.]

CALCIO DILETTANTI, [illegible]

Una sola appendice al campionato che per trenta giornate ha impegnato 96 squadre regionali

Cambiano [illegible] San Carlo alla [illegible] decisiva

Spareggio-promozione tra le seconde classificate del girone E

Girone A (ultima giornata): Omavassese-Ctp Intra 1-0; Gozzano-Cureggio 2-2; Cappuccina-Feriolo rinv.; Barengo-Gargallo 3-2; Cristinese-Montecrestese 1-0; Crevolese-Orta 2-0; Bavenese-Stresa 1-0; Romentinese-Varalpombiese 3-0. **Classifica:** Barengo 46; Crevolese 45; Cristinese 39; Gozzano 38; Gargallo e Cureggio 35; Orta 32; Feriolo 30; Bavenese 29; Stresa e Or[illegible] 27; Ctp 24; Romenti[illegible] 23; Varalpombiese 20; Montecrestese 18; Cappuccina 8. Barengo e Crevolese promosse; retrocessa Cappuccina.

Girone B: Chiavazzese-Occhieppese 1-0; Cossatese-Lumellogno 2-0; Domo-Borgovercelli 1-2; La Cervo-Villata 1-1; Livorno F.-Pro Roasio 0-3; Quaronese-Santhià 1-2; Saluggia-Valsessera 2-1; Varallo-Cigliano 1-3. **Classifica:** Cossatese 46; Domo 44; La Cervo e Saluggia 40; Lumellogno 36; Santhià 31; Cigliano 30; Pro Roasio [illegible] Val[illegible] e Villata 27; Borgovercelli e Quaronese 25; Livorno Ferraris 22; Varallo 21; Occhieppese 20; Chiavazzese 18. Promosse Cossatese e Domo; Chiavazzese retrocessa.

Girone [illegible] Castellamonte-Caselle 0-0; Rivara-Charvensod 1-2; Alpes S. Giorgio-Ciriè 1-1; New Team Maroso-Quincinetto sospesa per malore all'arbitro; Valli di Lanzo-S. Christophe 2-0; Albiano Azeglio-Sangiustese 1-3; Tavagnasco-Settimo 0-2; Real S. Benigno-Volpiano 1-2. **Classifica:** Sangiustese 48; Volpiano 42; Settimo 40; Valli di Lanzo 34; Rivara 32; Real S. Benigno e Charvensod 31; Quincinetto 30; S. Christophe, Albiano, Tavagnasco e Castellamonte 26; Ciriè 25; Caselle 23; Alpes S. Giorgio 21; [illegible] Team 15. Sangiustese e Volpiano promos[illegible] New Team retrocesso.

Girone D: Savonera-Barracuda 2-3; Rangers-Grugliasco 2-1; Nichelino-Madonna [illegible] Campagna 1-0; Aviglianese-Mirafiori sospesa; Bacigalupo-Pertusa 1-0; Torindolce-Santa Maria 0-2; Pianezza-Susa 0-0; San Paolo-Victoria Ivest 3-1. **Classifica:** Bacigalupo 44; Nichelino 40; Aviglianese 38; Mirafiori 36; Susa 35; Pianezza 33; Pertusa 30; Santa Maria 29; Rangers e San Paolo 27; Grugliasco 26; Madonna Campagna e Savonera 24; Barracuda 23; Victoria Ivest 22; Torindolce 21. Bacigalupo promosso; per sapere chi lo seguirà in Promozione bisognerà attendere il recupero di Aviglianese-Mirafiori, sospesa al 35' sullo 0-0 per un infortunio all'arbitro. Retrocesso Torindolce.

Girone [illegible] Santenese-Cambiano 0-3; Comollo-Costigliole 2-0; Caresanese-Junior 1-1; Mandrogne-Moranese 2-2; Sarezzano-Nicese 2-1; Pecetto-Rocchetta 1-1; Trofarello-San Carlo 1-2; Cassano-Sandamianferrere 0-0. [illegible] Sarezzano 41; Cambiano e San Carlo 39; Sandamianferrere e Rocchetta Tanaro 36; Comollo 35; Nicese 31; Mandrogne 29; Junior Casale e Moranese 28; [illegible] 27; Pecetto 25; Costigliole 24; Trofarello 23; Cassano 19; Santenese 18. Sale in Promozione il Sarezzano; per il 2° posto spareggio Cambiano-San Carlo. Retrocede la Santenese.

Girone F: Pedona-Ama Brenta Ceva 1-1; Beinette-Augusta Benese 5-3; Real Pinerolo-Barge 0-1; Corneliano-Busca 1-3; Ac Cuneo-Carassonese 0-1; Valpellice-Sommariva Perno 1-2; Centallo-Vigone 1-1; Sommarivese-Villar Perosa 10-0. **Classifica:** Sommarivese 52; Busca 49; Barge 47; Centallo 38; Augusta Benese 36; Pedona e Vigone 35; Valpellice e Beinette 29; Sommariva Perno 28; Carassonese 26; Corneliano 21; Villar Perosa 19; Ama Brenta Ceva 18; Real Pinerolo 16; Ac Cuneo 2. Sommarivese e [illegible] promosse. Ac Cuneo retrocesso.

OPEL CORSA SWING+

QUEL QUALCOSA IN PIÙ CHE HAI SOLO TU.

Ha l'eleganza di chi non si fa superare da mode passeggere. La vitalità di chi è giovane dentro. Il fascino di chi sa di piacere. È l'ultimo modello della Corsa, fatto ■ misura per voi. È la nuova Swing Più.

In più ha una dotazione di serie ricchissima: vetri azzurrati, specchietti retrovisori esterni in tinta con la carrozzeria e regolabili dall'interno, predisposizione per l'autoradio, poggiatesta anteriori, tergilunotto, sedili anteriori reclinabili e cinture di sicurezza regolabili. In più il suo motore di 993 cc consuma pochissimo. E con la versione 1.2i apre la serie di motori catalizzati di Corsa: 1.4i, 1.6i, 1.5D e 1.5TD.

Raggiungerla è più facile di quanto possiate immaginare grazie al finanziamento di ■ milioni senza interessi in 24 mesi o, in alternativa, 1 milione di supervalutazione sull'usato. Passate da un Concessionario Opel, troverete anche Corsa in versione City, Sport, GL Più e GSi. Opel Corsa. Felice chi la guida.

ECCEZIONALE FINANZIAMENTO
8 MILIONI
SENZA INTERESSI IN 24 MESI

ESEMPIO	CORSA SWING+ 3 P. 1.0
PREZZO IVA INCLUSA	10.999.000*
QUOTA CONTANTI	2.999.000
IMPORTO DA RATEIZZARE	8,■
RATA MENSILE x 24	333.000

IN ALTERNATIVA 1 MILIONE** DI SUPERVALUTAZIONE

OPEL
BY GENERAL MOTORS

Tangenti, svolta nelle indagini

Nuove perquisizioni? Tremano i dirigenti di altre due Usl

Settimana decisiva per l'inchiesta della magistratura sulle tangenti negli appalti Usl. Dopo gli arresti degli scorsi giorni, i lunghi interrogatori in Procura, le perquisizioni di aziende e uffici, si attendono le conclusioni del sostituto procuratore Vittorio Corsi sulla gestione allegra [illegible] alcune unità sanitarie locali. Nel mirino del giudice sono la [illegible] (Maria Vittoria) e gli ambulatori della [illegible] (Lucento-Vallette-Borgo Vittoria-Madonna di Campagna). Secondo un'attendibile fonte [illegible] Palazzo di giustizia, starebbero per partire perquisizioni in altre Usl cittadine (la 3? la 7?) [illegible] della provincia, ma la notizia non è stata ancora confermata.

Alle venti persone indagate potrebbero aggiungersi presto altri nomi. L'inchiesta ha toccato fino a questo momento imprenditori delle ditte che si sono aggiudicate appalti nel settore elettrico, edile e degli arredi, e tecnici [illegible] funzionari delle strutture finite nel mirino del magistrato. Per 17 di loro l'ac[illegible] è di turbativa d'incanti: avrebbero pilotato gli appalti, accordandosi sulla loro assegnazione prima dell'apertura delle buste. Per gli altri si ipotizza anche la corruzione e l'interesse privato in atti d'ufficio.

Ma il dottor Corsi [illegible] convinto che vi siano responsabilità anche [illegible] livello politico: «[illegible] materiale e le testimonianze portano lontano, in alto», [illegible] stata l'ultima dichiarazione resa sabato

Il sostituto procuratore Vittorio Corsi conduce l'indagine [illegible] alcune Usl. [illegible] prevedono clamorosi sviluppi nei prossimi giorni

sera [illegible] sostituto procuratore. Poi il dottor Corsi si è reso irreperibile, per tutta la domenica: 24 [illegible] di tregua, dedicate alla rilettura delle deposizioni rese nel suo ufficio [illegible] imprenditori che hanno deciso - d'accordo con i loro avvocati - di collaborare con [illegible] giustizia.

Gli interrogatori riprendono oggi. E il clima [illegible] tensione avvolge ormai tutti i centri della sanità torinese. Non passa giorno senza che gli ospedali siano attraversati [illegible] «clamorose» voci di un allargamento a macchia d'olio dell'inchiesta del giudice Corsi. L'impressione generale [illegible] che, dopo le fessure aperte all'ospedale Maria Vittoria e agli ambulatori dell'Usl 5, il magistrato voglia verificare se il sistema di assegnazione pilotata degli appalti sia lo stesso in tutte le Usl, o se si tratti di pochi [illegible] isolati.

Nei guai il titolare del bar e un cliente ad Alpignano

«Ma quell'arnese è come un flipper Si gioca [illegible] punti non col denaro»

Giovanni Mennuti, titolare del bar «Tra i miei clienti, anche carabinieri»

Videopoker, due denunce E' un gioco d'azzardo

Un ragazzo di [illegible] anni, Ferruccio Giusiano, di Alpignano, [illegible] stato denunciato dalla polizia amministrativa per gioco d'azzardo. Sul mattinale della questura, la notizia [illegible] situazio[illegible] torbide, di stanze fumose, uomini con la cravatta slaccia[illegible] posaceneri colmi, tavoli di panno verde. Mucchietti di fiches [illegible] bottiglie (vuote) di whisky. Bulli [illegible] pupe.

La realtà non è così carica [illegible] suggestioni. La stanza fumosa di Ferruccio Giusiano [illegible] il «Bar degli amici» di Alpignano, locale con dehors [illegible] piazza Bellingeri, al civico 7, proprio nel centro del paese, [illegible] due passi dal ponte sul fiume e dalla stazione dei carabinieri. Il suo tavolo di panno verde era un gioco elettronico di tipo proibito. Si chiama «videopoker», e simula [illegible] partita [illegible] carte: scala, full, doppia coppia, colori [illegible]

Il «videopoker» è l'ultima invenzione di un mercato in [illegible]tinua evoluzione. Ve ne [illegible] due tipi in commercio: [illegible] regala al vincitore l'immagine di una bella donnina che, vincendo, [illegible] spoglia sullo schermo; l'altro si limita a mostrare una costruzione di carte che si sbriciola. Lui, Ferruccio, stava attaccato a quest'ultimo modello quando nel bar hanno fatto irruzione quelli della questura: neanche la soddisfazione della donna nuda, se mai fosse riuscito [illegible] in partita.

Con Ferruccio Giusiano è sta[illegible] denunciato anche il titolare del bar: Giovanni Mennuti, [illegible] anni, pugliese, tifosissimo del Foggia, un uomo tutto casa, bar [illegible] stadio. Sulla parete sopra [illegible] bancone c'è [illegible] gagliardetto della squadra del cu[illegible] Il «Bar degli amici» è suo dai 6 anni: «E

pensi che in tutto questo periodo non ho mai avuto guai», sbotta nel fresco del suo dehors. Aggiunge: «Il locale va bene, la gente entra volentieri. Vengono anche [illegible] carabinieri della stazione [illegible] prendere il caffè. Li si incontra qui mattino [illegible] talvolta anche la sera, per l'aperitivo».

Giovanni Mennuti non [illegible] che pensare. Domani dovrà presentarsi in questura per chiudere questa storia. Dirà che il videogame l'ha avuto in gestione dalla [illegible] fornisce di macchine i bar di tutta la zona, e agli agenti spiegherà che i suoi clienti giocavano un po' [illegible] si gioca a flipper, con i punti [illegible] le prese, ma senza soldi. «L'hanno visto anche i poliziotti, quando sono venuti la prima volta a fare l'ispezione. Il ragazzo che poi hanno denunciato gli [illegible] pure offerto il caffè».

Chiusa via Roma

La festa rossonera in centro

Centinaia di tifosi rossoneri si sono riversati anche [illegible] strade del centro di Torino poco dopo la fine delle partite, quando hanno avuto la certezza matematica che [illegible] Milan aveva conquistato lo scudetto. Cortei [illegible] auto, pavesate [illegible] rossonero, hanno percorso via Roma [illegible] clacson s[illegible]ti, fino a quando i vigili urbani - adottando provvedimenti che avevano già dato buoni risultati in passa[illegible] - hanno chiuso al traffico automobilistico la principale arteria della città.

I sostenitori della formazione milanese, dopo il provvedimento dei vigili, si sono radunati in piazza San Carlo [illegible] in piazza Castello, dove [illegible] stati allestiti banchetti con bandiere, sciarpe ed altri souvenir rossoneri: hanno cantato cori irridenti al[illegible] Juventus, hanno improvvisato qualche danza e hanno [illegible] di salire sul Caval d' brons per alzare sul monumento equestre al centro della piaz[illegible] una bandiera [illegible] sono stati bloccati [illegible] polizia e carabinieri.

Ivrea, cassaintegrato in carcere: avrebbe «prelevato» 150 milioni

Truffò lo zio, arrestato

La vittima è Giovanni Mion, 72 anni, ospite di [illegible] comunità alloggio
Ha querelato il nipote Luciano: «Mi ha preso i soldi dal libretto di risparmio»

L'accusa è di aver trafugato dal conto dell'anziano zio quasi 150 milioni di lire, in contanti e buoni del Tesoro. Lui nega, [illegible] stiene che deve esserci un errore. Ma il giudice, finora, non gli [illegible] creduto.

E così Luciano Mion, 46 anni, da alcuni mesi cassintegrato Olivetti, è stato denunciato e arrestato. Le [illegible] scattate l'altra mattina, [illegible] i carabinieri della compagnia di Ivrea si sono presentati nel suo alloggio di via Burolo [illegible] a Cascinette, con l'ordine [illegible] custodia cautelare disposto dal giudice per le indagini preliminari, De Marchi.

Ai militari Luciano [illegible] ha detto [illegible] non avere fatto nulla [illegible] male: «Non riesco proprio a capire il perché di tutto questo». Ma gli elementi raccolti [illegible] magistrato in mesi di indagini [illegible] incastrerebbero.

I fatti che vengono contestati all'ex dipendente dello stabilimento [illegible] Scarmagno risalgono al febbraio scorso. All'epoca, Giovanni Mion, 72 anni, [illegible] dell'arrestato e attualmente ospite di una comunità alloggio a Ivrea, presentò [illegible] querela contro il nipote. Lo accusava di avergli sottratto, carpendo la buona fede, quasi tutti i [illegible] risparmi, accumulati in anni e anni di lavoro. «E' tutto [illegible] tra breve si dimostrerà che mio marito non c'entra con questa storia» dice la moglie dell'arrestato, Patrizia Bernardone.

Secondo il dottor De Marchi, invece, Luciano Mion avrebbe raggirato lo [illegible] da [illegible] anni a questa parte. La prima mossa fu quella di convincere l'anziano congiunto ad intestare [illegible] entrambi un libretto [illegible] risparmio, depositato presso una filiale di Ivrea della Cassa di Risparmio di Torino. Tutto è filato liscio per qualche tempo, fin quando Luciano [illegible] ha iniziato a prelevare il denaro. Somme [illegible] modesta entità, che con il passare del tempo sono diventate sempre più ingenti. Oggi il conto sarebbe quasi interamente prosciugato. «Mio marito è un onesto lavoratore, non ha mai fatto del male a nessuno - ripete la moglie -. Ciò di cui lo [illegible] è soltanto una montatura che si chiarirà prestissimo».

Difeso dall'avvocato Ferdinando Ferrero, Luciano Mion comparirà stamane [illegible] fronte al magistrato che [illegible] conducendo l'inchiesta. Deve rispondere di circonvenzione d'incapace a appropriazione indebita. Rischia fino a tre anni di reclusione.

Ma il dottor De Marchi intende chiarire anche un altro particolare. E' il mancato pagamento delle rette [illegible] perma[illegible] di Giovanni Mion presso la comunità alloggio del quartiere San Lorenzo.

Sembra che gli stessi funzionari dell'Usl eporediese si siano rivolti al giudice, dopo aver più volte (e vanamente) sollecitato il nipote a rimborsare le somme dovute. Il magistrato sospetta che Luciano Mion [illegible] sottratto anche questi soldi, dirottandoli sul proprio conto personale.

Lodovico Poletto

Avviso all'Usl 36

«Bastonate» per i malati ritardatari

«Si avvisano i signori pazienti: per ogni minuto di ritardo, multa di 15 bastonate». All'ospedale [illegible] Susa, entrando nel reparto di fisioterapia, un malato [illegible] incappato nell'insolito avviso; lo ha staccato e lo ha inviato all'Usl 36. Nessuna inchiesta: i dirigenti l'hanno giudicato [illegible] «deterrente simbolico e ironico».

Accompagnando il padre [illegible] una visita il 24 marzo [illegible] Alberto Perino, via Claviere 21 a Condove, s'era indignato per il «pessimo funzionamento dell'ufficio prenotazioni» e per lo strano cartello affisso davanti alla stanza 14 [illegible] secondo pia[illegible] la stanza della fisioterapia. L'Usl ha risposto per lettera all'indignazione: «Non giudichiamo "disgustoso" tale cartello, quanto spiritoso. Piuttosto, lo si può definire inopportuno. Ma non si ritiene di considerare "imbecille" chi l'ha scritto, ben conoscendo l'impegno dei dipendenti. Si accettano le osservazioni costruttive e di collaborazione. [illegible] accuse indiscriminate».

BIANCA & [illegible]

Materne, due ore di sciopero

Insegnanti e operatori delle scuole materne e «nidi» comunali di Torino entrano in servizio stamane con due [illegible] ritar[illegible] rispetto all'orario normale. Sono [illegible] prime [illegible] un «pacchetto» di 12 [illegible] decise da Cgil-Cisl-Uil. Le organizzazioni sindacali di categoria chiedono all'amministrazione comunale una [illegible] applicazione del contratto di lavoro». La vertenza dura da tempo ma per varie ragioni non [illegible] stata ancora risolta. La protesta, secondo il programma stabilito dalle [illegible] organizzazioni sindacali, continuerà a giorni alterni creando gli inevitabili disagi ai genitori dei piccoli.

Recuperate sei «Y 10» rubate

Sei «Lancia Y 10» rubate, in parte smontate, [illegible] state trovate dalla polizia in un campo abbandonato lungo strada [illegible] Portone, a Torino. Erano senza le quattro portiere, [illegible] portellone posteriore, il cofano anteriore, i paraurti, [illegible] quattro ruote più quella di [illegible] e [illegible] fanaleria. Tutte [illegible] state immatricolate recentemente ed erano state rubate fra il 3 ed il [illegible] maggio nel quartiere Mirafiori.

Blocco libri di testo per i rincari

I sindacati confederali della scuola [illegible] l'autonomo Snals hanno indetto il blocco dei libri di testo che dovrebbero essere scelti dai docenti delle scuole medie entro il [illegible] maggio. «E' [illegible] protesta contro i rincari. Le [illegible] editrici non hanno rispettato il tetto del 4,50 per cento previsto dalla legge finanziaria - dice Alberto Badini della Cgil -. Con questa protesta intendiamo anche sollecitare [illegible] Parlamento, in [illegible] del [illegible] governo e del rinnovo del contratto, ad [illegible] maggior attenzione nei confronti della [illegible]

FESTA DELLA MAMMA

In piazza San Carlo

[illegible] ieri dell'azalea per la ricerca

Successo, ieri in piazza San Carlo, dell'iniziativa «Un'azalea per la ricerca», promossa dall'Airc, Associazione italiana per la ricerca sul cancro, in occasione [illegible] della mamma.

[illegible] centinaia le piantine sono [illegible] date in omaggio a chi ha versato [illegible] quota associativa di [illegible] mila lire per sostenere la ricerca scientifica. L'iniziativa, sostenuta anche da Olio Cuore, ha coinvolto contemporaneamente, ieri, 800 piazze italiane.

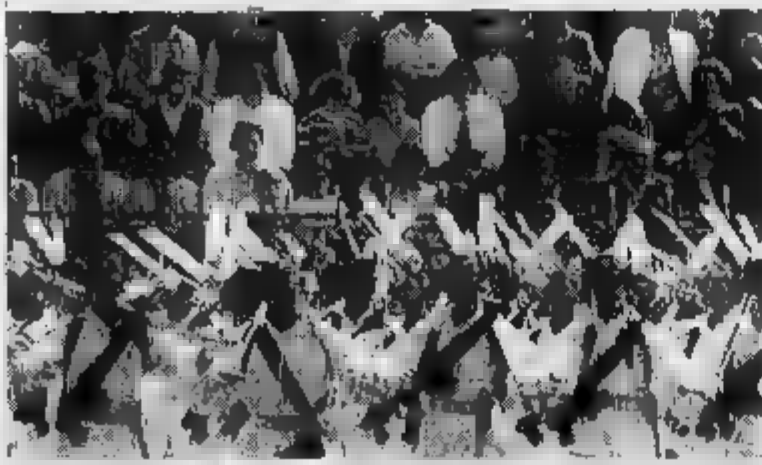
Insieme con i fiori, ai nuovi iscritti all'Airc sono stati distribuiti opuscoli informativi sui tumori più frequenti nelle donne, sulla loro diagnosi [illegible] terapia. Ogni [illegible] in Europa 200 mila donne sono colpite da tumore al seno. La ricerca ha ottenuto sinora risultati significativi, [illegible] ancora molto ci si aspetta. E molto dipende [illegible] fondi.

«Giuramento» per celebrare la nuova provincia

In ventimila a Biella festeggiano gli alpini

BIELLA. C'erano oltre ventimila persone ieri mattina allo stadio «La Marmora» per il giuramento dei «bocia» del battaglione Aosta. Gli allievi ufficiali del 147° corso e le reclute [illegible] primo [illegible] secondo scaglione '92 erano venuti per solennizzare con l'impegno [illegible] fedeltà alla Patria e la penna nera, i 70 anni dell'Ana di Biella. Si [illegible] anche celebrato il riconoscimento della nuova provincia.

Per due giorni le strade del [illegible] laniero, di solito così tranquille e austere, sono state invase pacificamente da [illegible] massa [illegible] alpini. Alla sana allegria dei giovani di leva, giunti nella mattinata di sabato, si è aggiunta quella densa [illegible] ricordi dei «veci» [illegible] 73 gruppi del Biellese e di molti genitori, amici, e parenti delle reclute dell'«Aosta». La folla eterogenea si è subito amalgamata seguendo in corteo la fanfara della Taurinense, sulle note della «Marcia Aquila».

Tre i momenti più importanti della festa: la donazione all'Associazione famiglie fanciulli handicappati di un laboratorio protetto costruito in 7 mila ore [illegible] lavoro dagli alpini biellesi; il conferimento della cittadinanza [illegible] alla Scuola militare di Aosta; il giuramento. Al termine della cerimonia l'«Aosta» ha premiato al [illegible] sportivo il maresciallo Marco Albarello e il sergente maggiore Gianfran[illegible] Polvara, protagonisti alle Olimpiadi invernali. [m. al.]

Allievi ufficiali e reclute hanno giurato allo stadio «La Marmora» [Te]

Scontro al rientro vittima un operaio

Aldo Vaira (47 anni) che era a [illegible] di [illegible] Dyane è deceduto subito dopo l'incidente [Telefoto]

BIELLA. Incidente stradale al ritorno dalla festa degli alpini. Il bilancio [illegible] di un morto [illegible] cinque feriti.

Il fatto è accaduto alle 16,15. Una «164» condotta da Giovanni Lovera, 21 anni, sulla quale viaggiavano Davide Pasquero (21), Susanna Lucheroni (17), Arianna Campigotto (19) e Anna Gavio (20), tutti di Torino, ha imboccato in discesa la rampa della tangenziale a Magnonevolo. Dopo una curva la vettura [illegible] scontrata con la «Dyane» di Aldo Vaira, 47 anni, muratore, abitante [illegible] Cerrione. L'uomo [illegible] morto sul colpo. Nell'urto Giovanni Lovara [illegible] ferito gravemente: è ricoverato all'ospedale di Biella con prognosi riservata. [m. al.]

Missionario diocesano, 68 anni

Prete di Novi muore sul treno

[illegible] LIGURE. Un sacerdote è morto ieri mattina in treno, tra Alessandria [illegible] Novi, colpito da un [illegible] cardio-respiratorio. La vittima è Dario Burla, 68 anni, originario [illegible] Mirabello Monferrato, dove era ancora residente. Da quasi vent'anni, però, viveva a Sale, ospite delle suore dell'istituto Sacro Cuore in due [illegible] vicino alla [illegible] madre. Don Dario faceva parte dei missionari diocesani; il suo principale compito era la predi[illegible] soprattutto in Italia e nel Canton Ticino.

Ieri [illegible] partito per Perugia: doveva tenere [illegible] corso spirituale. «Alle 7 ha celebrato la [illegible] nella nostra cappella - racconta la madre superiora [illegible] Sacro Cuore di Sale -; poi ha consumato la colazione. Stava benissimo, non [illegible] problemi [illegible] salute. Una nostra consorella lo ha accompagnato in auto fino [illegible] Alessandria dove poco dopo le 9 doveva prendere il treno Intercity».

Il convoglio era diretto a Roma; don Dario avrebbe preso [illegible] Pisa la coincidenza per Perugia. Si è seduto in uno scompartimento, quando il treno è transitato vicino a Frugarolo si è sentito male. Gli altri passeggeri hanno chiesto l'intervento del personale ferroviario. [illegible] stata informata la Polfer di Novi, che ha poi [illegible] la Croce Rossa. Il treno è stato bloccato a Novi. Il sacerdote, [illegible] in ambulanza all'ospedale San Giacomo, [illegible] deceduto prima [illegible] giun[illegible] [illegible] Pronto [illegible]

Don Burla si stava recando a Perugia per tenere un corso spirituale; è morto per arresto cardiaco

La salma è stata composta nell'obitorio dell'ospedale e [illegible] a disposizione dell'autorità giudiziaria; sarà ordinata l'autopsia.

Nominato sacerdote a 22 anni, nel 1945, don Dario Burla era stato viceparroco [illegible] Casorzo alla fine degli Anni Cinquanta. Avrebbe potuto diventare parroco, ma prevalse lo spirito di predicatore ed entrò nel gruppo di missionari diocesani fondato [illegible] Moietta.

E' stato due volte in Madagascar. Ha vissuto [illegible] in estrema povertà, donando [illegible]nerosamente a chi aveva maggior bisogno. Morta la madre, gli era rimasto accanto il fratello Angelo, professore di matematica, [illegible] in pensione, [illegible] Liceo di Casale e al collegio San Carlo di Borgo San Martino. La sua famiglia era composta dal fratello, dall[illegible] cognata e dai tre nipoti. [m. pu.]

[illegible]

[illegible]

Grave [illegible] studentessa travolta in strada

Daniela Manera, 16 anni, via Mondovì, studentessa, [illegible] in gravi condizioni per un incidente. In motorino [illegible] stata travolta dall'auto di Ennio Salonio, 26 anni, anche lui di Ceva.

[illegible]

[illegible] giovane si salva a nuoto

Daniele Bazzan, 25 anni, operaio [illegible] Rivalba Valmacca, si è salvato raggiungendo a nuoto la riva [illegible] Grana dopo [illegible] uscito di strada con la sua Uno.

[illegible]

«Giornata [illegible] San Giorgio» per seicento scout

Oltre 600 scout della «Granda» hanno partecipato alle due giorni al parco della Resistenza in occasione del [illegible]. Giorgio.

[illegible]

Due motociclisti salvati dall'elisoccorso

Due interventi ieri dell'elisoccorso nella «Granda»: a Peveragno in uno scontro è rimasto ferito Giampaolo Dutto, [illegible] e [illegible] Pradleves dove [illegible] stati [illegible]corsi Mariano Garnero, 16 anni e Ivan Comba, 17 anni, usciti di strada con la [illegible].

[illegible]A

Operaio di 39 anni annegato in [illegible] canale

Il cadavere di Francesco Davide, 39 anni, operaio [illegible] Premia, è stato trovato in un canale della centrale dell'Enel di Villadossola. Si tratterebbe [illegible] suicidio

[illegible]

Camion si ribalta deceduto un muratore

Franco Macchello, 54 anni, [illegible]ratore è morto schiacciato dal camion che [illegible] guidando, finito in [illegible] scarpata nella frazione Daglio.

[illegible]

Trapianto di fegato [illegible] giovane

Ezio Minotti, 26 anni, via San Paolo della Croce da sabato vive con il fegato di [illegible] giovane di Siena, morto dopo un incidente in moto. Malato di fegato da tre anni è stato operato a Genova.

NOVARA

Ha [illegible] milioni al Totocalcio

Con un tredici [illegible] otto dodici un novarese ha vinto 269 milioni al Totocalcio. La schedina vincente è stata giocata alla ricevitoria «Roma» di via Ricotti.

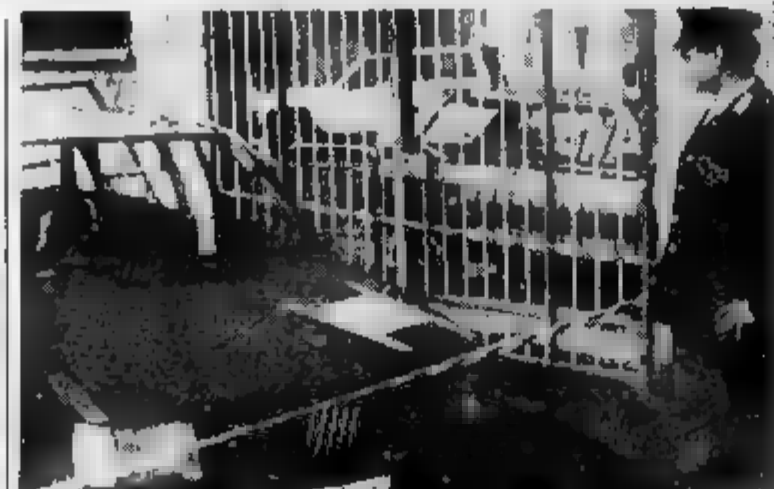
Bottiglia incendiaria nel centro di Intra e auto dell'Usl esplosa [illegible] Domodossola

[illegible] attentati nell'Alto Novarese

Secondo gli inquirenti sarebbero opera di teppisti. Paura della popolazione. Nella conferenza regionale sull'ordine pubblico l'Ossola era stata indicata come zona a forte rischio per le infiltrazioni del racket

VERBANIA. Torna l'incubo di attentati, incendi dolosi [illegible] misteriose esplosioni notturne, nell'Alto Novarese. Nella notte fra sabato e domenica uno scoppio ha svegliato gli abitanti del centro di Intra. Fortunatamente si [illegible] trattato solo di una bravata notturna, [illegible] conse[illegible]. Ignoti vandali hanno fatto esplodere, quasi certamente con [illegible] bottiglia incendiaria, una [illegible] per la raccolta della carta davanti alla Coop di via Colombo, nel pieno centro di Intra. Dopo il botto, il [illegible] ha preso fuoco ed [illegible] stato completamente distrutto dalle fiamme.

Più allarmante l'attentato della notte precedente all'Usl di Domodossola. E' stata incendiata un'auto di servizio, una Fiat Uno, che era parcheggiata nel cortile del Centro recupero handicappati, in Piazza Orsi Mosè a Domodossola. L'allarme [illegible] dato da un automobilista [illegible] passaggio che ha chiamato [illegible] vigili del fuoco e polizia, accorsi subito.

Numerosi abitanti della zona hanno riferito [illegible] essere [illegible] svegliati di soprassalto in piena notte da [illegible] forte scoppio che avrebbe fatto addirittura tremare i vetri delle [illegible] più [illegible]ne al [illegible] di recupero dell'Usl. Testimonianze che hanno subito fatto pensare all'uso [illegible] un ordigno, ma il botto potrebbe anche essere [illegible] provocato dall'esplosione del serbatoio della Uno che è andata completamente distrutta. Sull'origine dolosa del sinistro gli inquirenti non sembrano comunque avere dubbi. La polizia scientifica ha eseguito rilievi sui rottami anneriti dell'auto e nelle immediate vicinanze, alla ricerca [illegible] elementi che possano fornire indicazioni.

La Fiat Uno dell'Usl [illegible] Domodossola [illegible] distrutta [illegible] un'esplosione

Anche in questo caso si pensa a un atto di puro vandalismo, non si vede infatti chi possa nutrire motivi [illegible] rancore o vendetta contro un servizio [illegible] grande rilievo sociale come quello del recupero degli handicappati per il loro reinserimento al lavoro. Di questo si occupa infatti il centro [illegible] Piazza Orsi Mosè nell'ambito [illegible] un programma della Cee che [illegible] poi [illegible]to fatto proprio dall'Usl e dal Comune. Dopo un'impressio[illegible] [illegible] di incendi dolosi di auto, motopale, veicoli industriali che avevano suscitato allarme nell'Ossola, indicata alla conferenza regionale sull'ordine pubblico come [illegible] ad alto rischio per le infiltrazioni del racket, [illegible] subentrato, grazie all'intensificazione dei controlli, un periodo di calma sul fronte degli attentati.

Adriano Velli

Carenza di personale

Oggi sciopero [illegible] dei portalettere

AOSTA. Corteo di portalettere per le vie di Aosta stamane, a partire dalle 9,30. I postini di tutta la Valle [illegible] oggi in sciopero per lamentare la [illegible] [illegible] personale nelle frazioni e nel «centro scorta» del capoluogo regionale, dove vi sono soltanto sette posti coperti sui 28 previsti dall'organico.

In diciassette zone postali della Valle non ci [illegible] portalettere di ruolo, in quanto le nuove disposizioni della legge [illegible]nanziaria non permettono ulteriori assunzioni. L'amministrazione ricorre quindi a supplenti precari [illegible] utilizza, per coprire frazioni senza personale, quello dei comuni limitrofi, costringendo quindi [illegible] molti straordinari i pochi dipendenti. Di qui notevoli problemi nell'organizzazione delle ferie: molti portalettere devono ancora fare più del [illegible] per cento dei giorni di riposo [illegible] '91, che spettano di diritto. [s. b.]

La stazione della Via Lattea si è candidata per l'appuntamento iridato '97

Sestriere, capitale [illegible]

Oggi un'altra foto degli «Itinerari» La Stampa

Gli «Itinerari della memoria», viaggio ideale fra le località più suggestive di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, toccano [illegible] Sestriere. Fondata dal senatore Agnelli, fortemente voluta dal figlio Edoardo, Sestriere è la prima località invernale studiata per lo [illegible] (anticipò di vent'anni le stazioni integrate delle Alpi francesi).

In origine era soltanto [illegible] piatta distesa, [illegible] poco più di [illegible] mila metri di alti[illegible], racchiusa dei monti [illegible], Sises e Fraite[illegible] lo costru[illegible] [illegible] la svolta: i pro[illegible] Fiat inventano al[illegible], nel '32 viene costruita la prima funivia, l'Alpette-Sises, sorgono le due Torri-simbolo.

Sono gli anni della Topolino; lo sci è ancora uno sport per pochi appassionati. Adesso, doppiato il mezzo secolo di vita, Sestriere, cuore pulsante del comprensorio Via Lattea, sta costruendo il futuro per riprendere quel ruolo guida nel panorama dei centri turistici alpini che fu [illegible] negli Anni '50 e '60.

Un'immagine di Sestriere

Oggi Sestriere è una stazione turistica integrata, con [illegible] doppia identità (la prima estiva, l'altra invernale) [illegible] una precisa vocazione sportiva. Il programma più ambito [illegible] quello di creare, all'ombra delle Torri, quell'effetto-villaggio che ora [illegible].

Intanto, è stato rinnovato il «Grand Hotel Principi di Piemonte», dove il jet-set internazionale si dava appuntamento per sciare o giocare [illegible] golf fra le 18 buche più alte d'Europa.

Nel [illegible] momento magico Se[illegible] ospita competizioni storiche («Sei giorni» e «Tre Rifugi»), mentre Hans Nobl, l'«arcangelo delle nevi» [illegible] i componenti della scuderia Agnelli volteggiano [illegible] eleganza sulle piste e Zeno Colò si lancia lungo il Rio Nero.

L'appuntamento [illegible] la Coppa del Mondo di sci alpino sembra fare rivivere i fasti del mitico Arlberg Kandahar. C'è però un altro f[illegible] che Sestriere vuole appuntarsi con orgoglio, i Mondiali di sci alpino del '97, per i quali ha presentato [illegible] [illegible]didatura ufficiale. [p. l. g.]

NOVARA E PROVINCIA

Eldorado
Tel. 24.158. Or.: 19,45/22 Lire 10.000/8000
Amanti primedonne
di B. Primus con D. Aiello, R. De Niro, M. Landau (Usa '91) — Un regista sognatore, un produttore, uno sceneggiatore frustrato, alle prese con le loro amanti: tutte vogliono diventare le primedonne di un film N.V. 1h 50' **Commedia**

Faraggiana
Tel. 27.678 Or. 21 Lire 10.000/8000 mart. 8000/5000 solo feriale
Concerto

Vittoria
Tel. 23.395 Orario: 20,05/22 Lire 10.000/8000
Papà ho trovato un amico
di H. Zieff, con D. Aykroyd, J. L. Curtis, M. Culkin (Usa '91) — La figlia undicenne di un impresario di pompe funebri ha la sua prima cotta; il padre vedovo invece vive una nuova storia d'amore. N.V. 1h 52' **Commedia**

Vip
Tel. 25.688 Orario: 20,15/22,15 Lire 10.000/8000 merc. 8000/5000 solo feriale
Narcos
di Giuseppe Ferrara, con Juan José Pinera, Adriana Sforza, Aldo Sambrell (Italia '92) — Tre ragazzini, presi dalla strada ed educati alla violenza, diventano spietati sicari al soldo dei narcotrafficanti colombiani N.V. [illegible] 45' [illegible]

Araldo
Tel. 474.828 Orario: 20/22,15 Lire 8000/6000 lun. 7000/5000 solo feriale
[illegible] d'inverno
di E. Rohmer, con C. Very, F. Van Der Driesse, H. Furich, M. Voletti (Francia '91) — Amanti per un'estate, separati dal caso, due giovani continuano a cercarsi. A distanza di anni il fato li fa ricongiungere. N.V. 1h 51' [illegible]

S. Cuore
Lire 8000/6000 Tel. 465454
RIPOSO

Moderno
Tel. 62.151 Orario: 20/22 Lire 8000/8000
Film a luce rossa
con Moana Pozzi

Nuovo
Tel. 81.741 Or.: 20/22,15 Lire 9000
Il principe delle maree
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' **Commedia**

Piccolo
Tel. 81.741 Lire 9000 Or.: 20,15/22,15
Parenti serpenti
di Mario Monicelli con P. Panelli, P. Velsi, M. Confalone, C. Leone, A. Haber (Italia '91) - In una piccola città italiana una tribù filiale decide di eliminare i vecchi genitori ingombranti in occasione delle feste di Natale. N. V. 1h 50' **Commedia**

Corso
Tel. 240.853 Or.: 20,30/22,30 Lire 5000
Film a luce rossa

Cine 1
MULTISALA Sala 1. Or.: 20,30/22,30 Sala 2. Or.: 20,30/22,30 L. 8000/4000 - Tel. 242.046
Sala 1: Analisi finale
Sala 2: Riposo

Cine Teatro
Orario: 20/22 Lire 8000/5000 lun. solo fer. 7000/5000 - Tel. 91.183
Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca [illegible] in una vita diversi desideri e valori nuovi. N. V. 1h 35' *Vincitore Oscar '91* **Com. dram.**

Vittoria
Orario: 20/22 Lire 7000/5000
Film a luce rossa

Vip
Tel. 401152. Or.: 20,30 22,30; L. 8000/6000 mart. solo fer. 5000
RIPOSO

[illegible] (Intra)
Tel. 404.225 Or.: 20,30/22,30 Lire 8000/6000
Amanti primedonne
di B. Primus con D. Aiello, R. De Niro, M. Landau (Usa '91) — Un regista sognatore, un produttore, uno sceneggiatore frustrato, alle prese con le loro amanti: tutte vogliono diventare le primedonne di un film N.V. 1h 50' **Commedia**

Sociale (Pall.)
Tel. 501.864 Inizio ore 20/22,15 L. 9000-8000/6000-5000
RIPOSO

Ariston
Tel. 43.043 Lire 8000-5000 Giov. solo se feriale L. 5000
OGGI RIPOSO

VALLE D'AOSTA

Corso
Tel. (0165) 35.686 Or.: 20/22 Lire 10.000
Il padre della sposa
di Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Kimberly Williams (Usa '91) — Remake del celebre film di Minnelli con Spencer Tracy: le disavventure di un padre che sta per diventare suocero. N. V. 1h 45' **Commedia**

Giacosa
Tel. (0165) 362.220 Ore 20/22 L. 10.000
OGGI CHIUSO

CINEMA NEL CANAVESE

Boaro
Via Palestro Tel. (0125) 423.240 Orario: 20/22,15
[illegible]
di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' **Commedia**

Abcinema
Via Arborio Tel. (0125) 425.080 Orario: 20/22.15
Grand Canyon
di L. Kasdan con K. Kline, S. Martin, D. Glover (Usa '92) — In una grande metropoli disumana, sei persone scoprono che le uniche armi possibili per difendersi dalla barbarie sono solidarietà e amore. 2h 17' [illegible]

Politeama
Via Piave Tel. (0125) 40.071 Orario: 20/22,15
Assolto per aver commesso il fatto
di e con A. Sordi, con A. Finocchiaro (Italia '92) — La storia tutta italiana di un imprenditore che compra e vende aziende decotte, diventa proprietario di network, e fa della spregiudicatezza la sua arma migliore. N.V. 1h58' **Comm.**

ASTI E PROVINCIA

Lux
Tel. 54.147. Fer.: 18,40 20,30/22,30. Sab. fest. 15,30 17,05/18,40/20,30/22,30 Lire 9000 p.u./6000 rid.
Beethoven
di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' **Commedia**

Politeama
Tel. 50.088. Fer.: 20,10 22,30. Sab. e fest.: 18,15 18,10/20,10/22,30 Lire 9000 p.u./6000 rid.
Belli e dannati
di Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves (Usa '91) — Le avventure di due sbandati: un tossicomane in cerca della madre e un giovane borghese che si vende per ribellione al padre. Viet. 18. 1h 40' [illegible]

Ritz
T. 50.088. Fer.: 20,10 22,30. Sab. e fest.: [illegible] 18/20,10/22,30 Lire 9000 p.u./6000 rid.
L'amante
di Jean-Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52' [illegible]

Nuovo Splendor
Tel. 55.040 Or.: fer. 20/22,30 Sab. e fest. 15; ult. 22,25 L. 9000 (6000 ridotti)
Detective coi tacchi a spillo
di J. Kanew, con Kathleen Turner, Charles Durning (Usa '91) — V. I. [illegible] è affascinante e determinata, di professione fa l'investigatrice privata: l'indagine su un omicidio la coinvolge personalmente. 1h 30' **Giallo**

CUNEO E PROVINCIA

Co[illegible]
Tel. 692.936 Or.: fer. 20/22. Sab e Fest. 16 18/20/22 L. 10.000
Assolto per aver commesso il fatto

Fiamma
Tel 693.554 Or.: feriali 20/22 Sab. e fest. 16/18/20/22 Lire 10.000
Beethoven
di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean [illegible] (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' **Commedia**

Italia
Tel. 692.951 Orario: 16/17,30/19,30/22 Lire 10.000
Film a luce rossa

Monviso
Tel. 51.771 Or.: feriali 20/22 Fest. 16/20/22
18 anni fra una [illegible]

Don Bo[illegible]
Orario: 20,30 Lire 5000
CHIUSO PER FERIE

Eden
T. 383.021. Or. fer.: [illegible] Or. fes. 14/16/18/20/22 Lire 6000/8000
Analisi finale

Moretta
Tel. 42.361 Fer. 20,45. fest. 14,30 continuato Lire 6000/4000
CHIUSO PER FERIE

Comunale
Tel. 348.901 Feriali: 21,15 Fes.: 15,15/17,15/19,15/21,15
Analisi finale

[illegible]rno
Tel. 282.211 Lire 7000
OGGI RIPOSO

Don Bosco
Or.: 14,30/18,30/20,15 Lire 4000/3000
[illegible] PER [illegible]

Impero
Tel. 412.317. Fer.: 20/22 Festivi: 14/16/18/20/22 Lire 6000/8000
Film a luce rossa

Vittoria
Tel. 412.771. Fer.: 20/22 Fes.: 14,15/15,45/17,15 18,45/20,15/22 Lire 7000/9000
OGGI RIPOSO

Lux
Tel. 944.231 Or. sab. 20/22 Fest. 20/22 Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

Ferrini
Orario: 20/22 Fest. 15/17/20/22 Lire 5000/6000
OGGI RIPOSO

Galateri
Tel. 488.324 Orario: 20/22 Fest. 15 17/20/22. Lire 5000/3000
OGGI RIPOSO

Iris
Tel. 916.393 Or.: fer. 20,30 22,30 fest. 20,30/22,30 L. 6000/9000; Aiace 4500
OGGI RIPOSO

Politeama
Tel. 82.407 Lire 8000/8000
OGGI RIPOSO

Excelsior
Orario: 21 (spett. un.) Lire 6000
OGGI RIPOSO

Lux
Tel. 927.534 Lire 8000
[illegible]

Bertola
Tel. 47.898. L. 7000/6000
Sala Grande: oggi riposo. Or. fer.: ore 20; 22. Dom. e fest.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Sala Piccola: oggi riposo. Or. fer.: 20,20; 22,30. Dom. e [illegible] 16,30; 18,30; 20,30; [illegible].

Ariston
Tel. 391.311 Orario: 21,15 Lire 7000
OGGI RIPOSO

Baronet
Tel. 334.158 Orario: 20/22 Lire 8000/7000
OGGI RIPOSO

Robilantese
Orario: 16/21
OGGI RIPOSO

Civico
Tel. 43.758. Orari: Fer.: 20/22; Fest. 14 16/18/20/22; Lire 8000/6000
OGGI RIPOSO

Italia
Tel. 42.606. Orari: Fer.: 20/22; Fest. 14/16 18/22; Lire 8000/6000
Film a luce rossa

Roburent
Orario: 20,30/22,30
OGGI RIPOSO

Edelw[illegible]
CHIUSO PER FERIE

Aurora
Tel. 712.657
OGGI RIPOSO

Ritz
Tel. 712.477 Or.: 20/22; Fest. ore 15 [illegible] Lire [illegible]
OGGI RIPOSO

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Ale[illegible]
Tel. 0131/252.644 Or.: 21,15
Spettacolo teatrale

Ambra
Tel. 42.079 Or.: 20/22,15 Posto unico lire 5000
I delitti del gatto nero
di J. Harrison con D. Harry, R. Dawn Chong (Usa '91) — Un gatto nero, delle mummie orrende ed una creatura mostruosa sono i protagonisti di tre terrificanti episodi raccontati da un bambino. V. M.14 1h 30' **Horror**

Comunale
Tel. 234.240 Or.: 20/22,15 Posto unico L. 8000
Rosa Scompiglio e i suoi [illegible]
di M. Coolidge, con L. Dern, D. Ladd, R. Duvall (Usa '91) — Estate 1935. Una misteriosa ragazza di campagna si installa in casa Hillyer, procurando scompiglio nella famiglia e nell'intera cittadina. N.V. 2 h [illegible]

Corso
Tel. 68.080 Or.: 20/22,15 Lire 9000/7000
CHIUSO PER RIPOSO

Cristallo
Tel. 341.272 Or.: 18 Lire 8000/7000
Film viet. min. anni 18

Galleria
Tel. 252.112 Or.: 20/22,15 Lire 10.000/8000
Obiettivo indiscreto
di M. Mazzucco, con L. Barbareschi, S. Jenkins (Italia '92) — Il mondo dorato della moda, le insidie della pubblicità, la crudeltà delle immagini, come sfondo all'incontro tra un fotoreporter e una modella. N. V. 1h 40' [illegible]

Moderno
Tel. 252.707 Or.: 20; 22,15 Lire 9000/7000
Thelma & Louise
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccide per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata o ribelle. N. V. 1 h 58' [illegible]

Ariston
Tel. 0144/322.885 Or.: 20 Posto unico L. 5000
Il padre della sposa
di Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Kimberly Williams (Usa '91) — Remake del celebre film di Minnelli con Spencer Tracy: le disavventure di un padre che sta per diventare suocero. N. V. 1h 45' **Commedia**

Cristallo
Tel. 0144/322.200 Or.: iniz. 20 Posto unico L. 5000
Parenti serpenti
di Mario Monicelli con P. Panelli, P. Velsi, M. Confalone, C. Leone, A. Haber (Italia '91) - In una piccola città italiana una tribù filiale decide di eliminare i vecchi genitori ingombranti in occasione delle feste di Natale. N. V. 1h 50' **Commedia**

Cine Poli
Tel. 0142/452.081 Orario: 20 Lire 9000/7000
Assolto per aver commesso il fatto
di e con A. Sordi, con A. Finocchiaro (Italia '92) — La storia tutta italiana di un imprenditore che compra e vende aziende decotte, diventa proprietario di network, e fa della spregiudicatezza la sua arma migliore. N.V. 1h58' **Comm.**

Moderno
Tel. 452.818 Or.: 15,30 Lire [illegible]
Detective coi tacchi a spillo
di J. Kanew, con Kathleen Turner, Charles Durning (Usa '91) — V. I. Warshawski è affascinante e determinata, di professione fa l'investigatrice privata: l'indagine su un omicidio la coinvolge personalmente. 1h 30' **Giallo**

Vittoria
Tel. 452.291 Or.: 20 Lire 9000/7000
Rosa Scompiglio e i suoi amanti
di M. Coolidge, con L. Dern, D. Ladd, R. Duvall (Usa '91) — Estate 1935. Una misteriosa ragazza di campagna si installa in casa Hillyer, procurando scompiglio nella famiglia e nell'intera cittadina. N.V. 2 h [illegible]

Moderno
Tel. 79.290 Posto unico lire 8000 Or.: 20
Scacco mortale
di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 56' **Thriller**

Comunale
Tel. 0143/81411 Or.: 20/22,15 Lire 8000 posto unico
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h *Vincitore Oscar '91* **Thriller**

Lara
Posto unico lire 5000
CHIUSO PER RIPOSO

Sociale
Tel. 881.328 Posto unico: L. 8000 Or.: 20
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h *Vincitore Oscar '91* **Thriller**

Arlecchino
Tel. 0383/648.124 Or.: 20/22 Posto unico: L. 7000
L'ultimo boyscout
di Tony Scott, con B. Willis, D. Wayans (Usa '91) — Un investigatore privato viene assoldato per proteggere la fidanzata di un giocatore di football, radiato per gioco d'azzardo. Ma le cose si complicano. N.V. 1h 45' **Commedia**

VERCELLI E PROVINCIA

Astra
Inf. orari tel. 215.019 Lire 8000/6000
[illegible]

Lux
Inf. orari tel. 213.575
OGGI RIPOSO

Principe
Inf. orari tel. 215.018 Lire 9000/8000 Ore 21,30 spett. unico
Grand Canyon
di L. Kasdan con K. Kline, S. Martin, D. Glover (Usa '92) — In una grande metropoli disumana, sei persone scoprono che le uniche armi possibili per difendersi dalla barbarie sono solidarietà e amore. 2h 17' **Commedia**

Viotti
Inf. orari tel. 215.018 Lire 9000/8000 Ore 21,30 spett. unico
Detective coi tacchi a spillo
di J. Kanew, con Kathleen Turner, Charles Durning (Usa '91) — V. I. Warshawski è affascinante e determinata, di professione fa l'investigatrice privata: l'indagine su un omicidio la coinvolge personalmente. 1h 30' **Giallo**

Apollo
Inf. orari 015/22.765 Lire 7000
Film vietato ai minori di 18 anni

Impero
Inf. orari 015/22.738 Lire 10.000/8000
Belli e dannati
di Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves (Usa '91) — Le avventure di due sbandati: un tossicomane in cerca della madre e un giovane borghese che si vende per ribellione al padre. Viet. 18. 1h 40' [illegible]

Mazzini
[illegible]
Amanti primedonne
di B. Primus con D. Aiello, R. De Niro, M. Landau (Usa '91) — Un regista sognatore, un produttore, uno sceneggiatore frustrato, alle prese con le loro amanti: tutte vogliono diventare le primedonne di un film N.V. 1h 50' [illegible]

Odeon
Inf. orari (015) 22.738
[illegible]

Sociale
Inf. orari (015) 22.738 L. 10.000
OGGI RIPOSO

Italia
Inf. orari (0163) 833.108 L. 8000/7000 Orario: 20,30/22
Film vietato ai minori di [illegible] anni

TV PRIVATE

Telestar
19,30 Fiore all'occhiello, varietà
20 — Dragnet, telefilm
20,30 Film
22,30 Fiore all'occhiello, varietà
23,30 Dragnet, telefilm
0,10 Barnaby Jones, telefilm
1,10 Daniel Boone, telefilm

Telecupole Cinquestelle
19 — Rubrica
19,25 Tg4
20 — Obiettivo agricoltura, rubrica
21 — Dialettale, commedia
22,30 Tg4
22,45 Lunedì sport, rubrica
24 — Tg4
0,30 Speciale con noi

Videogruppo
19,30 Il termometro dell'economia
20,30 Quel che conta è il conto in banca, film
22,30 Videonotizie
24 — Il termometro dell'economia
0,30 Il furto della Gioconda

Telecity
19 — Compagni di scuola, telefilm
19,30 Fantaspiandia, telefilm
20,30 Erik il vichingo, film
22,20 Colpo grosso, quiz
23,10 Bruciati da cocente passione
1,10 Colpo grosso, quiz (replica)

Primantenna Supersix
19 — Nino, il mio amico Ninja, cartoon
19,10 Tgg special
20,30 Geronimo, teleromanzo
21,15 Catch the catch
22,15 Provaci ancora Lenny

Quarta Rete Tv
19,30 Tg4
20,20 Tg4
20,30 Angel of Vengeance, film
22 — Superderby
23,25 Tg4 flash
24 — Dolce notte
0,35 Tg4
0,45 Dolce notte
0,50 Tg4
1,15 New Excelsior

Quinta Rete
19 — Attualmente, rotocalco
19,30 Fiore selvaggio, novela
20,30 Giungla umana, film
0,30 Canto d'amore, film

Telebiella
19,30 Tg Biella
20 — Lunedì Biella Sport
22,30 Tg Biella
23 — Arrivano le spose, telefilm
24 — Tg Biella

Rete 9 Tel
19,45 Pinocchio, cartoni animati
20,11 Il giardino dei ciliegi
20,18 Asti racconta
20,25 Tg 9
20,55 Obiettivo sport
23,23 Asti racconta
23,30 Tg 9
23,52 Sulle ali della poesia
24 — L'F.B.I. e la CIA non lo riconobbero, film

TV7 Pathe
20 — Angie girl, cartone
20,30 Film
23,15 Catch, rubrica
0,30 Varie locali

G.R.P.
19 — Grp monitor
19,30 Charleston, [illegible]
20 — L'uomo e la terra, documentario
20,30 Vincere correre, rubrica
21 — San Francisco, telefilm
22 — Tribuna stadio
23 — Sherlock Holmes, telefilm
23,30 Grp monitor, replica
24 — Tribuna stadio, replica
1 — Casale tragica, film

Rete Canavese
19,30 Canavese notizie
20 — Portami con te, telenovela
21 — Io uccido tu uccidi, film
22,45 Canavese notizie
23 — Le auto della settimana
24 — Notturno

Telesubalpina
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Racconti di frontiera, telefilm
22,30 La Chiesa in cammino
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Documentario

Rete 7 Piemonte
20,40 Ivanhoe, film
22,40 Informa 7
22,50 Notte
23 — News e sport
24 — Henry & Kip, telefilm
1 — Informa 7
1,15 Varietà
2,15 Telefilm

[illegible]
20,30 Videonovara sport
[illegible]
23 — Sport locale: calcio

Vco
19,30 VCO notizie
20 — Fermanotizie
20,30 Off Side, programma sportivo
22,30 VCO notizie
23 — Film

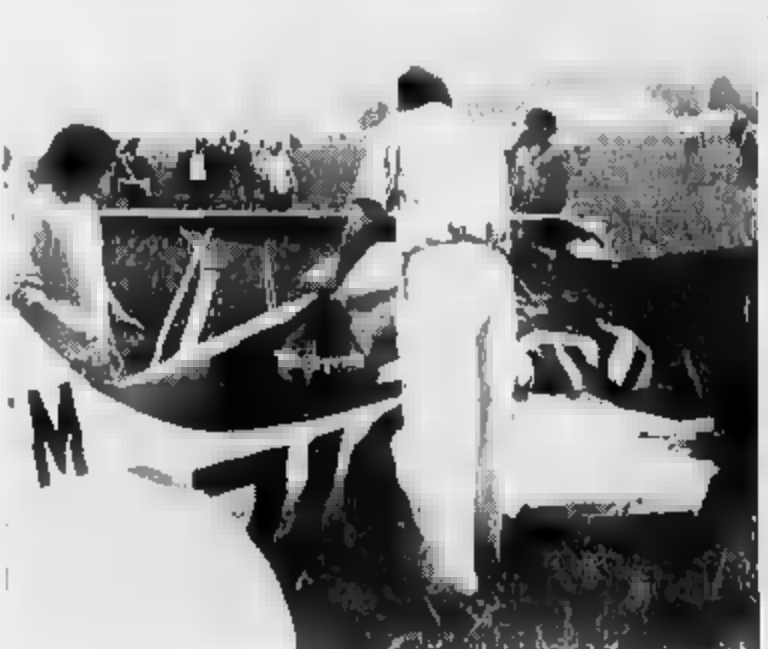
[illegible] Tv
20 — Camminiamo insieme
21 — Magicsport
22,30 News edizione notte
23 — Basket: G. S. Folgor G.-Fgs De Crecchio Torino
0,30 News edizione [illegible]
1 — La guerra di Tom Grattan, sceneggiato

La tragedia di Villanova, si avanza anche l'ipotesi di un malore a Mike Tyrrel

Il pilota tradito da un errore?

Escluso un guasto all'aereo del Barone rosso

VILLANOVA. Un malore [illegible] un errore umano: sono queste le due [illegible] che potrebbero aver provocato la caduta del Pitts Special di Mike Tyrrell, il pilota acrobatico britannico morto sabato mattina per un incidente all'aeroporto di Villanova davanti a 800 persone riunite per festeggiare due nuovi velivoli dell'Aeroclub. Quasi escluso il cedimento strutturale del biplano [illegible] «Barone rosso», [illegible] era soprannominato Tyrrell. A mettere come probabili le due cause sono stati gli stessi piloti e i responsabili dell'aeroporto «Clemente Panero» dopo aver visto il video girato da Tommaso Marinelli e messo a disposizione della magistratura.

«Le immagini mostrano chiaramente che Mike si è avvicinato troppo [illegible] terreno. Avrebbe dovuto dare motore per riportarsi in alto ma, dalla videocassetta, non si sente il rumore. L'aereo [illegible] in stallo e ha perso la forza aerodinamica. Dalle immagini si vede chiaramente che è caduto a piombo, attirato dalla forza di gravità. Potrebbe aver accusato un malore. In [illegible] si è sottoposti a compressioni enormi», spiegano i piloti che chiedono [illegible] garanzia dell'anonimato: «Non vogliamo interferire [illegible] l'indagine della commissione d'inchiesta. La nostra è una sensazione che [illegible] viene dopo aver visto le immagine. Le perizie potranno dire con precisione cosa è successo».

L'aereo del «Barone rosso» subito dopo l'incidente mortale di Villanova

[illegible] Tyrrell è stato colto da un malore lo stabilirà l'esame [illegible] che verrà svolto oggi all'obitorio di Albenga. L'autopsia, prevista per ieri, è slittata di 24 ore. Per questa mattina, inoltre, sono previste anche alcune perizie ordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Tiziana Parenti per chiarire l'esatta dinamica dell'incidente. Subito dopo l'incidente si [illegible] diffusa la voce che l'esibizione di Tyrrell non fosse autorizzata. [illegible] falsa notizia. Non c'era bisogno di nessuna autorizzazione, [illegible] era una manifestazione aerea ma solo un'esibizione di pochi piloti e paracadutisti», spiega il presidente Aeroclub Mauro Zunino.

Stefano Pezzini

Incidente, l'auto in fiamme infermiera ferita a Vado

SAVONA. Un'infermiera professionale dell'ospedale San Paolo, Anna Maria Messa, 22 anni, abitante a Savona in corso Italia 21/10, è uscita quasi illesa da un pauroso incidente della strada. Nel pomeriggio di ieri, a bordo della sua Citroën Cx, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri del nucleo radiomobile, è andata a schiantarsi contro il muro di protezione della strada comunale che da Vado Ligure porta a Sant'Ermete.

L'incidente è avvenuto fra località Valle e Sant'Ermete, dove l'infermiera era diretta. L'auto, dopo l'urto contro il muro, si è incendiata. Anna Maria Messa ha subito un trau[illegible] al viso (la prognosi è [illegible] 5 giorni) ed [illegible] rimasta stordita. Comunque è riuscita ad uscire dall'abitacolo prima che le fiamme avvolgessero l'auto.

Ha ricevuto i primi soccorsi da un amico e da automobilisti di passaggio, che [illegible]no riusciti a domare le fiamme, sembra con gli estintori che avevano a bordo delle loro macchine. Sul posto, poco dopo, sono giunti i vigili del fuoco e una pattuglia dei carabinieri di Savona.

L'incendio è stato domato definitivamente. Poi, i vigili del fuoco hanno provveduto [illegible] bonificare l'asfalto [illegible] viscido dall'olio e dal liquido del radia[illegible] usciti dalla Citroën. E' giunta anche un'ambulanza, ma l'infermiera ha preferito farsi accompagnare da un ami[illegible] al pronto [illegible]. Qui, [illegible] sottoposta ai necessari accertamenti ed è stata dimessa.

Nella mattinata e nel pomeriggio di ieri, Sulla Savona-Torino, a causa del fondo stradale reso viscido dall'umidità, si so[illegible] verificati una serie di incidenti, fra cui un tamponamento in cui sono rimaste coinvolte quattro auto.

Non ci sono stati feriti e anche il traffico non ha subito eccessivi rallentamenti. Altri tamponamenti, sempre senza feriti, [illegible] avvenuti sull'autostrada Savona-Genova, dove il traffico [illegible] stato molto intenso. [b. b.]

Ieri [illegible] Stella

Auto fugge dopo l'alt dei carabinieri

SAVONA. Una Fiat Uno, condotta da un uomo con baffi e carnagione scura, ha forzato un posto di blocco dei carabinieri, a Stella San Martino, all'altezza del Comune. Era passata [illegible] poco l'una di ieri.

All'intimazione di alt, l'uomo ha rallentato. Poi, ha accelerato all'improvviso, rischiando di travolgere i militari. Si è iniziato un inseguimento, che si [illegible] protratto per un'ora, lungo le strade dell'entroterra di Albisola.

Dal comando gruppo di Savona, sono partite alcune gazzelle dei carabinieri che hanno tentato, inutilmente di intercettare l'auto in fuga, che è riuscita a fare perdere le proprie tracce.

La Uno, targata Genova, risulta rubata, l'anno scorso, nel capoluogo ligure. Un particolare che ha indotto i militari ad intensificare le ricerche e gli accertamenti.

La data del furto, infatti fa supporre che l'auto sia [illegible] te[illegible] nascosta, in attesa [illegible] qualche impresa criminale. [b. b.]

Portofino: turista milanese di 25 anni è rimasto ucciso dopo un'escursione notturna

Insegue il cane, precipita e muore

Insieme ad alcuni amici il giovane aveva raggiunto la piazzola del Faro. E' salito su [illegible] muretto [illegible] ha perso l'equilibrio cadendo nel vuoto. Il corpo si è sfracellato sugli scogli ed è finito [illegible] Le ricerche

PORTOFINO. Per [illegible] un cane è precipitato sulla scogliera sottostante [illegible] faro di Portofino ed è scomparso in mare, sotto gli occhi di una decina di amici. [illegible] corpo è stato recuperato un'ora più tardi dai sub dei vigili del fuoco e dai carabinieri. La vittima è Alberto Giovagnoni, 23 anni, studente universitario di Milano, dove abitava in via San Martino 11, ospite abituale, insieme ai genitori, di Portofino.

I primi accertamenti dei carabinieri di Portofino e della compagnia di Santa Margherita Ligure attribuiscono la morte dello studente a una tragica fatalità. Comunque, sono ancora in corso accertamenti per stabilire l'esatta dinamica dei fatti.

Alberto Giovagnoni aveva trascorso la serata di sabato [illegible] amici e amiche milanesi e di Portofino, con i quali si incontrava ogni week-end. Poco prima della mezzanotte il gruppo ha fatto una puntata all'«Isolotto», il bar-paninoteca di vico Pozzo Antico, [illegible] cui i ragazzi erano avventori abituali. Poi, la decisione di raggiungere la piazzola del faro.

E' uno spiazzo formato da una vecchia casamatta, [illegible] metri sotto il faro, delimitata da un muretto. [illegible] può raggiungere soltanto a piedi, dopo una ventina di minuti di marcia lungo un sentiero. I giovani l'hanno raggiunta poco dopo l'una di ieri, con il proposito di tirar tardi parlando della serata e dei progetti per il giorno dopo.

All'[illegible] e [illegible] la tragedia. Alberto Giovagnoni, che era salito sul muretto di recinzione, si è appoggiato al [illegible] di un pino che [illegible] innalza a ridosso del muro. A quanto sembra, voleva accertarsi che un cane che aveva seguito la comitiva non si allontanasse troppo. Il ramo avrebbe ceduto e il giovane è precipitato nel vuoto, con un urlo raccapricciante.

[illegible] «volo» di oltre 30 metri e lo studente si è sfracellato sulla scogliera. Poi, [illegible] ricaduto in mare. Una [illegible] con il [illegible] il gola, per raggiungere l'abitato, da parte [illegible] amici, [illegible] gli altri chiamavano Alberto Giovagnoni a gran voce. Poi, la mobilitazione di carabinieri, vigili del fuoco, e di ambulanza.

Le motovedette hanno cominciato a setacciare, illuminandolo [illegible] giorno, il tratto di mare dove era stato visto precipitare lo studente e sono iniziate le immersioni dei sub dei vigili [illegible] fuoco. Una ricerca drammatica e senza speranza che si [illegible] conclusa alle due e trenta. Il corpo di Alberto Giovagnoni è stato trovato sul fon[illegible], a circa [illegible] metri di profondità. La salma è stato trasportato all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Bruno Balbo

INTOSSICAZIONE

Migliora la guida turistica

Sta meglio Caterina Casalino, 23 anni, la guida turistica di Laigueglia intossicata [illegible] un bicchiere [illegible] minerale sorseggiato al bar Sabrina di Sanremo. I medici l'hanno giudicata fuori pericolo, anche [illegible] è ancora presto per la guarigione. Secondo i medici, Caterina Casalino è stata avvelenata [illegible] soda caustica e ammoniaca. Com'è potuta finire nella bottiglia la mistura di veleni? Giuseppe Bianchi, titolare con il padre Colombo dello stabilimento che produce le acque minerali Fonti Santa Vittoria di Pornassio, sopra Imperia, non nasconde la sua preoccupazione e accusa: «E' stato manomesso il tappo metallico "a corona" della bottiglia; è sabotaggio». Soltanto oggi [illegible] analisi del laboratorio di igiene [illegible] Alessandria potranno stabilire la natura delle componenti inquinanti. I carabinieri hanno sequestrato, le bottiglie delle Fonti Santa Vittoria, custodite nel deposito del bar Sabrina. [m. p.]

NOTIZIE FLASH

ALBENGA

Nuovi controlli anti-prostituzione sull'Aurelia

Una ventina di persone sono state identificate e allontanate sabato notte dai carabinieri tra Albenga e Ceriale. Diverse prostitute e travestiti, la maggior parte africane [illegible] sudamericane, sono state espulse dall'Italia. Sono stati anche controllati [illegible] trentina di lo[illegible]li e un centinaio di automobilisti. [s. p.]

ALASSIO

Rubano sedie e tavolini del dehors: denunciati

Quattro giovani sono stati denunciati a piede libero per furto dal commissariato di Alassio. Si tratta di M.A., 21 anni, di Alassio, T.V., [illegible] anni e G.C., 24 anni [illegible] Pietra Ligure e S.E., 26 anni di Giustenice. Sono stati sorpresi dagli agenti mentre rubavano sedie e tavolini del dehors del bar «Chez di Amedeo» in via Dante. [s. p.]

[illegible]

Sfregiato il monumento ai partigiani

[illegible] vessillo della Comunità europea strappato dal pennone, avvolto intorno al monumento alla Resistenza, sulla piazza del Comune, [illegible] dato alle fiamme. E' [illegible] nel centro di Diano Marina. A distanza di poche ore, tre cassonetti per l'immondizia [illegible] stati incendiati in via Anguille e in via Torino. [m. v.]

GENOVA

Un difficile intervento al San Martino

Gli organi di Ernesto Tavanti, [illegible] anni, di Sinalunga (Siena), morto all'ospedale [illegible] Siena per un incidente, sono stati trapiantati [illegible] 5 pazienti. Fra questi, Ezio Minetti 26 anni, cui l'équipe del professore Umberto Valente, al San Martino di Genova, ha trapiantato il fegato nella notte di sabato. [b. b.]

La stazione della Via Lattea [illegible] è candidata per l'appuntamento iridato '97

Sestriere, capitale dello sci

Oggi un'altra foto degli «Itinerari» La Stampa

Gli «Itinerari della memoria», viaggio ideale fra le località più suggestive di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, toccano oggi Sestriere. Fondata dal senatore Agnelli, fortemente voluta dal figlio Edoardo, Sestriere [illegible] la prima località invernale studiata per [illegible] sci (anticipò di vent'anni le stazioni integrate delle Alpi francesi).

In origine era soltanto [illegible] piatta distesa, a poco più di 2 mila metri di altitudine, racchiusa dai monti Banchetta, Sises e Fraiteve. Poche le costruzioni, una locanda [illegible] la casa cantoniera. Poi la svolta: i progettisti della Fiat inventano alberghi e piste, nel '32 viene costruita la prima funivia, l'Alpette-Sises, sorgono le d[illegible] Torri-simbolo.

Sono gli anni della Topolino; lo sci è ancora uno sport per pochi appassionati. Adesso, doppiato il [illegible] secolo di vita, Sestriere, [illegible] pulsante [illegible] comprensorio Via Lattea, sta costruendo il futuro per riprendere quel ruolo guida nel panorama dei centri turistici alpini che fu [illegible] negli Anni 50 e 60.

Un'immagine di Sestriere

Oggi Sestriere è una stazione turistica integrata, con una doppia identità (la prima estiva, l'altra invernale) e una precisa vocazione sportiva. Il programma più ambito è quello di creare, all'ombra delle Torri, quell'effetto-villaggio che ora manca.

Intanto, è stato rinnovato il «Grand Hotel Principi di Piemonte», dove il jet-set internazionale si dava appuntamento per sciare e giocare a golf fra le [illegible] buche più alte d'Europa.

Nel suo momento magico Sestriere ospita competizioni storiche («Sei giorni» [illegible] «Tre Rifugi»), mentre Hans Nobl, l'«arcangelo delle nevi» [illegible] i componenti della scuderia Agnelli volteggiano [illegible] eleganza sulle piste [illegible] Zeno Colò si lancia lungo il [illegible] Nero.

L'appuntamento [illegible] la Coppa del Mondo di sci alpino [illegible]bra fare rivivere i fasti del miti[illegible] Arlberg Kandahar. C'è però un altro fiore che Sestriere vuole appuntarsi con orgoglio, i Mondiali di sci alpino del '97, per i quali ha presentato la candidatura ufficiale. [p. l. g.]

ITINERARI della MEMORIA

Grande concorso per i lettori de "La Stampa". Per partecipare basta ritagliare, compilare e spedire il tagliando pubblicato qui sotto oppure quello della scheda "Ristoranti" di "Itinerari della memoria", indirizzando a "Editrice La Stampa - Casella postale 666 - 10100 Torino Centro". **Più tagliandi potranno essere inviati in una sola busta.** Fra tutti i tagliandi pervenuti fra l' 11 e il 24/5, il giorno 5/6 saranno estratti a sorte 2 soggiorni di 1 settimana per [illegible] persone alle "T[illegible] di Vinadio", 12 pranzi per 4 persone presso i ristoranti di "Itinerari della memoria", 1 abbonamento annuale e 10 semestrali a "La Stampa". I vincitori saranno avvisati telefonicamente e tramite lettera raccomandata. **Per informazioni telefonare [illegible] numero verde 16780.2005 dal lunedì [illegible] venerdì ore 9 - 13; 14,30 - 17,30.**

COGNOME E NOME ____________________

INDIRIZZO ____________________

LOCALITÀ ____________________

CAP __________ TEL. __________

Aut. Min. n. 4/2632

SAVONA

Chiabrera — Ore 15,30. Stag. teatr. ragazzi. Lire 8.500 — OGGI RIPOSO

Astor — Or.: 15,45/18/20,15/22,30. Lire 9000/6000
Il ladro di bambini — di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre indegna. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia, in un istituto per l'infanzia. 1h 50'

[illegible] 1 — [illegible]. 825.714. Or.: 15,30/17,15/19/20,45/22,30. Lire 9000/6000
Beethoven — di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita [illegible] famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' **Commedia**

Diana 2 — Tel. 825.714. Or.: 15,45/18/20,15/22,30. Lire 9000/6000
Parenti serpenti — di Mario Monicelli con P. Panelli, P. Velsi, M. Contalone, [illegible] Leone, A. Haber (Italia '91) - In una piccola città italiana una tribù filiale decide di eliminare i vecchi genitori ingombranti in occasione delle feste di Natale. N. V. 1h 50'

Diana 3 — Tel. 825.714. Or.: 15,30/17,45/20/22,30. Lire 9000/6000
Assolto per aver commesso il fatto — di e con A. Sordi, con A. Finocchiaro (Italia '92) — La storia [illegible] italiana di un imprenditore che compra e vende aziende decotte, diventa proprietario di network, e fa della spregiudicatezza la sua arma migliore. N.V. 1h58' **Comm.**

Eldorado — Or.: 15,45/18/20,15/22,30. Lire 9000/6000
Il padre della sposa — di Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Kimberly Williams (Usa '91) — Remake del celebre film di Minnelli con Spencer Tracy: [illegible] disavventure di un padre che sta per diventare suocero. N. V. 1h 45' **Commedia**

Filmstudio — Tel. 388.322. Or.: 15,30/17,30/20,30/22,30. Lire 5000
Paura d'amare — di G. Marshall con Al Pacino, M. Pfeiffer (Usa '91) — Incontratisi nel caffè dove lui fa il cuoco e lei la cameriera, un uomo ed una donna con un passato difficile ritrovano insieme la felicità. N.V. 1h 40' **Commedia**

Jolly — Tel. 850.570. Or.: 15/16,30/18/19,30/21/22,30. Lire 6000/4500/4000 — CHIUSO PER LAVORI

Salesiani — Or.: 15,30/21. Lire 6000/4000 — OGGI RIPOSO

Colom[illegible] — Tel. 640.263 - L. 8000. Or.:fer. 20,30/22,30. Fest. e prefes. anche 16,15
Il silenzio degli innocenti — di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h Vincitore Oscar '91

Ritz — Tel. 640.427. Or.: 20/22,30. Nei fest. dalle 16 alle 22,30. Lire 8000/6000
L'ultimo boy scout — di Tony Scott, con B. Willis, D. Wayans (Usa '91) — Un investigatore privato viene assoldato per proteggere la fidanzata di un giocatore di football; radiato per gioco d'azzardo. Ma le cose si complicano. N.V. 1h 45'

Teatro Leo[illegible] — Or.: 21. Lire 12.000 — OGGI RIPOSO

[illegible]mbra — Tel. 51.418. Or.: 20/22,30. Fest.: 16/22,20. Lire [illegible]
Zandalee — di Sam Pillsbury con Nicolas Cage, Erika Anderson, Judge Reinhold (Usa '90) — A sconvolgere la vita di una giovane moglie apparentemente felice il rapporto torbido con un artista impulsivo. 1h 45'. V. M. 14 **Drammatico**

Astor — Tel. 509.87. Or.: 20[illegible]. Fest.: 15 alle 22,30. Lire 7000/4000
Analisi finale — di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' **Thriller**

[illegible] — Tel. 504.234. Or. 20/22.10. Fest.: 14-22.30 cont. L.7000/5000
Piaceri proibiti a New York

[illegible] — Tel. [illegible]. [illegible]: 20,15/22,30. [illegible] 8000/6000 — OGGI RIPOSO

Loanese — Tel. 669.061. Or.: 20,30/22,30 - Fest.: 16,30. Lire 8000/6000 — [illegible]

Perla — Tel. 58.69.41. Or. fer.: 16,30/19,30/22,30. Lire 7000/5000
Biancaneve — abb. a Il paese della musica prod. Walt Disney (Usa 1937) — La vicenda ormai nota in tutto il mondo della bella Biancaneve aiutata dai sette nani e della matrigna cattiva che vuole ucciderla. N. V. 1h 47' **Cartoni animati**

[illegible] — Or.: 15/17/21. Lire 6000/4000 — OGGI RIPOSO

[illegible] 1 — Tel. 97.249. [illegible]: 15/22,30. [illegible] 8000/6000 — [illegible]

Verdi 2 — Tel. 97.249. Or.: 15/22,30. Lire [illegible] — [illegible]

Valleggia — Or.: 15,30/21. Lire 3500 — CHIUSO PER [illegible]

IMPERIA

Centrale — Tel. 0183/53.871. Or.: 18,15/20,15/22,30. Lire 9000/6000
Voci d'Europe

Dante — Lire 9000/6000 — OGGI RIPOSO

Imperia — Tel. [illegible]. Lire 9000/6000 — OGGI RIPOSO

[illegible] — Tel. 0184/43.440. Or.: in. 15/ult. 22,30. Lire 6000 — OGGI RIPOSO

Corri — Tel. 43.473. Orario: 20,30/22,30. Lire 5000
Film vietato ai minori di anni [illegible]

Olimpia — Or.: 21. Lire 5000 rid. 4000
Fino [illegible] fine del mondo — di Wim Wenders con W. Hurt, S. Dommartin, J. Moreau (Fra-Ger-Aus '91) — In un mondo minacciato dalla catastrofe nucleare, una donna insegue il mistero di un uomo che vive di immagini e sogni. N.V. 2h 36

Cristallo — Orario: 21,15. Lire 5000 gall. [illegible] plat. rid. 3500 — OGGI RIPOSO

Dianese — Or.: 20,30/20,30. Lire 7000 rid. 5000 — OGGI RIPOSO

[illegible] — T. 0184/506.060-15 ult. 22.30. Abb. 5 spett. L. 30.000. L. 10.000/8000
Fermati o mamma [illegible] — di Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, Estelle Getty (Usa '91) — Un rude poliziotto deve accettare, suo malgrado, la collaborazione della petulante ed energica madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' **Commedia**

Centrale — Tel. 507.070. Or.: inizio 15/ult. 22,30. Lire 10.000/rid. 8000. Abbon. 5 spett. L. 30.000
Beethoven — di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29'

Sanremese — Tel. 507.070. Or.: iniz. 15/ult. 22,30. Lire 10.000/8000. Abb. 5 spett. L. 30.000
Analisi finale — di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' **Thriller**

Orfeo — Tel. 52.333. Or.: in. 15/ult. 22,30. Lire 10.000/8000. Abb. 5 spett. L.30.000
Saint Tropez Saint Tropez — di Castellano e Pipolo, con Alba Parietti, Serena Grandi, Demetra Hampton, Debora Caprioglio (Italia '92) — Le avventure di quattro donne diverse, tra amori e delitti, nella località culto della Costa Azzurra N. V 1h45' **Commedia**

Ritz — Tel. 507.070. Or.: in. 15/ult. 22,30. L. 10.000/rid. 8000. Abb. 5 spett. L. 30.000
Mato Grosso — di John McTiernan con Sean Connery, L. Bracco (Usa '91) — Nelle foreste sudamericane un biochimico e la rappresentante di una casa farmaceutica riescono a produrre un siero in grado di curare il cancro. N.V. [illegible] 45'

Tabarin — Tel. 507.070. Or.: iniz. 15/ult. 22,30. Lire 10.000/8000. Abb. 5 spett. L. 30.000
Mediterraneo — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' Vincitore Oscar '91 **Com. dram.**

[illegible] — Orario: 15/17. Lire 5000/4000 - rid. element. pensionati 3000 — OGGI RIPOSO

GENOVA

[illegible] — Or.: 21 L. 70.000 — Stagione della Gog. Andrea Lucchesini in concerto. In programma, musiche di Beethoven, Schoenberg, Berio

Pol. Margherita — Or.: 21. Lire: 55.000/45.000/35.000 — [illegible]

Pol. Genovese — CHIUSURA STAGIONALE

T. della Corte — Or.: 20,30. Lire 36.000/24.000 — Oggi riposo. Da domani: **Roberto Zucco** di Bernard Marie Koltès. Regia: Marco Sciaccaluga. Teatro di Genova [illegible] Franco Branciaroli, Anna Bonaiuto, Ugo Maria Morosi

Sala Carignano — Or.: 16. Lire 11.000/10.000 — OGGI RIPOSO

In S[illegible]nt'Agosti[illegible] — Tel. 247.0793. Or.: 21
Emma B. [illegible] — di Alberto Savinio. Regia: Egisto Marcucci, con Valeria Moriconi.

[illegible] — Tel. 247.0793 — CHIUSURA STAGIONALE

Ariston 1 — Tel. 208.549. Or.: 15,10/17/18,50/20,40/22,40. L. 10.000
Lionheart: scommessa vincente — di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91) — Lionheart abbandona la Legione Francese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avvenente culturista [illegible] offre un posto da lottatore N.V. 1h 41' **Avventuroso**

Ariston 2 — Tel. 208.549. Or.: 15,10/17/18,50/20,40/22,40. Lire 10.000
[illegible] e dannati — di Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves (Usa '91) — Le avventure di due sbandati: [illegible] tossicomane in cerca della madre e un giovane borghese che si vende per [illegible] al padre. Viet. 18. 1h 40' **Drammatico**

Augustus — Tel. 586.810. Or.: 15/17,30/20/22,40. Lire 10.000
Hook - Capitan Uncino — di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23'

Corallo 1 — Tel. 588.419. Or.: 15/16,55/18,50/20,45/22,40. Lire 10.000
Il padre della sposa — di Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Kimberly Williams (Usa '91) — Remake del celebre film di Minnelli con Spencer Tracy: le disavventure di un padre che sta per diventare suocero. N. V. 1h 45' **Commedia**

[illegible] 2 — Tel. [illegible]. Or.: 15/17/18,50. Lire [illegible]
Parenti serpenti — di Mario Monicelli con P. Panelli, P. Velsi, M. Contalone, C. Leone, A. Haber (Italia '91) - In una piccola città italiana una tribù filiale decide di eliminare i vecchi genitori ingombranti in occasione delle feste di Natale. N. V. 1h 50' **Commedia**

Grattacielo — [illegible]. Orario: 16,10/18,10/20,10/22,30. Lire 10.000
Fermati, o [illegible] — di Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, Estelle Getty (Usa '91) — Un rude poliziotto deve accettare, suo malgrado, la collaborazione della petulante ed energica madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' **Commedia**

Lux — Tel. 581.891. Orario: 15,30/17,50/20,10/22,30. Lire 10.000
Analisi finale — di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto [illegible] familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' **Thriller**

Manin — Tel. 891.002. Or.: 15,15/17,40/20,05/22,30. Lire 10.000
Vite sospese — di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12' **Thriller**

[illegible] — Orario: 21,30. Lire 6000/4000

Odeon — Tel. 388.298 Or.: 15,30/17,15/19/20,45/22,30. Lire 10.000
Bolle di sapone — di M. Hoffman, con S. Field, K. Kline, W. Goldberg (Usa '91) — Uno sguardo divertito nel mondo delle soap opera televisive: gioie e dolori, giganti con i piedi d'argilla, star con crisi di nervi, mal d'audience N.V. 1h 36' **Commedia**

Olimpia — Orario: 15/16,50/18,40/20,40/22,40. Lire 10.000
Amanti, primedonne — di B. Primus con D. Aiello, R. De Niro, M. Landau (Usa '91) — Un regista sognatore, un produttore, uno sceneggiatore frustrato, alle prese con le loro amanti: tutte vogliono diventare le primedonne di un film N.V. 1h 50' **Commedia**

Orfeo — Orario: 16/18,10/20,20/22,30. Lire 10.000
Narcos — di Giuseppe Ferrara, con Juan José Pinera, Adriana Sforza, Aldo Sambrell (Italia '92) — Tre ragazzini, presi dalla strada ed educati alla violenza, diventano spietati sicari al soldo dei narcotrafficanti colombiani N.V. 1h 46' **Drammatico**

[illegible] — Tel. 565.512. Or.: 15/16,55/18,50/20,40/22,30. Lire 10.000
Il ladro di bambini — di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre indegna. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia, in un istituto per l'infanzia. 1h 50' **Drammatico**

Roseto — Ore 21,30

Universale — Palazzo dello spettacolo. Sala 1 - Tel. 582.461. Or.: 15/16,55/18,50/20,45/22,40. L. 10.000
Beethoven — di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' **Commedia**

[illegible]e — Palazzo [illegible] Spettacolo. Sala 2 - Tel. 582.461. Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30. L. 10.000
Il [illegible]io degli i[illegible]ocenti — di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h Vincitore Oscar '91 **Thriller**

Universa[illegible] — Palazzo dello Spettacolo. Sala 3 - Tel. 582.461. Or.: 15/16,55/18,50/20,50/22,40 L. [illegible]
[illegible]neo — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' Vincitore Oscar '91 **Com. dram.**

Verdi — Tel. 562.137. Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30. Lire [illegible]
Detective coi tacchi a spillo — di J. Kanew, con Kathleen Turner, Charles Durning (Usa '91) — V. I. Warshawski è affascinante e determinata, di professione fa l'investigatrice privata: l'indagine su un omicidio la coinvolge personalmente. 1h 30' **Giallo**

Centrale [illegible] — Tel. [illegible]
Buchi stretti

[illegible] 2 — Tel. [illegible]
Alto godimento - Anal party [illegible]

Chiabrera — Tel. 251.658
Foxy lady - Black taboo 2

Cristallo
Il dietro... [illegible] caldo maschio

Eldorado — Lire 15.000. 10.000/8000
Natalie

Amici del Cinema — Orario: 20.15/22,15. L. 5000
Tutte le mattine del [illegible] — di Alain Corneau con J. P. Marielle, G. Depardieu (Francia '92) — La storia di Sainte Colombe, maestro di viola da gamba nella Francia di Luigi XIV, e del suo allievo che diventerà famoso. N. V. 1h 47' **Storico**

Fritz Lang — Or. 21,15. Lire 5000 — OGGI RIPOSO

Lumière — Or.: 21. Lire 5000
JFK - Un caso ancora aperto — di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga [illegible]sinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e in[illegible]. N.V. 3h 8' **Drammatico**

Movie club — Or.: 21,15. Lire 5000 — OGGI RIPOSO

Nickelodeon — Or.: 21,15. Lire 5000 — OGGI RIPOSO

San Siro — Or.: 15,15/18,30/20,15/22,45. Lire 6000
JFK - Un caso ancora aperto — di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' **Drammatico**

C[illegible] — Tel. 0185/286.033. Or. 15,30/17,50/20,10/22,30. Lire 8000
Il principe delle maree — di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' **Commedia**

Augu[illegible] — Tel. 61.951. Or. in.: 18. Lire 8000 — [illegible] RIPOSO

Astor — Tel. 309.685. Or. in.: 18. Lire 8000
Detective coi tacchi a spillo — di J. Kanew, con Kathleen Turner, Charles Durning (Usa '91) — V. I. Warshawski è a[illegible]nte e determinata, di professione [illegible] l'investigatrice privata: l'indagine su un omicidio la coinvolge personalmente. 1h 30'

Cantero — Tel. 309.938. Or. in.: 18. L. 8000
[illegible] — di Giuseppe Ferrara, con Juan José Pinera, Adriana Sforza, Aldo Sambrell (Italia '92) — [illegible] ragazzini, presi dalla strada [illegible] educati alla violenza, [illegible] spietati sicari al soldo dei narcotrafficanti colombiani N.V. 1h 46' **Drammatico**

Mignon — Tel. 309.694. Or. in. 15,30/17,45/20/22,30. Lire 8000
Vite sospese — di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. [illegible] 2h 12' **Thriller**

Ariston — Tel. 41.505. Or. in.: 21,15. Lire 8000 — CHIUSO

TV PRIVATE

Sardegna Uno

12 — Promostand, rubrica
14 — Sardegna giornale
14,25 Teleimmagini 24 ore
15 — Agenzia Rockford, telefilm
16,15 Telepromozioni
18 — Sardegna giornale
18,30 Lunedì sport
19,30 Adolescenza inquieta
20 — Dragnet, telefilm
20,30 Sardegna giornale
21 — Lunedì sport
21,30 Senza spogliatoio, rubrica
22,30 Sardegna giornale
23,10 Regione oggi, rubrica
23,30 Senza spogliatoio
0,30 Sardegna giornale
1,10 Conviene far bene l'amore

Telestar

13,45 Samba d'amore, telenovela
16,10 Amor gitano, telenovela
17,10 Amichevolmente con noi
17,45 Barnaby Jones, telefilm
19,05 I 100 giorni di Andrea, telenovela
20 — Henry & Kip, sit. com.
20,30 Ivanhoe, film
23 — Profondo nero, film
2 — SOS Polizia

Telearcobaleno

14 — Telenovela
15 — Telegiornale Tga
15,20 Redazionale
18 — Telenovela
18,30 Telegiornale Tga
18,50 L'opinione, rubrica
20 — Fuorigioco, rubrica
20,30 Telenovela
22,30 Telegiornale Tga
23,30 Telefilm

Telenord

15,45 Devilman, cartoni animati
16,10 S'ampei, cartoni animati
16,40 Azzurro azzurro
17,05 Il compra tv
18 — Portami con te, telenovela
18,30 Speciale spettacolo
19 — Fai un affare con TN4
20 — Charlotte, cartoni
20,25 L'America vista da un francese, documentario
22,15 Il compra tv
23,15 Campionati mondiali di catch

Canale 7

13 — Samba d'amore
13,30 I comuni rispondono
14,15 Fai un affare con Canale 7
18 — Replay, rubrica sportiva
19 — Tg Liguria
20,30 Yellowstone, documentario
21,30 Lunedì goal, rubrica sportiva
22,45 Motor Shop, vetrina commerciale
23,30 Fai un affare con Canale 7
1 — Tg Liguria
2 — Lunedì goal, rubrica sportiva

Telecittà

13 — Video Jay Simone Engeles
16 — Mtv's greatest hits
17 — Mtv's Coca Cola report
19,15 Telecittà notizie
20 — New file, notiziario
21,50 1992 l'incontro
0,20 Telecittà notizie

Telecupole

12 — Il ritorno di Diana Salazar
13,30 La padroncina, telenovela
15,30 Il ritorno di Diana Salazar
16 — Cara Cara, telenovela
17 — Cartoni animati
18 — La padroncina, telenovela
21 — Commedia dialettale
24 — Tg4 notiziario

Primocanale

12,15 Ciranda de Pedra, telenovela
12,45 Auto Tv
13,45 [illegible]
14 — Punto flash
14,30 Portobello road
16 — Punto flash
18 — Ciranda de Pedra, telenovela
19,20 Fuori gioco, rubrica
19,45 Gioco di Colombo
22,30 Punto sera
23,15 Auto Tv
0,15 Punto sera
0,30 Fuori gioco

T.C.S.

13,40 Usa today
14 — Aspettando il domani
17,25 Sette in allegria, cartoni animati
18,15 Winspector, telefilm
19 — Compagni di scuola, telefilm
19,30 Fantasilandia, telefilm
20,30 Erik il vichingo, film
22,20 Colpo grosso
23,05 [illegible] passione, film
1,10 Colpo grosso

[illegible] Tv

12,20 Fai un affare con [illegible]
13 — New transformers, cartoni
13,30 4 donne in carriera, sit. com.
14 — Auto e motori
15 — Telefilm
16 — Fiori di Zucca
18,15 Aquila nera, film
18 — Emozioni nel blu, spettacolo

Teleregione

10 — Cartoni animati
12 — Arcobaleno
12,30 Il ritorno di Diana Salazar, telenovela
13 — La padroncina
13,55 Telegiornale
14,30 Diana, telenovela
15 — La padroncina, telenovela
16 — Rubrica
17 — Cartoni animati
18 — La padroncina, telenovela
19,30 Il ritorno di Diana Salazar, telenovela
20,15 Telegiornale
20,40 Film
22,30 Telegiornale
22,55 Rubrica
23,30 Zona sport
23,40 La padroncina, telenovela
0,15 Telegiornale

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Bocce, Chiavari record

Bottino pieno e un record mondiale per la Chiavarese nella nona giornata del campionato di A1 di bocce: ha battuto 16-0 il Valpellice e con Stefano D'Agostini ha realizzato un sensazionale 40 su 43 nel tiro progressivo. I risultati: Nizza-Gaiero 10-6, Pontese-Rivignanese 4-12, Veloce-Salvi 10-6. Classifica: Chiavarese p. 102; Gaiero 90; Veloce 87; Nizza 79; Rivignanese 70; Salvi 69; Valpellice 48; Pontese 31. In A2 Ovest il derby tra Armese Simes e Roverino è finito 8 a 8; va fortissimo Strambino (15-1 alla Boccia Acqui), perde qualche colpo Bra (11-5 alla Cumianese), mentre l'Auxilium vince a Biella (10-6 alla Chiavazzese). Classifica: Strambino p. 103; Bra 93; Roverino 80; Auxilium 70; Armese Simes 64; Cumianese 60; Boccia 55; Chiavazzese 51. Risultati della B: Mueller Bordighera-Ventimigliese 5-7, La Familiare Savona-Ferrania 6-6, Fabiano Spezia-Italtinto Chiavari 4-8, S. Rocco-Rapallese 6-6.

Tennis, premiata la Canepa

SAVONA. Alice Canepa, giovane e promettente atleta del Tennis club Finale, ha vinto il Premio «Speranze Azzurre '91, Memorial Stefano Del Buono», organizzato dal Panathlon di Savona. La premiazione si è svolta nella Sala Rossa del Comune alla presenza di numerosi sportivi, che non hanno mancato di far sentire il loro applauso alla giovane tennista ligure. E' dai tempi della Bianco, la tennista loanese che raggiunse i vertici nazionali, che nel Ponente non nasceva una stella tennistica di tale grandezza. Afferma con una punta d'orgoglio il presidente del Panathlon, Carlo Zanelli: «Come di consueto, il nostro premio vuol rappresentare uno stimolo in più per i giovani atleti. In questa occasione la scelta è stata davvero difficile, visto che nell'ultima stagione erano numerosi i ragazzi che meritavano il primo premio, a testimonianza della validità raggiunta dello sport savonese».

LA STAMPA
LIGURIA SPORT

Lunedì 11 Maggio 1992 ●● LG 16

Dopo l'ultima gara di campionato le due capolista sono appaiate e domenica si sfideranno per il primato, forse a Casale

Finale con goleada per il Savona

Biancoblù a passo di corsa (4-1) con la Vogherese

VOGHERA. Dopo la grande paura del primo tempo, chiuso in svantaggio (1-0), il Savona travolge la Vogherese nella ripresa (4-1) e va allo spareggio con l'Oltrepò, vittorioso a Pietrasanta. Un risultato che premia gli sforzi societari e accende d'entusiasmo i tifosi biancoblù, accorsi in massa a Voghera, nell'eventualità di una festa anticipata.

Festa che sembrava tramontata nei primi 45 minuti per riaccendersi nella ripresa e vivere momenti d'intensità eccezionale, quando il Pietrasanta ha raggiunto il provvisorio pareggio. Alla fine, comunque, tutti contenti, pronti a giocarsi in 90 minuti i destini di un intero campionato. Per i padroni di casa, fa testo la prima parte della gara, giocata con grande determinazione, quasi con spavalderia, a sottolineare lo stato di salute della squadra, in serie utile da 15 giornate.

L'avvio è di marca vogherese. Al primo minuto, Curti si presenta a tu per tu con Viviani, ma calcia tra le braccia del portiere. Poco dopo, è ancora il bomber vogherese a trovarsi la palla buona, al vertice dell'area, ma la conclusione è alta. A questo punto, il Savona cerca di uscire dallo stato d'assedio, controlla a centrocampo, ma non riesce a costruire nulla di buono. Il «pallino» passa ancora alla Vogherese che, al 20', al termine di una splendida azione corale, va in vantaggio: è Ramella Paia a sganciarsi in avanti e ad aprire a sinistra su Guastone, rapido a servire l'accorrente Cesarini. Cross al centro del fluidificante e, in spaccata, Chiellini di sinistro infila al volo la porta. Un gol che scatena l'applauso del pubblico di casa e fa sparire il sorriso dal volto dei fedelissimi biancoblù. L'unico a cercare subito il riscatto è Milani, che tenta di riportare palla nell'area avversaria ma viene contrato. Un'occasione per Gatti è fermata sul filo del fuori gioco alla mezz'ora e il Savona deve subire il gioco ordinato dei padroni di casa. Su un atterramento di Barozzi, il Savona usufruisce di una punizione allo scadere, ma la difesa locale prevale.

Nella ripresa, Orcino toglie Benedetti, immette Peselli e il Savona cambia volto. Ora controlla il centrocampo e può finalmente pensare a ferire. Trascorrono sei minuti e il pari si concretizza: punizione da fuori area che Valentino fa spiovere sulla testa di Gatti, abilissimo a colpire con forza: Ivan tocca la palla ma non riesce a impedire che finisca in rete. La Vogherese reagisce e Curti centra per Chiellini, anticipato all'ultimo minuto da Mozzone, che alleggerisce su Viviani (57'). Al 60' i padroni di casa potrebbero tornare in vantaggio ma Curti fallisce la più facile delle occasioni. L'azione s'inizia da Mastropasqua che mette in movimento Rinino, questi serve Chiellini che tira prontamente: Viviani ribatte d'istinto e la palla finisce a Curti, che da due metri colpisce di testa il palo. Lo scampato pericolo mette le ali ai piedi del Savona, che al 63' passa di nuovo: è Baldi a sorprendere Ivan, su un calcio di punizione da 25 metri. Trascorrono tredici minuti e gli ospiti mettono al sicuro il risultato: su corner, Peselli sigla di testa il terzo gol. Il tempo per consentire a Curti di mancare clamorosamente la marcatura, solo davanti a Viviani (80') e rete finale per la capolista ad opera dello scatenato Baldi, con un bolide dalla lunga distanza (81'). La partita si conclude con un tiro fuori bersaglio di Rombolini.

Rodolfo Castellaro

IL PRESIDENTE GRENNO

«Abbiamo meritato questo risultato»

Sul campo, i tifosi savonesi agitano bandiere e striscioni biancoblù, negli spogliatoi l'euforia è più moderata, ma non si nasconde la gioia per aver il traguardo dello spareggio. «D'accordo, nel giro di una settimana può cambiare tutto, ma adesso lasciateci godere questa soddisfazione per aver concluso in testa il campionato più difficile - così esordisce Enzo Grenno, presidente del Savona, i capelli scompigliati dopo l'abbraccio con i giocatori -. Crediamo di aver meritato interamente questo risultato, la Vogherese ci ha fatto soffrire». In effetti, nel primo tempo i padroni di casa hanno dominato: «Hanno giocato in modo eccezionale - ammette Orcino -. Avevano tre punte che ci infilavano puntualmente in velocità e non riuscivamo a trovare contromisure efficaci. Nella ripresa, ho "accorciato" la squadra, ci siamo scossi dallo stato di torpore che ci aveva condizionato e siamo riusciti a ribaltare il risultato». A un certo punto, sugli spalti gremiti da più di 500 tifosi savonesi, accorsi con pullman e auto, è scoppiato il finimondo: il Pietrasanta aveva pareggiato e il Savona, in vantaggio, era virtualmente in serie C2: «E' stata un'emozione grande, da infarto - sottolinea Grenno -; alla fine, è venuta la doccia fredda della vittoria dell'Oltrepò e ci siamo rassegnati allo spareggio di domenica, forse a Casale». [r. c.]

Il ritorno di capitan Barozzi ha dato più sicurezza al centrocampo del Savona

Il Pietrasanta lotta a lungo con orgoglio, la resa solamente nel finale

Anche l'Oltrepò ha fatto centro

I lombardi tremano, ma riescono a vincere

PIETRASANTA. Per sette minuti l'Oltrepò è andato in apnea, vedendo sfumare la possibilità di agguantare lo spareggio con il Savona, che stava stravincendo a Voghera. Poi, all'81', De Riggi (uno dei migliori in campo) è riuscito a riportare in vantaggio la squadra di Chierico e a far felici i tifosi lombardi che avevano accompagnato la squadra nella decisiva trasferta in Versilia.

Il Pietrasanta non ha concesso nulla alla formazione ospite. Pur non disponendo del suo elemento più rappresentativo (l'attaccante Cacciatori era infatti squalificato, per somma di ammonizioni) la squadra di Bergamini ha cercato coraggiosamente di mettere alla frusta l'Oltrepò, con un gioco sempre vivace, spesso spumeggiante.

L'Oltrepò, apparso concentratissimo, ha comunque potuto contare su un Bongiorni davvero fantastico: attorno al sapiente centrocampista, ex savonese, si è sviluppata una manovra offensiva che già al 28' ha consentito all'Oltrepò di passare in vantaggio.

E' stato Amato, intervenendo su un lungo cross con un bel colpo di testa, a mettere alle spalle dell'incolpevole Magnani. Per tutto il primo tempo la reazione del Pietrasanta, un po' gelato dalla segnatura dopo che aveva cercato di condurre le danze, è risultata inconcludente. Anzi sono stati proprio gli ospiti a farsi pericolosi in contropiede con De Riggi e lo stesso Amato.

Nella ripresa il Pietrasanta ha forzato i tempi alla ricerca del pareggio, ma l'Oltrepò non ha mollato di un palmo. Poi, all'improvviso, al 75', Carducci ha segnato la rete dell'1-1, sorprendendo la difesa ospite con un azzeccato slalom.

Mancava appena un quarto d'ora dalla fine, da Voghera arrivano notizie assai poco confortanti per gli ospiti. L'Oltrepò ha sbandato per un paio di minuti. Poi, con le forze fresche mandate in campo dall'allenatore Chierico, si è rilanciato all'offensiva, alla ricerca del colpo vincente. Il gol decisivo è arrivato all'81', per merito di De Riggi.

Nel finale l'Oltrepò ha fatto melina, avendo ormai in tasca il biglietto per lo spareggio con il Savona.

Roy Lepore

Gli arancione chiudono con un pari casalingo (1-1) con il Roteglia

Samm, festa solo per Righetti

E' record eguagliato per il bomber (24 reti)

SANTA MARGHERITA. Un pareggio (1-1) che vale l'ottavo posto per la Samm. Due gli obiettivi della vigilia: centrare il successo pieno e mandare in gol Righetti, bomber del girone e di tutto l'Interregionale. Dei traguardi auspicati uno solo è stato centrato, quello del gol arancione del momentaneo vantaggio, segnato proprio da Righetti al 36', grazie a una perfetta esecuzione su calcio piazzato, con Solieri nettamente sorpreso dalla traiettoria.

Il gol numero 24 del centravanti non è però bastato alla squadra di Giorgio Casazza per festeggiare la chiusura con un successo. Una brutta copia della Samm vista in precedenti incontri, questa col Roteglia, e a sentire il mister l'esatta fotocopia di quella di Tortona.

Gli emiliani hanno infatti trovato la forza di reagire, di centrare il meritato pareggio e nel finale, in contropiede, han ripetutamente sfiorato il colpaccio, con i locali incapaci di reagire, mentalmente già in vacanza e con poca volontà di sostenere Righetti. La prima emozione all'11', col giovane Damiani che aggancia in area Mediani: dal dischetto Dermaku angola troppo e manda la palla sull'incrocio dei pali. Poi il gol della Samm, la reazione del Roteglia premiata al 78': azione da manuale di Mediani, migliore in campo, sulla fascia sinistra, cross a mezz'altezza per Dermaku che al volo batte Perola.

Un'azione da manuale, un gol da applausi. Nel finale la Samm cerca il gol-partita, ma è il Roteglia a pungere: due occasioni, una per Dermaku e una per Cornia, non vengono sfruttate a dovere, e la partita finisce in parità. Al 91' si guarda già al futuro: in settimana (o al massimo fra 10 giorni) in casa Samm si terrà un consiglio con la probabile entrata in pianta stabile della famiglia Fossati (la presidenza verrà affidata a uno dei tre figli dell'ex presidente del Genoa, esattamente a Gianni).

Confermato Casazza, probabile il repulisti in squadra col cambio di almeno 8 giocatori che nelle ultime giornate non han particolarmente soddisfatto l'allenatore. Largo ai giovani, con probabili arrivi dal settore giovanile del Genoa: ieri, al «Broccardi» a vedere la partita, c'era anche il padre di un certo Stefano Eranio... [g. s.]

Scende in Eccellenza

Libarna lascia con una vittoria sul Fanfulla

SERRAVALLE SCRIVIA. Il Libarna si congeda dall'Interregionale battendo (2-0) il Fanfulla. Una vittoria chiara e inutile, che non evita la retrocessione in Eccellenza. Solo la contemporanea sconfitta della Sarzanese avrebbe portato il Libarna allo spareggio, ma i liguri sono riusciti a contenere l'ultimo assalto serravallese.

Costretti a vincere per sperare in un miracolo, i padroni di casa hanno subito messo alle corde un Fanfulla senza stimoli. Il primo gol al 14': cross di Bizzarro e sinistro al volo di Ubertelli che Bensi devia in corner. Dalla bandierina cross di Sciaccaluga, assist di Ubertelli per Magnetto che segna con un tocco ravvicinato.

Nella ripresa il Libarna mantiene una costante superiorità territoriale. Al 68' il 2-0 ancora con Magnetto che raccoglie un traversone di Ubertelli e batte Bensi con un pallonetto. [v. g.]

ULTIMA GIORNATA: SI SONO SEGNATI 29 GOL

Libarna-Fanfulla 2-0

Libarna: Cravera, Gaspari, Zimbardo, Pirini, Monteleone (85' Allegri), Valdala, Sciaccaluga, Ubertelli, Magnetto, Pellegrino, Bizzarro. **Fanfulla:** Bensi, Facchetti, Zanelli, Gandini, Colombi, Giorgi, Beltrami (66' Spelta), Acquali, Broglia (55' Scarabelli), Uberti, Della Giovanna. **Arbitro:** Graziosi. **Reti:** Magnetto al 14' e 68'.

Crema-Acqui 0-2

Crema: Ferri; Invernizzi, Biava; Gargioni, Colombari, Mottalini; Dorini, Ghilini (54' Zucchetti), Grigis (65' Castoldi), Piebani, Chiara. **Acqui:** Alagna; Ardoino, Zoli; Cadamuro, Bottiki, Antonpaoli; Ricci (73' Pesce), Costantino, Monari, Petrini, Vivarelli. **Arbitro:** Ramella. **Reti:** 39' Petrini, 89' Monari. **Note:** espulso Gargioni.

Bra-Camaiore 0-4

Bra: Moretti; Restivo, Balocco; Luca Dellagaren, Berti, Amqrotti (50' Conti); Ruffinato, Fava, Daldola, Romeo, Desantis (68' Ragona). **Camaiore:** Franchi; Todde, Bartelloni (60' D'Alonso); Rosi, Lemetti, Coluccini; Samaria (73' Antonelli), Sangregorio, Bonuccelli, Massimo Benedetti, Magagnini. **Arbitro:** Carcereri. **Reti:** 18' e 50' (rig.) Bonuccelli; 44' (rig.) M. Benedetti; 80' Magagnini.

Sassuolo-Sarzanese 1-1

Sassuolo: Guermandi; Gorzanelli, Ferraroni; Ferrari (66' Cassanelli), Lazzaretti, Di Gesù; Semerero, Bramini, Poddighe, Zarattoni, Visi (46' Simonini). **Sarzanese:** Maggiani; Bennati, Mazzanti; Maraletti, Montani, Crocetti; Agnesini, Galloni, Del Francia, Biselli (73' Bertolla), Palagi (68' Bertolini). Monte. **Arbitro:** Toniolo. **Reti:** 9' Crocetti, 81' Simonini.

Pietrasanta-Oltrepò 1-2

Pietrasanta: Magnani (74' Lavorini); Venti, Bondielli; Sacchetti, Cortopassi, Carducci, Chiappini, Bennati, Tosi, Rosi, Mosti (46' Gaspa). **Oltrepò:** Forcati; Bonisoli (80' Rizzi), Brivio; Lomi, Ferrero, Bertazzoli; De Riggi, Dell'Amico, Amato (74' Stefanini), Bongiorni, Felice. **Arbitro:** Mantovani. **Reti:** 28' Amato, 75' Carducci, 81' De Riggi.

Rapallo-Valenzana 1-2

Rapallo: Brogi; Capurro, Pucci (59' Cutolo); Sassarini, Raffo (70' Costa), Devoto; Da Silva, Gori, Scatzi, Di Maio, Galdolfo. **Valenzana:** Merlone; Negri, Chiabrera; Mazzia, Marenco, Monetto; Casalino (59' Barbetta), Biscaro, Menia, Tascheri, Vittone. **Arbitro:** Moretti. **Reti:** 41' Vittone, 75' Tascheri, 80' Gori (rig).

Sammargheritese-Roteglia 1-1

Sammargheritese: Perola; Ruvo, Mosca; Pastine (73' Di Somma), Toveni, Merlo; Bosetti, Paganelli, Righetti, Biancalo, Damiani. **Roteglia:** Solieri; Neri, Lancia; Baldi (62' Sala), Biolchini, Montorsi; Natici, Mediani, Dermaku, Palazzi (46' Fasolo), Cornia. **Arbitro:** Gazzi. **Reti:** 36' Righetti, 78' Dermaku.

Cairese-Derthona 5-1

Cairese: Salamini; Paternili, Pietrolungo; Ferraro, Pacifico, Marenco; Grimaudo, Abate (81' Colombino), Pensiero, Vella, Saltarelli. **Derthona:** Patta; Marini, Majerna (81' Muratto); Sciutti, Barbieri, Prato; Albesi, Mannarino, Potenik, Signoroni, Re (72' Martini). **Arbitro:** D'Andrea. **Reti:** 28' e 56' Vella, 74' e 84' Saltarelli, 55' Barbieri (rig.), 91' Pensiero.

Vogherese-Savona 1-4

Vogherese: Ivan; Negri, Cesarini; Cosenza, Cacciola, Ramella Paia; Rinino, Guastone (78' Rombolini), Curti, Mastropasqua (83' Jannolo), Chiellini. **Savona:** Viviani; Capurro, Mozzone; Falco, Milani, Baldi; Canu, Benedetti (46' Peselli), Gatti, Valentino (70' Bocchi), Barozzi. **Arbitro:** Stazzera. **Reti:** 20' Chiellini, 51' Gatti, 63' e 81' Baldi, 76' Peselli.

GIRONE D

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
OLTREPO	49	19	11	4	50	21
SAVONA	49	19	11	4	47	20
FANFULLA	42	14	14	6	41	25
BRA	42	12	18	4	45	33
ACQUI	38	13	12	8	29	23
CAMAIORE	37	13	11	10	28	26
SASSUOLO	36	9	18	7	33	25
SAMMARGH.	35	9	17	8	37	34
VOGHERESE	33	6	21	6	32	34
PIETRASANTA	33	7	19	8	31	34
ROTEGLIA	32	8	16	10	31	31
RAPALLO	31	5	21	8	18	21
SARZANESE	31	9	13	12	25	31
LIBARNA	30	8	14	12	30	35
CREMA	25	4	17	13	33	51
DERTHONA	23	4	15	15	19	37
VALENZANA	23	7	9	18	26	46
CAIRESE	21	6	9	19	21	49

I MARCATORI

23 reti: Righetti (Sammargher, 1 su calcio di rigore).

20 reti: F. Gatti (Savona, 1 su calcio di rigore).

16 reti: Daldola (Bra, 2 su calcio di rigore).

15 reti: Tascheri (Valenzana).

14 reti: Bonuccelli (Camaiore, 1 su calcio di rigore).

13 reti: Peselli (Savona).

12 reti: Bongiorni (Oltrepò).

11 reti: De Riggi (Oltrepò).

10 reti: Dellagiovanna (Fanfulla); Cacciatori (Pietrasanta).

9 reti: Zoli (Acqui); Fava (Bra); Grigis (Crema, 1 su calcio di rigore); Gallina (Crema); Di Maio (Rapallo, 1 su calcio di rigore); Dermaku (Roteglia); Ramella (Vogherese, 3 rig.).

SAVONA E OLTREPO DISPUTERANNO LO SPAREGGIO PER IL PRIMO POSTO. RETROCEDONO: **LIBARNA, CREMA, DERTHONA, VALENZANA E CAIRESE. ACQUI-VOGHERESE** SARA' RECUPERATA DOMENICA PROSSIMA.

I gialloblù hanno chiuso il campionato con un risultato eclatante

La Cairese saluta con 5 gol

Inutile la vittoria sul Derthona

CAIRO M. La Cairese si congeda da «Vesima» e dall'Interregionale con un sonante 5-1 sul Derthona. Non è stata, come qualcuno si aspettava, la classica sfida di fine stagione, per di più fra due formazioni retrocesse. Anzi, è stato un incontro tirato e ben giocato da entrambe le contendenti. I padroni di casa volevano chiudere con un successo «per non finire all'ultimo posto della graduatoria». Non è stato così: con la vittoria sul Derthona la Cairese non è riuscita ad agganciare la Valenzana, che ha incamerato l'intera posta con il Rapallo.

Il trascinatore dell'incontro è stato Toni Saltarelli, andato per due volte a segno assieme a capitan Enrico Vella. E prorio l'ex atalantino ha rotto il ghiaccio alla mezz'ora, quando è riuscito a mettere in rete da posizione molto angolata, un cross rasoterra di Marenco. Il Derthona ha cercato di rimontare, ma le conclusioni di Re e Potanik sono finite sul fondo.

Nella ripresa la squadra della Val Bormida raddoppiava con Enrico Vella, il forte centrocampista, che probabilmente lascerà la società del presidente Pensiero. La terza rete dopo soli 6 minuti con Saltarelli che insaccava nell'angolo basso alla sinistra di Patta. Il poker al 84': ancora l'ex della Carcarese in evidenza con un tocco felpato dalla breve distanza. All'85' il Derthona accorcia le distante grazie a un calcio di rigore siglato da Barbieri. Sulla decisione arbitrale inutili le protoste dei locali. In pieno recupero l'ultimo sigillo a opera di Roberto Pensiero. Alla conclusione della partita ha detto Toni Saltarelli: «Dopo un campionato sfortunato, finalmente siamo riuscuti a disputare una buona partita, offrendo ai nostri sostenitori il meritato spettacolo. Auguro alla Cairese di riprendersi prontamente da questa retrocessione. Da parte mia, sia nell'eventualità che resti in questa società, sia nel caso di un nuovo cambio di maglia, cercherò di riscattare quest'annata non troppo esaltante». Il tecnico gialloblù, Bruno Tarigo: «Chiudiamo in bellezza questa stagione da dimenticare in fretta. La società comunque ha già iniziato a lavorare per il futuro e questo è basato tutto sui giovani. Il presidente Pensiero crede nei suoi ragazzini».

L'allenatore dei piemontesi non fa drammi: «La cairese aveva una marcia in più, i miei erano mentalmente già in vacanza». [r. p.]

I piemontesi, ridotti in otto, sono stati travolti in casa dal Camaiore

Svaniti i sogni di gloria del Bra

Non c'è stata festa per il campionato più bello

BRA. Amaro commiato del Bra, che incassa quattro reti dal Camaiore e finisce l'incontro in otto uomini per le espulsioni di Romeo, Moretti e Daidola. E così quella che doveva essere la partita-passerelle per festeggiare il brillante campionato dei braidesi, si è invece rivelate la classica gara da dimenticare. Colpa di antiche ruggini tra giocatori, ma anche da alcune indecisioni del direttore di gara.

Principale «imputato» il centrocampista Roberto Romeo, fattosi cacciare ingenuamente dopo neppure un quarto d'ora. Il Bra, smanioso di riscattare la sconfitta di Camaiore, è caduto nella trappola del nervosismo, finendo con l'agevolare la squadra di Gianluca Benedetti, che ha sfruttato appieno la superiorità numerica.

I giallorossi di Franco Delladonna partono a testa bassa e collezionano tre corner in due minuti. Al 14' l'espulsione di Romeo, il Bra fatica a riorganizzarsi e gli ospiti, alla prima incursione, centrano il bersaglio con il «bomber» Bonuccelli. Gli ospiti raddoppiano in chiusura del primo tempo con un rigore (mano di Berti) trasformato da Massimo Benedetti.

All'avvio della ripresa secondo rigore pro Camaiore segnato da Bonuccelli. Mentre si attende il triplice fischio dell'arbitro, Magagnini incrementa il bottino dei toscani.

Gli allenatori hanno fatto giocare molti giovani

La Valenzana se ne va vincendo col Rapallo

RAPALLO. La Valenzana «festeggia» la retrocessione con una vittoria in trasferta: approfitta della più che amichevole disposizione del Rapallo, fiaccato dal caldo e demotivato dalla salvezza raggiunta con un turno di anticipo. Peccato per una serie di record che i bianconeri perdono in un colpo solo: miglior difesa del girone (a favore del Savona), imbattibilità casalinga; raggiungono, invece, un poco invidiabile primato, quello dell'attacco meno prolifico (in comproprietà con Cairese e Derthona).

Come promesso i due mister danno spazio ai ragazzi dell'Under: ma i «pivelli» di Valenza hanno il non picolo vantaggio di aver rotto il ghiaccio da parecchie domeniche mentre gli esordienti «assoluti» Pasquali, Raffo, Pucci e Costa pagano, inevitabilmente, lo scotto dell'emozione.

L'incontro fa capire subito che sarà solo una passerella di giovani, i più motivati a battersi con impegno. Scarse azioni, molta confusione. La Valenzana passa al 41', grazie ad un assist perfetto di Tascheri che mette in moto il guizzante Vittone: controllo in corsa e destro potente che non lascia scampo a Pasquali. L'offensiva del Rapallo a inizio ripresa è più di maniera che convinta: infatti produce qualcosa solo su punizione.

Gran deviazione di Merlone al 52' per impedire che la saetta di Devoto su calcio franco non entri a fil di palo. Al 57' il povero capitan Gandolfo non può far altro che placcare Casalino lanciato in contropiede e l'arbitro Moretti, a sua volta, non può far altro che espellerlo.

Al 75' sempre in contropiede Tascheri e Vittone vanno via in tandem a Da Silva: è il primo ad avere l'ultima parola, superando Pasquali in uscita.

Il Rapallo trova almeno il gol salva-onore: Capurro si esibisce in slalom in piena area, il suo tiro-appoggio in avanti viene toccato con un braccio da Monetto. Rigore, tira Gori e segna il suo primo gol in questo campionato. All'83' un altro giocatore della Valenzana di fronte a Pasquali: ma questa volta Negri cerca il difficile e la difesa riesce a metterci una pezza. Non che un gol in più o in meno avrebbe fatto differenza in questa partita a briglie oramai sciolte. [d. s.]

A SASSUOLO

Sarzanese, pari prezioso

SASSUOLO. Bastava un punto alla Sarzanese per non retrocedere ed è arrivato con un pareggio (1-1) nella gara contro il Sassuolo. La squadra ospite era reduce dal successo per 3 a 1 con il Crema; una partita che le aveva ridato slancio oltrechè una posizione di classifica meno preoccupante. Il match con il Sassuolo, dunque, è stato preparato in clima di serenità. I padroni di casa, da parte loro, non avevano problemi, dall'alto dei 35 punti, già da settimane erano al riparo da ogni pericolo.

Andati in vantaggio con Crocetti, autore di un bel colpo di testa dopo 9 minuti, i liguri hanno controllato molto bene la gara fino all'81', quando il giovane Simonini, ancora di testa, ha portato in parità le sorti della contesa. Non si è comunque trattato di una tipica gara di fine stagione, perché entrambe le contendenti hanno dato tutto quanto potevano. In conclusione il risultato finale è stato giusto, con soddisfazione per entrambe le contendenti.

PRIMA CATEGORIA

Cogoleto e Carlin's Boys, dunque, salgono in Promozione: Questo è il responso dell'ultima giornata del campionato di Prima categoria. Le due contendenti, nell'ultima sfida, che - curiosa coincidenza - le vedeva opposte una all'altra, si sono salomonicamente divise la posta in palio, com'era successo, d'altra parte, anche nel girone d'andata.

Alla fine dell'incontro, dirigenti, giocatori e sostenitori delle due squadre hanno fatto festa comune per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato all'inizio della stagione. Sostiene soddisfatto l'allenatore del Cogoleto, Damonte: «E' stata una partita molto combattuta, con occasioni da gol per entrambe le squadre. Ritengo che il pareggio sia comunque giusto, e che premi gli sforzi fatti da tutti».

Nell'ultimo turno, fra le squadre già retrocesse, ha vinto soltanto il Mallare. La formazione del presidente Natale Bertone ha battuto il San Bartolomeo Cervo, lasciando capire quanto di buono possedeva potenzialmente.

Recrimina il presidente: «Se la squadra non fosse andata fuori giri nelle prime partite di campionato, sicuramente avremmo potuto avere molte possibilità di salvezza. Retrocediamo però a testa alta, e senza accusare nessuno. Nei prossimi giorni rassegnerò peraltro le dimissioni da presidente. Ho onorato i miei impegni, ora passo il timone».

Albisola e Borgio Verezzi hanno salutato invece questo per loro sfortunato torneo con l'ennesima sconfitta. I biancocelesti di Victor Panucci hanno lasciato l'intera posta sul campo della Voltrese, mentre il Borgio ha perso in casa con la Finalborghese. Trasferta negativa anche per il Cengio di Aldo Lupi, sconfitto a Vallecrosia, mentre chiude in bellezza lo Zinola Fornaci, vincitore sul Borghetto 84. [r. p.]

GIRONE A

RISULTATI

BORGIO VER.	FINALBORGH.	0-1
COGOLETO	CARLIN'S BOYS	0-0
MALLARE	S. BARTOLOM.	2-1
MILLESIMO	FEGINO	2-3
PIETRA LIGURE	BORDIGHERA	2-0
VALLECROSIA	CENGIO	3-0
VOLTRESE V.	ALBISOLA	4-1
ZINOLA FOR.	BORGHETTO	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CARLIN'S BOYS	40	15	10	5	48	28
COGOLETO	40	14	12	4	38	16
PIETRA LIGURE	39	12	15	3	48	23
FEGINO	38	15	8	7	39	30
VALLECROSIA	34	11	12	7	39	30
CENGIO	33	12	9	9	38	33
VOLTRESE V.	32	10	12	8	39	28
FINALBORGH.	31	12	7	11	35	32
MILLESIMO	31	10	11	9	31	41
BORDIGHERA	30	10	10	10	41	36
ZINOLA FOR.	30	8	14	8	44	51
S. BARTOLOM.	26	7	12	11	25	39
BORGHETTO	23	8	7	15	34	42
MALLARE	20	6	8	16	28	49
BORGIO VER.	19	6	7	17	34	49
ALBISOLA	14	3	8	19	21	55

COGOLETO E CARLIN'S BOYS SALGONO IN PROMOZIONE. MALLARE, BORGIO VEREZZI E ALBISOLA RETROCEDONO IN SECONDA CATEGORIA.

GIRONE C

RISULTATI

AMEGLIA S.	SORI	4-2
CEPARANA	PIGNONE 1980	5-2
M. ISOPPO A.	FORZA E CORR.	2-1
F. METACOST	CADIMARE	2-2
RIVIERA FAZZ.	BORGH. 1926	3-1
VS SALVATORE	GAR. ARCOLA	3-3
VALLE STURLA	C. CARASCO	2-0
Ha riposato	SESTA GODANO	-

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. METACOST	42	17	8	3	58	22
SESTA GODANO	38	14	10	4	34	21
CADIMARE	36	12	12	4	35	27
CEPARANA	34	12	10	6	32	20
VALLE STURLA	31	11	9	8	38	22
GAR. ARCOLA	31	9	13	6	31	31
BORGH. 1926	28	10	8	10	28	30
VS SALVATORE	25	7	11	10	24	23
SORI	24	4	16	8	19	29
RIVIERA FAZZ.	24	9	6	13	24	39
AMEGLIA S.	23	6	11	11	24	35
FORZA E CORR.	22	8	6	14	32	45
C. CARASCO	21	7	7	14	20	35
M. ISOPPO A.	20	4	12	12	21	35
PIGNONE 1980	16	5	11	12	31	37

Pignone 1980 penalizzata di 5 punti

FOLBAS E SESTA GODANO SALGONO IN PROMOZIONE. MARINELLA ISOPPO AZZURRI E PIGNONE RETROCEDONO IN SECONDA CATEGORIA.
PIGNONE PENALIZZATO DI 5 PUNTI.

SECONDA CATEGORIA

Se nel girone A della Seconda categoria la situazione in testa e in coda alla classifica erao già delineata chiaramente ormai da tempo (Cisano in Prima e la coppia Borghetto-Riviera in Terza), l'ultima giornata doveva dare gli attesi responsi sul girone B. Ed ecco l'ultima sentenza del campionato: sale il Multedo, che riesce a staccare il biglietto per la Prima categoria grazie alla netta vittoria ottenuta sulla Priamar, mentre l'Arenzano non è andata oltre il pareggio esterno sul campo della San Nazario, prestigioso quanto inutile ai fini della promozione.

Non è tutto: ci vorrà un ulteriore spareggio per assegnare la seconda retrocessione. Hanno infatti terminato a pari punti il Mele, fermato in casa sullo 0-0 dallo Sciarborasca, e il Lavagnola 78, addirittura battuto dalla Praese per 3-2.

Commenta il dirigente biancogranata Paolucci: «Peccato per questo epilogo. Pensavamo di salvarci in anticipo, e invece dovremo giocarci in una sola partita un'intera stagione di sacrifici. Speriamo almeno che tutto vada bene».

Non ci sono, ovviamente, soltanto recriminazioni, la giornata ha distribuito a larghe mani anche gioie e sorrisi. Soddisfazione, per esempio, alla Santa Cecilia che, riuscendo a fermare la lanciatissima Altarese, in piena corsa per il primato, ha conquistato una salvezza che fino a domenica scorsa pareva impossibile.

Afferma soddisfatto il tecnico albisolese Tovagliaro: «Un grande risultato, proprio quando meno te lo aspetti. Siamo riusciti a fermare un'Altarese che si giocava le ultime possibilità di promozione, dopo aver perso in precedenza match sulla carta molto più facili. Comunque, tutto è finito bene, e alla fine soltanto questo è quel che conta: i ragazzi hanno chiuso alla grande una stagione per noi non sempre fortunata».

Nel girone A, intanto, si è celebrata l'ennesima vittoria del Cisano, passato anche sul campo del Leca. Afferma l'allenatore Viviano Rolando: «E' stato un torneo esaltante che ci ha sempre visto portagonisti. Averlo concluso non solo al primo posto, ma addirittura imbattuti, è per noi un motivo di grandissima soddisfazione, al di là della promozione in se stessa».

Sulla coda, poco da dire: il Riviera ha perso l'ultima speranza a causa del pareggio ottenuto dai diretti rivali del Boys Vado contro l'Ospedaletti: inutile il successo degli imperiesi sul Camporosso. Appendice, invece, come detto, nel girone B: domenica si giocherà la sfida senza appello tra un Lavagnola 78 che solo tre anni fa era in Prima categoria, e i genovesi del Mele. La partita potrebbe esser giocata a Varazze o a Celle: in settimana la decisione sulla sede, ad opera del Comitato regionale ligure. [m. no.]

GIRONE A

RISULTATI

AUX. ALASSIO	PIETRABRUNA	1-2
BORGHETTO	CAMERANESE	1-1
BOYS VADO 73	OSPEDALETTI	2-2
LECA	CISANO S. G.	1-2
POGGESE 87	ANDORA	1-1
RIVIERA FIORI	CAMPOROSSO	2-0
S. AMPELIO B.	S. FILIPPO N.	0-0
S. STEFANO	SPOTORNESE	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CISANO S. G.	48	18	12	0	54	19
S. AMPELIO B.	43	15	13	2	42	14
PIETRABRUNA	41	17	7	6	63	29
S. STEFANO	38	14	10	6	47	28
ANDORA	30	10	10	10	28	28
SPOTORNESE	29	9	11	10	30	34
CAMERANESE	29	11	7	12	41	47
AUX. ALASSIO	28	5	18	7	31	28
CAMPOROSSO	26	8	10	12	29	36
OSPEDALETTI	26	6	14	10	26	35
LECA	25	9	7	14	40	54
S. FILIPPO N.	25	6	13	11	38	53
POGGESE 87	25	8	9	13	34	55
BOYS VADO 73	24	5	14	11	30	38
RIVIERA FIORI	23	7	9	14	40	56
BORGHETTO	20	3	14	13	21	40

PROMOSSO IL CISANO S. GIORGIO.
RETROCEDONO BORGHETTO E RIVIERA FIORI.

GIRONE B

RISULTATI

CAMPESE	VELOCE 1910	4-5
CELLE 90	VILLAPIANA	2-3
LAVAGNOLA 78	PRAESE 1945	2-3
LEGINO 1910	BRAGNO	1-1
MELE	SCIARBORAS.	0-0
MULTEDO 1930	PRIAMAR	3-0
S.CECILIA	ALTARESE S.	0-0
SAN NAZARIO	ARENZANO	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MULTEDO 1930	41	15	11	4	37	16
PRAESE 1945	40	16	8	6	61	29
ARENZANO	40	15	10	5	50	26
ALTARESE S.	39	15	9	6	44	20
VILLAPIANA	39	14	11	5	50	37
LEGINO 1910	32	10	12	8	47	35
VELOCE 1910	30	11	8	11	41	44
SAN NAZARIO	29	8	13	9	33	33
BRAGNO	29	9	11	10	39	43
CELLE 90	29	8	13	9	41	51
SCIARBORAS.	28	8	12	10	33	36
PRIAMAR	25	5	15	10	29	40
S.CECILIA	24	9	6	15	31	56
LAVAGNOLA 78	23	5	13	12	34	46
MELE	23	4	15	11	35	51
CAMPESE	9	1	7	22	15	57

PROMOSSO IL MULTEDO.
RETROCEDE LA CAMPESE. SPAREGGIO MELE-LAVAGNOLA PER LA SECONDA CONDANNATA.

GIRONE E

RISULTATI

BARGAGLI	GATTORNA	3-0
CAMOGLI	RIESE O. B.	2-0
CAPERANESE	CALVARESE	1-1
FRAMURESE	COGORNESE	1-1
MONTOGG. 87	S. BARTOLOM.	0-1
RIVA TRIGOSO	V. CHIAVARI	1-0
TORRIGLIA	CASARZA L.	0-1
HA RIPOSATO	AVEGNO	-

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
TORRIGLIA	43	18	7	3	56	17
RIVA TRIGOSO	42	18	6	4	41	13
CAMOGLI	39	17	5	6	41	16
CALVARESE	38	14	10	4	38	13
CAPERANESE	38	14	10	4	38	20
CASARZA L.	33	11	11	6	29	15
MONTOGG. 87	30	11	8	9	38	29
COGORNESE	26	7	12	9	30	37
S. BARTOLOM.	24	9	6	13	31	40
GATTORNA	23	7	9	12	20	36
FRAMURESE	21	6	9	13	19	42
BARGAGLI	19	8	3	17	32	58
V. CHIAVARI	17	5	7	16	30	50
RIESE O. B.	16	6	4	18	18	39
AVEGNO	11	1	9	18	11	45

PROMOSSO IL TORRIGLIA.
RETROCEDONO AVEGNO E MARINA GIULIA (CHE SI ERA RITIRATO).

TERZA CATEGORIA

IMPERIA

RISULTATI

BADALUCCH.	S. LORENZO	1-2
BORDIGHERA	COLDIROD.	0-1
CARLIN'S B.	PONTEDASS.	2-1
COSTARAIN.	VALLECROSIA	2-0
DOLCEACQUA	DOLCEDO '90	2-2
RIVA LIGURE	CERIANA	1-2
S. BARTOL.	CAMPOROS.	0-5
SANREMO	S. AMPELIO	4-1

PROSSIMO TURNO

14.a DI RITORNO 17 MAGGIO - ORE 16

BADALUCCH.	VALLECROSIA	(and. 4-4)
CAMPOROS.	SANREMO	(0-10)
CERIANA	COSTARAIN.	(0-0)
COLDIROD.	CARLIN'S B.	(5-1)
DOLCEDO '90	S. BARTOL.	(3-0)
PONTEDASS.	RIVA LIGURE	(0-2)
S. AMPELIO	BORDIGHERA	(1-1)
S. LORENZO	DOLCEACQUA	(8-0)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CERIANA	46	21	4	3	96	31
S. LORENZO	45	21	3	4	106	21
COSTARAIN.	44	19	6	3	82	22
RIVA LIGURE	43	20	3	5	80	28
SANREMO	39	14	11	3	70	32
COLDIROD.	39	17	5	6	49	22
BADALUCCH.	34	15	4	9	60	38
PONTEDASS.	32	13	6	9	56	44
DOLCEDO '90	29	12	5	11	58	36
S. AMPELIO	23	9	5	14	51	75
CARLIN'S B.	19	7	5	16	66	86
BORDIGHERA	15	5	5	18	31	73
DOLCEACQUA	15	5	5	18	38	94
VALLECROSIA	11	3	5	20	40	76
CAMPOROS.	10	3	4	21	33	127
S. BARTOL.	4	2	0	26	26	137

CHIAVARI

RISULTATI (recuperi)

9ª GIORNATA		-
CHIAVARI C.	PANCHINA	2-2
10ª GIORNATA -		-
SPORTING	IL POGGIO '87	1-0
PORTOFINO	AURORA AVIS	1-3
11ª GIORNATA	(Giud. Sportivo)	-
S. LORENZO	BOGLIASCO	2-0

PROSSIMO TURNO

13.a DI RITORNO 17 MAGGIO - ORE 16

BARGONE	PANCHINA	(a. 2-0)
CHAMPION S.	PORTOFINO	(0-1)
CHIAVARI C.	SPORTING	(3-0)
CORTE	RI CALCIO	(3-1)
IL POGGIO '87	S. LORENZO	(1-1)
NE' CALCIO	BOGLIASCO	(3-1)
RUPINAROL.	DEIVA MAR.	(2-1)
S. LAVAGNA	AURORA AVIS	(1-1)

CLASSIFICA dopo la 12ª

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CORTE	48	20	6	1	56	15
AURORA AVIS	41	16	9	2	67	39
CHIAVARI C.	37	16	5	6	62	30
S. LAVAGNA	35	13	9	5	48	34
CHAMPION S.*	31	13	6	8	55	45
IL POGGIO '87	28	10	9	8	42	34
BARGONE	27	10	7	10	40	42
S. LORENZO	27	11	5	11	45	55
NE' CALCIO	26	9	8	10	25	26
DEIVA MAR.	23	6	11	10	36	38
RI CALCIO	23	8	7	12	37	47
PORTOFINO	19	6	7	14	31	45
RUPINAROL.	19	7	5	15	32	50
BOGLIASCO	17	5	7	15	31	43
SPORTING	16	6	4	17	28	56
PANCHINA	15	5	5	17	33	63

* Champion S. 1 punto di pen.

SPORTFLASH

CALCIO GIOVANILE
Presentato il Trofeo Tigullio

CHIAVARI. E' stato presentato ieri a Chiavari il 1º Trofeo Tigullio Memorial Giancarlo Lainetti, torneo di calcio promosso dall'Ac Entella in ricordo del segretario Figc di Chiavari. Tre le categorie (Giovanissimi, Esordienti e Junior), inizio il 30 maggio e conclusione il 28 giugno. Le iscritte. Nei Giovanissimi: Anchoir United, Carasco, Entella, Solferino, Lavagna, Multedo, Sori e N.S. Fruttuoso. Esordienti: Entella, Solferino, Lavagna, Voltrese, Caperanese, Carlo Grasso, Mora e Multedo. Junior: Entella, Lavagna, Folbas, S. Fruttuoso, Ceparana, Albaro, Multedo e Recco. [g. s.]

PALLANUOTO
Mercoledì quarti di Coppa Italia

Dopo la sesta giornata della fase eliminatoria le squadre che si sono qualificate per la seconda fase della Coppa Italia sono Lazio, Salerno, Florentia e Brescia. Si scontreranno con Volturno, Posillipo, Civitavecchia e Caserta, ossia le 4 subito eliminate dal playoff. Partite di andata e ritorno il 13 e il 16 maggio. Gli accoppiamenti verranno resi noti oggi dalla Fin. [d. s.]

CICLISMO
Defendini vince il trofeo Pro Loco

CASTELLARO. Successo di Albino Defendini (Alassio Badano Gas) nel Trofeo Pro Loco di Castellaro riservato agli Allievi. Il corridore si è presentato solitario al traguardo precedendo Danilo Milano (Bra) di 40". Ad Arma di Taggia ancora un successo negli Esordienti di Marco Guerra (Andora). [g. o.]

Rally: brillanti Cassinis e Ferrara, per la nebbia salta una «speciale»

A Brega il «Monti Savonesi»

Il lombardo e Marcomini primi su Delta

ALBENGA. Com'era nelle previsioni, l'equipaggio Brega-Marcomini ha vinto la trentesima edizione del Giro dei Monte Savonesi. Il pilota della scuderia «Alberto Alberti», con una condotta di gara molto regolare ha portato alla vittoria la sua Delta.

Grazie a questo successo consolida la sua posizione in testa alla classifica di zona centrando il secondo trionfo consecutivo dopo quello di Stradella.

Brega, favorito anche dalle assenze del trionfatore della scorsa edizione Della Torre e del vincitore del «Palme» Gazzola, e aiutato dalla sua potentissima Delta Integrale 16v non ha avuto nessuna difficoltà a contenere gli attacchi di Cassinis comunque staccato solo di una trentina di secondi. Un grande plauso va proprio a Cassinis che rientrava al «Savonesi» dopo un grave incidente occorsogli nella scorsa edizione.

Terzo posto per Ferrara-Mossino, sempre su Delta, veterano per quanto riguarda queste competizioni. Quarti Leoni-Marcomini sulla prima Sierra Cosworth.

La gara è stata seguita dal pubblico delle grandi occasioni, per la maggior parte formato da giovanissimi, assiepato lungo tutti gli spettacolari tornanti delle prove speciali per applaudire le geste dei piloti più spettacolari.

Le condizioni atmosferiche non hanno certo favorito gli equipaggi in gara: tempo inclemente soprattutto sul Melogno dove il primo passaggio è stato caratterizzato da una fitta e sottile pioggerellina che ha reso particolarmente viscido l'asfalto e dove solo i piloti più esperti sono riusciti ad emergere.

Annullato, poi, il secondo passaggio, a causa di una nebbia sempre più fitta e dove gli organizzatori hanno preferito non rischiare l'incolumità dei piloti. Sfortunati, poi, gli equipaggi che partivano nel secondo gruppo.

Nella prova di apertura, quella dei Giovetti, si sono visti assegnare tutti lo stesso tempo a causa di un incidente. Stesso discorso per il primo passaggio del Deserto perché, sempre a causa dell'incidente, sono arrivati con troppo ritardo alla partenza delle seconda prova.

Tra gli equipaggi imperiesi si sono particolarmente distinti Villa-Florean su Peugeot 205 Gti e Brusati-Vivaldi su Delta integrale 16v giunti rispettivamente sesti e settimi in generale. Molto staccato invece il veterano «Artemio» che alla fine si trovava staccato di dodici minuti dal vincitore.

La palma dei migliori savonesi va invece a Ghirelli-Anfossi della scuderia organizzatrice, la «Tre Torri» piazzatisi al dodicesimo posto assoluto. Più indietro il primo portacolori della Riviera Corse, Savezzi che nonostante fosse alla guida di una Delta non è riuscito ad andare oltre il ventitreesimo posto assoluto.

Bel risultato per la coppia Tassone-Pepino che è riuscita a portare la non più giovanissima Ritmo 130 Tc al ventesimo posto assoluto.

Tra le scuderie, monopolio della Alberto Alberti (un primo e un quarto posto) e della Meteco (secondo e terzo). Tra le auto, le più affidabili sono apparse le Peugeot 309 Gti, Le Renault 5 Gt Turbo e le Opel Corsa Gsi.

Soddisfazione tra gli organizzatori per la riuscita della manifestazione, nonostante lo spiacevole episodio della prima prova la gara è filata liscia fino alla fine. Per evitare altri problemi si è poi preferito annullare il secondo passaggio del Melogno.

Un plauso va comunque al pubblico, che, anche se numeroso, si è sempre comportato bene e soprattutto ha rispettato tutte quelle norme di sicurezza e di comportamento necessarie per la buona riuscita di una manifestazione.

[m. no.]

INCIDENTI

Investiti due giovani

Purtroppo la trentesima edizione del rally è stata ancora una volta teatro di un incidente. La peggio è toccata ad un ragazzo di Diano Marina, si tratta del ventiquattrenne Alessandro De Lorenzo che ha riportato la frattura della tibia della gamba destra. Per il ragazzo imperiese, medicato al S. Corona, la prognosi è di sessanta giorni. Il ragazzo si trovava subito dopo l'ultimo tornante della prova dei Giovetti: è stato urtato da un'auto in sbandata all'uscita della curva. In stato confusionale una sua amica, Daniela Bertelli, 18 anni di Diano, medicata all'ospedale di Ceva ma subito dimessa.

I soccorsi ai due ragazzi sono stati velocissimi, sono intervenute le ambulanze dell'assistenza corse che pochi istanti dopo l'incidente ha provveduto al trasporto dei due giovani all'ospedale. Per l'intervento dei sanitari la corsa è stata sospesa e i concorrenti del secondo gruppo, come da regolamento, hanno terminato la prova con lo stesso tempo percorrendo gli undici chilometri della speciale come trasferimento.

I primi dieci classificati: 1° Brega-Pagani; 2° Cassinis-Necco; 3° Ferrara-Mossino; 4° Leoni-Marcomini; 5° Bella-Ferrero; 6° Villa-Florean; 7° Brusati-Vivaldi; 8° D'Ambra-Salvatore; 9° Tronconi-Barone; 10° Orango-Ardissone.

[m. no.]

Calcio francese. E Rui Barros guarda al futuro

Monaco nelle Antille

Delusioni da dimenticare

Rui Barros, ora stella del Monaco

MONTECARLO. Il Monaco va nelle Antille. Mercoledì sera la squadra biancorossa parte per una minitournée oltre Oceano: tre partite, una in Guyana, una in Martinica, una in Guadalupa senza gli infortunati Puel e Barros e senza il nazionale Petit che partirà per un allenamento con la nazionale di Platini in vista degli Europei.

Una tournée lontana per dimenticare un finale di stagione amaro. Arrivato alla soglia di grandi traguardi - campionato francese, Coppa delle Coppe e Coppa di Francia - il Monaco ha visto svanire, uno dopo l'altro, tutti gli obiettivi. In campionato ha ceduto al Marsiglia in dirittura d'arrivo, in Coppa delle Coppe ha perso malamente la finalissima con il Werder Breme, in Coppa di Francia è stato travolto dai tragici avvenimenti di Bastia che hanno finito, tra tante polemiche, di far annullare la finalissima.

A dir la verità la Coppa di Francia potrebbe anche essere assegnata ugualmente al Monaco che aveva già vinto la sua semifinale superando il Cannes. Lo deciderà il 29 il Consiglio federale, che si riunirà a Montpellier e forse potrebbe decidere anche di annullare definitivamente l'edizione '92.

Poco importa. Anche se arriverà a tavolino non sarà una coppa gradita dopo i fatti di Bastia. La finalissima, fissata per ieri al Parco dei Principi di Parigi, dopo la tragedia in Corsica, era stata rinviata a domani: match per l'assegnazione della Coppa, ma senza festeggiamenti e con incasso devoluto ai familiari delle vittime di Bastia. Il Marsiglia, però, ha rifiutato: non accettava la finale senza conquistarsela sul campo contro il Bastia e proponeva di rinviare tutto ad agosto. La Federazione, alla fine, ha annullato ogni cosa provocando altre polemiche sia per le troppe indecisioni, sia per il presunto strapotere del Marsiglia di Tapie in grado, a quanto pare, di opporsi quando vuole alle decisioni federali.

Il viaggio nelle Antille servirà al Monaco per allontanarsi dal clima pesante e polemico di questi giorni. Con l'occhio necessariamente proiettato al futuro. Bisogna cominciare a pensare al Monaco '93. Ma il presidente Jean-Louis Campora ha già escluso grosse novità: «I migliori giocatori francesi sono al Marsiglia e al Monaco. Difficile trovarne più bravi. E, allora, è inutile fare rivoluzioni». C'è poi il problema stranieri. Il Monaco ne conta 6: due europei, Barros e Sivebaeck e quattro africani Mendy, Fofana, Debbah e Weah. Troppi, visto che, nei tornei continentali, nella prossima stagione, ne potranno essere schierati solo 3 a partita. Difficile, quindi, che ne arrivino altri. Campora ha già smentito i possibili ingaggi degli inglesi Waddle, attualmente al Marsiglia e Barnes del Liverpool. E, per l'ennesima volta, quello di un italiano. Questione di quattrini: «In passato abbiamo avuto contatti con Rossi, Altobelli, Dossena, Conti, Graziani, ma erano tutti a fine carriera. Per avere un grosso calciatore italiano, un nazionale tanto per capirci, capace di attirare più spettatori, dovremmo spendere una cifra tra i 18 e i 25 miliardi per un contratto di 4 anni. Anche se raddoppiassimo il nostro pubblico non non potremmo mai coprire la spesa».

[b. m.]

PALLONE ELASTICO

In serie A notevole anche la bella affermazione di Dotta su Aicardi e il riscatto di Dodo Rosso

La brutta copia di Sciorella crolla a Cuneo

Facile per Bellanti (11-4) su un'Imperiese in giornata-no

Giuliano Bellanti conserva imbattibilità e primato, Alberto Sciorella gioca la peggior partita della stagione e perde malamente per 4-11 a Cuneo contro un avversario formato scudetto. Questa la sintesi del match clou della quarta giornata, che ha richiamato migliaia di spettatori, molti provenienti dalla Liguria, sul glorioso terreno di Piazza Martiri. Prima dell'inizio si è osservato un minuto di silenzio in memoria di Marcello Saglietto, dirigente dell'imperiese, morto improvvisamente nei giorni scorsi.

I liguri hanno retto con fatica il confronto con i quotati avversari solo nei primi giochi. Poi Bellanti, coadiuvato da un ottimo Bertola e da uno strepitoso Walter Ro, il migliore tra i terzini ieri in campo, ha allungato con decisione, sfruttando la sua potenza in battuta e i ripetuti errori degli avversari, molto fallosi e imprecisi. Senza difficoltà, tra la delusione del pubblico tra cui brillava la presenza di appassionati imperiesi, si è giunti al riposo sul risultato di 7-3 in favore dei cuneesi.

Alla ripresa Sciorella abbozzava un tentativo di reazione, ma perdeva malamente la possibilità di portarsi sul 4-7, e poi lasciava via libera agli avversari. Finale di 11-4 che la dice lunga sul risultato di un confronto che ha deluso prima di tutto i protagonisti imperiesi. Spiega Andrea Lanza, spalla di Sciorella: «Non siamo mai entrati in partita, Alberto ha battuto poco e male, noi non siamo stati in grado di opporci con decisione agli avversari».

Clima di sconfitta, non di disfatta, tra le file della Pallonistica Imperiese. Spiega il direttore tecnico, «Chichina» Piana: «Una lezione salutare, una sconfitta che deve stimolarci a giocare con maggior grinta. Non si può lasciare in mano alla formazione avversaria l'incontro senza tentare neppure un concreto tentativo di reazione. Abbiamo perso male, non siamo mai riusciti a giocare su livelli normali. Sabato a Diano Castello contro Aicardi dovremo trovare la concentrazione e la forma che non abbiamo minimamente palesato con Bellanti».

Felice Bertola, protagonista con Bellanti della vittoria della SubalCuneo, getta acqua sul fuoco: «Ci stiamo esprimendo su livelli buoni come collettivo, Giuliano Bellanti cresce a ogni partita e contro Sciorella, imbattuto, abbiamo colto un successo importante per la classifica, ma prima di tutto per il morale. E' ancora troppo presto comunque per parlare di formazione da scudetto».

Sugli altri campi, oltre alla facile affermazione per 11-1 di Molinari contro Balocco, da segnalare soprattutto il bel successo del cairese Dotta e della sua Caragliese a Vignale contro Ricky Aicardi: un 11-8 che lancia in orbita il giovane battitore. Poi, riscatto per Dodo Rosso che si è imposto per 11-9 sulla Canalese di Tonello. Infine, successo di Arrigo Rosso (11-5) sulla Cortemiliese di Dogliotti.

Enrico Marchisio

SERIE C

Don Dagnino e Libertas lanciate

Don Dagnino Andora, Libertas Pontinvrea e Rialtese a punteggio pieno dopo la seconda giornata del girone A di C. Andora senza problemi contro il Bardino capitanato da Turco. Il piemontese, che aveva già sofferto domenica scorsa contro Calice, non è riuscito a far più di 7 giochi, causa anche lo stato di forma che sta attraversando la squadra.

Esordio casalingo vincente anche per la Libertas Pontinvrea-Savona che ha strapazzato (11-4) la Bormidese di Porro e Core, dimostrando di non avere per il momento rivali. Domenica la prova della verità: la squadra della Val dell'Erro sarà ad Andora. Bis anche per la Rialtese di Doglio: 11-7 sul campo degli Amici di Diano Castello.

Nel secondo turno spicca anche la prima vittoria della Spes Savona, sponsorizzata dalla ditta «Assunta» di Vado Ligure. Patrono e Pellegrini hanno regolato in meno di un ora e mezzo la Taggese, priva del capitano Ricca. In battuta ha esordito il giovane Regosini, allievo del d.t. Giuseppe Cassini. Non si è presentata l'Imperiese a Calice: il club della presidentessa Praglia incamera il punto a tavolino. Classifica: Don Dagnino, Libertas e Rialtese p. 2; Spes, Calice, Bardino e Bormidese 1; Taggese, Imperiese e Amici 0. Nel girone B vittoria della Spec sulla Speb: 11-4.

[r. p.]

Tra i cadetti una coppia è subito in fuga

Spec e Doglianese sono rimaste sole

Cade il fattore campo nella terza giornata del campionato di serie B di Pallone elastico. Su quattro incontri in programma ben 4 sono stati vinti dalle squadre ospiti. Spec Cengio e Doglianese in virtù dei successi esterni rimangono sole in vetta alla classifica.

La squadra del presidente Rino Ardenti, con un Ghibaudo già in uno stato di forma ottimale, ha espugnato lo sferisterio di di Canale, vincendo per 11-4 contro i piemontesi di Raffaele Gili. La Canalese è scesa in campo in formazione rimaneggiata per l'assenza della spalla Foggini, cui non è stato concesso il permesso.

Foggini è stato sostituito da Francesco Gili, padre del battitore piemontese, che ha fatto da chioccia alla squadra; dove in campo ha giocato anche l'altro figlio Ivan. Praticamente si è ricomposta la quadretta che due anni fa vinse il torneo senza problemi di serie C.

Francesco Gili è un giocatore molto conosciuto in tutta la Liguria: ha giocato parecchi anni in serie A vincendo diversi scudetti. L'ultimo nel 1979 in coppia con Felice Bertola indossando la maglia dell'Albese.

La Spec Cengio è entrata in campo molto determinata: Ghibaudo è stato ben aiutato dalla spalla Franco Suffia. Dice il presidente della Spec Rino Ardenti: «Siamo partiti con il piede giusto. Non lo neghiamo: puntiamo decisamente al salto di categoria, il torneo cadetto ci sta stretto».

Successo della Doglianese di Vacchetto sul campo di Andora. Di fronte due squadre che puntano anch'esse al ritorno in serie A. Vacchetto ha messo più volte in difficoltà Novaro, che ha giocato comunque una buona partita, facendo radere al muro la sfera, impedendogli di colpirla. Vacchetto nello sferisterio di Andora ha dimostrato comunque di essere l'uomo da battere.

Ancora una sconfitta per la Bormidese di Navoni. I biancoazzurri hanno dovuto cedere il punto alla Montechiarese. La situazione si fa critica per la formazione della Val Bormida relegata all'ultimo posto della classifica. E domenica sarà derby.

Nello sferisterio «Pertini Mayorca» arriva la banda Ghibaudo, prima della classe. E Navoni cercherà sicuramente il primo punto della stagione: c'era già riuscito l'anno scorso nella partita di andata. Vittoria eclatante per Pieve di Tec, la quadretta di Papone ha battuto per 11-1 il Benedetto Belbo.

Ottima la prova del giovane battitore imperiese che ha tenuto costantemente la battuta sui 70 metri. Commenta il presidente Brunengo: «La squadra ha ritrovato la giusta carica. Papone non è ancora al meglio della proprio condizione, e tutti siamo sicuri che quando entrarà in forma terrà sicuramente testa ai primi della classe. E' stata comunque una bella partita, la gente si è divertita».

I risultati della terza giornata: Don Dagnino Andora-Doglianese 3-11; Bormidese-Montechiarese 3-11; Canalese-Spec Cengio 4-11; Pro Loco Pieve di Teco- Benedetto Belbo 11-1. Classifica: Doglianese e Spec Cengio p. 3; Montechiarse 2; Don Dagnino Andora, Rosignanese e Pro Loco 1; Bormidese e Benedetto 0. Prossimo turno: Benedetto-Canalese; Rosignanese-Don Dagnino Andora; Bormidese-Spec Cengio; Montechiarese-Pro Loco Pieve di Teco.

[r. p.]

CALCIO

Domani Loanesi-Sanremese, vincitrici di Promozione ed Eccellenza

Supersfida per aiutare Simona

Cure in Svizzera per la ragazza di Vado

Giancarlo Tonoli, mister della Loanesi

LOANO. Tutto pronto per la supersfida del calcio ligure Loanesi-Sanremese in programma domani alle 21 al campo Ellena e che oppone le vincenti dei tornei di Promozione ed Eccellenza. Un incontro dal sapore particolare visto che, oltre che per decretare il nome della regina del football nostrano, la gara offre un'ulteriore opportunità per contribuire alle offerte in favore di Simona Ottonello, la ragazza cerebrolesa di Vado che ha urgente bisogno di essere sottoposta ad un intervento chirurgico. A far da cornice, l'incontro tra i Pulcini della Loanesi e del Ceriale.

Afferma il direttore sportivo della società rossoblù, Giobatta Pizzorno: «Teniamo molto a quest'incontro, soprattutto per l'iniziativa benefica che l'ha motivato. Ma anche dal punto di vista strettamente sportivo non vogliamo cedere contro una compagine esperta che ha vinto alla grande il campionato d'Eccellenza». La Supercoppa, messa in palio dal sottosegretario agli Interni, Giancarlo Ruffino, segue di 48 ore un altro incontro di calcio, sempre a favore di Simona Ottonello. Ieri infatti, alla presenza della sfortunata ragazza vadese, il Conscente ha superato 4-2 il Rocchetta di Cengio nella sfida istituita per decretare la regina di Terza categoria. Una gara combattuta che ha messo in mostra l'ottimo stato di salute della compagine di Mariano, protagonista per tutta la stagione.

Tornando alla gara di domani, le squadre si presenteranno al completo come afferma ancora Pizzorno: «Saranno presenti tutti i titolari protagonisti della splendida stagione appena conclusa. Un'occasione per ringraziare il nostro pubblico, grazie al quale siamo riusciti a centrare la seconda promozione consecutiva».

[g. o.]

IPPICA

Folla e belle gare alla penultima riunione primaverile di trotto

Villanova, i favoriti «steccano»

Sul miglio La Gigia Rip sorprende tutti

VILLANOVA D'ALBENGA. Penultimo atto all'Ippodromo dei Fiori per le riunioni «primaverili», che si concluderanno domenica prossima. Numerosi gli spettatori presenti, anche se la giornata, al contrario delle precedenti, non era certo caldissima. Ieri erano in programma otto corse con il «clou» nella sesta, il Premio Casinò di Sanremo (categoria C-D, 9 milioni e mezzo di lire, 1600 metri). Una corsa appassionante, che ha suggellato la vittoria di La Gigia Rip (Carrara) davanti Tina De Retz (Lamberto Guzzinati) e Inter Dream (Fiorino). Fuori dal marcatore Faigo Zi (Andrea Guzzinati), il favorito alla vigilia. Quote: vincente 46; piazzati 19-15-28; accoppiata 89; trio 993.600.

Interessante anche la settima corsa, il Premio Ariston Montecarlo Sanremo (categoria E; lire 7 milioni e mezzo, metri 1600) che ha registrato la vittoria di My First Dream (Giannelavigna) davanti a Lex Di Casei (Demuru) e Incoronato (Nuti). Le quote pagano al vincente 28 lire, piazzati 12-12-14, accoppiata 35, trio 74.600. Nel premio Hotel Nazionale Sanremo (lire 5 milioni e mezzo, metri 1600) vittoria di Opelin Duemila (Sangermani), mentre nel Premio Hotel Bobby Motel Sanremo (lire 9 milioni e 500 mila, metri 1600) affermazione di Neutrone Pink (Rovida).

Ma anche sabato l'ippodromo era stato protagonista di un'interessante riunione. Da segnalare la vittoria di Nandù Per (Giuseppe Rossi) nel Gran Premio Méditerranée e di Lemon Suice (Salacone) nel Gran Premio Hotel Suisse Sanremo.

A una sola riunione dalla conclusione, l'amministratore delegato dell'ippodromo, Pierangelo Perego traccia un bilancio dell'attività primaverile: «Anche in questo week-end il pubblico è accorso numeroso, nonostante le condizioni del tempo non fossero delle migliori. Pensiamo di aver avuto la conferma della validità del nostro impianto, e del sempre più crescente interesse dei savonesi verso il nostro sport».

Giudizi positivi sulla validità dell'impianto ingauno sono piovuti da tutta la critica, che attende adesso l'interessante serie di riunioni in programma tra luglio ed agosto. Conclude Perego: «E' vero. Il clou del '92 sarà in estate, anche se le riunioni primaverile hanno offerto, dal punto di vista tecnico, validi spunti. In particolare i guidatori sono rimasti soddisfatti dalla velocità della pista e dalle strutture all'interno dell'impianto. Non a caso diverse scuderie hanno portato i loro cavalli in riviera per tutto l'inverno. E questo la dice lunga sui servizi offerti dall'Ippodromo dei Fiori».

[g. o.]

Pallanuoto, dopo il 15-9 di sabato per il Savona la «bella» che vale la finale-scudetto

Mistrangelo: «Domani si lotta»

Pescara pericoloso per l'allenatore della Rari

SAVONA. Non si sono ancora spenti gli entusiasmi per la vittoria di sabato della Rari sul Pescara che già si pensa alla «bella» di domani sera alle 20,15, quando i ragazzi di Mistrangelo difenderanno il titolo conquistato la scorsa estate proprio contro gli abruzzesi.

La gara di sabato è stata esaltante dal punto di vista agonistico, con i savonesi capaci di un crescendo progressivo, che li ha portati a travolgere Attolico e compagni, nell'ultima frazione, sotto un pesantissimo 7-1. Anche Mistrangelo è di questo parere, conferma che la concentrazione sarà la carta giusta per conquistare la finale: «Sotto il punto della determinazione abbiamo disputato una delle nostre migliori gare. Nella prima frazione abbiamo avuto paura di sbagliare e così sembrava di rivivere la partita di Chieti. Poi ci siamo rinfrancati e i valori in vasca si sono visti tutti».

Continua: «Comunque bisogna elogiare anche il Pescara. Gli ospiti hanno dimostrato ancora una volta tutto il loro valore. Per superarli domani sera dovremo nuovamente tirare fuori dal cilindro una prestazione superlativa». Grande protagonista della seconda gara di semifinale è stato senza dubbio Gianni Averaimo: «E' stata la vittoria del cuore. Abbiamo dimostrato che siamo vivi, che non siamo appagati. Con la giusta concentrazione, la squadra vista sabato può rivincare lo scudetto».

Uno scorcio del pubblico della Rari: domani sera sarà determinante più che mai il tradizionale calore dei tifosi biancorossi

A Savona la gioia per la vittoria è stata ancora più grande, perché a detta di tutti i componenti dell'ambiente biancorosso (e dello stesso Mistrangelo) gli avversari non erano solo i giocatori in vasca. Di nuovo il tecnico: «Non voglio far polemiche, ma sabato gli arbitri hanno cercato di fare i protagonisti, come del resto il mio collega Yannouris e il dirigente abruzzese Pomilio. Comunque noi siamo stati più forti di tutto, e questo è quel che conta».

Già: il caos provocato dal tecnico greco del Giollaro. Siamo al terzo tempo. Da una parte del pubblico savonese, dopo un prolungato show della panchina abruzzese, parte qualche oggetto verso Yannouris. Forse qualcosa lo colpisce, lui entra negli spogliatoi e poco dopo fa il suo rientro in vasca. C'era chi temeva che si possa arrivare alla squalificata della piscina, ma ieri è arrivata la sentenza del giudice sportivo: 2 milioni e 800 mila lire di multa, più una giornata di squalifica a Santamaria, espulso sabato.

Pomilio: «Non intendiamo prendercela con il Savona. Siamo in buoni rapporti e non vogliamo rovinarli. Sono episodi indipendenti dalla società, dipende solo dal buon senso del pubblico». Mistrangelo intanto non si sottrae a un giudizio sull'altra semifinale, che sabato ha vissuto il suo primo atto: «E' un risultato di grande prestigio, quello ottenuto dal Recco. Sono contento per il mio amico Formiconi, è un buon tecnico che merita queste soddisfazioni. Evidentemente tutte le polemiche per lo spostamento delle date hanno caricato a dovere Baldineti e compagni. Faccio loro i miei migliori auguri».

E se ci fosse un derby in finale? Mistrangelo: «Prima dobbiamo pensare tutti e due a conquistarla. Poi, un derby dev'essere, meglio. Sicuramente il numerosissimo pubblico sarà uno spettacolo nello spettacolo. Due o tre grandi gare, che riporterebbero la leadership della pallanuoto in Liguria».

Massimo Novaro

Il Recco stasera in finale?

Nel «covo» di Punta Sant'Anna per affondare la Canottieri

RECCO. La finale è lì ad un passo. L'Erg Recco ha affondato alla Scandone le ambizioni e le furberie della Canottieri Napoli e conduce la sfida per 1-0. E ora basta una vittoria stasera nel retour-match perché a Punta S. Anna e dintorni si possa tornare dopo 8 anni (ultimo valzer tricolore nel 1984) a parlare di scudetto.

I timori della vigilia si dissolvono sotto le reti di Mishvenieradze e di fronte all'inconsistenza della Canottieri. Sabato la squadra di D'Angelo avrà anche avuto un Polacick non al meglio ma la supremazia del Recco è apparsa troppo netta perché si potesse spiegare con quell'unica defaillance.

Il rischio di risentire dei troppi e ravvicinati spostamenti però ora passa in casa biancoceleste: arrivata a Napoli venerdì sera la squadra è ripartita per Genova immediatamente e dopo un avventuroso viaggio in pullman e aereo è tornata a Recco nella nottata tra sabato e domenica. Ieri allenamento defaticante e stasera, ore 20,30 (arbitri Dani e Petronilli) di nuovo a combattere con la Canottieri. Punta S. Anna torna ad ospitare una partita di grande pallanuoto: il Recco ha fatto i salti mortali perché l'impianto fosse pronto a poter fare l'esordio stagionale nella propria piscina: tutta la regular season ed anche i quarti di finale sono stati giocati ad Albaro. «La nostra stanchezza - immagina il Pierluigi Formiconi - sarà compensata dalla disabitudine dei nostri avversari a giocare allo scoperto. Dobbiamo curare ogni particolare perché i napoletani non demordono mai». Nel clan recchellino, non lo si dice ad alta voce, ma c'è la preoccupazione che Baldineti e gli altri ricaschino nell'errore commesso contro il Civitavecchia: avendo vinto in trasferta si considerò la partita in casa una formalità. «Invece bisogna chiudere subito il conto e sfruttare l'insperato giorno in più di riposo che avremo rispetto al Savona, costretto a scendere in campo anche domani». **(d. s.)**

BASEBALL

In serie B facile successo sull'Avigliana

Sanremo, tutto ok e sono 2 vittorie

SANREMO. Torna il sorriso in casa del Baseball Sanremo. Il doppio, netto successo ottenuto sabato sull'Avigliana, nell'ultimo turno del girone di andata del campionato di serie B, rilancia la formazione matuziana verso l'alta classifica, e soprattutto verso l'obiettivo dichiarato della società, i playoff-promozione: con sei vittorie e quattro sconfitte in dieci partite, le «mazze» sanremesi non sono adesso più troppo distanti dalla capolista Old Rags Lodi che vanta sette vittorie e tre sconfitte.

Contro l'Avigliana, sabato sul «diamante» di Pian di Poma, il Baseball Sanremo ha vinto il match pomeridiano per 14-8 ripetendosi in serata sotto la luce dei riflettori, per 14-9. Successi più netti di quanto non dicano i risultati. Nella prima partita i liguri erano arrivati addirittura a condurre per 11-1 al sesto inning dopo una serie di prestazioni davvero esemplari in battuta, l'autentico punto di forza della squadra ligure. Poi il Baseball Sanremo ha controllato, senza troppi patemi, il ritorno degli ospiti. Spettacolare, a favore della squadra di casa, un «fuoricampo» di almeno 130 metri ottenuto da Matteo Arieta.

Nella seconda partita, con Cedolin sul monte di lancio fino all'ottavo inning, rilevato in chiusura da Federico Cuneo, i padroni di casa hanno dovuto superare una tenace resistenza dell'Avigliana durata tre ore e venti minuti, anche se il risultato non è mai stato messo in discussione.

Chiuso il girone d'andata, da domenica prossima scatterà il cosiddetto «intergirone», la fase intermedia della stagione durante la quale le squadre del raggruppamento ligure-lombardo-piemontese, prima di iniziare il girone di ritorno, saranno impegnate in una serie di partite incrociate contro formazioni provenienti dagli altri gironi. Per il Baseball Sanremo la prima trasferta dell'intergirone è in programma appunto domenica, in Friuli, a Redipuglia. **(b. m.)**

PALLAVOLO

Dopo la promozione della Salvo Savona, anche il Latte Tigullio appare vicino al salto di categoria

Rapallo quasi B1, World League a Genova

Due belle notizie hanno caratterizzato il fine settimana

Un weekend da segnare in rosso sul calendario: sabato sera il Latte Tigullio Rapallo, andando ad espugnare il campo della prima in classifica, si è avvicinato moltissimo alla promozione, ieri il presidente del Comitato Regionale Felice Ribaldone può dare l'annuncio tanto atteso: l'assegnazione ufficiale della final four della World League a Genova.

Il dottor Ribaldone è al settimo cielo: «Venerdì mattina il presidente Catanalano mi ha avvertito che il giorno prima a Losanna il consiglio d'amministrazione della Federazione Internazionale aveva dato il nulla-osta. E' un successo del nostro comitato, che aiutato in maniera fattiva dalle autorità amministrative, si è battuto per portare a Genova la massima competizione per squadre nazionali».

Continua Ribaldone: «Si giocherà al Palasport della Fiera il 4 e 5 settembre. Saranno presenti le 4 nazionali che avranno superato le durissime selezioni, sicuramente avremo il meglio del meglio del volley internazionale. Contrariamente a quanto detto in passato rinunciamo a giocare anche il 6 settembre: abbiamo preferito evitare la concomitanza con la prima giornata di campionato».

Maschile. In B1 il Volley Spezia potrebbe contribuire all'annata trionfale del volley ligure. Non in campionato, dove neppure la vittoria a Calenzano (3-0) schioda Aiello e soci dal quarto posto ma in Coppa di Lega dove lo Spezia è tra le migliori 4 (finali a Livorno il 24 e 25 maggio).

In B2 il promosso Salvo Savona si è concesso un sabato di riposo ed ha lasciato i due punti sul parquet dell'Arti e Mestieri. Primo 0-3 dei biancorossi in questo torneo. Il Volley Chiavari non ripete con il Cus Torino le imprese recenti e perde al tie break. L'Hitachi Segratese infligge l'ultima offesa casalinga alla retrocessa Colombo Genova.

In C1 rientra in gioco per la salvezza il Cus Genova ma a spese del Loano: vittoria del team di Pesce in casa dei savonesi (3-1) e grande ammucchiata al quart'ultimo posto. Trema anche il Primizie Ceparana che viene travolto (0-3) dal Viareggio in corsa per la promozione. L'ultima giornata, sabato prossimo sarà al cardiopalma.

Femminile. In B2 per il Latte Tigullio è vicinissima l'apoteosi. La squadra di Massimo Russo, che aveva in passato perso importanti sfide al quinto set e diventata implacabile proprio quando deve giocarsela al tie break. Espugna Solliera e crea l'ingorgo per la vittoria finale. A un turno dalla fine a 40 punti ci sono il Rapallo (quoziente set 2,30), il Solliera (2,50), il Robur Massa (2,27); il Pavic Romagnano (2,19). In C1 il Figurella 92 supera il Safa Torino (3-1) ma ha sempre accanto al secondo posto il Gerenzano (che supera in casa l'Amatori Rivarolo 3-1) e il Racconigi: la promozione si allontana.

Danilo Sanguineti

I RISULTATI

C2 femminile, Loano cede in casa

Risultati dei regionali, a tre turni alla fine.

Serie C2 femminile (9ª ritorno). Annamode Sanremo-Prati Fornola 3-0; S. Pio X Loano-Iplom Busalla 1-3; Primizie Ceparana-Albisola 1-3; Oasi Sampierdarena-Maurina Imperia 0-3; Varazze-Pro Recco 1-3; Av Bisagno-Avis Carcare 3-1. Classifica: Recco p. 32; Busalla e Loano 28; Maurina e Varazze 24; Oasi 22; Annamode 18; Bisagno 16; Albisola, Carcare e Ceparana 12; Prati Fornola 0.

D maschile. Risultati 9ª ritorno. Winner S. Margherita-Primizie Ceparana 0-3; Entella Chiavari-Volley Chiavari 0-3; Cogoleto Cassini-Don Bosco Alassio 3-2; Cnf Spezia-Molinari Spezia 2-3; Camogli-Cus Genova 0-3; Usp Lavagna-Don Bosco Genova 0-3. Classifica: Cnf Spezia p. 34; Don Bosco Genova 28; Chiavari e Primizie 26; Cu Genova e Molinari 22; Cogoleto 20; Don Bosco Alassio e Usp Lavagna 18; Camogli 8; Entella 4; Winner 0.

D femminile. Play off dal 1° al 4° posto: Don Bosco Genova-Vbc Savona 0-3 (andata 0-3) e Loano-Tomahawks 2-3 (andata 2-3). Tomahawks Diano e Savona in C2. Play off dal 5° al 8° posto: Matteucci Lavagna-Fabianese 3-1; Bambarone-Chiavari 3-2. Play off dal 9ª al 12° posto: Ortonovo-Don Bosco Spezia 3-0; Masone-Quiliano 1-3. **(d. s.)**

PALLACANESTRO

La Valtarese scende dalla D alla Promozione con Athletic, Sestri Levante e Alcione Rapallo

Stagione da scordare, 3 liguri retrocesse

Unica nota positiva è il terzo posto del Riviera Savona

Mancava il nome della quarta retrocessa dalla D in Promozione e pareva un rompicato tremendo, non risolvibile. Ma l'ultima giornata ha risolto il rebus: qualche risultato a sorpresa o comunque non prevedibile né ipotizzabile ha determinato la discesa della Valtarese, che cosìva a tenere compagnia a Athletic Genova, Cb Sestri Levante e Alcione Rapallo.

Insomma, a conti fatti, è stata una stagione fallimentare per il basket ligure, con tre retrocessioni. Un risultato soltanto parzialmente addolcito dal terzo posto guadagnato dal Riviera che, nell'ultimo turno, ha giocato una partita maschia e così ha nettamente battuto il Sestri Levante (85-63). Un buon torneo per gli uomini di Testa e Gentile.

L'incontro più atteso per la parte alta della graduatoria era quello di Chiavari fra Autorighi e Tarros La Spezia: hanno vinto i padroni di casa e, malgrado il ritmo blando, hanno vinto bene, forse in maniera ancora più netta di quanto non lasci intendere il punteggio: 81-62. Gonfiantini con 26 punti e Galluzzo con 16 i migliori marcatori fra quelli dell'Autorighi che concludono così la stagione al quinto posto, un risultato più che dignitoso. Coda molto vivace: il Lerici vince senza problemi contro un tranquillo Camaiore (109-91) e si pone in salvo; il Sarzana esce sconfitto di un punto dal parquet di Acqui Terme (87-86), ma decisiva la sconfitta della Valtarese contro il Derthona, con i piemontesi che, nonostante fossero promossi da oltre due mesi, hanno onorato l'impegno vincendo in trasferta per 93-77. Altri risultati: Bra-Athletic 78-64; Parmense-Vogue Sposa Alassio 103-74; Voghera-Alcione 97-69. Classifica finale: Derthona p. 54; Bra 48; Riviera e Parmense 42; Chiavari e La Spezia 40; Acqui Terme 32; Alassio, Camaiore e Voghera 28; Lerici 26; Sarzana e Valtarese 24; Genova 16; Sestri Levante 7; Rapallo 0.

Derthona e Bra promosse in serie C; Valtarese, Athletic, Centro Basket e Alcione retrocesse in Promozione. Centro Basket un punto di penalità. La Valtarese retrocede per la peggior differenza canestri nei confronti del Sarzana: un successo per parte, ma decisivo il 74-61 casalingo degli spezzini rispetto al 61-62 dei giocatori di Borgotaro. **(g. s.)**

ELAH GENOVA

Un'ultima delusione

Fine con sconfitta casalinga per l'Elah col Giornalino Alba (94-97). E' stata un'annata con alti e bassi, speranze di promozione e poi il brusco risveglio. Un cambio tecnico operato forse in ritardo (Renzo Panichi per Bruno Brumana) non ha permesso all'Elah di puntare nuovamente alla B2, con le promosse Basket Varesino e Pallacanestro Garlasco. Diciassette vittorie e tredici sconfitte: queste ultime, in alcuni casi, rocambolesche, come i sei punti persi contro le retrocesse Venegono (4) e Mortara (2), e le sconfitte ai supplementari (contro lo stesso Venegono, il Legnano ed il Rho). Nell'ultima gara, doccia fredda per tutti. **(g. s.)**

Playoff di Promozione: D. Bosco e Sestri ko con savonesi e matuziani

Asso e Sanremo, partenza sprint Il Loano invece delude a Spezia

Hanno preso il via i playoff di Promozione maschile. La prima giornata (il torneo si concluderà il 14 giugno) è stata caratterizzata dalla vittoria dell'Asso sul Don Bosco Genova e dal brutto scivolone del Loano sul parquet del Crdd Spezia. Sofferta vittoria del Sanremo che ricorre ad un supplementare per superare, in un avvincente duello, il Sestri.

Asso Savona-Don Bosco Genova 63-52. La partita è sempre stata in mano dei padroni di casa. La compagine di Umberto Buscaglia chiude in vantaggio la prima frazione 33-26 e amministra il bottino nella ripresa. Ottima la prova dell'intero collettivo come sottolinea lo stesso coach: «Oggi tutti i ragazzi vanno elogiati. Mai come in quest'occasione si può parlare di un gioco del collettivo che, come dimostra il risultato, ha dato i suoi frutti».

Migliori realizzatori Capriglio e Tecera tra i savonesi e Schiappacasse negli ospiti. Aggiunge Buscaglia: «In ogni caso la partita ha dimostrato il valore, per nulla basso, delle compagini genovesi che, non bisogna dimenticarlo, hanno terminato il loro girone solo sette giorni fa presentandosi ai playoff più che mai concentrati».

Sanremo-Basket Sestri 74-70 (dopo un tempo supplementare). Soffre ma vince la compagine matuziana che mette un ulteriore tassello sulle chances di Promozione. Primo tempo con gli ospiti che chiudono in vantaggio di una lunghezza (30-37) e ripresa equilibrata, giocata punto a punto fino al suono della sirena. Ma 40' non bastano per decretare il nome del vincitore. Nel prolungamento il Sanremo è lucido e freddo quanto basta per chiudere a suo favore la gara. Il dirigente Marcello Boari: «Che sofferenza. Una gara giocata con il cuore in gola, ma che alla fine ha premiato i nostri ragazzi. Certo, un importante passo in avanti, ma il cammino per il salto di categoria è ancora insidioso».

Spezia-Loano 84-65. Brutto capitombolo per i ponentini che scivolano sul campo spezzino. La squadra di Quaglia non riesce a reggere il ritmo dei padroni di casa e subisce un pesante passivo.

Classifica. Questa la situazione ricordando che le squadre hanno in classifica i punti ottenuti negli scontri diretti della regular season: Asso Savona, Loano, Crdd La Spezia e Sestri p. 6; Sanremo 4; Don Bosco Genova 2. Prossimo turno. Tutte in programma domenica le sfide della seconda giornata: Don Bosco Genova-Loano (ore 11); Sestri-Asso Savona (10,30) e Crdd La Spezia-Sanremo (18). **(g. o.)**